

Padri, padrini, chansonniers



**MERCOGLIANO - CENTRO ONCOLOGICO, INTERROGAZIONE IN
CONSIGLIO REGIONALE**

Data: Giovedì, 20 gennaio @ 19:42:09 CET

Argomento: Avellino

I consiglieri regionali della Campania Cosimo Sibilio (F) e Francesco D'Ercolo (An) hanno annunciato oggi un'interrogazione urgente a risposta scritta e orale al presidente della Regione Campania Bassolino ed agli assessori regionali alla Sanità, Rosalba Tufano, ed alla Ricerca, Luigi Nicolais, in merito al mancato finanziamento del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano, in provincia di Avellino.

"Quanto rilevato oggi dal presidente della V Commissione Angelo Giusto - spiegano congiuntamente gli esponenti della Cdl - rende giustizia al nostro allarme lanciato in tempi non sospetti e rende giustizia alle nostre critiche allorquando denunciavamo all'opinione pubblica l'assoluta mancanza di volontà del governo regionale di dare vita in Irpinia ad un centro di eccellenza nel campo della ricerca scientifica a vocazione oncologica e pediatrica". Per i due consiglieri del centrodestra la giunta ha dimostrato "assoluta mancanza di volontà che si è tradotta in evidente e palese inerzia, condizione sulla quale pure andrebbe fatta chiarezza". Sibilio e D'Ercolo, entrambi eletti in Irpinia, a nome personale e di tutti i gruppi consiliari campani della Casa delle Libertà, annunciano di voler continuare la battaglia sul centro oncologico di Mercogliano e di voler presentare nel breve termine "una dettagliata interrogazione urgente, a risposta scritta e orale, al presidente Bassolino ed agli assessori alla Sanità e alla Ricerca scientifica perché emergano con chiarezza e alla luce del sole le reali ragioni per le quali fino ad oggi si è fatto di tutto perché fosse vanificato qualsiasi sforzo di costituire questa importante opportunità per l'Irpinia, la Campania e l'intero Mezzogiorno".

Questo Articolo proviene da [Informazione.Campania.it](http://www.informazione.campania.it)
<http://www.informazione.campania.it/portale/>

L'URL per questa storia è:

<http://www.informazione.campania.it/portale/modules.php?name=News&file=article&sid=8999>



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n.1692 del 19.01.2005

Napoli, 24 gennaio 2005

Al Presidente della Giunta regionale
della Campania
S E D E

All'Assessore alla Sanità
Giunta regionale della Campania
S E D E

c. p. c. Al Consigliere Regionale
dott. F. Martusciello
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta-
"Nomine Istituto "Pascale" Napoli
R.G. n.1221

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler
fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto
prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn



ATTIVITA' ISPETTIVA
RES. CON. N. 1661

Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale per il Controllo
Attività della Regione e Verifica Attuazione
e Indirizzi Politico-Programmatici
Il Presidente

Prot. 75/22
Napoli, 18.04.05

BOZZETTA SEGRETA DELLA PRESIDENZA
75 DEL 2005
DATA 16/4/05

Inv. Oggetti Casini
19.21.05
e

All'Assessore alla Sanità
SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: nomine Istituto "Pascale" di Napoli

PREMESSO CHE

risultano dipendenti dell'Istituto per i tumori "Pascale" di Napoli, nel ruolo tecnico, tre ingegneri che percepiscono regolare stipendio;
con delibera n.137 del 12.03.04, il Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli, Prof.Raffaele Perrone Donnoso, ha nominato consulente tecnico per i lavori di ristrutturazione della palazzina scientifica l'ing.Paolo Casini di Roma con il compenso annuo di € 30.000,00, oltre oneri e rimborso spese;

CONSIDERATO CHE

che non è chiaro il meccanismo di stanziamento dei fondi per la ristrutturazione o l'ampliamento degli IRCCS da parte della Commissione ex art.20 -di cui il Prof. Perrone Donnoso è coordinatore- al Ministero della Salute e, da questi, agli Istituti Tumori di Milano, Roma, Napoli, al Policlinico Umberto I di Milano ed allo Spallanzani di Roma -di cui il Prof. Perrone Donnoso è Commissario;



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale per il Controllo
Attività della Regione e Verifica Attuazione
e Giudizi Politico-Programmatici
Il Presidente

Tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

di verificare le questioni su esposte al fine di accertare eventuali irregolarità,
adottando, in tal caso, i provvedimenti necessari.

Fulvio Martusciello
Il Consigliere
Fulvio Martusciello

Sabato 22 Gennaio 2005

Ex Ipai: bloccato dal governo regionale

Salute, ricerca, centro oncologico di Mercogliano, il governo regionale dica la verità ai cittadini campani sul mancato decollo dell'ex Ipai. E' questo il senso della interrogazione e quindi della posizione assunta dai consiglieri regionali Cosimo Sibilia di Forza Italia e Francesco D'Ercole di Alleanza nazionale sulla vicenda del centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano. I due rappresentanti della Casa delle Libertà hanno annunciato un'interrogazione urgente a risposta scritta e orale al presidente della Regione Campania e agli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca, sul mancato finanziamento del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano. E' una risposta immediata alle preoccupazioni avanzate dal loro collega, il diessino Angelo Giusto che aveva chiesto appunto la mobilitazione dei consiglieri regionali irpini. Un allarme che già il direttore del Corriere dell'Irpinia, Gianni Festa aveva lanciato dalle colonne del giornale sul rischio che il centro entrasse nel dimenticatoio. «Quanto rilevato dal presidente della V Commissione Angelo Giusto - spiegano congiuntamente gli esponenti della CdL - rende giustizia al nostro allarme lanciato non da ieri ma già in tempi non sospetti. Rende giustizia alle nostre critiche allorquando denunciavamo all'opinione pubblica l'assoluta mancanza di volontà del governo regionale di dare vita in Irpinia ad un centro di eccellenza nel campo della ricerca scientifica a vocazione oncologica e pediatrica. Assoluta mancanza di volontà che si è tradotta in evidente e palese inerzia, condizione sulla quale pure andrebbe fatta chiarezza».

I due consiglieri dunque rilanciano. «In qualità di rappresentanti della CdL eletti in Irpinia, ma anche a nome di tutti i gruppi che compongono la coalizione della Casa delle Libertà in Consiglio Regionale - concludono Sibilia e D'Ercole - continueremo a fare la nostra parte. In queste ore presenteremo una dettagliata interrogazione urgente a risposta scritta e orale al presidente Bassolino e agli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca scientifica perché emergano con chiarezza e alla luce del sole le reali ragioni per le quali fino ad oggi si è fatto di tutto perché fosse vanificato qualsiasi sforzo di costituire questa importante opportunità per l'Irpinia, la Campania e l'intero Mezzogiorno».

A questo punto si riapre la questione del centro ex Ipai. E pure dall'Irpinia qualcosa dovrebbe cominciare a muoversi per evitare che la grande battaglia della scorsa estate possa concludersi con un nuovo "scippo" alla provincia di Avellino.

Redazione politica

RISCHIO SGOMBERO PIU' LONTANO

Fosso Concoline ok al risanamento

Ariano, il Cipe stanzia 5 milioni di euro

DI ANTONIO BRUNO

Il Cipe di Ariano Irpino, l'ente di gestione del territorio, ha approvato il progetto di risanamento del Fosso Concoline, un'area di 10 ettari situata a sud-ovest del centro urbano. Il progetto prevede la costruzione di un sistema di drenaggio e di depurazione delle acque reflue, con un costo stimato di 5 milioni di euro. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima, che prevede la costruzione del sistema di drenaggio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione. Il Cipe ha stanziato 5 milioni di euro per la prima fase, mentre la seconda fase sarà finanziata attraverso il contributo statale del 50 per cento.

Il progetto di risanamento del Fosso Concoline è stato approvato dal Consiglio comunale di Ariano Irpino il 15 gennaio scorso. Il progetto prevede la costruzione di un sistema di drenaggio e di depurazione delle acque reflue, con un costo stimato di 5 milioni di euro. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima, che prevede la costruzione del sistema di drenaggio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione. Il Cipe ha stanziato 5 milioni di euro per la prima fase, mentre la seconda fase sarà finanziata attraverso il contributo statale del 50 per cento.

Il progetto di risanamento del Fosso Concoline è stato approvato dal Consiglio comunale di Ariano Irpino il 15 gennaio scorso. Il progetto prevede la costruzione di un sistema di drenaggio e di depurazione delle acque reflue, con un costo stimato di 5 milioni di euro. L'opera sarà realizzata in due fasi: la prima, che prevede la costruzione del sistema di drenaggio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione. Il Cipe ha stanziato 5 milioni di euro per la prima fase, mentre la seconda fase sarà finanziata attraverso il contributo statale del 50 per cento.



INDUSTRIA

Denso da lunedì via alla cig

DI ANTONIO BRUNO

Il gruppo Denso, leader del settore delle pompe d'acqua, ha annunciato che a partire da lunedì 15 gennaio entrerà in vigore la nuova contrattazione collettiva (Cig) per il personale di base. La nuova Cig prevede un aumento del 3 per cento delle retribuzioni, con un costo per l'azienda di circa 10 milioni di euro. Denso ha comunicato che la nuova Cig sarà applicata a tutti i dipendenti di base, con l'eccezione del personale di vertice e del personale a tempo determinato.

EX SPAI

De Luca fa pressing su Tufano

DI ANTONIO BRUNO

Il sindaco di Tufano, Giuseppe De Luca, ha fatto un forte pressing sul presidente della Provincia, Giuseppe De Luca, per ottenere il finanziamento necessario per la costruzione di un nuovo edificio per la sede del Comune. De Luca ha chiesto al presidente della Provincia di stanziare 5 milioni di euro per la costruzione dell'edificio, che sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. De Luca ha comunicato che il finanziamento è necessario per la costruzione dell'edificio, che sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue.

Atripalda, ancora uno scontro fra il sindaco e lo Sdi

Rega minaccia: «Potrei lasciare»

DI ANTONIO BRUNO

Lo scontro fra il sindaco di Atripalda, Giuseppe Rega, e lo Sdi, il sindacato dei dipendenti comunali, si è intensificato. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale. Rega ha comunicato che lo Sdi deve accettare le sue proposte di riforma del personale, che prevedono la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale.

Lo scontro fra il sindaco di Atripalda, Giuseppe Rega, e lo Sdi, il sindacato dei dipendenti comunali, si è intensificato. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale. Rega ha comunicato che lo Sdi deve accettare le sue proposte di riforma del personale, che prevedono la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale.

Lo scontro fra il sindaco di Atripalda, Giuseppe Rega, e lo Sdi, il sindacato dei dipendenti comunali, si è intensificato. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale. Rega ha comunicato che lo Sdi deve accettare le sue proposte di riforma del personale, che prevedono la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale.

Lo scontro fra il sindaco di Atripalda, Giuseppe Rega, e lo Sdi, il sindacato dei dipendenti comunali, si è intensificato. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale. Rega ha comunicato che lo Sdi deve accettare le sue proposte di riforma del personale, che prevedono la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Rega ha minacciato di lasciare il Comune se lo Sdi non accetterà le sue proposte di riforma del personale.

ANELLA, INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE CIVICA

Referendum, presentati i quesiti

DI ANTONIO BRUNO

Il Comune di Anella ha presentato i quesiti per il referendum sulla riforma del personale. I quesiti riguardano la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica.

Il Comune di Anella ha presentato i quesiti per il referendum sulla riforma del personale. I quesiti riguardano la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica.

Il Comune di Anella ha presentato i quesiti per il referendum sulla riforma del personale. I quesiti riguardano la riduzione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica. Il Comune ha comunicato che i quesiti saranno sottoposti ai cittadini in una consultazione pubblica.



Foto: Antonio Bruno

SCUOLA, TRAFFICO IN CENTRO

Parcheggi, pronti i grattini

DI ANTONIO BRUNO

Il Comune di Scolorpa ha approvato il progetto di costruzione di nuovi parcheggi in centro. I parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che i parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue.

Il Comune di Scolorpa ha approvato il progetto di costruzione di nuovi parcheggi in centro. I parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che i parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue.

Il Comune di Scolorpa ha approvato il progetto di costruzione di nuovi parcheggi in centro. I parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che i parcheggi saranno realizzati in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dei parcheggi, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue.

NOTES

PRODOTTO

Proteste a Pfo al piano

Un centinaio di persone si sono radunate al piano di Pfo per protestare contro la decisione del Comune di ridurre il personale. I manifestanti hanno chiesto al Comune di rinunciare alla riforma del personale. Il Comune ha comunicato che la riforma del personale è necessaria per la sopravvivenza del Comune.

INCHIESTA

Chilofascismo socialista e Rinnovati

Un'inchiesta è stata avviata contro il chilofascismo socialista e i Rinnovati. L'inchiesta riguarda la partecipazione di questi gruppi alla manifestazione di Pfo. Il Comune ha comunicato che l'inchiesta è necessaria per la sicurezza pubblica.

ATTUALITÀ

Novità gestionale al centro

Il Comune di Anella ha adottato nuove norme gestionali. Le nuove norme riguardano la gestione del personale e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Comune ha comunicato che le nuove norme sono necessarie per la sopravvivenza del Comune.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Ospedale, nasce il polo della riabilitazione

DI ANTONIO BRUNO

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi ha approvato il progetto di costruzione di un polo della riabilitazione. Il polo sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che il polo della riabilitazione è necessario per la salute pubblica.

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi ha approvato il progetto di costruzione di un polo della riabilitazione. Il polo sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che il polo della riabilitazione è necessario per la salute pubblica.



Foto: Antonio Bruno

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi ha approvato il progetto di costruzione di un polo della riabilitazione. Il polo sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che il polo della riabilitazione è necessario per la salute pubblica.

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi ha approvato il progetto di costruzione di un polo della riabilitazione. Il polo sarà realizzato in due fasi: la prima, che prevede la costruzione dell'edificio, e la seconda, che prevede la costruzione del sistema di depurazione delle acque reflue. Il Comune ha comunicato che il polo della riabilitazione è necessario per la salute pubblica.

22/01/2005

EX IPAI

De Luca fa pressing su Tufano

FLAMINIO BROGNA, Mercogliano.

Spiragli nella vicenda dell'ex Ipai, da anni in attesa della trasformazione in polo di ricerca oncologica. Due giorni l'appello di Angelo Giusto, presidente della commissione regionale alla Sanità, di un impegno congiunto dei consiglieri regionali irpini, ora i primi riscontri positivi. Se ne fa portavoce Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, che ha tenuto ieri mattina un incontro con l'assessore regionale alla sanità, Tufano. «Ho avuto assicurazioni - afferma De Luca - che nella giunta di venerdì prossimo l'assessore porterà in giunta il provvedimento con cui saranno resi disponibili i primi cinque milioni di euro per l'attivazione del polo di ricerca. La somma è stata recuperata su alcuni capitoli del bilancio e costituirà la prima tranche di un intervento che costerà complessivamente 15 milioni di euro. Inoltre entro la prossima settimana si procederà alla costituzione del consorzio». Parte dell'importo reperito sarà impegnato per la costituzione del consorzio cui toccherà poi la gestione operativa del centro di ricerca. Della novità è stata informata anche Alberta De Simone, presidente della Provincia e partner del consorzio. Pare rimettersi in moto la procedura per la creazione dell'importante servizio. «Alla Tufano ho anche suggerito - conclude De Luca - di convocare una riunione sull'argomento con tutti i consiglieri regionali irpini che sono particolarmente interessati alla struttura di Mercogliano.

28/01/2005

Sanità, Mario Santangelo direttore generale del Pascale



Il professor Mario Santangelo (nella foto), chirurgo ed ex assessore regionale alla Sanità, è il nuovo direttore generale della Fondazione Pascale. Confermato direttore scientifico dell'istituto partenopeo il professor Enrico Di Salvo. BUONANNO A PAG. 40

IL MATTINO NAPOLI CAMPANIA. VENERDI 28 GENNAIO 2005. Includes logos for 'Città del Sole' and 'Città del Mare'.

Navigation bar with categories: SANITÀ, TONDI, LUNA, STELLE, DOSS, AFFREZZIONI METEO, DONAZIONI, NOTIZIE SPESA, PUNTI DI INTERESSE.

L'esponente ds conserverà le altre deleghe. «Determinanti saranno i primi cento giorni» Oddati: pugno duro sul traffico

Primo passo. Mario Oddati ha una delega al traffico di viale... (Text continues with details of the traffic plan and Oddati's role.)



Strada di viale... (Caption text describing the photo.)

LA NOMINA. Sanità, Mario Santangelo direttore generale del Pascale. (Text of the appointment.)



L'EMERGENZA. Rifiuti, interviene Bassolino «Bisogna aiutare Catenacci». (Text about waste management.)



IL MANIFESTO. Gli abusivi in corsia preferenziale

Un anno dal lavoro per il... (Text discussing preferential lanes for illegal vehicles.)

L'ESPRESSO. Palazzo Fuga ospiterà la città dei giovani

Il nuovo polo per i... (Text about the Palazzo Fuga project.)

L'ESPRESSO. Museo della Fisica ecco tutti i pezzi rari

Il museo di via... (Text about the physics museum.)

CHIESA GREMITTA A MIANO, IL PO GALGANNO: NOM E PIU TEMPO DI GIOCARE A NASCONDINO «Funerali disertati dalle istituzioni»

Ultimo saluto al commissario, denuncia del parroco. Pregiudicato ferito a Scampìa



Sangue a Qualiano malvivente ucciso da guardia giurata. (Text about a shooting in Qualiano.)

Advertisement for Nicola Libonati Pollicerice, featuring 'Grandi Occasioni Piccoli Prezzi'.

Advertisement for 'Effetto maltempo: neve a mare e ghiaccio sulle strade'.

Advertisement for 'New De Nicola' clothing store.

40 **CRONACA**
NAPOLI

LE NOMINE NELLA SANITÀ

Cambio al vertice dell'Istituto dei tumori. La decisione comunicata dal presidente Bassolino



L'ingresso dell'Istituto Carlo Poma.

Pascale, Santangelo direttore

L'ex assessore ds alla Sanità prende il posto di Perrone Donnorso

NUOVE NOMINE

Il presidente della commissione Sanità, Antonio Bassolino, ha deciso di nominare per il 2010 il direttore dell'Istituto Carlo Poma di Piacenza il professor Pascale. Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.



Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Pascale è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

NUOVE NOMINE

Petrella: «Ottima scelta»

Il professor Petrella è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Petrella è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

Il professor Petrella è un oncologo di fama internazionale, ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni. Ha lavorato in Italia e all'estero per oltre 20 anni.

LE SCOPERTE PER IL PRIMARIO LICENZIATO

Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti

Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti. Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti.

Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti. Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti.

Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti. Il manager del Santobono chiede i danni al sindacato anestesisti.



Il manager del Santobono, Carlo Di...

IL BELLAIO



Capitaneria di Porto missione «carrette»

La Capitaneria di Porto ha lanciato la missione «carrette». La Capitaneria di Porto ha lanciato la missione «carrette».

VIA AL RECUPERO DI PALAZZO FUGA CON I 30 MILIONI DEI BUONI COMUNALI

Albergo dei Poveri, prima gara con i Boc

Subito il cantiere del nuovo centro di documentazione sulle opere urbane

Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara. Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara.

Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara. Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara.



Palazzo Fuga, il cantiere del nuovo centro di documentazione.

La Capitaneria di Porto ha lanciato la missione «carrette». La Capitaneria di Porto ha lanciato la missione «carrette».

Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara. Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara.

Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara. Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara.

Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara. Il cantiere dell'Albergo dei Poveri è pronto per la prima gara.

L'EDIFICIO DI PIAZZA CARLO VI

Tre secoli di storia, vent'anni di abbandono

L'edificio di Piazza Carlo VI è pronto per la prima gara. L'edificio di Piazza Carlo VI è pronto per la prima gara.

L'edificio di Piazza Carlo VI è pronto per la prima gara. L'edificio di Piazza Carlo VI è pronto per la prima gara.

Pascale, Santangelo direttore

28/01/2005

BRUNO BUONANNO



L'ingresso dell'Istituto Pascale

Mario Santangelo - ex assessore regionale alla Sanità, docente di chirurgia presso il Policlinico federiciano e per anni responsabile dell'équipe che si è occupata di trapianti di rene - è il nuovo direttore generale della Fondazione «Pascale». Nomina decisa dal presidente della giunta regionale, Antonio Bassolino, che l'ha formalizzata ieri mattina al neo-manager. Nei

prossimi giorni Santangelo dovrà sottoscrivere il contratto per prendere il posto dell'attuale commissario straordinario, Raffaele Perrone Donnorso. Si apre un capitolo nuovo per il Pascale che - ottenuta la riconferma di Istituto a carattere scientifico - dice finalmente addio alla lunga gestione commissariale che va avanti dal '93. Dopo i problemi giudiziari che costrinsero Renato Ponari e i suoi collaboratori a lasciare la guida dell'Istituto, la gestione del Pascale è stata affidata in questi anni a diversi commissari: Gennaro Niglio, Costantino Mazzeo, Giuseppe Ferraro, Alfonso Barbarisi, Sergio Florio e Raffaele Perrone Donnorso. Inviato al Pascale tredici mesi fa dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, il professor Perrone Donnorso manterrà la sua attiva collaborazione con l'Istituto: è il presidente del «Comitato di indirizzo e programmazione» del Pascale e lavorerà gomito a gomito con il professor Mario Condorelli - presidente del Consiglio superiore di Sanità e docente emerito di cardiologia del Policlinico federiciano - e con Antonio Pedicini, primario di oncologia nell'ospedale di Benevento e contrattista dell'Arsan. Il nuovo staff dirigente del Pascale continuerà ad avvalersi della collaborazione di un altro docente del Policlinico federiciano, il professor Enrico Di Salvo - direttore scientifico dell'Istituto - già confermato nell'incarico dal commissario Perrone Donnorso. La sua nomina, con la scelta a direttore generale di Santangelo, dovrebbe essere riproposta dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, che ha il compito di indicare i nomi di altri due componenti del comitato di programmazione e indirizzo designati dal suo dicastero. Docente del Policlinico federiciano e presidente delle Terme di Agnano, il professor Mario Santangelo si prepara, con entusiasmo, a lavorare anche come direttore generale del Pascale. «È una nuova avventura, stimolante per certi aspetti, anche se mi avvicino al Pascale con una certa paura. Mi auguro - spiega - di essere avvantaggiato dall'opera svolta da Perrone Donnorso che in questi mesi di gestione commissariale dell'istituto è riuscito a dargli una grande svolta». Con il riconoscimento del Pascale come Istituto a carattere scientifico dovrebbe migliorare i rapporti tra la Regione Campania e il ministero della Salute. «Bassolino ha effettuato stamattina la mia nomina - ricorda il professor Santangelo - ma ancora non ho firmato il contratto e non so se dovrò dirigere questa struttura sanitaria per tre o cinque anni. Sicuramente in futuro ci sarà un colloquio più intenso tra il governatore e il ministro della Salute». Ieri mattina il Tar Campania ha esaminato la richiesta di sospensiva presentata dal professor Santangelo contro l'Azienda

ospedaliera Policlinico federiciano che dal 30 ottobre - alcuni mesi dopo il compimento dei 70 anni di età - lo ha sospeso dalle funzioni assistenziali. «Dovrò chiarire anche la mia posizione universitaria. In teoria come docente vado fuori ruolo fra due anni, in pensione tra cinque ma l'incarico di manager - chiarisce - sarebbe comunque superiore ai due anni da ordinario che dovrei ancora svolgere». La coppia Santangelo-Di Salvo sta per essere riproposta nel Pascale. «È un motivo di piacere ed è un fatto positivo lavorare con Di Salvo, persona che stimo sul piano personale e professionale. Il mio nuovo incarico - conclude Mario Santangelo - è prestigioso, per far sì che il Pascale recuperi credibilità in Italia».

IL MATTINO
Online

28/01/2005

Petrella: «Ottima scelta»

Giuseppe Petrella



Onorevole Giuseppe Petrella, come ordinario di chirurgia oncologica e presidente della commissione oncologica regionale, come valuta il nuovo assetto direttivo del Pascale? «La nomina di Mario Santangelo a direttore generale dell'Istituto è la migliore scelta possibile da parte della Regione. Santangelo è allievo del professor Zannini, maestro di chirurgia e di una scuola sotto la quale si è formato anche il professor Di Salvo. È valida per un ulteriore rilancio del Pascale». Lei in Facoltà a volte è stato in disaccordo proprio con Santangelo. «Ci sono state visioni diverse su problemi del Policlinico, ma stima e affetto reciproci. Lo stesso sentimento che provo per Enrico Di Salvo, anche lui collega di facoltà. Sono contento se verrà confermato nel suo ruolo». Onorevole, nel destino del Pascale c'è ancora il professor Perrone Donnorso, che la scelse come suo alto consulente scientifico. Sarà utile all'Istituto? «Donnorso è persona di cui stimo le qualità morali e tecniche. Ho potuto apprezzare il suo lavoro, e il rispetto che ha, non solo per chi lavora nell'Istituto, ma per tutte le Istituzioni». Arriva dal Policlinico anche il professor Condorelli. «È una nomina di alto spessore scientifico, visto l'impegno garantito da Condorelli nel Consiglio superiore di Sanità: lavorerà con Antonio Pedicini, primario oncologo del Fatebenefratelli di Benevento». Che futuro prevede per l'oncologia? «Non conosco le nomine che farà il ministro Sirchia. Questi nomi sono eccellenti: il Pascale potrà formare «massa critica» con i Policlinici, il Cardarelli e con gli ospedali che si occupano di oncologia perché i pazienti non vadano più fuori per essere curati».

b.b.

Le metastasi del Pascale

di Bruno Prezioso



Anni fa, negli enti pubblici o nelle aziende controllate dallo Stato, su dieci assunzioni 4 toccavano alla DC, 3 al Psi, 2 al Pci; il decimo se lo dovevano giocare PSDI e PLI, ma il match i liberali raramente se lo aggiudicavano.

Negli organi di informazione accadeva la stessa cosa, ma la spartizione veniva giustificata perché serviva a mantenere saldo il processo della "pluralità dell'informazione". Spesso accadeva che i dc si arrendessero alla maestria dei colleghi di altri gruppi politici, perché questi vi arrivavano con le esperienze fatte nelle loro scuole di partito. La DC non ci pensava: chi la sorreggeva era convinto che mai nessuno avrebbe potuto frenare il suo cammino. Verità fino in fondo: i dc, attratti dalla "cultura" dei partiti avversari, delle loro dimostranze sindacali, delle loro proteste spettacolari finivano col rimanerne coinvolti.

E' cambiato qualcosa oggi? SI.

Che piacesse o no in quegli anni si seguivano schemi nel rispetto di partiti, della politica. Poi, vi era un sindacato, di categoria o generalizzato, molto più attento. Sindacalisti che spesso riuscivano a frenare "operazioni catastrofiche" che, una volta attuate, avrebbero finito col danneggiare chi nel frattempo aveva prestato la propria opera guadagnando "il posto" senza la tessera di partito.

Costoro venivano definiti "qualunquisti".

Che cosa accade oggi. Nella fattispecie, forse, la stessa cosa ma in modo spregevole ed anche preoccupante.

Certo accade nel settore della Sanità, dove quello che si verifica fino ad un certo punto è espressione di un partito, lo è invece per volontà di singoli che si muovono per conto e per nome del "capofila", il quale a cose fatte è chiamato a siglare.

Oggi la spartizione avviene innanzitutto per territorio, questa ASL tocca a me, l'altra ASL tocca a te. La proporzione non è esatta, perché a quello che decide ne toccano due o tre. Una volta coperti i posti dirigenziali, nella spartizione, si arriva al direttore scientifico, al direttore sanitario, molto meno e inesistente, forse, nel parasanitario.

Chi decide ha diritto all'intervista con foto sugli organi di informazione. Chi decide è sempre un "grande medico" o un "grande chirurgo". Ci mancherebbe che non rispettasse qualità professionali, mondialmente riconosciute.

L'Istituto dei Tumori di Napoli, oggi, è al centro di tutto. Dopo anni si è chiusa l'amministrazione commissariale.

Il professore Mario Santangelo, questo sì che è un bravo chirurgo, universitario (ha già dichiarato che si dimetterà dall'Ateneo Federico II), il professore Enrico Di Salvo (bravo chirurgo anche lui, al quale si deve una grande ammirazione per il lavoro svolto, sempre a

Medicina della Federico II, in trapiantologia e non solo) è stato riconfermato direttore scientifico.

Entrano in gioco, con altri tre membri, il professore Mario Condorelli (cardiologo) e il dottore Antonio Pedicini (oncologo, dirigente dell'Arsan, Agenzia Regionale Sanità). Una volta completate le nomine si costituirà un Comitato, che non si è capito bene, o non si deve capire, quale lavoro dovrà svolgere.

E' chiaro, però, il compito affidato a chi ha retto il Pascale in questi due anni, cioè il dottore Donnorso va al Comitato di Indirizzo.

Un giornale sotto la foto del ministro Girolamo Sirchia mette questa didascalia: "Il ministro segue con attenzione il caso Pascale". Il giovedì, come è noto, nelle edicole arriva "La settimana enigmistica", il ministro ha requisito tutte le copie.

A quali gruppi politici appartengono i nuovi dirigenti del Pascale, quelli che sono stati riconfermati, quelli che sono in attesa di entrarci, a "chi appartiene" lo spettacolare orchestratore non lo vogliamo sapere.

Sono tutti personaggi abbastanza noti dai napoletani, dai campani, dagli italiani.

Vita e miracoli, tutto. Passato e presente. E tutto si sa dei medici e dei parasanitari che lavorano oggi al Pascale: veri professionisti, lontani dai giochi. Solo riflessioni.

I pazienti che vanno al Pascale devono rivolgersi all'orchestratore"?

Quando le apparecchiature dell'ospedale vanno in avaria, dove devono andare?

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Venerdì 28 Gennaio 2005

Centro oncologico oggi in giunta. Si va al primo finanziamento

Oggi l'assessora regionale alla Sanità, Rosalba Tufano porta in giunta la questione relativa l'assegnazione di una prima tranche di finanziamenti al centro di ricerca oncologico pediatrica di Mercogliano. Si tratta di 5 milioni di euro che segnano il primo passo concreto verso la realizzazione del centro. Soddisfazione da parte del capogruppo della Margherita Enzo De Luca e moderata da parte del consigliere diessino Angelo Giusto. "Fino a quando non c'è la delibera non ci credo". Insomma ancora dubbioso ma sembra che ormai non vi siano più problemi. I 5 milioni di euro sono la terza parte di quanto era stato stabilito si dovesse affidare al consorzio pubblico che gestirà il centro.

La prossima settimana si andrà anche alla formalizzazione del consorzio con l'atto sottoscritto presso un notaio di Avellino da tutte le parti in causa. Un primo finanziamento che servirà appunto per espletare le prime azioni. Si dovrà anche passare alla nomina di un direttore generale e completare lo staff manageriale con l'individuazione di direttore scientifico e quello amministrativo. E poi all'individuazione di una ventina di ricercatori per far funzionare finalmente a pieno regime il centro. Si comincia a vedere qualcosa di positivo in questa vicenda che l'estate scorsa aveva visto mobilitati, anche attraverso la sollecitazione e la campagna del Corriere, cittadini, amministratori locali, Provincia, consiglieri regionali e parlamentari. Una battaglia che da oggi comincia a raccogliere i frutti.

Redazione politica

28/01/2005

MERCOGLIANO Fondi per l'ex Ipa Oggi a Napoli, nel corso della riunione della giunta regionale, l'assessore alla sanità Tufano presenterà per l'approvazione la prima delibera di spesa per la realizzazione del consorzio che darà poi vita al centro medico per malattie rare per bambini. «Il primo impegno di spesa sarà di un milione di euro - conferma il capogruppo della Margherita Enzo De Luca - e servirà per la costituzione del consorzio che avverrà entro la prossima settimana».



09 FEB. 2005

Rappresentanza Sindacale Aziendale
Istituto Nazionale dei Tumori G.Pascale di Napoli

al prof. Mario SANTANGELO, Direttore Generale I.N.T. "G.Pascale"

e, p.c. al Ministro della Salute fax 0659945226

e, p.c. al Presidente della Giunta Regione Campania fax 0817962320

e, p.c. all'Assessore alla Sanità Regione Campania fax 0817969377

e, p.c. alla Segreteria Provinciale U.I.L. Sanità fax 081206629

PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli non può più attendere! I malati non possono più attendere! I lavoratori non possono più attendere!

Presunzione, senso di onnipotenza e delirio potrebbero, e le voci lo confermano, trovare nella fine ineluttabile di una stagione di "grandezza", una incontenibile voglia di lasciare segni perpetui e nefasti. Il Pascale ha conosciuto in questo ultimo anno una fase di oscurantismo delle volontà, delle menti e degli animi, tutti piegati da varie forme di prevaricazione. Ogni atto, ogni deliberato è stato posto in essere per poter soggiogare, per poter annullare il dissenso, la discussione, la dialettica sindacale, l'essere di parere diverso; poter dimostrare di essere capace di governare senza il consenso, annullando, di fatto, ed in pochi mesi tutto il bagaglio di solidarietà, sindacalismo, senso di appartenenza all'Ente, senso della missione nella assistenza delle persone che soffrono. Ora non è il caso di elencare tutto ciò che è successo, i motivi e le colpe; è il momento di agire e di assumersi le responsabilità che le Istituzioni hanno voluto delegarLe. Non possiamo rischiare che si compiano ulteriori atti che potrebbero colpire i singoli, solo pretestualmente, con la celata intenzione di alzare un polverone, di montare le chiacchiere per distogliere l'attenzione da altre situazioni più gravi.

Sig. Direttore Generale, non possiamo attendere oltre.

La invitiamo ad assumersi la responsabilità che Le è stata affidata. Venga presto e venga sereno. Troverà una larga disponibilità e la totale accettazione da parte di tutti i lavoratori del Pascale. Noi ci occupiamo del benessere delle persone, quel benessere ormai a rischio poiché nessuno di noi è ormai sereno nella sua pratica quotidiana. Questa è la grave denuncia che abbiamo il coraggio di rappresentarLe; Lei che è Medico, che è persona di elevato spessore umano, di grande cultura, abituato per queste doti ad avere inteso il potere quale servizio a favore degli altri, non può non ascoltare questo appello.

L'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli non può più attendere! I dipendenti non possono più attendere! I malati non possono più attendere!

Napoli 9/2/05

U.I.L. Aziendale Sanità

Acquisiti i documenti su un'altra consulenza registrata dell'attuale ministro per 110 milioni di lire l'anno

Sirchia, indagata la segretaria

Per vent'anni al Policlinico con lo stipendio pagato da una Casa farmaceutica

MILANO — Per 20 anni, e fino al 1998, a pagare lo stipendio della segretaria part-time del primario del Policlinico di Milano, Girolamo Sirchia, è stata la società farmaceutica Ortho-Clinical Diagnostics: la signora lavorava per il professore nella Fondazione onlus dell'ospedale, ma a retribuirlo non erano né il Policlinico né Sirchia, bensì (con contratto di lavoro) la società farmaceutica che nel contempo agiva anche tra i fornitori dell'ospedale. Per questo, la stessa di chiarire i contorni di quello che appare quantomeno un inedito e confuso di interessi, è ora indagata per l'embrionale ipotesi di corruzione anche l'interessata, che nel frattempo è diventata oggi la segretaria particolare di Sirchia al Ministero della Salute (come verificabile sul sito web del ministero).

È nell'inchiesta sulla sanità milanese spunta un'altra polemica somma (circa 11 milioni di lire all'anno, dal 1991 al 2001) pagata dalla società farmaceutica Janssen Cilag (collegata alla Ortho) all'allora primario del Policlinico e oggi ministro della Salute. Ma dietro questa somma c'è un dato formale apparentemente ineccepibile: sta sul versante dell'azienda, che ha regolarmente messo a bilancio le consulenze a Sirchia, sia sul versante del professore, che ne ha denunciato gli emolumenti e che aveva chiesto e ottenuto dal suo ospedale una preventiva autorizzazione. Eppure qualcosa invece ancora il ministero verbale segretario dell'indagine ex capo italiano dell'americana Immunizer Inc., Mino De Chirico, già manager della Ortho (ed ha spinto a poi Maurizio Romanelli e Eugenio Pozzo a verificare la correttezza di questi compensi a Sirchia, al cui nome già un'altra società del settore (appunto l'Immunizer) nel 1999-2000 aveva indirizzato almeno tre as-



presso terra, ad altre due società del settore: la Ortho-Clinical Diagnostics a Milano e la Janssen Cilag a Cologno Monzese (nel 1981 Cilag Chemie Italiana spa nasce per la commercializzazione dei prodotti farmaceutici e diagnostici di tutte le linee del gruppo Johnson & Johnson; poi, attraverso aggressive riorganizzazioni, giunge al-

e alla deposizione di De Chirico, gli inquirenti hanno domandato ad entrambe le società - documentazione inerente le forniture al Policlinico, i contratti di consulenza e/o collaborazione con medici o ospedali pubblici, elaborati e attività dei consulenti e collaboratori, fatture emesse dagli stessi, relative e-mail, ed eventuale documenta-

zione/collaborazione con Daniela Notari, indicata tra i quattro nomi indagati insieme a Enzo Papini (ex amministratore delegato di Ortho, in pensione), Walter Cernò (già assistente di Papini, in pensione), e Giovanni Guglielmi (ex direttore finanziario di Ortho, in pensione). È immaginabile che gli ex vertici della società si difendano spiegando di aver solo effittato per anni una sorta di «donazione» alla Fondazione onlus del Policlinico, mettendola a disposizione una risorsa umana da aggirare stipendiata dall'azienda) anziché contributi in denaro. Fatto sta che nel 1998, quando arrivano nuovi dirigenti ai vertici della società Ortho, nel quadro di «tagli» al personale essi provvidono subito a interrompere questo singolare rapporto di lavoro, valido in 20 anni a Sirchia il «pagamento» (stimabile in quasi un milione di lire) degli arretrati della segretaria a sua disposizione.

Non è la prima volta che le due società, e uno dei loro dirigenti, compaiono nelle carte dell'inchiesta emessa il 29 settembre 2003 con gli arresti domiciliari del professor Giuseppe Mercuriali, il primario di Niguarda poi suicidato a casa sua (dove tra i primi a precipitarsi la mattina del suicidio fu l'amico e collega Sirchia). Proprio nel suo memoriale, Mercuriali scriveva: «Una società per cui sono stato consulente, a partire dall'inizio della mia carriera, è stata la Ortho Diagnostics (già Cilag). Io e altri colleghi, abbiamo realizzato il primo libro italiano di immunematologia che è stato edito dalla società e distribuito gratuitamente: due generazioni di specialisti vi hanno studiato. Il presso questa società ho contribuito a creare la biblioteca di Immunologia e Immunoclinica (oggi più ricca di Italia. Questa attività ha determinato che il presidente di allora della Cilag, sig-

Inchiesta

• MINISTRO

L'inchiesta sulla sanità milanese ha coinvolto il ministro Sirchia dopo che la multinazionale Immunizer ha consegnato tre assegni intestati a lui.

• AZIENDA

Ora spunta in sfilza l'azienda da una nuova società, ma regolarmente dichiarata.

IL VOTO

La carezza del premier a Sirchia ieri durante il voto di fiducia a Lunardi (a palazzo).

IL MATTINO

AVELLINO

18 Febbraio 2005

Il «Pascale» promuove l'ex Ipai, finalmente in arrivo la svolta Sopralluogo e summit con Santangelo

RICCARDO CANNAVALE

Mercogliano. L'ex Ipai di Mercogliano potrebbe diventare presto un polo oncologico d'eccellenza in ambito nazionale. È quanto emerso nella giornata di ieri, dopo la visita alla struttura di via Serroni da parte del direttore generale del Pascale di Napoli, Mario Santangelo, ed il successivo vertice che si è tenuto a Palazzo Santa Lucia. Soddisfatta la presidente della Provincia, Alberta De Simone, che dopo aver incassato il plauso della Seconda Università di Napoli venerdì scorso, ha incontrato il parere positivo anche dell'Istituto Pascale, considerato la valvola principale per il definitivo rilancio del Ciro, ad una collaborazione fattiva. «Ho scoperto una struttura ben organizzata - ha affermato al termine

della sua visita Mario Santangelo - ricca di attrezzature e molto accogliente anche dal punto di vista architettonico e paesaggistico. Sono rimasto colpito dalle potenzialità che esprime. Sono certo che, se ben organizzato, il centro potrà diventare un punto di riferimento per il settore oncologico non solo in ambito regionale ma addirittura in tutto il panorama nazionale». Dopo il sopralluogo a Mercogliano, la De Simone e Santangelo si sono trasferiti a Napoli, a Palazzo Santa Lucia, dove si è tenuto un incontro con gli assessori Teresa Armato, Angelo Montemarano, Enzo De Luca e Rosetta D'Amelio e con il presidente della commissione Sanità, Angelo Giusto, oltre ai vertici dell'ateneo partenopeo. Al centro della discussione le modalità per far decollare definitivamente il polo



Mario Santangelo

oncologico di Mercogliano. L'assessore De Luca, da sempre tra i più attivi sostenitori del progetto fortemente voluto dal compianto Fiorentino La Vuola, dopo l'approvazione del piano sanitario regionale e la delibera di Giunta

che già indicava il futuro della struttura, ha invitato i colleghi ad individuare nell'arco della prossima settimana le linee da seguire per definire il punto di decollo del centro. Lo start up potrebbe essere avviato già nei primi mesi del 2006. Dopo una prima fase, individuata in almeno due anni, di finanziamento regionale, la struttura dovrebbe essere in grado di autofinanziarsi. Stando a quanto emerso, inoltre, il centro di Mercogliano non dovrebbe essere destinato alla degenza. «Sono soddisfatta - ha ammesso Alberta De Simone - soprattutto perché ho potuto constatare che c'è una volontà comune delle parti che si sono incontrate. Le parole pronunciate dal direttore Santangelo confermano la grande attenzione che l'Istituto Pascale rivolge alla struttura di Mercogliano e questo rappresenta senza dubbio il punto più importante per il decollo della struttura».

APPELLO ALLA REGIONE DI CGIL, UIL, FIALS E RSU AZIENDALE

Nomine al Pascale, pressing dei sindacati

«Programmazione bloccata: va insediata la nuova direzione generale»

BRUNO BUONANNO

Il processo sulla riorganizzazione dirigenziale del Pascale viene sottoposto in contemporanea dai sindacati, Cgil, Uil, Fials, Rsa aziende hanno scritto al presidente della giunta regionale. Un comunicato, scarno ma chiaro, per chiedere ad Antonio Sestini di non perdere tempo nel procedere all'insediamento della direzione generale per bloccare la gestione amministrativa dell'Istituto Pascale.

Mario Santangelo, docente del Politico federativo e da circa due anni alla guida delle Terme di Agnano, è stato circa un mese fa dal presidente della Giunta per sostituire il professor Ferruccio Dammone, commissario straordinario scelto dal ministro della Salute. Sul nome di Santangelo c'è stata piena intesa fra la Regione Campania e il ministro Gianluigi Sirchia. Una dopo l'altra sono stati individuati tutti gli altri tasselli del puzzle Pascale, con eleganti scatti dal ministero della Salute e del presidente della giunta regionale per completare la composizione di tutti gli organi direttivi dell'Istituto dei tumori.

«Allo stato ritengo - scrivono i dirigenti sindacali al presidente della giunta - che non esistano motivi ostativi affinché si insedi, con immediatezza, la direzione generale dell'ente al fine di avviare una corretta democrazia gestiva dell'Istituto. Siamo convinti che la nuova direzione generale debba riportare alla giusta funzione tutti gli organismi rappresentativi istituzionali e quelli dei lavoratori. Ritendiamo che vadano rispettati gli interessi dei pazienti e dei cittadini che si rivolgono all'Istituto».

C'è qualcosa - all'interno dell'Istituto - che non piace a chi lavora nel Pascale. Per questo i sindacati sostengono che l'arrivo di Santangelo alla direzione generale e l'attivazione del comitato di indirizzo possono rappresentare la svolta necessaria. Il

medesimo è punto su cui interverrà con urgenza: «Riceveremo tutti i possibili attraverso la diretta telefonata, la coerenza con quanto previsto dal piano oncologico regionale e il dettato della commissione sanità regionale. Vanno recuperate - chiariscono i sindacati - le procedure amministrative corrette affinché si rispettino le perplessità registrate rispetto a una serie di atti dell'ex direttore (consulenze, lavorazioni passate, esternalizzazione dei servizi, e perché riprenda un sereno e costruttivo confronto sulle funzioni delle attività cosiddette ambulatoriali come il day hospital, rapporto con altri enti e strutture assistenziali territoriali, assistenza domiciliare».



L'arrivo di Antonio Sestini

SI INAUGURA IL CENTRO DI BIOTECNOLOGIE

Il Cardarelli punta sulla ricerca

Dopo anni di rullo in una vecchia struttura in via San Giovanni del Capri, il centro di Biotecnologie del Cardarelli torna finalmente «a casa», all'interno della struttura ospedaliera Enrico Levi. Il direttore generale del più grande ospedale del Sud, insieme con i suoi più diretti collaboratori, Metastasio Pappalardo e con il professore e il preside - Giulio Fiori - della facoltà di medicina del Secondo Ateneo, dall'annuncio del loro arrivo agli ospiti nel via di via Salvatore Minello.

Riprendono in struttura sede, costituita da una struttura di 600 metri quadrati realizzata in meno di due anni a ritmo dell'anatomia patologica, gli studi che da anni il Cardarelli porta avanti a supporto dei trapianti di fegato. Il sito è stato il dottor Fabio Galus, primario di chirurgiaepatologica e di trapianti di fegato, è il direttore del centro di Biotecnologie. Insieme al suo

collega avanza nella scienza in senso tecnologico, il professor di Biotecnologie, direttore Mario De Rosa. Continua l'avventura cominciata circa venti anni fa in via San Giovanni del Capri dove il Cardarelli cominciò ad avviare attività finalizzate per una serie di studi scientifici che si sono rivolti di grande importanza non solo per il nostro più grande ospedale, ma per la sanità nazionale ed europea.

Prima del taglio del nastro nella nuova sede del centro di Biotecnologie al quale parteciperanno pure gli assessori regionali alla Sanità, Raffaele Turano, e alla Ricerca Scientifica, Luigi Nicolais, è in programma un interessante convegno scientifico. Il professor Mario De Rosa parlerà di Biotecnologie: una realtà vivibile al futuro. Santino Giordano e Antonio Minello torneranno una relazione sul centro di Biotecnologie. Ci sarà l'analisi dei cambiamenti nell'operatività e nella ricerca. Un'andrea Robert Chromola, il nostro passato e futuro del fegato bariatrico realizzerà in collaborazione tra il Cardarelli e l'Università di Amsterdam, progetto che ora coinvolge le Università di Berlino, Edinburgo e Berlino, in Francia.



Fabio Galus



L'8 aprile si insedia Mario Sarrangelo al vertice dell'Istituto oncologico. Veleni sulle nomine del commissario Donnorso

Pascale, in arrivo 4 nuovi primari

Sono Chiappetta e, in quota Ds, Budillon, Normanno e Perrone

UNA SPERANZA

LA SPERANZA di un futuro oncologico è un tema che ha affascinato Mario Sarrangelo, il nuovo direttore dell'Istituto oncologico di Napoli. Il suo progetto è ambizioso: creare un polo di eccellenza che sia un punto di riferimento per il Mezzogiorno e per l'Italia intera. Per questo, il suo team di lavoro ha già individuato i quattro nomi che entreranno a far parte della nuova struttura.

Strategie la politica dopo le accuse di informazione di De Mita alla Quercia

E l'instorichista di essere impigliato il concorrente nello peri dirigenti medici



LA SCHEDA

Un manager "benedetto" dal ministro

MARIO SARRANGELO, il nuovo direttore dell'Istituto oncologico di Napoli, è stato nominato dal ministro della Sanità, Nicola Cosentino. Il suo incarico è considerato un riconoscimento per il suo ruolo di manager di successo. Sarrangelo ha lavorato per anni alla guida di importanti aziende e ha dimostrato di avere le competenze necessarie per gestire un'istituzione di questa portata.



Mario Sarrangelo, il nuovo direttore dell'Istituto oncologico di Napoli. A fianco: i quattro candidati per le primarie

IN BREVE

Discedente della Frosina "Victati i ricorsi per i disabili"

L'ASSOCIAZIONE "Victati" ha presentato un ricorso al Tar di Napoli contro il Comune di Frosina. Il ricorso riguarda la mancata attuazione delle norme che prevedono l'assegnazione di posti di lavoro ai disabili. L'associazione chiede che vengano ripristinate le procedure di assegnazione.

130 a Villa della Luce Caselli inaugura il nuovo tribunale

LAURENZA CASSELLI, ministro della Giustizia, ha inaugurato il nuovo tribunale di Napoli. L'edificio, situato a Villa della Luce, è stato progettato e costruito in tempi record. Il nuovo tribunale sarà dotato di tutte le tecnologie moderne e sarà in grado di gestire un volume di lavoro molto superiore a quello del precedente edificio.



la Repubblica NAPOLI

...tutto l'umore espresso in caffè.
ITALMOKA
marchio caffè
www.italmoka.com

IPARTIZIONE PERFETTA, LLA SANTA

UNA SPERANZA di un futuro oncologico è un tema che ha affascinato Mario Sarrangelo, il nuovo direttore dell'Istituto oncologico di Napoli. Il suo progetto è ambizioso: creare un polo di eccellenza che sia un punto di riferimento per il Mezzogiorno e per l'Italia intera.

Il manager Donnorso sceglie Budillon, Normanno, Perrone e Chiappetta

Pascale, veleni sui nuovi primari

Dopo le accuse di De Mita ai Ds si riapre lo scontro sull'istituto

Forum "Repubblica" con il candidato della Dc alla presidenza della Regione Rotondi: "Il Polo è destinato alla sconfitta"



Il forum con Rotondi. OTTAVIO LUCARELLA/PAGINA 98

Finita l'epoca del compromesso al "Pascale". L'8 aprile il ministro Sarrangelo insedia il Comitato di indirizzo e management. Ma ricomincia la stagione dei veleni che intralisciano a Perrone Donnorso l'assunzione delle nomine.

DEL BELLO A PAGINA V

Le Comandi a Castellammare Vozza incassa il via libera di Fassino

ROBERTO FUCIOLIA/PAGINA VI

IL DIRITTO

La democrazia tecnologica e la tolleranza

DANIELE PATTI
L'aspirazione fra tecnologia e democrazia è un tema che ha affascinato Mario Sarrangelo, il nuovo direttore dell'Istituto oncologico di Napoli. Il suo progetto è ambizioso: creare un polo di eccellenza che sia un punto di riferimento per il Mezzogiorno e per l'Italia intera.

SEGUÌ A PAGINA XII

LETTERE



E COMMENTI

Le nomine
del Pascale

Gabriele Mazzacca
mazzacca@unina.it

Cosa diversifica (o dovrebbe diversificare), in politica, la sinistra dalla destra? È indubbio che uno degli elementi fondamentali della diversificazione dovrebbe essere una convinta e ferma determinazione della sinistra a fornire ai cittadini servizi sociali di grande efficienza, soprattutto in quegli ambiti in cui la disuguaglianza tra ceti sociali abbienti e ceti sociali a basso reddito produrrebbe, in assenza dei servizi, effetti sulle condizioni umane di vita inaccettabili. Uno di questi ambiti è, indubbiamente, rappresentato dalla sanità pubblica. Qui una sinistra degna di questo nome dovrebbe avere una sola finalità: offrire ai cittadini una assistenza sanitaria il più possibile completa, organizzata e strutturata tenendo conto soltanto delle esigenze reali e degli interessi reali dei cittadini. La scelta degli operatori nel settore dovrebbe, allora, ancorarsi solo a criteri di alta professionalità, indipendentemente da ogni appartenenza politica o di fedeltà più o meno esplicita a personaggi politici. Purtroppo non è così. Le dichiarazioni di De Mita sulla sanità in Campania, il dibattito che ne è scaturito (qual è che sia il giudizio di merito sulla sua e sull'altro), cosa testimoniano se non lo smarrimento di questa identità? Non è a questo smarrimento che va ricondotto la pratica lottizzatrice che ha informato, tanto per citare so-

SMOGO ALIMENTAZIONE, CIP

UGO LEDNE

Qualche giorno fa, mentre mangiavo un buon piatto di quaresimale polenta e baccalà, mi sono chiesto se non sarebbe stato più salutare mettermi da parte e andarmene in balcone a respirare un po' di polveri sottili. Effettivamente, dovendosi fare del male, questa sarebbe la scelta meno dannosa. Ce lo ha ricordato Fox ministro della Sanità e famoso oncologo Umberto Veronesi: si muore più di cibo (specialmente ingerendo le aflatoxine contenute nella polenta) che di inquinamento atmosferico. E Veronesi è uomo d'onore. Oltre tutto ha il «conforto» delle statistiche secondo le quali all'inquinamento urbano si possono imputare dall'1 al 4 per cento dei tumori, all'alimentazione il 30 per cento mentre un altro fattore di alto rischio come le infezioni, cui si fa risalire il 18 per cento dei cancri.

Ma non lasciamoci prendere la mano. Se volessimo tentare la sorte mangiando un cartocetto di «scagliuzzoli» di polenta frittata fermi ad un semaforo di via Marina, o al Vomero o a Fuorigrotta, non basterebbe gettare la polenta e continuare a respirare volenti per evitare il rischio. Non è questo che ha detto Veronesi. Se posso interpretare le sue parole, in un paese nel quale perfino il primo ministro inglese Tony Blair interpreta il primo ministro italiano Silvio Berlusconi se posso, Veronesi ha inteso dire che meno si mangia, minori rischi si corrono dal momento che per il modo in cui vengono prodotti, conservati, cacinati e consumati, molti alimenti possono essere veicolo di veleni e, quindi, causa di tumore. Tuttavia, poiché di meno si può mangiare, ma il bisogno di respirare

lo uno dei tanti esempi possibili, le nomine di questi mesi al Pascale? Sono nomine che hanno fondamentale, dichiarata legittimazione nella collocazione politica dei prescatti. La qualificazione professionale appare un optional, anche là dove essa effettivamente sussiste. Tutto ciò, diciamo chiaro e tondo, è stupido e suicida. Suicida, perché al di là di qualche effimero beneficio personale, la perdita di identità politica e culturale della cosiddetta sinistra sarà inesorabilmente pagata, in termini di disaffezione di impegno dei simpatizzanti e, cosa ancora più grave, di tenuta civile del contesto sociale. Che è già fragilissimo sotto questo profilo. La credibilità delle istituzioni, che, in sostanza, altro non è che la loro effettiva aderenza agli interessi dei cittadini, è un passaggio obbligato per dare concretezza a qualsiasi progetto, a breve o medio termine che sia, di riscatto di Napoli e della Campania. La sinistra campana deve mantenere una costante aderenza a questa famiglia, o diventerà nulla più che un simulacro di se stessa. Con la

responsabilità storica ben merita di avere dato a città e a regione una spinta ulteriore verso un degrado civile irreversibile.

Tornando a casa
quanta amarezza

Aniello Greco
Castellammare di Stabia

Ogni volta che torno a Castellammare (non dal Nord) mi capita di leggere commenti come quelli espressi da Alessandra Panico nella lettera pubblicata da «Repubblica» qualche giorno fa dal titolo «Tornando a Napoli è un po' morire». C'è la rabbia — che traspare anche dall'intervento di Peppe Lanzetta — per una città (ma direi per l'intera provincia napoletana) che a fronte della bellezza dei luoghi contrappone il degrado sociale, il menefreghismo di tanti verso la comunità intera. In quest'occasione, che coincido con la campagna elettorale per le amministrative, la cosa è ancora più tragica (e comica). Infatti, appaiono inve-

V@ltesinanews

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Mercoledì, 30 Marzo 2005, ore 16:26:27

Attualità - Cronaca - Politica - Fatti - Eventi - Cultura - Spettacolo - Sport - Benessere - Regione - Italia - Speciali - Internet

SPECIALI

Sanità e Sprechi. Il Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano sotto la lente di Striscia la Notizia. Tutto pronto da anni, ma, rimane chiuso: dotato di costosissime attrezzature, all'avanguardia nel settore. Il polo di ricerche campano (fantasma), più importante del sud Italia rischia di Chiudere senza aver mai aperto.

di Giuseppe Sangiovanni

Ha trenta ricercatori, pronti ad insediarsi da anni: sulla carta ha persino il direttore scientifico, la guardia giurata che vigila il centro che non ha mai funzionato. Dietro l'angolo, la chiusura. La scandalosa decisione, paventata dai vertici sanitari.



Mercogliano (Avellino) -

Doveva essere un centro di ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali. Un centro all'avanguardia: unico nel sud Italia. Una struttura che avrebbe fatto invidia alla nazione intera. In realtà sarebbe anche tutto pronto, con tante di attrezzature e medici specializzati, pronti ad insediarsi, ma è tutto chiuso, fermo da oltre dieci anni: è il polo oncologico di Mercogliano. Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. L'inizio dell'incredibile telanovela, nel 1992, quando la provincia di Avellino, cede in comodato d'uso la struttura, ristrutturata e riconvertita in funzione della nuova ed imponente destinazione d'uso. Diversi miliardi spesi, per la riconversione e attrezzature: a seguire negli anni, le solite follie della classe dirigente, succedutesi. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare soldi pubblici, con la consapevolezza, che mai avrebbe funzionato. Pochi minuti di macchina da Avellino, per restare stupiti, di fronte all'ennesimo monumento allo spreco. Diabolico il percorso, per arrivare al centro che non c'è: una mega casa colonica (foto) - struttura orrenda esteriormente, pensata male, che depista ladri professionisti. Nessuno scommetterebbe una lira, che all'interno c'è un tesoro. Un tesoro, fatto di macchinari sofisticatissimi, di ultima generazione, attrezzati laboratori di ricerca, autentici gioielli nel settore, che difficilmente funzioneranno, qui, a Mercogliano. A vigilare il centro senza vita, esistente solo sulla carta, mai

Questo spazio è dedicato alla tua pubblicità

Questo spazio è alla tua guida

L'investito

Inaugurato, un vigilante, molto scrupoloso. Dei trenta medici-ricercatori (pare assunti, con contratti a tempo determinato e borse di studio), nemmeno l'ombra. Da oltre un anno, al calore della sera - l'intera struttura interna, da l'impressione di lavorare a pieno regime: tutte le stanze illuminate, e resteranno tali per tutta la notte. Ma, quelle luci, non servono ai ricercatori - accese solo, per scoraggiare azioni di malintenzionati. L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati: un centro di ricerca che non riesce a decollare, pronto da anni, ad ospitare una numerosa équipe di ricercatori, forniti dall'Istituto per la Cura dei Tumori, Pascale di Napoli - in regime di convenzione (stipula del contratto con la Regione Campania avvenuta nel 1992), con il polo oncologico pediatrico di Mercoigliano - finito persino nel mirino della Corte dei Conti. Valutazioni completamente negative, espresse dall'organo di controllo regionale, nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario - sulle risorse utilizzate, per il centro mai aperto. Occorre ricordare che, prima delle censure del procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scerifuzi, il polo oncologico, era finito in un'inchiesta della Guardia di Finanza. Inaugurazione annunciata da un decennio, spesi, diversi miliardi di vecchie lire: tre milioni di euro stanziati da tempo, mai arrivati in ipotesi - due milioni di euro, il danno provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centro di Mercoigliano. Sprechi e illeciti, senza fine, oggetto di attenzione della Magistratura contabile. Il Centro fantasma, è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano - negli altri istituti di ricerca italiani, e, per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Sulla carta, anche la nomina del direttore scientifico, il professor Walter Taccone, forse mai approdato da queste parti. Ma al danno, si profila la beffa. Ad un passo dall'inaugurazione, il centro fantasma, rischia di essere cancellato, ancora prima di aprire, per decisioni scellerate di manager e politici, intenzionati verosimilmente a trasferirlo in altro luogo. Clamorosa l'intenzione del professor Donnoro, attuale commissario dell'Istituto Pascale di Napoli: "La struttura avrà una nuova destinazione d'uso, per diventare, un centro di accoglienza per disageati". Il Presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli tuona: "Il centro si deve aprire. In caso contrario, revocheremo la convenzione con l'Istituto Tumori Pascale di Napoli - verrebbero meno i principi della donazione, che legano l'opera, alla protezione ed alla cura dei bambini. Una commedia, scritta e diretta da registi partenopei - con colpo di scena finale, in danno dell'intera collettività, e moralmente del popolo ipino-gente forte, cui è stata capita la buona fede, pronta a mostrare i muscoli, a persone che per interesse, creano e distruggono tutto, sperperando risorse pubbliche.

(Nella foto: Fabio e Mingo di Striscia La Notizia e alle spalle il Centro Oncologico Pediatrico)

Parla il free-lance casertano che ha portato gli inviati del tg satirico DI MERCOGLIANO. LA TALPA DI STRISCIA!

The day after Striscia. E' l'argomento del giorno. Nei bar, nei negozi, non si parla che del blitz di Striscia la Notizia - dell'incursione inattesa, in città, di Fabio e Mingo, inviati di punta del tg satirico più seguito nel Bel Paese: acclamati, circondati e "venerati" a Piazza D'Armi, il salotto buono della città. Approdati ad Avellino, per smascherare e mostrare, (nelle prossime settimane) - agli italiani, lo scandalo del centro oncologico pediatrico fantasma che paradossalmente, rischia di chiudere, prima di aprire. Un polo, per la ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali - che doveva essere il più importante del sud Italia: dotato di attrezzature costosissime, di ultima generazione. Chiuso dal canoro burocrata, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. Scelte sbagliate e sbastate, di rampanti manager e politici - finite persino nel mirino della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare denaro pubblico. A segnalare il caso agli inviati del tg di Ricci,

L'investito

Innesti anssi

inaugurato, un vigilante, molto scrupoloso. Dei trenta medici-ricercatori (pare assunti, con contratti a tempo determinato e borse di studio), nemmeno l'ombra. Da oltre un anno, al calore della sera- l'intera struttura interna, dà l'impressione di lavorare a pieno regime: tutte le stanze illuminate, e resteranno tali per tutta la notte. Ma, quelle luci, non servono ai ricercatori- aobese solo, per scoraggiare azioni di malintenzionati. L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati: un centro di ricerca che non riesce a decollare, pronto da anni, ad ospitare una numerosa équipe di ricercatori, forniti dall'Istituto per la Cura dei Tumori, Pascale di Napoli- in regime di convenzione (stipula del contratto con la Regione Campania avvenuta nel 1992), con il polo oncologico pediatrico di Mercoigliano- finito persino nel mirino della Corte dei Conti. Valutazioni completamente negative, espresse dall'organo di controllo regionale, nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario- sulle risorse utilizzate, per il centro mai aperto. Occorre ricordare che, prima delle censure del procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, il polo oncologico, era finito in un'inchiesta della Guardia di Finanza. Inaugurazione annunciata da un decennio, spesi, diversi miliardi di vecchie lire: tre milioni di euro stanziati da tempo, mai arrivati in Irpinia- due milioni di euro, il danno provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centro di Mercoigliano. Sprechi e illeciti, senza fine, oggetto di attenzione della Magistratura contabile. Il Centro fantasma, è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano- negli altri istituti di ricerca italiani, e, per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Sulla carta, anche la nomina del direttore scientifico, il professor Walter Taccone, forse mai approdato da queste parti. Ma al danno, si profila la beffa. Ad un passo dall'inaugurazione, il centro fantasma, rischia di essere cancellato, ancora prima di aprirsi, per decisioni scellerate di manager e politici, intenzionali verosimilmente a trasferirlo in altro luogo. Ciamoruso l'intenzione del professor Donorsio, attuale commissario dell'Istituto Pascale di Napoli: "La struttura avrà una nuova destinazione d'uso, per diventare, un centro di accoglienza per diaagiat". Il Presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli tuona: "Il centro si deve aprire, in caso contrario, revocheremo la convenzione con l'Istituto Tumori Pascale di Napoli- verrebbero meno i principi della donazione, che legano l'opera, alla protezione ed alla cura dei bambini. Una commedia, scritta e diretta da registi partenopei - con colpo di scena finale, in danno dell'intera collettività, e miratamente del popolo irpino-gente forte, cui è stata carpita la buona fede, pronta a mostrare i muscoli, a persone che per interesse, creano e distruggono tutto, sperperando risorse pubbliche.

(Nelle foto: Fabio e Mingo di Striscia La Notizia e alle spalle il Centro Oncologico Pediatrico)

Parla il free-lance casertano che ha portato gli inviati del tg satirico DI MERCOGLIANO. LA TALPA DI STRISCIA!

The day after Striscia. E' l'argomento del giorno. Nei bar, nei negozi, non si parla che del blitz di Striscia la Notizia- dell'incursione in Irpinia, in città, di Fabio e Mingo, inviati di punta del tg satirico più seguito nel Bel Paese: acclamati, circondati e "venerati" a Piazza D'Armi, il salotto buono della città. Approdati ad Avellino, per amascherare e mostrare, (nelle prossime sere) - agli italiani, lo scandalo del centro oncologico pediatrico fantasma che paradossalmente, rischia di chiudere, prima di aprirsi. Un polo, per la ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali- che doveva essere il più importante del sud Italia- dotato di attrezzature costosissime, di ultima generazione. Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disperate casse dello stato- inutilizzato. Solette sbagate e sbatate, di rampanti manager e politici- finite persino nel mirino della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare denaro pubblico. A segnalare il caso agli inviati del tg di Ricci,

Giuseppe Sangiovanni, giornalista free-lance della provincia di Caserta. "Striscia è arrivata, ad Avellino, per merito di un cittadino di Mercogliano - svela e precisa Sangiovanni- è stato, un mio amico architetto del posto - a parlarmi dell'interminabile telenovela, inviandomi poi le foto del centro che non c'è, girate con le news della grande incompiuta, a Fabio e Mingo. Una soap-opera, che ha colpito, gli autori e la produzione del programma- che nel giro di poche ore, ha pianificato lo sbarco in Irpinia. Cresce, intanto l'attesa per la messa in onda del servizio, che sarà annunciato in esclusiva, da questa colonna, salvo improvviso stravolgimento della scaletta. Un segnale forte, che arriverà nelle case di dieci milioni d'italiani- compreso il ministro Sirchia. In molti sono a giurare, che il caso sarà risolto, dopo l'intervento del difensore civico mediatico per eccellenza: una "sconfitta" per tutti- per i cittadini, per le istituzioni e per lo stesso pianeta della comunicazione- che ha il ruolo di fare informazione, e non investigazione. Potenza del tubo catodico, miracolo che potrebbe essere perorito dal "santuario" di Arcore. Quello di Montevergine, finora con il presidente Maselli, le aveva tentate tutte! (20.2.04 ore 8:36)

PRIMA PAGINA

Editoriali - Opiniti - Reportage - Approfondimenti - Scuola - Università - Costumi - Società - EvE Locali - Corrispetti

Per la tua pubblicità

Valtelesinonews 2005. Tutti i diritti riservati. Reg. trib. di Benevento n. 207 del 19.1.2001. Direttore resp. Rosaria Lavaglia

Fondatore, editore e direttore responsabile: Rosaria Lavaglia - Redazione: Via Teles, 214, 82030 San Lupo (BN) 0874 962134

uffici ed editoria - Servizi al lettore - contatti il Messaggero - invii ai giornalisti - Pubblicità - servizi fotografici

 **Campania** **CAMPANIA** **Il Sole** **FotoNotizie.com** **7-05 SA**



Oggi in edicola il numero 122 del 04 Aprile 2005

Ex Ipai, il grande imbroglio De Simone: io, lasciata sola

Enzo De Luca, Angelo Giusto e Tommaso Saccardo con la sua amministrazione sono stati in prima linea per tenere desta l'attenzione sulla necessità di dare un futuro al centro oncologico di Mercogliano, scendendo subito in campo, agli inizi di agosto dell'anno scorso, per scongiurare lo "scippo" delle attrezzature. Appena riconfermati tutti e tre - i primi due al Consiglio regionale, il terzo alla guida del Comune di Mercogliano - intendono andare avanti, ciascuno per la propria parte, per centrare l'obiettivo: realizzare le condizioni per far aprire il centro oncologico pediatrico. Per De Luca, primo degli eletti della Margherita in Irpinia al Consiglio di Palazzo Santa Lucia, l'imperativo è «recuperare il tempo perduto»

continua...

ABBONAMENTI
INDICE
 L'ABBONAMENTO
 include il servizio
 di consegna a domicilio
 e il servizio di assistenza
 telefonica e internet

CORRIERE

ABBONAMENTI
INDICE
 ANNO 110
 N. 110
 110
 110
 110

Quotidiano dell'opinione fondato da Cesare Evola
 110 pagine - 110 centesimi - 110 centesimi - 110 centesimi

LA SANITÀ
 Il ministro
 ha annunciato
 un piano
 di riforma
 del sistema
 sanitario
 che prevede
 la creazione
 di un
 ministero
 della salute
 e la
 riforma
 della
 sanità
 pubblica

LA FINANZA
 Il ministro
 ha annunciato
 un piano
 di riforma
 del sistema
 finanziario
 che prevede
 la creazione
 di un
 ministero
 della
 finanza
 e la
 riforma
 della
 finanza
 pubblica

LA GIUSTIZIA
 Il ministro
 ha annunciato
 un piano
 di riforma
 del sistema
 giudiziario
 che prevede
 la creazione
 di un
 ministero
 della
 giustizia
 e la
 riforma
 della
 giustizia
 pubblica

CALCIO AVELLINO
Contro il Sora
si cambia
E Ammazzaoro...

MINISTRIANO
Proclamati
il Presidente
e i cinque
del "listino"
Ex Ipa, Maselli
direttore
generale?
Energia, acqua
e rifiuti
Il monito
di Giusto
Caso Irm,
novo
incontro
in Procura

Raggiunto da un nuovo provvedimento di fermo per l'omicidio di Walter De Cristofan

Liberato il boss Genovese, torna subito in carcere

Escono dalla galera, invece, il primo figlio Luigi e Salvatore Vicino

Il giudice istruttore di Palermo ha emesso un provvedimento di fermo per l'omicidio di Walter De Cristofan, liberando il boss genovese e il suo primo figlio Luigi e Salvatore Vicino. Il provvedimento è stato emesso in seguito a un'inchiesta durata diversi mesi. Il giudice ha ritenuto che il boss genovese e i suoi figli sono i responsabili dell'omicidio di Walter De Cristofan. Il provvedimento di fermo è stato emesso per un periodo di 30 giorni. Il boss genovese e i suoi figli sono stati liberati dalla galera e sono tornati in carcere.



Città ospedaleriera, oggi si inaugura lo svincolo
 Il sindaco ha presenziato all'inaugurazione dello svincolo. Il svincolo è stato inaugurato in presenza del sindaco e di numerosi ospiti. Il svincolo è stato inaugurato in presenza del sindaco e di numerosi ospiti. Il svincolo è stato inaugurato in presenza del sindaco e di numerosi ospiti.

Un giovane disoccupato si è sparato un colpo alla tempia con il fucile del padre

Vallata, si uccide a venticinque anni

CERVENARA
Trovata cadavere in casa
dai vicini dopo sei giorni

ENNETERABO
Sette anni
fa a Quindici d'
largo, morte
e distruzione

Un giovane disoccupato di 25 anni si è sparato un colpo alla tempia con il fucile del padre. Il giovane è stato trovato morto in casa dai vicini dopo sei giorni. Il fucile del padre è stato trovato accanto al corpo del giovane. Il padre del giovane è stato arrestato e ha confessato di aver sparato il figlio.

Mud tamponamento
sul raccordo autostradale
 Un tamponamento di mud ha causato un incidente sul raccordo autostradale. L'incidente è avvenuto in presenza di numerosi testimoni. L'incidente è avvenuto in presenza di numerosi testimoni. L'incidente è avvenuto in presenza di numerosi testimoni.

CERVENARA Differenziale, nuove accuse dell'opposizione	AVIGNONE Dismetteva, portano le indagini sulla folla	LA SPIGA Case Uffenz, Chiffa: nessuna strategia	LA SPIGA Si dimette Di Mico: Buscetta sul Coccazzie	LA SPIGA Giusta, Chiffa è pronto a sciogliere il nodo
--	--	---	---	---

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE CORSO IDEA
SONO APERTI LE ISCRIZIONI
 per l'anno scolastico 2005-06
 per le 1^a-2^a-3^a-4^a-5^a CLASSE
 iscrizioni e domande **GRATITE**
ESAMI E CORSI IN SEDE
 presso il Liceo - C. S. P. A. 101 001
 tel. 06/2219-21.4102 viale Mazzini 101/101/101

MOBILITÀ
DA GENOVA
DI EPOCA E MODERNE
 tel. 010/2219-21.4102 viale Mazzini 101/101/101

Rexfin
FINANZIAMO
IL VOOSTRO
DOMANI
 Via Dalmazia, 112 - 00186 Roma
 tel. 06/25.37043 - fax 06/25.792127
 www.rexfin.it

ACCIDENTE ED ENERGIE ALTERNATIVE: IL CENTRO ANTIPIRO

Martedì 5 Aprile 2005

continua...

Nella notte la sfida per i seggi

Margherita superstar. E' lei, la Margherita, la vera vincitrice di queste elezioni. Complessivamente, il partito in Irpinia guidato da Domenico Covotta, ha praticamente raddoppiato la percentuale dei consensi. Passando dal 19,5% del 2000 - all'epoca era Ppi - al 28%(circa) di oggi.

News

Il centrosinistra fa cappotto La Campania a Bassolino

Al termine della prima giornata delle elezioni che vedono gli irpini chiamati ad esprimere la preferenza per il rinnovo del Consiglio regionale e di otto dei centodiciannove Comuni, ad Avellino e provincia si registra una astensione da record. L'efflusso è stato basso sin dalla prima mattinata, incrementandosi leggermente nel pomeriggio. Ma, nel complesso, la soglia toccata a fine giornata, quando i seggi sono stati chiusi, è rimasta comunque bassa.

continua...

Il fatto

Eletti De Luca, Giusto, Sibilla, in forse D'Ercole

**De Luca stravince:
dato positivo
anche del partito**



**Sibilla scatta
avanti: gran
successo, attesa
per il seggio**

**Giusto avanza,
Adiglietti no
Il duello finisce
tra i complimenti**



**A rischio
l'elezione
di D'Ercole:
ore di attesa**

Martedì 5 Aprile 2005

Giusto avanza, Adiglietti no Il duello finisce tra i complimenti

«All'augurio si risponde con un grazie - dice Angelo Giusto, alla notizia della sua vittoria - e riferendosi al suo diretto concorrente, Gerardo Adiglietti, che intanto ha dovuto cedere il passo nello scontro- Abbiamo condotto una campagna elettorale a pieno ritmo, per conquistare un seggio in provincia, e credo che con il contributo di tutti, noi otterremo il risultato di eleggere il consigliere e confermare il sottoscritto.

Tomo a ringraziare Gerardo per le belle parole e gli altri due candidati». E solo dopo la sua riconferma, sul complicato calcolo dei resti, Giusto riprenderà di sicuro da uno dei temi più cari. Basta sentire le sue parole in campagna elettorale: «La difesa ad oltranza delle aree interne che è stato punto centrale della mia attività dal tempo di Giovanni Grasso e poi Rastrelli. Non per riproporre lo scontro con la fascia costiera. E poi non è vero che qui in Irpinia sono mancati i soldi. E' mancato un progetto e una decisione. Si è voluto mettere i comuni in condizione di elemosinare, invece avrebbero dovuto essere interpreti principali di certe attività. Comuni che fino a pochi mesi fa potevano ricevere solo 150 milioni di vecchie lire e grazie ad una legge da me firmata, oggi possono spendere fondi per oltre un miliardo di lire. Mi sono impegnato nella riclassificazione dei comuni dopo il terremoto e per la legge sull'attuazione della 626. Ho iniziato da assessore lo smantellamento dei prefabbricati».

E ci sono gli altri obiettivi: «La ricerca e il sapere. In Irpinia non serve un'altra università. Serve piuttosto la ricerca che può avere impulso dal Crop di Mercogliano. Parto da questo perché a fronte della propaganda che molti fanno, di concreto al momento non c'è nulla. Serve vigilare con molta attenzione perché vedo troppi giochi e su questo ognuno di noi ha il dovere di fare di più. Ci sono tanti venditori di fumo. A loro diciamo che il Crop non si tocca. Molti consiglieri provinciali hanno ritardato l'iter perché volevano la strada sotto casa. Una volta completate queste strade, la Campania può diventare il nord di un'area mediterranea e rilanciare lo sviluppo». Lo sconfitto Gerardo Adiglietti ha fatto i suoi complimenti per la vittoria di Giusto, anche se, ha detto, «la campagna elettorale andava combattuta più apertamente, nel centrosinistra. Nessuna conseguenza lascerà questo duello- ha poi chiuso: si vada avanti, si continui tra la gente, per mandare a casa il Governo».

9 aprile 2005

090405

IL MATTINO
NAPOLI
CAMPANIA

I Giuliano accusano Misso: ha fatto uccidere Nunzio
L'esperto parla della guerra con il boss della Sacca. La moglie Clemente rivela, negli anni, come lavorava



Condona dopo nove anni la gestione straordinaria. Inaspettato Santangelo: subito il rilancio della ricerca
Svolta al Pascale, basta commissari
Scandalo riabilitazioni, Bassolino difende il manager Cerato: è onesto e perbene

Tornano i rebotti. Inizia riaprire gli hotel

Largo Tasso, scoppia il progetto di rilancio

Dal centro all'Augusteo. «Scandalo burocratico»

L'addio di Napoli: «Grazie Papa»

Truffa all'Inps denunciata. 153 insoliti

Fox: lavoro un piano per i giovani

A Scampia la maratona tutta di donne




Dopo nove anni di commissariamento il Pascale torna alla gestione ordinaria. Il nuovo direttore generale, Mario Santangelo, si è insediato nel corso di una cerimonia in cui è stato indicato un piano per rilanciare la ricerca. A questo sono destinati 12 milioni di euro in arrivo da Sirchia. E sul fronte dell'inchiesta sulla Asl 2 c'è da registrare una presa di posizione netta del presidente della Regione Bassolino in difesa del manager Pietro Cerato: «È una persona onesta e perbene», ha detto. ALLE PAGG. 36 e 37

PRIMO PIANO
NAPOLI

LA SANITÀ CHE CAMBIA

Cerimonia di segno bipartisan
Bassolino ringrazia Sirchia:
«Ora facciamo più squadra»
Piano per rilanciare la ricerca

I NUOVI VERTICI DEL PASCALE

Stefano Bassolino (Direttore Generale)
Stefano Sirchia (Direttore Amministrativo)
Stefano Sirchia (Direttore Sanitario)
Stefano Sirchia (Direttore Sanitario)
Stefano Sirchia (Direttore Sanitario)

Consiglio di Amministrazione
Stefano Bassolino (Presidente)
Stefano Sirchia (Vice Presidente)
Stefano Sirchia (Membro)
Stefano Sirchia (Membro)
Stefano Sirchia (Membro)

IL MATTINO
37



Al Pascale è finita l'era dell'emergenza

Chiusa l'ultima gestione straordinaria. Da ieri Santangelo è il direttore generale della struttura. Arrivano 12 milioni

GIORNALISMO

di [Nome]

È una giornata di segni. Dal momento che, dopo il passaggio della gestione alla commissione di gestione, Stefano Bassolino è stato nominato direttore generale del Pascale con il compito di rilanciare la ricerca e di avviare un dialogo con il mondo accademico e con il mondo sanitario. Bassolino è stato il primo a parlare in questa occasione. «Ora facciamo più squadra», ha detto, «e ora possiamo rilanciare la ricerca». Il suo discorso è stato accolto con applausi. «Ora possiamo rilanciare la ricerca», ha detto, «e ora possiamo rilanciare la ricerca». Il suo discorso è stato accolto con applausi. «Ora possiamo rilanciare la ricerca», ha detto, «e ora possiamo rilanciare la ricerca». Il suo discorso è stato accolto con applausi.

«Più dialogo in Istituto»

Il nuovo manager: metodi democratici

Stefano Bassolino, nuovo direttore generale del Pascale, ha parlato di dialogo e di apertura. «Ora possiamo rilanciare la ricerca», ha detto, «e ora possiamo rilanciare la ricerca». Il suo discorso è stato accolto con applausi.



Stefano Bassolino

«Con me la normalità»

L'ex commissario: missione compiuta

Stefano Sirchia, ex commissario straordinario, ha parlato di normalità e di missione compiuta. «Ora possiamo rilanciare la ricerca», ha detto, «e ora possiamo rilanciare la ricerca». Il suo discorso è stato accolto con applausi.



Stefano Sirchia

09/04/2005

Cerimonia di segno bipartisan Bassolino ringrazia Sirchia: «Ora facciamo più squadra» Piano per rilanciare la ricerca

Al Pascale è finita l'era dell'emergenza



BRUNO BUONANNO

L'aula «Romolo Cerra» del Pascale era piena. Ma il passaggio delle consegne tra il commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso e il nuovo direttore generale, Mario Santangelo, è stato austero

e breve, alla presenza del presidente della giunta regionale Antonio Bassolino - al suo primo impegno da governatore riconfermato - e dell'assessore uscente alla Sanità, Rosalba Tufano, presente al tavolo insieme con il diretto scientifico, Enrico Di Salvo. Fra gli Istituti di ricerca italiani, il Pascale è il primo centro per lo studio e la cura dei tumori che applica le norme della nuova legge per tornare alla gestione ordinaria interrotta bruscamente nel '96 sotto la guida di Renato Ponari e che ha visto susseguirsi alla gestione dell'Istituto tanti commissari: Mazzeo, Forte, Niglio, Ferraro, Barbarisi, Florio e Donnorso. Manca Sirchia, bloccato a Roma per i funerali del Pontefice, ma lo stesso ministro ha raccomandato al commissario Donnorso di avvertire i presenti: tornerà presto a Napoli per rivisitare il Pascale con il presidente della giunta Bassolino. Nella prima fila - davanti a primari, dirigenti medici e altri dipendenti del Pascale - l'onorevole Giuseppe Petrella docente di chirurgia oncologica al Policlinico federiciano che per mesi ha ricoperto l'incarico di consulente scientifico del Pascale. Con lui i quattro componenti del Consiglio di indirizzo, controllo e verifica che lavoreranno sotto il coordinamento di Raffaele Perrone Donnorso: Mario Condorelli, Antonio Pedicini, Lucio Vizioli e Lucia Soreca che tratteranno nei prossimi anni le linee guida dell'Istituto. È il giorno dei saluti, del passaggio delle consegne, ma anche di un nuovo indirizzo gestionale per la struttura che in questi due anni è riuscita a superare la fase della grande emergenza per prepararsi a un grande rilancio non solo della ricerca, ma anche dell'assistenza ai pazienti con patologie oncologiche. Risultato finalmente possibile perché anche le recenti nomine, ripartite tra Regione e ministero della Salute, sono gradite sia al ministro Sirchia che al Governatore. Tanto che sono in arrivo anche 12 milioni di euro per la ricerca. Come conferma pochi minuti dopo lo stesso Antonio Bassolino: «È il mio primo impegno pubblico dopo le recenti elezioni, sono qui per dimostrare la centralità dei miei sforzi per migliorare e far crescere il settore sanitario della Campania. Donnorso sa che, da parte mia, ha diretto la struttura senza la minima intrusione. Sarà così anche per il nuovo manager Mario Santangelo, ex assessore alla Sanità e chirurgo di chiara fama. Faremo altri passi per ridurre i viaggi fuori regione e l'oncologia è prioritaria in questo senso. Serve una rete oncologica regionale per offrire qualità a pazienti affetti da neoplasie e il Pascale - nota Bassolino - è l'unica struttura a

carattere scientifico della Campania. Serve una rete, squadra e un sistema: fra queste c'è la Fomed, Fondazione oncologica del mediterraneo, di cui il Pascale fa parte».

09/04/2005

«Più dialogo in Istituto»

Il nuovo manager: metodi democratici



Professor Santangelo cosa cambierà nel Pascale con la sua direzione? «Finisce la lunga epoca della gestione commissariale che in genere determina instabilità. Donnorso ha goduto di un periodo più lungo degli altri che gli ha permesso di raggiungere traguardi molto importanti. Il ruolo che assumo mi porta a guardare al futuro quasi come una sfida per gli obiettivi da raggiungere». Sarà un manager «protetto» da un comitato di gestione e indirizzo. «Mi verrebbe da dire che tutto è stato già fatto e progettato. Ma con me ci sarà una gestione democratica dell'Istituto perché chi lavora nel Pascale deve rendersi conto che serve

un'unità di intenti per chi lavora in questo Istituto. Le porte della mia stanza saranno sempre aperte: sono pronto all'ascolto e al confronto, nel rispetto delle norme istituzionali». Professore, il Pascale ha anche un compito assistenziale molto importante. «Il primo punto del mio programma sono i malati e il loro benessere. Mi interessa che funzioni l'attività chirurgica e medica, ma in questa struttura i pazienti devono trovare soprattutto umanità». Dirige un Istituto di ricerca. Cambierà qualcosa? «Nel campo della ricerca - di cui ora è responsabile il professor Enrico Di Salvo - questa struttura deve conservare la propria autonomia integrandosi con gli altri centri». Servono macchinari e apparecchiatura. «Su questo tema ci sarà un confronto continuo con tutti i dipendenti, chiederò a tutti assunzione di responsabilità e rigore».

L'INTERVISTA/ 2



Professor Donnorso, cosa prova nel lasciare la gestione commissariale del Pascale? «Soddisfazione per quello che abbiamo realizzato in questi due anni: i risultati sono notevoli e, fortunatamente sono sotto gli occhi di tutti. Ma continuerò a lavorare ancora per questa struttura come presidente del Consiglio di indirizzo, controllo e verifica». Finisce l'era dell'emergenza con l'arrivo di un direttore generale. «È importante che dopo quindici anni il Pascale torni al regime ordinario con organi di governo fissati con un apposito decreto. Il professor Santangelo si inserisce come alto valore aggiunto in una squadra che ha lavorato con me dal 2003». Anche nel campo della ricerca potrebbero esserci delle novità. «La prima conferma arriva dal ministro della Salute. Il professor Sirchia mi ha ribadito che il contributo di dodici milioni di euro promesso a questa struttura durante la sua ultima visita è stato confermato dal governo. Ci siamo

sganciati dalla struttura di Mercogliano per la quale i precedenti amministratori sono stati condannati dalla Corte dei Conti a restituire al Pascale migliaia di euro». Si può migliorare ancora l'assistenza ai pazienti con problemi oncologici? «Abbiamo migliorato la sistemazione alberghiera e ridotto in alcuni settori i tempi di attesa. I malati devono avere sempre il ringraziamento da parte di chi dirige questa struttura e tutti i dipendenti devono lavorare con un unico obiettivo: sapere che i ricoverati devono avere il meglio in ogni senso».

Martedì 19 aprile 2005

ROMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1962



STRUTTURA A RISCHIO, SEI MESI AL MANAGER
Istituito Pascale, condannato
l'ex commissario Barbarisi

NAPOLI. Condannato nella prima tranche dell'inchiesta sulla gestione dell'Istituito Pascale l'ex commissario straordinario in quota centrosinistra, il professor Alfonso Barbarisi (nella foto). Il giudice monocratico del Tribunale di Napoli ha ritenuto il manager responsabile, negli anni della sua gestione (dal 1997 al 2001), del reato di omissione dolosa di cautele contro gli infortuni. L'accusa fa riferimento alle gravi carenze degli impianti anti-incendio, elettrici e di soccorso nell'Istituito, alle carenze degli infissi (in alcune stanze pioveva) e degli impianti di riscaldamento. La pena è di sei mesi con la condizionale.

PAG.8

MALASANITÀ | *L'ex commissario straordinario colpevole per le condizioni di degrado e pericolosità dell'Istituito tumori*

Pascale, condannato Barbarisi

ROMANO PROIO

NAPOLI. Prima condanna per l'ex commissario straordinario dell'Istituito Pascale, Alfonso Barbarisi (nella foto). Sei mesi con la condizionale per omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Sono stati dichiarati preserbiti, invece, altri reati di tipo esaltacivico (danno serio di violenza di lavoro) commesso prima del 2000. Assolto, infine, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di ommissione d'atti d'ufficio.

È arrivato a sentenza la prima tranche dell'inchiesta sull'amministrazione dell'Istituito napoletano per la ricerca sui tumori, il più importante del Mezzogiorno d'Italia. Il giudice unico del tribunale partenopeo, nella prima del giudice Andrea Barile, ha concesso il minimo della pena al manager basan-

tese, che si riserva comunque di presentare ricorso in appello. L'accusa, avanzata dal pm Maria Cristina Rilca, ha riguardato il professor Barbarisi, negli anni in cui era al vertice dell'Istituito Pascale, la responsabilità di una grave serie di omissioni per non aver preso provvedimenti per garantire igiene e sicurezza alle del paziente ricoverati nell'Istituito sia del personale della Fondazione.

Largo e irrimediabile l'elenco delle condizioni di pericolosità riscontrate dai carabinieri da Nino al Pascale negli anni di amministrazione Barbarisi, tra il 1997 e il 2001: mancanza su impianti anti-incendio, di estrazioni non erano funzionanti, le scale di emergenza preserbiti non erano all'avvanzo le

scale di non erano utilizzabili, le vestite di emergenza senza in parte non funzionanti e estratta, mancava la segnalazione delle vie di fuga, l'impianto elettrico era a rischio di sovraccarico per personale e malati, gli infissi di alcuni locali per non erano stati fatti entrare la pioggia, in alcune delle stanze mancavano il riscaldamento, in altre l'assistenza era a pezzi, poche le letti dei pazienti.

Nell'atto d'accusa si riferisce anche di un incendio all'interno di questo piano dell'Istituito Pascale, nel corso del

quale l'intervento dei vigili del fuoco era stato ritardato a causa di un errore del sistema di allarme antincendio dell'Istituito era non funzionante. Secondo l'accusa, Barbarisi era perfettamente a conoscenza delle pessime condizioni in cui versava l'Istituito, e pur avendo il potere non avrebbe posto in essere le adeguate soluzioni. Barbarisi avrebbe il mancato rispetto all'incarico personale e scarikanenti per l'ufficio tecnico, che doveva provvedere e far fronte alle situazioni di pericolosità esistenti, tanto che ad un certo punto nell'ufficio si trovò a lavorare un unico dipendente, nella persona del dirigente.

Sul professor Alfonso Barbarisi, 57 anni, perde anche un'altra inchiesta per le accuse di truffa e abuso d'ufficio in riferimento alla spesa del servizio di pulizia gestita in qualità di commissario del Pascale.





primo piano

Ex Ipai, la struttura cade a pezzi

I comunisti italiani denunciano lo stato di degrado progressivo della struttura ex Ipai. E hanno anche consegnato un documento alla Presidente della Provincia Alberta De Simone nel quale oltre a porre in evidenza la preoccupazione sullo stato della struttura e delle strumentazioni chiedono appunto un immediato intervento. Il documento firmato dall'assessore e segretario provinciale del PdCI, Nicola Cicchetti, del capogruppo Antonio Petoia e del responsabile del settore sanità Giovanni Pagano denuncia il "silenzio e il degrado". E' proprio il responsabile sanità, Pagano che spiega cosa è accaduto.

continua...



Martedì 3 Maggio 2005

L'ex Ipai cade a pezzi

I comunisti italiani denunciano lo stato di degrado progressivo della struttura ex Ipai. E hanno anche consegnato un documento alla Presidente della Provincia Alberta De Simone nel quale oltre a porre in evidenza la preoccupazione sullo stato della struttura e delle strumentazioni chiedono appunto un immediato intervento. Il documento firmato dall'assessore e segretario provinciale del PdCI, Nicola Cicchetti, del capogruppo Antonio Petoia e del responsabile del settore sanità Giovanni Pagano denuncia il "silenzio e il degrado".

E' proprio il responsabile sanità, Pagano che spiega cosa è accaduto.

«C'è una situazione a mio avviso disastrosa. Non bastava, quando si levò la legittima protesta lo scorso luglio, per la motivata preoccupazione sullo stato della strumentazione. C'è di più. Mi è capitato di fare una visita presso il centro ex Ipai e sono rimasto allibito vedendo le pareti esterne sgretolate. Caduta di calcinacci, quasi la metà dell'esterno è fuori uso. E' da incubo. Ora toccherà fare una opera di edilizia non da poco».

Pagano ripete quanto è scritto nel documento e aggiunge: «Mi preoccupa a questo punto il lavoro effettuato sulla terrazzatura. Se sono state realizzate allo stesso modo possiamo ipotizzare cadute di pannelli e la perdita di impermeabilizzazione. Su questo non posso giurare ma se fosse così è a rischio la strumentazione che c'è dentro. Perciò noi con il documento esortiamo la giunta provinciale e la presidente a effettuare una visita per verificare lo stato dei luoghi. Non bastava il tentativo di espropriazione da parte del Pascale fatto lo scorso anno. Ora c'è questo silenzio che non produce nulla di buono. Chiamino Bassolino e si proceda a fare quanto è previsto. Altrimenti andremo incontro ad un degrado progressivo. La struttura è fatiscente».

Pagano non è a digiuno, è laureato in biologia e ha anche presentato un progetto europeo su questo settore, conosce insomma la materia. E' un ricercatore. E lamenta anche altro.

«La mancanza di trasparenza in questa vicenda. Il clamore suscitato grazie al vostro giornale, poi la stagnazione. Si torni alla mobilitazione per rilanciare questo centro che è uno dei pochi nel Mezzogiorno e può essere il più importante».

Il documento consegnato all'on. De Simone dovrebbe sbloccare la situazione, secondo il partito che ha ripreso la vicenda.



Mercoledì 4 Maggio 2005

Ex Ipai, tutto fermo e il degrado avanza

Enzo De Luca, Angelo Giusto e Tommaso Saccardo con la sua amministrazione sono stati in prima linea per tenere desta l'attenzione sulla necessità di dare un futuro al centro oncologico di Mercogliano, scendendo subito in campo, agli inizi di agosto dell'anno scorso, per scongiurare lo "scippo" delle attrezzature. Appena riconfermati tutti e tre - i primi due al Consiglio regionale, il terzo alla guida del Comune di Mercogliano - intendono andare avanti, ciascuno per la propria parte, per centrare l'obiettivo: realizzare le condizioni per far aprire il centro oncologico pediatrico.

Per De Luca, primo degli eletti della Margherita in Irpinia al Consiglio di Palazzo Santa Lucia, l'imperativo è «recuperare il tempo perduto». L'ex capogruppo regionale del fiorellino indica anche la strada per arrivare a destinazione, consegnando una proposta, concretizzabile nel giro di poco tempo. «Il Consiglio regionale - sottolinea il consigliere - è in una fase di insediamento. Ritengo che tutti gli associati al Consorzio possano assumere una iniziativa per stabilire come accelerare il percorso. Nello Statuto approvato, abbiamo fatto inserire lo stanziamento di un milione di euro dei quindici previsti in un anno per il funzionamento della struttura di Mercogliano. Per l'attivazione del centro occorre anche il deliberato della struttura di gestione. E questo è frutto di un equilibrio politico. E allora, se acceleriamo la costituzione del Consorzio, potremmo recuperare il tempo perduto, in modo tale che alla partenza del nuovo Consiglio regionale si rimette in moto l'iter per l'apertura del centro». Poi l'attenzione si sofferma sul "Pascale".

«Il "Pascale" non fa parte del Consorzio di gestione dell'ex Ipai - riprende De Luca - si è sottratto autonomamente - Epperò, il nuovo direttore generale Santangelo, raccordandosi con il Consorzio, potrebbe indicare anche alcune ipotesi per recepire risorse per il Crop da utilizzare anche sul piano nazionale. Per quanto mi riguarda, mi sto già facendo carico di

contattare i soggetti interessati per riavviare l'iter. Ognuno spinga affinché si recuperino i tempi che, ahimé, si sono perduti. I presupposti per farlo ci sono tutti. D'accordo con tutti i soggetti interessati, potrei anche consigliare qualche figura professionale specializzata, della provincia di Avellino che possa diventare punto di riferimento per avviare il percorso di apertura del centro di Mercogliano». Dal canto suo, Giusto non nasconde il proprio dissenso per la nuova battuta d'arresto che si registra sul fronte dell'attivazione dell'ex Ipai. «Quando si suonavano le trombe - scandisce il consigliere regionale dei Ds, che nella passata legislatura presiedeva la commissione Sanità di Palazzo Santa Lucia - io ho sempre invitato a non cedere a facili trionfalismi. Si doveva fare il Consorzio pubblico. Ebbene, tutti' d'accordo, lo Statuto è stato approvato, ma al momento non si è trovato ancora un notaio che firmasse l'atto. E mancano le risorse. Sono insoddisfatto, ma non perché cade qualche calcinaccio, quanto piuttosto per il fatto che strumentazioni che nessun altro centro d'Italia possiede giacciono in quella struttura abbandonate a loro stesse. Lo stato di abbandono grida vendetta all'ex Ipai. Ritenevo che la proposta di istituire un Consorzio - lanciata in campo dalla commissione regionale alla Sanità, che prevede un finanziamento di trenta miliardi delle vecchie lire e poi individuasse i fondi per mettere in funzione il centro, fossero motivi sufficienti per superare l'impasse. Noto che nonostante questa volontà sancita da tutti continua la via crucis dei "non so", "dobbiamo valutare", eccetera eccetera. I soggetti che hanno firmato lo Statuto del Consorzio devono attivarsi ed essere consequenziali. Ognuno deve fare la sua parte. Sono sorpreso che ogni tanto esce un nuovo protettore. Ho incontrato Santangelo, ho notato la sua disponibilità. Per quanto mi riguarda, anche quando ero assessore alla Regione, l'ex Ipai è stato sempre al centro della mia iniziativa. E lo rimarrà anche nel corso di questa legislatura, qualunque siano le funzioni che assumerò. Ma bisogna fare i conti con i tanti nemici dell'ex Ipai - conclude Giusto - che, diventa ogni giorno più chiaro, non stanno solo a Napoli».

Saccardo non usa mezzi termini. Il sindaco di Mercogliano chiede risposte concrete. «Denunciare, a questo punto della situazione, serve a ben poco - sottolinea il primo cittadino - Adesso occorre una risposta concreta. Il rischio è che tra venti anni ci ritroviamo nelle medesime condizioni. Le risposte devono essere date sul piano della individuazione dei fondi e del personale. Ma a decidere in merito non possiamo essere noi - conclude Saccardo - Per quanto ci riguarda, tutto quello che potevamo fare per l'ex Ipai lo abbiamo fatto».

Mercoledì 4 Maggio 2005

Ex Ipaì, tutto fermo E il degrado avanza

Enzo De Luca, Angelo Giusto e Tommaso Saccardo con la sua amministrazione sono stati in prima linea per tenere desta l'attenzione sulla necessità di dare un futuro al centro oncologico di Mercogliano, scendendo subito in campo, agli inizi di agosto dell'anno scorso, per scongiurare lo "scippo" delle attrezzature. Appena riconfermati tutti e tre - i primi due al Consiglio regionale, il terzo alla guida del Comune di Mercogliano - intendono andare avanti, ciascuno per la propria parte, per centrare l'obiettivo: realizzare le condizioni per far aprire il centro oncologico pediatrico.

Per De Luca, primo degli eletti della Margherita in Irpinia al Consiglio di

Palazzo Santa Lucia, l'imperativo è «recuperare il tempo perduto». L'ex capogruppo regionale del Riformista indica, anche la strada per arrivare a destinazione, consegnando una proposta, concretizzabile nel giro di poco tempo. «Il Consiglio regionale - sottolinea il consigliere - è

in una fase di in-

se-

di-

amento. Ritengo

che tutti gli associ-

ati al Consorzio pos-

sano assumere una

iniziativa per stab-

ilire come accelera-

re il percorso. Nello

Statuto approvato,

abbiamo fatto inserire lo stan-

ziamento di un milione di eu-

ro dei quindici previsti in un

anno per il funzionamento del-

la struttura di Mercogliano. Per l'attivazione del centro oc-

corre anche il deliberato della struttura di gestione. E que-

sto è frutto di un equilibrio politico. E allora, se accelera-

mo la costituzione del Consorzio, potremmo recuperare il

tempo perduto, in modo tale

che alla partenza del nuovo

Consiglio regionale si rimette

in moto l'iter per l'apertura del

centro». Poi l'attenzione si so-

fferma sul "Pascale".

«Il "Pascale" non fa parte del Consorzio di gestione dell'ex Ipaì - riprende De Luca - si è sottratto autonomamente - Epperò, il nuovo direttore generale Santangelo, ricordandosi con il Consorzio, potrebbe indicare anche alcune ipotesi per recepire risorse per il Crop da utilizzare anche sul

piano nazionale. Per quanto mi riguarda, mi sto già facendo carico di

contattare i soggetti interessati per riavviare l'iter. Ognuno spinga af-

finché si recuperino i tempi che, ahimè, si sono perduti. I presupposti per farlo ci sono tutti.

D'accordo con tutti i soggetti interessati, potrei anche consigliare qual-

che figura professionale specializzata, della provincia di Avellino che

possa diventare punto di riferimento per avviare il

percorso di apertura del centro di Mercogliano».

Dal canto suo, Giusto non nasconde il proprio

dissenso per la nuova battuta d'arresto che si

registra sul fronte dell'attivazione dell'ex Ipaì.

«Quando si suonavano le trombe - scandisce il consigliere regionale dei Ds, che nella passata legislatura presiedeva la commissione Sanità di Palazzo Santa Lucia - io ho sempre invitato a non cedere a facili trionfalismi. Si doveva

fare il Consorzio pubblico. Ebbene, tutti d'accordo, lo Statuto è stato approvato, ma al momento non si è

trovato ancora un notaio che

firmasse l'atto. E mancano le ri-

sorse. Sono insoddisfatto, ma non perché cade qualche cal-

cinaccio, quanto piuttosto per il fatto che strumentazioni che nessun altro centro d'Italia possiede giacciono in que-

lla struttura abbandonate a loro stesse. Lo stato di abbandono grida vendetta all'ex Ipaì. Ritenevo che la proposta di istituire un Consorzio - lanciata in campo dalla commissione regionale alla Sanità, che prevede un finanziamento di trenta miliardi delle vecchie lire e poi individuasse

soggetti che hanno firmato lo Statuto del Consorzio devono attivarsi ed essere consequenziali. Ognuno deve fare la sua parte. Sono sorpreso che oggi tanto esca un nuovo protettore. Ho incontrato Santangelo, ho notato la sua disponibilità. Per quanto mi ri-

guarda, anche quando ero assessore alla Regione, l'ex Ipaì è stato sempre al centro della mia iniziativa. E lo rimarrà anche nel corso di questa legislatura, qualunque

siano le funzioni che assumerò. Ma bisogna fare i conti con i tanti nemici dell'ex Ipaì - conclude Giusto - che, diventa ogni giorno più

chiaro, non stanno solo a Napoli».

Saccardo non usa mezzi termini.

Il sindaco di Mercogliano chiede risposte concrete. «Denunciare, a questo punto della situazione, serve a ben poco - sottolinea il primo cittadino - Adesso occorre una risposta concreta. Il rischio è che tra venti anni ci ritroviamo nelle medesime condizioni. Le risposte devono essere date sul piano della individuazione dei fondi e del personale. Ma a decidere in merito non possiamo essere noi - conclude Saccardo - Per quanto ci riguarda, tutto quello che potevamo fare per l'ex Ipaì lo abbiamo fatto».

i fondi per mettere in funzione il centro, fossero motivi sufficienti per superare l'impasse. Noto che nonostante questa volontà sancita da tutti continua la via crucis dei "non so", "dobbiamo valutare", eccetera eccetera. 1

De Simone: io, lasciata sola E già litigano per le nomine

«Sono stata abbandonata. Già si litiga sulle nomine, ma non c'è nessuno che pensa al futuro della struttura».

Alberta De Simone parla con il tono di chi non ammette repliche. La parlamentare diessina consegna una denuncia forte sull'ex Ipai e lo fa da presidente della Provincia, l'Ente al quale fanno capo gli oneri per la sorveglianza del Centro di

Mercogliano, mai entrato in funzione. «Da novembre - fa notare il Presidente - la Provincia sta sborsando i soldi per pagare la sorveglianza alla struttura.

Quando al rilancio, ormai non si vede più nessuno. Gli assessori Nicolais e Tufano sono letteralmente spariti, mentre già si inizia a litigare sulle nomine. Solo Santangelo ha dimostrato il suo interesse. Mi ha contattato per dirmi che si attiverà al più presto per disporre un piano per l'apertura del centro».

L'INTERVISTA

PARLA SANTANGELO, DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO "PASCALE"

«La volontà c'è, ma occorre tempo»

«La volontà c'è, ma bisogna capire se si può sposare con la possibilità e in che modo».

Mario Santangelo parte da qui. Irpino d'origine, sin da quando è stato nominato alla direzione generale dell'Istituto "Pascale" di Napoli, ha manifestato il suo interesse per il futuro dell'ex Ipai di Mercogliano. Si è insediato dall'8 aprile scorso, e non ha certo cambiato idea. «Ma prima di assumere una decisione - puntualizza - ho necessità di valutare bene la questione».

«La questione è ancora ad un livello embrionale - aggiunge Santangelo - Per quanto mi riguarda, conosco male il problema. Da un punto di vista teorico, sono favorevole all'utilizzo della struttura, ma devo verificare la fattibilità del progetto. Sono favorevole al ri-

pristino aerea struttura, la cui azione non dovrà essere limitata solo a quella del "Pascale". Il Centro di Mercogliano potrebbe diventare un punto di riferimento per tutte le strut-

ture che si occupano di oncologia. Per quanto riguarda la decisione sul futuro, devo capire i meccanismi della questione. Quando me ne sarò impossessato, saremo in grado di stabilire il da farsi».

Il direttore generale ha già in mente i soggetti da contattare: «Università, Cnr, istituti pubblici e privati e naturalmente le Istituzioni che hanno lottato per l'ex Ipai, a partire dalla Provincia di Avellino - spiega Santangelo - Ma una cosa deve essere chiara. Non si potrà cominciare domani. Ci vorrà qualche mese di tempo. Ripeto, la volontà c'è. Ora si tratta di capire se si può sposare con la possibilità».

LA SCHEDA

Dallo "scippo" alle denunce: tutti i punti della storia

20 LUGLIO 2004

Il commissario straordinario della "Fondazione Pascale", prof. **Raffaele Perrone Donnorso** dispone il trasferimento delle attrezzature e gli arredi connessi giacenti presso il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano (Crop) all'Istituto Pascale di Napoli. Il trasferimento comincia il 25 luglio e il Corriere lancia l'allarme e documenta le immagini dello "scippo".

29 LUGLIO 2004

Si attivano, dopo la clamorosa denuncia del Corriere, i parlamentari, i consiglieri regionali, il Presidente della Provincia, che chiedono spiegazioni all'assessore regionale alla Sanità, **Rosalba Tufano**, e al presidente della Giunta di Palazzo Santa Lucia, **Antonio Bassolino**. Ma nessuno ferma lo scippo, nonostante sia stato raggiunto un primo accordo con la sospensione del trasferimento. Il Commissario del Pascale, Donnorso, non intende ascoltare ragioni.

2 AGOSTO 2004

Dal "Pascale" viene inviato presso l'ex Ipai di Mercogliano un secondo camion che dovrà prelevare le rimanenti attrezzature del centro oncologico pediatrico. Davanti ai cancelli della struttura, si crea subito una catena umana: **Giusto, De Luca, De Simone, Carullo**, impediscono al camion di attraversare il cancello. Sono momenti di grande tensione, ma lo "scippo" viene fermato, mentre si attivano i contatti con la Regione.

6 AGOSTO 2004

Il Commissario del "Pascale" invia un legale con l'ordine di consentire l'ingresso al camion per portare via le attrezzature. Gli viene intimato di fermarsi dinanzi i cancelli e di non proseguire nell'azione di smantellamento del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Il legale, dopo lunghe trattative, decide di far tornare il camion vuoto a Napoli e di desistere dall'iniziativa di portare avanti lo "scippo" delle attrezzature.

9 AGOSTO 2004

L'assessore regionale alla Sanità, Tufano, e il collega delegato alla Ricerca Scientifica, **Luigi Nicolais**, convocano un vertice alla Regione con i consiglieri regionali irpini e il presidente della Provincia di Avellino, **Alberta De Simone**. Al termine del confronto, si decide di sospendere lo "scippo" delle attrezzature e si prende atto che il "Pascale" intende uscire dalla gestione del Centro aprendo così la strada alla soluzione di un Consorzio irpino per la gestione della struttura.

12 AGOSTO 2004

Il Corriere lancia una campagna di solidarietà per salvare il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Le adesioni giungono a migliaia, da ogni parte della Campania, ma anche da strutture specializzate in Italia e all'estero. In campo il mondo della Sanità, categorie professionali e cittadini comuni. E' una risposta forte della comunità, veicolata da messaggi che denunciano il tentativo di scippare le zone interne di una ulteriore speranza. Il mondo della scienza, poi, fa sentire forte la sua voce: dal premio Nobel per la Medicina, **Rita Levi Montalcini**, al professore **Lucio Bianco**, ex presidente del Cnr, a numerosi oncologi di chiara fama. Tutti schierati al fianco del "Corriere" per scongiurare il rischio dello "scippo" e rilanciare l'ex Ipai di Mercogliano.

6 SETTEMBRE 2004

A Palazzo Santa Lucia, su iniziativa dell'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Nicolais, si svolge, dopo diversi rinvii, un vertice al quale partecipano, oltre agli assessori regionali responsabili dei settori, il presidente della Provincia, i consiglieri regionali sin dall'inizio in prima fila per salvare il centro oncologico di Mercogliano, e i parlamentari irpini. E' la prima occasione utile per svolgere una riflessione sulla verifica da avviare.

NOVEMBRE 2004

Via libera al Consorzio pubblico privato - ne fanno parte Regione, Provincia, Asl Av2, Azienda Ospedaliera e Comune di Mercogliano - per la gestione del centro. Qualche settimana più tardi, il Comune di Mercogliano e la Provincia di Avellino approvano in Consiglio lo Statuto che dovrà regolare il Consorzio di gestione della struttura.

L'amministrazione di Palazzo Caracciolo, inoltre, riafferma la sua proprietà sulla struttura oncologico-pediatrica di Mercogliano. E inizia a sborsare gli oneri per la sorveglianza del Centro.

2 MAGGIO 2005

Arriva la denuncia dei Comunisti Italiani sulle condizioni di degrado in cui versa la struttura di Mercogliano. I cossuttiani irpini chiedono anche che si ripari la struttura e del suo rilancio.

Giovedì 5 Maggio 2005

Ex Ipai, De Mita: soluzioni immediate e non solo protesta

Resta alta l'attenzione del mondo politico irpino sulle vicende dell'ex Ipai. Intanto cominciano anche a girare i primi nomi sui quali si punta per la direzione generale dell'ente.

Ma il consigliere regionale Giuseppe De Mita proprio su questo dice che non sarebbe corretto esprimersi. «Io credo che il centrosinistra su questioni di grande rilevanza come questa dovrebbe sperimentare una mentalità caratterizzante dell'alleanza. Porre, cioè, le questioni non rappresentando un disagio ma offrendo una soluzione. Ritengo che quanto hanno detto i consiglieri regionali Giusto e De Luca corrisponde a questo. Dobbiamo indicare il centro di responsabilità amministrativa, e già c'è, il consorzio di cui fa parte la Provincia. Quindi è necessario che ci si attivi da subito per costituire ufficialmente gli organi per avere un interlocutore». De Mita indica anche i contraccolpi. «In caso contrario, tra denuncia e buona volontà rischiamo di perdere tutto. Noi non possiamo cullarci sulle disponibilità, la De Simone non sarà sola. Con la sola protesta si amplifica il disagio ma anche l'incertezza. La presidente e i consiglieri individuino in tempi brevi il centro di responsabilità».

Di questo De Mita ne vuole discutere nell'incontro di oggi tra presidente e capigruppo. «Dobbiamo trovare una soluzione e non puntare sull'esasperazione».

La presidente De Simone intanto è pronta alla battaglia per salvare l'ex Ipai. Bisogna fare presto e avviare il centro.

IL CONVEGNO



Gerardo Marotta

CIN si aspetta una nuova chiara del rinnovamento politico di Palazzo Serra di Cassano con la nascita alla "libertà d'espressione della cultura" da parte del patron dell'Istituto per gli studi filosofici Gerardo Marotta, dopo l'invito dell'avvocato alla firma dell'accordo di programma con la Regione, non ha potuto assistervi.

Ha scelto una soluzione voluzionaria, il fondatore, che, in un solo giorno soprattutto di giovinezza con soli due politici e pochissimi accademici, dopo il esordio sulla storia dell'Istituto ridotto in fin di vita dai debiti, ha annunciato di aver appena iniziato a battere una società di studi politici come

Presentata la nuova Società di studi nel segno di C
Istituto, Marotta rilanc
"I politici non leggono"

quella di Craxi), che terrà seminari settimanali volti a insegnare alle future classi dirigenti la strada maestra dei classici come Filangieri o Paganò «perché quella in carica non sa governare, è mediocre e non ha letto neppure i libri che stampiamo male. In questo Marotta, al tavolo del relatore con

Aldo Masullo, il magistrato De Chiara, lo storico Luigi Ise, Nuccio Ordine, i poeti Marsili e Lippia, Massimo Giguere della Biblioteca Nazionale dell'editore dell'opera trionfante Enrico Del Boca. Una parata culturale da dieci o venti giorni, come a tutte le stelle del

Martusciello: "Donnorso non può gestire concorsi, è leader di un sindacato"
"Pascale, il commissario non nomina i primari"

GIUSEPPE DEL BILLO

«QUEL manager è incompetente e non può nominare alcun primario. Il Consiglio di Stato è chiarissimo: chi ha un ruolo nel sindacato non può gestire concorsi e sul partecipano infatti allo stesso organizzazione sindacale. Il Donnorso è segretario nazionale dell'Aspio, oltre che commissario del Psds. Quelli è incompatibile. L'hai visto? L'entusiasmo polemico che si abbate sul polo oncologico attivo dal consigliere regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello, appena indennato della condotta del concorso di radiologia di appello a un contratto ministeriale del 2002 per lanciare le procedure già espletate e quelle su incarico ancora da attribuire. La sua infatti parla di "sistema perennemente in funzione dei rappresentanti sindacali dalle commissioni di concorso presso le Aziende sanitarie". Donnorso non è in commissione, sostiene il forzista, è scolaro che decide ancor più incompatibile. Il ministro cade dalle nuvole e dichiara a Repubblica: «Non ho ancora ricevuto alcuna comu-

Nel mirino l'esame per radiologi a cui partecipano dodici candidati

Il caso adesso dovrà finire sul tavolo del ministro della Salute
Girolamo Sirchia

nicazione in merito, ma se tutto questo è vero dovrà esaminare il caso. Spero anche il Psd che sia finalmente a trovare un po' di pace. A questo punto non è escluso una nuova sorpresa, anche la sostituzione del manager. Molto curioso il commento del direttore scientifico Enrico Di Salvo: «Non voglio entrare in questioni politiche. Ho sentito il mio ruolo selezionando i candidati. Ho visto i nomi su un primo piano del Pascale se ne sono Chiosso, ma ora, i laureandi analiti, l'edu-

cazione chirurgica, Radiologia, Psicologia clinica e Cardiologia. Il manager Raffaele Perrone Donnorso è stato inviato il concorso di radiologia affidando la selezione di dodici candidati alla commissione presieduta da Enrico Di Salvo e composta da due primari radiologi i professori Severino di Milano e Crocchi di Roma. L'idea è dunque un'idea e ieri Di Salvo ha consegnato al commissario Ferraresi degli idonei dieci su dodici aspiranti da cui dovrà scegliere il primario radiologo. Lo stesso di Martusciello, che ha sempre sostenuto l'investitura di Donnorso al Pascale non nega l'effettiva politica, rischia di far saltare tutto «Se commissiono al commissario di nominare i primari, direi, mi troverei in un'impasse in una situazione anomala. Il candidato vicino all'Aspio, nessuno o escluso, pagherebbe le conseguenze dell'andata polemica del commissario. Una soluzione equa sarebbe affidare i concorsi al vice di Donnorso che però, nel frattempo, si è dimesso. È una perché chiediamo a Sirchia di intervenire nella questione dell'incompatibilità».



Quel basoli dis signora inciam

UNA signora che pesava la figlia è ricomparsa in un ospedale di fronte all'Aspio e ha ripreso il lavoro. È stata accolta da un'altro Psd. Pagine 4 e 5 per il caso di Donnorso?

Era direttore amministrativo dell'Asl Av2. Aggredito da un male terribile, si è spento ieri mattina Morto Lo Vuolo, uomo buono della sanità

Trent'anni di impegno e lavoro. L'ultima battaglia per l'ex Ipa di Mercogliano

DANIELA MUCCHIELLA

Mercogliano - Non ce l'ha fatta e la sua battaglia, quella più importante, non è riuscito a vincerla. Aggredito da un male terribile, è morto ieri mattina, nella sua abitazione di Mercogliano, **Florentino Lo Vuolo**, direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2.

L'uomo buono della sanità irpina, trent'anni o quasi di lavoro ed impegno, speso bene e con risultati ragguardevoli. E' felice capirlo.

Basta registrare i numerosissimi messaggi di cordoglio sincero ed autentico che nelle ultime ore arrivano da più parti, dal mondo della sanità irpina, ma anche da tanti, tantissimi rappresentanti istituzionali.

Florentino Lo Vuolo - Fiove come lo molti erano abituati a chiamarlo - non aveva ancora compiuto 59 anni.

Da tempo lottava contro il male che l'aveva assalito, senza però dimettere il suo lavoro. Ed è proprio dell'estate scorsa, la sua ultima battaglia, finita bene, vista e forata di una bella speranza.

Perché Lo Vuolo, a tutti gli

effetti, può essere considerato il padre del centro oncologico pediatrico, struttura di Mercogliano che non ha mai visto la luce ma che dovrà aprire a breve per fare della ricerca il suo obiettivo ed il suo fine perenne.

E Lo Vuolo di questo centro, croce e delata di una burocrazia cattiva, fatto in un braccio di ferro che sembrava senza via d'uscita, ha seguito tutti i passaggi.

Come con un figlio. Ha visto crescere. Ne ha percorso tutte le fasi, superando difficoltà. E sottraendolo ad un amaro scippo, restando anche lui, soprattutto lui, fermo davanti ai cancelli per evitare che quei carichi mandati dal d'Ascaso, in una calda estate, si portassero via mascherati ed attenuati.

E' stata la sua battaglia, combattuta forse anche in nome e per conto di una malattia che non la scusa. Perché in quella struttura si farà ricerca per i tumori, contro i tumori che riescono ad aggredire, inesorabili, anche i bambini.



Florentino Lo Vuolo

Mai stanco, mai abbattuto, Lo Vuolo alla fine è riuscito a mettere in piedi una proposta, che oggi è legge regionale, su impulso del consigliere regionale De Luca.

Trent'anni o quasi spesi per la sanità: da Avellino all'Alta Irpina, fino ad Ariano, per tornare di nuovo in città in veste

di direttore amministrativo dell'Asl Av2. Ad arricchire il suo prestigiosissimo curriculum l'attività didattica presso centri specializzati nel settore e

la corporea pubblicistica, sempre dedicata all'informazione applicata alle realtà sanitarie. «Io provato - dice costernato Alberto De Simone, presi-

dente della Provincia di Avellino - un dolore inaspettato non appena ho appreso della sua morte. Una persona onica, questo era Fiove Lo Vuolo. Dall'inizio ne ho apprezzato le qualità terrene e la grande passione e l'impegno, tutto sempre nella maniera più disinvolata possibile. Per l'Asl irpina ho un enorme bisogno di persone come Lo Vuolo. Altrimenti anche il sindaco di Avellino, **Giuseppe Galasso**. Lo Vuolo, ai tempi in cui Galasso era medico di base era stato suo paziente. «Mi legavo a lui una grande amicizia - dice - per noi è una perdita notevole». Florentino Lo Vuolo lascia la moglie Gina Mella, i due figli Marco e Piero, la mamma Costantina, la sorella Gaetana. I funerali saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 16, presso la chiesa di San Modestino a Mercogliano. La salma sarà tumulata presso il cimitero di Avellino.

OTTO PAGINE

Ziccardi (Asl Av2) «Quante cose di lui rimarranno in quest'Asl»



ROBERTO ZICCARDI

«Fiore, caro amico, mi si concludono da subito i ricordi di te. Da quando? Seconda metà degli anni settanta, 1978, il secolo scorso? O le ore, i giorni, i mesi e i primi anni del post biennio? O negli incontri rari, episodici del mio lungo decennale esilio lavorativo (e non solo) da Avellino e dalla provincia? O nei giorni del mio ritorno e dell'incarico alla Asl Avellino 2 e dell'incontro con te a casa mia? Quando che ho cominciato a conoscerti davvero, a riconoscerti... come... persona buona, generosa, amica, professionista creativo e competente? Ricordi? Un po' sdraiato sulla poltrona, a tuo agio, mi dicesti: "Se ti ricordi a scagliarmi come tuo direttore amministrativo non ti aspettavo che mantenga con te le dovute distanze al direttore generale. Tu sei per me, però nel tuo ruolo, sempre Roberto. E se mi vuoi mi devi prendere per come sono. Ma non devi dubitare: la lealtà e la sincerità, il piacere del lavoro saranno garantiti. Ed io ci terrò a fare questa esperienza con te, con la certezza che lavoreremo bene insieme". Ricordi, vero? Un po' mi venne da sorridere ad ascoltarti. Ma come ti era venuto in mente che poteva essere diversamente, che ci sarebbero state distanze tra noi, o chissà quali forme di disagio? Tu sei, colui, come si fa a scriverlo? Tu sei così, gradito esattamente per come eri. Nel lavoro, nella vita, nell'amicizia, nell'entusiasmo e nella insaziata curiosità verso il mondo. In particolare verso l'organizzazione, la ricerca del perfezionamento delle iniziative e delle pratiche amministrative e professionali nel pianeta sanità. Come che lavoravo di te un amministratore moderno siamo andati burocratico, inventivo, dalle mille idee, animato dalla voglia delle sperimentazioni, per "fare il meglio", per rendere migliore e attuale questa azienda, difficile ed appassionante macchina dell'erogazione dei servizi pubblici in sanità. Gareggiavi con tutti: medici, sociologi, i tuoi colleghi amministrativi. Gareggiavi a far meglio, di più. A migliorare la tua vita, il lavoro, questo lavoro. Non so e quanto e più della cura e dell'affetto portati alla tua famiglia a Giza, a Marco e Piero i tuoi figli, avuti per il lavoro. I figli, già. Ricordi, ne abbiamo parlato. E poi il tuo fido Tobi. Quanti corsi di perfezionamento hai fatto nelle varie sedi universitarie d'Italia? Quanti master? Quanti blocchetti di appunti sintetizzati hai stessi? Ti piaceva insegnare, trasmettere agli altri, ai tuoi colleghi e ai tuoi collaboratori competenze ed esperienze, curiosità e letture.

Conservavo sempre i tuoi "focidi" (slide) simpatici e preziosi stati delle lezioni. Ascoltavi con attenzione e subito volevo mettere in pratica le novità. Quante cose di te ci sono (e rimarranno) in questa Asl. Non ci sarai tu, però, e ci mancherà. Mancherà a tutti, a moltissimi. E moltissimo mancherà a me. Ho sentito il tuo affetto e di più, tante volte, le preoccupazioni e la comprensione, posso dirlo? Il rispetto per la pesantezza e la difficoltà di certi momenti particolari e delle decisioni da prendere. Grazie per tutto. Per quello che hai dato a me, a questa Asl e a questo territorio. E accanirsi per qualcosa, qualcuno, su cui (per fortuna nessuno) non ci siamo intesi. Anche se era difficile non intendersi con te.

Ora sono io che ricordo quando, a volte, stanco e deluso e un po' raggelato sono venuto nella tua stanza a confortarmi della fatica ("Stiamo facendo bene?"), "Stanno sbagliando qualcosa?" e a ridarti un biscotto e un po' del tuo entusiasmo, del tuo ottimismo, della tua fiducia ed ostentata sicurezza. Conditto sempre con qualche bella parola avellinese, anzi cilentana.

Né solo la Asl ti deve qualcosa. Neriugliano e le battaglie per il Centro Oncologico ti devono essere pervenientemente grati per la spinta che hai dato in questo direttore. Io sto parlando di me e di te, non voglio, eppure lo meritavate, che si parlasse del tuo lavoro altrove, all'ospedale Moscati, ad Ariano e a Sant'Angelo o all'Istituto Fucile e di tante altre cose che hai fatto. Eppure io penso, se sono riuscito nello scritto, che non puoi essere perseguito alla grande dignità e al coraggio che hai speso in questi ultimi tempi, in questi ultimi giorni. Una lezione da non poter dimenticare.

Non so, infine, da quando tu eri simpatico. So da quando ho cominciato a volerti bene: dal giorno che a casa mia decisi che avessimo lavorato insieme. Adesso cercheremo, nei fatti, anche ci sarà possibile, di portare avanti le cose che ci siamo detti e su cui avevamo fatto tutti progetti. Non progetti per noi, ma: "Per fare di questa Asl la migliore della Campania, anzi del Sud". Dicevi: "Giallo dobbiamo far vedere noi a quelli lì". Quelli lì erano tutti quelli che incontravano di non avere la nostra passione per questo lavoro, tutti quelli che ignoravano la sanità, le preoccupazioni, i dubbi, le glorie e le sofferenze del sistema di servizio gli altri. E pensavano che la sanità sia potere, e solo potere. Per non dimenticarti, anzi per ricordarti, per esserti sempre con noi, per aiutarci con il nostro, il tuo, lavoro facciamo noi tutti del nostro meglio, e lo deve dimenticare sbagliare con l'altro con noi, per il bene e la salute che ci siamo scordati.

A nome di tutti ti saluto

Roberto.

* Direttore generale Asl Av2

I consiglieri regionali

**De Luca: gli intollereremo il centro oncologico
Giusto: instancabile e generoso, grave perdita**

Avellino - Fiorentino Lo Vuolo è stato apprezzato da sempre: impegno, passione, abnegazione. Queste le qualità che tutti gli riconoscono. Ma è stata la vicenda ultima del centro pediatrico oncologico di Mercogliano a mettere ulteriormente in evidenza quelle caratteristiche umane che hanno fatto di lui un grande uomo della sanità irpina. «Finora non l'ho mai detto - commenta il consigliere regionale **Enzo De Luca** - ma quell'ammendamento che lo ho presentato e che ha dato il via libera al centro oncologico proviene da una sua idea ed è per questo che non possiamo esimerci da un doveroso omaggio a Fiorentino Lo Vuolo».

La sua proposta ieri mattina l'onorevole De Luca l'ha esposta ai familiari di Lo Vuolo. «A lui - continua De Luca - va intitolato il centro di Mercogliano. È un atto dovuto per tutto l'impegno che ha profuso fino alla fine, sin da quando faceva parte del cda del Pascale per arrivare alle battaglie dell'estate scorsa».



A. M. De Luca e D. De Luca

La sua è stata una bella testimonianza di vita e di impegno ed è questo che deve aiutare i familiari in questo terribile momento e mi riferisco alla moglie e ai due giovani figli».

Coraggio autentico quello espresso dal consigliere regionale **Angelo Giusto**. «Una persona - dice - straordinaria che ho avuto modo di conoscere in occasione della vicenda dell'ex Ipi e con la quale si è subito instaurato un rapporto affettuoso e di amicizia. È stato tra coloro che hanno fatto avvenire l'inaspettato scippo all'Irpsia

e mi riferisco alle amministrazioni dell'ex Ipi. Se si perdono un amico ed un collaboratore prezioso, basta oggi l'ammara di non aver potuto vedere il centro pediatrico finalmente aperto e attivo sul fronte della ricerca sul cancro. Nonostante nei mesi scorsi già fosse stato appreso da questo male terribile, non ha mai perso incisività sia dinanzi ai cancelli dell'ex Ipi sia nei miei uffici napoletani. Adesso più che mai dobbiamo trovare il modo di rendere attiva questa struttura per la quale Lo Vuolo si è fatto battito».

OTTO PAGINE

Granata: ha lasciato un segno indelebile

ROCCO GRANATA*
«Amico caro, Collega serio ed onesto, il suo pro-mo-pente attivismo lo portava ad interessarsi ed a risolvere i problemi di tutti ed in particolare dei più deboli».

La sua generosità, la sua simpatia, erano le costanti della sua vita e riusciva a trasferire queste capacità anche nel lavoro svolto sempre con professionalità e, soprattutto, con grande passione ed abnegazione».

Il suo amore per queste terre, la volontà che queste zone, e con esse la gente, non venissero emarginate o considerate

secondo a nessuno, hanno fatto in modo che da questa Asl Av1 di Ariano Irpino partisse un segnale forte e preciso, diretto alle istituzioni e soprattutto alle persone, di attenzione e di rivalsa».

Il suo contributo per il rilancio dell'Asl Av1 è stato sempre costante e determinante e, pur essendoci trasferito - quando a suo dire «Ormai in questa

Asl Av1 il grosso è fatto ed il processo di rilancio iniziato è irreversibile», non ha mai smesso di interessarsi e seguire le fasi di realizzazione del progetto. All'Amico irpino, che ha lasciato un segno indelebile nella Sanità Irpina, rivolgo il mio più caro ed affettuoso ringraziamento».

***Direttore generale Asl Av1**

LA SCOMPARSA DI FIORE LO VUOLO

**Noi, orfani
della sua umanità**

CAMILLO CARISO

Meglio sarebbe non dire. Meglio sarebbe restarsene in silenzio. Meglio sarebbe raccogliersi semplicemente nei propri pensieri. In una tacita preghiera. Meglio sicuramente di qualsiasi parola. Anche di quella più accorta, più misurata, più appropriata.

A parlare della scomparsa di Fiore si corre il rischio di cadere nella banalità, di cedere alla suggestione di spocchiosi grandi uomini, che mai riuscirebbero a comunicare il valore di una persona che ha intriso della sua umanità il mondo che lo circondava. Sì, perché Fiorentino Lo Vuolo era questo: un uomo che, al di là delle capacità professionali, ha lasciato il segno della sua presenza nella comunità. Con la sua travolgente allegria. Con i suoi grandi slanci di affetto. Con la sua insopprimibile voglia di vivere.

L'ultima volta che l'ho incontrato, non molti giorni fa, mi ha detto che avrebbe di sicuro vinto la sua battaglia e che, comunque, avrebbe venduto cara la pelle. E lo ha detto richiamando l'affettuoso appellativo che mi riservava, "zio Camillo", mentre mi stringeva forte il polso e mi strizzava l'occhio. Come a significare che quella bestia disgraziata di malattia, che ostinatamente cercava di lotterlo, lui, fiducioso e determinato come sempre, l'avrebbe alla fine sconfitta. E diceva questo dalla quotidiana trincea del suo ufficio, presidiate fino all'ultimo, mentre la febbre divorava le residue capacità, le ultime risorse, le ormai piccole fetture di quel grand'uomo che era.

Un destino ineluttabile, apparso scelleratamente ed impietabilmente programmato, sulla soglia dei sessant'anni ha spezzato, alla fine, il filo di questa splendida vita, di questa impareggiabile esistenza che ci ha segnati tutti. Dove che ci sentiamo orfani, che ci sentiamo soli senza il sorriso di Fiore non è impoetico. È il sentimento di questi, addolorati e sgomenti, si sentono un po' fuori posto nella vita, dopo che essa si è negata a lui che la amava tanto.

[ATTUALITÀ](#)

Rinascita Ex Ipai, scompare uno dei protagonisti: Fiorentino Lo Vuolo

[12 maggio 2005](#)



IL RICORDO – Un nome. Una storia. Fiorentino Lo Vuolo. Uno dei protagonisti della svolta del centro oncologico di Mercogliano. Fu lui, essendo dirigente dell'Asl AV2 a lanciare l'idea di collegare l'istituto irpino al Gaslini di Mercogliano per farne un centro di alta specializzazione per la cura dei tumori infantili. Un'idea nata all'indomani della chiusura del centro Ipai che ospitava i bambini, come voluto nel 1970, dalle famiglie Malzoni e Savignano:

donarono alla Provincia di Avellino un suolo sulla collina di Mercogliano. Da allora le battaglie affinché il polo oncologico di eccellenza del Mezzogiorno non rimanesse solo chimera. Da qui l'alzata di scudi contro lo 'scippo' partenopeo, quello del Pascale. All'alba del 31 luglio del 2004 Fiorentino Lo Vuolo insieme al presidente della Provincia Alberta De Simone, i consiglieri regionali Enzo De Luca, Angelo Giusto, Franco D'Ercole, il vice sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, le guardie provinciali e quelle del Comune di Mercogliano picchettarono l'Ex Ipai. In quell'occasione Lo Vuolo dichiarò: "L'Asl è disponibile a gestire provvisoriamente la struttura in attesa della formazione del tavolo tecnico. Tutta questa situazione è stata impostata su una serie di equivoci che vanno urgentemente chiariti. Bisogna individuare le responsabilità di chi finora ha lavorato per la chiusura del Centro Oncologico. Nel 1991, quando io ero amministratore dell'Istituto Tumori, c'era la possibilità di creare una struttura importante che evitasse i viaggi della speranza all'estero. Ora dobbiamo fare in modo che questo progetto si possa tradurre in opportunità concreta. Sarebbe per questo auspicabile che al tavolo tecnico intervenissero tutti quelli che hanno seguito la vicenda da vicino, come il commissario Barbarisi sollevato dall'incarico nel 2001". Insomma un uomo combattivo vicino ai pazienti, agli stessi che con lui hanno condiviso una malattia che lo ha portato a spegnersi ieri mattina. (di Teresa Lombardo)

IL CORRIERE
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI
MONTELEONE
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

CORRIERE

Quotidiano dell'opinionista fondato da Cesare Fierro

IL CORRIERE
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI
MONTELEONE
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

IL FINANZIARIO
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

IL FINANZIARIO
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

IL FINANZIARIO
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

CALCIO AVELLINO
 Test amichevole,
 indicazioni positive
 per mister Oddo

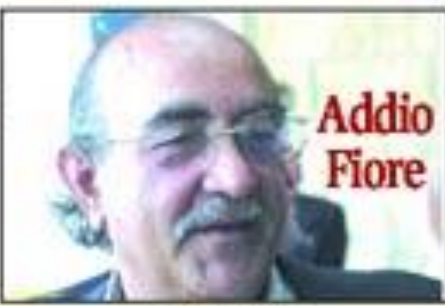
Dai Bassoliniani accuse durissime al vertice del partito accusato di gestire solo il potere

Ds: Fierro avverte D'Ambrosio

INCIDENTE - Il premier Giuseppe Di Pietro
 che aveva appena finito di parlare
 al vertice del partito, è stato
 raggiunto da un'esplosione che
 ha provocato un grave incidente.
 Di Pietro è stato ferito alle gambe
 e trasportato in ospedale.

Incidente sull'Olantina una donna in fin di vita

Un grave incidente è avvenuto
 sull'Olantina, una casa di
 vacanze a Marina di Gioi.
 Una donna è rimasta ferita
 e si trova in fin di vita.
 Le cause dell'incidente sono
 ancora sconosciute.



Gennaro Russo

Calma faccia dello sviluppo industriale in Alta Irpinia

Conza e Lacedonia: la truffa e la beffa

CONZA - La truffa è stata
 commessa in un'area di
 sviluppo industriale.
 I truffatori hanno
 ingannato gli imprenditori
 con promesse di
 finanziamenti inesistenti.

LACEDONIA - La beffa è
 stata commessa in un'area
 di sviluppo industriale.
 Gli imprenditori sono
 stati ingannati dalle
 promesse di finanziamenti.

PROVINCIA VERDE PIANTINA-DE-SI-MINE

La provincia verde è
 un'area di sviluppo
 industriale. Le
 piantine-de-si-mine
 sono state piantate
 in questa area.
 Le piantine-de-si-mine
 sono state piantate
 in questa area.

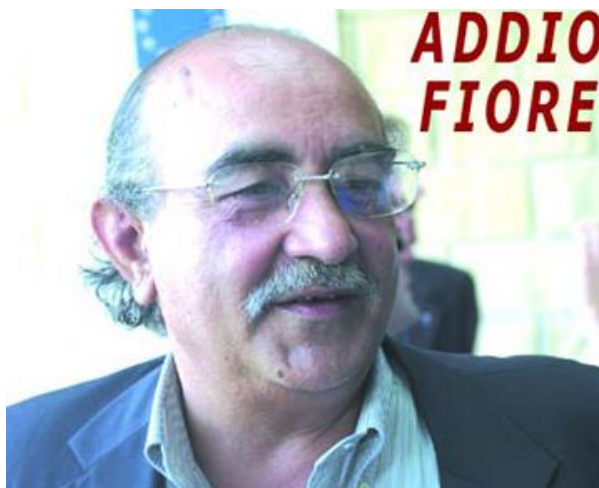


PROVINCIA VERDE
 Piantina-De-Si-Mine
 per altri
 ventisette
 lavoratori

PIANO PIA - Piano regolatore, le accuse del sindaco
SILVANO - Sequestro in Comune, De Luca contro tutti
LA PINOCCHIA - Piano urbanistico e sviluppo le priorità
LA PINOCCHIA - Viabilità, sicurezza e controlli maggiori

LA PINOCCHIA
 PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI

PUBBLICITÀ E CALCOLO DEI
 PREZZI PER CORRISPONDENTI



ADDIO FIORE

Addio Fiore

di GERARDO BIANCO

Era un uomo buono e pieno di entusiasmo. La sua fantasia e creatività lo portava fino all'utopia. Ma sotto questo aspetto pieno di fantasia della parola, c'era anche un profondo senso della misura e della concretezza. Ricordo le antiche discussioni per valorizzare le strutture esistenti nella nostra provincia. Il suo progetto di

rilanciare la ferrovia Avellino-Rocchetta Sant'Antonio come una sorta di grande asse, una specie di carovaniere dello sviluppo culturale e turistico della provincia. Sembrava soltanto una idea suggerita dall'entusiasmo. Aveva saputo cogliere anche dalle sue specificità, il suo sogno che mi appariva come un vero grande progetto, forte e unico. Questo era Fiore, creatività, fantasia per dare poi corpo alla realtà. Ma la sua grande passione restava l'organizzazione sanitaria.

Continuo il suo affinamento professionale con inestimabili stages presso le Università italiane. Aveva una concezione viva e moderna della Sanità pubblica. Molte sue idee anticipate nei decenni scorsi sono diventate poi realtà, fatti, in varie strutture sanitarie del Paese. Al suo nome è legata la battaglia per l'avvio del centro di Mercogliano ex Ipai che aveva voluto da membro del consiglio di amministrazione del "Pascale" in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Era già minato dal male, ma la sua generosità e il suo entusiasmo mai scemarono e condusse insieme con il "Corriere" una ferma ed intransigente battaglia per difendere l'iniziativa che era come una sua creatura. L'aveva pensata come struttura di alto livello scientifico che avrebbe avuto un effetto trascinalimento e di elevazione della cultura scientifica, medica dell'intera Irpinia.

La sua passione civile è stata alta. Come il suo affetto per gli amici verso i quali ha mantenuto sempre una lealtà senza confini.

Di fede cristiana e di cultura politica coerente, lascia un segno indimenticabile in tutti i suoi amici che si stringono ora, commossi, al dolore della sua famiglia. Resti nel ricordo di tutti noi la sua franca risata, la sua speranza e gioia di vivere che non lo ha lasciato neppure nell'ultimo istante. Un bacio e una preghiera, caro Fiore, da chi ti ha voluto molto bene.

EDITORIALE

Fiore, un nome oltre il ricordo

di GIANNI FESTA

In questa società del "mordi e fuggi" sembra che anche le grandi emozioni si riempino in un batter d'occhio. Brutto dirlo, ma si archivia tutto e subito. E' vero, la vita continua. Ma uccidere anche il ricordo è come estirpare con violenza ciò che di buono si riesce a fare.

E' accaduto così anche per quanti hanno dato lustro alla nostra terra, in momenti difficili della nostra democrazia o per difenderla da ingiustificati soprusi. Cito, ad esempio, Fiorentino Sullo che, nonostante il suo carattere difficile, ha fatto molto per questa nostra terra, dandole prestigio e autorevolezza, oltre a tante opere pubbliche, anche se questa provincia non ha avuto ancora la sensibilità di ricordarla, così com'è doveroso. E come per Sullo, si potrebbero fare tanti altri esempi di figli nobili di questa terra, troppo in fretta dimenticati.

Con Fiore Lo Vuolo ho avuto un lungo sodalizio amicale. Mi chiamava "zio Gianni" e ogni volta che ci incontravamo si apriva un altro capitolo di vita vissuta. Da giovane era la politica ad infiammarlo, nelle tante campagne elettorali al fianco di **Giuseppe De Luca, quando vinse la poltrona del parlamentare di Guardia era minuziosa, perché contrariata con le logiche di potere, che già allora facevano danno alle nostre consuetudini. Ma Fiore non era un appartenente cieco e servile. Era semplicemente una bella persona, trasversale nelle amicizie, sincero anche nelle sue rarefatte esplosioni di collera, sempre disponibile, sempre pronto a schiamare dalla parte dell'ultimo.**

Era, soprattutto, un esponente vero di quella classe dirigente di cui si sente oggi fortemente la mancanza. Nei lunghi anni della nostra stocata amicitia mi ha mandato di idee, proposte e progetti. Un indomabile e ostinato ottimismo che coltivava l'ambizione di rendere l'Irpinia della sanità un punto di riferimento nell'intero Mezzogiorno. Non con le parole, ma elaborando studi e analizzando fenomeni, traducendoli in cifre. Per anni aveva collaborato con Costantino Marzano, altra nobile figura irpina, scomparso in giovane età, mentre era al vertice della sanità in Campania. Si era battuto perché gli intitolassero l'aula magna del "Moscati", dove Costantino aveva cominciato la sua brillante carriera. Aveva, per questo, scritto anche un libro. Mi regalò la prima copia, appena stampata, perché la presentazione potesse coincidere con il ricordo ai posteri dell'amico Costantino. Non solo. Quel libro aveva, nelle sue intenzioni, un fine nobile: il ricavato della vendita sarebbe stato devoluto in beneficenza all'ex IpaI perché rappresentasse una goccia di volontà, per dare lustro al progetto che egli aveva accarezzato ormai da trenta anni: realizzare un centro di alta specialità per combattere i tumori che colpiscono i bambini. Già, l'ex IpaI. La sua creatura, la sua grande battaglia per sottrarlo allo "scippo", mentre quel maledetto male lo sconfiggeva minuto per minuto.

Quel giorno dell'inganno napoletano, davanti ai consueti vi e tra giorni appena concluse una seduta di chemioterapia. Mi disse, tra tanti autorevoli esponenti presenti, che la vera battaglia era lì, per fermare un'ingiustizia che penalizzava questa Irpinia che egli amava più della sua vita.

Ed oggi è l'Irpinia, la sua classe dirigente, le sue istituzioni, il suo popolo, i suoi amici ed estimatori a dover rispondere all'appello lanciato dal Corriere e condiviso da tanti, primo tra tutti Enzo De Luca, di intitolare il "Centro" di Mercuraglia al nostro Fiore, strappato alla vita.

FIORENTINO LO VUOLO

59 anni spesi nella Sanità

Si è spento ieri mattina, strappato all'affetto dei suoi cari da un terribile male, Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo della Asl Ar1. Il professor di 69 anni avrebbe compiuto cinquantenne anni. Alla moglie Clea e ai due figli, Piero e Marco, le più sentite condoglianze da parte di Gianni Festa e di tutta la redazione del Corriere dell'Irpinia.

Nato ad Avellino il 21 agosto del 1944, Lo Vuolo si era laureato, giovanissimo, in

Dall' '87 al '94 è direttore amministrativo della Un4 di Avellino, e poi, dal '90 al '94 direttore amministrativo del Servizio maternità - infanzia. Negli anni successivi è dirigente amministrativo dell'Aslenda Ospedaliera "Mancini" di Avellino, e poi direttore amministrativo degli ospedali di Ariano, Roccaraso, Sant'Angelo dei Lombardi, e ancora direttore amministrativo capo del dipartimento amministrativo della Asl Ar1 e dal '99 al 2005 direttore amministrativo della Asl Ar1. Nel 2005 la nomina a direttore amministrativo della Asl Ar2.

l'ultimo incarico. Un impegno a tutto tondo, quello di Lo Vuolo nella Sanità. Componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Tumori di Napoli dal '71 al '73, Lo Vuolo è stato tra gli allievi primi della realizzazione di un centro di ecologia pediatrica nella struttura dell'ex I-pai di Mercogliano.

Ha svolto attività di insegnamento di organizzazione e programmazione sanitaria nel corso di formazione regionale per medici di medicina generale e ha insegnato legislazione sanitaria e principi amministrativi presso la scuola per infermieri professionali di Sant'Angelo dei Lombardi e Ariano Irpino.

Ma non finisce qui. Lo Vuolo infatti, ha curato la redazione della Piano organico della Asl Ar1, la realizzazione dello studio di pianificazione sanitaria della Un4 di Avellino, la realizzazione corso dei servizi 1996 della Asl Ar1 e quella della carta dei servizi 1999 della Asl Ar1.

E' stato coordinatore del Piano attuativo ospedaliero della Asl Ar1 gennaio 1997/1999 e ha redatto la monografia presentata alla Camera di Commercio settentrionale dell'Università "Lu Vignani" di Roma in "Molise e Nuove prospettive della sanità italiana".

Un impegno al quale ha affiancato una personale attività formativa, attraverso master e specializzazioni in Economia sanitaria, diritto sanitario, Progettazione ed organizzazione delle Aziende sanitarie presso Università e scuole di management, Istituto superiore di sanità ed altre strutture specializzate. Davanti a sé ha sempre avuto un unico obiettivo: migliorare le condizioni della Sanità per la popolazione e per la quale merita un indiscusso ed indimenticabile punto di riferimento.



La sua linea è nel titolo. "Tratti, districati, ritratti" è fatto di tre verbi di "provare" e tutto un senso, insieme. Qualmente il primo preside che ha diretto il Istituto Fiorentino Lo Vuolo, nel quale il suo nome, insieme a, hanno, intrapreso la vita dentro una struttura sanitaria. Istituto, anche dopo lui, ma del declino, con ogni probabilità i medici, i professori, gli infermieri, e anche il numero, perché in Italia, in un'epoca che è poi quella della vita, dove ad un certo punto non si comprende più che il trionfo e del il cervello, la parte del dolore. Lo Vuolo ha segnato pagine indimenticabili. Una serie di immagini presentate in parte di giorno, come solo l'immagine di un'idea resta a noi. "Tratti, ritratti, districati" è solo una parte di una grande vita, quella di un ospedale, di, di il pensiero, come è la cosa dove il pensiero, comunque, prendi e prendi i districati. Meglio prendere con forza, però, perché ancora oggi Fiorentino Lo Vuolo.

Scienze Economico-Medicine presso l'Istituto Universitario Navale di Napoli. La sua carriera nella sanità irpina inizia nel '77, con l'incarico da dirigente amministrativo dell'Ente ospedaliero di Avellino.

Gli anni successivi seguono una progressiva affermazione di Lo Vuolo nella Sanità irpina.

LE TESTIMONIANZE

IL PROFONDO CORDOGLIO DEGLI AMICI E DI QUANTI SONO IMPEGNATI NELLA SANITÀ

Una grave perdita per tutti

DALLA REDAZIONE

Con Fiorentino Lo Vuolo, Enzo De Luca ha condiviso più di una battaglia. L'ultima in ordine di tempo, ma anche la più dura, quella per scongiurare lo scippo perpetrato ai danni dell'ex Ipa di Mercogliano, e far aprire la struttura sanitaria di Mercogliano. «Credo che la presenza di Auditoro debba a Fiorentino Lo Vuolo la decontestazione del centro oncologico - spiega il consigliere regionale della Margherita - come riconoscimento di un impegno incredibile, profuso dagli inizi fino ad oggi».

Più che un compagno di lotta, per l'esperto del fiorentino a Palazzo Santa Lucia, il direttore amministrativo della Asl Av1 era un amico. «Un amico costante - risponde De Luca - che mi ha dato consigli preziosissimi». E qui la mente torna all'ex Ipa. «Comunque è un progetto nel pro-

no scartato proprio sull'ex Ipa - risponde De Luca - fu concordato con il caro amico Fiore. Dopo il suo assassinio del Consiglio, è diventato legge, ma la nostra battaglia non si è fermata. È sempre lui ad assicurarmi il suo contributo fattivo. È stato il mio fianco in ogni momento. In realtà, era lui la vera anima di questo lotta, condotta nell'obiettivo di dare all'Irpinia un centro di eccellenza, fatto in tutto il Mezzogiorno. Nell'ultima fase, probabilmente anche per questo ruolo che lo ha strappato all'affetto dei suoi cari, la moglie Gina e i figli Piero e Marco, e a quanti gli hanno voluto bene, Fiore diventò maggiormente, e con sensibilità av-

vertita più forte, la necessità di procedere all'avvio del centro. Per questo - conclude De Luca - credo che, adesso più che mai, occorra un'accelerazione da parte delle istituzioni nel far partire la struttura, nel bene dell'Irpinia e nel ricordo di un grande uomo, che matched molto a tutti noi». Il consigliere regionale **Angelo Giusti**: «È mancato una persona con la quale ho avuto, purtroppo, pochi, ma fruttuosi rapporti, legati naturalmente alla vicenda dell'ex Ipa. L'ho conosciuto come combattente generoso, che mi ha aiutato molto nell'ipotesi su cui ho lavorato. Di generoso, che nonostante il ruolo, investigativo lo avesse già colpito,

ha voluto sostenere quest'ultima battaglia per aiutare chi soffriva come lui. Oggi sono con l'ammarezza che non potrà mai veder compiersi questo sogno. Ed è per questo che ho il dovere di contribuire anche in ricordo di Fiore questa battaglia, avviata da lui e Gianni. Una splendida battaglia nel segno della ricerca e della solidarietà. In quei lunghi giorni di impegno, e quando la prima firma sul Corriere, per l'istituzione del centro di ricerca oncologica a Mercogliano fu quella di Rita Leo Monteleone, Fiore era così entusiasta, che mi chiamava anche più volte al giorno. Era il suo obiettivo, come tenere aperto lo scenario su Napoli. Sì, è stato u-

no che mi ha aiutato molto in questa battaglia. Viene a mancare una bella persona, meritevole di vedere finalizzato, il centro, di veder avviata la ricerca per noi leonati amici fiorentini che soffrono di un male come il suo».

Con **Roberto Ziccardi**, manager dell'Asl Av1: «In questo momento è davvero difficile esprimere tutto il dolore per questa scomparsa. Soprattutto, purtroppo, ma il bladesimo con Fiore, che lo fece d'intesa, il coraggio, le cure avrebbero potuto allontanarsi al profitto le preoccupazioni e l'ansia maggiori. Abbiamo lavorato, lavorato fino all'ultimo minuto, con fiducia ed elaborando progetti e soluzioni ai tanti, infiniti, que-

stioni problemi. Non viene meno solo un eccellente professionista, un appassionato cultore delle questioni del servizio sanitario nazionale, ma anche una persona cara e generosa, un amico dolce. E non so quale di queste sia per me, e non solo per me, la perdita più dolorosa. Voglio e-

re a trasferire queste capacità anche nel lavoro nostro sempre con professionalità e, soprattutto, con grande passione ed abnegazione».

Il suo amico per queste terre, lo sostiene che queste terre, e con esse la gente, non verrebbero evanginate e considerate secondo il mercato, bensì fatto in modo che da questa Asl Av1 di Ariano Irpino partisse un segnale forte e positivo, diretto alle istituzioni e soprattutto alle persone, di attenzione e di ascolto. Il suo contributo per il rilancio della Asl Av1 è stato sempre costante e determinante e, per questo, sempre quando a suo dire "Ormai in questa Asl Av1 il grande è fatto ed il processo di rilancio iniziato è irreversibile", non ha mai mancato di interessarsi e seguire le fasi evolutive del progetto. Ad Ariano Irpino, che ha lasciato un segno indelebile nella sanità Irpina, rivolgo il mio più caro ed affettuoso ringraziamento».

Non sa nulla il sindaco di Mercogliano **Tommaso Roccaforte**: non appena apprende la notizia della scomparsa di Lo Vuolo rimane in silenzio e solo dopo qualche secondo riesce a parlare. «Non ricordo con precisione - spiega il primo cittadino - da

CONTINUA...

spettare a Gina e ai figlioli l'affetto e la stima più grande per come sono stati amici di loro papà. Al nostro amico Fiore Lo Vuolo».

«Avrò caro, collega serio ed onesto: lo ricorda così, **Rocco Grassano**, direttore generale dell'Asl Av1. «È una preoccupante situazione lo portare ad interazioni ed a risolvere i problemi di tutti ed in particolare dei più deboli. La sua generosità, le sue risposte, erano le costanti della sua vita e riaco-

quarant'anni lo conoscevo ma sicuramente erano tanti, tantissimi. Era una persona squisita, gentile, disponibile con tutti, pronto ad ascoltare e capire ogni tipo di esigenze e di suggerimenti. Nel campo im-

perativo era un professionista serio e attento, nella battaglia dell'Ex Ipsi è stato un grande protagonista assolutamente positivo, ha stimolato noi amministratori, ha spiegato alla gente quello che stava succedendo.

Non lo dico perché non c'è più ma davvero era un uomo di una sensibilità, cortesia e correttezza unica. Insieme al centro a lui? È una splendida idea anche se credo che sarà necessario un

po' di tempo e tante procedure. Noi però come amministratori siamo assolutamente interessati e faremo la nostra parte, per quanto ci è possibile, fino in fondo».

Alberto De Simone si dice «addolorato». Per la presidente della Provincia di Avellino la scomparsa di Piero Lo Vuolo è «una perdita seria per l'Irpinia, per i suoi valori e la sua cultura». Il pensiero corre alla battaglia per evitare lo scippo delle attrezza-



ture dell'ex Ipsi di Mercogliano, quando De Simone è il direttore amministrativo della Adl Adl si ritrova ritrovati tutti al fianco dell'altro davanti ai cancelli della struttura, di proprietà della Provincia, che attende da anni il taglio del nastro.

«Sull'ex Ipsi - aggiunge De Simone - è nato un punto di grande contestazione e di grande illuminazione. Era un appassionato, di questi fanno le cose perché ci credono profondamente. La scomparsa di Lo Vuolo segna la perdita di uno degli uomini migliori dell'Irpinia, di quelle persone delle quali oggi si sente e necessariamente bisogno».

Immediata l'adesione di De Simone all'iniziativa, lanciata dal "Corriere" per intitolare a Lo Vuolo l'ex Ipsi di Mercogliano. «Confido che era nei

miei pensieri - conclude la Presidente - Quando sono stata raggiunta dalla notizia della scomparsa di Lo Vuolo ho pensato che quanto sarebbe stato un modo giusto per ricordare la sua passione e l'impegno profuso a favore dell'apertura del centro oncologico di Mercogliano». Ho il ricordo di un uomo serio, onesto che si è sempre impegnato per migliorare le condizioni della sanità irpina. Così Antonio Gargano, capogruppo di Libera Città.



IL RICORDO/ «Stavo lavorando al progetto di una Grande Irpinia» quando ho saputo...»

Fiore, una grande vitalità e un'infinita passione irpina

NIPPE COSTILLO



Stavo lavorando al libro di nota che la fantasia di Verre e il progetto di una Grande Irpinia prevedeva che la strada di Parigi, 100 anni dopo, sarebbero state percorse da flussi di vetture senza cavalli, da testi metropolitani... e che le cronache accademiche sarebbero state scritte dalla telegrafia fotografica Verre, in "Parigi XXI secolo", nel

1900 - così come dicevano i socialisti, quando ne parlavano lezioni - allora se ho raggiunto la scienza della morte, per restare sulla terra, dell'antico Italo. A me scorgo di aver scritto quando avevo tempo la mia vita, non in un momento di ossessione scordando per la sorte la gioia che stava vedendo il Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica di Mercogliano.

Ricordo quando di conoscerlo. Lui volle conoscere quell'isola che lavorava al Pascale di Napoli. Fu subito andata in treno. Mi disse: "Peppe, cosa possiamo pensare per far grande l'Irpinia. Prendiamo un grosso progetto, che siano i nostri corridoi di ricerca...". Così, parlando, nacque il progetto del Centro di Mercogliano, uno stabile ove Lui aveva lavorato durante l'epoca del terremoto dell'80.

Oramai gli ho dato atto, e sempre, per questa sua felice iniziativa.

Nel volume "RICERCA SCIENTIFICA: strategie competitive per il Mezzogiorno e l'Italia" edito da Alfredo Guida nel 1999, nelle considerazioni finali scrivevo: "Se non fosse stato per un gruppo di amici - prima fu solo Fiore e Tommaso - intervenuti nell'avvenimento e nel far tutto il mio dispendio, come pagine non sarebbero mai state pubblicate (vedi l'attività in quelle che spiegano come e perché si propinqua la nascita di Irpinia di un Centro Oncologico)... Un ringraziamento infinito va anche a questi, e non pochi, hanno avvertito, coltore, merito o apertamente, subito per la maniera secca, le stesse (p. di. idee), non comprendibile perché "troppo innovative", o per corrispondente non hanno trovato di meglio che mandare la cronaca di idee con la premessa. Questi ultimi potrebbero essere ripresi nel mandato del Comitato per la divulgazione scientifica "Impegno Camporeale", che nella "... Ricordo che è stato pubblicato in Pascale l'ultimo romanzo scritto di Carlo Verre del libro "Parigi XXI secolo" del. Herbert & Dario che editò, dove la preveggenza dell'autore ha fatto del tentativo, l'editore a lui contemporaneo non gli pubblicò il libro secondo un'edizione a Verre. Carlo Verre, anche se nel libro si

prende sempre credibile oggi alle vostre professe". Leggendo oggi il libro si nota che la fantasia di Verre è arrivata in pieno: e già nel 1900 prevedeva che la strada di Parigi, 100 anni dopo, sarebbero state percorse da flussi di vetture senza cavalli, da testi metropolitani... e che le cronache accademiche erano scritte dalla telegrafia fotografica Verre, in "Parigi XXI secolo", nel 1900 di una verità immagine dello sviluppo scientifico e tecnologico, ma aggiunse anche che la gente sarebbe diventata ancor più ignorante in quanto la tecnologia sarebbe stata per i più ostacolata da un sistema incomprensibile, fatto che avrebbe comportato un avanzato degrado del senso comune. Questo previsione non era allora evolvibile, ma oggi ci stupisce non solo la perspicacia che Verre ebbe nel riprendere della sviluppo tecnologico a cui

nessa cultura scientifica che credeva in un mondo di alto sviluppo S&T ("Science and Technology"), empietà dal mantenimento delle menti prodotte dal mio studio, che purtroppo viene imputato erroneamente nella disastrosa del degrado culturale. A partire da questa realtà contemporanea non è difficile oggi prevedere che il gap tra tecnologia avanzata e sviluppo sociale, non lo fanno sempre un limite di rottura oltre il quale lo stesso sviluppo S&T edifica un non accettabile avvento. E' infatti sempre più evidente lo scollamento tra il processo di sviluppo della S&T e quello culturale e sociale. Ciò che resta incompiuto dalla gente, e che può portare in bene a insensate reazioni di conservazione, è il fatto che la scienza e la tecnologia rappresentano il principale motore di cambiamento della società stessa, proprio in

l'interno di una società che ha piena coscienza delle sue potenzialità. Lo sviluppo economico e sociale tende quindi a stabilirsi in un blocco conservativo, che ostende alla lentezza tecnica genera l'incapacità di progresso. Pertanto in quanto particolare sistema sociale, è necessaria la crescita di una nuova consapevolezza democratica che rappresenti una rivoluzione intellettuale di sviluppo del "cognato umano".

Perché le strategie finalizzate a ritardare S&T nella cultura generale della società sono debite, esse sono prese in nella considerazione da chiunque voglia agire in senso evolutivo e di sviluppo e progettare un futuro migliore per l'umanità. Questo quindi a più per la divulgazione e la diffusione delle tecniche della S&T in modo che la società nel suo complesso partecipi attivamente

allo sviluppo stesso. Per lo sviluppo che cerca il ad elevata tecnologia, l'educazione è il fattore principale per oggi essere avanzato, sviluppo sociale economico e culturale. In conclusione la gestione del progresso sociale potrà essere

democratica solo quando una rete sociale "partecipativa nella cultura" allo sviluppo S&T. Si è detto il 10 maggio di Luigi del 21-22 maggio 1999, "Il lavoro non si prevede, ma si prepara attraverso un'attività di partecipazione la propria storia scientifica e culturale".

Non posso non dire la stessa. Ma posso essere più positivo. Eppure, quando leggiamo la parola su carta, e presentiamo al Centro, Lui si dedicava sempre che venivano mandati a lui solo al Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica di Mercogliano. Il risultato, se questo risultato aveva, lo si deve a Fiore.

Una volta troppo poco esortato dalla sua compagnia. Costante tenace, anche se con difficoltà, il suo lavoro si compie, sempre che sarebbe questo il suo destino.

Nel giorni scorsi, quando gli ho chiesto l'ultima iniziativa, mi ha scritto di andare felicemente avanti, fino alla metastasi, per riprendere la ricerca "viva" dell'isola sotto di mercogliano anche nella Ricerca Scientifica. La sua vitalità e la sua di lavoro di vita sono presentati in noi, e con la partecipazione sempre, nel mio caso.

Caro Fiore, sarà lontano perché il essere oggi, il tuo sogno, diventa realtà.

senza essere dibattiti, ma sono di più di consiglio il fatto di essere saputo coinvolgere il gruppo problema della rivoluzione del presente cultura della gente, per averne realizzato la strada al quale l'Università di Roma. Il sistema italiano ed italiano, meglio, a conferire tecnologie tante italiane da chiarire, sono un evidente esempio che rappresenta la guida dell'itinerario di una

strada: la innovazione S&T, con i processi di automazione ed informatizzazione del lavoro, non sono precludono l'opportunità della produzione. Inoltre mentre le previsioni condizionate del mio studio, si ottiene una forte realizzazione delle e segni ed aspirazioni della gente e di coinvolgimento il grado di velocità del mercato, non risulta più libero di mutare al

LUTTO NELLA SANTA IRPINA

Lo Vuolo, un manager galantuomo

Grande uomo
moderno. In
30 anni. In
scelte prese a
previdenza. Di
Gennaro Lo
Vuolo, amministratore
generale dell'
AdA 2. La
coltura politica
ha preso
una personalità
di alto



che aveva. Su questi incarichi
di manager nel barone lo-
canto Napolitano. Un stato in-
felice anche, come diresti per
l'occasione come dirigente
della Cotrima (ora Tristana
Provinciale). Alla carriera in-
gloriosa pubblica aveva affan-
cato in un'attività di ricerca scien-
tifica di alta qualità, come professore
e ricercatore presso la Scuola
di Specializzazione in Medi-
cina Nucleare dell'Universi-
tà Federico II di Napoli. Lo
Vuolo si era dedicato anche
alla pubblicistica, realizzando
una serie di studi per l'Ad
Avellino 2.

Nato nel 1946, si era laureato
in Scienze Economiche-Matematiche e conseguiva subito la
licenza in economia nel Servizio
Nazionale. Invece, aveva
cominciato come dirigente am-
ministrativo, poi come vice-di-
rettore, infine come direttore
amministrativo. La morte di
Gennaro Lo Vuolo lascia un
vuoto incolmabile. Messaggi
di cordoglio sono giunti dal
Direttore Generale del-
l'Anas, Stefano Lucido de
L. Rocca Giusti, che ha si-
gnalato la sua personalità e
simpatia e gli anni passati alla
direzione amministrativa del-
l'Ad di Anagni Irpina, ingra-
vissimo per il socio inchi-

bito lasciato nel-
le città. Per
«il suo impres-
sionante affetto»
ha scritto Giusti
«in quanto al
contributo ad
avvicinare i pro-
blemi di tutti ad
il poter essere un
più deboli. Il suo
amore per questo
territorio».

«Non sono la prima volta che
ho parlato di un uomo che
prende a noi, ma che
ha la capacità di questo del-
la 2 di Anagni Irpina partec-
pa un segnale forte e preciso, di
tutto alle istituzioni e soprattutto
alle persone, di prendere
e di studiare. Il suo com-
mito per il futuro dell'AdA
1 è stato costante e decisivo
ma, per un'occasione inaspet-
tata, non ha mai cessato di la-
vorare e seguire le fasi in-
dipendenti del progetto. Ma
si lamenta anche il Direttore di
Roberto Zappalà, amministratore
generale dell'AdA 2, «Man-
cherà a tutti, a moltissimi»
scrive. «Ho sempre e fino ad
oggi e di più, tante volte, la
preoccupazione e la confidenza
verso il rispetto per la promes-
sione e le difficoltà di con-
tinuità personale e della
decisione da prendere. Grazie
per tutto. Per quello che ho
dato a me, e quello del e a
questo territorio. È scartato
per qualcosa, qualcosa, se era
(per fortuna irrisolto) non-
cristiano stesso. Adesso con-
tando, per tutti di portare
avanti le cose mi occupo
della tutti progetti».

Al di là per la grave perdita
si associa anche il presidente
di 2000economia

Si era prodigato con grande passione e competenza

Quel centro era la sua vita Ora porti il suo nome

La generosa battaglia per difendere il Centro dallo "scippo" del Pascale. I suggerimenti alle forze politiche e sociali per realizzare un punto di eccellenza nella ricerca nel Mezzogiorno



GIANNI FIESI

«Gianni devi correre a Mercogliano. Saremo portando via le attrezzature del centro oncologico pediatrico. Mi devi dare una mano. Tutti devono sapere ciò che iniquamente si sta conservando ai danni della nostra gente».

Ricordo bene la sua voce affannata e angosciata, la disperazione di un uomo a cui si strappa qualcosa per cui ha dedicato la propria vita ed è deciso, con coraggio, a battersi perché ciò non accada.

Quella telefonata di Fiesi, ora è quasi un anno, dette avvio alla più grande mobilitazione della gente d'Irpinia, e non solo, che scese in campo per difendere questa terra dall'ennesimo scippo. Con le telecamere di Telemezzogiorno documentammo attimo per attimo le scene della "rapina autorizzata" da chi aveva organizzato il trasferimento delle

attrezzature da Mercogliano in un altro centro della Campania. Per Gianni Fiesi, nonostante fosse già ritenuto da quei vertici male, pianterò il cancello dell'ex Ipat per evitare che i camion inviati dal "Pascale" potessero portar via quello che l'ictonicamente si era riusciti ad ottenere.

Quando, nel pieno della lotta, il Corriere lanciò il "manifesto" per salvare l'ex Ipat, Fiesi mi se ne in campo tutta la sua passione civile, chiamando a soc-

corso il meglio della medicina e della scienza in Europa perché sostenessero le giuste ragioni della difesa del centro irpino. Non si fermò, non ci fermammo fino a quando la giunta regionale non fu costretta a rinviare la delibera dello "scippo". Era d'agosto, l'Italia era in ferie, ma Fiesi non lasciò mai quel presidio davanti ai cancelli. E con lui Enzo De Luca, Angelo Giusto, Massimiliano Cardillo e tanti altri che venivano a portare una solidarietà

convinta. In relazione Fiesi e Deppa Casella, l'unico con il quale condividevo progetti e notizie, mentre al Corriere giungevano migliaia di firme di solidarietà a quella lotta, tra cui quella del Nobel Rino Levi Montalcini, continuavano a stossare idee, a suggerire gli interventi più opportuni per dare sostegno alle forze politiche che mai come allora furono tutte unite nel difendere la nostra terra. Stando il giorno in cui Fiesi ottenne il primo, importante, risultato:

il Centro resta a Mercogliano. Aveva gli occhi lucidi, ci abbracciavamo. Ma tutto durò un solo attimo: «Gianni siamo appena all'inizio. Ora occorre dare futuro a questo centro», mi disse, consegnandomi la proposta elaborata perché quel centro potesse diventare un riferimento nel Mezzogiorno. Vi ha lavorato fino ad oggi. Indulgiatelo a Fiesi e dagli speranza. Sarà questa la nostra battaglia, stavolta senza il protagonista. Adhio amico mio.



PROPULSIONE

Enzo De Luca

Quando la politica non è solo cinismo, ma amicizia vera e solidarietà. Come quelle dimostrate dal consigliere regionale ai familiari di un amico che non c'è più



Quel centro era la sua vita. Ora porti il suo nome

«Gianni devi correre a Mercogliano. Stanno portando via le attrezzature del centro oncologico pediatrico. Mi devi dare una mano. Tutti devono sapere ciò che iniquamente si sta consumando ai danni della nostra gente».

Ricordo bene la sua voce affannata e angosciata, la disperazione di un uomo a cui si strappa qualcosa per cui ha dedicato la propria vita ed è deciso, con coraggio, a battersi perché ciò non accada.

Quella telefonata di Fiore, ora è quasi un anno, dette avvio alla più grande mobilitazione della gente d'Irpinia, e non solo, che scese in campo per difendere questa terra dall'ennesimo scippo. Con le telecamere di Telenostra documentammo attimo per attimo le scene della "rapina autorizzata" da chi aveva organizzato il trasferimento delle attrezzature da Mercogliano in un altro centro della Campania.

Per giorni Fiore, nonostante fosse già minato da quel terribile male, piantonò il cancello dell'ex Ipai per evitare che i camion inviati dal "Pascale" potessero portar via quello che faticosamente si era riusciti ad ottenere.

Quando, nel pieno della lotta, il Corriere lanciò il "manifesto" per salvare l'ex Ipai, Fiore mise in campo tutta la sua passione civile, chiamando a raccolta il meglio della medicina e della scienza in Europa perché sostenessero le giuste ragioni della difesa del centro irpino. Non si fermò, non ci fermammo fino a quando la giunta regionale non fu costretta a rimangiarsi la delibera dello "scippo". Era d'agosto, l'Italia era in ferie, ma Fiore non lasciò mai quel presidio davanti ai cancelli. E con lui Enzo De Luca, Angelo Giusto, Massimiliano Carullo e tanti altri che venivano a portare una solidarietà convinta. In redazione Fiore e Beppe Castello, l'amico con il quale condivideva progetti e notizie, mentre al Corriere giungevano migliaia di firme di solidarietà a quella lotta, tra cui quella del Nobel Rita Levi Montalcini, continuavano a sfornare idee, a suggerire gli interventi più opportuni per dare sostegno alle forze politiche che mai come allora furono tutte unite nel difendere la nostra terra. Ricordo il giorno in cui Fiore ottenne il primo, importante, risultato: il Centro resta a Mercogliano. Aveva gli occhi lucidi, ci abbracciammo. Ma tutto durò un solo attimo: «Gianni siamo appena all'inizio. Ora occorre dare futuro a questo centro», mi disse, consegnandomi la proposta elaborata perché quel centro potesse diventare un riferimento nel Mezzogiorno. Vi ha lavorato fino ad ieri. Intitolarlo a Fiore è dargli speranza. Sarà questa la nostra battaglia, stavolta senza il protagonista. Addio amico mio

Le testimonianze

Molte le testimonianze di colleghi giuristi del mondo della politica, del sindacato e dell'impresa decise per la scomparsa di Rosolino La Valle.

ROSETTA DANIELO

«Rosolino gli aveva risposto insieme nella A.S. di Aviano e per lo studio di Rosolino abbiamo conosciuta tante esperienze lavorative nell'integrazione socio-sanitaria e le difese dei soggetti più deboli. Avrà risposto al invito di una persona straordinaria. Il più grande grazie sarà rivolto nel momento dei suoi funerali per raggiungere la Società e, più di tutto, di una Società quando ha saputo della mia candidatura alle Regioni nel Sud. Nel mio lavoro sindacale i suoi progetti che avrebbe dovuto e che, volentieri, avrebbe dovuto realizzare sono stati e saranno sempre più preziosi».

FRANCO SPINALE

«Non era preparato a questa partenza, nel senso stretto dell'atto di credere che fosse il mio amico. Non potrei accostare all'incidente del male che lo tormentava. L'esperienza che lo caratterizzava, lo ha fatto qualificare nel potere della società ed, infine, nella Dotta Praxidotta, un'esperienza che non lo era, che forse avrebbe avuto la sua ragione. Ci siamo incontrati molti anni fa, quando per tentare di dare diverse, sostenute e insieme l'azione di base, comprendeva il lavoro nostro. Ci ha sempre perfettamente, desiderando di iscriverci alla stessa società di base, con spirito, iniziativa, che dimostrava rivoluzioni le nostre e insieme per proseguire gli studi. Ha tenuto il tempo delle altre politiche, quelle che, a quei tempi, riguardavano i lavoratori in le Regioni. Il suo, per lavoro nelle diverse, dimostrava come non solo negli a, soprattutto, se ciò è stato possibile. È stato solo per la grande esperienza di Rosolino di lavorare e sentire di un'altro ed di sapere di ogni attività sindacale. In parte del suo ufficio sempre aperto, per tutti, soprattutto per coloro che non avevano problemi, sempre per il suo lavoro e la passione di lavorare ed insieme che ha dimostrato l'ultima parte della sua vita. Il Centro di Ricerca Osservatorio Politico di Montegiardino, sono le iniziative di lui non potremo dimenticare e che, per quanto possibile, stiamo continuando a proseguire».

GIUSEPPE SIMOLA

«Rosolino era amico, un amico dell'Irpinia, un uomo onestissimo che ha profuso tutte le sue energie professionali e umane per lo suo paese. Sono vicino alla famiglia di Rosolino La Valle con la quale sono nato e il profondo dolore. Rosolino, in un clima di amore e di rispetto di tutto il suo operato nella battaglia per il Centro Osservatorio di Montegiardino e in tutto, nella battaglia quotidiana per una fronte unita e al servizio della parte, deve rappresentare per tutti noi un esempio, un modello, una strada a dare sempre di più».

ALESSANDRO CRISTOFORO

«Avevo visto Pire per l'attività nella direzione il maggio precedente e prima tempo d'altro non ho detto, solo il titolo della rivista. Ci ho parlato a parole e mi dice che per lo suo lavoro ed efficienza di tutto il tempo. Appena saputo della sua scomparsa, penso subito che forse fosse insieme alla sua mamma il Centro Osservatorio di Montegiardino perché finalmente vedeva da lui. Nel 1998, quando ho visto Rosolino di Montegiardino e la compagnia del Centro del "Sud", mi propose di diventare il suo direttore e Centro Osservatorio Politico, persona che aveva una grande esperienza ed il Osservatorio universale aperto. Per lui ho fatto un grande soddisfazione che il Centro e la nostra iniziativa di lavoro il Centro Osservatorio alla memoria di Pire La Valle».

ANTONIO PIRCELLI

«Quando ho saputo del Centro di Ricerca e Osservatorio di Rosolino ho sentito del suo Centro di Montegiardino. Una persona persona che sempre, per l'impegno politico nel campo socialista e per la difesa dei bisognosi delle nostre parti, faceva il proprio dovere e il nostro dovere».

Hanno detto di Lui

Data	Autore	Giornale	Citazione
13/05/05	Daniela Moschella	Otto pagine	<i>Uomo buono della sanità irpina</i>
13/05/05	Roberto Ziccardi	Otto pagine	<i>Persona generosa, amica, professionista, creativo e competente Gareggiavi a fare meglio, di più. A migliorare la tua vita, il lavoro, questo lavoro. Ti piaceva insegnare, trasmettere agli altri, ai tuoi colleghi, ai tuoi collaboratori competenze ed esperienze, curiosità e letture. Ascoltavi con attenzione e subito volevi mettere in pratica le novità ...nulla può essere paragonato alla grande dignità e al coraggio che hai speso in questi ultimi tempi, ultimi giorni</i>
13/05/05	Enzo De Luca	Otto pagine	<i>A lui va intitolato il centro di Mercogliano. E' un atto dovuto per tutto l'impegno che ha profuso fino alla fine, sin da quando faceva parte del CdA del Pascale per arrivare alle battaglie dell'estate scorsa</i>
13/05/05	Angelo Giusto	Otto pagine	<i>Una persona straordinaria che ho avuto modo di conoscere in occasione della vicenda dell'ex Ipai e con la quale si è subito instaurato un rapporto affettuoso e di amicizia. E' stato tra coloro che hanno fatto sventare l'ennesimo scippo all'Irpinia e mi riferisco alle attrezzature dell'ex Ipai. So di perdere un amico ed un collaboratore prezioso. Resta oggi l'amarezza di non aver potuto vedere il centro pediatrico finalmente aperto e attivo sul fronte della ricerca sul cancro. Nonostante nei mesi scorsi già fosse stato aggredito</i>

13/05/05	Rocco Granata	Otto pagine	<p><i>da questo male terribile, non ha mai perso incisività sia dinanzi ai cancelli dell'ex Ipai sia nei miei uffici napoletani. Adesso più che mai dobbiamo trovare il modo di rendere attiva questa struttura per la quale Lo Vuolo si è tanto battuto</i></p>
13/05/05	Camillo Caruso	Otto pagine	<p><i>Il suo amore per queste terre, la volontà che queste zone, e con esse la gente, non venissero emarginate o considerate seconde a nessuno, hanno fatto in modo che questa ASL AV1 di Ariano Irpino partisse un segnale forte e preciso, diretto alle istituzioni e soprattutto alle persone, di attenzione e di rivalsa.</i></p>
13/05/05	Gerardo Bianco	<p>Corriere della Sera</p> <p>Corriere dell'Irpinia</p>	<p><i>Un uomo che al di là delle capacità professionali, ha lasciato un segno della sua presenza nella comunità: Con la sua travolgente allegria. Con i suoi grandi slanci d'affetto. Con la sua insopprimibile voglia di vivere.</i></p> <p><i>Davanti a sé ha sempre avuto un unico obiettivo: migliorare le condizioni della sanità per far progredire la sua terra, l'Irpinia, dalla quale non ha mai voluto allontanarsi e per la quale resterà un indiscusso ed indimenticabile punto di riferimento.</i></p> <p><i>La sua fantasia e creatività lo portavano fino all'utopia. Ma sotto questo aspetto pieno di fantasia della parola, c'era anche un profondo senso della misura e della concretezza.</i></p> <p><i>Questo era Fiore, creatività, fantasia per dare corpo alla realtà. Ma la sua grande passione restava l'organizzazione sanitaria.</i></p> <p><i>La sua passione civile è stata alta. Come il suo affetto per gli</i></p>

13/05/05	Tommaso Saccardo		Corriere dell'Irpinia	<p><i>amici verso i quali ha mantenuto sempre una lealtà senza confini</i></p> <p><i>Era una persona squisita, gentile, disponibile con tutti, pronto ad ascoltare ogni tipo di esigenza e di suggerimenti</i></p> <p><i>Non lo dico perché non c'è più ma davvero era un uomo di una sensibilità, cortesia e correttezza unica</i></p>
13/05/05	Alberta Simone	De	Corriere dell'Irpinia	<p><i>È una perdita seria per l'Irpinia, per i suoi valori e la cultura.</i></p> <p><i>Sull'Ex Ipai è stato punto di grande motivazione e di grande illuminazione. Era un appassionato di quanti fanno le cose perché ci credono profondamente.</i></p>
14/05/05	Franco D'Ercole		Corriere dell'Irpinia	<p><i>La porta del suo ufficio sempre aperta, per tutti, soprattutto per coloro che non avevano protezioni, l'amore per il suo lavoro, la generosa dedizione per l'iniziativa che ha contrassegnato l'ultima parte della sua vita, il Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Mercogliano, sono le cose che per lui non potremo dimenticare e che, per quanto possibile dovremo continuare a perseguire.</i></p>
14/05/05	Rosetta D'Amelio		Corriere dell'Irpinia	<p><i>Abbiamo condiviso tante esperienze innovative sull'integrazione socio sanitaria per i più deboli</i></p>
14/05/05			2000 Economia	<p><i>Lo Vuolo, un manager galantuomo</i></p>
15/05/05	Gianni Festa		Corriere dell'Irpinia	<p><i>Era semplicemente una bella persona, trasversale nelle amicizie, sincero anche nelle sue rarissime esplosioni di collera, sempre disponibile sempre pronto a schierarsi dalla parte dell'ultimo.</i></p>



INIZIATIVA DEL CORRIERE

Quel centro era la sua vita. Ora porti il suo nome



Il Corriere e Telesstra chiedono che il Centro di ricerca di Mercogliano, già ex Ipa, sia intestato alla memoria di **FIORE LO VUOLO**. Hanno già firmato:

- Le redazioni del **CORRIERE** e di **TELESTRA**,
- **en. ENZO DE LUCA**, consigliere regionale della Margherita
- **sa. ROSETTA D'AMELIO**, consigliere regionale del Dc
- **sa. ANGELO GIUSTO**, consigliere regionale del Dc
- **Prof. BEPPE CASTELLO**
- **ON. GERARDO BIANCO**
- **GIUSEPPE GALASSO**, sindaco di Avellino
- **ANTONIO GENGARO**, consigliere comunale di Avellino
- **ON. ALBERTA DE SIMONE**, Presidente della Provincia di Avellino
- **Dr. CARMELO PADULA**, Direttore del Dipartimento di Prevenzione e tutto il personale aderiscono alla sottoscrizione per intitolare il centro ex Ipa alla memoria del compianto F. Lo Vuolo
- **TONMASO SACCARDO**, sindaco di Mercogliano
- **MASSIMILIANO CARULLO**, vicesindaco di Mercogliano
- **FLAVIANO DI GREZIA**, assessore di Mercogliano
- **ANTONIO PORCELLI**
- **ALESSANDRO CRISCITIELLO**, ex sindaco di Mercogliano
- **MIRELLA MARIA**
- **PIETRO FOGLIA**, presidente del Consorzio Asi
- **BERARDINO FUCCI**, Settore Federmobili. Concommercio
- **CLAUDIO DE VITO**, consigliere comunale di Sun-

- **monte e della Comunità Montana del Partenio**
- **PINO DE LORENZO**, consigliere comunale indipendente di Avellino
- **PINO FRIEDA**, consigliere comunale della Margherita ad Avellino
- **LINO ANGELONE**, assessore al Comune di Itri
- **VANNI CHIEFFO**, presidente Ispa Iriano
- **FRANCO VITTORIA**, presidente della Comunità Montana Valle Lariano Bosanese
- **GIUSEPPE FESTA**, a nome suo e del coordinamento delle Misericordie della provincia di Avellino
- **PAOLO FOTI**, direttore associazione Costruttori in pisa
- **GIANDONATO GIORDANO**, capogruppo consigliere al Comune di Guardia Lombardi
- **FRANCO PREDOSI**, segretario provinciale Spi Cgil
- **MICHELANGELO VARRRECCHIA**, presidente del direttivo Spi Cgil
- **ANTONIO SPAGNUOLO**, dipendente Asi
- **CARMINE ORVIETO**, dipendente Asi
- **FRANCESCO FINELLI**
- **ANTONIO DE FAZIO**, consigliere comunale di "Libera città" ad Avellino
- **DOMENICO COVOTTA**, coordinatore provinciale della Margherita
- **ROBERTO ZICCARDI**, direttore generale Asi Av2
- **GIOVANNI CANFORA**, direttore sanitario Asi Av2
- **MARIA ROSARIA TROISI** e **LUCIO VISCONTI** e **BITA PERBOTTA**, dirigenti Asi Av2
- **EDVIRA BELLIZZI**, **GIULIANA LUONGO**, **LILIANA PUZO** e **ANTONELLA DELLA SALA**, dipendenti Asi Av2
- **MARCO SERAFINO**, consigliere della sesta cir-

- **scrizione di Avellino**
- **GIOVANNI VUOTTO**, presidente provinciale Asi
- **MASSIMO ALESSANDRO**, editore del portale "radioeraprosoline.it"
- **ANTONIO BLASI**, consigliere comunale di Paternopoli e della Comunità montana Terminio-Cervatola
- **ANTONIO MATARAZZO**
- **TONINO FESTA**, segretario generale Uil
- **PASQUALE FERRARO**, consigliere di minoranza a Mercogliano
- **UMBERTO BRUNO**, direttore della Commissione tributaria di Avellino
- **UMBERTO VECCHIONE**, responsabile Inas Cisl e consigliere comunale della Margherita
- **ANNA MARIA E. STOLLO**, Direttore del distretto Asi di Atripalda
- **ADDOLORATO DI PIOLA**, direttore amministrativo del distretto di Atripalda
- **GIOVANNA GAMBALE**, **ANTONETTA CAPOZZI**, **ANNA SCARANO**, **ALBAROSA EVANGELISTA**, **DOMENICO CAPONE**, **ANTONIO COCOZZA**, **LUCIA BATTISTA**, **ANNA M. ALTAVILLA**, dipendenti del distretto Asi di Atripalda
- **PALERIO ABATE**, presidente della Comunità Montana del Partenio
- **FRANCESCO IANNACCONE**, consigliere comunale dell'Ulisse di Mercogliano
- **MICHELE IANNICELLI**, presidente della società "Wito Calore Servizi spa"

PER ADERIRE ALL'INIZIATIVA: www.corriereavellibero.it o inviare fax a 0825/792440

CORRIERE DELL'IRPINIA



LA SOTTOSCRIZIONE

Il Corriere e Telesstra chiedono che il Centro di ricerca di Mercogliano, già ex Ipa, sia intestato alla memoria di **FIORE LO VUOLO**. Hanno già firmato: le redazioni del **CORRIERE** e di **TELESTRA**, **en. ENZO DE LUCA**, **sa. ROSETTA D'AMELIO**, **sa. ANGELO GIUSTO**, **Prof. BEPPE CASTELLO**, **ON. GERARDO BIANCO**, **GIUSEPPE GALASSO**, **ANTONIO GENGARO**, **ON. ALBERTA DE SIMONE**

Chi ha conosciuto Fiore non può non sentirne la mancanza, ancor più viva oggi, a distanza di pochi giorni della sua scomparsa.

Tutti si sono adoperati per tracciare i suoi "lineamenti": una persona straordinaria, trabordante simpatia, amore per la vita, fantasia, che divenivano entusiasmo e prorompente attivismo per i grandi progetti che ampliavano la visione della tutela della salute, quale diritto di tutti, in particolare dei più deboli.

Io ho avuto il privilegio di essergli amico, per due grandi progetti per l'Irpinia: il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica di Mercogliano, ed il Centro di Oncologia Professionale (che pochi conoscono e che Lui aveva in animo di allocare in Monteforte).

Ho conosciuto le amarezze che ha dovuto patire, e che certo non hanno fatto bene al suo organismo minato dal male che lo ha stroncato, quando ha dovuto assistere prima alla incomprensibile non apertura del Centro di Mercogliano, quando era tutto pronto per la inaugurazione, e poi allo sciaccallaggio delle attrezzature: allora si è ribellato fortemente, coinvolgendo politici, autorità e cittadinanza tutta, fino a piantonare i cancelli della struttura per impedire quanto, contro legge, stava avvenendo. Come allora non essere favorevole affinché il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica sia dedicato a Lui. E' ben più che un atto dovuto.

Sulle pagine del Corriere, che ha sempre sostenuto la battaglia di Fiore, alcuni amici hanno affermato: "... adesso più che mai dobbiamo trovare il modo di rendere attiva questa struttura per la quale Lo Vuolo si è tanto battuto...". Adesso più che mai occorre che dalle parole si passi ai fatti. Il Centro deve essere realizzato secondo il programma tracciato da Lo Vuolo, per incarnare la personalità dell'uomo Fiorentino affinché il suo impegno sia di monito per chi come lui ha voglia di perseguire le idee e realizzarle.

Invito pertanto tutti ad aderire a questa nuova iniziativa del Corriere affinché il Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica di Mercogliano porti il nome di FIORENTINO LO VUOLO, inviando la propria adesione a: www.corriereev@libero.it (fax: 0825 792440).

Caro Carlo, Mimilla Marco, Xanthi, Rosello
Leo Botto, Giuseppe, Francesco, Luigi Negrotti
Antonio, Giuseppe, V. Figli, Giulio, Stefano
Silvio, Paolo Galiano, Marina, Roberto
Volontario, Egidio, Gal, A. Alessio
Pappale, Giuseppe, Maria, Ciria, Laddo
Anna, Maria, Giuseppe

IERI I FUNERALI

Lacrime e commozione per l'addio a Lo Vuolo

Gremita la chiesa di San Modestino. Folla commossa per l'estremo saluto al direttore amministrativo dell'Asl Ar2



Mercogliano - La chiesa di San Modestino non ha potuto contenere la folla commossa che ieri pomeriggio ha voluto rendere l'estremo saluto a Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Ar2, scomparso all'età di 58 anni in seguito ad un male terribile.

a pagina 4

IERI A MERCUGLIANO I FUNERALI

Una folla commossa per l'addio a Lo Vuolo



Il funerale di Lo Vuolo

Mercogliano - Una folla commossa per l'ultimo addio a Fiorentino Lo Vuolo, ieri, presso la chiesa di San Modestino a Mercogliano, i funerali del direttore amministrativo dell'Asl Avellino 2, prematuramente scomparso, aggredito da un male terribile.

Altrimenti la moglie Gina Modillo, i figli Piero e Marco.

Devero in tali luoghi decisi di partecipare al rito funebre per lo stesso saluto ad un uomo che per trent'anni si è speso per la sanità in Puglia.

I funerali a Mercogliano, nemmeno troppo distanti da quello che sarà il centro oncologico pediatrico, sciana dell'ultima battaglia conferma da Lo Vuolo che, insieme a tanti rappresentanti istituzionali di città nostra, ha evitato l'annuncio scippo ai danni dell'Ugria.

Commovente l'omelia che ha ripercorso i tratti più significativi della vita e della personalità di Lo Vuolo.

Presenti anche numerose autorità, ha partecipato al funerale, tra i tanti, anche il sindaco di Avellino, Giuseppe Galasso.

Prende sempre più corpo la proposta, lanciata dal consigliere regionale Enzo De Luca di intitolare a Lo Vuolo proprio il centro oncologico che dovrà vedere la luce in tempi tutto sommato brevi.

Tra i tanti che ricordano l'operato di Lo Vuolo anche il consigliere regionale Franco DiIorio: «La salute - ricordiamo un grande lavoro».

LA CERIMONIA NELLA CHIESA DI VIALE S. MODESTINO A MERCOGLIANO

L'ultimo saluto a Lo Vuolo

L'amico Fiore rivive nel ricordo dell'on. Bianco

I presenti nella Chiesa di Viale San Modestino, intervenenti per portare l'ultimo saluto a **Flaminio Lo Vuolo**, sono circa duecento. In realtà, però, nel pomeriggio tutti l'ospitano a casa, prima ancora alle famiglie **Giua** o ai figli **Piero** e **Marco**, per commemorare la scomparsa del direttore amministrativo della **Asl A/2**. È a nome di Avellino e provincia Lario, ricorda il rapporto stretto a quello di Lo Vuolo, a questi gli hanno voluto bene, ha rivolto il proprio pensiero alla **Avella**, il parroco che ha celebrato il rito funebre quando ha detto: «La scomparsa di **Piero Lo Vuolo** lascia un vuoto enorme in tutti noi, nell'ospedale». «Un mio padre non si era lasciato andare ad altre grandi posizioni, ma lo ha lasciato in una vita di servizio, quale buon uomo. Era, inoltre, il figlio del direttore amministrativo scomparso, che **Avella** ha detto: «Ho un padre non si era lasciato andare ad altre grandi posizioni, ma lo ha lasciato in una vita di servizio, quale buon uomo».

Lo Vuolo era un uomo di grande di più, con una carriera e una onestà nel suo stile. Grande la commovente ricordo l'onorevole **Gerardo Bianco**, da sempre amico e compagno del direttore amministrativo della **Asl A/2**, ha preso la parola per ricordare le doti stralunate e dedicare il omaggio che ha lasciato. **Avella**, quello di



Avella, sottolineato da un'applauso scambievoli, che ha raggiunto il passato attraverso la Chiesa, l'interlocutore primo in Chiesa è stato anche anche gli onorevoli **Enzo De Luca** e **Franco D'Amico**, il vescovo di Avellino, **Piero Galante** e il vicario di Mercoigliano, **Nicola Galante**, ha il figlio a Lo Vuolo da avellana di amici suoi. Tutti con nomi del mondo **Avella** e **Avella** scappano.



Cerca

[Chi siamo](#) | [Forum](#) | [Contattaci](#) | [Collaborare](#) | [Albosement](#) | [Comitato editoriale](#)

[Vita Consulting](#)

[ESF](#)

[Social Job](#)

[Vita lavoro](#)

[Vita europea](#)

[Economista](#)

Oncologia Pediatrica di Mercogliano al rilancio

di [Benedetta Verrini](#) (b.verrini@vita.it)

17/05/2004

Il Ministro Sirchia ha affrontato in una riunione il progetto di riqualificazione del Centro di Ricerca nell'avellinese

Il Ministro della Salute **Girolamo Sirchia** ha affrontato in una riunione, la scorsa settimana a Roma, il progetto di riqualificazione del Centro di Ricerca Oncologia Pediatrica di Mercogliano (AV).

Obiettivo è quello di trasformare la struttura in un "Open Lab", Centro di sviluppo e trasferimento tecnologico per sonde molecolari, farmaci e biomateriali innovativi, dove realizzare progetti di innovazione tecnologica nel settore dei materiali multifunzionali per applicazioni biomedicali e nello sviluppo di nuove tecnologie in diagnostica e farmaceutica molecolare.

Si tratterebbe quindi di realizzare un Centro di ricerca fondamentale, un laboratorio di innovazione tecnologica tra soggetti pubblici e privati unico nel suo genere nell'Italia Meridionale.

Al termine della riunione il Presidente della Provincia di Avellino dopo aver approvato a titolo personale il progetto si è impegnato a portarlo all'attenzione del Consiglio provinciale e a chiederne la convocazione in via di urgenza. L'Assessore Nicolais si è, invece, dichiarato disponibile ad approfondire ed a sviluppare in tempi brevi la fattibilità del progetto.

2 giugno 2005

AVELLINO

IL TAGLIO DEL NASTRO

L'assessore Montemurro: qui la sanità cresce ancora. De Luca ricorda l'impegno di Mancino e De Vito



L'annuncio: per ora niente ticket

Ma il ticket, il primo... (Text continues with details about healthcare funding and ticket implementation.)

«Città ospedaliera, Irpinia all'avanguardia»

Bassolino promuove la maxi-struttura di contrada Amorecità

RICCARDO CAMMAGGI

Una città ospedaliera... (Text describes the expansion of the hospital structure in Amorecità.)

«Comunque ha fatto a bene... (Text continues with details about the project and its impact.)

Il premier... più ora è sui fiori all'occhiello... (Text discusses the political context and the project's significance.)



Per il secondo lotto il via entro il 2005»

AVELLINO... (Text provides further details on the construction schedule and funding for the second lot.)



«Evitiamo trionfalismi, è soltanto il primo passo»

Polizia Arriva del Centro-sinistra... (Text discusses the political stance of the police force and the project's progress.)

IL PARTERRE, FERRARA (GIS): ORA ATTENZIONE AI RITARDI

Molti consensi e qualche monito per il futuro

Il progetto... (Text discusses the progress of the project and the attention to delays.)



La prima... (Text continues with details about the project's status and future plans.)

Advertisement for 'MILANO' real estate services, including contact information and a website link.

Advertisement for 'PLAN immobiliare' real estate services, listing various properties and contact details.

MANO AL COMPLETAMENTO
«Il fondo è stato già predisposto e avviato - ha detto Giordano - la trovata nei mesi d'inverno dovrebbe essere altrettanto»



L'UFFICIO MONTENAPOLI
«All'assessore regionale alla Sanità - ha aggiunto il direttore generale - non chiederemo l'assunzione ma rispetto»

...E ALLA CITTA' OSPEDALIERA

Il Presidente della Regione al taglio del nastro del primo lotto dei lavori
«Una bella realtà sanitaria
Avanti con i nuovi lavori»

De Luca in prima linea
per risollever l'attenzione sul caso dell'ex Fpa di Montignone
«Quella struttura - ha spiegato - può essere polo di sviluppo per tutto il Mezzogiorno»

Una Regione che ha investito, e continuerà ad investire, per dare la meglio alle strutture sanitarie...
L'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe De Luca, ha presenziato al taglio del nastro del primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Montignone...



«Ex Ipa, e ora si riallacciano i rapporti con il Pascale»

Il presidente della Regione, Giuseppe De Luca, ha presenziato al taglio del nastro del primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Montignone...



IN GIRO PER BENINI
Il presidente della Regione, Giuseppe De Luca, ha presenziato al taglio del nastro del primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Montignone...

Asl Av1, il centrosinistra fa il pieno dei sindaci nel comitato. Ariano esclusa

Il comitato di gestione dell'Asl Av1, il centro-sinistra fa il pieno dei sindaci nel comitato. Ariano esclusa...

Il presidente della Regione, Giuseppe De Luca, ha presenziato al taglio del nastro del primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Montignone...

Soddisfatto Ferrare: ma si rispettino i terreni per avviare il secondo lotto

Soddisfatto Ferrare: ma si rispettino i terreni per avviare il secondo lotto...

Il presidente della Regione, Giuseppe De Luca, ha presenziato al taglio del nastro del primo lotto dei lavori di ampliamento dell'ospedale di Montignone...

LA SANITÀ IN REGIONE

Ttaglio del numero docenti ed istituzioni ed così via. Del favor: sfida di qualità con il centro oncologico di Mercoledì



Dalla Regione alla riforma a risorse e parità (qualità) L'assessore Mercoledì: le nuove strutture miglioreranno costi e servizi

Inaugurato il primo lotto della struttura di Contrada Amoretta. Tra tre anni il completamento dei lavori

«Città ospedaliera polo per il Sud»

Bassotiro: in ipotesi la sanità che funziona. Galasso e Giordano: stop ai viaggi della speranza

Il primo lotto di un complesso di 600 posti letto, ospedaliero, è stato inaugurato a Contrada Amoretta, fra i comuni di Bassano del Grappa e di Montebelluna. L'opera, finanziata dalla Regione e dalla Provincia, è stata inaugurata dal presidente della Regione, Giancarlo Galasso, e dal presidente della Provincia, Giancarlo Giordano. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai cantieri e da un colloquio con i dirigenti della struttura. Galasso ha sottolineato l'importanza di questa opera, che rappresenta un passo decisivo verso la creazione di una vera e propria città ospedaliera. Giordano ha invece sottolineato l'importanza di questa opera, che rappresenta un passo decisivo verso la creazione di una vera e propria città ospedaliera.



La inaugurazione del primo lotto di un complesso di 600 posti letto, ospedaliero, è stata preceduta da una visita ai cantieri e da un colloquio con i dirigenti della struttura.



Un gruppo di persone, probabilmente pazienti e personale sanitario, in un'aula della struttura.

Le immagini della visita



Un gruppo di persone, probabilmente pazienti e personale sanitario, in un'aula della struttura.



Un gruppo di persone, probabilmente pazienti e personale sanitario, in un'aula della struttura.



Un gruppo di persone, probabilmente pazienti e personale sanitario, in un'aula della struttura.

Cifre e numeri

A regime 600 posti letto

Un investimento di 1,5 miliardi per creare 600 posti letto in un complesso ospedaliero. La struttura sarà a regime e ospiterà 600 pazienti. L'opera è finanziata dalla Regione e dalla Provincia. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai cantieri e da un colloquio con i dirigenti della struttura.

Il complesso ospedaliero sarà a regime e ospiterà 600 pazienti. L'opera è finanziata dalla Regione e dalla Provincia. L'inaugurazione è stata preceduta da una visita ai cantieri e da un colloquio con i dirigenti della struttura.

VALZER DELLE POLTRONE

Pascale, si dimette
il direttore Giorgione

BRUNO BUONANNO

La valse delle poltrone nella sanità campana è cominciata nel Pascale: Nicola Giorgione, direttore sanitario aziendale, si è dimesso poco dopo la nomina del professor Mario Santangelo alla direzione generale dell'istituto partenopeo dei tumori. Giorgione ha liberato l'ufficio e la foresteria che occupava in Campania e da ieri è tornato a vivere e a lavorare a Torino.

Un casella dirigenziale che potrebbe restare libera per almeno un paio di settimane: il Pascale è il primo Istituto di ricerca scientifica italiano che, dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto sugli Iress, ha rinnovato il proprio organo gestionale. Ma la legittimità di quel decreto sugli Istituti scientifici è da tempo all'esame della Corte Costituzionale, invitata a pronunciarsi sui ricorsi presentati da tre Regioni sulle norme che inquadrano gli Iress.

In attesa di sapere se quel decreto è legittimo o incostituzionale, il Pascale è, di fatto, in stand-by. La pubblicazione del provvedimento della Consulta potrebbe avvenire nelle prossime due settimane, ma già si parla di una commissione di supertecnici che - su invito del

ministro della Salute, Francesco Storace - dovrebbe apportare modifiche sostanziali al decreto istitutivo dei nuovi Iress.

Il clima di incertezza che aleggia sul Pascale avrebbe spinto il direttore sanitario aziendale Nicola Giorgione (medico di origine avellinese) a tornare a Torino per lavorare nuovamente nell'azienda sanitaria piemontese numero quattro. «I nostri contratti di lavoro sono quinquennali, ma ho considerato il mio incarico concluso con la fine della gestione amministrativa del professor Donniccio. E ho presentato le dimissioni», spiega Giorgione.



Nicola Giorgione

Nessuno lo ha fermato, nessuno gli ha chiesto lavori ancora con noi. «Ritengo di aver svolto bene il mio mandato, e ammetto che mi è dispiaciuto lasciare Napoli. In un

anno circa abbiamo attivato - ricorda Giorgione - la chirurgia toracica con quattordici post letto e quattro di terapia post-operatoria. Si dovevano ridurre le liste d'attesa e per i malati oncologici più gravi - quelli in classe C1 - abbiamo registrato una riduzione del tempo del 65 per cento. Dovevamo implementare il Centro unico di prenotazione e abbiamo rispettato anche quest'impegno».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

SABATO
25 GIUGNO 2005
ANNO LV - NUMERO 140

INDIRIZZO: www.corriere.it
PUBBLICITÀ: 02 4780 1111
DISTRIBUZIONE: 02 4780 1111

PREZZO: 1.500 LIRE
DISTRIBUZIONE: 02 4780 1111

ABBONAMENTI: 02 4780 1111
DISTRIBUZIONE: 02 4780 1111

STAMPATO IN ITALIA
DISTRIBUZIONE: 02 4780 1111

GENETICA

Zecchino presidente di «Biogem». C'è anche Dulbecco

AVELLINO — La Campania conquista un posto da protagonista nell'ambito della ricerca genetica. La consacrazione è avvenuta ieri ad Ariano Irpino nella sede di Biogem (Consorzio per la biotecnologia e la genetica molecolare del Mezzogiorno), dove è stato presentato Merit, un importante network scientifico in grado di competere a testa alta con la più avanzata ricerca mondiale nel campo delle scienze della vita.

Portemente voluto dal Car, lo scopo è creare un efficiente coordinamento delle attività di ricerca bioscientifica sul campo e di assicurare all'Italia un ruolo altrettanto preminente all'interno dell'Europa.

Uno dei pilastri del neonato network sarà il consorzio Biogem. Tra i più importanti centri di ricerca nell'ambito genetico — costituito dalla stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, dall'Università Federico II, dal Car e da enti locali territoriali — il consorzio entra a far parte del polo campano delle scienze della vita con interessanti prospettive, noni prestigiosi e un nuovo assetto interno. Sarà alla presidenza del consorzio l'ex ministro Oreste Zecchino. Il professore

Roberto Di Lauro, tra i più autorevoli rappresentanti della ricerca campana, è il nuovo direttore scientifico in sostituzione del premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco, che passa alla guida del consorzio di valutazione interna — che va ad affiancare quello del preesistente comitato scientifico —. Il team sarà poi composto da un altro premio Nobel per la medicina, lo svedese Torsten Wiesel, dallo scienziato napoletano Andrea Ballabio e da altri nomi illustri.

Tre i percorsi, tutti nell'ambito della genetica, sui quali si muove il lavoro di Biogem. «Le cardiopatie, la ricerca sul cancro e quella sulle malattie endocrine» spiega il nuovo «coordinatore» di Biogem, che ora, in specifico, comincia sui nuovi bilanci in sintonia con l'attuale

frontiera della ricerca scientifica mondiale. «Fino ad oggi la genetica si è occupata principalmente della identificazione dei geni e del disegno di una loro mappatura», spiega il neo direttore. «Oggi, invece, la ricerca mondiale è tutta protesa sulla genetica funzionale. Una volta identificati i geni, il passo successivo è diventato quello di attribuirgli una funzione specifica».

Tra i successi di Biogem, presentati all'incontro di ieri ad Ariano Irpino, il deposito, entro la fine di quest'anno, di un brevetto su un soqo che sviluppa cardiopatia e ipertensione.

«La ricerca, ancora in via di sperimentazione», continua Di Lauro, «conferma in particolare quanto il modello animale, in questo senso, sia ancora strumento inaffidabile per il conseguimento di nuovi traguardi diagnostici e terapeutici a vantaggio dell'uomo, obiettivo primario delle nostre ricerche». In particolare lo studio

dimostra come, modificando uno specifico gene del ratto, risulti alterata la sua pressione sanguigna, provocando quello che nell'uomo è conosciuto come cardiopatia dilatativa, ovvero un'alterazione del muscolo cardiaco.

«Il campo è particolarmente interessante», aggiunge lo scienziato — in quanto si aprono nuovi scenari per la ricerca. Il fine primario è quello di preparare nuovi farmaci atti a curare le anomalie cardiache dell'uomo». La ricerca promossa dal Car, nell'immediato sarà inserita all'interno del Settimo Programma Quadro e di altri strumenti della Unione europea, finalizzati alla promozione della ricerca del settore scientifico.

Il network Merit, presentato ieri, sarà articolato in cinque aree tematiche e geografiche dislocate sull'intero territorio nazionale. In sinergia con quello campano lavoreranno il Polo milanese, incentrato su tematiche di farmacologia, quello pisano, clinica avanzata, quello romano, neuroscienze e malattie immunodegenerative e infine quello siciliano, specializzato in trapianti e immunologia.

Antonella Migliaccio



Oreste Zecchino

Rassegna Stampa

27 Giugno 2005

IL MATTINO

NOMINATO DAL MANAGER SANTANGELO Pascale, Olivieri alla direzione sanitaria aziendale

Giuseppe Olivieri, 57 anni, è il nuovo direttore sanitario aziendale del Pascale. Lo ha nominato nei giorni scorsi il professor Mario Santangelo, direttore generale dell'istituto per la studio e la cura dei tumori, in sostituzione del dimissionario Nicola Giordano che il primo giugno ha lasciato il Pascale per tornare a Torino, nonostante avesse sottoscritto con l'ex commissione esecutiva del Pascale, Raffaele Petrone, l'impegno, un contratto quadriennale di consulenza.

La scelta del direttore sanitario aziendale azienda è invece Giuseppe Olivieri dopo aver lavorato per dieci anni come ricercatore di igiene e come vice direttore sanitario presso il Policlinico federiciano, con incarichi a lavorare come direttore sanitario del Pascale nel '91.

Nel Duemila Olivieri lasciò l'Istituto per trasferirsi per due anni a marzo presso l'Asl Napoli 1 come componente del Servizio Igiene e controllo per sempre in disonore del Pascale. In un pugno possiede l'attestato registrato alla Sanità nell'occasione di procedere per l'eliminazione delle liste di attesa.

Prima Di Lauro lo richiama al Pascale dove per sei mesi Olivieri mantiene ed incassa l'incarico di direttore sanitario aziendale, poi con l'arrivo di Giordano riprende il posto di direttore sanitario di presidio. Il curriculum di Olivieri è completato da un master in direzione aziendale ottenuto alla Bocconi di Milano e da un corso superiore in direzione aziendale superato presso l'Uni-

versità Tor Vergata di Roma. La nomina di Olivieri è stata accolta con soddisfazione dalla direzione regionale dell'Anao/Associazione nazionale medici di direzione ospedaliera che con la professorato Mario Santangelo espone il popolo «complesso» per la professionalità della scelta effettuata dal direttore Mario Santangelo, che ha inteso garantire alla direzione sanitaria della struttura oncologica cittadina un professionista di grande capacità.

Nel prossimo giorni il manager del Pascale dovrà scegliere un direttore sanitario



Giuseppe Olivieri, nuovo direttore sanitario del Pascale

Ricoprirà l'incarico lasciato da Giordano ritornato a Torino

di presidio che dovrà prendere il posto lasciato libero da Olivieri. Il Pascale si prepara, insomma, a un altro appuntamento. Nei primi giorni di luglio sarà ospite del servizio di presidenza e proprietari dell'industria Ferrero che ha donato a disposizione del Pascale centinaia di milioni di lire per la costruzione per realizzare tutte le apparecchiature e la strumentazione necessaria per avviare una sala operatoria che sarà a lui dedicata con una targa.

La

QUALE FUTURO PER L'ISTITUTO ?

Sono trascorsi tre mesi dall'insediamento del Comitato di Indirizzo e del Direttore Generale. Qualsiasi persona, anche non attenta, se si ferma un momento ad osservare le scelte programmatiche e gestionali che il Commissario Straordinario prof. Donnorsò ha compiuto nei suoi 14 mesi di amministrazione straordinaria e quelle che si sono compiute e si stanno compiendo con lo stesso prof. Donnorsò oggi, quale Presidente del Comitato di Indirizzo e con Direttore Generale il prof. Santangelo, certamente deve porsi il problema di capire quale sarà il futuro dell'Istituto, quale sarà il destino dei dipendenti e perché a distanza di pochi mesi, su questioni importanti, ci sono cambiamenti così rilevanti.

Quali sono i problemi?

1) CRO DI MERCOGLIANO

Da anni l'Istituto, la Regione Campania, hanno profuso finanziamenti tesi a realizzare un Centro di Ricerca Oncologico in Mercogliano che, tra l'altro ha comportato l'intervento della Corte dei Conti condannando alcuni precedenti amministratori responsabili di sperperi di pubblico denaro.

A seguito dell'insediamento dell'amministrazione straordinaria del prof. Donnorsò e dopo un anno di discussioni, conflitti istituzionali e proteste della popolazione di Mercogliano, che hanno portato l'Istituto a "disimpegnarsi" dalla partecipazione, con proprie risorse umane e finanziarie, alla gestione del Centro. In questi giorni, invece, su iniziativa del prof. Santangelo, si ripropone la partecipazione dell'Istituto, si dice su basi diverse, alle attività del Centro avellinese, peraltro non ancora avviate.

2) COSTRUZIONE PALAZZINA LABORATORI RICERCA

Abbiamo partecipato, solo pochi mesi fa, dopo aver ascoltato le più diverse ipotesi di ristrutturazioni della palazzina della ricerca, a pubbliche manifestazioni nelle quali sono stati fatti annunci e presentazioni, da parte del Ministro della Salute prof. Sirchia e del Prof. Donnorsò, di progetti già finanziati, per la costruzione di un nuovo edificio da adibire a laboratori di ricerca e parcheggi interrati.

Negli ultimi giorni si dice che il neo Ministro della Salute Storace abbia revocato il finanziamento e quindi niente nuovi laboratori.

Intanto l'Istituto ha un nuovo debito da pagare, l'onorario ai progettisti: circa un milione di euro.

3) CONVENZIONE ISTITUTO - PROF. RI VIZIOLI - SERRA

Il Commissario Straordinario Ingegnere Florio ritenne utile per l'Istituto stipulare una convenzione specialistica di neurochirurgia con il prof. Vizioli ed un suo collaboratore prof. Serra.

Il Commissario Straordinario prof. Donnorsò, medico, ritenne non condividere quella scelta tecnica, per cui revocò la convenzione.

Il Direttore Generale Prof. Santangelo, medico, ha ritenuto riproporre la convenzione, ma non potendola stipulare con il prof. Vizioli in quanto nominato, dal Ministro della Salute, componente del Comitato di Indirizzo e quindi in chiaro conflitto di interessi, ha stipulato la convenzione con il suo collaboratore prof. Serra.

4) RAPPORTI CON LA FOMED E LA PRESIDENZA DELLA STESSA

E' nota a tutti la vicenda della nomina ad alto consulente oncologico dell'Istituto del prof. Petrella, avvenuta durante l'Amministrazione Straordinaria del Prof. Donnorsò.

Dopo un breve periodo e nessuna iniziativa concreta, la nomina fu revocata dallo stesso Commissario, fu ripristinata, a seguito di ricorso, dal TAR e definitivamente rifiutata, dopo sentenza favorevole, da parte del prof. Petrella.

Oggi questa presenza si ripropone attraverso l'adesione dell'Istituto alla FOMED effettuata dallo stesso prof. Donnorsò e forse con l'apertura in Istituto di uffici della stessa Fondazione.

5) SITUAZIONE ECONOMICA-FINANZIARIA

Le cifre presentate nella relazione al bilancio economico per l'esercizio 2005 dalle quali si evince un deficit di circa 6,5 milioni di euro, provocato dalla amministrazione straordinaria ultima, impone agli attuali organi una attenta rivisitazione di alcune attività esternalizzate, dell'affidamento di consulenze, di eventuali allargamenti di contratti di collaborazione.

E' evidente a tutti, a fronte di tali contraddittorie decisioni, quanto siano legittime le domande che la RSU si è posta all'inizio. A tali domande non si potrà rispondere richiamandosi al fatto che nel frattempo si sono insediati i nuovi organi di indirizzo e gestione, in quanto le questioni evidenziate non riguardano aspetti squisitamente gestionali, ma sono scelte di indirizzo da compiere in Comitato di Indirizzo, il cui Presidente è stato Commissario Straordinario fino a tre mesi orsono. Forse tutto risponde non a bisogni sanitari territoriali ma solo e soltanto a bisogni di poteri locali. Alla RSU compete valutare e vigilare sulle scelte che si compiono e chiedere, come intende fare con questo documento, un incontro con il Comitato di Indirizzo, al fine di capire quali sono le scelte che si intendono compiere e quindi quale sarà il futuro dell'Istituto e dei dipendenti.

Napoli 04/07/2005

RSU ISTITUTO NAZIONALE TUMORI NAPOLI

Carlo Esposito *Antonio Pedicini* *Alba Bordini*
Giuseppe *Preside* *...*

Sorgente:
ANSA Regionale

Tema:
Cronaca Interna - Not.
Regionale Campania

Tipo:
Testo

Ricevuta alle: 15:09 (GMT+1) in data: 2005-07-04 via linea N.: 12

SANITA': CROP MERCOGLIANO, INCANTENATI SINDACI PER PROTESTA

DA 10 ANNI SI ATTENDE AVVIO ATTIVITA' CENTRO RICERCA ONCOLOGICA (ANSA) -

AVELLINO, 4 LUG - "Dalla speranza per la vita ad una vergogna per l'intera Irpinia". E' uno degli striscioni che accompagna la protesta dei sindaci del Vallo di Lauro e della Bassa Irpinia, guidati da Salvatore Alaia, primo cittadino di Sperone (Avellino) che stamattina si sono incatenati davanti ai cancelli del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano (Avellino): nonostante gli impegni assunti in sede regionale, il centro di cura e ricerca non e' mai stato aperto.

Alla manifestazione partecipa anche il sindaco di Mercogliano (Avellino), Tommaso Saccardo, e nel corso delle prossime ore potrebbero aderire altri comuni dell'Irpinia.

Il Crop di Mercogliano, originariamente convenzionato con la fondazione Pascale di Napoli, fu al centro nel luglio dell'anno scorso di un'altra manifestazione di protesta che fece seguito alla decisione dell'ex commissario del Pascale di trasferire a Napoli una parte delle attrezzature in dotazione a Mercogliano.

Scesero in campo sindaci, consiglieri regionali e provinciali, parlamentari che impedirono lo "scippo" e ottennero dalla Regione Campania precise assicurazioni sul futuro del centro.

Nel bilancio regionale dello scorso anno venne impegnato uno stanziamento di circa 10 milioni di euro ma da allora e' caduto il silenzio nonostante la mobilitazione che in questi mesi ha visto impegnate migliaia di persone, tra cui molti scienziati italiani e stranieri, a cominciare dal premio Nobel, Rita Levi Montalcini. Di recente, l'assessore regionale alla Sanita', Angelo Montemarano aveva assicurato da parte sua, "il massimo impegno per l'attivazione del Crop" mentre il direttore dell'Istituto Pascale, Mario Santangelo, subentrato a Raffaele Perrone Donnorso, si era detto convinto che il "Crop di Mercogliano potrebbe diventare un centro di eccellenza nella ricerca oncologica".

Montemarano e Santangelo, contattati dai sindaci, hanno garantito di adoperarsi "per scongiurare il rischio che la vicenda possa rimanere ancora incastrata nelle secche della burocrazia". Il Crop di Mercogliano che ha sede presso l'ex istituto per l'assistenza agli invalidi, donata da benefattori piu' di dieci anni fa all'Asl avellinese, e' stato intitolato a Fiorentino Lo Vuolo, il direttore amministrativo della Asl Avellino 2 recentemente scomparso, che molto si era prodigato per la costruzione e l'avviamento dell'importante struttura sanitaria. (ANSA).

W11-PO/BOM 04-LUG-05 15:09 NNNN

SOLIDARIETÀ. LA FONDAZIONE FERRERO DONA 180MILA EURO PER LA NUOVA SALA OPERATORIA

Un "dolce" regalo al Pascale

Nuova sala operatoria attrezzata all'Istituto nazionale dei tumori "Pascale", grazie ad una donazione di 180mila euro da parte della Fondazione "Ferrero", presieduta dalla signora Franca Ferrero e collegata alla celebre azienda da anni lavorate, settore dolciario. Questa la notizia annunciata durante l'assemblea generale annuale del dipartimento di chirurgia del nosocomio, alla presenza del direttore generale Mario Luigi Santangelo, del direttore della struttura complessa di chirurgia Nicola Mazzillo, dell'amministratore delegato (di origini partenopee) della Ferrero Antonio Vanoli, nonché del presidente della Regione Antonio Bassolino e di quello della provincia Dino Di Palma, insieme al presidente Michele Giordano (nella foto un momento delle cerimonie).

«Il gesto della fondazione Ferrero ha scosso Santangelo - è un esempio di come importanti assetti produttivi, nell'opinione crescente as-

sociati al meno penalizzato di scopi terapeutici, possano invece farsi carico di problemi a notevole rilevanza sociale». Attenzione, questa, chiodata da Vanoli, che con riferimento agli scopi informativi della fondazione ha sottolineato «in anni ormai sperimentati che settori privilegiati, uno di ricerca culturale e l'altro di sostegno socio-assistenziale. Non a caso sul logo della nostra azienda compare il motto "la vocare, creare, donare"». Da un punto di vista strettamente scientifico, Mazzillo ha posto l'accento sulle innovazioni che derivano alla struttura sanitaria, consistente nell'acquisto di nuove apparecchiature e nella sempre maggiore implementazione dell'attività di ricerca scientifica, nella quale, dal resto, da anni siamo all'avanguardia».

Sulla vicenda, per la verità, pesa un nodo giuridico derivante da un conflitto fra governo centrale e regioni riguardante la competenza sulle attività di controllo e monitora-



gio delle fondazioni a carattere scientifico. Al proposito Bassolino si è augurato che «come sancito dalla Corte Costituzionale, le regioni possono invocare a sé competenza questo tipo di competenza. Siamo consapevoli della possibilità di sviluppo delle strutture ospedaliere della Campania». Infine il cardinale Giordano ha rimarcato «la centralità della solidarietà

nell'impianto di valori cristiani, e il meccanismo come forma di sostegno operativo a enti impegnati in queste tipo di attività meritorie, spesso trascurati dalle istituzioni pubbliche». Oltre a quella consegnata alla fondazione "Ferrero", non lunga è stata quella all'ingresso del reparto chirurgico a nome di mamma e del fratello.

CARLO STRAPACCA



Giovedì 5 Maggio 2005

politica

Ex Ipai, De Mita: soluzioni immediate e non solo protesta

Resta alta l'attenzione del mondo politico irpino sulle vicende dell'ex Ipai. Intanto cominciano anche a girare i primi nomi sui quali si punta per la direzione generale dell'ente.

Ma il consigliere regionale Giuseppe De Mita proprio su questo dice che non sarebbe corretto esprimersi. «Io credo che il centrosinistra su questioni di grande rilevanza come questa dovrebbe sperimentare una mentalità caratterizzante dell'alleanza. Porre, cioè, le questioni non rappresentando un disagio ma offrendo una soluzione. Ritengo che quanto hanno detto i consiglieri regionali Giusto e De Luca corrisponde a questo. Dobbiamo indicare il centro di responsabilità amministrativa, e già c'è, il consorzio di cui fa parte la Provincia. Quindi è necessario che ci si attivi da subito per costituire ufficialmente gli organi per avere un interlocutore». De Mita indica anche i contraccolpi. «In caso contrario, tra denuncia e buona volontà rischiamo di perdere tutto. Noi non possiamo cullarci sulle disponibilità, la De Simone non sarà sola. Con la sola protesta si amplifica il disagio ma anche l'incertezza. La presidente e i consiglieri individuino in tempi brevi il centro di responsabilità». Di questo De Mita ne vuole discutere nell'incontro di oggi tra presidente e capigruppo. «Dobbiamo trovare una soluzione e non puntare sull'esasperazione».

La presidente De Simone intanto è pronta alla battaglia per salvare l'ex Ipai. Bisogna fare presto e avviare il centro.

34 IRPINA

ISTITUZIONI CONTRO

La protesta dei primi cittadini del Baiunese e del Valle di Luzzi provoca un tavolo di confronto tra Comune ed enti interessati



DA SINISTRA: GIUSEPPE DI MARINO, ANTONIO DI MARINO, ANTONIO DI MARINO, ANTONIO DI MARINO, ANTONIO DI MARINO, ANTONIO DI MARINO.

IL MATTINO 1.000.000

LA STRUTTURA SARÀ IMPIVOLTATA A FROBENTINO LO VUOLÒ

Il Consiglio comunale di Frobentino, che ha votato per la struttura del polo di ricerca oncologica mai aperto...

Ex Ipai, sindaci in catene per rilanciare il Centro

Mercogliano, manifestazione davanti ai cancelli del polo di ricerca oncologica mai aperto

IRPINA

Manifestazione per il rilancio del centro di Mercogliano, in provincia di Benevento, davanti ai cancelli del polo di ricerca oncologica mai aperto...

La battaglia dei sindaci è stata accesa da un dato: l'assenza della struttura del polo di ricerca oncologica mai aperto...



Centro postale, il 20 luglio si decide sul trasferimento

Il Comune di Mercogliano ha deciso di trasferire il centro postale dal centro storico al centro di Mercogliano...

IL MATTINO 1.000.000

POLITICA E SPETTACOLO L'irresistibile voglia di telecamere

La voglia di telecamere è un fenomeno che si sta diffondendo in tutta la Campania...

La voglia di telecamere è un fenomeno che si sta diffondendo in tutta la Campania...

MONTORO SUPERIORE

Cantiere da record tre volte in appalto

Il cantiere di Montoro Superiore è stato affidato a tre ditte diverse in tre appalti consecutivi...

MANOCALZATI, L'ORDINANZA DEL SINDACO CIAMPI

«Irm, primo passo per la chiusura» Il comitato dei cittadini: atto dovuto, ma la Procura è assente



Il sindaco di Manocalzati ha emanato un'ordinanza per la chiusura dell'Irm...

IN BREVE

Breve rassegna di notizie locali e regionali, tra cui il bilancio del Comune di Mercogliano...

AVELLA, COMITATO CIVICO ALL'ATTACCO

Provincia di Nola, si va in tribunale

Il comitato civico di Avella ha presentato un ricorso alla Provincia di Nola...

Il comitato civico di Avella ha presentato un ricorso alla Provincia di Nola...

Il comitato civico di Avella ha presentato un ricorso alla Provincia di Nola...

POLLICINO, SPORTELLI

Il Comune di Pollicino ha approvato un regolamento per lo sportello...



05/07/2005

I sindaci in catene davanti all'ex Ipai per sollecitare la Regione Campania ad aprire il centro oncologico e pediatrico di Mercogliano

La protesta dei primi cittadini del Baianese e del Vallo di Lauro provoca un tavolo di confronto tra Comune ed enti interessati

Ex Ipai, sindaci in catene per rilanciare il Centro

ERMANN GUACCI Mercogliano. Un Forum permanente per sollecitare le istituzioni a compiere ogni azione necessaria per l'apertura del Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica di Mercogliano. L'iniziativa porta la firma dei sindaci dei comuni del Vallo Lauro Baianese. Il forum è presieduto dal sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo e dal vice sindaco Massimiliano Carullo. L'intesa è il risultato della protesta che si è svolta ieri mattina davanti ai cancelli dell'Ex-Ipai. I primi cittadini di Sperone, Taurano, Volturara Irpina, Sirignano, Avella, Marzano di Nola, Domicella, insieme a un assessore di Quadrelle e ai dirigenti di alcune associazioni presenti sul territorio si sono incatenati davanti alla struttura rimasta inutilizzata. «Abbiamo intenzione di dare visibilità e dignità a una rivendicazione legittima che si sta smarrendo nei meandri della burocrazia - ha affermato il sindaco di Sperone, Salvatore Alaya - spero che si risvegliano le coscienze del presidente della Provincia e del presidente della Regione Campania». Attacchi a Bassolino e alla De Simone sono arrivati anche da Antonio Napolitano, sindaco di Sirignano. «La nostra è una presenza di civiltà che vuole contrapporsi all'assenteismo del presidente della Provincia e del governatore». Si sono appellati ai rappresentanti istituzionali e all'assessore regionale alla Sanità, Mario Santangelo, il sindaco di Marzano di Nola Franco Addeo, Raffaele Colucci, dirigente provinciale dell'Udc e Antonio Graziano, sindaco di Taurano. Per Edmondo Marra, sindaco di Volturara Irpina la presenza dei sindaci è l'unico modo per risvegliare le coscienze. «Vogliamo dare voce ai bambini che non hanno voce - è intervenuto il sindaco di Avella, Salvatore Guerriero - La nostra è un'opera di solidarietà che intendiamo portare avanti con la massima fermezza». La battaglia dei sindaci nasce anche da un dato allarmante: l'alta mortalità dei bambini per malattie oncologiche nel Vallo Lauro Baianese. «Nel nostro territorio - ha sottolineato, Carlo Napolitano, responsabile di un'associazione giovanile di Mugnano del Cardinale - l'incidenza dei tumori è elevata a causa dell'elevato inquinamento atmosferico e degli abusi ambientali». La ricerca scientifica è l'unica speranza secondo Elia Milite della Pro-Loce di Sperone. «Non aprire il centro oncologico significa cancellare il sorriso e la vita dei bambini».



05/07/2005

L'irresistibile voglia di telecamere

MARCELLO COLELLA Prendi un tema «sensibile», i bambini malati di cancro, o quello del Cdr, altro fronte irrisolto di contrasti; aggiungi una catena, simbolo d'impedimento; convoca un pò di televisioni e il gioco (fine a sè stesso) è fatto: passano le immagini dello sdegno, dell'impegno sociale, dell'accorato appello rivolto dai sindaci alle istituzioni, videoamplificate ma sterili. Mezz'ora e la ribalta sparisce: catene riposte, strette di mano, un pò di «diremo faremo», fino al prossimo tema a presa rapida. Fa pensare l'atteggiamento dei sindaci del Baianese e del Vallo di Lauro, dai destini sempre meno legati a un rapporto politico-istituzionale (con Provincia e Regione), e sempre più stretti da una catena mediatica. Apprezzabili i riflettori su temi importanti, supponente l'idea che sia questa la via per risolverli. Paradossale, poi, che in alcuni casi, i sindaci ricorrono alla videoripresa malgrado i vertici dei due enti (Provincia e Regione), riflettano le stesse maggioranze in vita nei loro comuni. Uomini di lotta e di governo, che rilanciano temi cronicizzati col sospetto (sempre maggiore) che tutto l'ardore si consumi lì, nei tre minuti del videotape in onda a orario pasti. Domanda: a che servono queste catene: A suscitare la rabbia popolare? A rianimare impegni assunti dai palazzi Caracciolo e Santa Lucia? Sono la «prova» che Regione e Provincia non servono a nulla? E se così fosse, allora, a chi agitano le catene i sindaci della Bassa? Un suggerimento: quello di tradurre i voti ottenuti in seri percorsi istituzionali, piuttosto che utilizzarli per set d'occasione. C'è un tavolo permanente: vediamo se oltre le catene accade, finalmente, qualcosa.

05/07/2005

Martedì 5 Luglio 2005

I sindaci si incatenano: ecco la nostra battaglia per l'ex Ipai

MERCOGLIANO - «Dare voce a chi non ha voce: i bambini. Per questo chiediamo la riapertura in tempi brevi dell'Ex Ipai»: il sindaco di Sperone Salvatore Alaia sintetizza così il senso della sua protesta e di quella dei sindaci del Vallo Lauro Baianese che ieri hanno deciso di incatenarsi davanti al centro della "discordia"

I sindaci si incatenano: la nostra battaglia di civiltà per l'Ex Ipai

MERCOGLIANO - «Dare voce a chi non ha voce: i bambini. Per questo chiediamo la riapertura in tempi brevi dell'Ex Ipai»: il sindaco di Sperone Salvatore Alaia sintetizza così il senso della sua protesta e di quella dei sindaci del Vallo Lauro Baianese che ieri hanno deciso di incatenarsi davanti al centro della "discordia", protagonista di una storia che non sembra avere mai fine. Un anno fa cominciava quello scippo vergognoso di attrezzature, nei mesi successivi è cominciata la lunga battaglia alla quale sono seguite solo parole e promesse.



Niente da allora è cambiato: del consorzio pubblico - privato che avrebbe dovuto gestirlo non c'è traccia, così come dei fondi che sarebbero dovuti arrivare dalla Regione Campania. L'Ex Ipai continua a restare chiuso, abbandonato e sorvegliato a vista.

Ma ieri mattina i riflettori si sono accesi di nuovo, grazie al sindaco Alaia che corre da una parte all'altra per organizzare al meglio la protesta, si raccomanda con i vigili affinché non ci siano problemi di traffico, si preoccupa di mettere in bella vista gli striscioni e presenta ad uno ad uno tutti gli amministratori che hanno deciso di sostenerlo in questa "avventura". Insieme a lui ci sono il sindaco di Marzano di Nola Franco Addeo, il sindaco di Avella Salvatore Guerriero, il sindaco di Volturara Edmundo Marra, il sindaco di Sirignano Antonio Napolitano, il sindaco di Domicella Michele Casciello, il sindaco di Taurano Antonio Graziano con l'assessore Michele Buonfiglio, l'assessore di Quadrelle Salvatore Noviello, l'assessore Stefano Lieto di Baiano e quello di Mugnano Giuseppe Vasta, ma c'è anche il responsabile provinciale dell'Udc provinciale Raffaele Colucci e l'esponente dei diesse di Mugnano Pietro Napolitano. «Chiediamo - continua Alaia - la riapertura della struttura e non false promesse nello stile della demagogia politica. E' vergognoso, tutto quello che è successo alla Crop di Mercogliano. La nostra coscienza si ribella. Non possiamo assistere inerti, mentre si consuma una vicenda tra l'indifferenza di chi ha responsabilità: per questo abbiamo deciso di essere qui oggi, per dare speranze di vita ai tanti bambini che sono affetti da patologie tumorali e per evitare che continuino i tragici viaggi della speranza verso l'estero».

Parlano, si confrontano e poi decidono di incatenarsi i sindaci: lo fanno con una catena lunga che si passano da una mano all'altra, quasi a diventare un corpo unico.

«Ma la nostra protesta - spiega Franco Addeo - non vuole essere un attacco a nessuno. Questa è una battaglia di civiltà: come sindaci abbiamo ritenuto giusto essere solidali con il comune

di Mercogliano e soprattutto chiedere risposte alla Regione, all'Asl e alla Provincia. E poi lo abbiamo fatto anche per risvegliare le coscienze da troppo tempo addormentate».

«Se oggi sono qui - continua il sindaco di Taurano Antonio Graziano - è anche per il mio amico Fiorentino Lo Vuolo (direttore amministrativo dell'Asl ndr): questo centro oncologico è stato il sogno della sua vita. Ha combattuto tanto perché in Irpinia ce ne fosse uno. In un primo tempo voleva realizzarlo a Bisaccia, ma poi la classe politica glielo impedì. In seguito è stato uno dei protagonisti di questa battaglia. Spero che la Provincia mantenga le promesse e che non appena riaprirà i battenti, sarà intitolato a lui».

E in questa mattinata calda ci sono sindaci, ma anche gente comune e perfino bambini. La signora Luisa Peluso, responsabile della biblioteca di Mercogliano, ha portato con sé i suoi due figli Carmen e Walter. Mentre i sindaci si incatenano Carmen gli chiede cosa e stiano facendo e perché.

«E' solo una dimostrazione: - gli spiega la signora Luisa con tono dolce - stanno chiedendo la riapertura di questo centro perché tanti bambini come voi un giorno possano avere le cure necessarie. E' giusto che anche noi in questa giornata siamo loro vicini: è giusto combattere perché questa situazione una volta per tutte si sblocchi».

Redazione politica

Sanità e liste d'attesa. Oggi la relazione di Montemarano in aula

Martedì 5 Luglio 2005

Sarà duro scontro questa mattina tra maggioranza e opposizione in occasione della seduta monotematica del consiglio regionale fissata la scorsa settimana dalla presidente Sandra Lonardo.

All'ordine del giorno infatti un solo punto in discussione, la relazione dell'assessore alla Sanità Angelo Montemarano sulle procedure di gestione delle liste d'attesa nelle aziende sanitarie locali e nelle aziende ospedaliere della Regione Campania.

Un argomento scottante soprattutto dopo le tristi vicende di malasanità scoppiate a Napoli in merito a presunti favoritismi nella gestione delle liste attese.

Proprio in seguito a questi eventi la Casa delle Libertà aveva chiesto l'intervento in aula dell'assessore promettendo battaglia su tutti i fronti.

Ma il dibattito potrebbe riguardare anche i conti della Sanità regionale e la nomina dei dirigenti sanitari. C'è grande bagarre, dunque, intorno alla Sanità campana e il consiglio di oggi si trasforma così anche nel primo banco di prova per il neo assessore irpino.

Intanto Cosimo Sibilia, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, si prepara all'evento lanciando dure frecce verso il governo di centrosinistra.

Oggetto della discussione il centro ex Ipai di Mercogliano. «La mancata apertura del Crop di Mercogliano - dice Sibilia - sulla quale sono stati versati fiumi di inchiostro e di denaro pubblico è emblematica di un certo modo di governare la sanità e la ricerca in Campania. Nulla di nuovo, comunque, sotto il sole. Del resto, da facili profeti, lo avevamo sottolineato in tempi non sospetti allorché puntammo l'indice su quelli che definimmo proclami pre-elettorali. Nelle prossime ore invieremo comunque una dettagliata interrogazione al Presidente della

Regione e agli assessori alla Sanità e alla Ricerca Scientifica perché diano conto, almeno in termini di informazione, di questi inaccettabili ritardi, di questo intollerabile scaricabarile». E si parla di un intervento molto duro anche da parte del diessino Angelo Giusto, presidente della V commissione permanente "Sanità". Il consigliere irpino, stando alle indiscrezioni, sarebbe in forte disaccordo con alcune opinioni espresse in occasione di un recente convegno da Ciriaco De Mita in materia dei finanziamenti statali per la Sanità e dei dirigenti Asl.

Francesco Avati

Rassegna Stampa

5 Luglio 2005

il Giornale di Napoli

PASCALÉ. AL VIA I LAVORI DELLA FONDAZIONE ONCOLOGICA MEDITERRANEO

Tumori, riunione "Fomed"

Permanere la ricerca oncologica e l'acquisizione di nuove conoscenze sulle caratteristiche biologiche dei tumori. È questo il compito fondamentale della Fondazione oncologica del Mediterraneo che ieri, all'Istituto "Pascale", ha visto riuniti per la prima volta il consiglio presieduto dal professor Giuseppe Putrella. La prima riunione si è svolta nella struttura ospedaliera del Rione Alto in attesa del completamento della sede sociale della fondazione, la splendida Villa Matarazzo di Ercolano.

Tra i fondatori della struttura ci sono la Regione Campania, la Federico II, la Seconda università di Napoli e il comune di Ercolano. Del consiglio fanno parte, tra gli altri, il professor Enrico di Salvo e il

professor Giancarlo Vecchio. Il consiglio ha nominato un comitato esecutivo e un collegio sindacale, presieduto dal dottor Fabrizio Ferrentino.

Durante la riunione è stata ribadita l'importanza della cosiddetta "ricerca traslazionale", ovvero il trasferimento rapido dei risultati ottenuti dalla ricerca di laboratorio alle strutture di assistenza che si trovano in Campania e in altre regioni d'Italia. Anche per questo, è stata presentata la proposta di istituire un comitato tecnico-scientifico composto da nomi di grande prestigio sia italiani che stranieri.

L'obiettivo è quello di studiare nuove modalità terapeutiche, ma anche di incrementare le possibilità di prevenire la malattia.

Rassegna Stampa

5 luglio 2005

CRONACHE di NAPOLI

La riunione del Consiglio della Fondazione oncologica del Mediterraneo "ospitata" al Pascale

Fomed, primo summit aspettando il trasferimento

NAPOLI - Si è svolta ieri, all'Istituto napoletano per la cura dei tumori "Pascale", la prima riunione del Consiglio della Fondazione Oncologica del Mediterraneo (Fomed). Tra i fondatori della struttura, insieme con la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli, la Seconda Università di Napoli e il Comune di Ercolano. Il consiglio è composto dal presidente, professor Giuseppe Putrella, dai professori Luigi Santini e Giuseppe Catolano, entrambi della Sun, dal professor Giancarlo Vecchio, dai professori Giovanni Persico e Sabino De Placido della

Federico II, dal dottor Alfredo Badillon e dal professor Enrico di Salvo dell'Istituto Pascale e dal dottor Donato Leone. Il Pascale ha ospitato la prima riunione in attesa che nella sede sociale della Fondazione, a Villa Matarazzo ad Ercolano, si completino i lavori di ristrutturazione. Compito della Fondazione sarà quello di promuovere la ricerca oncologica e l'acquisizione di nuove conoscenze sulle caratteristiche biologiche e cliniche dei tumori e stimolare lo sviluppo di nuovi farmaci, nuove modalità terapeutiche e tecnologie biomediche che abbiano ripercussioni sulla preven-

zione, diagnosi e terapia dei tumori. Fondamentale - sottolinea un comunicato - è il trasferimento rapido dei risultati ottenuti dalla ricerca di laboratorio e clinica all'assistenza, campana e non solo, cioè la cosiddetta "ricerca traslazionale", oltre che la formazione e la divulgazione e l'affermazione in campo oncologico ai cittadini campani. Il consiglio ha nominato oltre ad un collegio sindacale, presieduto dal dottor Fabrizio Ferrentino, anche un comitato esecutivo. È stato infine proposto un comitato tecnico-scientifico con nomi di prestigio sia italiani che stranieri.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

LA NOVITA'

Pascale, prima riunione di fondazione Mediterranea

Piero Pascale, vertice di Pascale, della Fondazione oncologica del Mezzogiorno. Tra i fondatori della struttura, la Regione Campania, l'Università Federico II, la Seconda Università di Napoli e il Comune di Brindisi. Il consiglio del «Forum» è presieduto dal professore Giuseppe Petrella, gli altri componenti sono: Luigi Santini, Giuseppe Calabrese, Giancarlo Vesce, Giovanni Petrucci, Roberto De Pasquale, Alfredo Bazzano, Enrico Di Salvo, Donato Leone. Compito della Fondazione è quello di promuovere la ricerca oncologica.

Rassegna Stampa

5 luglio 2005

la Repubblica Napoli

L'organismo promuoverà anche l'assistenza per i malati di tumore

Oncologia, Fomed al via

Fondazione per la ricerca

GIUSEPPE DEL BELLO

ONCOLOGIA, tutto è a posto. Per rilanciare la ricerca in Campania e per accelerare l'approvazione clinica, il progetto Fomed, Fondazione Oncologica Mezzogiorno, è realtà. Dopo anni di polemiche, di status cambiano la corsa è sporcata di un progetto che aderiscono all'attività, anche il punto di partenza per l'istituzione della rete oncologica nel Mezzogiorno.

Il consiglio direttivo si è riunito ieri per la prima volta al Pascale (in sede temporaneamente messa a disposizione dal manager Maria Santagugli) sotto la presidenza del direttore clinico Piero Pascale che è anche ordinario di Oncologia chirurgica. Fu lui a portare l'idea di una struttura di ricerca, in grado di ospitare le migliori professionalità scientifiche della regione e di, in qualche modo, poter lavorare anche all'estero per il Mezzogiorno del Mezzogiorno. Messaggio in testa, se non spande all'ho di Umberto Vesce, almeno che gli consiglia molto il primo

LA SCHEDA



Giuseppe Petrella

Il chirurgo-deputato Petrella guida il Consiglio

LA FOMED è presieduta da Giuseppe Petrella, 50 anni, chirurgo oncologo all'Università Federico II, Pascale, il medico, Regione Campania e Capoluogo di Brindisi. Dal consiglio direttivo fanno parte il direttore scientifico Enrico Di Salvo, il chirurgo universitario Luigi Santini, il preside Giovanni Petrucci, l'ortopedico Roberto De Pasquale, l'infettivologo e oncologo gastroenterologo Alfredo Bazzano, il patologo Giuseppe Calabrese e il radiologo Domenico Leone. La sede (in viale dell'Università alla Materassa) è in viale dell'Università, tel. 081 520 32 62 - 347 33 32 377.

ammiraglio di fatto da Pascale durante il congresso "Onco 2002" organizzato sempre da Pascale al Teatro di Carlo. Da allora e fino a ieri il progetto Fomed, incalzato dalle critiche di chi lo vedeva un incubo sul più o meno di Pascale, ha cambiato volto.

Non più la burocrazia e i politici erano sembrati un primo ostacolo, ma lungo della "gestione" dell'assistenza e della ri-

cerca". E, come rivela la prima metà del Consiglio, anche per il miglioramento di nuove strutture nel Mezzogiorno. Il ruolo che finalmente sul campo di sviluppo, il significato della Fomed è stato sempre diverso perché non tutti avevano capito la serietà di un progetto che va nel futuro del Mezzogiorno. Il programma che non si sono tentate le idee, disposta, da alcuni sono stati il momento

di politica. Certo, ostacolo anche dall'opposizione. Per Paolo Pascale, leader di Az, «ben venga se uno si tira dal collo e non si tira dal collo». Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo. Della stessa sorte è il Mezzogiorno della Campania. Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo. Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo.

Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo. Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo. Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo. Il Mezzogiorno è un Mezzogiorno che si tira dal collo e non si tira dal collo.

il Giornale di Napoli

linico,
entro
atari

di 12 luglio
ri innatori
di. La
uso edificio
a ed evlar
eto del
rapia
completata
ro -
rno,
Policlinico
i direttore
tra al
rno tenti
i metri
rno

PRESENTATA UN'INTERROGAZIONE

Ascierto (An) a Montemarano: tempi certi per la rete oncologica

Nel corso della seduta del consiglio regionale prevista per attendere il consigliere Mario Asciano Della Ratta presenta un'interrogazione al presidente e risponde sotto la guida dell'assessore alla sanità Angelo Marone per conoscere via tempestiva del piano ospedaliero regionale ed in particolare quella relativa alla rete oncologica regionale e quali iniziative la Regione intende assumere a tal riguardo. Nell'interrogazione si sottolinea l'importanza di intervenire in sede regionale il ruolo che le istituzioni e le associazioni di volontariato devono avere all'interno delle strutture della rete oncologica e, nello specifico, le varie componenti della giunta regionale e l'impegno alla sanità, ad affidare, come del resto prevede la normativa in vigore, all'Ente Pascale la gestione della rete oncologica, in quanto unico centro deputato a gestire servizi oncologici. «Non a meno rilevanti», si dichiara, «la presenza di soggetti quali la Fondazione mediterranea oncologica, che, al di là del suo ruolo politico, nei prossimi mesi presenta otto ospedali e specialista».

Rassegna Stampa

IL DENARO

5 luglio 2005

Sanità, il polo oncologico resta chiuso e i sindaci si incatenano per protesta

Dalla speranza per la vita ad una vergogna per l'intera Irpinia: è uno degli stralci che accompagna la protesta dei sindaci del Valle di Lauro e della Bassa Irpinia, guidati da Salvatore Alais, primo cittadino di Spigno, che ieri mattina si sono incatenati davanti ai cancelli del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano: nonostante gli impegni assunti in sede regionale, il centro di cura e ricerca non è mai stato aperto. Alla manifestazione partecipa anche il sindaco di Mercogliano **Torrenzo Saccardi**. Il Crip di Mercogliano, originariamente convenzionato con la fondazione Pascale di Napoli, fu al centro nel luglio dell'anno scorso di un'altra manifestazione di protesta che fece seguito alla decisione dell'ex commissario del Pascale di trasferire a Napoli una parte delle attrezzature in dotazione a Mercogliano. Scesero in campo sindaci, consiglieri regionali e provinciali, parlamentari che impedirono lo "scippo" e ottennero dalla Regione Campania precise assicurazioni sul futuro del centro.

SANITÀ

Epatocarcinoma - Napoli - aula forense Corso dell'istituto nazionale del tumori di Napoli con S. Alfredo Siani, direttore dell'Unità operativa complessa di Radiodiagnostica del "Pascale", promosse l'incontro dibattito sulla diagnosi e la terapia del big epatocarcinoma. I professori Giovanni Gordini di Torino e Luigi Solvati di Bari analizzarono le nuove tecniche adottate sia in campo diagnostico che in quello terapeutico. Tra i relatori i dottori Iano, Tiano, Comella, Fulciniti del "Pascale".

SANITÀ

Corso Di Eco-Doppler Trasversale Alla "San Michele" - Maddaloni (Ca) sala congressi della Casa di Cura "San Michele" - Ad un minimo sulle nuove tecnologie in Ecocardiografia. L'evento clinico scientifico per il Corso ha invitato i cardiologi della "San Michele" ed alcuni esponenti di Ospedali Campani, invitati da Fabio Capasso, esperto della metodica, e da Maria Gabriella Grimaldi, responsabile del laboratorio di Ecocardiografia, a partecipare a stage di perfezionamento che avranno luogo prossimamente nella Casa di Cura.

Giornate Scientifiche 2005 - Caserta, Polo Scientifico di Caserta - Via Vivaldi, 43 Orv 10 Lettura Magistrale N. Bellomo "Matematica e Scienze Biologiche, una sfida scientifica di questo secolo" Presentazione di N. Melone. Ore 11 Lettura Magistrale F. Barberi "Wabi sabbi e estetica

chilve in Campania" Presentazione di B. Di Biase. ore 12,00-13,30 Discussioni Poster sul luogo dell'esposizione.

ROMA

MERCOGLIANO | Accuse alla Regione: ha promesso 10 milioni, Centro oncologico, Sindaci in catene ma finora solo parole per protesta

MERCOGLIANO. "Dalla speranza per la vita ad una vergogna per l'intera Irpinia". È uno degli slogan che accompagna la protesta dei sindaci del Villo di Lacco e della Bassa Irpinia, guidati dal valcoce Alala, primo cittadino di Sparone (Avellino) che nel mattino si sono incontrati davanti al cancello del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano nonostante gli impegni assunti in sede regionale, il centro di cura e ricerca non è mai stato aperto. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, e nel corso delle prossime ore potrebbero aderire altri comuni dell'Irpinia. Il Crip di Mercogliano, originariamente convenzionato con la Fondazione Pascale di Napoli, fu al centim

nel luglio dell'anno scorso di un'altra manifestazione di protesta che fece seguito alla decisione dell'ex commissario del Pascale di trasferire a Napoli una parte delle attrezzature in dotazione a Mercogliano. Scossero in campo sindaci, consiglieri regionali e provinciali, parlamentari che impedissero lo "scippo" e ottennero dalla Regione Campania precise assicurazioni sul futuro del centro. Sul bilancio regionale dell'anno scorso venne impegnato uno stanziamento di circa 10 milioni di euro ma da allora è caduto il silenzio nonostante la mobilitazione che in questi mesi ha visto impegnate migliaia di persone, tra cui molti scienziati italiani e stranieri, e coordinatori dal premio Nobel, Rita Levi Montalcini.

Di recente, l'assessore regionale alla sanità, Angela Nicolantonio aveva annunciato, da parte sua, «il massimo impegno per l'attuazione del Crip» mentre il direttore dell'Istituto Pascale, Mario Santangelo, sostanzialmente a Raffaele Pirro, ex Duzanico, si era detto convinto che il «Crip di Mercogliano potrebbe diventare un centro di eccellenza nella ricerca oncologica». Montemurro e Santangelo, contattati dai sindaci, hanno garantito di adoperarsi «per scongiurare il rischio che la vicenda possa rimanere ancora bloccata nelle vicende della burocrazia». Nella vicenda il capogruppo di Forza Italia alla Regione Campania, Guido Sibilla, ha presentato un'interrogazione scritta.

Si riacendono i riflettori sul centro oncologico di Mesogonia

I sindaci si incatenano: la nostra battaglia di civiltà per l'Ex Ipai

di Roberto Gatti

ABBONDIAMO - «Cari sono e chi non lo sono i bambini. Per questo chiediamo di essere lasciati in pace. Non è il caso di Mesogonia. L'idea di costruire un ospedale oncologico in un'area protetta è un atto di civiltà per il nostro paese».

La battaglia per l'Ex Ipai si è accesa. I sindaci di Mesogonia, che hanno votato contro il progetto di legge regionale, si sono incatenati davanti all'ospedale. Un gesto di protesta che ha attirato l'attenzione dei media e dei cittadini. I sindaci sostengono che l'area è protetta e che la costruzione di un ospedale oncologico è un atto di inciviltà. Chiedono che il progetto venga ritirato e che l'area sia restituita allo stato naturale.



Il sindaco di Mesogonia, Roberto Gatti, ha detto: «L'area è protetta e la costruzione di un ospedale oncologico è un atto di inciviltà. Chiediamo che il progetto venga ritirato e che l'area sia restituita allo stato naturale».

Il progetto di legge regionale, presentato dal governo, prevede la costruzione di un ospedale oncologico in un'area protetta. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale, ma i sindaci di Mesogonia hanno votato contro. I sindaci sostengono che l'area è protetta e che la costruzione di un ospedale oncologico è un atto di inciviltà.

Il governo ha risposto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Il governo ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Il governo ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».



SACCARDI CHIEDE L'INTERVENTO IMMEDIATO DELLE ISTITUZIONI

«E' tempo di risposte»

Il ministro della Sanità, Sgarbi, ha chiesto l'intervento immediato delle istituzioni per risolvere il problema della Mesogonia. Sgarbi ha detto: «E' tempo di risposte».



Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Sgarbi ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Le proposte: un forum permanente e un sistema con migliaia di bambini

Il ministro della Sanità, Sgarbi, ha proposto un forum permanente e un sistema con migliaia di bambini. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».

Cavaliere, tutti si muovono in fretta. Ma non è un caso che non si muova

Il ministro della Sanità, Sgarbi, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e che l'area non è protetta. Sgarbi ha detto: «Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale e l'area non è protetta».



Martedì 5 Luglio 2005

Sanità e liste d'attesa Oggi la relazione di Montemarano in aula

Sarà duro scontro questa mattina tra maggioranza e opposizione in occasione della seduta monotematica del consiglio regionale fissata la scorsa settimana dalla presidente Sandra Lonardo.

All'ordine del giorno infatti un solo punto in discussione, la relazione dell'assessore alla Sanità Angelo Montemarano sulle procedure di gestione delle liste d'attesa nelle aziende sanitarie locali e nelle aziende ospedaliere della Regione Campania.

Un argomento scottante soprattutto dopo le tristi vicende di malasanità scoppiate a Napoli in merito a presunti favoritismi nella gestione delle liste attese.

Proprio in seguito a questi eventi la Casa delle Libertà aveva chiesto l'intervento in aula dell'assessore promettendo battaglia su tutti i fronti.

Ma il dibattito potrebbe riguardare anche i conti della Sanità regionale e la nomina dei dirigenti sanitari. C'è grande bagarre, dunque, intorno alla Sanità campana e il consiglio di oggi si trasforma così anche nel primo banco di prova per il neo assessore irpino.

Intanto Cosimo Sibilìa, capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, si prepara all'evento lanciando dure frecciate verso il governo di centrosinistra.

Oggetto della discussione il centro ex Ipa di Mercogliano. «La mancata apertura del Ciro di Mercogliano – dice Sibilìa – sulla quale sono stati versati fiumi di inchiostro e di denaro pubblico è emblematica di un certo modo di governare la sanità e la ricerca in Campania.

Nulla di nuovo, comunque, sotto il sole. Del resto, da facili profeti, lo avevamo sottolineato in tempi non sospetti allorché puntammo l'indice su quelli che definimmo proclami pre-elettorali. Nelle prossime ore invieremo comunque una dettagliata interrogazione al Presidente della Regione e agli assessori alla Sanità e alla Ricerca Scientifica perché diano conto, almeno in termini di informazione, di questi inaccettabili ritardi, di questo intollerabile scaricabarile».

E si parla di un intervento molto duro anche da parte del diessino Angelo Giusto, presidente della V commissione permanente "Sanità". Il consigliere irpino, stando alle indiscrezioni, sarebbe in forte disaccordo con alcune opinioni espresse in occasione di un recente convegno da Ciriaco De Mita in materia dei finanziamenti statali per la Sanità e dei dirigenti Asl. francesco avati

Mercoledì 6 Luglio 2005

Svolta per l'ex Ipai. Vertice alla Regione

E' stato fissato per domani a Napoli l'incontro che potrebbe rivelarsi decisivo per le sorti dell'ex Ipai di Mercogliano, il centro oncologico pediatrico al centro di un'annosa vertenza che ne impedisce l'apertura nonostante sia da tempo pronto e corredato di tutti i macchinari necessari. Il vertice si svolgerà nella sede dell'assessorato alla Ricerca scientifica, presenti l'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano, l'assessore alla Ricerca scientifica, Teresa Armato, e il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo. E il sindaco di Sperone, Alaia, commenta: «Bene l'incontro, ma aspettiamo i fatti».

Ex Ipai: c'è il vertice Montemarano chiama Armato e Santangelo

È stato fissato per domani a Napoli un incontro che potrebbe essere decisivo per le sorti dell'ex Ipai di Mercogliano, il centro oncologico pediatrico al centro di un'annosa vertenza che ne impedisce l'apertura nonostante sia da tempo pronto e corredato di tutti i macchinari necessari.

Il vertice si terrà nella sede dell'assessorato alla Ricerca scientifica, presenti l'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano, l'assessore alla Ricerca scientifica, Teresa Armato, e il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo.

A dare notizia dell'incontro è stato l'assessore Montemarano al termine del dibattito sulla sanità campana che si è tenuto ieri in Consiglio regionale precisando che il "summit" servirà ad approfondire l'argomento attraverso lo studio degli atti deliberativi.

L'incontro giunge a seguito delle proteste di undici sindaci del comprensorio del Vallo di Lauro e del Baianese che ieri si sono incatenati ai cancelli della struttura per chiederne l'apertura e dopo le pressioni fatte dai consiglieri regionali irpini di tutti i partiti che anche oggi nei loro interventi in aula hanno chiesto l'impegno del nuovo assessore per una rapida soluzione del caso.

Una delegazione del comune di Mercogliano, inoltre, composta dal vicesindaco Massimiliano Carullo e dall'assessore al Bilancio Fabio Evangelista, presenti in Consiglio, ha fatto pervenire all'assessore il documento con il quale undici sindaci di altrettanti comuni irpini chiedono lo sblocco della vicenda.

La decisione di Montemarano di convocare il vertice per domani mattina è stata accolta con favore dal sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, tra i primi, lunedì mattina, a scendere in campo per incatenarsi ai cancelli del centro di Mercogliano. A nome di tutti i primi cittadini del fronte della protesta, Alaia ha spiegato: «Apprendo con soddisfazione la notizia della convocazione del vertice, ma, allo stesso tempo, volevo sottolineare la volontà di continuare in questa battaglia di civiltà per dare visibilità ad una rivendicazione legittima e soprattutto per dare un barlume di speranza e un sorriso ai tanti bambini affetti da patologie tumorali ai quali vanno date risposte certe e concrete. Non ci adagiamo certo sulla notizia dell'incontro. Continueremo sulla nostra strada fino a quando non ci saranno atti concreti fino all'apertura di questa struttura. Sia chiaro che a noi incontri e parole non bastano».

Consiglio regionale La relazione dell'assessore scatena l'opposizione. Bocchino: "Sono molto deluso"

Sanità, bufera su Montemarano

NAPOLI (Inviato speciale) - Il neo assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, ha appena terminato la sua relazione davanti al Consiglio regionale sulle "problematiche relative alle liste d'attesa" e il leader della Casa delle Libertà in consiglio regionale, Italo Bocchino, lancia l'attacco: "È una relazione delirante che ha evaso le questioni poste dalla Csl. Sono molto deluso, sinistri ad una sanità campana in ginocchio è venuto a dirci che va tutto bene. Nel suo intervento burocratico ha evitato di considerare episodi di malcostume, con giri di bastoni per scovare le liste d'attesa e trapietamenti di pazienti dalle strutture pubbliche a quelle private. Montemarano - ha ironizzato Bocchino - ha criticato di fronte le soluzioni rispetto ad una sanità allo sfascio: sono 91 mila i pazienti che, secondo l'Isat, si fanno curare fuori dalla regione a fronte del 30 mila in entrata, con un



Angelo Montemarano



Italo Bocchino

saldo negativo di 61 mila, il dato peggiore d'Italia. Abbiamo già perso della Regione Lazio nonostante quella regione abbia 7 mila posti letto in meno, abbiamo 2,6 posti letto per mille abitanti, il più basso di Italia, abbiamo tanti ospedali, 144, con costi altissimi. Il problema - ha osservato il capo dell'opposizione - non è di finanziamento della sanità, ma è che spendiamo troppo rispetto alle altre regioni: il parte statale in Emilia Romagna viene pagato dalla

Regione all'azienda 697 euro, in Campania 1489 euro, più del doppio. L'operazione si calcolò in Campania 1123 euro, in Campania 1504 euro, oltre il 30% in più. Questo - ha detto Bocchino - senza mezzi termini - è una sanità che va demolita e ricostruita". Lo sostiene nell'attacco il capogruppo di Forza Italia, Costantino Sibilla: "Ci saremmo aspettati che il governo regionale - dice - spendesse almeno qualche parola sullo scenario d'impeto delle liste

d'attesa, sulla pelle e certifica consistenza delle stesse e sugli esiti di eventuali verifiche. Così non è stato e la seduta si è ridotta ad una mezza discussione sui massimi sistemi della sanità e su futuristiche ipotesi di programmazione sanitaria". Va già pesante anche l'alleziano Enzo Rivellini: "I dati ufficiali del ministero della Salute - ha detto impigliato - i dati forniti dal dicastero guidato da Storace - evidenziano che la Regione finora è riuscita ad utilizzare solo il 25% delle risorse messe a disposizione dal governo nazionale. Analogo disastro permane - ha fatto notare sulle questioni delle liste d'attesa, visto che i percentuali attendono anche 90-120 giorni per essere assistiti presso le strutture sanitarie pubbliche". Tra i durissimi che polemizzano una nuova intesa tra centrodestra e centrosinistra, Bassolino lo dice a chiare lettere in aula: "Sulla sanità campana, maggioranza ed opposi-

zione possono fare un tratto di strada insieme e insieme spingere anche sul governo nazionale". Il livido il condottiero ad avanzare proposte in sede di Commissione, assicurando massima disponibilità ad accogliere da parte della giunta. E proprio dal presidente dell'opposizione conciliare ad hoc, il democristiano Angelo Giusto, arriva la stessa assicurazione: "Accolgo la sfida di Bocchino a metterci tutti assieme a un tavolo per assicurare la sanità campana perché questa non sia colata politica". E mentre Bocchino e Bassolino lavorano alla prima sfida programmatica, sullo sfondo compare l'ipotesi della privatizzazione della Sanità, della creazione di nuovi centri di alta specializzazione. Proprio Angelo Giusto ha sollecitato l'executivo regionale "a dare seguito al Polo oncologico pediatrico di Mercuriano, non ancora deceduto, nonostante il completamento dell'iter burocratico-amministrativo".

IL CASO

Storace blocca undici milioni per il Pascale

Il ministro congela il finanziamento deciso da Sirchia per realizzare una «palazzina scientifica»

NAPOLI — Una nuova palazzina scientifica per implementare l'attività di ricerca all'Istituto antitumorale Pascale. Un edificio su tre piani a forma di «U» da realizzare su un'area di cinquemila metri quadri, con due sottopiani di parcheggio da 160 posti e con i primi due livelli collegati con l'edificio di degenza. Il progetto è pronto, ma destinato a restare nel cassetto. È cambiato il ministro della Salute ed è stato bloccato il finanziamento. Tecnicamente, gli 11 milioni e mezzo di euro sono «congelati» in attesa di una nuova valutazione da parte del Governo. Mentre resta, senza ombra di discussione alcuna, un conto da pagare: si tratta dell'onorario dei progettisti. Che è pari a circa un milione di euro, scrivono in un volantino affisso in istituto sei membri della Rappresentanza sindacale unitaria (Carlo e Mauro Esposito, Picardi, Bartolomeo, Marano, Borrelli).

Il finanziamento per la realizzazione della nuova palazzina scientifica venne promesso dall'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia, il 5 giugno 2004, durante una delle sue sette visite al Pascale. Sicché i lavori, stando alle dichiarazioni di Sirchia, sarebbero dovuti

iniziare, per gennaio 2005, così da prevedere l'inaugurazione nel 2007. Poi, però, «il nuovo ministro della Salute, Francesco Storace, ha annunciato durante una conferenza a Roma la revoca di quel finanziamento», dice il primo del Pascale Paolo Ascierio, che è vicepresidente nazionale della commissione Cimo-Ires e fa

parte del direttivo della Consulta nazionale della Sanità. «Ho avuto anche questa notizia dal Ministero - spiega il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo -». Si tratta di una decisione che, se confermata dagli atti, porterà qualche difficoltà nella riorganizzazione della ricerca. Perché gli spazi a disposizione sono al mo-

mento piuttosto «compressi», spiega il manager. Che, per ovviare al problema, pensa di «riproporre per la ricerca la sede di Mercuriano». «Siamo vedendo - spiega Santangelo - se è possibile rientrare nel Consorzio, costituito da Provincia, Comune, Aal e ospedale di Avellino». Invece, rispetto alla parcella dei progetti-

sti: «Non credo che il Pascale pagherà - spiega il manager - perché non si possono affidare progetti senza avere prima la disponibilità di spesa». Ma, allo stato, «sull'ipotesi di riparto dei finanziamenti ex articolo 20 per gli Irc - aggiunge Tonino Pedici, dirigente dell'Agenzia regionale Sanità e componente del Consiglio d'indirizzo del Pascale - deve ancora pervenire la valutazione scritta del Ministro della Salute». Intanto, nella vecchia palazzina scientifica dell'istituto, lavorano quotidianamente 250 ricercatori e stanno anche arrivando nuove e voluminose strumentazioni. Ragion per cui, «se non inizia, come è stato detto, la realizzazione della nuova palazzina - aggiunge il direttore scientifico, Enrico Di Salvo - allora occorre far partire subito, a spese del Pascale, i lavori di ristrutturazione di questi locali. Infatti, il Pascale è anche soggetto attuatore e sede di tre centri di competenza regionali (per la messa a punto di nuovi farmaci, l'informazione communication technologies, la ricerca di biotecnologie e biomateriali). Ci stanno fornendo nuove nuove strumentazioni. Servono spazi».

Maria Pirro

L'architetto incaricato del progetto: è tutto pronto, aspetto indicazioni

NAPOLI — «Un onorario da un milione di euro? Macché. Diciamo che siamo sotto i centomila euro per la progettazione preliminare. Preciso però che, ad oggi, non ho ricevuto ancora un pagamento». L'architetto Alberto Ferruzzi ha il suo studio a Milano e, raggiunto telefonicamente, spiega d'aver lavorato nell'ultimo anno senza soluzione di continuità al progetto per la realizzazione della nuova palazzina scientifica del Pascale. «Il progetto è pronto - spiega Ferruzzi - bisogna solo completare, cioè approfondire, alcuni aspetti relativi agli impianti. Ma per fare questo ulteriore passaggio c'è bisogno dell'approvazione del Ministero della Salute. Manca questa e non c'è altro per poter andare avanti». Basti pensare che è chiara, persino, la modalità con cui procedere all'assegnazione della gara: attraverso un appalto-concorso, da realizzare in collaborazione con l'Agenzia regionale Sanità (Arsan). Infatti, il professionista partecipò, il 5

giugno 2004, alla visita dell'ex ministro Sirchia al Pascale. E quel giorno, nella sala riunioni utilizzata allora dal commissario Raffaele Perrone Donovano (amico di vecchia data dell'ex ministro della Salute), Ferruzzi illustrò pure il progetto di massima, presentando dei grafici, e annunciando la realizzazione di uno stabilimento nel seminterrato, di un dipartimento di anatomia patologica al primo piano, di dipartimento per il trattamento del sangue al secondo piano (direttamente collegato con l'area assistenziale), più di una grande area dedicata alla ricerca all'ultimo piano e di un parcheggio sotterraneo di 160 posti, con possibilità di ampliamento fino a 300 in corso d'opera. «Dopo quel giorno - aggiunge l'architetto Ferruzzi - ci sono stati molte riunioni tra noi progettisti, i ricercatori e il direttore scientifico dell'istituto Pascale. Io sono stato diverse volte a Napoli e Aro pure sono venuti in più occasioni qui a Milano».

Giovedì 7 Luglio 2005

Ex Ipai: il grande imbroglio



E' una storia di ordinaria lottizzazione che rischia di vanificare un grande progetto in favore dell'infanzia affetta da tumore. E' una vicenda allucinante che rischia di depotenziare un Centro di eccellenza contro il cui scippo c'è stata, un anno fa, una straordinaria lotta popolare di grande passione civile e di forte impegno. Questa vicenda paradossale si consuma nel mentre ad Ercolano, in tempi incredibilmente rapidi, e, comunque, ben diversi da quelli che segnano la vicenda dell'ex Ipai, s'inaugura, con Bassolino e Petrella, il Fomed, quasi omologo del Centro di Mercogliano. Struttura alla quale, con molta probabilità, erano destinate le attrezzature del Centro di Mercogliano che il commissario Donnorso del Pascale, tentò di portare via (e in parte ci riuscì) beffando le popolazioni dell'Irpinia. (Caso oscuro, sul quale ancora oggi si è in attesa di una risposta della

magistratura che pure allora aveva aperto un fascicolo d'indagine, e della Provincia a cui, illegittimamente, furono sottratte importanti attrezzature finanziate per il Centro di Mercogliano dalla Comunità europea).

Una vicenda che aveva visto Fiorentino Lo Vuolo, direttore amministrativo dell'Asl Av 2 e instancabile animatore, con il prof. Beppe Castello, della nascita di quella iniziativa e che, recentemente scomparso, si era battuto per l'apertura del centro.

In trincea sono rimasti oggi Angelo Giusto, che da sempre si è battuto contro tutti, perché quei cancelli chiusi si aprissero alla speranza dei bambini malati ed Enzo De Luca, che ha difeso e difende una scelta coraggiosa e condivisa di un amico che anche per questo ha dato la sua vita. Iniziative sono state prese anche dalla presidente della Provincia, Alberta De Simone che, dopo le promesse di impegno, è rimasta con il cerino acceso tra le mani.

Per il resto vergognose latitanze, anzi di più, come diremo.

Intanto una storia in sintesi. Che il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano può da subito essere attivato si desume dagli atti prodotti.

- 1) La struttura è prevista nel Piano sanitario regionale, riaffermata da un emendamento presentato dall'allora capogruppo regionale della Margherita, oggi assessore ai Lavori Pubblici, Enzo De Luca.
- 2) Le strumentazioni necessarie per il suo funzionamento sono state acquistate con fondi europei e precisa destinazione. Tali attrezzature si trovano nel centro di Mercogliano da oltre un anno, soggette a deperimento notevole, oltre a correre il rischio di diventare obsolete. Una parte di quelle attrezzature, come detto, furono "scippate".

Dopo la lotta di popolo dello scorso anno si addivenne alle seguenti conclusioni:

- a) costituzione di un consorzio pubblico-privato per la gestione del fondo con l'individuazione dei soggetti interessati e l'impegno del versamento delle quote facenti carico su ciascun soggetto.
- b) impegno di finanziamento con bilancio regionale di trenta miliardi di euro, per un triennio, da reperire tra le somme impegnate per la sanità. Intanto con una prima delibera di giunta regionale sono stati stanziati mille euro per far fronte al pagamento dei primi atti, oltre centro milioni di vecchie lire.
- c) Statuto del nuovo soggetto già definito e condiviso, ma mai sottoposto, per le firme conseguenti, all'iscrizione presso un notaio.

E allora perché il Centro non parte? Dove sono le difficoltà? E' solo una formale inadempienza o, invece, c'è qualcosa di più?

Certo, occorre nominare le tre figure che dovranno condurre il centro verso il decollo: direttore scientifico, direttore generale e direttore amministrativo. Per la prima figura l'individuazione è unanime per il prof. Beppe Castello. I problemi sorgono per il direttore generale. Il nome ci sarebbe, ma per niente condiviso. Manca l'intesa. Così per il direttore amministrativo. Oggi, chi con grande generosità ha portato avanti la battaglia per la riapertura del centro ex Ipai di Mercogliano, per la lotta contro i tumori infantili, compresi i sindaci che l'altro giorno si sono incatenati, deve sapere che c'è chi rema contro perché la politica qui è cinica e spietata. Speriamo solo che la necessità di porre i tasselli giusti, alla vigilia del turno elettorale, non uccida anche questa speranza. Basta andare da un notaio. Da circa un anno è così. g.f.

Redazione politica

ISTITUTO "PASCALE". LOTTA AI TUMORI, INCONTRO DIBATTITO

Epatocarcinoma, cure a

PROMOSSO DAL DOTTOR SIANI

confronto

Medici a confronto in un dibattito scientifico tenutosi nell'aula "Renzo Cenni" del "Pascale", sulle terapie da attuare in caso di "Hepatocarcinoma", una patologia che colpisce una grossa percentuale di cittadini della regione Campania, in particolare, due esperti del settore, Giovanni Gardini di Torino e Luigi Iuliani di Bruno Arziolo, si sono confrontati rispettivamente nella diagnostica radiologica ed interventistica vascolare e la diagnostica oncologica ed oncologia interventiva Permettono: «Epatocarcinoma è una patologia sempre più curata», ha affermato Alfredo Siani, direttore della Uoc Radiologia del Pascale - con questo tipo di terapie si cerca di allungare un po' di più la vita dei pazienti. Il punto è scegliere bene il tipo di terapia da attuare, ed è questo lo scopo dell'incontro di oggi. Non bisogna "immazzonarsi" delle metodiche, piuttosto è necessario valutare bene per ogni singolo paziente quale metodo utilizzare per curare la malattia. A confronto due esperti a livello nazionale che hanno spiegato scientificamente le terapie che sono soliti utilizzare in questo campo. La diagnostica del professore Gardini si occupa di una terapia a livello vascolare: quella cosiddetta del professore Schiatt, invece, si occupa dell'epatocarcinoma con una terapia combinata dalla pratica del fegato con metodiche percutanee. Durante il convegno, inoltre, si è cercato di capire quale tra queste due terapie sia quella più efficace e come possono integrarsi l'una e l'altra. «Il fegato è un grandissimo organo - ha commentato Siani - ha la capacità di sintetizzare anche solo con una piccola parte di esso, per questo bisogna preservare questo tipo di tecnica per salvaguardarlo. Vogliamo dimostrare a livello nazionale che il nostro Istituto, con le sue ricerche, sta diventando sempre di più un centro di eccellenza».

DANA SCARFINO

SARANNO DEVOLUTI 150MILA EURO

Una nuova sala operatoria con donazione della Ferrero

La "Ferrero" devolgerà 150mila euro all'ospedale Pascale e con i fondi della "Satella" è stata realizzata una nuova sala operatoria. Il gruppo Ferrero viene a Napoli per offrire una legge di ripagamento. Sarà il direttore generale dell'Istituto, Mario Santangelo, a consegnare il riconoscimento all'amministratore delegato della famosa casa di cioccolata torinese, Antonio Vesoli. La cerimonia è fissata per domani alle 11.30, alla presenza del sindaco Rosa Russo Iervolino, del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, del cardinale Michele Giordano, e di numerose autorità territoriali. Grazie a alle donazioni l'Istituto ospedaliero del tumori di Napoli può vantare oggi una nuova sala operatoria che consentirà di operare in un anno circa cinquemila pazienti in più. Con il finanziamento è stato possibile acquistare nuove e potenti

lampade, un moderno tavolo chirurgico elettronico, un apparecchio da assestimento di ultima generazione multifunzionale, bisturi ad ultrasuoni e a radiofrequenza ed è stato implementato lo strumentario chirurgico con ferri di precisione. Durante la cerimonia, che si terrà nell'aula magna, il professor Nicola Musella, direttore del dipartimento di Chirurgia, presenterà nella sua Assemblée generale i risultati 2004, rivolti alle genti del Sud. «I fondi pubblici - dice Santangelo - da soli non bastano. Occorre il sostegno economico dei privati. Una prova, tra l'altro, diffusa nel paese del Nord Europa, negli Usa e finanche nel Nord Italia, tanto da costituire una rilevante parte del bilancio». Nel corso della cerimonia viene consegnato anche una medaglia al professor Raffaele Perrone Romano, in segno di riconoscimento per l'opera svolta.

LA FERRERO DONA 150 MILA EURO

Pascale, una nuova sala operatoria grazie ai fondi della «Nutella»

La Pascale, devolve 150 mila euro all'ospedale Pascale di Napoli e con i fondi della «Nutella» è stata realizzata una nuova sala operatoria. Il gruppo Ferrero viene a Napoli per rifare una targa di riconoscimento. Il direttore generale del «Pascale», Mario Santangelo, consegna il riconoscimento all'amministratore delegato dell'azienda torinese, Antonio Vesali.

La cerimonia è fissata per domani alle 11.30, alla presenza del sindaco, Rosa Russo Iervolino, del presidente della Regione, Antonio Bassolino e del sindaco Michele Giordano. Grazie alla donazione il Pascale avrà una nuova sala operatoria che consentirà di operare in un'aula con cinque tavole operatorie in più. Con il finanziamento, che ammonta a 150 mila euro, è stato possibile acquistare nuovi social-lifts, un tavolo chirurgico elettronico, un apparecchio da anestesia di ultima generazione, bisturi ultrasuoni a radiofrequenza ed è stato migliorato lo strumentario chirurgico con foci di precisione.

Nell'aula magna del «Pascale», il professor Nicola Morillo, direttore del Dipartimento di chirurgia, illustrerà i risultati del 2004. «Grazie ai contributi», sottolinea Morillo, «l'intero patrimonio quale punto di riferimento per lo staff e la cura dei tumori nel Mezzogiorno, ma anche patrimonio della città, della Regione e di tutto il Sud. Ecco perché è auspicabile che il celebre esempio della Ferrero sensibilizzi le forze meridionali per un impegno rivolto alle genti del Sud».

«Grazie ai contributi», ricorda il direttore generale Mario Santangelo - «da oggi, tuttavia, non basterà. Occorre il sostegno economico dei privati. Una causa, ma l'aiuto non arriva nei paesi del Nord Europa, negli Stati Uniti e finanzia nel Nord Italia, come da costume una rilevante parte del bilancio. Per importanti gruppi industriali e bancari, la voglia imprenditoriale è persino per privati cittadini e molto di prestigio legato ai sostenitori di enti impegnati in progetti di alto profilo sociale, come la fondazione Pascale. Le possibili ricadute positive sono evidenti nel numero di disposizioni ricorsero aggiuntive utili alla formazione e al sostegno di giovani ricercatori che altrimenti sono costretti a emigrare».

Nel corso della cerimonia verrà consegnata anche una medaglia al poliziotto Raffaele Ferrero Diomando, in segno di riconoscimento per l'opera svolta nell'elezione i tumori ai più alti standard.



GOVERNO DELLA SALUTE. 1

Pascale, la Consulta licenzia Donnorso

Avvertiti dalla Corte costituzionale gli organi di indirizzo e controllo degli istituti di ricerca a carattere scientifico (Ircos) confermati tali e trasformati in Fondazioni. Vanno a casa dunque, il Comitato di indirizzo degli Ircos e il Consiglio di amministrazione degli Ircos. Ma senza i caratteri dell'ufficialità il verdetto della Consulta sul ricorso delle Regioni Marche, Umbria e Sicilia, sulla costituzionalità del decreto legislativo 288 del 2003 che opera il riordino degli Ircos, il primo effetto della sentenza per il Pascale, consiste nello scioglimento del Comitato d'indirizzo e nella decadenza del direttore generale. Valghe presto per il presidente del Comitato Raffaele Perrone Donnorso.

di Massimo Dotti

Ma potere alle Regioni nelle attività di ricerca, drastico ridimensionamento delle prerogative del Ministero, sotto la cui epida resta solo la direzione scientifica: sono queste le principali novità della sentenza. Sono, proprio, secondo la Consulta, anche le norme con cui è stato indicato, da



Sergio Istante

parte del presidente della Regione il direttore generale degli Ircos non trasformati in Fondazioni. Il primo effetto della sentenza per il Pascale, consiste nello scioglimento del Comitato d'indirizzo e nella decadenza del direttore generale che diventa di fatto Commissario straordinario in attesa che la Regione si esprima compiutamente sui nuovi poteri. Scartata, tut-

via, la ricorrenza di Mario Santangelo. Dovrebbe essere adibito al proprio posto anche il direttore scientifico Enrico Di Salvo.

A dover abbandonare la presidenza del Comitato di indirizzo, destinato a sciogliersi, è invece Raffaele Perrone Donnorso. In pratica le indicazioni del verdetto degli Ircos confermano il Pascale, tranne che per il direttore scientifico, diventato tutti di competenza regionale. Del comitato di indirizzo dovrebbero essere dunque confermati Tonino Polidini e Mario Condorelli. Invece, invece, il destino di Lucio Visoli e di Annunella Spessa.

Invece, proprio il Pascale, gran parte del corpo didattico e dei ricercatori respinge l'ipotesi fermata nei giorni scorsi dal

manager Santangelo, di riproporre la sede di Montegiuliano come centro in cui trasferire i laboratori e gli stabulari nell'eventualità in cui il ministro della Salute Storace ordogli gli undici Ircos non disponibili dell'ex ministero leghia per realizzare una nuova polyclinica nei confini del polo oncologico gattopasta. "Sarebbe difficile - dice Alfredo Beddini, direttore del dipartimento di oncologia sperimentale - mantenere l'unità tra ricerca e assistenza nell'ipotesi di spostamento di tutta l'attività dai laboratori in Ircos".

Invece il presidente del comitato oncologico regionale Pino Perrella, ma lasciando, insieme agli altri componenti dell'organismo regionale alla definizione del Piano oncologico regionale.

Asl Napoli 1, oggi l'ufficializzazione di Tursi

Sembra fatta per le nomine di vertice della Asl Napoli 1: il suo nome è indicato in un a delibera già predisposta dall'associazione regionale alla Santa Angiola Montemarano. Il provvedimento con il suo nome sarà presentato oggi nella riunione dell'assemblea di Palazzo Santa Lucia dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra i partiti della maggioranza. Mario Tursi, medico legale, già dirigente di II livello della sede regionale Inps di Napoli avrebbe vinto la concorrenza di Giuseppe D'Azio (per il quale si profila entro la fine dell'anno la direzione della Asl Napoli 4), di Costantino Scaramia, già dirigente di staff dell'assessorato retto da Rosalba Tolano e confermato nel ruolo da Montemarano, e dell'ex sindaco Salvatore Pascaro, già direttore del Servizio sanitario della regione Molise. Per quanto riguarda le altre due nomine, resta la ricorrenza di Tullio Casano al vertice del Masafid, mentre al Policlinico della Sua restano in ballo Luigi Moto e Bruno De Stefano.

Decade Perrone Donnorso

è rimasto in sella meno di due anni. A perdere un prestigioso incarico al Pascale è il professor Raffaele Perrone Donnorso: fino allo scorso gennaio commissario e, successivamente fino a ieri presidente del comitato di indirizzo e di verifica, è di fatto decaduto in base alla sentenza depositata ieri dalla Corte costituzionale. A determinare l'annullamento dei ruoli (quello di Donnorso non è l'unico) è stato il ricorso presentato (e recepito dalla Corte) dalle Regioni Sicilia, Veneto, Emilia Romagna e Marche, secondo le quali alcuni articoli di legge in merito alle nomine da effettuare negli istituti di ricerca a carattere scientifico (Ircs) erano incostituzionali. In particolare la contestazione riguardava il potere concesso al governo di formulare i modelli organizzativi delle strutture nazionali deputate all'assistenza e alla ricerca (come è anche il Pascale) che, nell'attuale legislazione risultavano divisi tra ministero della Salute e Regioni. Secondo i ricorrenti, indirizzi e controlli, oltre alla gestione, dovevano essere coordinati dai poteri locali. La Corte costituzionale ha dato loro ragione. Ha accolto la tesi per cui vengono a decadere il comitato di controllo e di indirizzo di cui proprio Donnorso era presidente, il collegio dei revisori, il comitato paritetico di vigilanza. E, poiché gli incarichi erano stati assegnati in parte dal ministero e in parte dalla Regione, di fatto risultano annullati anche quelli voluti da palazzo Santa Lucia. Vediamo dunque quali sono i professionisti che escono di scena oltre Donnorso. La dermatologa Lucia Soreca e il neurologo universitario Lucio Vizioli come emarginazione dell'ex ministro Girolamo Sirchia; il presidente del Consiglio superiore di Sanità e ordinario di clinica medica Mario Condorelli e l'epidemiologo (e dirigente di punta dell'Arsari) Antonio Pedicini investiti direttamente dal presidente Bassolino. Sono solo una parte dei personaggi di prestigio che, appena sei mesi fa, vennero presentati a dipendenti e medici del Pascale. La loro nomina coincideva con l'insediamento di Mario Santangelo, l'ordinario di Chirurgia generale e trapianti che prese il posto di Donnorso alla guida del polo oncologico. Lui, Santangelo, resta al suo posto insieme al direttore scientifico Enrico Di Salvo, unico di nomina ministeriale a non essere toccato dalla sentenza che, evidentemente, viene considerato legittimo nel suo ruolo. Raffaele Perrone Donnorso, 64 anni, napoletano, una lunga



contemporanea esperienza da direttore allo Spallanzani di Roma e un ruolo di primo piano nell' antiterrorismo biologico, ha guidato l'istituto dei tumori con pugno di ferro e con grande rigore. Guadagnandosi molti consensi, ma facendo anche registrare non poco malcontento. Difficile prevedere cosa accadrà adesso. Certo è che la questione torna nelle mani del neomistro Francesco Storace: potrebbe anche proporre subito un decreto legge che rispetti i dettami costituzionali, oppure lasciare sospeso il tutto in attesa di una legge ordinaria.

GIUSEPPE DEL BELLO [08 luglio 2005](#) sez.



Sabato 9 Luglio 2005

Promossa la nostra proposta per un centro di radioterapia pediatrica a supporto del C.R.O.P. di Mercogliano

Svolta al Pascale, rischio ex Ipai

Pino Petrella al posto di Raffaele Perrone Donnorso? L'indiscrezione circola con insistenza dentro e fuori le stanze di Palazzo Santa Lucia. Già parlamentare dei Ds, di professione oncologo, Petrella è stato consulente del Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, al quale è legato da una amicizia fraterna. E proprio Bassolino, stando a quanto sostengono alcune voci, potrebbe nominarlo presidente del comitato di indirizzo e verifica, l'incarico che fino a due giorni fa era di Perrone Donnorso, prima che gli piombasse sulla testa la sentenza "di destituzione" della Corte Costituzionale.

"Gioco" delle successioni, si dirà. Senonché, a leggere tra le righe, se si concretizzasse, la nomina di Petrella potrebbe avere risvolti tutt'altro che positivi per l'Irpinia. Essendo quello stesso Petrella, in odore di prendere il posto di Donnorso, l'alfiere primo del Fomed, il centro oncologico da localizzare ad Ercolano, diretto concorrente del Crop di Mercogliano. Altrimenti noto come ex Ipai, definito nelle forme strutturali e gestionali eppure ancora fermo al palo. Che la nomina di Petrella arrivi a suggellare la strategia che vuole localizzare ad Ercolano, anziché a Mercogliano, il vero centro oncologico pediatrico della Campania? ci si è chiesti. L'interrogativo è stato girato agli assessori irpini a Palazzo Santa Lucia, Rosetta D'Amelio e Enzo De Luca, e al consigliere dei Ds, Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità.



«Sono contento che la sentenza della Corte Costituzionale cacci fuori un nemico del centro di Mercogliano - scandisce il consigliere diessino - E allora, nel valzer delle nomine, vorrei che la politica, anziché il colore delle magliette facesse prevalere la tragedia del cancro. In definitiva, chiunque sia il coordinatore del Pascale vorrei che facesse presto per aprire l'ex Ipai».

Il futuro del centro di Mercogliano sarà al centro della riunione di commissione convocata da Giusto per le 11 di mercoledì prossimo nella sede della commissione che presiede. Attorno al tavolo, tutti gli attori principali della vicenda.

«Credo che l'iniziativa concordata con Giusto - fa notare l'assessore ai Lavori Pubblici, De Luca - segnerà il momento risolutivo nella vicenda dell'ex Ipai. Per quanto mi riguarda, non vedo rischi. Soltanto, si pone la condizione di un'accelerata. La legge c'è, i fondi sono stati previsti, il Consorzio è stato attivato. Bisogna dare il colpo di reni finale per arrivare all'inaugurazione del centro. Al cui funzionamento, ritengo sia un atto doveroso, debba contribuire anche il "Pascale". Dobbiamo imprimere un'accelerata, anche per rispetto alla memoria di un amico come Fiorentino Lo Vuolo, che tanta parte del suo impegno ha profuso per il Crop di Mercogliano».

Per Rosetta D'Amelio l'eventuale nomina di Petrella non comporterà alcun rischio per l'ex Ipai.

«Credo che adesso bisogna accelerare i passaggi per arrivare a mettere in funzione il centro - puntualizza l'assessore ai Servizi Sociali e Demanio - Montemarano convochi una conferenza dei servizi con il settore Ricerca scientifica per stabilire tempi certi per l'apertura dell'ex Ipai. Sarebbe ora che l'assessore alla Sanità definisca i tempi e le prospettive per questa struttura, anche per sottrarre la questione ad altre strumentalizzazioni.

A mio avviso, i consiglieri irpini, prescindendo dalla collocazione politica, devono unire le forze, siglare un impegno e chiedere certezze su tempi e prospettive della struttura. Per quanto mi riguarda, darò il massimo contributo non solo perché una struttura come questa rappresenta un punto di eccellenza che innesca sviluppo per l'intera zona, ma anche per continuare un impegno che Lo Vuolo ha portato avanti con passione nota solo a chi, come me, ha lavorato con lui gomito a gomito. L'ex Ipai è fondamentale per la battaglia contro il cancro in Irpinia, ma altre tappe vanno segnate. Per questo - conclude D'Amelio - ho chiesto all'assessore Montemarano di attivarsi per attivare una radioterapia all'ospedale di Monteforte».

IL NOSTRO INTERVENTO PER IL C.R.O.P. di Mercogliano in una lettera inviata al Corriere di Avellino di Gianni Festa

Lettera di adesione del dr, Massimo ALESSANDRO, dirigente medico presso ASL Avellino 2 ed editor del portale di Oncologia "Radioterapia on line".

Lo studio degli aspetti psicopatologici e sociali delle malattie somatiche risulta oggi quanto mai attuale ed interessante alla luce di due osservazioni inerenti le caratteristiche del nostro tempo. Da una parte i recenti progressi della medicina attuale fanno aumentare sempre di più la percentuale di soggetti in età evolutiva con malattia cronica (quasi il 7-10% del totale secondo statistiche anglosassoni).

Dall'altra parte è facilmente verificabile da chiunque, anche senza l'ausilio di indagini demoscopiche, come, negli ultimi venti anni, la famiglia composta da genitori e due o tre figli abbia lasciato il campo a un numero infinito di altre categorie familiari le cui caratteristiche finiscono alla fine con l'influenzare le dinamiche che la malattia cronica e mortale crea nell'ambito del sistema bambino-genitore-staff medico.

Se poi allarghiamo il discorso dicendo che la famiglia non è che un sottosistema di un complesso ancora più grande quale è appunto la società, vedremo come il tema in questione finisce con l'interessare addirittura altre discipline quali l'urbanistica, l'antropologia e la sociologia in accordo all'attuale orientamento epistemologico che vuole scienza e società intimamente collegate.

E' alla luce di queste considerazioni, ancora di più rafforzate da una mia recente visita presso la Timone Children's Hospital di Marsiglia (Francia), centro in cui le dinamiche decisionali della cura coinvolgono veramente tutti gli attori della fase esistenziale della malattia pediatrica, che esprimo il più vivo incitamento alla prosecuzione di questa nobile iniziativa per il C.R.O.P di Mercogliano, permettendomi di suggerire da subito di affiancare alla ricerca di base anche la clinica e la terapia delle malattie oncologiche, rappresentando ancora una volta quella che è la mission di un'altra nostra iniziativa la Fondazione G.H. per la radioterapia, i cui scopi precipui sono quelli di contribuire a colmare il gap di fabbisogno di radioterapia nel mondo e nel sud d'Italia.

dr. Massimo ALESSANDRO

IL DENARO

SANITA' 3

Consulta, Bassolino: Sul Pascale decisione giusta

Istituti di ricerca a carattere scientifico, all'indagini della santuzza della Consulta che sceglie gli organi di indirizzo e controllo del Pascale, scende in campo il presidente Antonio Bassolino. "La decisione della Corte Costituzionale era attesa - commenta - la Consulta ha dato ragione ad un ricorso di alcune Regioni italiane, le quali hanno sostenuto che gli incarichi di controllo spettano pienamente alla dimensione regionale".

Le parole di Bassolino arrivano durante la manifestazione organizzata dalla Fondazione Pascale per ringraziare la fondazione "Ferraro" per una donazione di 180.000 euro che serviranno per una nuova sala operatoria. Dopo la sentenza della Corte, Raffaele Donatone perde l'incarico di presidente del comitato di indirizzo e di verifica dell'istituto, mentre restano il direttore generale, Massimo Santangelo e il direttore scientifico, Enrico Di Salvo. Le Regioni "vincitrici" del ricorso chiedevano che le nomine di indirizzo e controllo fossero di competenza locale. "La decisione non interdice l'attività del Pascale che deve andare avanti in assoluta serenità - dice Bassolino - nei prossimi giorni discuteremo con il ministro della Sanità, per capire se si andrà a nuove norme più rispettose dell'autonomia delle istituzioni regionali e se saranno le Regioni a indicare gli organismi di controllo".

Alleanza contro il cancro, Di Salvo eletto vicepresidente

Enrico Di Salvo, 54 anni, direttore scientifico dell'Istituto nazionale dei Tumori di Napoli, "Pascale", è stato nominato vice presidente dell'associazione che confederà i sette istituti nazionali per la cura dei tumori, tra i quali il San Raffaele ed il Busto. "Alleanza contro il cancro (questo è il nome dell'organizzazione) si confida a diventare una delle reti oncologiche più forti e incisive d'Europa" commenta Di Salvo. Professore ordinario all'Università Federico II di Napoli e vice presidente della società napoletana di chirurgia, Di Salvo sottolinea inoltre "il nuovo assetto di Alleanza contro il can-

cro, completato e regolamentato oggi il triennio di avviamento al conflitto e diventare una leadership delle reti oncologiche in Europa e che lo spedisce il più che autorivale". Alleanza Nazionale contro il cancro, oltre al San Raffaele ed il Busto raggruppa anche il Rizzoli, e la Fondazione Itaugermonchi importanti onlus dedicate, ed ha sede nel ministero della Salute. Presidente è stato nominato Enrico Garaci, numero uno dell'Istituto superiore di Sanità. Mentre il segretario tecnico è Francesco Cognetti, direttore scientifico dell'Istituto "Regina Elena" di Roma.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

LA VICENDA



Il generale Giordano all'inaugurazione del reparto del Pronto Soccorso della Ferrera

Nove le eccezioni sollevate dalla Consulta e l'ex commissario premiato, non si presenta

NAPOLI - Un altro scacco all'abilità per la cura dei tumori di Napoli. Il decreto di riassetto e trasformazione degli istituti di ricerca e di cura di carattere assistenziale (Dcsc) va modificato. Diversi articoli del decreto legge meno a profitto del ministro della Salute, Giuseppe Provera, sono stati giudicati illegittimi dalla Corte Costituzionale.

«È a questo punto è possibile che tutto il decreto vada rivisto e che l'attuale Ministero della Salute, Provera stesso, decida di nominare, nel frattempo, un altro commissario straordinario di sua fiducia alla guida dell'Ircos di Napoli». Lo sostiene Paolo Acciaro, responsabile nazionale della materia per il sindacato dei medici ospedalieri Csm. L'articolo è stata pubblicata in sentenza della Corte Costituzionale: individua nove punti di illegittimità nel decreto. Il ricorso presentato dalle Regioni Sicilia, Emilia Romagna, Veneto e Marche ha così effetti limitati al Pronto di Napoli. La Corte ignorando Piero Alberto Caporossi ha affermato, infatti, il principio che tutte le norme del decreto dell'Ircos spettano agli enti locali. In questo caso Regione Campania. Vuole dunque la scelta del direttore sanitario che resta affidata, ha stabilito la Corte, al Ministero della Salute. A decretare, quindi, è Raffaele Perrone Donnoro, l'ex commissario straordinario del

Pronto nominato alla guida del consorzio di Istituto dopo l'abbandono alla gestione ordinaria, e con lui tutti gli altri componenti del comitato di nomina esistente (la dermatologa Lucia Spacca e il neurologo Lucio Vitelli) ma anche quello di nomina regionale al presidente del Consiglio superiore di sanità Mario Costantini e l'epidemiologo Antonio Pedicelli. Inizia della sorte: proprio ieri mattina Perrone Donnoro è stato chiamato davanti una magistrato al Pronto, «in segno di riconoscimento per la sua scelta antipolitica e l'alto livello di atti standard». Ma l'ex commissario non si presenta alla cerimonia organizzata. In realtà, presiede per accogliere l'amministratore delegato della Ferrera, Pavesi, invece, alla cerimonia il generale Michele Giordano e il governatore Antonio Bassolino che ha espresso il voto e calato la sentenza.

La struttura della Ferrera, con una dotazione di 150 mila euro, ha perduto, infatti, di ottenere un nuovo complesso chirurgico che consentirà di operare in un arco di 300 pazienti più. Inoltre, il direttore sanitario del Pronto Soccorso Di Ferrera è stato nominato ieri responsabile dell'assistenza. «Almeno tutto il resto» che confidano nelle istituzioni nazionali per la cura dei tumori più il suo Raffaele, il Rizzo, il Tocco e la Fondazione Misagri.

María Pires

il Giornale di Napoli

NOMINE. ENRICO DI SALVO VICEPRESIDENTE DI "ALLEANZA CONTRO IL CANCRO"

Napoli in prima linea contro i tumori

La lotta contro i tumori vede in prima linea un generale napoletano: è il 56enne Enrico Di Salvo, direttore scientifico del "Pascale", appena nominato vicepresidente di "Alleanza contro il cancro", in cui sono riuniti i sette istituti nazionali per la cura dei tumori, tra i quali il "San Raffaele" ed il "Carlo Besta" di Milano, il "Rizzoli" di Bologna, la Fondazione "Salvatore Maugeri" di Pavia, nonché importanti onlus del settore ed ha sede nel ministero della Salute.

Nata nel 2002 e guidata da Enrico Garaci, presidente dell'Istituto superiore di sanità, la confederazione ha dichiarato Di Salvo - «si candida a diventare una delle reti oncologiche più forti e incisive d'Europa». Una vera e propria dichiarazione di guerra contro la malattia, che si avvarrà non solo della rete strategica creata sul territorio nazionale, ma anche di collaborazioni internazionali: «Il sodalizio porta avanti impor-

tanti progetti di ricerca e cura in collaborazione con i paesi europei, gli Stati Uniti, la Cina e alcune nazioni del Nord Africa».

Professore ordinario all'Università "Federico II" e vice presidente della società napoletana di chirurgia, il neoletto ha sottolineato inoltre come «il nuovo assetto di "Alleanza contro il cancro", completato egregiamente oggi il triennio di avviamento, si candida a diventare una leadership delle reti oncologiche in Europa e che la squadra è più che autorevole».

«L'impegno, - ha aggiunto Di Salvo - non solo personale, c'è tutto, l'entusiasmo pure. I risultati non tarderanno ad arrivare».

Tra le altre nomine, quella di Francesco Cognetti, direttore scientifico dell'istituto "Regina Elena" di Roma, chiamato a ricoprire il ruolo di segretario tesoriere.

LUIGI RISPOLI

9 Luglio 2005

il Giornale di Napoli

BASSOLINO SUL CASO PERRONE DONNORSO

«Una decadenza attesa, ora discuteremo con Storace»

«La decisione importante di ieri della Corte Costituzionale era attesa: gli incarichi di controllo spettano pienamente alla dimensione regionale». Così il presidente della Regione Bassolino ha commentato ieri, ai margini della manifestazione al "Pascale", la decadenza di Raffaele Perrone Donnorsò, che dell'istituto era presidente del comitato di indirizzo e verifica. In seguito ad un ricorso presentato da varie regioni italiane, la Corte Costituzionale ha infatti azzerato quasi completamente le nomine di competenza ministeriale e regionale. Dopo la sentenza, che ha sancito l'allontanamento di Perrone Donnorsò, restano però al loro posto il direttore generale, Mario Santangelo ed il direttore scientifico, Enrico Di

Salvo. «La decisione non intralcia l'attività dell'istituto, che deve andare avanti in assoluta serenità. - ha continuato Bassolino - nei prossimi giorni vedremo cosa avviene, discuteremo con il Ministro della Sanità, per capire se si andrà a nuove norme più rispettose dell'autonomia delle Regioni. In questo caso procederemo nel modo più rapido, per dare pienezza delle funzioni al nostro istituto dei tumori, un esempio per il Meridione e per tutta la nazione». Esprime soddisfazione anche il cardinale Michele Giordano, secondo il quale gli enti locali «sono tallonabili e possiamo dire a Bassolino di tenere alta l'importanza del Pascale. Credo che la Regione sarà sensibile».

ROBERTA BOZZA

IERI LA CERIMONIA PER UNA DONAZIONE DI 180MILA EURO

Conti in rosso al Pascale, richiamo dell'assessore Bassolino: più autonomia, parlerò con il ministro. Il cardinale: scelta logica

BRUNO BUONANNO

Il ricatto del Pascale alla Fondazione Ferrero porta in calce la firma di Mario Santangelo, direttore generale dell'Istituto, e di Nicola Mozillo, direttore del Dipartimento di chirurgia: «I fondi pubblici, da soli, non bastano mai. E oggi considero significativa», ha chiarito il manager - la collaborazione della Ferrero che ci dà la possibilità di alleviare le sofferenze della città». I fondi, un problema concreto: col passaggio dalla gestione commissariale di Ferrone Donnoro alla nomina del direttore generale, il Pascale avrebbe un bilancio in rosso per circa 12 milioni e mezzo di euro. Per questo l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, ha messo nero su bianco per invitare i dirigenti della struttura a contenere al massimo le spese. Un appello ufficiale per arrivare alla riduzione drastica dei costi dell'assistenza: l'attuale «per il lavoro in corso - dispone attualmente solo di 180 posti letto e spende migliaia di euro l'anno per l'imponente guardiola armata della struttura voluta dal-Tex commissario Donnoro».

Nel venerdì dedicato alla Fondazione Ferrero è stata consegnata una targa ricordo all'amministratore delegato dell'azienda, Antonio Vano, e a Mario Stria, segretario della «Fondazione Pira, Pietro e Giovanni Ferrero» che ha messo a disposizione del Pascale 180mila euro utilizzati per attrezzare una sala operatoria incolata alla fondazione stessa. Giorno importante per il Pascale e per la nostra regione, confermato dalla presenza del presidente della giunta regionale Antonio Bassolino, del cardinale Michele Giordano, del presidente della Provincia,



Il governatore Bassolino e il Cardinale Giordano in visita al Pascale

Dino Di Palma, e del vicepresidente della commissione parlamentare Affari sociali, Giuseppe Petrella. «Ho fatto di tutto per essere in questo grande Istituto», ha spiegato Bassolino - per ringraziare Maria Franca Ferrero e Antonio Vano, il nostro concittadino, che è

amministratore delegato dell'azienda. Le donazioni sono importanti soprattutto quando riguardano la Sanità. Inevitabile il riferimento del governatore alla recente sentenza della Corte Costituzionale: «La Consulta ha accolto il ricorso di varie Regioni italiane, ma

non intralcia e non può intralciare il lavoro del Pascale. Digerteremo col ministro Storace - chiarisce Bassolino - su come arrivare a nuove norme più rispettose dell'autonomia regionale: saranno le Regioni stesse a mettere in campo gli organi di controllo».

Amico da anni della signora Maria Grazia Ferrero, il cardinale Giordano ringrazia la Fondazione per il finanziamento fatto al Pascale e sfiducia l'occhio a Bassolino: «Io sono sereno con piacere che la Corte Costituzionale ha colto la competenza al governo per le nomine degli Istituti di ricerca e le ha attribuite alle Regioni. Mi sembra una cosa logica. Qui a Napoli, in caso di problemi possiamo chiamare il governatore. Bassolino è certamente più tollerabile del ministro».

E sempre ieri, il direttore scientifico dell'Istituto, Enrico Di Salvo, è stato nominato a Roma vice presidente di Alleanza contro il cancro che si avvale della collaborazione dell'House Hospital onlus.

FIRME IN REGIONE PER COPRIRE GLI ARRETRATI

Siglato il patto tra farmacisti e Asl

FARMACISTI, siglati ieri mattina a palazzo Santa Lucia la transazione in Regione tra Asl, Federfarma e banche attivata dalla giunta regionale per ripianare il debito farmaceutico. Via libera - dopo una serie di incertezze giunte dall'Asl Napoli 1 - al factoring da 400 milioni di euro messa in moto nel febbraio scorso con la delibera 260. L'operazione coprirà il buco degli arretrati dovuti ai farmacisti campani fino a oggi. Presenti i manager di tutte le Asl napoletane (tranne dell'Asl 5, Aponte, che ha fatto sapere che siglerà a breve) e il direttore amministrativo dell'Asl 1 Proquillo Corcione. «Si è risolto un problema che costituiva una laspa fetta di aggravio per le casse pubbliche», dice Donato Marotta, presidente regionale di Federfarma - «e ciò

grazie alle corpose rinunce della categoria. L'accordo è molto importante: sono stati allungati i tempi della moratoria; i farmacisti si impegnano a sospendere i procedimenti giudiziari fino a ottobre. Ciò al fine di stipulare ulteriori accordi transattivi per coprire tutto il 2005». Aggiunge Carlo Boscia, presidente provinciale di Federfarma: «Ci auguriamo di non dover essere ancora costretti a procedere a colpi di transazioni, che determinano costi altissimi per la categoria». Va detto anche che non si possono condannare quei colleghi che decidono di procedere con le ingiunzioni legali per ottenere i propri diritti. Sono colleghi che non vogliono o non hanno la forza di vivere perennemente indebitati».

e.a.n.

CRONACHE di NAPOLI

— Il contributo della Fondazione Ferrero all'Istituto nazionale dei tumori, Strola:

Pascale, 180mila euro per una

"L'ospedale è il punto di riferimento oncologico del Mezzogiorno" nuova sala operatoria

NAPOLI (Giuglietta Maglio)

Contestualmente, con un contributo di 180 mila euro, è il contributo della "Fondazione Ferrero", presieduta dalla signora Maria Franca Ferrero, all'Istituto nazionale dei tumori di Napoli "Pascale", la segno di riconoscimento, il diretto presente del complesso sanitario. Mario Santangelo, ieri mattina ha consegnato all'amministratore delegato della Ferreropa, Antonio Vassoli e al segretario generale della Fondazione, Mario Strola un piano d'opera e una pergamena che recita "Quando il mezzogiorno sposa la vita, l'uomo disprezza l'amore". "Un rapporto dagli standard altissimo qualifica, che consentirà un incremento annuo di cinquecento interventi e il costo medio raggiunto grazie alla donazione. Ha affermato Santangelo, durante la conferenza stampa tenutasi nell'aula magna dell'Istituto Pascale. Oggi la Fondazione Pascale è

già per dimensioni il secondo Istituto per lo studio e la ricerca sul cancro, per le competenze e le tecnologie d'avanguardia". Grazie alla Fondazione Ferrero è stato possibile, infatti, acquistare nuove e potenti apparecchiature, un moderno tavolo chirurgico elettronico, un apparecchio da anestesia di ultima generazione multibambino, bimat ad ultrasuoni e a infrarossi. Durante la cerimonia, cui hanno partecipato anche il governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino ed il presidente della Provincia, Dino Di Palma, il professor Nicola Morzillo, direttore del dipartimento di Chirurgia ha presentato i risultati dell'ultimo anno: 367 interventi di chirurgia maggiore, 3300 interventi in Day Hospital, 30mila visite ambulatoriali. "Sono risultati che confermano l'Istituto quale punto di riferimento per la cura dei tumori - ha sottolineato Morzillo - i fondi pubblici tuttavia non sono suffi-

cienti, occorre il sostegno economico dei privati per mettere a disposizione nuove aggiunte all'alta tecnologia ed al sostegno di giovani specialisti, che altrimenti sono costretti ad emigrare. Siamo gente del Sud e dobbiamo aiutare la gente del Sud". In effetti è questa una prassi ormai diffusa nei Paesi del Nord Europa, negli Stati Uniti e finanche nel Nord Italia, per importanti gruppi industriali e bancari, famiglie imprenditoriali e persino per privati cittadini è motivo di prestigio figurare tra i sostenitori di tali progetti di alto profilo sociale. Per la Fondazione Ferrero non si tratta della prima donazione di questo genere. "Lavorare, creare e donare", non a caso, sono i tre valori che caratterizzano il logo della "Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero", nata nel 1983 ad Alba, come ricorda Vassoli e Strola. "È la dimostrazione tangibile della stessa e dell'af-

fetto che Michele Ferrero vive in coloro che lavorano e fanno lavorare per noi, sono gli di Italia i nostri dipendenti in tutto il mondo", ha rilevato Strola. "L'Istituto Pascale è il punto di riferimento per lo studio e la cura dei tumori nel Mezzogiorno, ma anche patrimonio della città, della regione e di tutto il Sud", hanno convenuto Bassolino e Di Palma. Bassolino ha poi rassicurato, dopo la decisione presa ieri dalla Corte Costituzionale di demandare alla Regione il compito di organizzare la sanità, di proseguire a lavorare con tranquillità perché sarà obiettivo della Regione Campania far crescere la qualità e l'importanza dell'Istituto Pascale.

La parola conclusiva sarà spettata a Michele Giordano. Il cardinale ha benedetto la targa dedicata alla Fondazione Ferrero, che sarà affissa all'ingresso del nuovo spazio chirurgico. Ha poi ricordato dell'antica amicizia che lo lega alla famiglia Ferrero. Infine ha auspicato che "il nobile esempio della Fondazione Ferrero sensibilizzi le forze meridionali per un impegno rivolto alle parti del Sud". "Bisogna dar voce super lavoro, super creare e saper donare", ha concluso il Cardinale.

LOTTA AL CANCRO Il professor Enrico Di Salvo, 56 anni, direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori "G. Pascale", è stato nominato ieri Vicepresidente dell'associazione "Alleanza contro il Cancro". L'associazione coordina i 7 istituti nazionali per la cura dei tumori ed anche il San Raffaele, il Riccioli, il Besta e la Fondazione Maggiori nonché l'importante Orlas dedicato ed ha sede presso il ministero della Salute. Presidente è stato nominato il professor Enrico Garaci, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità mentre Segretario

è stato il professor Francesco Cognigni, Direttore Scientifico dell'Istituto "Regina Elena" di Roma. Alleanza contro il cancro, nata nel 2002, punta avanti importanti progetti di ricerca e cura del cancro in collaborazione con i Paesi europei, gli Stati Uniti, la Cina e i paesi del Nord Africa. Il professor Di Salvo è direttore Scientifico dell'Istituto "G. Pascale" dal dicembre 2002, è Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e vice Presidente della Società Nazionale di Chirurgia. "Il nuovo assetto di Alleanza contro il Cancro, comporta adeguamenti nel sistema di avviamento - ha sottolineato il professor Enrico Di Salvo - si prevede di diventare una delle reti oncologiche più forti e integrate d'Europa. La squadra è più che sincretica, l'impegno, non solo personale, c'è tutto, l'entusiasmo pure, i risultati non tarderanno ad arrivare".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Il governatore: «Incontrerò presto il ministro». E' caccia al successore

Pascale e nomine sanità,

Corte Costituzionale, decaduto Donnorso. Giordano alla Regione:

del commissario. Restano al loro posto Di Salvo e Santangelo

l'appello del cardinale

«Palazzo Santa Lucia ora mostri sensibilità»

NAPOLI — Finora l'attenzione si è focalizzata esclusivamente su Ad Napoli I e Monaldi. Da ieri anche altre poltrone restano vuote e, secondo la Corte costituzionale, anche la Regione a dover trovare i dirigenti.

Una sentenza della Consulta ha fatto decadere il presidente Raffaele Perrone Donnorso e con lui tutti i membri del comitato d'indirizzo e controllo dell'Istituto Pascale. I giudici hanno stabilito che la gestione e il controllo degli Iccs, cioè degli istituti di ricerca, sono di competenza regionale. Le nomine quindi partiranno da Palazzo Santa Lucia e partì al più presto proprio per non far passare tempo inutile e rischio per la salute dell'istituto oncologico. È su questo punto il suo appello il cardinale Michele Giordano che invoca la Regione e chiede «sensibilità» a Palazzo Santa Lucia perché si faccia presto.

Il governatore Antonio Bassolino invita alla cautela, perché si dovranno essere dei passaggi benifici da fare. «La decisione importante di ieri della Corte costituzionale è un'azione», spiega Bassolino, che subito respinge: «La decisione non inna-

Asl Napoli I e Monaldi, Montemarano non porta i nomi: slitta la scelta dei nuovi manager



Raffaele Perrone Donnorso

da l'attività dell'Istituto Pascale che deve andare avanti in assoluta serenità, nei prossimi giorni vedremo cosa avviene. Discuteremo con il ministro della Sanità, per capire se si vuole o avere come più ripetute dell'autonomia delle istituzioni regionali o se saranno le Regioni ad indicare gli organismi di controllo ad istituti, come il Pascale. In questo caso procederemo nel modo più rapido».

Soddisfatto Giordano anche perché — precisa



Pino Petrucci

il cardinale — le regioni sono tolleranti e possiamo dire a Basolino di tenere alta l'importanza del Pascale. Credo che la Regione sarà sensibile». È il responsabile Sanità della Guardia, Pino Petrucci, a affermare: «Non ho letto la sentenza, ma questo cambiamento non interesserà il lavoro dell'Istituto. Non c'è alcun cambio che lentamente sarò felice per competenza e non appartenenza. Questo è lo stile che si deve tenere». È il presidente della

Commissione regionale Sanità, Angelo Giusto commenta: «È una gioia. La sentenza restituisce autonomia alla Regione. Ma ora spero che si faccia in fretta, che si faccia bene, e che questo cambiamento dia una svolta alla vicenda del polo oncologico pediatrico di Mercuriano».

Restano al loro posto soltanto il direttore generale, Mario Santangelo e il direttore scientifico Enrico Di Salvo. Ed è proprio Santangelo che richiama alla prudenza: «Ora bisogna capire se sarà la Regione a darsi una legge, il governo ne è molto cauto ma noi — il cardinale — Ma gli si vorrà di una riconferma degli accordi Mario Cordone, Antonio Pedrini e Lucio Vitelli nel consiglio appena decaduto».

Intanto ieri l'assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, non ha parlato l'ultima settimana di nomine dei vertici dell'Asl Napoli e del Monaldi. Anche se sembra scottata la scelta sia di Mario Tuzi che di Tullio Cusano, si dovrà aspettare ancora una settimana. Il tempo di incontrarsi con i partiti (Pd e Udc) in attesa per discutere delle scadenze di dicembre.

Simona Brandolini

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

IL CASO. INTERROGAZIONE IN REGIONE, SCALA (PDCI): DIRETTORE AMMINISTRATIVO SENZA REQUISITI

«Pascale, nomina irregolare»

L'elezione nel 2004.
«La delibera è illegittima e vanno effettuate verifiche», appello a Montemarano.

Il direttore amministrativo dell'istituto per la cura dei tumori Pascale, Lorella Mengarelli, è stato nominato in «mancanza dei requisiti richiesti dalla legge». A dirlo è il consigliere regionale del Pdc, Tonino Scala (nella foto), che ha presentato al presidente della Giunta, Antonio Bassolino, e all'assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, una dettagliata interrogazione nella quale si evidenziano le lacune che avrebbero portato alla nomina della Mengarelli.

Con la delibera numero 15 del 9 gennaio del 2004 l'ex commissario straordinario della struttura,

Raffaele Perrone Donnorsò, ha nominato con decorrenza immediata la Mengarelli. Fin qui nulla di male. Ma Scala richiama il decreto legislativo del 30 dicembre del 1992 che stabilisce che «il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione». Si tratta dei requisiti minimi per diventare il direttore amministrativo di un ente pubblico.

Ma secondo Tonino Scala le esperienze della Mengarelli non soddisfano i requisiti di legge. In particolare la dottoressa, al momento della nomina, non avrebbe avuto i cinque anni di esperienza



alla direzione di una struttura pubblica o privata. Secondo i dati in possesso del consigliere regionale del Pdc la Mengarelli risulta dipendente dal Ministero della Sanità dal 2001, sino al trasferimento allo Spallanzani di Roma (la struttura diretta proprio

da Donnorsò). Sempre secondo i documenti di Scala: solo nel 2003 viene nominata direttore del dipartimento amministrativo dello Spallanzani (carica che ricoprirà fino al 19 gennaio 2004). Quindi gli anni di esperienza sono meno di quelli richiesti dalla legge. «La mancanza dei requisiti previsti dalla normativa - dice Scala - sancisce l'illegittimità delle delibere di nomina». Inoltre «l'assenza di controllo e di verifica dei requisiti, da parte del commissario straordinario - dice Scala - non è giustificabile in alcun modo, poiché non sussiste l'urgenza e la vacanza dell'organico, costituisce una grave mancanza da parte del massimo dirigente dell'istituto». Tuttavia al Pascale non c'è più il commissario straordinario ed è stato nominato un regolare Cda di cui Perrone Donnorsò fa parte.

Rassegna Stampa

IL MATTINO
AVELLINO-BENEVENTO

9 luglio 2005

LA STRUTTURA ABBANDONATA

Ex Ipaì, Giusto in campo summit per fare chiarezza

Attorno a Giusto torna alla carica nell'ex Ipaì, il consigliere regionale di centro, presidente della commissione Sanità. Ha convocato per il 13 luglio prossimo alle 11 presso la sede del Consiglio regionale della Campania rappresentanti istituzionali e deputati regionali insieme ai vertici dell'Asl A2 dell'Istituto Pascale. Attorno al tavolo sono stati chiamati il presidente della Provincia, Alberto De Simone, l'assessore regionale alla Sanità Montemarano, l'assessore alla Ricerca scientifica, Teresa Amato, gli assessori De Luca e D'Arzuffo, i consiglieri regionali Mario Seta, Luigi Anzalone, Francesco D'Ercole e Carmine Sella, il manager dell'Asl A2 Zaccardi, dell'azienda ospedaliera Luigi Giordano, il nuovo direttore generale del Pascale, Mario Serranopolo e il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo. «Intendo chiedere conto a tutte le parti in causa del perché del blocco, voglio capire perché la questione non termina», spiega il consigliere regionale di centro. Nel corso della riunione Angelo Giusto farà la cronistoria del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano e notificherà ai vertici ed ai dirigenti della Corte dei Conti alla Regione e al Pascale. «L'ignavia di loro - continua Angelo Giusto - desta il nostro interesse e il programma messo a punto per la risoluzione della vicenda che dovrà essere attuato in tempi stretti. Non è possibile che ci siano istituzioni così vicine. Intorno i sindaci del Vallo Lauro balanese protagonisti di una clamorosa protesta incatenata davanti ai cancelli dell'ex Ipaì fanno sapere di essere disposti a continuare a tenere alta l'attenzione sul Polo di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano». «Continueremo a protestare - fa sapere il sindaco di Isposio, Salvatore Alca - per ribancare una questione di fondamentale importanza».



Mercoledì 13 Luglio 2005

Ex Ipai, Giusto: vediamo chi bara

«Ho ritenuto di convocare un incontro con tutti i soggetti istituzionali legati a vario titolo al progetto del Centro che, a tutt'oggi, inspiegabilmente, è inattivo». Spiega così il presidente della Commissione regionale sanità Angelo Giusto la convocazione per oggi alle ore 11 di tutti coloro che sono coinvolti nella vicenda ex Ipai. L'incontro si terrà presso la sala riunioni al 1 piano della sede del Consiglio regionale della Campania, al Centro direzionale di Napoli. Sono stati chiamati l'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano, il direttore generale dell'istituto nazionale per la ricerca e la cura dei tumori Pascale Mario Santangelo, il Presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone, gli assessori regionali alle politiche sociali, Rosa D Amelio, ai lavori pubblici, Enzo De Luca, e alla ricerca scientifica, Teresa Armato, i consiglieri regionali Luigi Anzalone, Francesco D Ercole, Cosimo Sibia e Mario Sena, il direttore generale dell'Asl Avellino 2 Roberto Ziccardi, il direttore generale dell'A.O. Moscati di Avellino Luigi Giordano e il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo. Il tema riguarda l'apertura del Centro Regionale di Oncologia pediatrica di Mercogliano. «Ho convocato tutti per scrivere la parola fine sull'avvio definitivo dell'ex Ipai. Dobbiamo capire se c'è qualcuno che si nasconde». Giusto nel caso non dovesse venir fuori qualcosa di positivo minaccia di andare alla Corte dei conti per la malagestione che evita l'apertura del centro. Questo anche perché dopo che il Pascale di Napoli ha messo alla porta Donnorso per incompatibilità, uno dei "non amici", come era considerato, del Centro e che voleva portare via le attrezzature, restano i pericoli. Insomma si teme che da qualche altra parte si apra un nuovo centro oncologico, il riferimento è ad Ercolano e quindi si depotenzi Mercogliano.



GRANDI TITOLI

Mercogliano. L'apertura dell'ex Ipoi approda in Commissione Sanita. Giusto convoca il summit

Crop, mercoledì il tavolo operativo

Si riparte dal consorzio di gestione. Da stabilire tempi e procedure attuative

Comuni - Il 21 settembre 2004, il presidente della Commissione Sanita, Giuseppe Giusto, ha convocato il summit Crop, mercoledì 23 settembre, alle 10, presso la sede della Commissione Sanita, in viale Mazzini, 10, a Mercogliano. L'obiettivo è di avviare il processo di riorganizzazione del servizio di igiene pubblica, in modo da garantire la continuità del servizio e la sicurezza del cittadino. Il summit sarà presieduto dal presidente della Commissione Sanita, Giuseppe Giusto, e sarà aperto dal sindaco di Mercogliano, Antonio Di Stefano. Il summit sarà articolato in due fasi: la prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto di riorganizzazione del servizio di igiene pubblica, e la seconda fase sarà dedicata alla discussione delle modalità di attuazione del progetto.

Il summit sarà presieduto dal presidente della Commissione Sanita, Giuseppe Giusto, e sarà aperto dal sindaco di Mercogliano, Antonio Di Stefano. Il summit sarà articolato in due fasi: la prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto di riorganizzazione del servizio di igiene pubblica, e la seconda fase sarà dedicata alla discussione delle modalità di attuazione del progetto.



Valva Tarsi a Mercogliano, con il sindaco Di Stefano



Il presidente della Commissione Sanita, Giuseppe Giusto, con il sindaco Di Stefano

Altra volta, senza tempo per il figlio

Incendio a Lido di Ostia

Altra volta, senza tempo per il figlio. Incendio a Lido di Ostia. Un incendio si è verificato nella notte tra il 20 e il 21 settembre, presso un residence di Lido di Ostia. L'incendio ha coinvolto un edificio a tre piani, e ha causato danni per circa 10 milioni di euro. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute. Il sindaco di Lido di Ostia, Antonio Di Stefano, ha convocato un summit per discutere delle modalità di attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio di igiene pubblica.

Il sindaco Di Stefano, il sindaco Di Stefano

Giusto convoca il summit

Il sindaco Di Stefano, il sindaco Di Stefano. Giusto convoca il summit. Il summit sarà presieduto dal presidente della Commissione Sanita, Giuseppe Giusto, e sarà aperto dal sindaco di Mercogliano, Antonio Di Stefano. Il summit sarà articolato in due fasi: la prima fase sarà dedicata alla presentazione del progetto di riorganizzazione del servizio di igiene pubblica, e la seconda fase sarà dedicata alla discussione delle modalità di attuazione del progetto.

Primo vertice dopo lo stop decretato e la protesta del sindacato

Panariti Motors

Specialisti Mercedes-Benz Dal 1989

LE NOSTRE AUTO PROVENGONO DA CONCESSIONARIE UFFICIALI ITALIANE MERCEDES BENZ AUDI - VOLKSWAGEN

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO E' GARANTITO FINO A 24 MESI

Modello	Prezzo	Garanzia
Mercedes-Benz C126	12.000	24 mesi
Mercedes-Benz C124	10.000	24 mesi
Mercedes-Benz C125	11.000	24 mesi
Mercedes-Benz C127	13.000	24 mesi
Mercedes-Benz C128	14.000	24 mesi
Mercedes-Benz C129	15.000	24 mesi
Mercedes-Benz C130	16.000	24 mesi
Mercedes-Benz C131	17.000	24 mesi
Mercedes-Benz C132	18.000	24 mesi
Mercedes-Benz C133	19.000	24 mesi
Mercedes-Benz C134	20.000	24 mesi
Mercedes-Benz C135	21.000	24 mesi
Mercedes-Benz C136	22.000	24 mesi
Mercedes-Benz C137	23.000	24 mesi
Mercedes-Benz C138	24.000	24 mesi
Mercedes-Benz C139	25.000	24 mesi
Mercedes-Benz C140	26.000	24 mesi
Mercedes-Benz C141	27.000	24 mesi
Mercedes-Benz C142	28.000	24 mesi
Mercedes-Benz C143	29.000	24 mesi
Mercedes-Benz C144	30.000	24 mesi
Mercedes-Benz C145	31.000	24 mesi
Mercedes-Benz C146	32.000	24 mesi
Mercedes-Benz C147	33.000	24 mesi
Mercedes-Benz C148	34.000	24 mesi
Mercedes-Benz C149	35.000	24 mesi
Mercedes-Benz C150	36.000	24 mesi
Mercedes-Benz C151	37.000	24 mesi
Mercedes-Benz C152	38.000	24 mesi
Mercedes-Benz C153	39.000	24 mesi
Mercedes-Benz C154	40.000	24 mesi
Mercedes-Benz C155	41.000	24 mesi
Mercedes-Benz C156	42.000	24 mesi
Mercedes-Benz C157	43.000	24 mesi
Mercedes-Benz C158	44.000	24 mesi
Mercedes-Benz C159	45.000	24 mesi
Mercedes-Benz C160	46.000	24 mesi
Mercedes-Benz C161	47.000	24 mesi
Mercedes-Benz C162	48.000	24 mesi
Mercedes-Benz C163	49.000	24 mesi
Mercedes-Benz C164	50.000	24 mesi
Mercedes-Benz C165	51.000	24 mesi
Mercedes-Benz C166	52.000	24 mesi
Mercedes-Benz C167	53.000	24 mesi
Mercedes-Benz C168	54.000	24 mesi
Mercedes-Benz C169	55.000	24 mesi
Mercedes-Benz C170	56.000	24 mesi
Mercedes-Benz C171	57.000	24 mesi
Mercedes-Benz C172	58.000	24 mesi
Mercedes-Benz C173	59.000	24 mesi
Mercedes-Benz C174	60.000	24 mesi
Mercedes-Benz C175	61.000	24 mesi
Mercedes-Benz C176	62.000	24 mesi
Mercedes-Benz C177	63.000	24 mesi
Mercedes-Benz C178	64.000	24 mesi
Mercedes-Benz C179	65.000	24 mesi
Mercedes-Benz C180	66.000	24 mesi
Mercedes-Benz C181	67.000	24 mesi
Mercedes-Benz C182	68.000	24 mesi
Mercedes-Benz C183	69.000	24 mesi
Mercedes-Benz C184	70.000	24 mesi
Mercedes-Benz C185	71.000	24 mesi
Mercedes-Benz C186	72.000	24 mesi
Mercedes-Benz C187	73.000	24 mesi
Mercedes-Benz C188	74.000	24 mesi
Mercedes-Benz C189	75.000	24 mesi
Mercedes-Benz C190	76.000	24 mesi
Mercedes-Benz C191	77.000	24 mesi
Mercedes-Benz C192	78.000	24 mesi
Mercedes-Benz C193	79.000	24 mesi
Mercedes-Benz C194	80.000	24 mesi
Mercedes-Benz C195	81.000	24 mesi
Mercedes-Benz C196	82.000	24 mesi
Mercedes-Benz C197	83.000	24 mesi
Mercedes-Benz C198	84.000	24 mesi
Mercedes-Benz C199	85.000	24 mesi
Mercedes-Benz C200	86.000	24 mesi
Mercedes-Benz C201	87.000	24 mesi
Mercedes-Benz C202	88.000	24 mesi
Mercedes-Benz C203	89.000	24 mesi
Mercedes-Benz C204	90.000	24 mesi
Mercedes-Benz C205	91.000	24 mesi
Mercedes-Benz C206	92.000	24 mesi
Mercedes-Benz C207	93.000	24 mesi
Mercedes-Benz C208	94.000	24 mesi
Mercedes-Benz C209	95.000	24 mesi
Mercedes-Benz C210	96.000	24 mesi
Mercedes-Benz C211	97.000	24 mesi
Mercedes-Benz C212	98.000	24 mesi
Mercedes-Benz C213	99.000	24 mesi
Mercedes-Benz C214	100.000	24 mesi

Lo SCONTO SUI PREZZI è condizionato dai servizi richiesti dal cliente

Panariti Motors
 65 mesi nella SCIMO del record antiretrovirale 20 - 24
 Tel. 0825-518888 - Fax 0825-518822 - Csk 339.2148992

Mercogliano. Il consigliere Santoro all'arrivazione

Trasparenza e commissioni consiliari

Ecco le nostre richieste "impossibili"

Il consigliere Santoro, all'arrivazione. Trasparenza e commissioni consiliari. Ecco le nostre richieste "impossibili".

Il consigliere Santoro all'arrivazione

Il consigliere Santoro, all'arrivazione. Il consigliere Santoro, all'arrivazione. Il consigliere Santoro, all'arrivazione.

ZCZC1113/SXR

YNA17244

R CRO S44 QBXO ANSA Regionale Cronaca Interna - Not. Regionale Campania -

□TUMORI: POLO MERCOGLIANO; GIUSTO, EMENDAMENTO A BILANCIO

V. 'TUMORI: POLO MERCOGLIANO, MONTEMARANO...' DELLE 16.15

(ANSA) - NAPOLI, 13 LUG - "Presenteremo un emendamento al Bilancio dai consiglieri eletti in Irpinia". Così Angelo Giusto, presidente della commissione Sanita', a conclusione della riunione di oggi convocata per discutere l'apertura e la messa in funzione del centro di ricerca oncologica di Mercogliano.

Alla riunione erano presenti, oltre agli assessori competenti alla Sanita' e alla Ricerca Scientifica, e ai rappresentanti degli enti locali avellinesi, i consiglieri regionali Luigi Anzalone, Franco D'Ercole, Mario Sena e Cosimo Sibilla.

"Nonostante la precedente giunta regionale aveva previsto lo stanziamento 15 milioni di euro per far partire la struttura - spiega un comunicato - nonostante fosse stato deciso di costituire un Consorzio pubblico per la gestione del Centro di ricerca, nulla e' stato fatto".

"La riunione e' stata importante, concreta e produttiva - ha detto Giusto - con i nuovi assessori regionali e con il presidente della Provincia di Avellino abbiamo individuato un percorso per sbloccare una situazione incresciosa che va avanti da troppi anni".

"Tutti i consiglieri regionali eletti in Irpinia, di diverso schieramento politico - ha ribadito il presidente della commissione - presenteranno un emendamento per inserire nel Bilancio lo stanziamento di 15 milioni di euro da destinare al Centro oncologico di Mercogliano. Contestualmente gli assessori Montemarano e Armato si sono impegnati a verificare e a determinare la copertura finanziaria dell'emendamento".

De Simone, ha chiesto e ottenuto dai rappresentanti istituzionali della Regione l'impegno a costituire al piu' presto, dinanzi ad un notaio, il Consorzio pubblico di gestione del centro di ricerca, anche perche', come ha ricordato il Presidente De Simone, "dopo che il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimita' la delibera sul Consorzio, la Provincia di Avellino, sino ad ora, si e' caricata da sola l'onere della custodia di attrezzature miliardarie".

Giusto ha sottolineato l'esigenza di avere tempi stretti di realizzazione di questi impegni, "prima della pausa estiva".

"In caso diverso - ha concluso Giusto - riconvochero' la stessa riunione per spiegare le cause e denunciare le precise responsabilita' di chi non vuole aprire la struttura di Mercogliano". (ANSA).

BBB-CRL/PIO

13-LUG-05 17:36 NNNN□□

IL DENARO

In un volume di 319 pagine, la carta dei servizi è lo strumento di cui si dota il policlinico per orientare gli utenti fra servizi e strutture dell'azienda: vi si trovano le principali informazioni relative alla raggiungibilità, una piantina con gli edifici che ospitano le strutture assistenziali, le attività e o servizi offerti dalle attività ambulatoriali e quelle libero professionisti intramoenia. A margine dell'incontro Antonio Basolino insiste sulle "aperequazioni nella distribuzione del fondo sanitario nazionale. Finché il parametro sarà quello dell'anzianità - dice - è chiaro che si favoriranno sempre le regioni del Nord, qualsiasi sia l'orientamento politico delle amministrazioni, e saranno sempre penalizzate quelle del Sud, a prescindere dagli schieramenti che le governano".

Pascale: Registro delle patologie oncologiche

In Campania negli ultimi vent'anni sono raddoppiati i casi di cancro alla mammella, un dato che non si discosta da quello nazionale e che, sollevato ieri ad un convegno tenuto presso l'Istituto nazionale tumori Pascale, porta al centro dell'attenzione collettiva lo studio di nuove strategie nella lotta al cancro al seno.

Si chiamano "breast unit", sono unità operative di cura ad alta specializzazione, centri di competenza in grado di sostenere la possibilità di garantire la continuità terapeutica in una singola struttura. Dal Pascale parte la proposta di istituire anche un registro delle patologie oncologiche, propedeutico alla realizzazione della rete oncologica regionale. Sul tema sono intervenuti il sottosegretario al ministero della salute, Domenico Zivi, la senatrice Laura Bianconi, componente della commissione sanità e l'assessore all'innovazione ed alla ricerca della giunta regionale della Campania, Teresa Armatto.

SANITA' 2

Dal Secondo Policlinico parte la carta dei servizi

Nel punto nascita più grande della Campania parte dal padiglione 9 al padiglione 11 del Policlinico della Federico il centro di terapia intensiva neonatale. I nuovi spazi sono stati inaugurati ieri, alla presenza, fra gli altri, del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino e del sindaco di Napoli, Enzo Angelino. A seguire, nell'aula magna della cittadella universitaria, la presentazione della carta servizi dell'azienda.

Giusto convoca l'assessore Montemarano: A Mercogliano Centro oncologico abbandonato

Il presidente della Commissione regionale Sanità Angelo Giusto ha convocato per oggi alle 11, presso la sala riunioni al primo piano della sede del Consiglio regionale della Campania l'assessore regionale alla Sanità **Angelo Montemarano**, per la questione del Centro regionale di Oncologia pediatrica di Mercogliano. "Ben dieci milioni delle vecchie lire sono stati spesi per ristrutturare gli antichi tre metri quadri" della struttura donati dalla famiglia Malorni alla Provincia di Avellino per la realizzazione del polo oncologico pediatrico - lamiera Giusto - e nonostante tutto sia pronto per iniziare l'attività, la struttura è del tutto abbandonata".

Padri, padrini, chansonnier e la politica da Settimana Incom

La settimana Incom è diventata famosa più per le cose che non diceva. L'annunciatrice della cena del ministro Storace a Merogglano, il 15 settembre prossimo, presso un centro di ricerche che non c'è, non sarebbe sfuggita a quella calda e ruffiana voce fuori campo che ha traghettato l'Italia dal nero dopoguerra agli anni del boom economico. Già sembra di sentirlo: «Sì, eccolo il ministro Storace con i deputati del suo Partito e, a nome del Governo, assume insieme impegno del Governo per l'immediata ammissione del centro oncologico di Merogglano.»

Il napista, ovviamente, avrebbe codito il servizio con Storace che arcuava le labbra e strigge mani a destra e a sinistra.

Pardon solo a destra. La politica dell'uomo arido, popolo. E' nel suo acido dedonico ribonascimento. Dunque, è soltanto un caso che la genesi di tutti i mak del Crop deriva dal Pascale, fondazione surto dietro consiglio del Ministro dello Sbrivo, il commentario Donaceno (quello dello scippo delle attrezzature, ricondate?) lo nominò Sirechia. E lo stesso Sirechia si guardò bene dall'intervenire quando, lo scorso anno, venne annunciato della vicenda. La politica vive di simboli, ma ogni tanto qualche verità va pure detta. E con questo non s'intende che si voglia tentare la cacciata su un Governo italiano. E' un troppo chiaro che della ricerca in terapia il vicere Bascolino se ne strappeggia. Lunga è la carriola di boomerang che sta tremando in villa questo stesso ministro del noial che appaiono di mattina e poi scompaiono la sera. Da chi se ne vende l'attitudine è a colpi di contraccanti rivoltati l'impugnatura a chi gli ha trovato già un nome. Il Crop ha padri, padrini e chansonnier. Ma è lì, sospeso in un limbo senza luce e senza identità. Chissà ma non vuole, infatti non dimenticata, come quelle cristalline di vetro che in casa non si usano più ma che la piacere tenere sempre di vista per ben figurarsi. Anche

noi, collezioniamo, se parliamo ormai come fosse un lontano parente all'altare che ogni tanto ci assolda una cartolina e ci costringe a rispolverare la memoria. Pare chi protesta lo ha soltanto a beneficio delle telecamere. I sindacati in carcere sono una parata per i media. Che il Crop di Merogglano sia il primo del profeta nel Valle di Lanzo o nel Biadeno è una parata senza fine.

La ricerca è solo una speranza. Apprendolo non è che troveremo d'incanto tutte le soluzioni ai problemi oncologici dei bambini, tanto più che di questa antica destinazione nel nuovo statuto c'è solo un laconico riferimento. Si sarà, sarà "a vocazione oncologica": la pratica si potrà studiare di tutto. Ma i simulacri sopravvive la politica e nessuno, di quelle parti, vuole ammettere sconfitta. Bascolino, dopo le polemiche negli apocri, c'è fatto vedere in stanza a Napoli. A un vertice in Puglia c'è andato lo Larotari e non con fantasia. Avrà risparmiato appena qualche euro di benzina ma è finito nei giornali perché l'ha letto.

Beh, pensatela come vi pare, ma a noi questa politica degli impicci, resta scomoda. Produce la grande illusione del Gd e poi lascia che Napoli diventi caso nazionale per la stagione che non c'è. Non è escluso che alla cena di Storace qualcuno dispona con un pezzo, magari prima del 15 settembre. Non è escluso che per sottrargli la gratifica qualcuno pensi bene di scrivere qualche soldo e avviare la baracca. Trieste, come quelle strade solitarie in tutta lotta piena di qualche sistema elettrico che i sindacati si regalano. Qui si tenta di stabilire se gli appi in Inghilterra sono meno sicure o se hanno voce in capitolo. Carl De Lura, D'Amelio, Sena, Giusta, Anselmo, D'Avolio, Stella e Rotondi: così non si va da nessuna parte.

Dato un senso alla villeggiatura di voli che l'Italia si ha l'abitudine a farci da parte. Dimenticando, come chi sa, di mettere una scaglia.

(Giuseppe Ferrai)

Giovedì 14 Luglio 2005

Centro "Lo Vuolo": prima intesa. Ma la strada è ancora in salita

Dieci milioni di euro per far decollare l'ex Ipai di Mercogliano. È quanto i cinque consiglieri regionali dell'Irpinia, Franco D'Ercole (An), Angelo Giusto (Ds), Cosimo Sibilìa (Fi), Luigi Anzalone e Mario Sena (Margherita), hanno sottoscritto ieri firmando un emendamento al nuovo bilancio preventivo per destinare al Crop irpino la somma fissata dallo statuto del Consorzio. La notizia giunge al termine della riunione della V commissione "Sanità" presieduta dal diessino Giusto, cui erano presenti, in qualità di invitati, gli assessori Angelo Montemarano (Sanità), Teresa Armato (Università e Ricerca Scientifica) e Rosa D'Amelio (Politiche Sociali).



L'ex segretario della Dc Ciriaco De Mita sarebbe estraneo alla vicenda giudiziaria che riguarda la compravendita della Cit (Compagnia Italiana Turismo), accordo mai perfezionato tra Parmatour -società del Gruppo Parmalat- e le Ferrovie dello Stato. È quanto ha spiegato al pm della Procura di Roma, Pierfilippo Laviani, l'ex patron del gruppo di Collecchio Calisto Tanzi, interrogato per oltre tre ore in procura a Roma.

[continua...](#)

Centro "Lo Vuolo" ex Ipai - Prima intesa in Regione - Impegno per quindici milioni

Quindici milioni di euro per far decollare l'ex Ipai di Mercogliano. È quanto i cinque consiglieri regionali dell'Irpinia, Franco D'Ercole (An), Angelo Giusto (Ds), Cosimo Sibilìa (Fi), Luigi Anzalone e Mario Sena (Margherita), hanno sottoscritto ieri firmando un emendamento al

nuovo bilancio preventivo per destinare al Crop irpino la somma fissata dallo statuto del Consorzio.

La notizia giunge al termine della riunione della V commissione "Sanità" presieduta dal diessino Giusto, cui erano presenti, in qualità di invitati, gli assessori Angelo Montemarano (Sanità), Teresa Armato (Università e Ricerca Scientifica) e Rosa D'Amelio (Politiche Sociali) nonché Alberta De Simone, presidente della Provincia di Avellino, Tommaso Saccardo, primo cittadino di Mercogliano in rappresentanza dei dodici sindaci del forum permanente, e i rappresentanti delle aziende sanitarie di Avellino.

Presenti anche i cinque consiglieri firmatari della proposta di emendamento, per discutere di una vicenda che Giusto ha definito «inspiegabile e kafkiana». È proprio lui ad accendere la discussione dopo aver annunciato l'intenzione di formalizzare nei prossimi giorni una diffida al direttore generale del Pascale Mario Santangelo affinché l'istituto restituisca al centro di Mercogliano i macchinari illecitamente sottratti anni fa e in caso di danni alle strutture provveda al risarcimento di questi.

«Non voglio essere né parafulmine, né un "utile idiota" – spiega Giusto – Capisco che bisogna rispettare il noviziato degli assessori Montemarano e Armato, che si confrontano per la prima volta con questo problema, ma ho voluto questo incontro affinché ognuno dei presenti assuma pubblicamente le sue responsabilità e i suoi impegni per scrivere la parole fina ad una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo». «Studieremo il caso - dice Montemarano – ed entro la fine di luglio cercheremo di trovare la soluzione. L'unico problema è capire se il centro di Mercogliano è finanziariamente legato alla convenzione tra l'istituto Pascale e la Regione, o se invece quest'ultima dovrà farsi carico interamente dei costi di gestione della struttura». «Bisogna riprendere il percorso tracciato negli anni scorsi per fare del Crop un centro di ricerca competitivo a livello nazionale. Per raggiungere tale risultato però è necessario procedere senza fretta o ritardi colpevoli», gli ha fatto eco Armato.

Duro l'intervento di Alberta De Simone che si scaglia contro chi «da anni fa demagogia preelettorale. La verità è che da mesi ormai la Provincia pur con debiti fuori bilancio è l'unica a farsi carico della manutenzione e della custodia del centro. Non si può andare avanti col gioco delle tre carte. Si dica una volta per tutte se sia ha o meno l'intenzione di far decollare il centro. Noi non facciamo demagogia, non ci incateniamo ma siamo pronti anche nel giro dei prossimi sette giorni ad andare dal notaio per firmare l'entrata nel consorzio dell'Ente Regione».

E mentre l'assessore D'Amelio sottolinea la necessità di «inserire nel progetto anche l'istituto Pascale e le università della Campania» i consiglieri irpini annunciano l'emendamento al documento di bilancio preventivo. È Franco D'Ercole a proporre l'iniziativa spiegando che «non è cosa difficile recuperare i fondi da destinare al centro di Mercogliano visti gli sprechi che questa Regione può tristemente vantare». Proposta accolta dal collega del Polo, Cosimo Sibilìa.

Anche Mario Sena si dice favorevole e precisa: «E' necessario riprendere nel più breve tempo possibile i contatti con il Pascale senza il quale è impossibile avviare un percorso di grande profilo e successo». Luigi Anzalone, infine, si scaglia contro il napolocentrismo sanitario e avvisa: «Il primo atto necessario dovrà essere l'approvazione del bilancio. Senza quello sarà anche inutile andare dal notaio per firmare la convenzione».

francesco avati

14/07/2005

Polo oncologico, caccia al tempo e ai soldi perduti

Per la struttura di Mercogliano spesi 10 miliardi in 14 anni Montemarano e Armato: coinvolgiamo Pascale e Università

40 REGIONE NAPOLI I CONTI DELLA REGIONE

La maggioranza ritira le richieste di variazione Il centrodestra: sulla sanità chiederemo la linea dura



Ds, ancora a rischio il congresso provinciale

Il congresso provinciale del Ds di Napoli è ancora a rischio. I dirigenti della corrente si sono riuniti per discutere le richieste di variazione...

Bilancio, pronta una manovra da dieci milioni

Unione: maxi-emendamento per sicurezza e politiche sociali. Ma l'Udeur: non voteremo a scatola chiusa

PARCO MARINARO. L'area centro-sinistra per il bilancio della Regione Campania ha presentato un maxi-emendamento...

IL CARO Polo oncologico, caccia al tempo e ai soldi perduti Per la struttura di Mercogliano spesi 10 miliardi in 14 anni Montemarano e Armato: coinvolgiamo Pascale e Università



Il polo oncologico di Mercogliano è ancora in fase di completamento. I lavori sono stati sospesi da tempo...

PICCOLA PUBBLICITÀ: A 1000... A 2000... A 3000... A 4000... A 5000...

23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40...

Società miste, Bocchino fa lo 007: «No agli sperperi»

23... 24... 25... 26... 27... 28... 29... 30... 31... 32... 33... 34... 35... 36... 37... 38... 39... 40...

Giovedì 14 Luglio 2005

Giusto: «Tempi stretti, sono pronto a denunciare chi non vuole fare aprire la struttura»

Ex Ipai, patto tra i consiglieri irpini

Intesa bipartisan in Regione per i fondi da destinare al polo oncologico di Mercogliano

Ex Ipai, si rilancia. Da dieci a quindici milioni di euro, da pescare nel bilancio regionale, per finanziare l'«open lab», figlio minore del polo di ricerca d'oncologia infantile rimasto da anni al palo e praticamente sfumato. La proposta è dei consiglieri regionali irpini. Un impegno unitario, bipartisan, questo sulla struttura di Mercogliano (nella foto), che finora non ha prodotto risultati accettabili. Neanche la protesta dell'estate 2004, scatenata dal tentativo di ritiro delle apparecchiature interne al centro - da parte del Pascale di Napoli, istituto che avrebbe dovuto gestire il polo di ricerca - è riuscita a schiodare la vicenda da uno stallo cronico. La novità è la riunione di ieri della V commissione regionale, quella alla Sanità, presieduta da Angelo Giusto. Un incontro cui hanno preso parte gli assessori campani Montemarano, Armato, Rosa D'Amelio, insieme ai consiglieri Anzalone, D'Ercole, Sena e Sibilia. Il presidente Giusto è moderatamente ottimista. «La riunione è stata importante, concreta. Abbiamo individuato un percorso per sbloccare una situazione incresciosa che va avanti da troppi anni». Oltre alla proposta di emendamento al bilancio regionale, per ottenere 15 milioni di euro, c'è stato l'impegno dei rappresentanti istituzionali - su richiesta della presidente della Provincia, De Simone - a costituire al più presto, davanti a un notaio, il consorzio pubblico di gestione del centro di ricerca perché, come ha ricordato la De Simone «finora la Provincia di Avellino si è caricata da sola l'onere della custodia di attrezzature milionarie». La vicenda dell'ex Ipai, comunque, resta un ginepraio. Non è un paradosso che la conferma dei migliori propositi - che riecheggiano le intenzioni dello scorso anno e di quelli precedenti - induca più d'un dubbio, considerati gli effetti nulli visti finora. Del consorzio, peraltro, potrebbe far parte lo stesso Istituto Pascale, la cui rinuncia a condurre in porto il polo oncologico - lo scorso anno - aveva fatto riesplodere il caso, portandolo alla ribalta nazionale. A favorire il rientro sarebbe, secondo Angelo Giusto, la nomina - avvenuta - del professore Santangelo a nuovo direttore generale del Pascale, al posto di Donnorso. Più cauto Francesco D'Ercole, capogruppo An alla Regione, che nel sottolineare favorevolmente la sottoscrizione dell'emendamento al bilancio - da parte dei consiglieri irpini - per incrementare il finanziamento del centro di ricerca, ricorda l'insuccesso dell'analoga iniziativa presentata lo scorso anno. «Mi auguro che il nuovo emendamento, la prossima settimana, venga approvato senza difficoltà. La mia proposta, nel 2004, non ebbe esito in quanto il presidente Bassolino mi chiese di ritirarla, promettendomi di finanziare la struttura con una delibera di Giunta. Cosa mai avvenuta». L'attivazione dell'ex Ipai, comunque, non è una semplice faccenda di risorse. A farlo intendere è lo stesso Angelo Giusto, in coda al comunicato della riunione, quando afferma che «nel caso la situazione non dovesse sbloccarsi prima della pausa estiva, riconvocherò l'incontro per spiegare le cause e





denunciare le precise responsabilità di chi non vuole aprire la struttura di Mercogliano». L'opinione pubblica attende, da anni, di conoscerle. ALTRO SERVIZIO A PAGINA 46

La palazzina di Mercogliano che dovrebbe ospitare il polo oncologico pediatrico

Rassegna Stampa

14 luglio 2005

IL DENARO

SANITÀ . 1

Polo di Mercogliano, soluzione entro luglio

La soluzione della "questione Mercogliano", il polo oncologico di ricerca non ancora entrato in funzione, arriverà entro luglio: è l'impegno che l'assessore alla Sanità della Regione Campania, Angelo Montemarano, prende ieri durante la riunione della Commissione regionale Sanità presieduta da Angelo Giusto. Presenti all'incontro, l'assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Teresa Armato, l'assessore alle Politiche Sociali, Rosa D'Annello, il presidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, e i rappresentanti delle aziende sanitarie di Avellino. Intanto Giusto avanza la presentazione, da parte di tutti i consiglieri regionali, di un emendamento per inserire nel Bilancio lo stanziamento di 15 milioni di euro da destinare al Centro di Mercogliano.

di Michele Carlinone

Es. Ipsi in commissione Angelo Montemarano si dice disponibile a "portare avanti e appoggiare con grande determinazione questa iniziativa" e a risolvere la "questione Mercogliano" entro la fine di luglio.

Si sofferma, però, anche sul ruolo necessario dell'assessore al Bilancio, Antonio Vallante, che "deve, insieme con noi, studiare il problema di come finalizzare un'iniziativa così importante sul piano scientifico e strategico".

Sarebbe proficuo, secondo Montemarano, aggregare al Comitato che dovrebbe gestire il polo in provincia di Avellino, anche le università e verificare se, e in che misura, il centro di Mercogliano è inserito nella convenzione

tra Regione Campania e Istituto Pascale. "Da sempre in Campania - osserva l'assessore alla Sanità - soffriamo per la presenza di pochi centri di eccel-

lenza: se si escludono il Pascale e le università, altri centri di formazione non ce ne sono.

Quindi, abbiamo l'obbligo, non solo di aiutare i giovani ricercatori a trovare uno spazio professionale in Campania ma anche l'ambizione di far rientrare nella nostra Regione delle intelligenze che in questi anni hanno trovato ospitalità presso le università europee e internazionali".

Dal canto suo, l'assessore Teresa Armato si impegna a "ripetere il percorso tracciato precedentemente". E cioè, verificare la dotazione strutturale e di attrezzature del centro di Mercogliano, "dare

vita ad un Open lab di ricerca inserita nella rete oncologica regionale". Ciò significa operativamente, spiega l'assessore alla Ricerca Scientifica, "verificare, o meglio rive-

rificare, la volontà del Pascale e delle università a partecipare all'iniziativa: sarebbe, infatti, abbastanza singolare fare ricerca scientifica applicata alla cura oncologica tenendo fuori le università.

Mi adopero per verificare la volontà di costituire il consorzio così come previsto dalle varie delibere che sono state precedentemente approvate". Annuncia un emendamento al Bilancio, firmato dai consiglieri eletti in Ipsi da Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità: "Inseriremo nel Bilancio lo stanziamento di 15 milioni di euro da destinare al Centro oncologico di Mercogliano. Contestualmente gli



Angelo Montemarano

assessore Montemarano e Armato si sono impegnati a verificare e a determinare la copertura finanziaria dell'emendamento".

Porta a casa un buon risultato il presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone, che chiede e ottiene dai rappresentanti istituzionali l'impegno a costruire al più presto, d'intesa ad un patto, il Consorzio pubblico di gestione del centro di ricerca.

Polo di Mercogliano, soluzione entro luglio

di Michele Cartisano

La soluzione della “questione Mercogliano”, il polo oncologico di ricerca non ancora entrato in funzione, arriverà entro luglio: è l'impegno che l'assessore alla Sanità della Regione Campania, Angelo Montemarano, prende ieri durante la riunione della Commissione regionale Sanità presieduta da Angelo Giusto. Presenti all'incontro, l'assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Teresa Armato, l'assessore alle Politiche Sociali, Rosa D'Amelio, il presidente della provincia di Avellino, Alberta De Simone, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, e i rappresentanti delle aziende sanitarie di Avellino. Intanto Giusto annuncia la presentazione, da parte di tutti i consiglieri irpini, di un emendamento per inserire nel Bilancio lo stanziamento di 15 milioni di euro da destinare al Centro di Mercogliano.

Ex Ipai: in **commissione** Angelo Montemarano si dice disponibile a “portare avanti e appoggiare con grande determinazione questa iniziativa” e a risolvere la “questione Mercogliano” entro la fine di luglio.

Si sofferma, però, anche sul ruolo necessario dell'assessore al Bilancio, Antonio Valiante, che “deve, insieme con noi, studiare il problema di come finanziare un'iniziativa così importante sul piano scientifico e strategico”.

Sarebbe proficuo, secondo Montemarano, aggregare al Consorzio che dovrebbe gestire il polo in provincia di Avellino, anche le università e verificare se, e in che misura, il centro di Mercogliano è inserito nella convenzione tra Regione Campania e Istituto Pascale. “Da tempo in Campania - osserva l'assessore alla Sanità - soffriamo per la presenza di pochi centri di eccellenza: se si escludono il Pascale e le università, altri centri di formazione non ce ne sono. Quindi, abbiamo l'obbligo, non solo di aiutare i giovani ricercatori a trovare uno spazio professionale in Campania ma anche l'ambizione di far rientrare nella nostra Regione delle intelligenze che in questi anni hanno trovato ospitalità presso le università europee e internazionali”. Dal canto suo, l'assessore Teresa Armato si impegna a “rispettare il percorso tracciato precedentemente”. E cioè, verificata la dotazione strutturale e di attrezzature del centro di Mercogliano, “dare vita ad un Open lab di ricerca inserita nella rete oncologica regionale”. Ciò significa operativamente, spiega l'assessore alla Ricerca Scientifica, “verificare, o meglio riverificare, la volontà del Pascale e delle università a partecipare all'iniziativa: sarebbe, infatti, abbastanza singolare fare ricerca scientifica applicata alla cura oncologica tenendo fuori le università. Mi adopererò per verificare la volontà di costituire il consorzio così come previsto dalle varie delibere che sono state precedentemente approvate”. Annuncia un emendamento al Bilancio, firmato dai consiglieri eletti in Irpinia Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità: “Inseriremo nel Bilancio lo stanziamento di 15 milioni di euro da destinare al Centro oncologico di Mercogliano. Contestualmente gli assessori Montemarano e Armato si sono impegnati a verificare e a determinare la copertura finanziaria

dell'emendamento". Porta a casa un buon risultato il presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone, che chiede e ottiene dai rappresentanti istituzionali l'impegno a costituire al più presto, dinanzi ad un notaio, il Consorzio pubblico di gestione del centro di ricerca.

14-07-2005

Giovedì, 14 Luglio 2005

IL SANNIO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Avellino: Ex Ipai: continuano i rinvii

Publicato il 06-11-2004

avellino / La Giunta regionale neanche ieri ha adottato la delibera per lo stanziamento dei finanziamenti

L'onorevole Giusto: «Troppi 'domani'. Sono preoccupato dal silenzio dei miei colleghi»

■ Altre No

La notizia
Sibilia: «A
le provinc

Ultima

Ex Ipai, come non detto. Ieri l'atto deliberativo di cui si parlava, o meglio del quale parlava l'assessore regionale Rosalba Tufano, non c'è stato. Del provvedimento neanche un'ombra. Nonostante ciò, cala il silenzio delle istituzioni. E' lo sfogo del presidente della Commissione Regionale Sanità Angelo Giusto stanco dei continui rinvii.

"Tutto ciò che è accaduto oggi (ieri, ndr), anzi, che non è accaduto, non fa altro che avvalorare la mia tesi. I miei dubbi erano, dunque, fondati. La Giunta per l'ennesima volta non ha approvato lo statuto.

Le visioni ottimistiche - dice l'esponente diessino - che in questi giorni sono state prospettate, hanno mostrato la loro vacuità. A confermarlo è proprio la tangibile mancanza di fatti. Insomma, possono addurre innumerevoli motivazioni ma ciò che è davvero mancante, poi, sono gli adempimenti. Personalmente avevo prospettato l'ipotesi di 'alzare il tiro' chiamando in causa Bassolino perché davvero non se ne può più. Le decisioni importanti, come questa, vengono vagliate su tavoli istituzionali ma intanto il tempo passa senza approdare a nulla. Non si fa altro che ripetere 'domani...domani...domani'. Intanto Donnorsò ha consegnato le chiavi della struttura alla De Simone. L'Unione Europea chiede la restituzione dei soldi ed intorno a tutto questo regna il silenzio. Un silenzio che, a dirla tutta, mi preoccupa, così come mi lascia interdetto la mancanza di una presa di posizione da parte dei miei colleghi e della stessa De Simone".

Organizzativa - Personale: difficile la soluzione delle problematiche delle incentivazioni e dei benefici legate all'attività del personale per le quali l'Ente è alle prese con la riorganizzazione tenendo presente il settore finanzia con il rispetto del patto di stabilità, l'attivazione dei meccanismi dei controlli interni in chiave di efficienza, il monitoraggio continuo delle risorse finalizzato a definire certezze negli investimenti programmati e con l'avvio delle procedure del concorso: ristrutturazione dell'organico in funzione circolare per favorire coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale agli obiettivi, definizione contratto di locazione finanziaria per l'acquisto del Palazzo del Provveditorato agli Studi.

REGIONE

A settembre Storace a Mercogliano Il Ministro sarà in visita al Crop

Nel corso della conferenza stampa della riunione della consulta nazionale tenutasi a Verona il 18 Luglio il Ministro Storace ha annunciato che sarà in visita in Campania il 18 e 19 settembre prossimi. L'organizzazione dell'incontro è stata affidata al responsabile regionale della sanità di An Paolo Ascierio. «Il ministro mi ha dato mandato di organizzare una cena con i militanti del partito per il 18 settembre e la riunione della consulta nazionale della salute il 19 settembre. Ho discusso con l'on. Franco D'Ercole, capogruppo di An alla Regione, sulla possibilità di organizzare la cena del 18 settembre a Mercogliano e si è dimostrato entusiasta della mia

iniziativa. L'organizzazione della cena presso il centro osped ha lo scopo di sensibilizzare il ministro alle problematiche riguardanti l'apertura del centro; lunedì infatti ho chiesto al ministro di recuperare finanziamenti per Mercogliano utilizzando i fondi che il governo ha stanziato per lo sviluppo del Merzogliano e l'on. Storace è apparso molto interessato al progetto. Per questo motivo la cena del 18 settembre potrebbe essere occasione per far visitare il centro di Mercogliano al ministro. Finalmente, dopo anni di attesa, esiste la concreta possibilità di recuperare un centro di enorme importanza per la regione campania e la ricerca in genere.

«Ex Ipai, l'emendamento non sarà ritirato»

«L'emendamento di dieci milioni di euro a favore del centro oncologico pediatrico di Merco- gliano non sarà ritirato. Stando a venire per chi lo rifiuta non lo toglie».

Il consigliere Franco D'Ercole che nella conferenza stampa ha pronunciato tali parole per spiegare i passi avanti del documento di bilancio preventivo 2005 in discussione in questi giorni ribadisce la volontà dell'assessore regionale qualche giorno fa dai consiglieri ipai con la loro firma in corso alla proposta di modifica del documento approvato.

«Qual' emendamento esiste - spiega D'Ercole - è stato firmato e sarà portato in aula fino alla sua approvazione. Già nella scorsa legislatura procedemmo in un simile provvedimento che fu votato ma non venne attuato per la mancanza di consenso da parte di Scudato, che in sede di Giunta avrebbe voluto sottrarre i fondi di cui disponeva Ex Ipai. Non ci faremo ingenerare nessun problema, per questo non

si fa nessun problema fino alla fine, ripete il dibattito sul bilancio che in questi giorni è ancora in corso non sembra correre molte speranze al buon esito dell'iniziativa. «Ho sentito dire che ci sono problemi finanziari e che per questo avrebbe necessità una riduzione delle spese di cui si parla nell'emendamento. Il centro è votato. Se sarà bocciato cercheremo di riproporlo per chi non lo avrà votato e votato. Ci sono alcuni problemi che se non venissero risolti ci sarebbe la possibilità di occupare i fondi necessari da destinare al Crip di Merco-



gliano».

«Non lo so. Certo è che quando i soldi si vogliono trovare si trovano. Lo attesta il fatto che in passato non c'è stata nessuna difficoltà a reperire i quattro milioni di euro a favore dell'associazione Onlus "San Matteo" di Avellino. Accanto a questo c'è ancora un altro problema. Il centro oncologico pediatrico di Merco- gliano è stato votato e che ora è per gli altri in fase di attuazione. Il tutto mentre si discute e tutti si promettono i due milioni di euro (volontari) per la cura del centro oncologico pediatrico».

francesco orsi

21 luglio 2005

Otto

pagine

QUOTIDIANO DEL RUPINA A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO XI - NUMERO 111 - GIORNO 21 LUGLIO 2005

0,50

Anno XI - Numero 111 - GIORNO 21 LUGLIO 2005

Per l'avvio della ricerca oncologica pediatrica a Merco- gliano stanziati dieci milioni di euro

Crop, in Commissione sì ai fondi. Manca solo l'ok di Montemarano

FORZA ITALIA

Gargani coordinatore dell'intero Mezzogiorno

Con un provvedimento firmato dallo stesso presidente di FI Silvio Berlusconi, l'euro-parlamentare Giuseppe Gargani è stato nominato coordinatore delle regioni del Mezzogiorno. Un incarico che ha l'obiettivo di drenare la perdita di consensi che il partito di Berlusconi ha accusato alle ultime regionali. La nomina di Gargani avrà certamente ricadute in prima.

a pagina 7

GESUALDO

La Provincia acquisterà il castello del Principe

La Provincia acquisirà il castello di Carlo Gesualdo. Le quote di maggioranza ancora nelle mani di un nugolo di eredi saranno rilevate da palazzo Caracciolo con un investimento di un milione e 250 mila euro. Il castello, nei progetti, dovrebbe ospitare una volta ristrutturato l'Università della musica.

Aldobrandino a pagina 9

Mercogliano/ Approvato l'emendamento al Bilancio. Il centro oncologico inizia a diventare realtà

Crop, stanziati 10 milioni Primo passo per l'apertura

Fondamentale il ruolo del presidente di Commissione, Giusto e degli altri consiglieri irpini

Primo passo concreto verso l'apertura del Centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano. La seconda Commissione regionale permanente, in sede di esame degli emendamenti al Bilancio, ha approvato il finanziamento di dieci milioni di euro per l'istituto irpino. È stata così accolta la richiesta formulata, nel corso dell'audizione promossa mercoledì scorso dal presidente della quinta commissione, Angelo Giusto. Sette giorni dopo, dunque, i consiglieri regionali hanno mantenuto l'impegno di dare il la alla soluzione di una questione che - si legge in una nota inviata dall'onorevole Angelo Giusto - pur riguardando aspetti di estrema rilevanza sociale e scientifica, si trascina da troppo tempo. A questo punto il prossimo passo spetta agli assessori Angelo Montemarano e Teresa Armato che dovranno avviare le procedure necessarie per formalizzare davanti a un notaio lo statuto del centro. Ma non solo. I due assessori dovranno anche avviare le consultazioni con l'università e il Pascale per dotare il Crop di personale idoneo a far decollare finalmente l'attività di

ricerca. Resta anche un altro passo da fare. Se n'è incaricato lo stesso Angelo Giusto (che insieme agli altri consiglieri regionali eletti in Irpinia si è fatto garante della risoluzione della questione che riguarda il centro di Mercogliano): verificherà la volontà del Pascale, ora che è cambiata la direzione, ad entrare a far parte del progetto. E soprattutto: diffonderà l'istituto a restituire le attrezzature sottratte all'ex Ipa. Sulla questione era stata molto dura, nel corso del summit al consiglio regionale della scorsa settimana, la stessa Alberta De Simone, presidente della Provincia di Avellino. Un anno fa ha dichiarato - mi sono trovata di fronte allo scippo del Pascale. Siamo stati costretti ad intraprendere un'azione oppositiva ai limiti della legalità, presidiando giorno e notte i cancelli. Abbiamo fatto redigere dal personale tecnico un verbale con allegato l'elenco dei macchinari trafugati. Sappiamo con precisione cosa ci è stato sottratto. Il consiglio regionale ha comunque avviato tutte le procedure per arrivare e in tempi ristretti alla definitiva conclusione della vicenda con la nascita del



Centro. Gli impegni sono stati presi pubblicamente. E gli obiettivi fissati uno a uno. In quattro mosse il Crop dovrebbe avviare la sua attività. L'emendamento al Bilancio era il primo ostacolo, forse quello decisivo. Ora dopo la costituzione del consorzio per la gestione del centro si dovrà avviare la "battaglia" con il Pascale. Una "battaglia", carte alla mano, che dovrebbe essere già vinta (con la restituzione dei macchinari). Ma in questa lunghissima vicenda (l'ex Ipa era una

donazione della famiglia Malzoni che risale a 14 anni fa), le sorprese non sono mai mancate. Ora la situazione sembra diversa: è stato fissato un percorso e individuate precise responsabilità. Bisognerà procedere in modo lineare fino alla soluzione della questione. Anche per questo gli impegni sono stati assunti alla presenza degli organi di informazione: nessuno potrà tirarsi fuori o avallare scuse o difficoltà dell'ultima ora. C'è una strada da seguire, e ieri è iniziato il cammino.

L'emendamento al Bilancio che assicura al Crop di Mercogliano un finanziamento da dieci milioni di euro è il primo concreto passo verso l'apertura del centro di ricerca per i tumori in età pediatrica

NAPOLI

L'unità dei consiglieri avellinesi: «E' un avvio di legisilatura molto qualificante»



C'è anche da sottolineare una nota di colore: in Commissione Bilancio il segretario regionale dello Sdi, Fausto Corace, durante la discussione sull'emendamento a favore del Crop, aveva chiesto di approfondire il merito della questione e le motivazioni dello stesso emendamento, chiedendo preventivamente quale fosse l'orientamento, nel merito, del presidente della quinta commissione, Angelo Giusto. Tutto ciò ha fatto presagire l'apertura di polemiche sull'argomento. Il vice presidente della giunta, Antonio Valiante, per rassicurare il collega ha chiarito che l'emendamento era stato formulato proprio per iniziativa di Angelo Giusto e di tutti i consiglieri eletti in Irpinia. Dopo la precisazione l'emendamento è stato posto ai voti ed approvato all'unanimità.

Il presidente della V Commissione, Angelo Giusto, ha espresso la propria soddisfazione e il ringraziamento a tutti i colleghi consiglieri eletti in Irpinia per questo avvio di legislatura estremamente qualificante, e si augura «che l'atteggiamento espresso in Commissione Bilancio trovi una esatta corrispondenza in aula».

22 Luglio 2005

IL DENARO QUOTIDIANO

SANITA'. 2

Storace presto in Campania: al Pascale il 19 settembre

Il ministro della Salute, Francesco Storace, annuncia ieri mattina in conferenza stampa a Villafranca Veronese, dov'è in visita ufficiale in occasione della riapertura del nosocomio veneto, che il prossimo 18 e 19 settembre sarà in Campania per incontrare i componenti della Consulta della Salute, presieduta dal senatore Paolo Danielli.



Francesco Storace

DECIDITU DOVE ARRIVARE: NOI TI DAREMO GLI STRUMENTI PER FARLO!

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

SITO INTERNET www.corriereirpinia.it Posta elettronica: provincia@corriereirpinia.it Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 Dir. Utens. Irpinia Analit.

VEDI 22 LUGLIO SAN FILIPPO
TEMPO PREVISTO: SERENO
MENO AZIONE: CANCRO

IRPINIA SETTIMANALE ADELPHI - CASTELLARDO - CASTELLERNO - CUNZA - FORNO - LAURO - IGGORANO - MONTEFORTE - MONTEMILETTO - MONTE S. - PABILONE - S. MARTINO VC

in PARADISO ANTONIO PORCIELLO in INFERNO

Assessore di Urbanistica e Pianificazione del territorio per accedere la consuntiva al bilancio, piazza d'Arco, viale della libertà




GIUSEPPE DI MILIA

Il caso della ritorsione a via Sordani di Montefeltro di cui si discuteva in aula di giustizia. Si attende il verdetto della Procura



Videosorveglianza ufficiale
E' ufficiale il "Grande fratello" in città da lunedì

OGGI IN PRIMO PIANO
Ex Ipai, clamoroso dietrofront
Raffica di accuse

IN PIAZZA KENNEDY ED IN VIA SERAFINO SOLDI: AUMENTATA LA VIOLENZA Città violenta, piccoli e rapinati due anziani

Arrestato un noto pregiudicato. Aveva rubato cinque...

Bufera sul centro
'Noi con loro': D'Ercole

Da Savignano in Provincia

AVELLINO - Due rapine in trenta minuti. E la città si riscopre ancora una volta violenta. Il primo episodio si è verificato ieri mattina in piazza Kennedy. Un giovane, a volte scoperto, si è avvicinato ad un anziano e fingendosi poliziotto gli ha chiesto di consegnargli il portafoglio. Al rifiuto lo ha stratonato e credendo che i soldi fossero in una tasca del...

CALCIO MERCATO
Sfumato Chiumiento Domenica

ATTUALITA'

REGIONE Solo duecentomila euro per il "Centro oncologico pediatrico Lo Vuolo" di Mercogliano

Ex Ipai, clamoroso dietrofront

La proposta contenuta nel maxi emendamento al Bilancio regionale. Tradite le promesse

IRPINO

Duecentomila euro. A tanto si riduce la somma prevista in base al voto del Bilancio per il centro onco-ortopedico pediatrico di Mercogliano, l'ospedale "Lo Vuolo" che era stato promesso nel maxi emendamento approvato dai consiglieri Irpini appena qualche giorno fa. Ora invece il governo regionale, una volta che il bilancio è passato all'assemblea regionale, ha deciso di ridurre la somma da 15 milioni di euro previsti nella proposta del bilancio. Il governo regionale ha deciso di ridurre la somma da 15 milioni di euro previsti nella proposta del bilancio a 200 mila euro. La somma è destinata al centro onco-ortopedico pediatrico di Mercogliano, l'ospedale "Lo Vuolo".

Il presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, ha detto che il governo regionale ha tradito le promesse fatte durante la campagna elettorale. Ha detto che il governo regionale ha tradito le promesse fatte durante la campagna elettorale. Ha detto che il governo regionale ha tradito le promesse fatte durante la campagna elettorale.



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI e CAMPANIA

ENERGIA
2 LUGLIO 2005
PRIMO NUMERO 111

INTERNET: www.corrierecampania.it STAMPA: Edito Servizi editoriali s.p.a.
Via della Giustizia, 1 - 80122 T.1, Modugno (Ba) - Sped. in A.P. - 45% - Art. 2
comma 20/9 Legge 662/98 - Filiali di Napoli, Piana di Stabia, Via Fabulosa, Via M.
Via Mialla alle Dogane, 9 - 80122 Napoli - Tel. 081/577711 - Fax 081/497712

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via U. Sinibaldi alle Dogane, 9
80122 Napoli
Tel. 081/577704 - Fax 081/580279

TARIFE PUBBLICITARIE (2004 IVA) - a richiesta: Speditezza € 140; Polizza
€ 200; Legato avvinza € 140; Corriere di provincia € 70; Corriere di € 100;
Circolaria € 120; Pubblicità giornaliera € 200; Ultima pagina € 200.
DISTRIBUZIONE: Media 1 s.p.a. - Via Anselmi, 2 - 20138 Milano - Tel. 02/232121

Quotidiano
CAMPANIA
Napoli
111/111

Denuncia dei sindacati: «Non possiamo più comprare i reagenti, bloccate le diagnosi dei tumori»

Pascale, tagliati i fondi

L'assessore: rilievi relativi alla gestione precedente, troveremo una soluzione

NAPOLI — All'istituto per la cura dei tumori Pascale sono bloccati, per carenze fondi, gli acquisti di alcuni reagenti che servono a diagnosticare lefeuford e leucemie. Non rinnovati anche i contratti a termine di personale, in spese le riparazioni di alcune attrezzature. La denuncia parte dal sindacato Anaso-Assocedi: «Il manager ci ha detto che deve provvedere a un taglio delle spese per il taglio di euro (circa un quinto del bilancio). Ci ha riferito di aver ricevuto una lettera dell'assessore regionale alla Sanità. Il sindacato spiega: «I rilievi riguardano la gestione precedente. Ma lo è il direttore generale troveremo una soluzione per superare l'impegno. Ridimensioneremo i consumi della gestione per contemperare le due esigenze: consolidamento della spesa e sviluppo del Pascale».

di A. pagano 3
Pire

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

I medici del Pascale denunciano: costretti a mendicare i farmaci

*Previsti tagli per 12 milioni: un quarto del bilancio dell'oncologico
L'assessore Montemmarano: «Il problema esiste ma lo supereremo»*

NAPOLI — «Abbiamo difficoltà a garantire un'assistenza adeguata agli ammalati di cancro del Pascale, per la carenza di fondi e i tagli previsti nel bilancio preventivo del 2006».

L'AMARO — L'annuncio di Domenico Ioraga, direttore del dipartimento di terapia medica del Istituto, arriva in una conferenza stampa dell'Anso-Assocmed. Il sindacato dei medici dirigenti lancia l'allarme, e un comitato presieduto da Lucia: «È assurdo», dice il segretario regionale Carlo Michelozzi — «a risparmiare sull'oncologia e aumentare gli stipendi ai consiglieri non può comportarsi alla Regione». Ioraga dichiara: «Il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo, ci ha detto che deve provvedere a un taglio delle spese pari a 12 milioni di

euro (un quarto del bilancio del Pascale). Il mandato del consiglio di amministrazione è stato ricevuto a fine giugno una lettera dall'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemmarano, con la quale gli ha annunciato che non potrà contare sugli stessi finanziamenti dell'anno scorso».

L'ASSESSORE — Santangelo, contestato per la carenza di interventi oggi, «ha trascurato una serie di indicazioni al direttore generale Santangelo», spiega, invece, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemmarano — «che riguardano alcuni punti che vanno risolti e che sono stati evidenziati dal consiglio di indirizzo del Pascale, però ancor pri-

ma che lo sono con la gestione regionale della Sanità. I dibattiti del comitato di indirizzo, all'epoca presieduto da Tommaso (che è tra l'altro in un comitato di indirizzo oncologico), riguardano la gestione progressiva e non quella ordinaria e sono relativi alla pianificazione delle attività. Io e Santangelo», chiama l'assessore — «trovaremo insieme una soluzione per superare l'impasse che riguarda il bilancio, la gestione progressiva. Sostentiamo però i termini della gestione economica per ombreggiare le due esigenze: quella di contenimento della spesa e di sviluppo del Pascale».

I TAGLI — Intanto, però, sostiene direttore del di-

partamento di terapia medica, Ioraga, le «sforzate» sono già cominciate in Istituto. «Fermi i trasferimenti dei medici che lavorano in altri ospedali. Bloccato il rinnovo dei contratti perché ad alcune figure professionali che fanno hanno contratto vuoti d'organico». E ancora: «Per proporre la terapia migliore agli ammalati di tumore», dice Ioraga — «adattiamo le tariffe, dato che la farmacia spesso ci dice che ha difficoltà, d'approvvigionamento, perché il budget non consente questo». «Quella. Diversi farmaci hanno costi elevati e stiamo, a titolo esemplificativo, da farmaci gratuitamente dalle aziende, oppure hanno insieme il tratta-

mento medico negli schemi di ricerca in sperimentazione, di modo che la spesa sia coperta dalla azienda stessa».

SCAMBIO DI GARE — Ma le difficoltà restano e sono evidenti, come dimostra anche un fido carteggio tra il direttore del servizio di immunologia, Giuseppe Castello, e il direttore del servizio provveditorato economico, Ivo Abbondante. «In carenza di fondi», spiega Castello — «ad oggi servono i coperti di altri e conseguenti che arrivano a la-

re (pagare) altri alla cura di farmaci e accertati, per procedere poi al pagamento di noduli. Le scorte che abbiamo di vaccino sono a fine mese e c'è il rischio che il bilancio dei ricoveranti diventi durissimo. Infatti, si avvia la chiusura estiva delle dieci farmacie».

ATTREZZATURE IN PANNE — Nella nota del 20 luglio scorso, il direttore del servizio immunologia parla alla ribalta anche le difficoltà legate alla manutenzione e all'aggiornamento delle apparecchiature di diagnosti-

ca, «onde evitare penalizzazioni per l'attesa». A fronte di una richiesta urgente di riparazione del videodermatoscopio del laboratorio navi, utilizzato per la diagnosi delle lesioni cutanee, il dirigente professionale ha rammentato che la pratica è ferma per impossibilità a procedere di recente impegni di spesa. «L'apparecchio è nuovo da quasi tre mesi», spiega il dottor Castello — «Conseguenza? Il rallentamento dell'attività di uno dei due ambulatori della dermatologia. I medici sono al lavoro, ma tempi d'attesa si stanno allungando. Senza il dermatoscopio non si può fare la diagnosi».

Maria Piro

Quot
si di
rinnu
a tutti
CODIS
di finanzia

110
nel mese
rinnu
notte
agenti
prodotti

En
la fine c
si esau
le si
di re
e altri

NOTA UFFICIALE ALLA DIREZIONE DELL'ISTITUTO: SI PROFILA IL MOBBING

Pascale, personale trasferito arbitrariamente dal capodipartimento: sindacati in rivolta

Sono scesi in campo contemporaneamente a firma congiunta, tutti i sindacati del comparto sanitario che operano all'Istituto per la cura dei tumori Pascale. La nota ufficiale è stata inviata al direttore sanitario Rosario Lanzetta e al direttore generale, ai quali viene sottolineato il comportamento, a loro dire non consono al ruolo, di un primario della VII Divisione.

Il "caso" sottoposto ai vertici aziendali della struttura sanitaria riguarda il trasferimento di una dipendente, un'infermiera del reparto, per incompatibilità ambientale. Il problema è che questo trasferimento pur sia stato deciso in piena autonomia da parte del primario, cosa che è contraria alle normative sancite dal contratto di lavoro e dall'accordo con le sigle sindacali stesse. Secondo i sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil-Fil e Fials il trasferimento doveva essere inserito come ordine del giorno nella riunione del consiglio di Dipartimento e discusso in quella sede.

Una posizione così anomala, viene detta nel-

la nota, potrebbe lasciare intendere che ben altro abbia potuto spingere il direttore di dipartimento ad assumersi la responsabilità di uno spostamento così repentino.

I rappresentanti sindacali, infatti, hanno più volte raccolto l'attenzione su questo primario il cui atteggiamento sarebbe autoritario e autoritativo, spavaldo, soprattutto nei confronti delle donne del reparto, tanto da coinvolgere anche la dirigenza dell'Istituto per la cura dei tumori. Voci di corridoio, ovviamente mai confermate dal diretto interessato, hanno "giustificato" la recrudescenza di un atteggiamento autoritario del medico nei confronti dei dipendenti dopo una ranzana fatta dagli amministratori del Pascale i quali temono che possa crearsi un nuovo "caso" dopo le polemiche che di recente hanno investito, come una bufera, lo stesso Istituto. Ma i sindacati non demordono e chiedono chiarimenti, altrimenti, dicono, non fermeranno le eventuali cause per mobbing e per burn-out.

SANITÀ

I TAGLI

Pascale, chiesto l'intervento di Storace

Asiatico (An): «Situazione grave, serve commissione d'inchiesta». Fermo anche un progetto di Radice

La vicenda

Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno. Il ministro ha anche chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno. Il ministro ha anche chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno.

ASCOLI — L'illustrazione grafica di un ospedale in crisi è stata pubblicata dalla rivista "L'Espresso" di domenica 21 agosto. Il titolo della pagina è "Ascoli Piceno, il ospedale che non si può chiudere". La foto mostra un ospedale in crisi, con un'ambulanza che non può entrare perché il cancello è chiuso. Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno. Il ministro ha anche chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno.



PROBLEMA DI RISORSA. Ascolano e il loro unico ospedale

Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno. Il ministro ha anche chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno. Il ministro ha anche chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno.

Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno.



ANTONIO DI PIETRO
Ministro della Sanità

Il ministro della Sanità, Antonio Di Pietro, ha chiesto al presidente della Regione Campania, Antonio Di Pietro, di intervenire per fermare il progetto di legge regionale che prevede la chiusura di 100 posti letto negli ospedali di Ascoli Piceno.



DOMENICO STORACE
Presidente della Regione Campania

Letto a pag.

I TAGLI

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Pascale, chiesto l'intervento

Ascierto (An): «Situazione grave, serve commissione d'inchiesta».

di Storace

Fermo anche un impianto di Radioterapia

NAPOLI — Il consigliere regionale di Alfonso Pascale, Mario Anzerio Della Ratta, ha chiesto al sindaco della città, Francesco Storace, «di istituire una commissione d'inchiesta che faccia luce sulle cause che hanno determinato la crisi amministrativa e finanziaria del maggior istituto di ricerca oncologica del Mezzogiorno che ancora gode l'assistenza agli oncologi della regione. Titolari dell'istituto del Corriere del Mezzogiorno, in cui si determinano difficoltà a garantire un'assistenza adeguata agli oncologi di tutto del territorio, per la carenza di fondi e i tagli previsti nel bilancio preventivo del 2006, vista l'estrema gravità di questa prospettiva e della urgente situazione che essa rappresenta ai tanti pazienti del Paese», il consigliere ha chiesto subito un «riscontro» per essere in tutti i casi, delle richieste rivolte agli operatori sanitari del Pascale e alla «necessità di salvaguardare i diritti del tessuto sanitario». Il consigliere ha presenziato, inoltre, insieme al collega Carmine Rivellini, un'interpellanza urgente all'assessore alla Sanità alla presidente del Consiglio Tiziana Letta-Mancinelli «già impegnata in regione e in iniziative alla Regione l'onde sanitarie e relative alla rete oncologica». Dal tema dei tagli al bilancio del Pascale, infatti, l'assessore Angelo Marchiaro è già intervenuto nel suo Comune, esprimendo che «i rischi fatti al Pascale riguardano la gestione progressiva. Ma lo è il direttore generale — l'accreditamento ospedaliero — attraverso una soluzione per superare l'impasse. Mi dispiace che i termini della gestione per consigliare le due maggiori commissioni della spesa e del tempo del Pascale». Secondo l'assessore, invece, dal direttore generale dell'Istituto, Mario Santangelo, che in materia ha costante incontrato Rivellini, per una riunione nella sede dell'Asma, l'agenzia regionale Asura, al Centro oncologico. Ma le dichiarazioni del assessore regionale alla Sanità, per quanto presenziate, sono ben lontane d'un colpo

l'ipotesi che gli operatori sanitari del Pascale lavorino ormai a viso aperto. Per la carenza di fondi, c'è «un lungo elenco di dimissioni e di tagli nel polo oncologico di Napoli», dice il direttore del dipartimento di oncologia dell'istituto, Donatello Storace, che è anche presidente del direttivo regionale del sindacato dei medici ospedalieri. Anzi, Storace ha avvertito in una conferenza stampa «un taglio delle spese di 12 milioni di euro, cioè di un quarto del bilancio del Pascale, che ci è stato comunicato dal direttore generale Santangelo». «Da questa carenza di fondi — ha spiegato Storace — derivano, quindi, le difficoltà nell'assistenza oncologica adoperata agli ammalati di cancro». Per esempio? «Sì, già siamo bloccati — ha aggiunto Storace — a livello dei controlli e termine addebitare figure professionali del Pascale. E poi, è stato fermato il trasferimento dei medici da altre strutture ospedaliere. Inoltre, è stato sospeso l'acquisto di aerei e reagiva che servono a diagnosticare leucemie e leucosmi e procedere poi al trapianto di midollo». Non solo. «Ci sono anche altri tagli e disinvestimenti — spiega Storace — rispetto la forte affermata, per le stesse ragioni. Lo stesso vale per le altre che sono finite nelle scrivanie del direttore del dipartimento di oncologia medica, appena tre o quattro giorni fa. Due dei tre casi della oncologia — viene, ad esempio, il direttore della struttura oncologica, Nicola Misano — stanno che sono finiti nelle attività ambulatoriali e strutturali, sono investimenti del 10 dicembre 2004. Il direttore Misano è al lavoro al Pascale dal gennaio del 2004 ed era stato affidato — scritto nella lettera — al fine di provvedere alla messa a norma del centro. A maggio scorso, in particolare, il direttore ha presenziato alla riunione di presenziato per la messa a norma del

laboratorio. Le pressioni venivano mai state in tutto, «a livello di una grave carenza di assistenza». Ma il vertice non solo assicurazioni del Pascale, «l'attività elettrocardiografica che serve al tappeto volante ed elettrocardiogrammi di massima accuratezza per i casi che serve per studiare le aritmie sono linee di 1 mese». E in contante che i medici e gli infermieri sono costretti a lavorare in un'area senza acqua e senza, per effettuare ecocardiogrammi, elettrocardiogrammi ed ecocardiogrammi, con disagio per i pazienti costretti ad essere più lunghi, e con un ridotto utilizzo del personale e delle attrezzature. In materia che persino il nuovo ecocardiogramma color doppler viene «sottoutilizzato», anche se tecnicamente consentirebbe di effettuare, oltre agli esami standard ed ecocardiogrammi color doppler per via endovasale, ecocardiogrammi da stress, esami di lunga durata, ma che non possono essere eseguiti se non in locali adeguati». Ma è quasi superfluo aggiungere che tali esami diagnosticati sono «irrealizzabili» — recedono il dottor Misano — nella struttura del centro oncologico per-operative e per-trattamento che l'interazione del paziente oncologico a medio ed alto costo sanitario, la più, «è necessaria anche l'accreditamento dell'apparecchiatura di radiodiagnostica e di medicina nucleare in tempi brevissimi», dice il direttore del dipartimento Dino La Rotta. «Da sostituire tre, mammografia e impianti di radiologia tradizionale fanno un piano operativo. Da aggiungere perché anche la radioterapia, infatti, uno dei quattro ambulatori è chiuso da un anno per obsolescenza». Ma è importante precisare che negli anni scorsi, i tempi d'attesa per i pazienti, l'istituto oncologico, postergato gli anni del biotecnologico. Mentre, nell'attesa che venga di nuovo il radioterapista, per la diagnosi del tumore — spiega il responsabile dell'ambulatorio, Paolo Anzerio — siamo nell'attesa del radioterapista della regione presenziate. Un'uscita per visitare solo ad aggiungere i costi di attesa».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

ANGILO NONTEMARANO



*Io e Santangelo
supereremo
l'impasse:
ridiscuteremo
i termini
della gestione
economica*

DOMENICO BOWLA



*I pesanti tagli
di bilancio non
ci permettono
un'assistenza
adeguata
agli ammalati
di cancro*

La vicenda

L'Ateneo Anonimo ha annunciato l'altro ieri in una conferenza stampa che il Preside non potrà contare nel bilancio di previsione 2006 sugli aiuti finanziati dall'Ente Ferrovie. Il risultato del media specialisti ha poi dimostrato nella sua aula di discussione i vari donati alla cassa di fondi, soprattutto anche profitti per l'acquisto di terreni, meriti di altri gestioni, perché nulla esiste. Per avere un'idea di quanto è grande l'azienda, si sono dichiarati del dipartimento di legge medica Domenico Ronga, il primo uomo di chiesa e cattolico, l'unico presente a ogni manifestazione dalle origini di produzione, oppure hanno lavorato.

Insieme di ieri nel titolo degli scatti di ricerca sperimentazione di risultato la loro formula da coprire dalle varie attività. In più, ha spiegato il direttore del servizio di informazione Giuseppe Casella, «per conto di Ferrovie e società l'acquisto di tutti i terreni che entrano a far parte di altri aiuti di fondi e finanziarie e presidi non si ripete da anni». Il contratto con la ditta Ferrovie è scaduto il 30 giugno, e il direttore del servizio tecnologia Roberto Ruffa è rimasto «oltre il via della classe» non solo dalle altre non vena che da poi viene, il libro degli accordi di bilancio, anche perché con lui c'è un contratto scritto.

CHI SILE



Mauro Mancuso

Il presidente dei giovani industriali è stato nominato coordinatore dell'Intesa presso casa della confederazione professionale con i servizi.

CHI SCENDE



Ugo Carpioli

Il consigliere regionale Dc, che aveva accusato il manager Pirelli di incapacità, è accusato dal partito di aver fatto il deroga.

il Giornale di Napoli

INTERROGAZIONE DI ASCIERTO (AN)

«Pascale, unico deputato a gestire la rete oncologica»

I Consiglieri Regionali Mario Ascierto della Ruffa e Crocicchio Rivellini di An hanno presentato un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità Angelo Montommarano e al Presidente della giunta, Sandra Lenardo, per conoscere le tempistiche del Piano Ospedaliero Regionale e in particolare quella relativa alla rete oncologica regionale e quali iniziative la Regione intende assumere a tal riguardo. Inoltre nell'interrogazione si sottolinea l'opportunità di riconsiderare in sede regionale il ruolo che le fondazioni e associazioni di volontariato devono avere all'interno delle strutture della rete oncologica e, nello specifico, invitare il presidente della Giunta e l'assessore alla Sanità ad affidare come del resto prescrive la normativa in vigore, al Pascale la gestione della rete oncologica, in quanto unico centro deputato a tale ruolo. «Non vorremmo ritrovarci - ha dichiarato Ascierto - la presenza dei soggetti quali la Fondazione Mediterranea Oncologica, che, al di là del suo ruolo politico ben definito, non presenta certo requisiti e specificità».

Rassegna Stampa

23 luglio 2005

CRONACHE di NAPOLI

Il sodalizio ha dato in concessione gratuita all'ospedale due videodermatoscopi di ultima generazione **Lotta al melanoma al Pascale, ecco l'intervento dell'House Hospital**

NAPOLI - Al Pascale di Napoli arrivano due videodermatoscopi di ultima generazione. L'iniziativa è stata possibile grazie all'intervento dell'associazione House Hospital, il sodalizio di volontari che da tempo sono impegnati in campagne di prevenzione e di sensibilizzazione della cittadinanza. Il sodalizio di volontari si è messo a disposizione dell'ospedale oncologico per la concessione gratuita i due apparecchi che hanno in dotazione. In questo modo sarà possibile creare in città, il passato, una rete di centri più estesi a lungo termine per gli interventi e gli esami. House Hospital si occupa del Pascale nella lotta contro il melanoma. L'associazione House Hospital onlus ha messo a disposizione gratuitamente per il

pascale due videodermatoscopi di ultima generazione (risoluzione e grandangolo) di fine di essere penalizzati per l'assenza ed allungamento dei tempi di attesa nella lotta contro il melanoma. Sergio Caracciola, presidente dell'associazione House Hospital onlus ha sottolineato: "Ho lavorato in data online ai vertici del Pascale la richiesta di concessione gratuita di due videodermatoscopi. I cittadini non possono essere penalizzati per mancanza di fondi. La diagnosi precoce è l'unica via per sconfiggere il melanoma". Anche una volta l'associazione House Hospital è intervenuta al servizio dei medici e dei pazienti dell'ospedale Pascale. E' questa una sola delle tante iniziative che l'associazione ha messo in atto nell'anno dell'anno.



Sergio Caracciola

ATTUALITÀ

2

I dirigenti campani di Alleanza nazionale chiamano il ministro della Salute per il Crop

Ex Ipai: appello a Storage

D'Ercolo e Ascierto chiedono l'impegno per impegnare risorse necessarie all'apertura della struttura

Scoprire il nuovo sito dell'ex Ipa di Caserta. Per ora si sta cercando di capire cosa c'è sotto la terra. Ma per la salute dei cittadini...

Ed esplose l'ira dei sindaci

Un'ira che si è scatenata nel corso del dibattito in consiglio regionale. I sindaci di Caserta, Benevento, Avellino, Napoli, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Vibo Valentia, Catania, Siracusa, Agrigento, Palermo, Trapani, Messina, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Vibo Valentia, Catania, Siracusa, Agrigento, Palermo, Trapani, Messina...



Un gruppo di dirigenti campani di Alleanza nazionale...

Pit, arrivano cento milioni

Una somma che sarà distribuita tra i comuni della Campania. Il ministro della Salute ha autorizzato l'apertura della struttura...

POLEMICHE ALLA REGIONE I consiglieri decidono: meno poteri a Mastella

Alcune polemiche sul secondo viaggio a Roma. Il consiglio regionale ha deciso di ridurre i poteri del presidente Mastella...

L'accordo istituzionale per il capogruppo del fiorellino è negativo Sena: l'intesa è un boomerang

L'approvazione del documento contabile rischia di slittare a settembre

Il governo ha tentato di raggiungere un accordo istituzionale con il capogruppo del fiorellino. L'intesa è risultata negativa...

Anzalone: la questione morale? L'ho affrontata prima di altri

Con il voto di 200 deputati. Anzalone ha affrontato la questione morale prima di altri. Ha parlato di responsabilità e di impegno...

OGGI IN PRIMO PIANO

Centro "Lo Vuolo" Arriva il ministro Storage

23/07/2005

LA STORIA INFINITA DELL'EX IPAI DI MERCOGLIANO

Centro oncologico, riesplode la rabbia dei sindaci

Insufficienti i fondi in bilancio: la protesta arriva in Consiglio regionale



ERMANNA GUACCI Mercogliano. Tornano sul piede di guerra i sindaci della Vallo Lauro Baianese. Non si abbassa l'attenzione sulla sorte dell'ex Ipai di Mercogliano e, per far sentire la loro voce i sindaci del Mandamento insieme ai rappresentanti delle associazioni, mercoledì 27 luglio, alle 11, porteranno la protesta in consiglio regionale. Questa volta a suscitare la reazione dei sindaci i fondi stanziati a favore del Centro oncologico pediatrico, grazie all'emendamento in bilancio che ammonterebbero a soli 200.000 euro, una cifra considerata insufficiente per avviare la struttura. «I fondi stanziati attraverso l'emendamento in bilancio dei consiglieri regionali irpini, non possono garantire nulla - sottolinea il sindaco di Sperone, Salvatore Alaya che mercoledì guiderà la protesta - per questo abbiamo deciso di andare a Napoli a far sentire la nostra voce. Dimosteremo che non abbiamo alcuna intenzione di fermare una battaglia avviata in nome del diritto alla salute dei più deboli». I sindaci del Vallo lauro Baianese si sono resi già protagonisti di una protesta davanti ai cancelli dell'Ex Ipai. Subito dopo è stato il consigliere regionale Angelo Giusto a promuovere un confronto con gli assessori regionali, i rappresentanti del Pascale e i dirigenti delle Asl irpine per sbloccare l'iter. Mercoledì il via libera della seconda commissione regionale permanente degli emendamenti in bilancio presentati dai consiglieri irpini che hanno portato allo stanziamento dei fondi per avviare la struttura di Mercogliano. Si sta battendo per incrementare il finanziamento a disposizione del Crop anche Francesco D'Ercole che ieri pomeriggio ha incontrato il presidente della Commissione Bilancio, Ossorio. «Ci siamo aggiornati per lunedì alle 16 quando esamineremo la proposta della maggioranza e cercheremo di farla conciliare con la nostra. Il finanziamento non ci soddisfa e lavoreremo per ottenere dei risultati concreti». Intanto il prossimo 18 settembre a Mercogliano arriva il ministro della Sanità, Francesco Storace. Storace parteciperà a una cena a Mercogliano e visiterà il Centro oncologico pediatrico. Un'occasione per sensibilizzare il ministro sull'apertura del centro.

I PARTITI E GLI ENTI

LO SCONTRO ALLA REGIONE

IL CONSIGLIO

In aula il programma di Bassolino



Massimo D'Alema, alla sinistra del presidente della Regione, in aula del Consiglio regionale

Alcune ore dopo il suo arrivo in aula del Consiglio regionale, il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha presentato il programma di governo della giunta regionale. Il presidente ha parlato per circa un'ora e ha sottolineato che il suo governo sarà guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo sarà guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.



Massimo D'Alema, alla sinistra del presidente della Regione, in aula del Consiglio regionale

IN PROVINCIA

Volontariato, si farà il Centro Servizi



Il volontariato si farà il Centro Servizi. Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha annunciato che il governo regionale creerà un Centro Servizi per il volontariato. Il presidente ha sottolineato che il governo regionale creerà un Centro Servizi per il volontariato.

Sena e Anzalone, dura replica a D'Ercole

Per i Kasali o "Noi con loro" risposta secca della Margherita: «Solo monolismo di fantasia»

Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.



Massimo D'Alema, alla sinistra del presidente della Regione, in aula del Consiglio regionale

LA POLITICA

Rivellini (An): restituisco la mia indennità

Rivellini (An) restituisce la sua indennità. Rivellini ha annunciato che restituirà la sua indennità. Rivellini ha annunciato che restituirà la sua indennità.



Rivellini, alla sinistra del presidente della Regione, in aula del Consiglio regionale

Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.

Da Giuseppe Bellomo

LA LETTERA

La siringa e le storie di quotidiane...fobie

La siringa e le storie di quotidiane...fobie. Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.

La siringa e le storie di quotidiane...fobie. Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.

La siringa e le storie di quotidiane...fobie. Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.

La siringa e le storie di quotidiane...fobie. Il presidente della Regione, Massimo D'Alema, ha risposto duramente alle accuse di "monolismo di fantasia" avanzate dalla Margherita. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo. D'Alema ha sottolineato che il suo governo è guidato da Bassolino, che ha presentato il suo programma di governo.

Mercogliano/ Approvato l'emendamento al Bilancio. Il centro oncologico inizia a diventare realtà

Crop, stanziati 10 milioni Primo passo per l'apertura

Fondamentale il ruolo del presidente di Commissione, Giusto e degli altri consiglieri irpini

Primo passo concreto verso l'apertura del centro di ricerca oncologica pediatrica di Mercogliano, la seconda Commissione regionale permanente, in sede di esame degli emendamenti al Bilancio, ha approvato il finanziamento di dieci milioni di euro per l'istituto irpino. È stata così accolta la richiesta formulata, nei corso dell'audizione promossa mercoledì scorso dal presidente della quinta commissione, Angelo Giusto. Sette giorni dopo, dunque, i consiglieri regionali hanno mantenuto l'impegno di dare il via alla soluzione di una questione che - si legge in una nota inviata dall'onorevole Angelo Giusto -, pur riguardando aspetti di massima rilevanza sociale e scientifica, si trascinava da troppo tempo. A questo punto il prossimo passo spetta agli assessori Angelo Montemarano e Teresa Armato che dovranno avviare le procedure necessarie per formalizzare davanti a un notaio lo statuto del centro. Ma non solo, i due assessori dovranno anche avviare

ricerca. Resta anche un altro passo da fare. Se si è incaricato lo stesso Angelo Giusto (che insieme agli altri consiglieri regionali eletti in Irpinia si è fatto garante della risoluzione della questione che riguarda il centro di Mercogliano), verificherà la volontà del Pascale, ora che è cambiata la divisione, ad entrare a far parte del progetto. E soprattutto, diffonderà l'istituto a restituire in attrezzatura sottratte all'ex Ipa. Sulla questione era stata molto dura, nel corso del summit al consiglio regionale della scorsa settimana, la stessa Alberta De Simone, presidente della Provincia di Avellino. Un anno fa - ha dichiarato - mi sono trovata di fronte allo scippo del Pascale. Siamo stati costretti ad intraprendere un'azione oppositiva ai limiti della legalità, presidiando giorno e notte i cancelli. Abbiamo fatto redigere dal personale tecnico un verbale con allegato l'elenco dei macchinari irraggiati. Sappiamo con precisione cosa ci è stato sottratto... Il consiglio regionale ha



Centro. Gli impegni sono stati presi pubblicamente. E gli obiettivi fissati uno a uno. In quattro mosse il Crop dovrebbe avviare la sua attività.

Emendamento al Bilancio era il primo ostacolo, forse quello decisivo. Ora dopo la costituzione del consorzio per la gestione del centro si dovrà avviare la "battaglia" con il Pascale. Una "battaglia", carte alla mano, che dovrebbe essere

L'emendamento al Bilancio che assicura al Crop di Mercogliano un finanziamento da dieci milioni di euro è il primo concreto passo verso l'apertura del centro di ricerca per i tumori in età pediatrica

NAPOLI

L'unità dei consiglieri avellinesi: «E' un avvio di legislatura molto qualificante»



C'è anche da sottolineare una nota di colore: in Commissione Bilancio il segretario regionale dello Sdi, Fausto Curcio, durante la discussione sull'emendamento a favore del Crop, aveva chiesto di approfondire il merito della questione e le motivazioni dello stesso emendamento, chiedendo preventivamente quale fosse l'orientamento, nel merito, del presidente della quinta commissione, Angelo Giusto. Tutto ciò ha fatto presagire l'apertura di polemiche sull'argomento. Il vice presidente della giunta, Antonio Valiante, per rassicurare il collega ha chiarito che l'emendamento era stato formulato proprio per iniziativa di Angelo Giusto e di tutti i consiglieri eletti in Irpinia. Dopo la precisazione l'emendamento è stato posto ai voti ed approvato all'unanimità. Il presidente della V Commissione, Angelo Giusto, ha espresso la propria soddisfazione e il ringraziamento a tutti i colleghi Consiglieri eletti in Irpinia per questo avvio

Ottopagine.it

Domenica 24 luglio 2005

IL CASO

Centro oncologico, i sindaci dell'area si appellano alla classe dirigente regionale

Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, scendono in campo i sindaci del Vallo di Lauro e Baianese, che chiedono alla giunta regionale l'apertura della struttura. Gli amministratori hanno fatto sapere di essere sempre compatti nel tenere alta l'attenzione rispetto alla vicenda del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Chiediamo alla nostra classe dirigente regionale meno giochi politici e più senso e valore alla vita. Ogni bambino malato è anche un nostro figlio, quindi l'invito non solo a riflettere ma anche a pensare ad una soluzione concreta per dare visibilità ad una vicenda che ancora una volta si sta smarrendo in facili e false promesse e attese. Una classe politica che rifiuta di curare i bambini non ha nulla di umano, non

si può togliere la speranza e il sorriso ai tanti bambini affetti da patologie tumorali. Vi chiediamo se non riuscite a far valere le vostre ragioni a porre in essere qualsiasi atto concreto che possa effettivamente portare ad un destino questo centro che può costituire sicuramente il fiore all'occhiello dell'intera Irpinia. Noi non abbasseremo la guardia, siamo determinati a portare fino in fondo questa battaglia di civiltà che soprattutto lotta per i diritti umani. Mercoledì prossimo ci recheremo al consiglio regionale non solo per consegnare un documento in cui indicheremo le nostre ragioni ma soprattutto per dare dignità ad un territorio, quello irpino, che legittimamente chiede l'apertura del centro oncologico.

Lunedì 25 Luglio 2005

Ex Ipai, clamoroso dietrofront

Duecentomila euro. A tanto si riduce la somma prevista in fase di stesura del Bilancio per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Franco D'Ercole nell'emendamento poi firmato da tutti consiglieri irpini appena qualche giorno fa ne aveva chiesto 10 milioni, una cifra di molto superiore all'accordo raggiunto ieri all'interno della maggioranza, ma ancora inferiore alla somma di 15 milioni di euro prevista nello statuto del consorzio. Eppure proprio quella proposta di modifica del documento di programmazione finanziaria della Regione sembrava poter essere la svolta per il centro di ricerca da anni inutilizzato.

Ad alimentare la speranza era stata la seduta della commissione "Sanità" convocata dal presidente Angelo Giusto lo scorso 13 luglio durante la quale precisi impegni erano giunti da parte di assessori e consiglieri. Tra questi, come detto, anche l'emendamento da 10 milioni di euro.

Ieri la doccia fredda. I soldi per Mercogliano ci sono ma problemi di bilancio non permettono spese folli. Capita così che dei 30 milioni di euro previsti dal maxi emendamento voluto dalla maggioranza solo 200mila siano indirizzati al Crop irpino.

«Una cifra irrisoria – tuona Angelo Giusto – se questi sono i termini della proposta sono pronto a non votare il maxi emendamento. Ieri avevo avuto rassicurazioni tali da lasciarmi ormai sicuro che a Mercogliano fossero indirizzati i 10 milioni di euro richiesti. È inutile continuare a prenderci in giro. La ricerca si fa con i finanziamenti seri. O passa questo principio o è meglio lasciare perdere. Con duecentomila euro compriamo le noccioline. Lo statuto è chiaro, parla di 15 milioni di euro. L'accordo è stato sottoscritto da tutti, dalla Regione, dalla provincia di Avellino, gli amministratori locali, dai dirigenti delle Asl e delle aziende ospedaliere».

Sulla stessa linea Franco D'Ercole, critico nei confronti di molte voci contenute all'interno del maxi emendamento elaborato dalla maggioranza e ancor più battagliero nei confronti dei 200mila euro destinati al Crop: «Rimaniamo sulla nostra posizione. Avevamo chiesto 10 milioni di euro e tanti per noi devono rimanere. Di fronte ad una questione così importante per l'Irpinia, la Regione Campania deve essere pronta a fare molto di più rispetto ai 200mila euro appostati».

Di diverso avviso invece è Mario Sena, capogruppo della Margherita che spiega: «Certo non è la cifra che ci auguravamo. Prima Però non avevamo nulla. Ora almeno possiamo iniziare a pensare alla prossima programmazione. Meglio poco che niente. L'impegno comunque è quello di incrementare successivamente i finanziamenti previsti per il centro».

Contrario infine Cosimo Sibilia, capogruppo di Forza Italia, che non solo critica la manovra del centrosinistra ma anche il repentino dietrofront che ha fatto slittare l'insediamento delle commissioni speciali. «Non sono d'accordo sulla cifra proposta. Duecentomila euro possono anche essere sufficienti a tirare avanti due mesi, ma per il decollo della struttura occorrono ben altri finanziamenti. Sul bilancio siamo pronti a dare battaglia».

IRPINIA

IL CENTRO ONCOLOGICO

Da Mercogliano l'appello per le risorse economiche necessarie all'apertura della struttura sanitaria



Assistenti sociali del centro di Mercogliano in attesa di un'auto per il trasporto dei malati.

Ex Ipai, s'allarga la rivolta dei sindaci

In campo anche i primi cittadini del Montrese e della Valle del Sabato

GRUPPO DI SINDACI

Un gruppo di sindaci... (text continues with details of the councilors' revolt and the formation of a group to demand services from the former Ipai hospital site).

LA MAPPA DEI SERVIZI PER ARIANO, SANT'ANGELO E BISACCIA

Asl 1, una carta dei servizi per aiutare il cittadino

Il servizio di assistenza... (text describes the 'Asl 1' service map project aimed at helping citizens navigate the healthcare system in the area).

A-Tecnology proclamato lo sciopero

Sciopero in 14 strutture... (text reports on the strike by A-Tecnology staff across 14 healthcare facilities in the region).



ATRAPALDA. LA PROPOSTA DI CINECITTÀ STUDIOS

Centro Pmi, università dell'animazione

Alfano Piniola... (text discusses the proposal for Cinecittà Studios in Atripalda, highlighting its potential as a center for small businesses and animation education).



Prodotto di Cinecittà Studios.

LA QUESTIONE SICUREZZA

Ofantina, interviene la Regione

L'assessore Cascetta insedia la commissione di studio

Con un voto... (text reports on the regional intervention in Ofantina, where a commission of study has been established to address safety concerns).



Ofantina, la situazione.

In breve

LAUREA A 10... (short news items including a report on a university graduation ceremony and other regional events).

LAURO. UN GESTO ALTRUISTA

Trova 1500 euro, li rende al proprietario

Lauro, Giuseppe... (text tells the story of Giuseppe Lauro, who found 1500 euros and returned them to the owner, earning a reward).

26/07/2005

Ex Ipai, s'allarga la rivolta dei sindaci



ERMANNNA GUACCI Mercogliano. Ex Ipai, la protesta di allarga e ai sindaci del Vallo Lauro Baianese si aggiungono anche quelli di Montoro Inferiore e Superiore, Pratola Serra e Atripalda. Sono 19 i primi cittadini, (tra loro anche Carmela Rega, Francesco De Giovanni, Salvatore Carratù e

Sabato Polzone) che ieri mattina a Mercogliano, nel corso di una seduta straordinaria di consiglio comunale, hanno firmato un documento con il quale esprimono preoccupazione e rammarico per la riduzione dei finanziamenti destinati al centro oncologico pediatrico di Mercogliano e chiedono un adeguato stanziamento di fondi in sede di approvazione del bilancio regionale, affinché si avvii un serio programma di ricerca scientifica nel campo oncologico pediatrico. «Non è dato modo di conoscere - scrivono i sindaci - le dinamiche e le motivazioni alla base dello stanziamento di risorse per il centro di Mercogliano ridottesi, nel breve volgere di qualche giorno, ad un'entità irrisoria e insignificante dei soli duecentomila euro che oltre a mortificare le speranze della ricerca, hanno fatto scempio di una volontà politica, che in una logica bipartisan, aveva condiviso e sostenuto il progetto di rilancio a pieno regime dell'ex Ipai». Secondo i sindaci irpini, la riduzione del finanziamento è sintomatica di una volontà di chiudere la vicenda dell'Ex Ipai mettendo la parola fine al progetto. «I duecentomila euro - si legge nel documento - rappresentano un "assassinio" delle speranze di ricerca contro il cancro, una mortificazione degli ideali veri, uno schiaffo all'intelligenza delle comunità e un'offesa della dignità delle rappresentanze istituzionali impegnate finora a difendere, legittimamente "una conquista", come qualche autorevolissimo esponente politico irpino ha definito il Crop di Mercogliano». «Occorre - continuano i sindaci - che tutti, ciascuno per le proprie responsabilità, rifuggendo dalla labile copertura dell'anonimato, svolgano fino in fondo il ruolo che compete delegittimando, dal punto di vista politico ed istituzionale, chi non vuole dare certezza alla ricerca scientifica ed un futuro al Crop di Mercogliano». I sindaci auspicano che la vicenda dell'Ex Ipai sia riportata al centro del dibattito politico regionale e domani alle 11 consegneranno il documento al presidente della Giunta Regionale della Campania Antonio Bassolino. Accanto al proposito dei sindaci irpini di accentuare la protesta di fronte al clamoroso taglio dei finanziamenti regionali in favore del centro di ricerca, potrebbe ora registrarsi la nuova presa di posizione del presidente della commissione regionale alla Sanità, Angelo Giusto, che a più riprese ha annunciato il proposito di rivelare le ragioni del mancato impegno di alcuni versanti istituzionali in favore dell'apertura della struttura mercoglianese.

26 luglio 2005

ATTUALITÀ 5

Accordo per destinare all'apertura della struttura una somma superiore a 200mila euro

Ex Ipai, nuova intesa tra gli irpini

E a deve an onise del giorno in Consiglio per assegnare ammontare al Cipi quanto previsto nello Statuto

Il Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) ha approvato l'accordo di intesa tra gli irpini per la gestione della struttura. L'accordo prevede la destinazione di una somma superiore a 200mila euro per l'apertura della struttura. L'accordo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) in una riunione tenutasi il 22 luglio scorso. L'accordo prevede la destinazione di una somma superiore a 200mila euro per l'apertura della struttura. L'accordo è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) in una riunione tenutasi il 22 luglio scorso.



Il presidente del Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) con i consiglieri. In alto a sinistra: il presidente del Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) con i consiglieri.

Il presidente del Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) con i consiglieri. In alto a sinistra: il presidente del Consiglio di amministrazione della società di gestione del patrimonio immobiliare di Irpinia (Ipai) con i consiglieri.

L'Ercole presenta l'accordo e rilancia sul ruolo del Psciale

L'Ercole presenta l'accordo e rilancia sul ruolo del Psciale. L'Ercole presenta l'accordo e rilancia sul ruolo del Psciale. L'Ercole presenta l'accordo e rilancia sul ruolo del Psciale.



Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento

Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento. Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento.

Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento. Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento.

Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento. Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento.

Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento. Dalle catene alle parole di pietra, i sindaci: basta demagogia, si rimpolpi il finanziamento.

La scuola non si mangia

La scuola non si mangia. La scuola non si mangia. La scuola non si mangia.



La scuola non si mangia. La scuola non si mangia. La scuola non si mangia.

Martedì 26 Luglio 2005

Ex Ipai, nuova intesa tra gli irpini

Divisi in aula sulla relazione programmatica di Bassolino, uniti fuori per difendere le cause irpine, i consiglieri regionali eletti in provincia di Avellino ieri sono riusciti a segnare un altro importante punto a favore del centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano. Dopo la seduta del Consiglio Regionale dedicata al discorso del presidente sul futuro programma di governo della Regione, gli irpini Angelo Giusto (Ds), Franco D'Ercole (An), Cosimo Sibilia (Fi), Mario Sena e Luigi Anzalone (Margherita) si sono riuniti informalmente incontrando esponenti della Giunta per discutere delle sorti dell'ex Ipai di Mercogliano.

È stato così raggiunto un accordo preciso per destinare alla struttura irpina una cifra, in fase di redazione del bilancio preventivo 2005, maggiore rispetto ai 200mila euro previsti dal documento redatto all'interno della coalizione di centrosinistra.

E ancora più importante è l'impegno assunto dal governo e dai consiglieri di centrodestra e centrosinistra di portare nel prossimo futuro in aula e votare un ordine del giorno che permetta al Crop avellinese di ricevere annualmente quanto firmato in sede statutaria. Si tratta in pratica di istituzionalizzare l'appostamento di quei 15 milioni di euro all'anno che per statuto la Regione si era impegnata a corrispondere per il decollo della struttura.

«Abbiamo segnato un bel passo in avanti – dice Angelo Giusto - Purtroppo per quest'anno non riusciremo per problemi di bilancio a destinare al Crop di Mercogliano una somma molto superiore ai 200mila euro già decisi. Questo, però, ci permette di aprire un capitolo in Bilancio dedicato esclusivamente al centro che sarà già dal prossimo esercizio rimpinguato con i dovuti finanziamenti. Abbiamo avuto dall'assessore Valiante e dal presidente Bassolino rassicurazioni in merito alla possibilità concreta di definire in aula l'impiego di 15 milioni di euro all'anno a favore dell'Ex Ipai”.

Intanto procedono i contatti con le istituzioni di cultura e ricerca presenti sul territorio per fare del Crop di Mercogliano un centro d'avanguardia sul territorio nazionale. Stretto nella scorsa settimana l'accordo con il Pascale di Napoli, che per voce del suo massimo dirigente Mario Santangelo si è detto disponibile alla collaborazione, si cerca ora l'intesa con gli istituti universitari presenti in Regione.

26 luglio 2005

MENTRE BASSOLINO DETTA LE LINEE PROGRAMMATICHE Ex Ipai, il Bilancio dice "no"

Ex Ipai, i consiglieri regionali in prima fila trovano l'incertezza per prevedere in bilancio un finanziamento più costoso rispetto ai 300 mila euro che erano stati annunciati, ma nello strumento contabile non ci sono molti spazi di manovra per esorcizzare le previsioni. Lo stop, dunque, è chiaro proprio nel piano economico. Intanto, i sin-

A PAGINA 5



Il Governatore in Consiglio presenta le linee programmatiche Bassolino indica il percorso Ma l'opposizione lo contesta

La centralità del Mezzogiorno, fiscalità di vantaggio e politiche di coesione sociale. Sono questi i tre pilastri programmatici presentati ieri dal Presidente della Regione Antonio Bassolino in occasione della seduta del consiglio regionale dedicata esclusivamente alla relazione del Governatore. "La rinascita economica del Mezzogiorno - spiega Bassolino - si spinge a massima priorità ai rapporti, alle infrastrutture e lo sviluppo della ricerca del mare. C'è la necessità di uscire i perni di Napoli e Salerno con Cosa Nuova, Brindisi e Gaglioli. Bisogna fare strada per creare una piattaforma forte del Mediterraneo, valorizzare il massimo la ricerca mare. È un tema ambizioso verso il quale dobbiamo avere il coraggio di andare. Il messaggio è che il paese potrà lo sviluppo e il progresso del Sud rappresentano una sfida nazionale. C'è un Nord che sta ad est e un Sud che muove il motore dello sviluppo del mezzogiorno".

Un'altra sfida di vantaggio il bilocale anaspa che le regioni del sud possono presentarsi competitive al livello di iniziative europee per "l'attuazione di un dialogo che permetta al governo di diventare la nuova forza del mercato italiano. Obiettivo che significa anche armonizzare delle fibre industriali intere missioni impegnate nel campo di ricerca".

Il tema sulla dignità sociale resta poi dei grandi obiettivi dell'attuale futuro. Lo esortano il Presidente spiega: "Dobbiamo concentrare attenzione su alcuni obiettivi per costruire una regione più ricca e più europea, nelle quali

in ciò che è strano isolato dalle passato gennaio, in particolare parlo dello Stato e del sistema di delegare ai Comuni, che sono tra i principali obiettivi anche in termini temporali, della nostra legislatura. È essenziale di tutti avere una regione unita e maggiormente impegnata nella programmazione".

La replica del capo dell'opposizione **Italo Bocchino** è dura. "Una metà lezione accademica prima di iniziarci a lavorare - esordisce Bocchino - Ci aspettavamo una risposta sui temi del lavoro, della formazione, sulla situazione, sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sul problema dei terminali, sul debito delle sanità", sul Piano Espositivo, sul

gruppo unitario solo alle logiche della trasparenza e della coerenza". Soddisfatto invece **Mario Sena**, capogruppo della Margherita che sottolinea "Bassolino ha spostato la ricerca



MA DALL'OPPOSIZIONE GIUNGONO SEGNALI DI BATTAGLIA Bilancio, spiragli per l'approvazione Sena ottimista: maggioranza più coesa

Si intravedono nuovi spiragli per l'approvazione del bilancio di previsione 2005 della Regione Campania, in discussione oggi in una seduta del seduta del Consiglio che si prospetta lunga e movimentata. Ad aprire le porte all'ottimismo è l'Irpinio **Mario Sena**, capogruppo della Margherita, che al termine della riunione della commissione Bilancio di ieri parla di "una maggioranza che esce più coesa" ed esprime l'augurio affinché "si possa trovare anche con l'opposizione un filo comune". Si va dunque in consiglio con una bozza di intesa che permetterebbe di approvare comunque il maxi-credito di 19 miliardi di euro.

Dall'opposizione però giungono segnali di battaglia. Il partito di An per voce del suo capogruppo **Franco D'Ercole** è ancora scettico sul documento presentato dal centrosinistra, in cui non ci sarebbero giustizie tali da accagionare un aggravio di spesa a causa dell'aumento numero di commissioni speciali. Sarebbe però pronto a valutare alcuni emendamenti presentati dalla stessa forza di opposizione come quelli riguardanti la decadenza del manager delle Av che non raggiungono gli obiettivi prefissati e quello sullo scioglimento delle società miste che presentano bilancio in rosso. Più duro, invece è il giudizio di Forza Italia che, rivendicando il rispetto dell'accordo per l'istituzione degli organi costituzionali, ha presentato già circa mille e duecento sui emendamenti che insieme ai mille del Nuovo Psi rischiano di bloccare i lavori della seduta di oggi.

una programma aggressivo, invece abbiamo ascoltato un'interessante lezione che nulla ha a che vedere con la presentazione di iniziative programmatiche ad un Consiglio Regionale".

Sulla stessa linea di pensiero è l'Irpinio **Franco D'Ercole**, capogruppo di An che ricorda la stessa "vera riduzione con il taglio di dispendio e superficialità. Un discorso che rischia anche un tratto neopopulismo che fatica a scorporare dal programma di governo nonostante le promesse in campagna elettorale di fare della Campania una regione polverizzata. Nella relazione

tutta incrinata sul ruolo del mezzogiorno non si fa alcun accenno alle risorse e al futuro sviluppo delle aree interne".

Scetticismo infine la maggioranza, di riferimento alla questione emergenziale e quella sull'emergenza rifiuti e il rilancio sul fronte della ricerca scientifica". Anche per il capogruppo regionale di Forza Italia, **Cosimo Sibilla**, la relazione programmatica del presidente è deludente, niente altro che "omaggio ben conosciuto. Lo stesso spirito di non stonatura della relazione programmatica del 2000. Con l'aggiornamento che oggi gli indicatori economici e sociali della Campania sono peggiori".

Molti obiettivi auspici, insomma, ma nulla sul co-

linea sul bilancio e ha insistito in particolare le risorse istituite per sollecitare finanziamenti per un piano di infrastrutturazione che colleghi le zone interne dell'Irpinia, del Sannio e del Cilento in grandi assi di sviluppo e ha rilanciato il grande tema delle riforme strutturali ponendo al centro del suo intervento la questione istituzionale e soprattutto al nocciolo di politiche di trasferimento delle dotazioni e dei poteri agli enti locali".

Anche **Luigi Anzalone**, consigliere della Margherita, si dice convinto del programma di governo presentato da Bassolino aggiungendo inoltre che "bisogna in particolare andare puntare al riqualificare tra le aree interne e la zona costiera risolvendo il problema dell'infrastrutturazione di tutto il territorio regionale. Al contrario di una politica di governo nazionale che penalizza ancora una volta le aree interne del paese. È necessario poi potenziare il settore della ricerca e favorire uno sviluppo del territorio in linea con le vocazioni delle specifiche aree della regione".

Per **Angelo Giustice** "Mi pare che il presidente abbia fatto lo stesso di dare per scontato il programma elettorale facendo una scelta molto parziale limitando lo sviluppo del suo obiettivo su due temi importanti: lo sviluppo del mezzogiorno verso il mezzogiorno e la fiscalità di so-

**BENESSERE
SALUTE
BELLEZZA
RELAX
GINNASTICA**

ANNO 6 NUMERO 207 MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2005 Euro 0,50

CORRIERE

fit & gym
Specialista in benessere
ATTREZZATURE GINNICHE
SOLUZIONI E SERVIZI PER
IL VOSTRO BENESSERE
ARIANO IRPINO (AV) via Cardillo 2
Telefono 0825 89.23.27
APERTO LA DOMENICA!!!

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa
SITO INTERNET www.corriereirpinia.it Posta elettronica: postac@corriereirpinia.it Sped. in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Contr. Tribunale Avellino

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO SAN CALDERE
TERRACINA SERENO
SIRANO GIOSELE LEONE
MERCATO SAN GIOVANNI AVIANO, BOVINO, CALABRITTO, CARIFE, CAPRI, CASSANOVA, CHIOSSANO, MONTICELLI, MONTORO S., MONTICELLI S., PONTICELLI, PUGNA, SAN MICHELE, S. NICOLA, VENTURANO, VILLAVANA

IL PARADISO
02 giugno 44 118
cambiamenti con
quale di essere
della casa più
comparati di 50
da seguire un
lavoro per la prima
volta di

118

all'INFERNO

FRANCESCO MARINO
Stefano, il cugino
del boss della re-
tribuzione per il
delitto del 1980
Francesco Marino
Av. avvocato il pro-
cesso di 1000
in via di

**Allarme smog in città
superati i valori a via
Piave e a Piazza Castello**

**OGGI
IN PRIMO PIANO**
Centro
"Lo Vuolo"
Solo
spiccioli
dalla Regione

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALLA PROVINCIA PER IL PROGETTO DELL'AGRARIO

Bassolino sferza l'Europa: senza fondi, Campania ko

E sull'ex Ipai, generiche promesse che non convincono

Senza fondi europei la Campania non sarà in grado di decollare. Un concetto, questo, sul quale Bassolino, ieri in Provincia per presentare il progetto del Centro Agrario, torna più volte. «In Irpinia», dice, «abbiamo messo in campo, sempre grazie all'Europa, risorse notevoli».

CALCIO AVELLINO
**L'avvocato
dei Pugliese:**

**Formazione
edile
le accuse
della Cril**



CORRIERE
Mercoledì 27 luglio 2005

POLITICA

IL FATTO Passa l'ordine del giorno per stanziare la somma necessaria a far funzionare il centro nel prossimo bilancio

Solo spiccioli per l'ex Ipai

La palla, dunque, ora passa alla Giunta che dovrà ratificare dal notaio la firma dello Statuto

FRANCESCO MARINO

«No» all'aumento della cifra stanziata nel documento di programmazione 2005 per il centro oncologico pediatrico di Merogglione, «sì» alla votazione di un ordine del giorno per impegnare da subito la Giunta alla devoluzione del prossimo bilancio di 15 milioni di euro equivalenti alla somma stabilita in fase statutaria.



nia a favore dell'Ex Ipai. Si concludono così le trattative portate avanti dai consiglieri regionali della provincia di Avellino che ieri hanno sottoscritto il documento con il quale il Consiglio regionale impegna formalmente la Regione a favore della crasi irpina, e ottenuta così il via libera da parte dell'assemblea. I lavori restano dunque i 200 mila euro appostati nel maxi emendamento al bilancio di esercizio.

anni aspetta il definitivo lancio, il Consiglio regionale della Campania - il legge dell'ordine del giorno approvato ieri - ribadisce l'urgenza di avviare l'attivazione del centro di ricerca oncologica pediatrica di Merogglione mediante una diretta partecipazione della Regione al finanziamento concesso promosso dalla provincia di Avellino e dal comune di Merogglione. «Questo è un bilancio di previsione del 2005 risulta una cifra inadeguata per l'istituzione delle attività di ricerca, impugna la giunta regionale ad adottare nel bilancio di previsione del 2005 un fondo di 15 milioni di euro finalizzato al finanziamento del centro oncologico pediatrico di Merogglione».

«Questo solo il primo passo per il definitivo decollo della struttura che attende ancora la ratifica del nuovo Statuto del centro oncologico pediatrico di Merogglione di Napoli. Segue comunque che qualche cosa inizia a muoversi: la palla ora passa alla Giunta che dovrà prima ratificare dal notaio la firma allo statuto e ad ottobre, quando si metterà a discutere del nuovo bilancio, apporre la firma indicata nel documento firmato ieri. Tutto questo poi mentre procediamo i contatti con gli istituti di ricerca della Regione, in primo il Pascale che sarà nuovamente coinvolto nella gestione della struttura».

D'Ercole chiede garanzie

«Un ordine del giorno votato dall'assemblea va anche bene, ma il Ccro di Merogglione ha bisogno di maggiori garanzie. E' chiaro Franco D'Ercole, capogruppo di An in Consiglio regionale, che in occasione del dibattito sul documento di bilancio preventivo si sofferma in aula sulla vicenda del centro Ex Ipai. «Vorrei ricordare al presidente e alla giunta - inizia D'Ercole rivolgendosi a Bassolino - che gli nella passata legislatura presentò un emendamento per l'assegnazione al centro di quei finanziamenti di cui ha bisogno. In quell'occasione mi fu chiesto di rinviare l'emendamento dietro la assicurazione che si avrebbe provveduto in sede di Giunta alla devoluzione dei fondi necessari. Nulla di tutto questo fu fatto. Per questo ora pretendiamo impegni precisi da parte del Governo regionale». Detto questo, il capogruppo di An affonda il colpo chiedendo il rispetto degli impegni. «Captico che i problemi attuali di bilancio non permettano l'appassimento di cifre di molto superiori rispetto a quelle amministrative destinate al Ccro di Merogglione. Ritengo però che si sarebbe potuto trovare comunque un via di mezzo per una riduzione delle iniziative assunte. Ci vuole un impegno solenne. Più che un ordine del giorno occorre un assunzione di responsabilità che parte dalla sostituzione nel capire del Pascale per la restituzione delle attrezzature illegalmente sottratte al Centro di Merogglione».



Rassicurazioni e stop

«La Regione che grado intende puntare sul centro di ricerca e quello di Merogglione si farà. E sarà una struttura al servizio dell'intero Merogglione». A queste parole il Governatore della Campania, Antonio Bassolino, ha risposto, dal tavolo del vertice organizzato a Palazzo Caracciolo, il suo impegno per l'apertura del Ccro di Merogglione. Un'intervento, questo del Governatore, resta di difficile interpretazione. Nel fare, nella assenza dal bilancio regionale dell'emendamento - presentato dall'amministratore delegato della Margherita, all'epoca in carica capogruppo del forzino a Palazzo Santa Lucia, Enzo De Luca - che avrebbe determinato sostanzialmente lo stanziamento dei fondi necessari all'apertura del centro oncologico. Al momento, ancora una volta rinviata. La vicenda dell'ex Ipai del Merogglione, scandita da numerosi colpi di scena, sarà il centro di un dossier di "Telestra", con interviste a Enzo De Luca, Rosetta D'Amelio e Angelo Giustiniano.



Ieri riunione con il segretario regionale Fantini. Giuditta: appuntamento fondamentale Primarie, l'Udeur stringe su Mastella

Il titolare irpino di sinistra insieme al...

Il centro di ricerche oncologiche pediatriche di Mercogliano legato al rilancio del Pascale

Crop, De Luca: «Si farà, garantisco»

L'Assessore: «Il Comitato nomini subito i direttori». Spunta il nome di Maselli

L'assessore regionale Enzo De Luca rilancia sulla vicenda Crop e attacca: «Fa parte del piano sanitario approvato e c'è anche una delibera della giunta regionale con la quale sono stati stanziati quindici milioni di euro. Da un punto di vista legislativo non si poteva fare di più. Adesso tocca anche agli altri impegnarsi. Il Comitato, ad esempio, nomini subito i tre direttori. Quello scientifico, sul cui nome c'è già l'accordo per Giuseppe Castelli, quello amministrativo che dovrà essere espressione del Comitato stesso, e quello generale. I criteri? Scorrano l'elenco regionale».

SANITA'
NEL 2004
NESSUN CASO
DI AIDS
IN IRPINIA

in Cronaca
a pagina 6

AVELLINO
Ai danni di anziani
**FALSE
ISPETTRICI
DELL'INPS
TENTANO
TRUFFA:
SCOPERTE**
a pagina 5

LA SIRINGA
DI MILA MARTINETTI
E se già venti anni fa
avessero inventato Sgarbi?

Fosse stato per me, avrei chiamato venti anni fa uno come Sgarbi e gli avrei chiesto pareri illuminanti su quello che avevamo realizzato con il Mercatone, la Città ospedaliera, l'autostazione e il dimenticato tunnel-parcheggio tra il tribunale e la stia per polli che era all'epoca il carcere di via Dalmazia. Su quest'ultimo, in anni nemmeno frequentato da cocodrilli, sarei stata curiosa di sapere chi ha guadagnato per l'inapplicata (e irrealistica) idea del parcheggio venti metri per uno (sicco e lungo) che non è mai entrato in funzione.
Vuoi veder che Sgarbi ci dava dei fasti?

Telpress International B. V. - Printer Utility

ZCZC1217/SXR

@NA18054

R POL 544 S04 QBXO ANSA Regionale Politica Interna - Not. Regionale Campania -

□SANITA': EX IPAI; SINDACI CONSEGNAO LETTERA A BASSOLINO

VALIANTE: IMPEGNO A VALUTARE STANZIAMENTO NEL PROSSIMO BILANCIO

(ANSA) - NAPOLI, 27 LUG - E' stata consegnata al presidente della giunta della Campania, Antonio Bassolino, la lettera firmata da diciannove sindaci dell'Avellinese in cui si esprime preoccupazione per le sorti dell'ex Ipai, il centro oncologico pediatrico da anni in attesa di essere aperto nonostante sia già attrezzato di tutti i macchinari.

E' stato il sindaco di Sperone, Salvatore Alaia, a consegnare il documento nelle mani del governatore in una pausa dei lavori del Consiglio Regionale.

A margine della seduta del Consiglio il vicepresidente della giunta e assessore al Bilancio, Antonio Valiante, si e' soffermato sulla vicenda: "Per quest'anno non si poteva fare di piu' - ha detto - ma c'e' un ordine del giorno che ci impegna a tenere la vicenda dell'ex Ipai nella giusta considerazione con uno stanziamento ad hoc nel prossimo bilancio di previsione partendo dalla richiesta di 15 milioni di euro".

Nel maxi emendamento alla manovra oggi in discussione e' stato previsto uno stanziamento per il centro oncologico di Mercogliano di 200.000 euro.

(ANSA).

PTR

27-LUG-05 18:16 NNNN□□

Il nuovo impegno del Governo regionale per l'attivazione del Centro di ricerca oncologica a Mercogliano

«Il Comitato nomini i direttori»

De Luca: «Basta con le strumentalizzazioni, ci sono leggi e garanzie a sufficienza»

Le speranze per il Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, simbolo del pantano lasciato per l'eredità di un'azione provinciale per l'oggetto di rilancio dell'istituto agrario De Sanctis, esordiente Bassolino si è per la prima volta impegnato verso l'apertura della struttura di ricerca a Mercogliano. Ma è vero che i fondi sono diminuiti, ha spiegato il direttore, la ricerca oncologica a Mercogliano si farà, occorre attendere il rilancio dell'Istituto Pascale, senza quale non ci sarebbe una ricerca scientifica di riferimento. È uno degli obiettivi della Regione investire nel campo della ricerca oncologica. Una proprietà che va inco-

Enzo De Luca ha voluto intrattenersi sull'argomento. «Mettemmo da parte gli slurranti e le facili speculazioni. Il Cropp ha tutte le coperture finanziarie necessarie. Perché è inserito nel Piano sanitario regionale, che è legge e quindi non può essere cacciato. E non dimentichiamo che successivamente c'è stata una delibera di Giunta, con la quale ci siamo impegnati a investire nella ricerca d'oncologia in Irpinia per 15 milioni di euro. Questi sono fatti. Ma allora perché il Cropp non parte?». La verità è che il Comitato costituito da gli assessori regionali alla Sanità e alla Ricerca Scientifica, l'Asi, la Provincia e il comune di Mercogliano non si decide alla

già fornito le linee guida. Il direttore amministrativo dovrà essere necessariamente espressione del Comitato. Per quanto attiene al direttore scientifico sul nome di Giuseppe Castelli c'è piena sintonia. Resta il direttore generale. C'è un elenco specifico di direttori generali, per evitare polemiche, suggerisce Tonorevole De Luca, basta sceglierlo e procedere alla nomina. In corsa per la direzione generale del Cropp di Mercogliano c'è anche Franco Miselli, ex presidente della Provincia di Avellino, sulle cui doti manageriali non c'è alcun dubbio. Insomma, dopo le garanzie fornite da Bassolino e la postuma ufficiale del Governo regionale assunta dall'onorevole De

■ Caso ex Ipa In campo l'ordine dei medici

Cropp, dopo l'appello dei sindaci scende in campo anche l'Ordine dei Medici Chirurghi. In un comunicato stampa l'ordine "condanna l'impegno di quanti si stanno prodigando affinché la provincia di Avellino possa avere un Centro Oncologico Pediatrico che si affianchi ai centri di ricerca già operativi, come l'Istituto di Scienze Almerizzi del Car e il laboratorio di Genetica di Avellino. Il Centro oncologico - conclude - ha bisogno comunque di essere inserito in un ambito più ampio. L'unica struttura scientifica con compiti istituzionali di attività di ricerca che può offrire le necessarie condizioni di supporto è il Pascale di Napoli. L'uscita di scena dell'Istituto è un errore gravissimo, ma ci sono le condizioni per riparare. Sta perché nel Consorzio pubblico che si dovrà costituire dovrà entrare a pieno titolo anche il Pascale sta

non è ipotizzabile che un polo scientifico delle dimensioni del Centro Oncologico di Mercogliano possa funzionare e produrre risultati se non inserito in un ambito più ampio" e che "l'unica struttura scientifica regionale che può offrire le necessarie condizioni di supporto è il Pascale di Napoli. L'uscita di scena dell'Istituto è un errore gravissimo, ma ci sono le condizioni per riparare. Sta perché nel Consorzio pubblico che si dovrà costituire dovrà entrare a pieno titolo anche il Pascale sta

non è ipotizzabile che un polo scientifico delle dimensioni del Centro Oncologico di Mercogliano possa funzionare e produrre risultati se non inserito in un ambito più ampio" e che "l'unica struttura scientifica regionale che può offrire le necessarie condizioni di supporto è il Pascale di Napoli. L'uscita di scena dell'Istituto è un errore gravissimo, ma ci sono le condizioni per riparare. Sta perché nel Consorzio pubblico che si dovrà costituire dovrà entrare a pieno titolo anche il Pascale sta

Rassegna Stampa

IL MATTINO

AVELLINO-BENEVENTO

27 luglio 2005

Annuncio del governatore
Giusto replica polemico

«Ex Ipa, tornerà il Pascale»

L'invito per i Tumori «Pascale» di Napoli tornerà nella gestione del Centro Oncologico di Mercogliano. Lo ha dichiarato ieri Antonio Bassolino, nell'ambito della presentazione alla Provincia del progetto di rilancio della ricerca oncologica. Bassolino ha ribadito il medesimo impegno per l'ex Ipa. «Non è un fatto nuovo - ha però replicato Angelo Cirino, presidente della Commissione Sanità, che da tempo si sta battendo per la struttura - gli ultimi giorni fa se è stata data notizia, il Pascale insieme

all'Università, dovrebbe occuparsi della ricerca. Da parte dello Cirino e di Bassolino serve un'azione concreta per sbloccare i fondi già messi nel bilancio. Finora è stato solo scritto che sono stati destinati quindici milioni di euro all'ex Ipa. Ma, ad oggi, non abbiamo visto neanche un euro. Speriamo bene nel prossimo futuro». L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, intanto, esprime collaborazione con il presidente Torino D'Amico all'impegno di quanti si stanno

prodigando perché la provincia di Avellino possa avere un Centro oncologico pediatrico, che si affianchi ai centri di ricerca già operativi, come l'Istituto di Scienze Almerizzi del Car e il laboratorio di Genetica di Avellino. Il Centro oncologico - conclude - ha bisogno comunque di essere inserito in un ambito più ampio. L'unica struttura scientifica con compiti istituzionali di attività di ricerca che può offrire le necessarie condizioni di supporto è il Pascale di Napoli.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

La polemica sulla finanza locale e sugli sprechi regionali
Caro Bassolino, serve autocritica

di UMBERTO RANIERI *

Caro direttore, troverei anch'io addirittura, come fa Giuseppe Galasso sul Corriere del Mezzogiorno, ridarve ad una sorta di «avvertimento a buon mercato» una riflessione sul tema della finanza locale e dei cosiddetti sprechi che merita ben altre basi di serietà e concretezza. Per questo considero non appropriata e, direi, non valida una difesa dell'operato delle giunte di sinistra basata sulle argomentazioni che, dalle colonne de «l'Unità» nei giorni scorsi, ha stilizzato il segretario del Ds della Campania. Si rischia davvero di ridarve tutta un'«polemica» e altre polemiche «regiate» che ogni giorno si fanno in la sostanza della discussione che si è aperta viene riportata ad una specie di «rea del così intesa o, peggio, al tentativo di una smobila dei partiti nei governi locali. Nappi tocca le parti di posizione del Consiglio regio-

nale del Da come una serie di rievocazioni nelle stagioni degli anni 80 — quella della «crisi verticiale» di partiti e enti politici nazionali — originata dalla «questione morale» — e come manifestazione delle «deboli» «dei partiti di recuperare e di analisi di decisioni improprie» e perfino della «voglia di occupare le istituzioni». Trovo francamente disastrosa oltre che inutilmente lesionante un tale ragionamento. Mi domando piuttosto: può tornare permotivo lo ieri del completo? Ma no?

Adi rigetto della fare in cui il movimento è chiamato a definire il programma di una alternativa al governo, la discussione che si è aperta trova il tema delicato della ricollocazione del federalismo regionale nelle prospettive dell'Unione.

* Direttore nazionale Ds

CONTINUA A PAGINA 4

Serve autocritica

SERVIRE DALLA PRIMA

Antonio Bassolino, in una intervista al *Riformista* pone esplicitamente tale problema. A suo avviso il suo richiamo all'aspetto di riportare la discussione sulle amministrazioni regionali sul tema della riflessione programmatica del centrosinistra è giusto. Trovo però sbagliato limitare il problema alla burocratizzazione, come Bassolino afferma, della nuova «quadra di governo». Nel senso che questo è vero se si accompagna ad una riflessione coraggiosa sulla stagione di governo locale del centrosinistra. Una esperienza che ha avuto, nel dicembre 2002, una diretta declinazione territoriale: essa si è largamente identificata con il governo di maggioranza locale del Mezzogiorno, in particolare Napoli e la Campania. Personalmente sostengo da tempo che c'è stata un'evidente eccesso nella presenza dei governi locali e nei loro rapporti con le capacità di selezionare e perseguire incoerenti programmatiche regionali. Una parte della sinistra ha erroneamente significato affrontare la tesi che l'incendio dei governatori o dei sindaci della sinistra bastasse di per sé a garantire una svolta nella riflessione e nelle prospettive del Mezzogiorno. Ancora oggi, nelle parole di Nappi, l'azione di quella stagione viene descritta con il termine impegnativo di «rotazione». Sono convinto che una maggiore

serietà avrebbe consentito oggi un dibattito meno difficile sull'esperienza di governo della sinistra a Napoli. L'errore di questa stagione politica è stato quello di costruirsi, in questo modo, ad un certo momento della questione napoletana perennemente schiaricata tra l'illusione del risarcimento e la depressione del declino. L'impegno che si oppone a questa riflessione non permotivo. Non ha senso, si dice e lo ripetono Nappi e lo stesso Bassolino, alcuna riflessione critica o autocritica dell'esperienza di governo della sinistra a Napoli se si valuta la continuità del consenso registrato in queste dimissioni. Il dato è incontestabile. Ma basta questo a rimandare la domanda che rimane in ogni caso aperta?

Il può ragionevolmente sostenere che le condizioni di Napoli e della Campania oggi corrispondono con le aspettative e gli obiettivi posti alla base della cosiddetta «ristrutturazione» degli anni 80? È ovvio che non è così. In non credo che una riflessione seria e coraggiosa su questo punto sia una concessione agli avversari politici o che essa riduca il significato ed i meriti dell'esperienza di governo della sinistra. Lo spettacolo qualitativo di questa e l'incapacità che la destra da a Napoli e la responsabilità del governo centrale non autorizzano discorsi di riguardo. Una coraggiosa e serena disposizione autocritica non dovrebbe servire per stabilire papaveri o distribuire premi. Il senso di un bilancio qualitativo dell'esperienza di governo della sinistra a Napoli in questo senso dovrebbe invece servire a individuare le responsabilità da apporare al programma del centrosinistra sui punti chiave del federalismo e di un rilancio appropriato del meridionalismo. Dal protagonista dei governi locali e della sinistra del Mezzogiorno ci si aspetta un contributo su questo e non la chiusura in una sterile e ripetitiva autodifesa che lascia le cose come stanno. Prendiamo al tema della spesa regionale e dei criteri del federalismo. Il punto, alla luce del bilancio reale del governo locale, condurre a ragionare — come occorre ai Ds e sinistra — sui termini di un'ipotesi programmatica tra federalismo e centralismo? O piuttosto l'esperienza concreta di questo governo dovrebbe indurre la sinistra a rivedere il tema della politica nazionale verso Napoli e il Mezzogiorno che una certa presentazione di autonomia ha contribuito ad oscurare? E lo stesso vale per il tema del federalismo. Il vero modo di intendere è se la sinistra deve continuare a identificarsi con una visione del federalismo che ha ingrossato la struttura regionale in una regione fidele — con il suo oportunismo e la sua incontestabile vocazione nazionalista — dal modello centralista di cui doveva rappresentare la trasformazione. Questo è un tema strategico. Altro che una semplice riproposizione.

Umberto Ranieri

ZCZC0477/SXR

@NA13065

R CRO S44 S04 QBXD ANSA Regionale Cronaca Interna - Not. Regionale Campania -

□SANITA': EX IPAI; SINDACI IRPINI IN CONSIGLIO REGIONALE

CHIESTO INCONTRO CON BASSOLINO PER SOLLECITARE APERTURA CENTRO

(ANSA) - NAPOLI, 27 LUG - Una delegazione di sindaci irpini, almeno una decina, sono in Consiglio regionale per sollecitare l'impegno della giunta e dell'assemblea, impegnata nell'esame della manovra di bilancio, a sbloccare la vicenda del centro oncologico pediatrico di Mercogliano ex Ipai garantendone l'apertura attesa da anni.

I sindaci hanno chiesto un incontro con il presidente della giunta regionale Antonio Bassolino al quale intendono consegnare una lettera in cui esprimono preoccupazione dopo che la commissione Bilancio della Regione nel maxiemendamento ha stanziato soltanto 200.000 euro per la struttura, troppo pochi per pensare di dare il via al centro di Mercogliano.

La vicenda dell'ex Ipai e' quella di una struttura corredata di tutte le attrezzature ma da anni in attesa dei fondi necessari per poter partire e al centro di un contenzioso con l'istituto Pascale.

"I duecentomila euro rappresentano - si legge nella lettera firmata da diciannove sindaci - al di la' dell'espressione numerica, un assassinio delle speranze di ricerca contro il cancro, una mortificazione degli ideali veri, uno schiaffo all'intelligenza delle comunita' e un 'offesa alla digbita' dei rappresentanze istituzionali impegnate finora a difendere, legittimanante, una conquista".

I sindaci espongono cartelli tra i quali uno recita: "La vita dei bambini vale solo 200.000 euro?". (ANSA).

PTR

27-LUG-05 13:18 NNNN□□

E la presidente De Simone pronta ad incontrare Santangelo del Pascale

«Nell'Autunno, la situazione dell'ex Ipai di Mercogliano è ormai diventata insostenibile. Ad un anno dallo sverniato "scippo" del Pascale (era il luglio del 2004) la Provincia si è ritrovata fin dove ha potuto, poi, però...»: martedì pomeriggio, appena giunto in visita alla Provincia, per benedire il progetto della Scuola enologica "De Sanctis", il governatore Bassolino, chiuso nella stanza di Alberta De Simone, ha raccolto lo sfogo della presidente che, tutto sommato, per quanto riguarda i ritardi che si registrano per l'ex Ipai, è la sola ad avere il cerino acceso tra le mani.

E' della Provincia, infatti, la proprietà dello stabile di Mercogliano, dove dovrà sorgere il Centro oncologico, ed è la Provincia a farsi carico delle spese necessarie per la sorveglianza e quanto altro rientra nell'ordinaria amministrazione.

Bassolino, per quanto è dato sapere, avrebbe parlato delle attuali difficoltà di bilancio, ma avrebbe anche assunto l'impegno di mantenere fede alla parola data per far decollare il Centro di Mercogliano. E ieri la prima risposta. L'on. Perella si è messo in contatto con la presidente De Simone per accelerare un confronto con il prof. Santangelo, direttore dell'Istituto napoletano.

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia a diffusione regionale
 Registrazione Tribunale di Avellino n° 381 del 18 maggio 2000
 Edizioni Proposta sud s.r.l.
 Via Annarumma 39/A 83100 Avellino
 Direttore responsabile
GIANNI FESTA
 Redazione Via Annarumma 39/A
 Telefono 0825 792424 Fax 0825 792440
 email corriereav@libero.it
 Pubblicità commerciale: Propulsione srl
 Amministratore Igor Russomanno
 tel 0825/792424 Cell. 338.8978211
 Pubblicità legale e istituzionale:
 Edizioni proposta sud srl 0825/792424 fax 0825/792440
 Distribuito da Testa Dora & C.
 Stampato da Rotopress Lioni

PARLANO GLI AMMINISTRATORI

«E' una vergogna, per ora solo tante parole e promesse»

«Duecentomila euro a favore del Ciro di Mercogliano sono un schiaffo alla nostra intelligenza e alla dignità di tanta gente che crede ancora nel valore delle istituzioni regionali». Dopo la notizia dello scarso finanziamento ricevuto dall'amministrazione regionale in sede di bilancio preventivo insorgono i sindaci irpini che qualche settimana si erano incatenati per protesta davanti alla struttura inutilizzata di Mercogliano. E lo fanno manifestando civilmente di fronte all'isola F13 del centro direzionale di Napoli sede del consiglio regionale della Campania dove ieri si è tenuto il dibattito sul documento di bilancio preventivo 2005.

Nove i primi cittadini della provincia di Avellino presenti che insieme ad alcuni rappresentanti di associazioni locali hanno stanziato cartelloni di protesta al seguito per dimostrare il loro sdegno di fronte all'atteggiamento delle istituzioni.

Sono **Salvatore Alaia**, sindaco di Spigno, **Franco Addeo**, sindaco di Marzano di Nola, **Antonio**

Napoletano, sindaco di Siringano, **Antonio Graziano**, sindaco di Taurano, **Michele Casciello**, sindaco di Domiceola, **Salvatore Guerriero**, sindaco di Avella, **Giovanni Colucci**, sindaco di Mugnano, **Eduardo Marra**, sindaco di Volturara, **Lucia Napoletano**, sindaco di Quadrelle, **Ella Milite** della Proloco di Spigno e **Carlo Napoletano** della Polisportiva di Mugnano, tutti uniti per un unico obiettivo: difendere le ragioni dell'Ex Ipai di Mercogliano. «La nostra iniziativa - dice Salvatore Alaia - vuol essere una forma di protesta civile per dare dignità e visibilità ad una rivendicazione legittima. La vicenda che purtroppo si sta smarrendo, anzi si sta inabissando nei meandri della politica e della burocrazia. Rispetto a questo scempio la coscienza si ribella e la rabbia cresce sempre più nel riguardo di una classe dirigente regionale che non riesce a dare risposte concrete per donare una speranza, un barlume di luce, un sorriso ai tanti bambini affetti da patologie gravi».



I sindaci irpini non chiedono speranze ma certezze. «I duecentomila euro stanziati - incalza Alaia - rappresentano un vero schiaffo alla nostra intelligenza e uno schiaffo alla dignità di tanta gente che crede ancora nel valore delle istituzioni regionali. Per questo rivolgiamo un invito agli assessori De Luca e D'Amelio e ai consiglieri regionali irpini, Giusto, Sena, Sibilia, Anzalone e D'Ercoli, a porre in esse-

re un atto di civiltà, di coerenza e dignità dimostrandosi dal loro incarico. Questo perché non hanno la capacità di rappresentare in modo compiuto le istanze di tanta gente e in modo particolare dei bambini a cui vanno date risposte concrete. Vogliamo nel nostro piccolo costruire le condizioni necessarie che possano consentire la reale funzionalità di una struttura che può

rappresentare il fiore all'occhiello della regione Campania».

Duro anche **Franco Addeo** che spiega «Mi dispiace constatare che l'incontro voluto qualche settimana fa dal presidente della V commissione Angelo Giusto che ha visto la partecipazione di tutti i consiglieri regionali eletti nella provincia di Avellino è riuscito a produrre solo un finanziamento di 200mila euro a favore del Ciro di Mercogliano. Mi sembra troppo poco».

La cifra stanziata non basta neanche a coprire i costi delle attività di sorveglianza. Sono sicuro che Angelo Giusto che è persona che mantiene gli impegni darà seguito all'iniziativa intrapresa non votando questo bilancio perché votarlo significa rinnegare la parola data di fronte alla popolazione d'Avellino».

«Noi secca

«Impegno, «Noi con la presidente Rosetta interrogazione di Allegricola sui fin ha erogato. L'assessore serie di ossa to che l'Ass iscritta nel l'ariato dal 2 la data all'a assegnati, fi pure la legg zione di pr mentali. Tei sistenza de Registro reg che l'Uffic dei requisiti aggiunge l' procedura d ge che gli i no avviato tutte le Ass stro dei Vol rualità che t ne, alla sola sentazione i ne respinta Campania. E per chiud D'Amelio d la professor getti diversa

28/07/2005

IL MATTINO 35

IRPINIA

IL CENTRO ONCOLOGICO

Giuste: «C'è un impegno per 15 milioni nel 2006» Ma sono in molti a temere l'abbandono della struttura



Il cantiere per il centro oncologico di Irpinia

Ex Ipai, i sindaci svegliano la Regione

La protesta in Consiglio non basta lo stanziamento per ora è invariato

ROMA

Il centro oncologico di Irpinia, in provincia di Benevento, è stato approvato dal Consiglio regionale nel 2001. Ma da allora non è mai stato realizzato. I sindaci di Irpinia, in provincia di Benevento, hanno chiesto alla Regione di stanziare i fondi necessari per la costruzione del centro oncologico. Ma la Regione ha risposto che non ha i fondi necessari e che il centro oncologico di Irpinia non è prioritario rispetto ad altri centri oncologici in corso di realizzazione in altre parti della Campania.



Il sindaco di Irpinia

La Regione ha risposto che non ha i fondi necessari e che il centro oncologico di Irpinia non è prioritario rispetto ad altri centri oncologici in corso di realizzazione in altre parti della Campania.

Cervinara, il sindaco blocca l'antenna telefonica



PARIGI

Il sindaco di Cervinara, in provincia di Arezzo, ha bloccato l'installazione di un'antenna telefonica in un'area protetta. Il sindaco ha sostenuto che l'antenna è un'opera di pubblica utilità e che deve essere installata in un'area protetta. Il Comune ha chiesto al Comune di Arezzo di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.

Centro storico via le ultime concerie



Il centro storico di una città è stato salvato dalle demolizioni. I cittadini hanno protestato contro i piani di demolizione e hanno chiesto di salvare il centro storico. Il Comune ha risposto che non ha i fondi necessari e che il centro storico non è prioritario rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della città.

ALL'OSPEDALE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI Riabilitazione, si alla «Don Gnocchi»



Il centro di riabilitazione dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi è stato inaugurato. Il centro di riabilitazione è stato inaugurato dal sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi. Il centro di riabilitazione è stato inaugurato in un'area protetta. Il Comune ha chiesto al Comune di Arezzo di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.

Il sindaco scrive a Trenitalia «Risanate i locali ferroviari»

Il sindaco di una città ha scritto a Trenitalia chiedendo di risanare i locali ferroviari. Il sindaco ha sostenuto che i locali ferroviari sono in uno stato di degrado e che devono essere risanati. Il Comune ha chiesto a Trenitalia di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.



Il sindaco di una città ha scritto a Trenitalia chiedendo di risanare i locali ferroviari.

Incendio devasta condominio sgomberate quindici famiglie

Un incendio ha devastato un condominio in una città. Le fiamme hanno distrutto diverse unità abitative. Le famiglie che abitavano nel condominio sono state sgomberate. Il Comune ha chiesto al Comune di Arezzo di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.



Un incendio ha devastato un condominio in una città. Le fiamme hanno distrutto diverse unità abitative.

In breve

Un breve riassunto delle notizie principali della giornata. Il sindaco di una città ha scritto a Trenitalia chiedendo di risanare i locali ferroviari. Un incendio ha devastato un condominio in una città. Le fiamme hanno distrutto diverse unità abitative. Le famiglie che abitavano nel condominio sono state sgomberate.

Le denunce per piombaggio di congegno

Un congegno è stato piombato in una città. Il congegno è stato piombato in un'area protetta. Il Comune ha chiesto al Comune di Arezzo di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.

Storiatto furto in villa privata

Un furto è stato commesso in una villa privata. I furti sono stati commessi in un'area protetta. Il Comune ha chiesto al Comune di Arezzo di autorizzare l'installazione dell'antenna. Ma il Comune di Arezzo ha risposto che non ha i fondi necessari e che l'antenna non è prioritaria rispetto ad altri progetti in corso di realizzazione in altre parti della Toscana.

28/07/2005

IL CENTRO ONCOLOGICO

Giusto: «C'è un impegno per 15 milioni nel 2006» Ma sono in molti a temere l'abbandono della struttura

Ex Ipai, i sindaci svegliano la Regione

Mercogliano, un'immagine della protesta davanti all'ex Ipai lo scorso anno



ERMANNNA GUACCI Mercogliano. Solo briciole per l'avvio del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Resteranno esigui i fondi destinati all'ex-Ipai. Per lo stanziamento di una cifra più consistente bisognerà aspettare il bilancio 2006. Il

taglio ai finanziamenti regionali (nel bilancio 2005 è stata accantonata la cifra di 200.000 euro per l'avvio della struttura) è stato confermato ai sindaci del Vallo Lauro Baianese che ieri sono andati a rappresentare direttamente in consiglio regionale la loro protesta. Come annunciato nei giorni scorsi, venti primi cittadini del Mandamento hanno effettuato un sit in davanti alla sede del Centro direzionale a Napoli mentre si riuniva il consiglio. I sindaci hanno espresso con striscioni di protesta tutto il loro dissenso nei confronti del taglio dei finanziamenti regionali a favore del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, il cui iter è bloccato da oltre un anno. «Ex- Ipai: la vita dei bambini vale solo 200.000 euro? Vergogna», «Ex-Ipai: meno giochi politici più valore alla vita», questo il tenore delle scritte che campeggiavano davanti alla sede del consiglio regionale. Dopo il sit-in i dimostranti hanno chiesto un incontro al presidente della Regione Campania per consegnare il documento sottoscritto lunedì scorso a Mercogliano nel corso di una seduta straordinaria di consiglio comunale. Ad ascoltare i sindaci anche Luisa Bossa, presidente della VI Commissione sulle politiche sociali che ha raccolto l'allarme della delegazione irpina. Insieme a Salvatore Alaya, sindaco di Sperone, sono scesi in campo a favore dell'ex-Ipai, anche il vice-sindaco di Mercogliano Massimiliano Carullo, Franco Addeo sindaco di Marzano di Nola, Edmondo Marra, sindaco di Volturara Irpina, Salvatore Guerriero, sindaco di Avella, Giovanni Colucci, sindaco di Mugnano del Cardinale, Antonio Graziano, sindaco di Taurano, Michele Casciello, sindaco di Domicella e numerosi assessori e rappresentanti delle associazioni del Mandamento. Particolarmente dura la reazione del sindaco di Sperone, Salvatore Alaya che ha

attaccato i consiglieri regionali e gli assessori irpini. «Lancio un appello agli assessori De Luca e D'Amelio, ai consiglieri Sena, Giusto, Anzalone, Sibia e D'Ercole. Visto che non hanno la capacità di rappresentare completamente le istanze del territorio irpino in consiglio regionale, chiedo loro un atto di umiltà: dimettersi. Sull'ex-Ipai, in realtà è stata messa una pietra tombale. Il fatto che la nostra voce sia rimasta inascoltata è la prova del disinteresse da parte dei vertici della regione nei confronti di una struttura che non riesce da decollare in alcun modo. E' una vergogna per chi ci rappresenta». Intanto è il presidente della commissione sanità della regione Campania, Angelo Giusto ad annunciare uno stanziamento più cospicuo a favore del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, nel bilancio 2006. «I fondi per quest'anno restano quelli già annunciati di 200.000 euro, ma già da ottobre prossimo l'assessore al Bilancio Antonio Valiante ha promesso uno stanziamento nel bilancio 2006 di 15 milioni di euro».

29/07/2005

REGIONE 2

Il Bilancio va, senza la Cdl

Nel collegato alcuni importanti provvedimenti che riguarda l'Irpinia

Bocciata la proposta di riduzione degli stipendi ai consiglieri



IN NAPOLI FRANCESCO LARIC

Una politica solida di governo si fa attraverso le scelte che si prendono in consiglio regionale. Sono le scelte che si assumono ogni volta che si vota in consiglio regionale. Sono le scelte che si assumono ogni volta che si vota in consiglio regionale. Sono le scelte che si assumono ogni volta che si vota in consiglio regionale.

Il presidente della commissione Bilancio, Angelo Giusto, ha annunciato uno stanziamento più cospicuo a favore del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, nel bilancio 2006. «I fondi per quest'anno restano quelli già annunciati di 200.000 euro, ma già da ottobre prossimo l'assessore al Bilancio Antonio Valiante ha promesso uno stanziamento nel bilancio 2006 di 15 milioni di euro».

Bocciata la proposta di riduzione degli stipendi ai consiglieri

La proposta di riduzione degli stipendi ai consiglieri regionali è stata bocciata in consiglio regionale. La proposta era stata presentata dal presidente della commissione Bilancio, Angelo Giusto, e aveva previsto una riduzione del 10 per cento degli stipendi. La proposta è stata bocciata con 15 voti a favore e 10 voti contrari.

ROMA

12 milioni di euro per lo sviluppo della politica dei livelli essenziali di assistenza; circa 30 milioni e 250mila euro per le cure primarie; oltre 36 milioni per la rete integrata dei servizi sanitari per la non autosufficienza; circa 18 milioni per i centri di eccellenza (lo stanziamento a favore del "Pascale") e più di 34 milioni per la comunicazione istituzionale. Nell'ambito dei cinque progetti, rientra anche quello di un centro di eccellenza di radiodiagnostica e radioterapia presso la Fondazione. Gli altri progetti approvati sono quelli relativi al sistema informativo socio-sanitario regionale; i modelli di riorganizzazione del territorio attraverso la costituzione di Unità territoriali di assistenza primaria; la rete integrata dei servizi sanitari e sociali come la realizzazione di forme innovative di governo della domanda assistenziale e di modelli organizzativo-gestionali per la presa in carico di soggetti in condizioni di vulnerabilità sanitaria e sociale; infine, oltre al già ricordato progetto del "Pascale", anche il Piano regionale della prevenzione per il triennio 2004-2006.

ROMA

LA DECISIONE | *Il direttore scientifico si dimette per motivi*

Sanità, Di Salvo

personali: ma alla base della decisione ci sarebbero divergenze con Santangelo

lascia il "Pascale"

MARIO PERE

AVANTI. Alla fine ha preso cura e gioia ed ha scritto al ministro della Salute Francesco Storace. Un breve messaggio per annunciare quella che era una volontà maturata da tempo: Enrico Di Salvo (nella foto) lascia l'incarico di direttore scientifico dell'Istituto Tumori "Pascale" di Napoli e dal 27 settembre prossimo tornerà al suo lavoro di docente presso l'Ateneo federiciano. Ufficialmente per motivi personali, che lo stesso Di Salvo ha voluto tenere strettamente riservati. Ma alla base della decisione del docente universitario ci sarebbero, stando alle indiscrezioni, i rapporti non più idilliaci con il direttore generale Mario Santangelo. Alla base del declassamento, anche alcune decisioni prese dal lo stesso Santangelo in passato e contro le quali Di Salvo si sarebbe espresso in maniera contraria. Genai da tempo la sintonia operativa tra i due era venuta a mancare e questo ha indubbiamente influito sulla volontà di Di Salvo, che ha visto anche il governatore Antonio Basso-

lino per spiegarci i motivi della decisione, di lasciare il proprio incarico al "Pascale". Un altro episodio che vede al centro delle cronache l'Istituto napoletano, che lo scorso 7 luglio si è visto in pratica "assurare" i vertici dopo la decisione della Corte Costituzionale che aveva ratificato le prerogative del Ministero (che manterrà solo il potere di conferire l'incarico al direttore scientifico), dando di conseguenza maggiore potere alle Regioni, in materia di nomina dei vertici degli istituti di ricerca a carattere scientifico. Una sentenza, quella della Consulta, che aveva comportato l'automatica decadenza, nel caso del Pascale, del presidente del Comitato di Indirizzo Raffaele Perrone Donnero. In carica erano rimasti, fino a nuova decisione della Regione, il direttore generale Santangelo, lo stesso Di Salvo, e i componenti del Comitato di indirizzo Mario Confaloneri, Tenzio Pedicini, Lucio Vizioli e Antonella Speca. Adesso le dimissioni di Di Salvo che accicera-

no anche la necessità da parte della Regione di dover procedere alla nuova nomina.

La decisione di dimettersi da parte del direttore scientifico arriva nel momento in cui la giunta regionale, nella riunione tenutasi giovedì, ha deciso di stanziare la cifra di 18.153.200 euro a favore dell'Istituto Tumori che servirà alla realizzazione di un centro di eccellenza di radio-diagnostica e radioterapia. Il tutto nell'ambito dell'approvazione del piano di riparto delle risorse vincolate, pari a poco

La Giunta stanziò 18 milioni a favore dell'Istituto Tumori per la realizzazione di un centro di radio-diagnostica e radioterapia

più di 181 milioni di euro, assegnate alla Regione per l'elaborazione di specifici progetti, recita la delibera del 28 luglio, "nell'ambito delle cinque linee prioritarie individuate dall'accordo Stato-Regioni" e divise ripetutamente in poco più di

MARIO SANTANGELO: MI DISPIACE, MA CERTI ATTEGGIAMENTI FANNO MALE A TUTTI

Al Pascale si dimette il direttore scientifico

Di Salvo: «Ragioni personali». Ma è crisi nell'Istituto

Le dimissioni del professor Enrico Di Salvo, direttore scientifico del Pascale, sono state inviate l'altro ieri in attesa per raccomandata. È l'uscita per lo studio e la cura dei tumori si ritrova con un nuovo, improvviso problema organizzativo, dopo l'intervento della Corte Costituzionale sugli Ircas e sulle Fondazioni oncologiche che è ora allo studio dell'ufficio legale del ministero della Salute.

«Mi sono dimesso», spiega lo stesso Di Salvo, «ho comunicato la mia decisione irrevocabile al ministro Francesco Storace, all'ex commissario Raffaele Petrone Donnorso e al direttore generale del Pascale, Mario Santangelo. Ma ho voluto precedere l'arrivo della raccomandata con un fax, che ho già spedito ai tre destinatari».

Un rigo, laconico, per spiegare il motivo dell'addio all'Istituto: «Sono ragioni di ordine strettamente personale», ha precisato Di Salvo. Non andrà via subito il direttore scientifico, ma il 27 settembre, nel rispetto del contratto sottoscritto con il manager Mario Santangelo che gli impone un preavviso di sessanta giorni. Due mesi per valutare i dossier di altri specialisti pronti a dirigere la ricerca scientifica all'interno dell'Istituto. Setteve che, rispetto al 2004, ha registrato un aumento del 34 per cento.

L'iniziativa del professore Di Salvo



Il Pascale e, sopra, Enrico Di Salvo

si presenta come una presa di posizione che si maschera dietro «ragioni di ordine strettamente personale». Ma scaturiscono da un malessere che nel Pascale si registra da tempo. L'addio di Circolino Sirchia dal ministero della Salute e l'arrivo, al suo posto, di Francesco Storace hanno animato gli uomini vicini ad Alesina Nazionale, pronti a sollecitare al responsabile della Sanità italiana il cambio di direttore

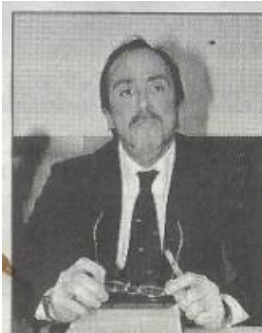
scientifico nella struttura cittadina. Da rappresentante di Forza Italia per la sanità, il professor Di Salvo sarebbe stato troppo vicino ai partiti del centrosinistra.

Ma anche la convenienza del direttore scientifico col direttore generale, Mario Santangelo, ha vissuto momenti di appannamento. Il manager, dopo aver esaminato i direttori aziendali amministrativo e sanitario, non ha più chiesto al direttore scientifico di sottoscrivere una serie di decisioni. Iniziativa che probabilmente ha spinto il direttore scientifico a ripensare sul suo ruolo all'interno del Pascale, programmando il suo ritorno nel Policlinico federiciano.

Mario Santangelo ha letto con sorpresa il fax di dimissioni di Di Salvo: «Immane ma dispiace, lo considero una persona perbene e onesta. Cente volte, però, gli atteggiamenti inutili fanno male a tutti. E in questo momento soprattutto al Pascale che, dopo l'intervento della Corte Costituzionale, attraversa un momento di confusione organizzativa. Da direttore generale è il mio che come prima cosa ho fatto firmare a Di Salvo un contratto quinquennale come direttore scientifico. Oggi non l'ho sentito, ma ho letto il suo fax. Di Salvo è un persona di qualità, anche se ha qualche problema comportamentale».

b.a.

la Repubblica



Enrico Di Salvo

Intanto i sindacati dei medici temono il mancato pagamento degli stipendi

IL CASO

Decisione a sorpresa del direttore scientifico dell'Istituto vicino a Forza Italia Di Salvo si è dimesso dal Pascale

UNO stringato comunicato con cui annuncia le sue «irrevocabili dimissioni per motivi strettamente personali». Abbandona all'improvviso, lasciando di stucco i collaboratori e dopo tre anni di proficuo lavoro, il direttore scientifico del Pascale, Enrico Di Salvo. Cinquantasei anni, ordinario di chirurgia vicino a Forza Italia, era stato nominato dall'ex ministro della Salute e riconfermato, sempre da Sirchia d'intesa con Bassolino, quando, con l'entrata in vigore della legge 288, al Pascale è stato rinnovato il «carattere scientifico».

Dai non idilliaci rapporti col manager Mario Santangelo al-

l'incertezza dei fondi da destinare alla ricerca, sono tante le ipotesi del giorno dopo. Ma è lo stesso Di Salvo, che ieri pomeriggio ha incontrato il presidente Bassolino per spiegare riservatamente i motivi della scelta: «La mia decisione è indipendente da eventuali difficoltà in cui si potrebbe trovare l'Istituto». E aggiunge: «La ricerca del Pascale non è mai andata così bene. Solo in questi primi sei mesi abbiamo registrato il 35 per cento di aumento della produzione scientifica rispetto al 2004, e oltre il 60 per cento rispetto all'anno precedente». Intanto i sindacati medici del polo oncologico hanno chiesto un

incontro ad horas col direttore generale per sapere se la situazione economica del Pascale sia davvero così disastrosa da ipotizzare anche un mancato pagamento degli stipendi.

A proposito di finanziamenti, la Regione ha attribuito l'altroieri ben 18 milioni di euro per il potenziamento delle tecnologie dell'Istituto. Sulla vicenda Di Salvo, che dal 28 settembre sarà di nuovo in cattedra al Nuovo Policlinico, Santangelo si limita a esprimerne «rammarico per le dimissioni di un professionista le cui doti umane e scientifiche non sono mai state in discussione».

(g.d.b.)

IL CASO

Di Salvo lascia il Pascale. Santangelo: «Mi dispiace»

Il direttore scientifico: «Vado via ma non c'entrano i contrasti con il manager». Tursi alla guida dell'Asl Na1

1 NAPOLI — Si apre un'altra «bella» all'istituto per la cura dei tumori Pascale. Inti, si dimette il direttore scientifico Pascale. Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

2 Il 7 luglio, con l'assistenza della Consob, decide Patrone Lombroso, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con tutti i membri del consiglio. Si presenta l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'istituto.

Il direttore generale Santangelo, dopo un mese di attesa, è stato nominato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Il 7 luglio, con l'assistenza della Consob, decide Patrone Lombroso, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con tutti i membri del consiglio. Si presenta l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'istituto.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.



L'istituto per lo studio e la cura dei tumori Pascale.

DALL'8 APRILE TORNATA LA GESTIONE ORDINARIA

3 A fine giugno, l'assessore regionale alla Sanità scrive al manager che non potrà governare in altro hospital del 2004 al Pascale. Il sindaco Anuso scoppia e il caso è denunciato all'Ansa.

4 Il 20 luglio, l'istituto scoppia: il direttore scientifico del Pascale, dopo tre anni di lavoro, si dimette. Dice che non lo fa per ragioni di lavoro ma per motivi personali. Per i medici, questa scelta scatta come un altro segnale di precarietà.

Rassegna Stampa

30 luglio 2005

IL CASO

Di Salvo lascia il Pascale. Santangelo: «Mi dispiace»

Il direttore scientifico: «Vado via ma non c'entrano i contrasti con il manager». Tursi alla guida dell'Asl Na1

1 NAPOLI — Si apre un'altra «bella» all'istituto per la cura dei tumori Pascale. Inti, si dimette il direttore scientifico Pascale. Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

2 Il 7 luglio, con l'assistenza della Consob, decide Patrone Lombroso, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con tutti i membri del consiglio. Si presenta l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'istituto.

Il direttore generale Santangelo, dopo un mese di attesa, è stato nominato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Il 7 luglio, con l'assistenza della Consob, decide Patrone Lombroso, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con tutti i membri del consiglio. Si presenta l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'istituto.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Di Salvo, direttore generale, si è dimesso. Ma con un'occasione speciale e, nella stessa mattinata, la giunta ha designato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

«Mi dispiace»

Tursi alla guida dell'Asl Na1

Il direttore generale Santangelo, dopo un mese di attesa, è stato nominato anche il manager della sanità. Dopo un mese di attesa, nessuna svolta di scena, alla Asl Napoli 1 e all'istituto ospedaliero Morandi - sono entrati in scena i nuovi protagonisti. Il direttore scientifico è stato nominato Angelo Kotroneo.

Il 7 luglio, con l'assistenza della Consob, decide Patrone Lombroso, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con tutti i membri del consiglio. Si presenta l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'istituto.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

DALL'1 APRILE, TORNATA LA GESTIONE ORDINARIA

1

L'11 aprile scorso, l'Istituto è tornato alla gestione ordinaria. Dopo oltre un decennio di gestione commissariata, assume la direzione generale Santangelo, scelto da Bassolino. Mentre il direttore scientifico Di Salvo è confermato da Sirchia.

2

Il 3 luglio, con l'entusiasmo della Consulta, decide Pamela Dattoro, il presidente del comitato di controllo e indirizzo del Pascale e con lui tutti i membri del comitato. Si paventa l'ipotesi che possa tornare un commissario alla guida dell'Istituto.



L'Istituto per lo studio e la cura dei tumori «Pascale»

3

A fine giugno, l'assessore regionale alla Sanità scrive al manager che non potrà garantire lo stesso budget del 2004 al Pascale. Il sindaco Anuso segnala il caso e denuncia difficoltà nell'assistenza collegata alla carenza di fondi.

4

Il 29 luglio, l'altro scettico: il direttore scientifico del Pascale, dopo tre anni di lavoro, si dimette. Dice che non lo fa per ragioni di lavoro ma per motivi personali. Però i medici leggono questa scelta come un altro segnale di precarietà.

CRONACHE di NAPOLI

Il direttore scientifico ha presentato ieri le dimissioni, ma resterà fino

“Pascale”, Di Salvo*Il luminaire: nessuna pressione politica, anzi.*

al 27 settembre prossimo: “Era il momento di andare via”

lascia l'incarico*Qualcuno mi ha chiamato perché cambiassi idea*di **Vittorio Lanna**

NAPOLI - Chi prospettava logiche politiche dietro le dimissioni del direttore scientifico dell'ospedale Pascale di Napoli è rimasto deluso. “Lascio l'incarico per ragioni esclusivamente e esclusivamente personali” risponde lapidario il professor Enrico Di Salvo che ieri mattina ha presentato la lettera di dimissioni dal incarico di direttore scientifico dell'Istituto tumori Pascale di Napoli, Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico. Le dimissioni sono state confermate da fonti del ministero della salute e presentate al ministro Francesco Siano. “Ho presentato la mia lettera di dimissioni questa mattina (ieri per chi legge, ndr) - ha dichiarato il professor Di Salvo - e con i successivi giorni di presenza come prevede il mio contratto. Rinvierò in carica fino al 27 settembre prossimo”. Si è parlato del fatto incrinato dal sottosegretario sui vertici del Pascale, potrebbe anche essere il suo caso? “La mia è una lettera di quattro righe e la prima è dedicata alla motivazione che sono di carattere esclusivamente personale. Non c'è alcuna dialettica - spiega Di Salvo - tanto l'istituto in un momento in cui i dati di produzione oncologica richiedono per quest'anno un incremento del 20%, pari all'incremento che si era registrato nel 2004 rispetto al 2003. Ciò significa che l'istitu-



Il direttore scientifico dimissionario del Pascale Di Salvo

to è in uno stato florido, per questo riprendo la ricerca”. È sereno, il professor Di Salvo: “A novembre avrei compiuto tre anni come direttore scientifico dell'istituto. Ho fondato il Cancer Report il giornale dell'Istituto di ricerca del Pascale, ndr, ho organizzato costantemente convegni, tra congressi e meeting, e altre attività di primario come presidente di commissione senza che ci sia stato alcun rinvio”. Così il professor Di Salvo allontana le voci che ipotizzavano una dimissione in qualche modo forzata e spiega: “Ci sono stati tentativi di farti rinviare che non possono non essere, ma quando una decisione militare per ragioni personali non c'è ragione che tenga”. “Oni è tempo di fare altro - aggiunge. Niente è per sempre. Un altro pensiero dovrebbe in campo. Io - continua Di Salvo - sono a fare il professore universita-

rio, il docente. Il ricercatore è obbligo”. Enrico Di Salvo è alla presidenza del Centro internazionale di ricerca oncologica, ndr, vicepresidente di Alleanza contro il cancro che riunisce tutti gli istituti nazionali oncologici, il San Raffaele di Milano, Iccr, Masaggi e Bista, oltre alle diverse associazioni di volontariato: “È una missione che rappresenta un lavoro non solo per me, ma per l'istituto - precisa il professor Di Salvo che tiene a sottolineare il punto elevato raggiunto dall'Istituto di ricerca del Pascale a livello europeo - i nostri ricercatori hanno vinto prestigiosi premi. Speriamo per il futuro che si proseguano per questa strada in salute”, si augura il professor Di Salvo. E conclude, lasciandosi andare per un solo istante ad un'auto-colloquio: “Mi lo consenta. - See - Lascio l'istituto con il convalescente di aver lavorato tanto e non male”.

IL DENARO

SANITA' 1

Terremoto al Pascale, Di Salvo si dimette

Ufficialmente sono ragioni personali e familiari, quelle con le quali Enrico Di Salvo ha rassegnato le proprie dimissioni di direttore scientifico dell'istituto Tumori Pascale di Napoli. In una chiacchiera nota, inoltrata ieri mattina al direttore generale del polo oncologico, Mario Luigi Santangelo, e al ministro della Salute, Francesco Storace, Di Salvo rivela il mercato ricercato tre anni orsono dalla mano dell'ex ministro Giuliano Stedile. In realtà, nelle dichiarazioni del chirurgo, pesano i rapporti difficili con il direttore generale Mario Santangelo non cui Di Salvo ha lavorato a lungo nelle sale operatorie del vicino policlinico.

di Massimo Boti

"Torno al mio lavoro di docente - dice Di Salvo - con la voce appena rota dall'emozione - e alla mia attività di chirurgo. In tre anni la produzione scientifica dell'Istituto è cresciuta del 50 per cento ogni anno, come testimoniato dai report che sono stati annualmente presentati al ministero. Credo che sia un risultato ragguardevole.

Il Pascale è tornato ad essere un Istituto di respiro europeo. In tre anni ho ottenuto in parte il concorso per primario senza averne neppure un ricorso. Abbiamo curato 180 even-ti Euro, ho fondato un giornale (Cancer Research, Noh). Credo sia il momento giusto per lasciare". Nessun accenno ai rapporti invari di lavoro tesi, dicono i più informati, da quando si timore del Pascale era giorno Mario Luigi Santangelo, collega di lavoro di Di Salvo presso la vicina Università Federico II. Insieme, i due chirurgi, circa venti anni fa, hanno scoperto in Campania i primi tumori di rete e di fegato. Due caratteri forti che, spesso e volentieri, hanno generato scricchi. Circostanze passate che, in questo caso, non sembrerebbero aver influenzato la decisione di Di Salvo. "Ragioni personali e familiari - insiste Di Salvo - impongono la separazione. Anche ai giornalisti, se vogliono fare informazioni e non gossip. Le mie ragioni attoniscono alla stessa misura può essere che voglia dedicarsi di più alla famiglia e ai figli, oppure che voglia ripotare sottor-rante al mio lavoro di sempre. Santangelo? Non spetta a me giudicare il suo



Enrico Di Salvo

operato, in quattro mesi non si può esprimere alcuna valutazione". Di Salvo ritta al suo posto fino al 27 settembre. Poi torna in cattedra alla Federico II. Ma nel pomeriggio di ieri Di Salvo si è recato anche in Regione: una breve visita al Presidente Antonio Bassolino, per spiegare, forse, a quattro occhi con il massimo rappresentante dell'Ente di Palermo Lucia Loria, i reali motivi di una decisione quanto meno inattesa. Intanto emerge un episodio, nella ricostruzione dei più informati, delle vicende interne del Pascale, risalente ad alcuni mesi fa. A pochi giorni dall'assunzione, alla diposizione del Pascale, di Mario Santangelo, quest'ultimo rivela una vecchia delibera che istituisce il servizio di Neurochirurgia stereotassica. L'incarico è per Lucio Vitiello, neuro-

chirurgo presente nel Comitato d'indirizzo dell'Istituto. Ma Di Salvo si rifiuta di firmare la delibera, perché in contraddizione con un altro atto proposto in precedenza dall'ex commissario Raffaele Perrone Donnoro, e avallato dal direttore scientifico Santangelo, di quel momento, in una gestione solitaria, lasciando nettamente separati l'amministrazione e gestione dell'ente, dalle competenze scientifiche. La recente pronuncia della Consilia, che ridimensiona i poteri del ministro della Salute sugli Ircas, togliendo, forse, altro saranno sotto i piedi di Di Salvo, il cui ruolo, comunque, non è mai stato messo in discussione. Da qui, probabilmente, la decisione di lasciare, a testa alta, il Pascale. Intanto, contro Santangelo, monta anche la furia interna quella dei ricercatori che, tante poche eccezioni, rifiutano il trasferimento a Mercuriano (il polo oncologico pediatrico traslocato) e quella dei primari dell'Argo che, in una nota inviata ai vertici della Regione, difendono l'operato del direttore scientifico e gettano un'ombra sul difficile momento amministrativo dell'Ente.

Terremoto al Pascale, Di Salvo si dimette

di Massimo Botti

Ufficialmente sono ragioni personali e familiari, quelle con le quali Enrico Di Salvo ha rassegnato le proprie dimissioni da direttore scientifico dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli. In una stringata nota, inoltrata ieri mattina al direttore generale del polo oncologico, Mario Luigi Santangelo, e al ministro della Salute, Francesco Storace, Di Salvo rimette il mandato ricevuto tre anni orsono dalle mani dell'ex ministro Girolamo Sirchia. In realtà, nella decisione del chirurgo, pesano i rapporti difficili con il direttore generale Mario Santangelo con cui Di Salvo ha lavorato a lungo nelle sale operatorie del vicino policlinico.

"Torno al mio lavoro di docente — dice Di Salvo con la voce appena rotta dall'emozione — e alla mia attività di chirurgo. In tre anni la produzione scientifica dell'Istituto è cresciuta: del 30 per cento ogni anno, come testimoniato dai report che sono stilati annualmente presso il ministero. Credo che sia un risultato ragguardevole. Il Pascale è tornato ad essere un Istituto si respiro europeo. In tre anni ho condotto in porto 8 concorsi per primario senza subire neppure un ricorso. Abbiamo curato 160 eventi Ecm, ho fondato un giornale (Cancer Research, Ndr.). Credo sia il momento giusto per lasciare".

Nessun accenno ai rapporti interni di lavoro: tesi, dicono i più informati, da quando al timone del Pascale era giunto Mario Luigi Santangelo, collega di bisturi di Di Salvo presso la vicina Università Federico II. Insieme, i due chirurghi, circa venti anni fa hanno eseguito in Campania i primi trapianti di rene e di fegato.

Due caratteri forti che, spesso e volentieri, hanno generato scintille. Circostanze passate che, in questo caso, non sembrerebbero aver influenzato la decisione di Di Salvo. "Ragioni personali e familiari — insiste Di Salvo — impongono la riservatezza. Anche ai giornalisti, se vogliono fare informazione e non gossip. Le mie ragioni attengono alla sfera privata: può essere che voglia dedicarmi di più alla famiglia e ai figli, oppure che voglia riposare e tornare al mio lavoro di sempre. Santangelo? Non spetta a me giudicare il suo operato, in quattro mesi non si può esprimere alcuna valutazione".

Di Salvo resta al suo posto fino al 27 settembre. Poi torna in cattedra alla Federico II.

Ma nel pomeriggio di ieri Di Salvo si è recato anche in Regione: una breve visita al Presidente Antonio Bassolino, per spiegare, forse, a quattr'occhi con il massimo rappresentante dell'Ente di Palazzo Santa Lucia, i reali motivi di una decisione quanto meno inattesa. Intanto emerge un episodio, nella ricostruzione dei più informati, delle vicende interne del Pascale, risalente ad alcuni mesi fa. A pochi giorni dall'insediamento, alla direzione del Pascale, di Mario Santangelo, quest'ultimo riesuma una vecchia delibera che istituisce il servizio di Neurochirurgia stereotassica. L'incarico è per Lucio Vizioli, neurochirurgo presente nel Comitato d'indirizzo dell'Istituto. Ma Di Salvo si rifiuta di firmare la delibera, perché in contraddizione con un altro atto proposto in precedenza dall'ex commissario Raffaele Perrone Donnorso, e avallato dal direttore scientifico. Santangelo, da quel momento, inizia una gestione solitaria, lasciando nettamente separati l'amministrazione e gestione dell'ente, dalle competenze scientifiche. La recente pronuncia della Consulta, che ridimensiona i poteri del ministero della Salute sugli Irccs, toglie, forse, altro terreno sotto i piedi di Di Salvo, il cui ruolo, comunque, non è mai stato messo in discussione. Da qui, probabilmente, la decisione di lasciare, a testa alta, il Pascale. Intanto, contro Santangelo, monta anche la fronda interna: quella dei ricercatori che, tranne poche eccezioni, rifiutano il trasferimento a Mercogliano (il polo oncologico pediatrico mai decollato) e quella dei primari dell'Anpo che, in una nota inviata ai vertici della Regione, difendono l'operato del direttore scientifico e gettano un'ombra sul difficile momento amministrativo dell'Ente.

30-07-2005

IL MATTINO

31 luglio 2005



Pascale: tensioni per il dopo Di Salvo

C'è tensione all'istituto Pascale, dopo le dimissioni del direttore scientifico Enrico di Salvo. Ieri è sceso in campo il direttore dell'Unità di Farmacologia sperimentale, Alfredo Budillon, che ha diffuso un comunicato in cui afferma che: «il professor Di Salvo ha operato negli ultimi tre anni con rigore, valorizzando le competenze e le professionalità dell'Istituto, aprendolo all'esterno con una intensa attività seminariale e portando la produzione scientifica ai livelli più alti nell'ultimo decennio. La fase di incertezza amministrativa dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale e le dimissioni di Di Salvo colgono l'Istituto in una fase molto delicata». «La riduzione dei finanziamenti per la ricerca - dice Budillon - in parte compensata dai grandi sforzi della Regione Campania, si accomuna a una fase di incertezza sul futuro del Dipartimento di Ricerca dell'istituto che attende da mesi la nomina di un vertice stabile».

IL CASO | *Il direttore dell'Unità di Farmacologia sperimentale del "Pascale", Budillon*

«Le dimissioni di Di Salvo sono preoccupanti»

NAPOLI. Le dimissioni del direttore scientifico dell'Istituto Tumori "Pascale" Enrico Di Salvo (nella foto) non mancano di provocare reazioni all'interno del mondo scientifico.

«Le dimissioni di Di Salvo, direttore scientifico dell'Istituto Pascale sono un segnale preoccupante per la Fondazione. Il professor Di Salvo ha operato negli ultimi tre anni con grande rigore e con notevoli doti organizzative, valorizzando le competenze e le professionalità dell'Istituto, aprendolo all'esterno con una intensa attività seminariale e portando la produzione scientifica ai livelli più alti nell'ultimo decennio», afferma in una nota Alfredo Budillon, direttore dell'Unità

di Farmacologia sperimentale dell'Istituto Tumori di Napoli e consigliere Ds al Comune di Napoli. «La fase di incertezza amministrativa - secondo Budillon - dopo la recente

« Mi auguro che il direttore scientifico possa ripensarci perché ha aperto l'Istituto alla valorizzazione delle professionalità



sentenza della Corte Costituzionale (che ha dichiarato decaduto il presidente del Comitato di Istruzione Raffaele Perrone Donnoro ndr) e le dimissioni di Di Salvo colgono l'Istituto in una fase molto delicata. La riduzione dei finanziamenti nazionali per la ricerca, in parte compensata dai grandi sforzi della Regione Campania che ha portato in

Istituto attraverso i finanziamenti dei centri regionali di competenza circa 1,5 miliardi di euro negli ultimi due anni, accanto ad una fase di incertezza sul futuro del dipartimento di ricerca dell'Istituto che attende da mesi la nomina di un vertice stabile, sollevano molte preoccupazioni sul futuro dell'En-

te». Secondo Budillon «la ricchezza del Pascale e la sua specificità rispetto agli enti ospedalieri, risiede infatti proprio nel racchiudere in un'unica struttura, assistenza e ricerca, potendo offrire ai pazienti cure di qualità, nuove tecnologie, farmaci innovativi con un continuo arricchimento reciproco tra chi lavora nei laboratori e chi lavora al letto del malato. Questa è anche la ricchezza dell'Istituto rispetto ad altri enti di ricerca regionali anche di prestigio che non possono vantare questa stretta collaborazione tra ricerca e assistenza. In questo quadro il ruolo del direttore scientifico è fondamentale. Mi auguro che Di Salvo possa ripensarci ma in ogni caso il Pascale merita un direttore scientifico con le caratteristiche accademiche e scientifiche di alto profilo».

ISTITUTO PASCALE

Budillon: con l'addio di Di Salvo futuro incerto

NAPOLI — «Le dimissioni di Di Salvo, direttore scientifico del Pascale, sono un segnale preoccupante», dice Alfredo Budillon, direttore dell'unità di farmacologia sperimentale dell'istituto e consigliere comunale Ds. «Solleva molte preoccupazioni sul futuro dell'Ente» con un nota anche l'Anpo, il sindacato dei primari. Ed è scontro tra i direttori di dipartimento della facoltà di Medicina della Federico II e l'assessorato regionale alla Sanità per l'esclusione dei docenti dalle commissioni concorsuali per le

assunzioni di dirigenti medici nel Servizio sanitario: Paolo Persico, neo eletto preside e ordinario di Chirurgia generale alla Federico II, ha già fatto ricorso al Tar: «La contraddizione è palese, laddove da un lato ci si chiede di far parte integrante delle funzioni del Servizio sanitario regionale, dall'altro ci si nega di entrare nelle commissioni». Mentre Roberto Pepe, segretario provinciale di Democrazia Cristiana, appoggia la Regione su un altro versante: «I nuovi manager della Sanità sono di altissimo profilo».

il denaro.it

IL FINANZIARIO SANITÀ

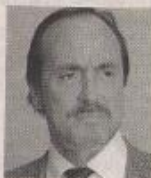
PRIMO PIANO

Agosto 2005 3

ISTITUTO PASCALE

Di Salvo va via, i ricercatori lo difendono

Ufficialmente sono ragioni personali e familiari, quelle con le quali Enrico Di Salvo, a fine luglio, ha rassegnato le proprie dimissioni da direttore scientifico dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli. In una stringata nota inoltrata al direttore generale del polo oncologico, Mario Luigi Santangelo, e al ministro della Salute, Francesco Storace, Di Salvo rimette il mandato ricevuto tre anni orsono dalle mani dell'ex ministro Girolamo Sirchia. In realtà, nella decisione del chirurgo, pesano i rapporti difficili con il direttore generale del Pascale Mario Santangelo con cui Di Salvo ha lavorato a lungo nelle sale operatorie del vicino policlinico.



Enrico Di Salvo

● Giuseppe Marotta

«Torno al mio lavoro di docente», dice Di Salvo con la voce appena rosta dall'emozione, «e alla mia attività di chirurgo. In tre anni la produzione scientifica dell'Istituto è cresciuta del 30 per cento ogni anno, come testimoniato dai report che sono stilati annualmente presso il ministero. Credo che sia

un risultato ragguardevole. Il Pascale è tornato ad essere un Istituto si respiri europeo. In tre anni ho condotto in porto 8 concorsi per primario senza subire neppure un ricorso. Abbiamo curato 160 eventi Ecm, ho fondato un giornale (Cancer Research, Nide). Credo sia il momento giusto per lasciare». Nessun accenno ai rapporti interni di lavoro: tesi, dicono i più informati, da quando al timone del Pascale era giunto Mario Luigi Santangelo, collega di istinti di Di Salvo presso la vicina Università Federico II. Insieme, i due chirurghi, circa venti anni fa hanno eseguito in Campania i primi trapianti di rene e di fegato.

Due caratteri forti che, spesso e volentieri, hanno generato scintille. Circostranze passate che, in questo caso, non sembrerebbero aver influenzato la

decisione di Di Salvo. «Ragioni personali e familiari», insiste Di Salvo, «impongono la riservatezza. Anche ai giornalisti, se vogliono fare informazione e non gossip. Le mie ragioni attengono alla sfera privata: può essere che voglia dedicarmi di più alla famiglia e ai figli, oppure che voglio riposare o tornare al mio lavoro di sempre. Santangelo? Non spetta a me giudicare il suo operato; in quattro mesi non si può esprimere alcuna valutazione». Di Salvo resta al suo posto fino al 27 settembre. Poi torna in cattedra alla Federico II.

La visita a Bassolino

Di Salvo si è recato anche in Regione: una breve visita al Presidente Antonio Bassolino, per spiegare, forse, a quattro occhi con il massimo rappresentante dell'Ente di Palazzo Santa Lucia, i reali motivi di una decisione quanto meno inattesa. Intanto emerge un episodio, nella ricostruzione dei fatti fornita dai più informati delle vicende interne del Pascale, e risalente ad alcuni mesi orsono. A pochi giorni dall'insediamento, alla direzione del Pascale, di Mario Santangelo, quest'ultimo riesuma una vecchia delibera che istituisce il servizio di Neurochirur-

gia stereotassica. L'incarico è per Lucio Vizioli, neurochirurgo presente nel Comitato d'indirizzo dell'Istituto. Comitato peraltro disciolto dalla Consulta che ha azzerato i vertici del Irccs non trasformati. Ma Di Salvo si rifiuta di firmare la delibera, perché in contraddizione con un altro atto proposto in precedenza dall'ex commissario Raffaele Perrone Donno, e avallato dal direttore scientifico, Santangelo. Da quel momento, inizia una gestione solitaria, che lascia nettamente separati l'amministrazione e gestione dell'Ente, dalle competenze scientifiche. La recente pronuncia della Consulta, che ridimensiona i poteri del ministero della Salute sugli Irccs, forse, altro terreno sotto i piedi di Di Salvo, il cui ruolo, comunque, non è mai stato messo in discussione. Da qui, probabilmente, la decisione di lasciare, a testa alta, il Pascale.

Le reazioni interne

«Le dimissioni di Enrico Di Salvo da direttore scientifico dell'Istituto Pascale, sono un segnale preoccupante per la Fondazione», dice in una nota Alfredo Budillon direttore dell'Unità di Farmacologia sperimentale all'Isti-

tuto Tumori di Napoli e Consigliere comunale a Napoli - di Salvo ha operato negli ultimi tre anni con grande rigore e con notevoli doti organizzative, valorizzando le competenze e le professionalità dell'Istituto, aprendolo all'esterno con una intensa attività seminariale e portando la produzione scientifica ai livelli più alti nell'ultimo decennio». La fase di incertezza amministrativa, dopo la recente sentenza della Corte costituzionale e le dimissioni di Di Salvo colgono l'Istituto in una fase molto delicata. La riduzione dei finanziamenti nazionali per la ricerca, in parte compensata dagli sforzi della Regione Campania che ha portato in Istituto, attraverso i finanziamenti dei Centri Regionali di Competenza circa 1,5 milioni di negli ultimi due anni, accanto ad una fase di incertezza sul futuro del Dipartimento di Ricerca dell'Istituto che tende da mesi la nomina di un vertice stabile, sollevano molte preoccupazioni sul futuro dell'Ente. «La ricchezza del Pascale», dice ancora Budillon - e la sua specificità rispetto agli enti Ospedalieri, risiede infatti proprio nel racchiudere in un'unica struttura, assistenza e ricerca, po-

tendo offrire ai pazienti cure di qualità, nuove tecnologie, farmaci innovativi, con un continuo arricchimento reciproco tra chi lavora nei laboratori e chi lavora al letto del malato. Questa è anche la ricchezza dell'Istituto rispetto ad altri enti di ricerca regionali anche di prestigio che non possono vantare questa stretta collaborazione tra ricerca e assistenza. In questo quadro il ruolo del Direttore scientifico è fondamentale. Mi auguro che Di Salvo possa ripensarsi ma in ogni caso il Pascale merita un direttore scientifico con le caratteristiche accademiche e scientifiche di alto profilo che hanno contraddistinto questi ultimi tre anni della sua attività».

No al trasferimento a Mercogliano

In tanto, contro Santangelo, monta anche la fronda interna dei ricercatori che, tranne poche eccezioni, rifiutano il trasferimento a Mercogliano (il polo oncologico pediatrico ma declassato) e quella dei primari dell'Anpo che, in una nota inviata ai vertici della Regione, difendono l'operato del direttore scientifico e gettano un'ombra sul difficile momento amministrativo dell'Ente.

Mercogliano/Della Pia: pronti a combattere Crop, Rc chiede lumi alla giunta regionale

MERCOGLIANO - La giunta regionale gioca al ribasso sul Centro di ricerche oncologiche di via Ammiraglio Ronca. Il finanziamento promesso da palazzo Santa Lucia va molto al di sotto delle aspettative e ha già scatenato una ridda di polemiche. Al coro di proteste si unisce anche il circolo di Mercogliano di Rifondazione Comunista che promette di sollecitare una discussione sulla questione, attraverso i rappresentanti di partito e il capogruppo alla Regione Vito Nocera.

«La cifra di cui si parla - afferma il segretario Tony Della Pia - è molto inferiore a quelle prevista per attivare il Centro. Siamo in attesa di ricevere risposte certe dai rappresentanti di Rifondazione Comunista in consiglio regionale. Su questo problema, comunque, non concederemo nessuno sconto. La struttura, di fondamentale rilievo nel settore della Sanità, potrebbe rappresentare un segnale di svolta rispetto all'operato del governo nazionale che continua a tagliare fondi proprio sui capitoli legati alla Sanità e alla Ricerca scientifica. È necessario, dunque, finanziare adeguatamente questo centro che, in passato, ha già ottenuto cospicui fondi dalla Comunità europea. Lo scorso anno contribuimmo anche noi, con la nostra presenza davanti ai cancelli dell'ex Ipa, ad evitare lo "scippo" che il "Pascale" stava perpetrando ai danni del Crop. Pensiamo di continuare questa battaglia. Il progetto del Centro sta pian piano soccombendo di fronte a diversi interessi personali e politici che mettono in secondo piano la tutela della salute dei cittadini. La giunta Bassolino deve obbligatoriamente cambiare rotta e attivarsi per rendere il Centro operativo ed efficiente. Come Rifondazione comunista, sia attraverso il circolo di Mercogliano che a livello provinciale, lavoreremo per salvaguardare gli interessi della gente. Finora sono state dette troppe parole e messi in pratica pochi fatti. Il sostegno alle zone interne di cui tanti politici parlano in campagna elettorale passa anche attraverso una maggiore e concreta attenzione ad iniziative come questa che la Regione non può e non deve ignorare».

(alca)

ROMA

2 Agosto 2005

LA SCELTA DEL DIRETTORE SCIENTIFICO DEL PASCALE

Dimissioni di Di Salvo, Ascierio: «Gli ho espresso la mia stima»

NAPOLI. Continuano i clamori sulla vicenda dello scienziato di Enrico Di Salvo (nella foto) da direttore scientifico dell'Istituto Tumori "Pascale" di Napoli. «Ho espresso la mia stima all'amico Enrico subito dopo la notizia delle dimissioni», a parlare è Paolo Ascierio,



pari livello perché l'Istituto rappresenta per sempre un punto di riferimento nel Meridionale». Per quanto riguarda la nomina a Deiana, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che aveva dichiarato decaduto il presidente del Consiglio di

presidente nazionale del gruppo di studio su melanoma nonché responsabile della Consob sanitaria di Adecco nazionale. «Ho sentito Deiana - afferma Ascierio - per rievocargli il mio apprezzamento per l'opera svolta. Un'altro, adesso, è che il "Pascale" trovi una professionalità di

inferiori. Ascierio afferma che «il ministro sta attendendo le conclusioni dell'Istituto compiute dall'ufficio legislativo alla luce della decisione della Consob. E poi si valuterà se si dovrà ricorrere al commissario straordinario».

[26]

SANTO SAN PIETRO Lunedì 14 agosto 10.00 18.00 19.00	SOLE 14.00 15.00 16.00	LUNA 17.00 18.00 19.00	STELLE 10.00 11.00 12.00	IL TEMPO Ora locale, tempo medio 10.00 11.00 12.00	NOTIZIE UTILI 13.00 14.00 15.00	NUMERI 16.00 17.00 18.00
---	--	--	--	---	---	--

Scarica di elettricità mentre prova le luci: è grave

**Incidente ad Ariano
Vittima un operaio
di venticinque anni
Indaga la polizia**

AVELLINO

Un operaio è morto a causa di un incidente durante la prova delle luci di un impianto fotovoltaico ad Ariano. L'operaio, di 25 anni, è stato colpito da un cavo elettrico mentre lavorava su un'impalcatura.

Un incidente mortale è avvenuto ad Ariano il 27 luglio scorso. Un operaio di 25 anni, che lavorava per conto di un'azienda di installazioni fotovoltaiche, è stato colpito da un cavo elettrico mentre lavorava su un'impalcatura. L'incidente è avvenuto durante la prova delle luci di un impianto fotovoltaico. L'operaio è stato trasportato in ospedale e ha subito un'emorragia interna. È deceduto poche ore dopo.



Il responsabile dell'azienda di installazioni fotovoltaiche, che aveva fornito l'impalcatura, è stato denunciato per omicidio colposo. La polizia sta indagando sulle circostanze dell'incidente.

Verso la libertà le donne della strage



Donne in Consiglio

Le donne della strage sono state ammesse a partecipare al Consiglio comunale di Ariano. Questo è un passo importante verso la parità di genere nella politica locale.

Comune, flop della maggioranza

Lite e sospensione in Consiglio. Poi la dichiarazione di nullità

Già pesa il dopo-Mancino

AVELLINO

La giunta comunale di Ariano è in crisi. Dopo la morte di Mancino, la maggioranza è crollata. Il Consiglio comunale è in lite e ha sospeso il sindaco. La giunta è stata dichiarata nulla.



Contro il cancro la ricerca doc parte dall'Irpinia

Un progetto di ricerca contro il cancro è stato avviato in Irpinia. Il progetto si concentra sulla ricerca di nuovi farmaci e terapie.

Nuovi assessori, solo una prova

Il Consiglio comunale di Ariano ha eletto nuovi assessori. La giunta è stata rinnovata e si prepara a una nuova prova.

LA CURIOSITÀ

Un fatto curioso è accaduto ad Ariano. Un cane ha mangiato un oggetto pericoloso, causando un incidente.

I bimbi obesi dimagriranno sui sentieri di Montevergine

AVELLINO

Un progetto di promozione della salute è stato avviato ad Ariano. Il progetto si concentra sulla riduzione dell'obesità nei bambini.



Il progetto di promozione della salute è stato avviato in collaborazione con il Comune di Montevergine. Il progetto si concentra sulla riduzione dell'obesità nei bambini.

BASKET



L'Air già cambia coach. Il nuovo allenatore della squadra di basket di Ariano è stato annunciato.

LA POLITICA LE TENSIONI

Il sindaco Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese



«D'Alessio, concerto a rischio»

Adesso per il sindaco e la giunta... D'Alessio, concerto a rischio... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Comune, falsa partenza per la nuova giunta

Lite procedurale a piazza del Popolo e, dopo una lunga discussione, il Consiglio viene annullato

GIULIO GALASSO

Una conferenza stampa con due ragazzi dell'area... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Seduta importante ma la maggioranza collezione un altro flop

Il Consiglio comunale di Avellino... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il Consiglio comunale di Avellino... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il Consiglio comunale di Avellino... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

«L'ennesima mortificazione»

«Serve più rispetto per l'assemblea»

Il sindaco Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.



Il Consiglio comunale di Avellino... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

OK ALLA STRUTTURA PER GLI STUDI SUL CANCRO

Ex Ipai, c'è il disco verde per l'apertura

Alla Provincia ratificato l'accordo con il «Pascale». Entro settembre lavori finiti

Il progetto di struttura per gli studi sul cancro... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il progetto di struttura per gli studi sul cancro... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Vino, nel capoluogo il polo della ricerca

Alcuni ricercatori hanno... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.



Alcuni ricercatori hanno... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

«E adesso non bisogna perdere più tempo»

Sopraffuogo dei politici a Mercogliano

Il progetto di struttura per gli studi sul cancro... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il progetto di struttura per gli studi sul cancro... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il progetto di struttura per gli studi sul cancro... La giunta Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Genovese.

Il centro d'eccellenza ad Acerra in Campania

Polo pediatrico del Mediterraneo

DI EDUARDO CAGNAZZI

Fondi Inail per costruire la cittadella pediatrica ad Acerra, polo di alta sanità che sarà punto di riferimento non solo per la Campania ma per tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Dopo sei anni di polemiche tra le parti interessate, seguite alla sottoscrizione dell'accordo di programma tra ministero della salute, regione Campania, provincia di Napoli, comune di Acerra, Inail e Fondazione Sant'Alfonso si sblocca la realizzazione del polo pediatrico mediterraneo in territorio acerrano. Individuati già da tempo i terreni, ieri i rappresentanti della regione, del comune e dell'Inail hanno ultimato le modalità di esproprio: il comune ha infatti messo in moto il meccanismo di esproprio nei confronti di alcuni proprietari dei suoli, circa 40 mila metri quadrati su complessivi 180 mila, che si opponevano alla vendita. Il costo dell'opera si aggira sui 140 milioni di euro, dei quali 36 sono già stati messi in bilancio dalla regione; la restante quota di 80 milioni di euro è a carico dell'ente assicurativo. Ricomposta la vertenza, prima di procedere al definitivo acquisto dei suoli a prezzo concordato, saranno avviati gli esami idrogeologici e archeologici del terreno. Soltanto dopo, a esami avvenuti e sempre che

abbiano dato esito favorevole, ha spiegato Francesco Tancredi, direttore generale dell'Arsan, il braccio operativo dell'assessorato alla sanità, si darà vita al concorso internazionale per la progettazione dell'opera. Sarà tuttavia l'Inail a curare la realizzazione del polo. «Siamo riusciti a ricomporre le diverse posizioni tra gli enti interessati, giungendo al perfezionamento del primo atto concreto che apre alla fattiva realizzazione della cittadella pediatrica e a una reale qualificazione del territorio acerrano», ha dichiarato il governatore della Campania, Antonio Bassolino. La struttura, per la quale la regione ha assegnato nel luglio scorso una prima dotazione finanziaria, prevede 170 posti letto e attività di alta specializzazione in cardiologia e cardiocirurgia. Il progetto preliminare, redatto dall'Inail e approvato dal ministero della salute, prevede inoltre otto aree scientifiche: malattie genetiche e del metabolismo, immunocompatologia e trapianto del midollo, trapianto del rene, fegato, intestino, pancreas o cuore, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, chirurgia pediatrica, rianimazione e terapia intensiva o subintensiva pediatrica. Inoltre ci saranno reparti di consulenza di neurologia, pneumologia, infettivologia ed endocrinologia.

MERCOGLIANO - Un vertice alla Regione per rilanciare l'ex IPAI

Data: Martedì, 07 settembre @ 08:42:11 CEST

Argomento: Avellino

Si è tenuto nella sede regionale di via Santa Lucia, un incontro sul futuro dell'ex Ipai di Mercogliano. Gli assessori regionali Luigi Nicolais e Rosalba Tufano si sono riuniti con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, il direttore generale dell'Asl Av2, Roberto Ziccardi, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, i consiglieri regionali Angelo Giusto, Mario Sena, Vincenzo De Luca. Hanno partecipato gli onorevoli Ciriaco De Mita e Nicola Mancino.

Argomento in discussione l'impegno e i progetti della Regione per il rilancio del Centro e la sua gestione. "Tutti - e' spiegato in una nota - hanno ribadito l'importanza di valorizzare la struttura irpina e hanno approvato il progetto di costituzione del centro di ricerche. Il nuovo Centro affiancherà alle precedenti attività di ricerca, quelle di sviluppo e trasferimento tecnologico per realizzare un open lab, il tutto per realizzare un'avanzata ed unica struttura di ricerca polivalente al servizio della collettività e della comunità scientifica meridionale e internazionale". "A breve - prosegue la nota - sarà anche costituito e formalizzato il Consorzio pubblico di gestione che provvederà alla realizzazione del progetto che, come hanno sottolineato i partecipanti, proseguirà anche indipendentemente dalla Fondazione Pascale".

7 settembre 2005



Martedì, 07 Settembre

Decisioni - Sanità - Casi di eccessiva burocrazia, lungaggini e polemiche

Medici e politici soccorrono la sanità campana

Si tenta di far partire il futuristico polo di ricerca oncologica "open lab"

di Fabio Iannicello - foto: Ansa/Contrasto/Articolo.it



Una decisione, forse, per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Il dato promettente è che se ne torna a discutere, dopo che nei mesi scorsi erano divampate accese polemiche sulla destinazione di una struttura che costituisce a tutti gli effetti una cattedrale nel deserto, un'opera mai completata nonostante la sua importanza.

La sede scelta per tentare di trovare una pur difficile soluzione a una vicenda complicata è un tavolo che mette a confronto tutti i soggetti istituzionali e diversi siano coinvolti: gli assessori regionali Luigi Nicolata (ricerca scientifica) e Rosalba Tufano (sanità), la presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino Alberta De Simone, il sindaco del piccolo Comune di Mercogliano Tommaso Saccardo, i rappresentanti politici della comunità locale Mendino e De Mita, i consiglieri regionali Giusto, De Luca e Sena e i manager dell'Asl Avellino 2.

L'obiettivo che si sta cercando di perseguire è quello di superare gli scogli che finora hanno ostacolato la partenza dell'impianto attraverso soluzioni largamente condivise. È questa la linea che filtra dalle stanze dell'amministrazione di Via Santa Lucia, coinvolta nella vicenda anche perché impegnata nel difficile varo di un piano sanitario su regionale. Un modo, in altre parole, per non scontentare nessuno e ammorbidire le resistenze che impediscono al grosso centro dell'Avellinese di vedere la luce.

La polemica relativa al centro di pediatria oncologica di Mercogliano era esplosa allorché si era prefigurata la possibilità che tutte le apparecchiature e le dotazioni già destinate alle strutture tomassero all'Istituto per i tumori "Pascale" di Napoli, "pecore" del centro di ricerca di Mercogliano. Le diverse istituzioni locali si opposero con ogni strumento alla cancellazione del centro, ritenuto essenziale per il sistema sanitario locale oltre che per quello regionale. Il "Pascale", all'epoca guidato ancora dal commissario straordinario Donnerso, aveva gettato la spugna, dichiarandosi non in grado di attivare il polo oncologico per carenze di risorse umane e finanziarie.

Tra le soluzioni che ora si cominciano a individuare per cercare di sbrogliare una matassa ogni giorno più ingarbugliata, c'è la costituzione di un consorzio che leghi Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl Avellino 2 e Fondazione ospedaliera "Nicolata", che gestirà tecnicamente il centro.

Un intrecciarsi di promesse non mancate, malumori, tensioni e polemiche, in definitiva. Al centro, la realizzazione di un presidio sanitario di assoluta avanguardia e di straordinario prestigio a livello nazionale, così come nelle previsioni di chi lo ha pensato.

Il piano originario prevede la creazione di sei laboratori, uno per ogni ambito di ricerca. E poi la banca gestibile, considerata da tutti - politici e rappresentanti della comunità scientifica - come la nuova frontiera della ricerca e quindi la carta vincente per la sanità campana.

Anche i riflessi occupazionali e gli investimenti previsti sono di rilevanza tutt'altro che marginale. È previsto l'impiego di ottocinquanta ricercatori più una settantina di tecnici e altri operatori. Il progetto prevede altresì la creazione di open lab, un laboratorio aperto anche a energie private per fare dell'accelerazione in campo oncologico una tipologia di normalità.

I tempi per risolvere la questione non sono brevi, soprattutto perché si sta tentando di individuare un percorso definitivo e non più provvisorio. Ora tutto è nelle mani della Regione, con i due assessori competenti e con il responsabile dei fondi Per I usocchini.

Da canto suo l'assessore Tufano ha dato incarico a un gruppo di esperti di elaborare un progetto valido e risolutivo. Anche perché sul collo di tutti incombe l'ombra della Corte dei conti, che potrebbe contestare ai rappresentanti istituzionali il mancato impiego dei macchinari e la loro obsolescenza dopo tanto tempo di inutilizzo.

CORRIERE

Quotidiano dell'opinione fondato da Gianni Festa

RONALDO TELERINO
IMMOK
LAVORAZIONE LAMINATA
IN ACCIAIO INOX
SOLUZIONI DI TRACCE
CAMPIONATI IN ACCIAIO INOX
SOLUZIONI LAMINATE
SOLUZIONI ACCIAIO INOX
TELEFONO: 02/26000000

RONALDO TELERINO
IMMOK
7th Floor, 16
ARIANO IRPINO
S.p.A. - 00187
Tel. 06/4981741
Fax 06/4981742
www.arianoimmo.it

GIANNI FESTA
L'AMMINISTRATORE
DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ

PARADO
L'AMMINISTRATORE
DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ

AVELLINO
L'AMMINISTRATORE
DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ

AVELLINO
L'AMMINISTRATORE
DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ
E DELLA PUBBLICITÀ

AVELLINO-BRESCIA
Solo diecimila posti?
Oggi il verdetto

Lettere
dalla Prima
Repubblica

GERARDO
FRANCO

Caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando

Caro Rutelli, la riforma della pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.

Gli amministratori chiedono una rapida svolta per l'attivazione del centro di eccellenza

Ex Ipai, la carica dei sindaci

"Siamo defusi, nessun fatto concreto, solo promesse". E nasce un'intesa

Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.



Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.

Intesa con l'Avellino-Salerno. Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.

Costretto a consegnare il carico Inseguito dalla polizia, tenta il suicidio

Picchia i genitori per soldi
Bloccato giovane incensurato di Mugnano

Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.

Intesa con l'Avellino-Salerno. Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.

Attentato a Solofra Gusmano: ed ora tolleranza zero

Il centro di eccellenza per la pubblica amministrazione è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando. La riforma della pubblica amministrazione non è un progetto che ha fatto molto parlare di sé. Ma, caro Rutelli, sulla riforma stai sbagliando.



Storace con i ministri democristiani. In alto: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani. In basso: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani.

Storace: il ministro della Sanità

Storace con i ministri democristiani. In alto: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani. In basso: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani.

Storace con i ministri democristiani. In alto: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani. In basso: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani.

IL MINISTRO: DE MITA E PEZZELLA LOTTIZZANO I PRIMARI VERDEGGIOSI Storace scatena la bufera sanità E dal centrosinistra fuoco di reazioni

Il ministro della Sanità, Antonio Storace, ha scatenato una bufera di reazioni con le sue affermazioni sul caso Verdeggi. Storace ha accusato i ministri democristiani di aver lottizzato i primari Verdeggi.



Il ministro della Sanità, Antonio Storace, ha scatenato una bufera di reazioni con le sue affermazioni sul caso Verdeggi. Storace ha accusato i ministri democristiani di aver lottizzato i primari Verdeggi.

NEL CENTRODESTRA D'Ercole: ha denunciato il vero Sabilia: uno scandalo innegabile

D'Ercole ha denunciato il vero Sabilia: uno scandalo innegabile. Il ministro della Sanità, Antonio Storace, ha scatenato una bufera di reazioni con le sue affermazioni sul caso Verdeggi.

Sabilia: uno scandalo innegabile. Il ministro della Sanità, Antonio Storace, ha scatenato una bufera di reazioni con le sue affermazioni sul caso Verdeggi.

Storace con i ministri democristiani. In alto: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani. In basso: il ministro della Sanità, Antonio Storace, con i ministri democristiani.

Giovedì 8 Settembre 2005

Storace scatena la bufera sanità. E dal centrosinistra fuoco di reazioni

«Voglio esprimere la mia piena solidarietà all'on. Pino Petrella e al presidente De Mita per gli attacchi subiti ieri dal ministro Storace. Storace, invece di fare già campagna elettorale e insultare gratuitamente un'alta professionalità, da tutti riconosciuta, come l'on. Pino Petrella e il presidente della Margherita De Mita, pensi a governare e ad affrontare i problemi della sanità italiana». Lo afferma Antonio Amato, capogruppo dei Ds alla Regione Campania. Ed è subito bufera, dopo le dichiarazioni rese l'altro giorno dall'ex governatore del Lazio, che ha usato parole di fuoco, quando, in visita l'altro ieri in Campania, ha parlato della "diffusa lottizzazione dei primari in Campania. Pensare che si debba andare a Nusco da Ciriaco De Mita o nella magione di Pino Petrella per diventare primari è vergognoso e ingiusto. Non è bello sentir dire che lui è il ras della sanità in questa regione..."».

In particolare - torna a dire intanto Amato dei Ds - ciò che ha detto nei confronti di Petrella e De Mita è offensivo, del tutto infondato, non è consono al ruolo istituzionale che ricopre. Da un ministro della Repubblica i cittadini attendono risposte efficaci ai problemi gravi che quotidianamente affrontano e la tutela del diritto alla salute e del servizio sanitario nazionale. L'atteggiamento di Storace conferma, invece, la scarsa credibilità e la poca serietà istituzionale del centrodestra. Meno male che ormai è vicina la fine della legislatura e del governo Berlusconi. Sono convinto che gli italiani e i campani, non più affascinati dalle sirene berlusconiane, affideranno nuovamente la sanità italiana al centrosinistra. Spetterà a noi - conclude il capogruppo dei Ds - rimediare allo sfascio attuale e ai tagli, ma soprattutto riequilibrare regionalmente le risorse nazionali per la sanità». Né si fa attendere la replica del consigliere regionale della Margherita Ernesto Sica, che ricopre anche l'incarico di vice presidente della commissione regionale Sanità. «Le accuse alla giunta Bassolino sono prive di fondamento in un momento in cui - afferma Sica - l'assessore Montemarano sta profondendo ogni sforzo necessario per pianificare una strategia che, nell'arco di questa consiliatura, dovrà garantire il raggiungimento di un livello medio dell'assistenza più che sufficiente, oltre alla valorizzazione dei numerosi poli di eccellenza».

Per il segretario regionale dei Ds, Gianfranco Nappi, «l'impegno istituzionale ricoperto non impedisce a questi rigorosi statisti - ironizza- di rendersi protagonisti di sguaiati e strumentali attacchi partigiani agli avversari politici. Dall'alto della esperienza

maturata alla guida della Regione Lazio, il ministro ha tuonato contro le lottizzazioni operate nella sanità, a suo dire, dal centrosinistra campano. Chiunque abbia seguito il dibattito sulla sanità nella nostra regione - puntualizza Nappi - conosce bene quali siano le posizioni in campo, anche a proposito delle regole che devono sovrintendere alle nomine dei primari e del personale medico».

Il segretario dei Ds inoltre replica alla denuncia fatta dal ministro di una diffusa lottizzazione dei primari che avrebbe per protagonisti il segretario della Margherita De Mita e l'on. diessino Pino Petrella. «Per quanto riguarda l'impegno, l'iniziativa ed il lavoro del prof. Pino Petrella per difendere e migliorare il settore sanità, non solo in Campania - ribatte Nappi - credo già rispondano gli atti prodotti e gli interventi pubblici da lui esposti in tante occasioni. A lui ed agli altri esponenti del centrosinistra oggetti dell'aggressione di Storace, va tutta la nostra solidarietà».

Le parole del ministro hanno sollevato davvero un polverone. Basta tornare in casa Margherita: «Le popolazioni campane dalla visita del ministro della Salute Storace si attendevano una riflessione utile sui problemi della sanità nell'Italia meridionale e nella nostra regione. Invece il ministro si è lasciato prendere dalla propaganda elettorale dando vita ad un remake artefatto e mal riuscito delle polemiche esplose in Lombardia, con argomentazioni molto più serie e credibili, qualche settimana fa». Parla in questi termini il capogruppo della Margherita in Regione, Mario Sena. E poi: «Storace ha dimenticato che i problemi della sanità campana sono resi più gravi dalle discriminazioni che la Regione subisce nell'assegnazione delle risorse del fondo sanitario nazionale rispetto alle regioni del Nord e dai crediti vantati con il governo, e non ha detto nulla sulla valorizzazione dei poli di eccellenza che in questi anni sono cresciuti in tutta la regione valorizzando ospedali e presidi sul territorio. Ritengo che invece sia giunto il tempo di una riflessione comune sui veri problemi della sanità campana tra la Regione e il governo per avviare discorsi e soluzioni nuove e positive». E tuona anche la Cgil campana, quando parla di «mediocre propagandismo».

«Siamo consapevoli delle disfunzioni del nostro sistema sanitario - si legge nella nota - ma siamo anche stupiti che Storace, nella sua qualità di ministro, si limiti ad un gossip di basso profilo. La Cgil - continua il documento - pensa che oltre alle responsabilità locali, i problemi della sanità in Campania siano stati aggravati da un governo nazionale che ha ridotto la politica sanitaria ad una strategia economica di depauperamento e di ricatto nei confronti delle realtà regionali.

Il diritto alla salute dei cittadini - conclude la Cgil Campania - è un tema troppo delicato per diventare un terreno di propaganda elettorale da parte di un ministro di un governo che in cinque anni ha di fatto minato le basi del servizio pubblico nazionale. Per fortuna, in qualche regione, non senza grandi difficoltà questa deriva non è passata». Alla fine arriva anche la replica del deputato dei Ds Giuseppe Petrella: «La prima visita in Campania del ministro Storace, nonostante i propositi iniziali, si è immediatamente trasformata in una tappa di campagna elettorale, scandita da parole grevi e attacchi personali»: il deputato dei Ds e vice presidente della Commissione Affari Sociali, replica così al ministro della Salute. «Si tratta di un comportamento oltremodo scorretto dal punto di vista istituzionale - aggiunge Petrella - ma va detto

che la strategia, se di strategia si può parlare, di Storace non ha prodotto finora i risultati sperati nemmeno sul piano strettamente elettorale. Il ministro, da presidente della Regione Lazio, è stato sfiduciato nella sua regione e il centro destra ha subito una sonora sconfitta in quasi tutte le altre regioni italiane.

Insomma gli elettori, che per me sono prima di tutto cittadini - prosegue Petrella - capiscono e sanno distinguere i fatti dalla volgare e faziosa propaganda. E io sono abituato a far parlare i fatti. E i fatti parlano di una Regione Campania in cui è stato imboccato un percorso, certo difficile e complesso, ma che va, senza alcun dubbio, in direzione del rinnovamento e di una migliore qualità del servizio sanitario. In tale ambito, per quanto riguarda la scelta del manager, è stato seguito come criterio la selezione delle professionalità più adatte alle specifiche necessità locali e alla grande sfida del rilancio del sistema sanitario. A questa azione di rinnovamento sono impegnato, da parlamentare, a dare il mio convinto e appassionato contributo. Qualora il ministro Storace decida di occuparsi seriamente della mia Regione - conclude Petrella - mi troverà disponibile a confronti istituzionali che, anzi, auspico». Chiude proprio Francesco Storace, quando da Roma dice: «Non capisco perché il centro sinistra campano si scaldi tanto perché in un convegno del mio partito ha giudicato vergognoso che tre medici del 118 si ubriachino e che la pratica della lottizzazione degli incarichi primariali è immorale sia quando governa l'uno che quando governa l'altro. Sono le stesse identiche cose - ha detto il ministro - che ho detto pochissimi giorni prima alla festa dell'Udeur a Telese, dove in verità gli applausi sono stati scroscianti. Come potrà agevolmente confermare l'Assessore alla Sanità campano, presente al dibattito».

Il ministro Storace tornerà in Campania il prossimo diciotto settembre. Il giorno prima, salvo complicazioni, dovrebbe essere in Irpinia. Il capogruppo regionale di Alleanza Nazionale, Franco D'Ercole, lo accompagnerà in altre strutture sanitarie.

Redazione politica

Ex Ipai, la soluzione è più vicina

Mercogliano: nuovo sopralluogo con l'assessore Montemarano

ENRMANNA GUACCI

MERCOLIGIANO. Si sblocca la vicenda dell'ex Ipai. Ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità è giunto a Mercogliano per effettuare un sopralluogo nella struttura destinata a diventare centro per la ricerca delle malattie oncologiche pediatriche. Angelo Montemarano era accompagnato dal presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone e dagli assessori regionali Irpini, Enzo De Luca e Rosetta D'Amelio e dal presidente della commissione Sanità, Angelo Giusto. Presente anche il rettore dell'Università di Napoli, Grella. Proprio la presenza dei vertici dell'Aeno partenopeo lascia ben sperare per una positiva risoluzione della vicenda. La delegazione ha visitato il centro sanitario attualmente in stato di abbandono e ha visionato le attrezzature scientifiche presenti. Tutti concordano sulla necessità di arrivare al più presto alla costituzione del consorzio, passo necessario per il reale decollo della struttura. Il sopralluogo, sollecitato dall'onorevole Enzo De Luca, si è dimostrato fruttuoso. Alla fi-

ne dell'incontro le parti hanno fissato una riunione tecnica-amministrativa presso la sede della Regione Campania all'inizio della prossima settimana. «Siamo entrati nella nuova legislatura - sottolinea Enzo De Luca - . C'è un atto amministrativo che ha stabilito la costituzione del Consorzio. È, dunque, ora di andare avanti e far decollare finalmente l'ex-Ipai, anche per non disperdere il ricordo di Fiorentino Lo Vuolo che credeva fortemente nella nascita del centro. D'Altra parte c'è anche una specifica legge del Piano sanitario regionale che lo stabilisce. Su sua iniziativa l'assessore Montemarano ha deciso di coinvolgere anche l'Università di Napoli, quindi credo che sia giunto il momento di mobilitarsi». Per l'avvio dell'ex Ipai una delibera di giunta ha stanziato 15 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti circa 200mila euro per atto deliberativo. «Ricordo - conclude De Luca - che c'è anche un milione di euro, frutto del protocollo d'intesa con il Pascale, fondi mai utilizzati. Credo quindi che il mancato decollo dell'ex Ipai non sia un problema di risorse».

LA SANITÀ IN IRPINIA

Per il decollo della struttura si punta sul coinvolgimento dell'Università di Napoli
I finanziamenti ci sono

IL DENARO

13 settembre 2005

ALTRE NOTIZIE

Sanità, l'assessore regionale Montemarano: Un tavolo tecnico per l'ex Ipai

L'assessore regionale alla Sanità, **Angelo Montemarano**, ed il rettore della Seconda Università di Napoli, **Antonio Grella**, visitano, venerdì 9 settembre, il Centro ex Ipai di Mercogliano. Assieme a loro gli assessori regionali, **Enzo De Luca** e **Rosetta D'Amelio**, e il consigliere regionale **Angelo Giusto**. «E' mia intenzione - spiega il presidente di Palazzo Caracciolo, **Alberta De Simone** - tenere alta l'attenzione di tutti gli enti interessati sull'ex Ipai che rappresenta per l'Irpinia una speranza importante». Dopo il sopralluogo l'assessore Montemarano si è impegnato a convocare un tavolo tecnico-amministrativo per definire le modalità concrete dell'apertura del centro.

BASSOLINO NON CONVINCIE

ALFREDU MISI

Con sei mesi il presidente della Regione Bassolino ha sistemato - o almeno così a lui pare - il caso Petrella. Vediamo l'ordine delle mosse secondo le dichiarazioni riportate dalla stampa, unica fonte su cui è possibile ragionare.

PRIMA mossa. Quella di Petrella è stata una telefonata "sbagliata", diversa, più che ad altro, al carattere impulsivo del personaggio. Seconda mossa. La telefonata, anche se inopportuna nei contenuti e nei toni, è stata influente. Il manager Cerbo ha potuto infatti far vivere fino in fondo la sua autonomia. Terza mossa: una mazzetta ai metodi dell'opposizione. È illegale diffondere le incoerenze, materia sottoposta a indagini della magistratura. Quarta mossa. Il consigliere Costantino Boffa ha espresso solo "un parere giuridico". Quinta mossa. Il governo della Regione deve permettere al più presto un "viaggio" nelle strutture pubbliche e private della sanità campana. Ultima mossa. Il problema è nazionale: bisogna ridiscutere la legge che attribuisce all'opinione pubblica competenza sulla scelta del manager sanitario.

Le mosse confermano la mancanza di vita politica del governatore. Ma, per presunzione metastorica scocchistica, alla fine lo scacco matto non c'è. Anzi si torna al principio: il consenso intorno al serbo il caso Petrella resta assolutamente impregiudicato. La logica che presiede il ragionamento di Bassolino è una etichetta di formalismo e di difesa ottusa, senza barlume di critica eroica, del sistema politico da cui scaturisce anche il caso Petrella.

L'attacco all'opposizione attraverso delle intercettazioni è pienamente legittimo: ma diventa formalmente il momento in cui si sposta il centro politico del problema sull'istituzione legale-Regionale.

E vorremo alla difesa a oltranza. E' vero: il sistema è vecchio, riconfermato dalla legge del '91 e dalla sua revisione del '96. L'istituzione deve evolversi, ma è sempre e comunque l'istituzione politica. Con qualche altra innovazione. A svolgere un ruolo strategico

nel blocco di potere sulle decisioni della politica sanitaria regionale sono i consiglieri del governatore come Costantino Boffa. Ed è una accusa debole, mirimistica quella di Bassolino, incidenta ricorre il ruolo di Boffa a un semplice consigliere giuridico. Quanto a Petrella e Cerato, essi diventano due personaggi in certo senso speculari: il primo è l'eroe negativo, il secondo è l'eroe positivo. Petrella ha certo sbagliato, ma ha conservato l'eroica fedeltà al governatore. L'interpretazione che di questa parte delle dichiarazioni di Bassolino ha proposto Antonio Cerbo su "Repubblica" è convincente. Petrella sbaglia nel 2003 per salvare la sanità della costituzione e oggi, ancora lo sbaglia in pubblico. Cerbo ha ragione: «A chi conosce la politica, Petrella è accigliato». Cerato invece è l'eroe positivo: egli dimostra che, anche in regime di municipalità e di lottizzazione, gli spazi di autonomia e di azione nell'etica professionale, pur se sensibilmente ridotti, non sono annullati. Addirittura, per l'interrogarsi del fin, la telefonata di Petrella sarebbe stata una "felix culpa". E, comunque - sembra dire Bassolino - si è trattato solo di un inciampo anomalo. Dunque, non passi consolida.

Impugnabile è poi l'espressione usata per l'incanto finale: il "viaggio" nelle strutture sanitarie della Campania per portare i necessari e scalfiti le "critiche", quasi una sorta di avventurosa e accidentata esplorazione in un pianeta semi sconosciuto, una specie di "vado nel buio", e non una conferma di etichette e devolte essere, per dovere d'ufficio e per responsabilità politiche nella gestione, la conferma del già noto.

Insomma, da qualsiasi parte si riguardino le pose di posizione di Bassolino, esse mostrano un incolmabile divario dal dialogo, dalla sensibilità fatta sta di la popolazione sia degli stessi militanti politici nel partito dell'Unione. Le domande imbarazzanti, formulate esplicitamente o implicitamente nella bella intervista a Luisa Bossa, restano senza risposta.

Infine il caso Petrella conferma un elemento di fatto anche da qualche organo di informazione. Iacchino le associazioni di categoria, timide come coadoni dal mondo della sanità, si uniscono alle istituzioni universitarie: non è forse questo un ulteriore conferma di quel consociativismo dalle altre istituzioni e società che ha caratterizzato la vita della nostra regione da alcuni anni?



**IERI LA VISITA DEL DIRETTORE SANTANGELO A MERCOGLIANO
LA DE SIMONE ACCELERA: NON PERDIAMO PIU ALTRO TEMPO**

Centro oncologico, c'è l'ok del Pascale Piano della Regione

Dopo l'ok dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, il progetto per il centro di ricerche oncologiche incassa anche l'adesione del "Pascale". Ieri mattina, infatti, nel corso della sua visita all'ex Ipa, il direttore dell'istituto partenopeo per la cura dei tumori, Mario Santangelo, ha assicurato pieno impegno e disponibilità a collaborare per la riuscita dell'Open Lab. Giunge così anche quella partnership tecnoscienziistica che mancava per completare la compagine del consorzio di gestione. Dopo il sopralluogo di Santangelo la discussione si è spostata a Napoli. A palazzo Santa Lucia gli assessori regionali interessati e il consigliere Angelo Giusto. A loro la presidente della Provincia, Alberta De Simone, ha rivolto un preciso monito: «Se c'è la volontà di dare vita al centro, bisogna farlo in fretta. Nonostante siano in buono stato, strutture e attrezzature sono abbandonate da mesi a se stesse».

Calabrese a pagina 8

Crop, anche il "Pascale" dice sì Tra 7 giorni il piano della Regione

Mercogliano. Summit a Napoli dopo la visita del direttore Santangelo

Mercogliano - Il direttore del "Pascale" conferma l'interesse espresso questa estate ad una partnership nel progetto Crop. Si è conclusa con una promessa formale, ieri mattina, la visita di **Mario Santangelo**, all'ex Ipa di via Armadoro Ronca, il responsabile dell'Istituto partenopeo per la cura dei tumori, ultimo tassello per la definizione del consorzio di gestione, ha dato la sua piena disponibilità ad aderire all'iniziativa, volta a far nascere in Irpinia una struttura d'eccellenza nel campo oncologico. Dopo essersi detto «davvero impressionato sulle potenzialità di impianti e attrezzature», infatti, Santangelo ha assicurato tutto il suo impegno nel contribuire a far partire al più presto il centro di ricerca. Un presidio che dovrà essere, nelle intenzioni di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, un punto di riferimento nel settore a livello nazionale.

Ad accompagnare il direttore del "Pascale" nel suo breve sopralluogo, naturalmente, c'era la presidente dell'amministrazione provinciale, **Alberta De Simone**.

Dopo l'ok dell'assessore regionale alla Sanità, **Angelo Montomanno**, dunque, la parlamentare di sinistra incassa anche il "sì" del "Pascale", il partner tecnico che mancava per la buona riuscita del progetto.

Conclusa la visita a Mercogliano, la discussione si è trasferita a palazzo Santa Lucia. Alle 12.30, infatti, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato, oltre alla De Simone e Santangelo, gli assessori regionali **Montemurro**, **Enzo De Luca**, **Rosetta D'Amelio**, **Teresa**

Armato ed il consigliere **Angelo Giusto**. Nel corso dell'incontro, teno a fare il punto sulla situazione, il numero uno di palazzo Caracciolo ha chiesto, con fermezza, che la giunta **Bassolino** fissi un cronoprogramma. Un calendario costituito da una serie di tappe concrete di avvicinamento all'implementazione del Crop. «Se realmente c'è la volontà di aprire questa struttura - ha dichiarato **Alberta De Simone** - bisogna attivarsi senza perdere altro tempo. L'edificio è in marciante, anche se ancora in buono stato, da mesi sono abbandonati a se stessi. E' necessario agire e farlo in fretta, anche per dare un segnale positivo all'opinione pubblica».

I rappresentanti dell'esecutivo regionale, dal canto loro, si sono mostrati concordi e hanno assicurato la redazione di uno scadenziario entro una settimana.

Insomma, la giornata di ieri potrebbe essere quella della svolta, del rilancio del progetto. Oltre al rinnovato interesse verso il centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, infatti, altro aspetto significativo è quello riguardante la disponibilità dei fondi. L'obiettivo è quello di fare dell'ex Ipa un laboratorio all'avanguardia. Una struttura che possa coniugare la ricerca per la prevenzione e la cura delle patologie tumorali, con particolare attenzione a quelle che colpiscono in età pediatrica. L'impegno calcolato per avviare il Crop e coprire i costi di attività nei primi due anni si aggira sui 15 milioni di euro. Uno stanziamento che polezzo Santa Lucia dovrebbe inserire nei capitoli di spesa degli assessorati alla Sanità e alla Ricerca Scientifica.

Le precedenti assicurazioni di copertura finalmente poggiano su una concretezza maggiore. Ora tocca alla Regione Campania trasformare le promesse in certezze, con l'approvazione del prossimo bilancio. L'impressione, comunque, è che il 2006 potrebbe essere davvero l'anno buono per l'apertura del Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano.

Alessandro Calabrese



Il direttore del Pascale, Mario Santangelo e la presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone; fotoservizio Mario Villari

La presidente
della Provincia
De Simone
accelera subito
un cronoprogramma
per fissare date
e impegni
istituzionali

leri sopralluogo a Montegiagno del presidente della Provincia e del direttore dell'Istituto di ricerca napoletano

Ex Ipai, c'è l'accordo col Pascale

Santogallo: la Regione stacca i finanziamenti, il Crup può aprire subito. La guida? Ad un professionista di livello

AVULPA - L'operazione di salvataggio dell'Ipai è stata definita "miracolosa". Il risultato è stato raggiunto in un tempo record: una settimana per il piano di salvataggio, una settimana per la firma dell'accordo, una settimana per la firma dell'accordo, una settimana per la firma dell'accordo. Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale. Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.



Antonio Pascale, presidente della Provincia di Avulpa, e Antonio Pascale, direttore dell'Istituto di ricerca napoletano. Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

De Simone soddisfatta: siamo sulla via giusta
 Il piano di salvataggio dell'Ipai è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

FRANCESCO MOSCATI
 Moscati, medici tra i banchi per apprendere nuove tecniche

Moscati, medici tra i banchi per apprendere nuove tecniche. Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

LAZIO IN PROTESTA
Indennità in Provincia
Buonaiuto rilancia

Scuola edile, Cgil all'attacco: Avellino? Pessimo esempio
 Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

De Simone soddisfatta: siamo sulla via giusta
 Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

FRANCESCO MOSCATI
 Moscati, medici tra i banchi per apprendere nuove tecniche

UNA LEGGE PER LA FAMIGLIA
Sibilla lancia la proposta

Ex Cecchini, nuova fumata nera
Si torna al tavolo per decidere

De Simone soddisfatta: siamo sulla via giusta
 Il piano di salvataggio è stato firmato dal presidente della Provincia, Antonio Pascale, e dal direttore dell'Istituto di ricerca napoletano, Antonio Pascale.

FRANCESCO MOSCATI
 Moscati, medici tra i banchi per apprendere nuove tecniche

INTESA MARGHERITA-LIBERA CITTÀ
Scatta il cambio della guardia

Provincia, i Verdi: no alla riapertura dell'Irm



FRANCESCO MOSCATI
 Moscati, medici tra i banchi per apprendere nuove tecniche

Martedì 13 Settembre 2005

Ex Ipai, c'è l'accordo col Pascale

AVELLINO - «L'impressione che ho ricevuto visitando l'ex Ipai è stata notevolmente favorevole. Il centro è in buone condizioni sia dal punto di vista strutturale sia per quanto riguarda le attrezzature. In parte, pochi per la verità, gli strumenti sono stati trasferiti a Napoli, ma presto torneranno a Mercogliano». Parola di Mario Santangelo. Il direttore dell'Istituto Pascale ieri mattina ha fatto tappa ad Avellino per visitare la struttura dell'ex Ipai, che i protagonisti principali attualmente in campo per il rilancio intendono far partire recuperando anche l'Istituto "Pascale". Questo il motivo per il quale il presidente della Provincia, Alberta De Simone, dopo l'incontro con l'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano e il rettore della Seconda università di Napoli, Antonio Grella, sempre per discutere del futuro dell'ex Ipai, ha invitato Santangelo, accompagnandolo poi nel sopralluogo alla struttura.

Più tardi, a Palazzo Caracciolo, il direttore del "Pascale" ha consegnato il bilancio della sua visita al Crop di Mercogliano, manifestando la voglia di rientrare tra i partner che terranno a battesimo la struttura sanitaria irpina.

Destinata a diventare, così come anche Santangelo ha specificato, «un open lab», un centro per la ricerca oncologica aperto all'apporto dei privati, «che - ha detto il numero uno del "Pascale" - paghino per poter svolgere le loro ricerche nella struttura, che ha tutte le carte in regola per diventare un centro di livello nazionale». La fase di avvio dell'attività nel Crop, però, sarà effettuata interamente con l'apporto del pubblico. Di qui l'apporto che deve venire dalla Regione Campania. «Ci auguriamo - ha aggiunto Santangelo - che il Presidente della Regione e la sua Giunta ci diano un adeguato sostegno economico per poter avviare l'attività del centro. E' indispensabile che si stanziino i fondi necessari. Non dovremmo aspettare altro tempo: lo stanziamento dovrebbe essere effettuato già nel prossimo bilancio. Il che vuol dire che per novembre quei fondi potrebbero già essere a nostra disposizione».

Quanto ai tempi necessari per aprire i battenti del centro, Santangelo taglia corto: «Non occorre molto tempo. Per le condizioni in cui si trova, la struttura ha bisogno di molto poco. Una rinfrescata e piccole modifiche e poi sarà perfettamente utilizzabile». L'ultimo pensiero è rivolto alla persona che, da dirigente, dovrà guidare il Crop di Mercogliano. «Il dirigente del centro dovrà avere una professionalità di grande spessore - ha concluso Santangelo - che funga da catalizzatore per i privati. In tal modo, dopo l'avvio con le risorse pubbliche, saremo in grado di far camminare la struttura con risorse proprie».

E nella tarda mattinata, l'ex Ipai è stato al centro del vertice che si è svolto a Palazzo Santa Lucia. Attorno al tavolo, il presidente della Provincia, De Simone, il direttore del Pascale, Santangelo, il rettore della "Sun", Grella, il consigliere regionale dei Ds, Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità, e i quattro assessori interessati alla riapertura del Crop: Teresa Armato, Rosetta D'Amelio, Enzo De Luca, e Angelo Montemarano. De Simone ha proposto di stilare un cronoprogramma delle tappe da segnare, Santangelo ha ribadito l'interessamento del Pascale, mentre gli assessori hanno assunto l'impegno di sottoporre la questione al vaglio della Giunta. L'appuntamento è stato rinnovato: tra sette giorni di nuovo tutti allo stesso tavolo. Per stringere i tempi sull'ex Ipai.

Redazione politica

IL MINISTRO DI AN

Storace: «Sono inaccettabili le pressioni dei parlamentari sui manager per i primari»

RICCARDO CANNAVALE

Casa Irpina per il Ministro della Salute Francesco Storace che, ieri sera, accompagnato dagli onorevoli Asciaro e Pezzella e dal senatore Bobbio, oltre che dalla rappresentanza in consiglio regionale di An, ha incontrato presso il Grand Hotel Irpino di Mercogliano i responsabili campani di An del settore sanità. «Sono venuto qui per recepire i suggerimenti di De Mita - ha ironizzato l'esponente del governo - così lo disraggio da Montemarano». E proprio all'assessore regionale ha riservato una replica piccata dopo che, nei giorni scorsi, era stato proprio l'esponente di Palazzo Santa

Lucia ad avanzare dubbi sulla gestione sanitaria nel Lazio nel periodo Storace. «Probabilmente, perché è un tecnico, Montemarano di politica capisce ben poco. Se ha dubbi su come sia stata governata la sanità nel Lazio può chiedere lumi al



responsabile delle primarie dell'Udeur, che nel mio governo era assessore alla Sanità ed oggi è suo alleato. Piuttosto Montemarano dovrebbe chiedersi perché, in materia sanitaria, il disavanzo nel Lazio sia calato mentre in Campania è aumentato. Tra l'altro, un quintiliano proprio questa mattina (ieri, ndr) diceva: An Cgil rimpiange la sanità di Storace. Forse ci sarà un motivo».

Sulle nomine dei manager, Storace parla di un sistema «bacato» appesantito spesso da ingerenze dei parlamentari. «Da Presidente della Regione non ho mai accettato segnalazioni dai parlamentari in questo senso. Il discorso si fa ancor più grave quando tali presidenti investono anche i primari. Io, ad esempio, non mi farei mai operare da un politico passato alla chirurgia». Ad illustrare il quadro della sanità irpina al ministro è stato il capogruppo regionale di An, D'Ercole, che ha presentato a Storace un dossier sull'ex Ipa di Mercogliano. «Come capire bene quale sarà il ruolo dell'Istituto Pascale e valutare bene se effettivamente esistono le condizioni per fare di quel centro un polo di eccellenza».

ENRICO DI SALVO

Dipartimento Sanità di Forza Italia Campania: nuovo responsabile

Prosegue il rinnovamento organizzativo di Forza Italia in Campania. Enrico Di Salvo è il nuovo responsabile del dipartimento Sanità del partito azzurro campano. Ordinario di Chirurgia generale e Trapianti presso l'Università Federico II di Napoli, esperto del consiglio superiore di Sanità e componente del comitato esperti del ministero della Salute per la definizione dei centri di eccellenza, Di Salvo, 56 anni, raccoglie con la sua nomina il consenso del coordinatore regionale di Forza Italia, Nicola Cosentino. "La scelta di Enrico Di Salvo come responsabile del dipartimento Sanità del coordinamento regionale di Forza Italia - dichiara Cosentino - è sicuramente una scelta di grande qualità, per i meriti e la fama da lui acquisiti sul campo, per l'esperienza consolidata e per la moralità sempre dimostrata". "L'impegno di una delle personalità più note del settore sanitario campano e nazionale - prosegue Cosentino - sicuramente potrà giovare, e di molto, alla grande battaglia, di chiarezza, di efficienza e di legalità che Forza Italia intende realizzare in questa regione, ponendo in grande evidenza l'enorme deficit del settore, la spregiudicata politicizzazione, l'invadenza senza limiti, tutti quei fattori negativi rimbalzati prepotentemente alla cronaca in questi ultimi mesi e giorni e che hanno generato di fatto un vero e proprio scandalo della sanità in Campania". Dello stesso avviso il neo designato responsabile Di Salvo, che dice "Occorre fortemente depoliticizzare la sanità campana, contrapporre un cartello di priorità e di programmi, di efficienza e di moralità". Esprime la sua soddisfazione anche Maurizio Iapicca, vicecoordinatore di Forza Italia in Campania: "Vorrei congratularmi con Enrico Di Salvo per l'importante incarico ricevuto. La nomina quale responsabile al dipartimento Sanità di Forza Italia nella nostra regione avviene, tra l'altro, in un momento delicato per il settore sanitario campano. Enrico Di Salvo è un professionista di grandi capacità ed esperienza. E' noto nel panorama medico nazionale, è impegnato nella ricerca scientifica e in importanti missioni umanitarie. La sua nomina è in perfetta linea con il rinnovamento e la riorganizzazione del nostro partito che sta avvenendo in questi ultimi mesi".

27/09/2005

LA SUCCESSIONE A DI SALVO. FAVORITO IL PRESIDE DE «LA SAPIENZA»

Pascale, Vecchione verso la direzione scientifica

Con un saluto ai colleghi del Pascale e al direttore generale Mario Santangelo, il professor Enrico Di Salvo ha lasciato ieri la direzione scientifica dell'Istituto partenopeo per lo studio e la cura dei tumori. Per la sostituzione del professor Di Salvo nel prestigioso incarico è in pole position un altro studioso campano, il professor Aldo Vecchione (69 anni) docente di oncologia medica al Sant'Andrea di Roma, preside della facoltà di Medicina dell'Università «La Sapienza» di Roma e componente dell'Istituto Superiore di Sanità. Il decreto di nomina del nuovo direttore scientifico del Pascale non è stato ancora firmato dal ministro della Salute, Francesco Storace, ma il vuoto gestionale per la guida della direzione scientifica potrebbe essere superato anche in giornata. «Ho sentito anch'io questa voce dell'incarico che mi verrebbe assegnato nel Pascale - avverte il professor Vecchione - ma non ho ancora avuto alcun decreto di nomina. Sono nato a Lauro, in provincia di Avellino, e a Napoli ho lasciato il mio cuore anche se per motivi professionali ho poi girato diverse città italiane prima di trasferirmi a Roma. Ma da cinquant'anni l'affetto che provo per la mia regione è testimoniata dalla passione con cui seguo i calciatori del Napoli». Laurato nel '62 nella nostra città, il professor Aldo Vecchione è stato per anni assistente di anatomia patologia col professor Verga con il quale ha lavorato a lungo proprio per il Pascale. «Il preside Verga era consulente di anatomia patologica per l'istituto dei tumori, abbiamo effettuato centinaia di esami nel Pascale e in quell'Istituto negli anni '60 portai avanti uno studio sull'irradiamento su venticinque cani. So che la direzione di un istituto scientifico - spiega ancora il professor Verga - non è incompatibile con la mia cattedra di docente di oncologia clinica: se il ministro firma il decreto sono uno specialista che gli lavora molto per far camminare gli ospedali. In campo oncologico ho una lunga esperienza: dopo aver fatto l'anatomo patologo ho tenuto decine di corsi di specializzazione in oncologia prima di diventare ordinario di oncologia medica al Sant'Andrea e preside di Medicina de La Sapienza». b.b.

PRESENTATA UNA DUE GIORNI SCIENTIFICO-ARCHITETTONICA. SUL "CASO" PETRELLA, EX CONSULENTE DELL'ISTITUTO, SI PREFERISCE IL SILENZIO

Al Pascale arriva Aldo Vecchione

Sostituirà Enrico Di Salvo, direttore sanitario dimessosi qualche giorno fa

MARIANNA VARRIALE

Sono i vertici dell'Istituto Pascale che si preparano ad un nuovo cambio della guardia. Dopo le dimissioni del direttore scientifico dell'Istituto, che tanto hanno fatto discutere quotidiani locali e no, l'avvicinarsi del nuovo direttore sembra ormai vicino. «Siamo in attesa di un nuovo direttore scientifico - afferma Mario Santangelo (nella foto), direttore generale del Pascale - per il momento abbiamo solo voci perché non ci è ancora pervenuto nulla di ufficiale». Enrico Di Salvo, che in sostanza si è dimesso solo l'altro giorno, verrà sostituito da una persona nominata direttamente dal ministro Storace: «Per il momento siamo an-

cora in attesa che il Ministro ci confermi o meno il nome - continua Santangelo - che sembra essere quello di Aldo Vecchione, oncologo romano, preside della Facoltà di Medicina capitolina. È persona degna di questo ruolo ed ha tutti i requisiti per poter svolgere con professionalità questo nuovo compito». Sempre l'Istituto Tumori di Napoli è stato, ieri, al centro di una attenzione particolare per via della presentazione di un progetto particolare, che vede mescolarsi architettura e medicina per un nuovo modello di ospedale che pone al centro della sua attenzione l'umanizzazione del paziente e di tutta la sanità in generale. «Essendo il malato neoplastico un paziente particolare dato che convi-

ve con la sua malattia per doven- do continuare a combatterla - sostiene Vincenz Inffiaoli, direttore dell'Oncologia Medica B dell'Istituto e promotore dell'iniziativa - le strutture che sono deputate alla terapia e all'assistenza hanno una particolare importanza anche per le scelte architettoniche che finiscono con l'incidere sulla cura». Coniugare scienza, ricerca, architettura ed arte con un unico obiettivo: il culto della qualità della vita. Sono queste le basi su cui dovranno fondarsi gli ospedali moderni e a cui il Pascale si adegua con una due giorni di conferenze, mostre e dibattiti. La presentazione è stata anche l'occasione per continuare a parlare del "caso" Petrella e delle tante discusse inter-



colloqui telefonici a cui il direttore generale Mario Santangelo ha risposto che «è un caso che si è archiviato da solo, non c'è proprio più nulla da dichiarare».

IL MATTINO Online

Pascale, Storace firma la nomina di Vecchione

30 **CONSIGLIA NAPOLI**
LA SANITÀ CHE CAMBIA
La ricerca nell'Istituto: il nuovo direttore arriva in sostituzione del dimissionario Di Salvo



Asi 4, Iovino commissario

Pascale, Storace firma la nomina di Vecchione

Oggi il decreto del ministro. E l'ex commissario Donnorso convoca a sorpresa il comitato di verifica

Il ministro Storace ha firmato il decreto con cui nomina Aldo Vecchione direttore sanitario dell'Istituto Pascale. Il decreto è stato firmato il 28 settembre. Vecchione, 54 anni, è un oncologo romano, preside della Facoltà di Medicina capitolina. È stato nominato in sostituzione di Enrico Di Salvo, che ha dimesso la carica il 28 settembre. Il decreto è stato firmato dal ministro Storace, che ha anche nominato Iovino commissario per la Campania. Donnorso ha convocato il comitato di verifica per il 30 settembre.

Ordine dei Medici, ora la partita è a tre
Sintesi in lista di Ascerio tra Del Barone e Scudiero



Il comitato di verifica dell'Istituto Pascale si riunirà il 30 settembre. Il ministro Storace ha firmato il decreto con cui nomina Aldo Vecchione direttore sanitario dell'Istituto Pascale. Il decreto è stato firmato il 28 settembre. Vecchione, 54 anni, è un oncologo romano, preside della Facoltà di Medicina capitolina. È stato nominato in sostituzione di Enrico Di Salvo, che ha dimesso la carica il 28 settembre. Il decreto è stato firmato dal ministro Storace, che ha anche nominato Iovino commissario per la Campania. Donnorso ha convocato il comitato di verifica per il 30 settembre.

Treves, torna l'incubo sfratto
L'impugnazione per l'edilizia abitativa è stata annullata dal tribunale di Napoli. Il tribunale ha annullato l'impugnazione per l'edilizia abitativa. Il tribunale ha annullato l'impugnazione per l'edilizia abitativa.

TEPPISTI INGHENARD MASSERINI
Rogo al Plebiscito sotto le colonne danneggiate le pareti della basilica

RENDICE DELLA VIGNA DI GIUGLIANO
Giugliano, la vigna di Giugliano è stata venduta. La vigna di Giugliano è stata venduta. La vigna di Giugliano è stata venduta.

concessionaria Palumbo srl
FOX POLO
50 CUCITO 50
fino al 31 ottobre
Via S. Pappalardo, 40 - Napoli Tel. 081 280411
Via Santa Lucia - Napoli Tel. 081 784615

03/10/2005

La ricerca nell'Istituto: il nuovo direttore arriva in sostituzione del dimissionario Di Salvo

Pascale, Storace firma la nomina di Vecchione



BRUNO BUONANNO Si risolve probabilmente oggi il problema gestionale della direzione scientifica del Pascale, come ha assicurato nei giorni scorsi a Ischia il ministro della Salute, Francesco Storace: «Il decreto di nomina del



nuovo direttore scientifico è pronto, lo firmerò a inizio di settimana per consentire all'Istituto dei tumori partenopeo di portare avanti senza problemi l'attività di ricerca». Il professor Aldo Vecchione¹, docente di medicina oncologica al Sant'Andrea di Roma, preside della Facoltà di medicina e chirurgia de «La Sapienza» e docente per oltre dieci anni in corsi di specializzazione proprio in oncologia, dovrebbe diventare il numero uno della ricerca nel Pascale. Sostituirà il professor Enrico Di Salvo - docente di chirurgia nel Policlinico federiciano - che in piena estate decise di dimettersi dal prestigioso incarico. Il professor Vecchione, nato in Irpinia e laureatosi in medicina a Napoli nell'Ateneo federiciano, è pronto a tornare nella nostra città come direttore scientifico del Pascale per collaborare con i ricercatori e con il direttore generale dell'Istituto, il professor Mario Santangelo, per incrementare ulteriormente il settore della ricerca applicata all'oncologia. Un nuovo direttore scientifico che, per sua competenza in campo oncologico, dovrebbe essere accolto con entusiasmo dai ricercatori del Pascale. All'interno dell'Istituto il preside de «La Sapienza» lavorerà nella palazzina della direzione generale, con un ufficio a stretto contatto con quelli degli altri manager per concordare con loro la programmazione scientifica e le ripercussioni che la ricerca dovrà avere sulle terapie dei singoli pazienti. Intanto Raffaele Perrone Donnorso - l'ex commissario del Pascale insediato dall'ex ministro della Salute, Girolano Sirchia - ha fissato per metà settimana una nuova riunione del comitato di programmazione, controllo e verifica dell'Istituto, organismo di cui è stato nominato presidente quando la Regione Campania affidò al professor Mario Santangelo la direzione generale del Pascale. Donnorso ha convocato telegraficamente i professori Mario Condorelli, Antonio Pedicini, Lucio Vizioli e la dottoressa Maria Soreca. L'ufficio legale del ministero della Salute - dopo l'intervento della Corte Costituzionale sull'organizzazione degli Ircss non trasformati in fondazione - non ha ancora comunicato al ministro Storace quali riflessi potrebbe avere sugli organismi di programmazione, controllo e verifica dei singoli Istituti la delibera adottata oltre un mese fa dalla Consulta. Mercoledì alle 11 il Consiglio di indirizzo e verifica del Pascale dovrà

¹ Con decreto del 3 ottobre 2005 il prof. Aldo Vecchione è stato nominato, per un periodo di cinque anni, direttore scientifico dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione «G. Pascale» di Napoli. In data 3 ottobre 2010 è venuto a scadenza tale incarico, per cui il Ministero ha indetto un bando per la selezione dei candidati alla direzione scientifica dell'IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione «G. Pascale» di Napoli. Il prof. Vecchione ha continuato a ricoprire l'incarico fino al febbraio 2012.

approvare il verbale della seduta precedente e prenderà atto della comunicazione del 15 settembre ricevuta dalla direzione generale della ricerca del ministero della Salute.

03/10/2005

Oggi il decreto del ministro. E l'ex commissario Donnorso convoca a sorpresa il comitato di verifica



DA : Vice Pres. di Cons. Reg. Camp.

N. TEL. : 0817783611

28 Ott. 2005 15:23 P2

EMENDAMENTO
Al Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2004-2006
(Reg. Gen. n. 361)

Al Capitolo VII - punto 7.4 - 6° capoverso

Dopo le parole "distrettuale, ospedaliero, dipartimentale, regionale"

AGGIUNGERE e SOSTITUIRE con le seguenti parole

"sotto l'Alta Direzione degli IRCCS oncologici. A tal uopo il Consiglio Regionale, su iniziativa della commissione competente, entro 90 gg. dall'entrata in vigore del presente Piano provvede ad emanare regolamento che normi i rapporti tra Regione ed IRCCS.

Fanno parte del sistema assistenziale integrato regionale (rete oncologica) i seguenti attori:

- A) Gli IRCCS oncologici
- B) Le aziende sanitarie con i rispettivi distretti sanitari
- C) La rete oncologica ospedaliera strutturata in unità operative complesse e dipartimenti di oncologia
- D) Le strutture oncologiche di Alta Specialità"

Salvatore Bonghi

24

Crescenzo Rivellini

DA : Vice Pres. di Cons. Reg. Camp.

N. TEL. : 0817783611

28 Ott. 2005 15:22 P1

EMENDAMENTO
Al Piano Regionale Ospedaliero per il triennio 2004-2006
(Reg. Gen. n. 361)

Al Capitolo VII - punto 7.4 - 13° capoverso

Dopo le parole "Patologia Clinica"

AGGIUNGERE

- "immunologia"

Leifone
Crescenzo Rivellini

PALAZZO CARACCIOLO

Ex Ipai: la prossima settimana il sopralluogo tecnico

Ex Ipai: sulla di intentalo per rilanciare la struttura ipai che ancora una volta è stata oggetto di un incontro volto a pianificarne in via definitiva le sorti. È stata questa l'intenzione che ha condotto al summit di ieri pomeriggio a Palazzo Caracciolo tra la presidente Alberta De Simone ed il direttore dell'Ospedale Pascale di Napoli, Mario Santangelo. Un discorso diretto in particolare modo a verificare la possibilità, già manifestata in passato dal Pascale, di diventare parte integrante nella gestione del Centro Oncologico Pediatrico. È stato proprio Santangelo a confermare, nel corso dell'incontro, la volontà di partecipare attivamente al progetto. Ma non solo. È stato infatti stabilito che non oltre la prossima settimana sarà fissato un sopralluogo tecnico per verificare le condizioni attuali della struttura. Giusta a compimento la prima fase

del percorso si passerà, successivamente, al coinvolgimento delle istituzioni competenti: Provincia, Comune di Mercogliano, Asl. Un partenariato che darà la possibilità di elaborare un progetto concreto anche a livello finanziario. Saranno infatti programmate tutte le voci economiche, spese che già la Regione ha deciso di accollarsi attraverso l'arricchimento di un cospicuo fondo.

L'interazione è dunque quella di confermare, nell'ex Ipai, un ambone di ricerca oncologica sviluppato soprattutto a livello pediatrico. Ma si tratta, almeno per il momento, di un aspetto ancora da verificare. La sfida resta quella di rendere il Ceop un centro di eccellenza: numerosi saranno i ricercatori di fama nazionale coinvolti nel progetto e, nessuna ambizione, si tenta di lanciare la struttura anche a livello internazionale.



PROVINCIA DI AVELLINO

Oggi

De Simone incontra il console Usa a Napoli, Suneta Halliburton

La presidente Alberta De Simone riceverà oggi la visita del Console Generale degli Stati Uniti d'America presso il Consolato Usa di Napoli, Suneta Halliburton, accompagnato dal funzionario politico Maurizio Ferruti Angelo Costanzo. L'incontro si svolgerà presso la presidenza di Palazzo Caracciolo.

CON L'ASSESSORE REGIONALE

Ex Ipai, nuovo summit a palazzo Caracciolo

CARMINE PERICOLO

Così si avvia una nuova serie di impegni e promesse di interventi. Ieri, a Palazzo Caracciolo, l'incontro della presidente De Simone con l'assessore regionale alla sanità Morromarino. Al centro del colloquio, la vicenda infinita del polo di ricerca oncologica, la cui attivazione dovrebbe avvenire nell'ex sede Ipai, a Mesocollana. Rinovato proposito di giungere a una soluzione positiva ma le difficoltà non mancano. Tre gli elementi utili emersi negli ultimi giorni e che consentono di nutrire un moderato ottimismo.



Il primo riguarda l'avvio delle operazioni costruttive, da parte degli uffici regionali, per capire di quelle quattro risorse che bisogna la struttura per essere finalmente avviata alle attività. Su questo aspetto c'è stato l'impegno diretto del presidente della Regione, Antonio Bassolino. Altrettanto, quello della

verifica tecnica prevista per la prossima settimana, si tratterà di fare il punto delle condizioni complessive dello stabile e dell'assetto strumentale, punto del quale ritirato lo scorso anno. Terzo elemento, il cordone teso ieri fra la De Simone e l'assessore Morromarino. Probabile che sia stato anche stilato un cruscogramma, stabilendo un termine condiviso per la conclusione degli interventi. Da indicazioni, pare che il proposito sia di arrivare all'inaugurazione del centro di ricerca oncologica entro la tarda primavera del prossimo anno (maggio/giugno). Il quadro di fondo delineando meglio nelle prossime settimane. Ieri comunque c'è stato un significativo passo in avanti.

Ok di Montemarano

Autorizzata la società con Malzoni

SANITÀ

Centro oncologico di Agropoli

AGROPOLI. La Regione ha autorizzato l'Asl Salerno a formalizzare la società per azioni con la clinica Malzoni per la gestione del centro di radioterapia oncologica dell'ospedale di Agropoli. La Giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore alla sanità, Angelo Montemarano, ha adottato lo delibera che completa più dettagliatamente l'iter autorizzativo di avvio per la sperimentazione gestionale pubblica-privata del polo oncologico.

In base ai primi accordi l'Asl Salerno è, diretta dal manager Claudio Furcio, deterrà il 51 per cento della società, mentre la Clinica Malzoni il 49 per cento. Il primo step successivo sarà l'ac-



L'ospedale di Agropoli: parte di eccellenza nella cura dei tumori

credenziamento della struttura sanitaria da parte della Regione. La durata della sperimentazione sarà di tre anni, un tempo utile anche per valutare gli esiti e gli effetti delle procedure sperimentate, ma anche le ragioni di con-

venienza economica del progetto avviato. «Con il centro di radioterapia oncologica di Agropoli - commenta l'assessore Montemarano - andiamo a mettere un tassello importante puntando sull'altissima specialità,

nella rete oncologica regionale il cui completamento, insieme ad un'attività e già avviata campagna promozionale, rappresenta per noi una delle priorità per migliorare con sempre maggiore efficienza la qualità oncologica».

Resta ancora aperta la questione relativa alla possibilità di effettuare presso il centro oncologico la radioterapia di tipo convenzionale. Un'opportunità nella quale, a richiesta della Regione, l'Asl Salerno è sta lavorata per cercare di fornire questo ulteriore servizio agli utenti. Un'ipotesi sollecitata dalla Uil Finanze pubblica provinciale, a seguito della sospensione del servizio di radioterapia al ospedale di Salerno.

Con l'interpellanza regionale il polo oncologico di Agropoli viene in qualche modo istituzionalizzato in vista del secondo meeting ufficiale. «Il centro di Agropoli - commenta Montemarano - tra i più moderni in assoluto, sia per il corretto impiego di ultima generazione, che la sperimentata esperienza maturata dall'equipe clinica e dirigenza».

La particolarità del trattamento consiste nella precisione con la quale il fascio è indirizzato, sorvegliato e tenuto, con dosaggi di radiazioni più elevati e per un periodo di tempo più lungo. (A.A.)

Ex Ipai, stamane sopralluogo del Pascale

MERCOGLIANO - Riflettori puntati nuovamente sull'ex Ipai di Mercogliano. Stamane, stando a quanto riferiscono indiscrezioni provenienti da Napoli, dovrebbe svolgersi un nuovo sopralluogo. Ad effettuarlo, il prof. Vecchione, direttore scientifico del Pascale, con alcuni ricercatori insieme al dottore Beppe Castello. E del Crop, ieri, si è discusso anche nella conferenza stampa della Margherita. Ma resta stretto il nodo sui fondi da impiegare per il rilancio.

The image shows the front page of the newspaper 'CORRIERE'. At the top, the masthead features the 'IG' logo on the left and right, and the word 'CORRIERE' in large, bold, black letters in the center. Below the masthead, there is a yellow banner with the text 'Quotidiano dell'area Sorbata di Gianni Fresta'. The page is divided into several sections. On the left, there is a vertical column with the heading 'LA NOTIZIA' and the sub-heading 'Ex Onmi, a ciascuno il suo'. The main headline in the center is 'Attentato nella notte a Solofra' in large, bold letters, with a sub-headline 'Nel mirino l'assessore Visone'. To the right of the main headline, there is a smaller article titled 'Ex Ipai, stamane sopralluogo del Pascale'. Below the main headline, there is a section titled 'Mettere l'auto. Convocato il Comitato in prefettura. Il monito di Mancino'. At the bottom of the page, there are several smaller articles and advertisements. On the left, there is an advertisement for 'SIS' (Società Italiana Servizi) with the text 'Società Italiana Servizi' and 'Società Italiana Servizi'. In the center, there is an advertisement for 'CASEIFICIO CAPONE' with the text 'CASEIFICIO CAPONE' and 'CASEIFICIO CAPONE'. On the right, there is an advertisement for 'Marmese la Margherita avellinese così non va'.

Ex Ipai, nuovo sopralluogo. Ma resta il nodo dei fondi

Riflettori puntati nuovamente sull'ex Ipai di Mercogliano. Stamane, stando a quanto riferiscono indiscrezioni provenienti da Napoli, dovrebbe svolgersi un nuovo sopralluogo. Ad effettuarlo, il prof. Vecchione, direttore scientifico del Pascale, con alcuni ricercatori insieme al dottore Beppe Castello. E del Crop, ieri, si è discusso anche nella conferenza stampa della Margherita.

«Su Mercogliano è avviato un discorso serio che punta sulla collaborazione con importanti istituti di ricerca: il Pascale in primis, ma anche la Seconda Università di Napoli». È proprio l'assessore Angelo Montemarano, parlando dei progetti dei vari centri di eccellenza in fase di realizzazione sul territorio, a spiegare l'evoluzione dei lavori. «È stata esclusa per il Crop di Mercogliano qualsiasi attività di degenza. Sarà esclusivamente un centro di ricerca oncologico pediatrica. Stiamo ora valutando con attenzione i prossimi passi. C'è un forte interessamento del Pascale col quale abbiamo riaperto il discorso dopo che questo si era tirato fuori ai tempi del direttore Donnorso. Ma cerchiamo anche la collaborazione con la Sun».

Alla domanda sui finanziamenti che la giunta prevede di assegnare alla struttura in fase stesura del Bilancio 2006 la risposta è più vaga: «Non posso dirlo adesso. Tutto dipende da una valutazione reale dei costi. In base a questa verranno assegnati all'ex Ipai i soldi che sono necessari per il suo rilancio».

Giovedì 27 Ottobre 2005

Sanità, no al piano napolocentrico

«Siamo contro un piano verticistico, napolocentrico e indebitato, vogliamo invece un piano flessibile, non vincolante e attento alle reali esigenze del territorio e dei cittadini».

Mario Sena, capogruppo della Margherita a Palazzo Santa Lucia sintetizza quasi con uno slogan le linee guida del partito in tema di pianificazione ospedaliera. Lo fa al termine di due ore intense di dibattito nella sala riunioni del gruppo regionale dove si è appena conclusa la conferenza stampa indetta per illustrare “le proposte della Margherita per l’approvazione del Piano Ospedaliero regionale”.

All’appuntamento c’è il gruppo al completo: Sena in testa, e poi i componenti della commissione Sanità, Ernesto Sica, Antonio Cuomo, Sebastiano Sorrentino, e i consiglieri Luigi Anzalone, Pasquale Sommese, Francesco Casillo, Francesco Lombardi, Guglielmo Vaccaro, Rosa Suppa e Roberto Conte. Non mancano gli assessori del fiorellino coinvolti: Angelo Montemarano, massimo responsabile della Sanità regionale, e Antonio Valiante, numero uno in tema di Bilancio.

Tutti presenti per illustrare quella che suona come una vera e propria rivoluzione rispetto al lavoro presentato dall’ex assessore alla Sanità Rosalba Tufano (anch’essa Margherita) e già approvato dalla commissione sanità guidata dal diessino Angelo Giusto. Quasi un centinaio di emendamenti al piano ospedaliero, molti dei quali soppressivi, per correggere in corsa un sistema che in casa del Fiorellino appare come un “libro dei sogni”. Lo dice chiaramente Sena che poi spiega: «Vogliamo un Piano ospedaliero che delinei principi e che detti criteri di indirizzo. Un piano che sia costruito in relazione alla effettiva situazione delle risorse e della necessità del territorio».

Motore del cambiamento, se così di può dire, due emendamenti spiegati dal capogruppo del Fiorellino: il primo, forse quello più importante, che fornisce una classificazione degli ospedali sensibilmente diversa rispetto a quella precedentemente ipotizzata, il secondo, in base al quale, «le indicazioni contenute nel piano regionale ospedaliero hanno forte valore di indirizzo per le attività programmatiche e amministrative esercitate, nell’ambito della rispettiva competenza, dalla Giunta e dalle Aziende sanitarie». Due quindi le direttrici: affidare alla Regione un compito di indirizzo in tema di pianificazione ospedaliera e evitare rigide gerarchizzazioni imposte dall’alto.

Gli ospedali sono suddivisi in Aorn (aziende ospedaliere di rilievo nazionale) e Ogp (Ospedali Generali Provinciali). Per intendersi, alla prima categoria farà riferimento il complesso ospedaliero "Moscati" di Avellino, alla seconda invece tutti gli altri plessi irpini organizzati in modo tale da garantire a tutti i cittadini i servizi di emergenza e riorganizzando le strutture in punti di specializzazione.

«Gli ospedali generali provinciali - sottolinea Sena - organizzano le strutture presidiali in relazione a servizi ed emergenze sulla base delle esigenze del territorio e delle risorse disponibili, con atti organici di programmazione che vengono approvati dall'assessore alla Sanità su proposta delle direzioni generali, formulati sulla base dei pareri degli organi previsti, vale a dire dal Cisp, una conferenza provinciale di cui farebbero parte i direttori generali della Asl e delle aziende ospedaliere, e dalla legge». «L'obiettivo è quello di assicurare un'autonomia sanitaria per ciascuna provincia - spiega l'assessore Valiante - La vera novità è indicata dal fatto che il piano non è più ingessato ma in evoluzione, un piano cioè modulabile nel tempo. L'attuale classificazione prevista dal piano non tiene conto della domanda. Noi vogliamo porre rimedio a questo e correggere errori del passato in modo da valorizzare al meglio le strutture presenti sul territorio».

E per far capire ancor meglio la portata del nuovo impianto organizzativo Montemarano prende ad esempio l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi: «Attualmente il reparto di ostetricia di quella struttura conta 80 parti all'anno, una cifra irrisoria rispetto alla media nazionale che invece segna almeno 400 nascite. I dati quindi ci dicono che le reali esigenze di quel territorio sono altre. E' necessario quindi una riorganizzazione dell'ospedale riguardo al quale si ipotizza la creazione di un grande polo di riabilitazione».

L'idea è quella di ridurre gli sprechi e di massimizzare le già ridotte risorse a disposizione della Regione. «Purtroppo - continua Montemarano - dallo Stato arrivano finanziamenti col contagocce in base a parametri che penalizzano enormemente le Regioni meridionali. Ci stiamo battendo affinché a Roma si provveda a modificare i criteri di assegnazione dei fondi per la Sanità alle Regioni. Nello stesso tempo però stiamo cercando, con le risorse a disposizione, di garantire un servizio ottimale evitando gli sprechi. Abbiamo a tal proposito provveduto già a scorporare il debito pregresso del comparto sanitario la cui gestione è ora affidata alla Soresa, la società che gestisce anche tutti gli debiti della Regione».

In tema di Bilancio, infine, il gruppo regionale della Margherita annuncia la linea dura sul documento di programmazione 2006: «Stiamo cercando di vincere una battaglia: quella di far approvare il bilancio entro il 31 dicembre - dice in merito Sena - Abbiamo chiesto un bilancio verità che ci dica quale sia davvero la situazione dei conti e della sanità e di come incideranno i tagli sulla sanità».

Venerdì 28 Ottobre 2005

Ex Ipai, Vecchione: diventerà il fiore all'occhiello della sanità

MERCOGLIANO - E' stato un lungo ed attento sopralluogo quello che ieri il professore Aldo Vecchione, direttore scientifico dell'Ospedale Pascale di Napoli, ha tenuto presso l'Ex Ipai di Mercogliano. Il professore Vecchione, accompagnato da alcuni dirigenti e ricercatori, è arrivato presso il Centro Crop intorno alle 10,45 ed è rimasto all'interno della struttura insieme ai suoi collaboratori per più di un'ora. Alla fine è uscito visibilmente soddisfatto, entusiasta per le condizioni nelle quali ha trovato il centro destinato alla ricerca nel settore oncologico - pediatrico. «Io sono come San Tommaso, - dice il professore Vecchione e i suoi occhi cominciano a brillare - se non vedo non credo. Tutti mi avevano parlato dell'Ex Ipai e delle sue potenzialità, ma sono voluto venire di persona per rendermi conto della situazione. Devo dire che il centro è mantenuto davvero molto bene ed è una struttura all'avanguardia. I macchinari e le attrezzature sono perfettamente efficienti, segno che l'Irpinia tiene molto a valorizzare le risorse che ha. D'altronde devo ammettere che per questa terra ho un debole visto che sono nato a Lauro. La provincia di Avellino è da troppo tempo bistrattata ed abbandonata, nonostante abbia potenzialità incredibili. L'ex Ipai potrebbe rappresentare il fiore all'occhiello ed è per questo che è necessaria renderla funzionale».

Ma sul presunto consorzio che dovrebbe gestirlo e sui finanziamenti promessi da parte della Regione il professor Vecchione è categorico.

«Sono qui - continua - solo ed esclusivamente nelle vesti di direttore scientifico del Pascale e ripeto il mio compito era solo quello di verificare le potenzialità della struttura. Il resto appartiene ad una sfera che non è certo di mia competenza. Di una cosa comunque sono certo: non sarà assolutamente un centro di degenza, ma sarà dedicato alla ricerca o al massimo alla formazione scientifica. Sarebbe anche molto bello promuovere una iniziativa benefica: aprire per un giorno l'ex Ipai al popolo irpino. Rappresenterebbe un modo per sensibilizzare la gente e per tenere alta l'attenzione sul problema». E intanto dalla Regione arrivano notizie poco confortanti, in relazione alla stesura del bilancio 2006, da indiscrezioni pare che alla fine il finanziamento per l'Ex Ipai non supererà un milione di euro, rispetto ai quindici preventivati all'inizio.

IRPINIA

LA STORIA INFINITA

Infrastrutture al palo sotto accusa il Comune Intanto per 34 famiglie si allungano i tempi



Case ricostruite ma inagibili

Ariano: a rione Santo Stefano mancano acqua, fogne e gas

Viabilità, la Provincia finanzia 23 cantieri

MARILENA CIRIO Per questo rione sono state costruite le case ma mancano acqua, fogne e gas. La Provincia finanzia 23 cantieri di viabilità...

Le Case Civiche e le Case private sono state costruite ma mancano acqua, fogne e gas. La Provincia finanzia 23 cantieri di viabilità...

Le Case private sono state costruite ma mancano acqua, fogne e gas. La Provincia finanzia 23 cantieri di viabilità...

MIRABELLA ECLANO Polo oncologico a «Villa Maria» via libera al progetto



MIRABELLA ECLANO Polo oncologico a «Villa Maria» via libera al progetto. Il progetto è stato approvato dal Comune...

MERCUGLIANO Ex Ipa, tagliato lo stanziamento D'Ercole accusa «Traditi i patti»



MERCUGLIANO Ex Ipa, tagliato lo stanziamento D'Ercole accusa «Traditi i patti». Il Comune ha tagliato lo stanziamento...

SOLOFRA. SUPERATO LO CHOC PER L'ATTENTATO INCENDIARIO

Visone: «Torno al lavoro per la comunità»

SOLOFRA. SUPERATO LO CHOC PER L'ATTENTATO INCENDIARIO. Visone: «Torno al lavoro per la comunità».

SOLOFRA. SUPERATO LO CHOC PER L'ATTENTATO INCENDIARIO. Visone: «Torno al lavoro per la comunità».

SOLOFRA. SUPERATO LO CHOC PER L'ATTENTATO INCENDIARIO. Visone: «Torno al lavoro per la comunità».



CONCLUSO IL CONGRESSO

Ugl, Squittino resta segretario «Un premio per l'impegno»

CONCLUSO IL CONGRESSO. Ugl, Squittino resta segretario «Un premio per l'impegno». Il congresso è stato concluso...

VALLE LUFFA

Crisi agricola, tavolo tecnico e il 7 novembre c'è lo sciopero

VALLE LUFFA. Crisi agricola, tavolo tecnico e il 7 novembre c'è lo sciopero. I coltivatori hanno deciso...

MONTECALVO IRPINO

Mercato ambulante di sabato il Tar bocchia il nuovo ricorso

MONTECALVO IRPINO. Mercato ambulante di sabato il Tar bocchia il nuovo ricorso. Il Tar ha bocciato il ricorso...

MERCUGLIANO

Una decisione che divide i cittadini

MERCUGLIANO. Una decisione che divide i cittadini. Il Comune ha deciso...

30/10/2005

**MERCOGLIANO: Ex Ipai, tagliato lo stanziamento
D'Ercole accusa «Traditi i patti»**

Ex Ipai, la Regione non tiene fede agli impegni e apposta sul capitolo di bilancio solo 400mila euro. Una somma del tutto insufficiente per risolvere con concretezza la questione del centro di ricerca oncologica per l'infanzia. Sulla scelta della giunta Bassolino, che potrebbe avere un'inversione di rotta solo con una variazione di bilancio, interviene in modo



veemente Franco D'Ercole, capogruppo al consiglio regionale per Alleanza Nazionale. L'esponente politico irpino ha affidato a un comunicato la posizione di aperta critica alla decisione dell'esecutivo. «E' assolutamente vergognoso - dichiara - il fatto che la giunta regionale abbia stanziato la ridicola somma di 400.000 euro per l'ex Ipai. E' stato tradito un impegno formale assunto su mia specifica richiesta lo scorso anno in consiglio regionale dal presidente Bassolino, sollecitato a predisporre interventi adeguati per rendere operativa la struttura di ricerca di Mercogliano. La quota di partecipazione della Regione avrebbe dovuto aggirarsi sui dieci milioni di euro. I fondi stanziati non serviranno a nulla e costituiscono l'ennesimo schiaffo alla nostra provincia. E' il secondo anno, infatti, che l'Irpinia viene presa in giro su una vicenda che ha visto la mobilitazione di tutti i rappresentanti politici ed istituzionali. Mi chiedo dove siano finiti gli annunci dei consiglieri regionali di maggioranza che in più occasioni sbandieravano l'impegno della Regione, assicurandosi il merito di aver sbloccato e risolto la situazione legata all'ex Ipai». Se le cose dovessero restare invariate, passerà un altro anno senza che nella struttura di Mercogliano si avvii la realizzazione del centro di ricerca. Due gli effetti che proverebbero da questa condizione: il rischio della rinuncia a portare avanti il progetto, sostenuto a spada tratta da tutte le forze politiche, e l'ulteriore degrado della struttura, alla quale è già necessario un robusto intervento di riattazione. Per la seconda metà della prossima settimana sono previste iniziative da più parti, per richiedere con fermezza il rispetto degli impegni assunti dalla giunta campana.

POLEMICO IL CONSIGLIERE REGIONALE DI AN

Fondi ex Ipai, D'Ercole: «Ennesimo schiaffo all'Irpinia»

«È assolutamente vergognoso il fatto che la giunta regionale abbia stanziato la riducola somma di 400mila euro per l'ex Ipai». È l'amaro commento del consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Franco D'Ercole che precisa: «È stato tradito un impegno formale assunto in via specifica richiesta lo scorso anno in consiglio regionale dal presidente Basolino, sollecitato a predisporre interventi adeguati per rendere operativa la struttura di ricerca di Merugliano.

La quota di partecipazione della Regione avrebbe dovuto aggirarsi sui dieci milioni di euro. I fondi stanziati non serviranno a nulla e costituiranno l'ennesimo schiaffo alla nostra provincia. È il secondo anno, infatti, che l'Irpinia viene presa in giro su una vicenda che ha visto la mobilitazione di tutti i rappresentanti politici ed istituzionali. Mi chiedo - conclude D'Ercole - dove siano finiti gli annunci dei consiglieri regionali di maggioranza che in più occasioni sbandieravano

l'impegno della Regione, assicurandosi il merito di aver sbloccato e risolto la situazione legata all'ex Ipai». Basolino rimane schiarito sul futuro del Crisp. Non sono bastate le visite del Ministro della Salute, Ivorace, dell'assessore regionale alla Sanità, Montemanna, o del vertice del Pascale. Il Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica dovrà aspettare tempi migliori per diventare finalmente operativo... ma intanto continua ad incassare seccotti a metà.



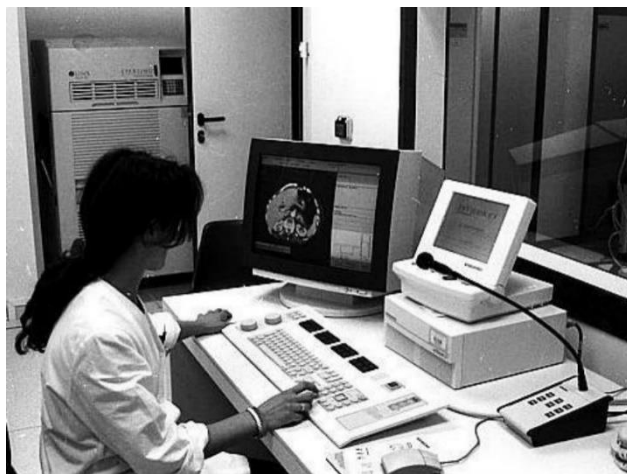
Franco D'Ercole



30/10/2005

MIRABELLA ECLANO

Polo oncologico a «Villa Maria» via libera al progetto



BARBARA CIARCIA

Mirabella Eclano. L'Irpinia si riscopre terra di buona sanità. È quanto emerso a conclusione del convegno organizzato dalla casa di cura «Villa Maria», in occasione della consegna delle borse di studio in memoria del compianto Giovanni Grasso. Esaltato il modello sanitario irpino, il livello di professionalità raggiunto dal personale medico e da quello specialistico, ma i vincitori del premio istituito dalla società «Villa Julie» sono due giovani napoletani laureati con lode in Medicina, con tanto di specializzazione già conseguita rispettivamente in Oncologia ed Endocrinologia: Liliana Montella e Rosario Pivonello. Sul palco del teatro comunale di Mirabella siedono i relatori: Domenico Covotta, direttore della clinica eclanese; Roberto Lobello, direttore della scuola di specializzazione in Chirurgia dell'apparato digerente della Federico II di

Napoli; Giovanni Persico, direttore del Dipartimento universitario di Geriatria e prossimo preside della facoltà federiciana di Medicina; Mario Santangelo, direttore del Pascale; Angelo Montemarano, assessore regionale alla sanità, l'onorevole Ciriaco De Mita. A fare gli onori di casa il sindaco di Mirabella Eclano, Vincenzo Sirignano, che tracciando un ricordo breve, ma schietto, dell'amico Giannino ha sottolineato la profonda sensibilità dell'uomo prima e del politico dopo a favore dello sviluppo dell'entroterra campano, e in modo particolare del settore sanitario. Il deficit di un tempo è colmato oggi dalla presenza di strutture mediche all'avanguardia anche in quella che era considerata una remota, e da taluni persino dimenticata, provincia. Villa Maria' è un esempio concreto di quell'impegno, per cui si è tanto speso anche il presidente Grasso, per promuovere e rilanciare la sanità in Irpinia. Adesso per «Villa Maria» è arrivato il momento di fare il salto di qualità con la realizzazione di un polo oncologico d'eccellenza, a livello regionale. La proposta è stata lanciata nel corso del dibattito, approfittando poi della presenza autorevole di Montemarano, assessore regionale alla sanità, che pare abbia raccolto positivamente l'invito sollecito.

SANITA': ASCIERTO DELLA RATTA, ANCORA STOP PER POLO POMIGLIANO

CONSIGLIERE AN, NON E' PREVISTA NEL PIANO OSPEDALIERO (ANSA) - NAPOLI, 14 NOV - "Niente di nuovo sotto il sole". E' quanto afferma il consigliere regionale di An, Mario **Ascierto** Della Ratta, in relazione alla dichiarazione del consigliere diessino Michele Calazzo, sull'opportunità dell'istituzione di un polo oncologico a Pomigliano D'Arco. "La motivazione di questa scelta così come e' sottoscritta dal collega Ds, ci sorprende, ma solo fino ad un certo punto, per due motivi. Intanto perche' dimentica che un polo oncologico e' gia' esistente. E non ci sembra che in quanto a centralita' Pomigliano risponda meglio di Mercogliano alle necessita' dell'area interessata". "La sensazione - conclude l'esponente sannita di An - e' che come gia' successo in precedenti occasioni qualcuno nel centrosinistra voglia continuare a penalizzare l'oncologico di Mercogliano. Prima non finanziando il Pascale a vantaggio del Fomed, ora addirittura a vantaggio di una ipotetica struttura Pomiglianese, peraltro neanche prevista nel Piano ospedaliero".(ANSA).

DAGLI ENTI REGIONALI

Fioccano le proteste dopo l'esiguo stanziamento in bilancio. Ferrara (Cos): Ipinia penalizzata

Ex Ipai, Regione sotto accusa

Alcuni i nostri rappresentanti si mobilitano. Interrogazione di lammaccione alla De Simone

Ex Ipai, anche in questa la protesta. Dopo averne parlato in Regione con l'onorevole De Simone, il sindaco di Ferrara, Carlo Cossu, ha chiesto che il centro storico di Mercogliano, sede della scuola materna, venga restaurato. La Regione, però, non ha stanziato fondi per questo intervento. Cossu ha chiesto che la Regione stanziasse almeno 10 milioni per il restauro del centro storico di Mercogliano. La Regione, però, non ha stanziato fondi per questo intervento. Cossu ha chiesto che la Regione stanziasse almeno 10 milioni per il restauro del centro storico di Mercogliano.



Un'area del centro di Mercogliano

Ipai
 L'ente di gestione del centro storico di Mercogliano, che ha chiesto la Provincia di Ferrara di stanziare i fondi per il restauro del centro storico di Mercogliano.

LOTTA AL LAVORO NERE. CAMPAGNA INFORMATIVA SUI MASS MEDIA

Una campagna informativa sarà messa in piedi da parte di un gruppo di lavoro che si occupa di lotta al lavoro nero. La campagna sarà finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del lavoro nero e a promuovere iniziative di lotta al lavoro nero.

Il dicembre a Napoli. Forestali senza contratto. E scioperi generali

Il mese di dicembre a Napoli sarà caratterizzato da scioperi generali e da una campagna di sensibilizzazione sui problemi del lavoro nero. La Regione di Napoli ha chiesto che la Provincia di Napoli stanziasse i fondi per il restauro del centro storico di Napoli.

Espresso-campagna. Sistemi fotovoltaici, domande in Provincia

Una campagna di sensibilizzazione sui sistemi fotovoltaici è stata messa in piedi dalla Provincia di Napoli. La Provincia ha chiesto che la Regione di Napoli stanziasse i fondi per il restauro del centro storico di Napoli.

Delella Pisci: la carteggia provinciale di parte Lorenza. Alleanza nella lista uomo-donna per riequilibrare il parlamento

La carteggia provinciale di parte Lorenza è stata messa in piedi dalla Provincia di Napoli. La Provincia ha chiesto che la Regione di Napoli stanziasse i fondi per il restauro del centro storico di Napoli.



La carteggia provinciale di parte Lorenza è stata messa in piedi dalla Provincia di Napoli. La Provincia ha chiesto che la Regione di Napoli stanziasse i fondi per il restauro del centro storico di Napoli.

Scienze. "Galileo", si chiede l'esperienza in città

La Provincia di Napoli ha chiesto che la Regione di Napoli stanziasse i fondi per il restauro del centro storico di Napoli.

Caso Ex Ipai Sbrescia: «Ipinia p...

Ex Ipai, anche in questa la protesta. Dopo averne parlato in Regione con l'onorevole De Simone, il sindaco di Ferrara, Carlo Cossu, ha chiesto che il centro storico di Mercogliano, sede della scuola materna, venga restaurato. La Regione, però, non ha stanziato fondi per questo intervento. Cossu ha chiesto che la Regione stanziasse almeno 10 milioni per il restauro del centro storico di Mercogliano.

POLITICA
 DAGLI ENTI DAL PARTITO



Santangelo: mai visto quei fondi per l'ex Ipai durante la mia gestione

Si infittisce il giallo dei fondi dell'ex Ipai. Il direttore dell'Istituto "Pascale" di Napoli, Mario Santangelo, rivela al "Corriere": «Durante la mia gestione non li ho mai visti». E sul futuro del Crop di Mercogliano, consegna l'aut aut: «Per realizzare il nostro progetto occorrono almeno dieci milioni di euro. Altrimenti è meglio non far nulla. Inutile stanziare risorse senza che queste possano produrre alcun risultato. Sarebbero soldi sprecati». Il che, chiarisce subito il direttore del "Pascale", non vuol dire fare retromarcia. «A giorni presenteremo i dati definitivi in Regione e verificheremo le possibilità di manovra. Mi pare comunque che con le risorse oggi a disposizione non si possa andare molto avanti. Capisco il momento difficile che attraversano le Regioni con i tagli imposti dall'ultima finanziaria e per questo faccio un discorso molto realistico».

Sabato 19 Novembre 2005

«10 milioni l'anno o addio Ex Ipai»

Dieci milioni all'anno per i prossimi tre anni o addio al Centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Il Pascale, finita la fase di valutazione dei costi, è pronto a presentare il suo progetto in Regione e con esso anche le condizioni per l'avvio all'operazione. Lo dice chiaramente Mario Santangelo, direttore dell'istituto napoletano di ricerca e cura dei tumori, che al Corriere dell'Irpinia rivela: «per realizzare il nostro progetto occorrono almeno dieci milioni di euro. Altrimenti è meglio non far nulla. Inutile stanziare risorse senza che queste possano produrre alcun risultato. Sarebbero soldi sprecati. Meglio a questo punto fare dell'Ex Ipai una scuola».

Sta dicendo che il Pascale è intenzionato a fare retromarcia?

«Non sto dicendo questo. A giorni presenteremo i dati definitivi in Regione e verificheremo le possibilità di manovra. Mi pare comunque che con le risorse oggi a disposizione non si possa andare molto avanti. Capisco il momento difficile che attraversano le Regioni con i tagli imposti dall'ultima finanziaria e per questo faccio un discorso molto realistico. Se poi qualche altro istituto di ricerca è in grado di portare avanti un progetto con queste disponibilità economiche ben venga, saremo pronti a farci da parte».

Il Pascale non era legato all'Ex Ipai da una Accordo di Programma con la Regione che prevedeva lo stanziamento di un milione all'anno per il triennio 2002-2004?

«Non più, l'istituto si è tirato fuori dall'operazione ai tempi della gestione di Donnorso. Oggi è interessato a rientrarci ma con un progetto decisamente diverso. Di quei soldi, da quando sono direttore del centro, non è ho mai visto giungere un euro».

Perché parla di un progetto decisamente diverso. Cosa proponete oggi alla Regione?

«Nel nostro progetto scompaiono alcuni elementi caratterizzanti il disegno originario. Il primo riguarda la fase di assistenza del malato e cura delle malattie che non è prevista nel nuovo piano. Pensiamo ad una struttura dedicata esclusivamente alla ricerca».

Poi?

«Poi dall'acronimo Crop scompare in pratica l'ultima consonante, quella che sta ad indicare il termine "pediatrico". L'istituto che immaginiamo infatti non sarà esclusivamente dedicato alla ricerca dei tumori in età infantile così come non sarà assolutamente finalizzato alla ricerca delle malattie rare».

Quale peculiarità avrà dunque il centro di Mercogliano?

«Sarà un punto di riferimento fondamentale per la ricerca di base in campo oncologico finalizzata alla fase clinica che resterà a Napoli all'interno del nostro istituto».

Una sorta di succursale del Pascale?

«No, un centro unico in Italia dove la fase di ricerca svolta ad ampio raggio troverà subito riscontro nella fase di cura. Un nuovo modo di concepire la ricerca di base con operatori altamente specializzati a stretto contatto con i clinici».

Ritornando ai 10 milioni di euro annui, qual è la posta che pesa maggiormente sul costo generale dell'operazione?

«Beh, circa il 45% di questa quota servirà a coprire i costi di gestione, all'interno dei quali ci sono gli stipendi del personale, composto in larga parte da ricercatori di elevata esperienza e qualificazione. Il resto servirà a comprare nuove apparecchiature, oltre quelle che già furono acquistate a suo tempo per l'Ex Ipai, e a riadattare la struttura al nuovo uso che se ne intende fare».

Quindi tutte le attrezzature per l'assistenza che adesso ci sono all'interno dell'Ex Ipai scompariranno?

«Ovviamente, anche se devo dire che non si tratta di un gran numero di attrezzature. Comunque non saranno perse, potranno essere trasferite al Pascale dove, come detto, si farà assistenza pur continuando a svolgere anche la normale attività di ricerca».

Francesco Avati.

27 novembre 2005

il Quotidiano **24 ore in Calabria** **13** Domica 27 novembre 2005

Va avanti l'inchiesta della Procura di Vibo sul presunto giro di tangenti per la costruzione del nuovo ospedale

Sanitopoli, denunciato Sirchia

L'ex ministro secondo il pm avrebbe fatto pressioni per l'appalto

VIBO VALENTIA - La sanità dei ceti medi-bassi, della corruzione, delle mazzette. È un scenario inquietante quello che emerge dagli atti dell'inchiesta "Riccetto", l'indagine condotta dal sostituto procuratore Giuseppe Lombardo che ha smascherato l'imbroglio di una presunta tangente che vede protagonisti, a vario titolo, politici, manager, funzionari, amministratori, imprenditori, di tutti i dipartimenti presso gli uffici della Procura - dopo l'insediamento di una piovra di avvisi di garanzia che hanno raggiunto anche l'ex assessore regionale alla Sanità Gianfranco Luzzo, il funzionario della Regione Mario Martina, l'ex consigliere municipale dell'Asl numero 8 Santo Carofello e l'ex direttore generale Armando Crupi - potremmo svelare soltanto una parte di quali siano i nomi più coinvolti nell'inchiesta, che ha toccato gli interessi di una politica occulta, per la quale in materia di sanità pubblica si è avvertita una sorta di "doppio standard" di cui si è avvertita la voce di chi ha inteso tentare di aggirare i controlli, per insabbiare un'inchiesta di affari che ha tenuto per anni sotto il tappeto l'Asl Crotonese.

Per la Procura della Repubblica ha notificato, a 10 tra le 24 persone già iscritte nel registro degli indagati, una nuova informazione di

La richiesta del senatore calabrese dell'Udcur Nicodemo Filippelli

«Impegno di Prodi per Ddl Lazzati»

CATANZARO - A Locrì Prodi ha detto chiarissimo che l'unica rifiuta i voti della maggioranza. Nel frattempo che non soltanto il Parlamento, ma che si vedranno perché venga approvato il disegno di legge riguardante il divieto di propaganda elettorale alle persone sottoposte a misura di prevenzione. E quanto sostiene in una nota il presidente del gruppo Popolari-Udcur in Senato, Nicodemo Filippelli. «Si tratta - ha aggiunto - del 181 provvedimento del Senato che da quasi 15 anni si batte per la sua approvazione. Ma la voce di De Graia, a favore del disegno di legge, è stato fatto proprio dai alcuni parlamentari, sembra una voce "obscura" nel cosmo». Ecco i nomi: il deputato dell'Udcur Michele Biondi, per il quale il gip Luciano Monaco ha deciso di inchiodare alla Camera del deputato le richieste di autorizzazione all'incarico delle interpellazioni. Gli inquirenti, però, si sono ripresi in alto. Ancora più in alto. Dagli atti depositati presso la Procura spunta persino il nome dell'ex ministro della Salute Giovanni Sirchia. Nell'ambito della comunicazione della polizia di Vibo, relativa alla denuncia di un certo Francesco al procuratore Alfredo Lauricini e al sostituto Giuseppe Lombardo emerge che a Sirchia - all'epoca, del fatto ministro -

unitamente all'ex assessore regionale alla Sanità Gianfranco Luzzo e al funzionario della Regione Mario Martina, viene contestato il reato di concorso in concessione nell'ambito dell'applicazione del subappalto per la costruzione del nuovo ospedale.

Per gli inquirenti Sirchia, Luzzo e Martina avrebbero contestato i legittimi rappresentanti del consenso, agli incarichi del collaudo appalto per la costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia, a stipulare i contratti di subappalto in favore della impresa P&P Costruzioni di lo-

ro interesse. Tutto ciò, si legge nella comunicazione di ordine di reato, dando pretesamente disposizioni ai vertici della Asl di Vibo Valentia di non procedere alla stipula del contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria per l'eccessivo ribasso dell'offerta da questa presentata, sfruttando allo scopo una commissione di cui faceva parte anche Mario Martina (che successivamente non redigeva alcun documento finale circa la fattibilità dell'opera, in rapporto al ribasso d'asta, poiché nel frattempo interveniva il protocollo di insediamento di Vibo Valentia, in forza del quale alla P&P veniva affidata, ogni pochissimi giorni di sottoparlare l'opera».

Questo relativo all'ex ministro Sirchia rappresenta però solo un capitolo di un'inchiesta, scaturita in corso, che riguarda la gestione che fa breccia anche i palazzi della politica. Un'inchiesta che parte di bustarelle, tangenti pagate in denaro di partito, viaggi di piacere a volte donati per piacere appalti e subappalti. Un'inchiesta che adesso punta ad accertare anche gli interessi della "branghiglia" del settore della sanità e in cui i colletti bianchi iscritti sul registro degli indagati, nei prossimi giorni, potrebbero diventare molti, molti di più.

Ordine dei Geologi Cappadona presidente



Paolo Cappadona

PAOLO Cappadona, 48 anni, funzionario registrato all'Autorità di bacini, è il nuovo presidente dell'ordine regionale dei geologi. Vice è Carlo Tassi. Nel consiglio direttivo fanno parte anche Alfonso Alliperta, segretario, Fabio Procopio, tesoriere, Beniamino Falvo, Francesco Frasca, funzionario tecnico, Roberto Manfrotto, Paolo Mendicino, Antonio Santoro, Alessandro Francesco Vito.

Il neo presidente che renuncia in carica fino al 2009 si poneva alla guida il prossimo 29 dicembre nel corso di una riunione che si terrà a Palermo.

Pietro Ferrito

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Sorgente: ANSA Regionale
 Tema: Politica Interna - Ret. Regionale Campania
 (+) 
 ZCZC1178/SXR
 YWAJ7000
 R POL 544 INT QEND

Verifica  12 px 
 Tipo: Testi

SANITA': CAMPANIA; DI SALVO, RIFLETTERE SU DENUNCIA ASCIERTO

V. 'SANITA': CAMPANIA; ASCIERTO, PASCALE FUORI...' DELLE 13,04 (ANSA) - NAPOLI, 30 NOV - "Quanto denunciato dal consigliere regionale **Ascierto** fa riflettere sulla mancanza di carisma dell'attuale direzione strategica dell'Istituto nazionale dei Tumori-Fondazione Pascale". Lo afferma Enrico Di Salvo, responsabile regionale Sanita' di Forza Italia. "Infatti, nonostante il direttore generale del Pascale e la giunta regionale Campania siano esattamente combacianti dal punto di vista politico - aggiunge Di Salvo - l'Istituto e' sottovalutato, marginalizzato e talvolta addirittura ignorato nella programmazione regionale oncologica, nella erogazione di fondi e finanche nella responsabilita' del Registro Tumori". A giudizio di Di Salvo "tutto cio' ha indotto esponenti della Casa delle Liberta' in Consiglio regionale a prendere con coraggio ed indipendenza le difese dell'Istituto. Appare estremamente puntuale, dunque, la visita del signor Ministro della Salute prevista per sabato", (ANSA).

COM-TOR/ARB 30-NOV-05 17:11 NNN

Ricerca per: ascierto

Notvate alla: 17:11 (GMT+1) in data: 2005-11-30 via linea R.: 12

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

01 Dicembre 2005

POLEMICA**Pascale, Di Salvo attacca Santangelo: non ha carisma**

NAPOLI — Il ministro della Salute, Francesco Storace, sarà in visita al Pascale di Napoli sabato mattina. Nell'occasione, informa una nota, «il direttore generale dell'Istituto nazionale dei tumori di Napoli, Mario Santangelo, presenterà ufficialmente il nuovo direttore scientifico, il professore Aldo Vecchiarelli, e verrà anche allestito il dipartimento di Chirurgia alla memoria del professor Giovanni D'Ermo».

Intanto, informa una dura polemica sul piano regionale ospedaliero 2006-2008 in discussione in Commissione Sanita': «L'Istituto Pascale fuori dalla rete di Oncologia regionale è una struttura inaccettabile», afferma il consigliere regionale di Aa, Mario Ascierto Della Italia, che sottolinea «il declassamento di fatto che si intende attuare nei confronti dell'Istituto Tumori di Napoli» e attacca un provvedimento, firmato dal consigliere Storace e Rivellini, nel quale si chiede «che la rete oncologica regionale sia posta sotto l'Alta Direzione degli Ircs oncologici».

Una polemica che offre sposta ad Enrico Di Salvo, responsabile regionale Sanita' di Forza Italia per un ulteriore affondo, stavolta diretto sia contro la Regione sia contro il direttore Mario Santangelo: «Quanto denunciato da Ascierto fa riflettere sulla mancanza di carisma dell'attuale direttore strategico del Pascale. Infatti, nonostante il direttore generale del Pascale e la giunta regionale Campania siano esattamente combacianti dal punto di vista politico l'Istituto è sottovalutato, marginalizzato e talvolta addirittura ignorato nella programmazione regionale oncologica, nella erogazione di fondi e finanche nella responsabilità del Registro Tumori». Una polemica che non mancherà di suscitare altre repliche.

C.D.C.

Sabato arriva
 il ministro
 Storace per
 presentare
 il direttore
 scientifico

Domani il ministro della Salute Storace visiterà la struttura. E Giusto (Ds) replica alla Cdl

Pascale, dalla Regione 18 milioni Ma ci sono reparti senza personale

Santangelo: «Non c'è copertura finanziaria per l'aumento dei dipendenti»

NAPOLI - Domani il ministro della Salute, Francesco Storace, sarà all'Istituto per la cura dei tumori Pascale «per una visita breve e privata», spiega il direttore generale dell'istituto, Mario Santangelo. Che aggiunge: «Tre, qualche giorno, presenterò il piano di sviluppo dell'istituto per ricorganizzare la struttura e aumentare le attività. I costi di degenza passeranno da 180 a 330, e in prima fase intermedia si potrà arrivare a 250-270 letti. Mentre qualche difficoltà in più c'è nella gestione ordinaria per l'aumento spaventoso dei costi dei farmaci e del personale, senza che ci sia la relativa copertura finanziaria». Infatti, «con le precedenti amministrazioni - dice Santangelo - sono state fatte delle assunzioni non supportate da una programmazione globale. Iniziativa aperte, cioè, alcune divisioni con la cassa del primario, ma ora il discorso è come fare funzionare. Nella divisione otorinolaringoiatrica, ad esempio, il personale è completamente insufficiente e anche in chirurgia toracica e nella oncologia sperimentali ci sono difficoltà. Anche in cardiologia è stato nominato il primario, tutto resta finanziariamente, ma c'è il rischio di vederlo paralizzato».

Inoltre, la Regione romana che ha stanziato diecimila milioni di euro per il potenziamento dell'attività di radiodiagnostica e di radioterapia nell'Istituto Pascale. La solita



L'ingresso dell'ospedale Pascale

potenziale sollevato dal consigliere regionale di An, Mario Ascareto della Italia, e dall'ex direttore scientifico del Pascale, Enrico Di Balzo (Pd). La

Cdl sostiene che «l'istituto è sottosviluppato, insufficiente e talvolta addirittura ignorato nella programmazione regionale oncologica». Ma senza è

la replica del presidente della commissione regionale sanità, Angelo Giusto: «L'Istituto Pascale viene chiamato in causa - dice Giusto (Dn)

- come centro di riferimento per la ricerca di base, per l'assistenza e l'alta formazione, e come teatro per la rete oncologica in Campania». Lo dimostrano i 18 milioni di euro previsti per l'automatizzazione delle apparecchiature di diagnostica e terapia oncologica. E ancora: «L'istituto offre un'alta specializzazione in oncologia da me presentata e fortemente voluta - prosegue Giusto -, è assai più di Pascale la struttura di centro-ventro di riferimento e di coordinamento regionale del primario. Mentre - il discorso non si ferma con la fine e la partenza presentando e l'istituzione che la Regione dedica all'istituto è confermata dalla presenza di un rettile generale del professor Mario Santangelo, nel prestigio e nella competenza del quale nessuno può dubitare». Una formula diretta all'ex direttore oncologico Di Balzo, ora responsabile regionale sanità di Puglia Italia, che ha individuato nella «mancanza di risorse dell'attuale direttore oncologico del Pascale - un motivo di riferimento nel caso Pascale. Si il professor Santangelo, come si difende? «Non aprita a me romanzare se ho autorizzatura e cartone». Inoltre il consigliere Ascareto - conclude - la bene a sollecitare la Regione. La sua posizione è legittima. Tuttavia, non posso che la commissione si voglia vagliare bene il Pascale dalla rete oncologica».

Maria Piro

la fiction

Un posto al sole contro l'Aids

«Un posto al Sole, la popolare fiction di Rai 3, si occupa di Aids e della prevenzione dell'Iv. A fare carico della proposta alla produzione è Maria Honorato, uno dei protagonisti della fiction, intervistato al Cotugno in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, con la cantante Monica Nardelli, e lo speaker di Radio Maria Massimo Giannini. L'intervista al Cotugno è stata svolta in collaborazione con la casa «Vida» presieduta dall'infermiere Vincenzo De Falco».

«Al Cotugno - ha spiegato il direttore sanitario Lanzetta - è attivo un'attività per lo screening in occasione del virus Hiv». «L'Aids - ha spiegato - è ormai una malattia che ormai riguarda tutti e tutte le età sono a rischio».

Sanità, Storace attacca: Campania sprecona

Il ministro: «Milioni di euro inutilizzati. Aspetto da mesi una proposta di Bassolino e Montemaranò»

BRUNO BUONANNO

UN CAFFÈ al volo nella sala riunioni della palazzina amministrativa del Pascale e un cordiale scambio di saluti tra il ministro della Salute e gli assessori regionali alla Sanità, Angelo Montemaranò, e alla Ricerca scientifica, Teresa Armato. Ma l'incontro tra Storace e i due rappresentanti della Regione dura pochi minuti: i politici si allontanano presto dall'Istituto per «precedenti impegni». E, con altrettanta rapidità, il ministro della Salute - pungolato da Francesco Tancredi, direttore dell'Arspan (Agenzia regionale dell'assessorato alla Sanità) - riaccende la polemica tra governo e Regione Campania. «Ministro, la Finanziaria nazionale crea problemi gestionali alla nostra Sanità: vengono ridotti del 35 per cento i fondi per le strutture ospedaliere con meno di 150 posti letto», nota, quasi provocatoriamente, il professor Tancredi.

La risposta di Storace è immediata e secca: «Guardi presidente, un po' di guai li avete da prima della Finanziaria: conosco bene il problema dello stanziamento ridotto del 35 per cento. Questa norma è stata adottata durante una conferenza Stato-Regioni. Ero presente anch'io come presidente della Regione Lazio e in quell'occasione - se davvero riteneva quell'accordo dannoso per la Sanità campana - ha sbagliato il presidente Bassolino a firmarlo».

Durante la sua prima visita al Pascale, il ministro Storace elenca i ritardi della Campania: «Ho una lista di finanziamenti governativi concessi a questa Regione che non li ha utilizzati. Per le ristrutturazioni ospedaliere

con i fondi dell'ex articolo 20 la Campania ha avuto un miliardo e 110 milioni. Ci sono 815 miliardi di euro non usati. Ma ho nota più ampia. Fondi per l'articolo 20, per la radioterapia e per le malattie infettive con un finanziamento di un miliardo e 771 milioni di euro. Lo Stato si è impegnato per la vostra Regione che fino a oggi non ha speso 903 milioni di euro. La Campania si lamenta per la ripartizione dei fondi nazionali per la Sanità, sono ansioso di vedere una nuova proposta di ripartizione che aspetto da mesi dal presidente Bassolino e dall'assessore Montemaranò».



La promessa: «Santangelo e Vecchione una coppia invidiabile Palazzo Chigi darà più fondi per la ricerca»

Nell'aula Cerra il saluto del direttore generale Mario Santangelo, la presentazione di Aldo Vecchione, direttore scientifico dell'Istituto e una chiara presa di posizione: «Abbiamo il problema della struttura di Mercogliano che rappresenta una storia lunga 15 anni - ha detto Vecchione - su progetti del genere si deve decidere se si fanno o si mettono da parte: il Pascale entro sei mesi deve sapere se il progetto che presenta deve diventare operativo per la ricerca transnazionale. Se le istituzioni pensano che Mercogliano deve avere un altro indirizzo, ce lo comunicano. Questo Istituto ha grandi potenzialità, qui si insegna l'oncologia, qui è nata la Lega tumori e il Pascale non può essere messo in un angolo creando fantasmagoriche alternative che non possono avere l'esperienza di questo Istituto».

Nel prendere la parola, Storace ha consegnato al professor Mozzillo una targa per intitolare il complesso operatorio dell'Istituto al professor Giovanni D'Errico; subito dopo i rappresentanti dell'House Hospital hanno consegnato al ministro una targa ricordo. «Con Santangelo e Vecchione è in campo una coppia straordinaria - ha rilevato Storace - L'Italia ha chiesto di entrare con Francia e Inghilterra nell'Unione europea contro il cancro. Abbiamo incrementato i fondi per la ricerca portandoli da 185 a 285 milioni di euro ai quali la Finanziaria prevede la possibilità di aggiungere un 5 per mille della propria denuncia dei redditi alla ricerca sanitaria. Su questo tema sguinzaglieremo i commercialisti per aggiungere altri milioni a quelli già previsti».

L'incontro sulla vertenza dei privati

La giornata napoletana del ministro della Salute si è conclusa ad ora di colazione nell'hotel Royal con un incontro riservato con i rappresentanti della sanità convenzionata. I dirigenti di Federlab, dell'Anpric, dell'Anisap, dell'Snr e di Federindustria campana hanno consegnato al ministro Francesco Storace un dettagliato dossier non solo sui lunghi ritardi nei pagamenti da parte della Regione e delle singole aziende sanitarie, ma anche gli accordi sottoscritti a marzo con gli ex assessori regionali alla Sanità e al Bilancio.

IL MINISTRO VISITA L'ISTITUTO E TROVA PIENO ACCORDO D'INTENTI CON IL MANAGER MARIO SANTANGELO SUL RUOLO DELL'OSPEDALE

Storace: il Pascale è un fiore all'occhiello

Presentato ufficialmente il nuovo direttore scientifico Aldo Vecchione

ANDREA FONSMORTI

«L'Istituto Pascale è la scommessa del Governo per il rilancio del Sud, della Campania e per Napoli in particolare». Sono queste le parole del ministro della Salute, Francesco Storace, che ieri mattina ha visitato il "fiore all'occhiello" dell'oncologia meridionale, per ufficializzare la nomina a direttore scientifico di Aldo Vecchione, e per rilanciare la sfida della ricerca.

Storace è ottimista: «Non vedo un struttura che meglio può essere inquadrata nel rilancio globale del Sud, grazie ad un centro di ottima qualità riconosciuto a livello internazionale, se non il Pascale». Il ministro Storace, dopo essere stato ricevuto dagli assessori Regionali Angelo Montemarano e Teresa Armato, subito dopo andati via, ha assistito alla conferenza di presentazione di Vecchione fatta dal direttore generale Mario Santange-

lo che ha ribadito fierissimo: «Finalmente dopo anni di commissariamento ci si avvia ad un riassetto dell'Istituto. Il Pascale deve diventare il coordinamento per tutta la rete oncologica ospedaliera e con Vecchione, scelto ad hoc dal Ministro, tutto ciò sarà possibile e lui sarà uno degli artefici dell'accorpamento della struttura di Mercogliano - poi lancia una staccata a Montemarano - I futuri tagli per risanare il comparto non devono essere solo una riduzione della spesa, ma bisogna saper investire». Il Ministro approfittando dello spunto ha ripreso l'argomento economico riportandolo alla Campania: «Dal 2001 ad oggi con l'ultima Finanziaria i fondi erogati sono aumentati. Ma siamo in attesa, anche dalla Regione Campania, di proposte sulla ripartizione delle risorse che, se saranno ragionevoli, saranno appoggiate. La verità è che è inutile chiedere più fondi se quelli che si hanno non si spendono, come gli 815 milio-

ni non spesi sul miliardo e cento milioni dati alla Campania per l'edilizia ospedaliera».

La visita di Storace è proseguita poi con il cerimoniale d'insediamento del direttore Vecchione che ha espresso le proprie convinzioni sulle potenzialità del Pascale: «Adesso che le linee da seguire sono lucide e precise c'è solo l'esigenza di svolgere un lavoro concreto. E in proposito vogliamo sapere se il nostro progetto di accorpamento della struttura di oncologia pediatrica di Mercogliano, è valido o meno, e vorremmo avere una risposta precisa in massimo sei mesi oppure ci dovranno dire a cosa altro è destinata quella struttura. Mi hanno chiesto se ero pazzo a venire a Napoli - ha detto poi rispondendo alla domanda di un giornalista - ed ho risposto che sono un velista e sono abituato a passare anche tra gli scogli». Francesco Storace, lieto del buon clima venutosi a creare, galvanizza tutti:

«Questa è la Sanità di cui sono orgoglioso rappresentante anche in occasione dei meeting internazionali». Al termine Storace ha assistito all'intitolazione del reparto di Chirurgia alla memoria di Giovanni d'Errico ed ha ricevuto una targa da parte di House Hospital per le promesse mantenute.



PASCALE. STORACE CON VECCHIONE E A SINISTRA CON SANTANGELO



LA CITTÀ

04 Dicembre 2005

Storace promuove il "Pascale"

«E' un punto di riferimento per tutto il Centro Sud»

NAPOLI. «La sanità è rock e la politica è lenta». Ha citato Celentano, il ministro della Salute, Francesco Storace (foto), ieri durante la sua visita all'Istituto per la cura dei tumori "Pascale" di Napoli. «L'obiettivo dev'essere far sì che chi sta nel Sud non debba inseguire la speranza altrove. Vorrei un sistema ordinato per cui i cittadini possano curarsi a casa loro. Sarebbe la scommessa più bella da vincere - ha spiegato il ministro - Il "Pascale" è un punto di riferimento del Centro Sud: non c'è solo la Lombardia. C'è un Sud che è orgoglioso della sanità».

A margine della visita, il ministro ha parlato anche della pillola abortiva. «Voglio essere certo che non faccia del male. Ci sono donne che sono addirittura morte in alcuni Paesi». Storace ha detto di attendere una «risposta per capire se ci sono studi sulla efficacia di un farmaco, alternativa all'aborto chirurgico, e come si concilia l'acquisto all'estero di un farmaco di cui si fa la sperimentazione per verificare se è efficace. Bisogna diradare la confusione attorno a questa pillola».



DECIDI TU
DOCCIA, ARRETRATI
EDIZIONE
DEI STRUMENTI
PER FARLO!

CORRIERE

Qualità e servizio. Qualità e servizio. Qualità e servizio.

IT&Gym
IT&Gym
IT&Gym

INNOVATIVE
INNOVATIVE
INNOVATIVE

PRIMO **INTELLIGENTE** **INTERNO** **INNOVATIVE**

CALCIO AVELLINO
Contro il Bologna
Colomba sfida il passato e il figlio Davide

Quando i Piani di zona sociale...

Dopo la legge 40 del 1998, che ha istituito i Piani di zona sociale, si è verificata una situazione di stallo. In questi anni, infatti, non sono stati approvati né i Piani di zona sociale né i Piani di zona di sviluppo economico. La mancanza di questi strumenti di programmazione ha creato un vuoto che ha impedito lo sviluppo delle zone a rischio di emarginazione sociale. In questi anni, infatti, non sono stati approvati né i Piani di zona sociale né i Piani di zona di sviluppo economico. La mancanza di questi strumenti di programmazione ha creato un vuoto che ha impedito lo sviluppo delle zone a rischio di emarginazione sociale.

Operazione divergenza di Polizia e Carabinieri, su provvedimento emesso dalla Dda

Camorra sull'asse Irpinia-Caserta

Arrestato affiliato al clan Pagnozzi

È Giuseppe Pirro, 37 anni, di Roma, arrestato il 14 gennaio. È gruppo del "Vigilante" vicino all'ex sindaco

ARRESTO Un affiliato al clan Pagnozzi, un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia, è stato arrestato il 14 gennaio. Si tratta di Giuseppe Pirro, 37 anni, di Roma, che è stato arrestato insieme ad altri tre persone. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia.

Stupro in villa, preso un ariane

È stato arrestato il 14 gennaio. È gruppo del "Vigilante" vicino all'ex sindaco

ARRESTO Un affiliato al clan Pagnozzi, un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia, è stato arrestato il 14 gennaio. Si tratta di Giuseppe Pirro, 37 anni, di Roma, che è stato arrestato insieme ad altri tre persone. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia.

Lioni-Grotta: i cinque svincoli

È stato arrestato il 14 gennaio. È gruppo del "Vigilante" vicino all'ex sindaco

ARRESTO Un affiliato al clan Pagnozzi, un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia, è stato arrestato il 14 gennaio. Si tratta di Giuseppe Pirro, 37 anni, di Roma, che è stato arrestato insieme ad altri tre persone. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia.

Ex Ipsi il progetto sul tavolo di Storace

È stato arrestato il 14 gennaio. È gruppo del "Vigilante" vicino all'ex sindaco

ARRESTO Un affiliato al clan Pagnozzi, un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia, è stato arrestato il 14 gennaio. Si tratta di Giuseppe Pirro, 37 anni, di Roma, che è stato arrestato insieme ad altri tre persone. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia. Il gruppo del "Vigilante" è stato identificato come un gruppo camorristico che opera nell'area di Caserta e Irpinia.

LAZZARINI **LAZZARINI** **LAZZARINI**

L'effetto di il forte
valori negli ed italiani

Casale Intercomune
tutti d'accesso sul sito

Investigatori
nessun aumento di lavoro

Alloggi Inps, Ceffi
subito Passagione

Azzaloni e ora
tenno ritenenti

Trattamento personalizzato
Pulsare di fronte
Primo pulito

ENTI PUBBLICI
E PRIVATI
BANQUE
INDUSTRIE
SCUOLE
OSPEDALI

CERAMICHE D'ARTE
EFFETTI
ESCLUSIVITÀ
LEGGI
PROTEZIONE
CONSERVAZIONE
TECNOLOGIA
TELEFONO
TELEFONO

CASEIFICIO CAPONE
Caseificio
Caseificio
Caseificio

Caseificio
Caseificio
Caseificio

Gestione Videogiochi **APE GAME** **Distributori**
Carantate **Calcette** **Kiddy Riders** **tel.089662345** **Distributori Bevande Gatte e Frenate**

Ex Ipai, pressing su Storace

Giorni decisivi per l'Ex Ipai. La questione, anche per l'impegno di Franco D'Ercole, capogruppo di Alleanza Nazionale a Palazzo Santa Lucia, è finalmente giunta sul tavolo del Ministro alla Sanità Francesco Storace. Ed ora sembra che si possa guardare al futuro con più ottimismo, sempre che alle parole seguano i fatti.

Lunedì scorso giornata romana per D'Ercole che, come già anticipato dal Corriere dell'Irpinia, ha incontrato il ministro per chiarire i dettagli dell'operazione. Era stato proprio il consigliere irpino nei mesi scorsi a far presente al compagno di partito, oggi componente del governo Berlusconi, la situazione del Centro di Mercogliano. Sabato scorso in occasione della visita del Ministro all'Istituto Pascale di Napoli non erano riusciti ad incontrarsi, così il faccia a faccia tra i due era stato posticipato all'inizio di questa settimana.

"È stato un lungo e proficuo incontro quello col Ministro durato tutta una mattinata. Era stato lui a pregarmi di incontrarlo perché voleva approfondire alcuni aspetti che ancora gli erano poco chiari".

C'è dunque l'impegno del ministro a partecipare al decollo dell'ex Ipai?

"Certo, è interessantissimo all'operazione perché crede molto nella ricerca in campo sanitario. Conosceva il Crop perché in passato più volte gliene avevo parlato ma non aveva mai avuto la possibilità di prendere in esame dettagliatamente la situazione. Ecco perché ha voluto incontrarmi".

Su cosa avete discusso in particolare?

"Si è voluto accertare che si tratti esclusivamente di un centro di ricerca perché in caso contrario non avrebbe potuto intervenire. Una struttura di tipo sanitario avrebbe escluso qualsiasi possibilità di azione essendo questa una materia esclusiva della Regione. L'ho quindi rassicurato ribadendo le linee del progetto illustratomi dal nuovo direttore scientifico del Pascale, Vecchione".

Cosa le ha detto il Ministro?

"Come ho detto Storace è molto preso dal progetto e mi ha chiesto di farglielo avere quanto prima. Per questo mi sentirò questa mattina con Vecchione e provvederò ad inviare a Roma il materiale".

Avete parlato di costi?

"Beh, non abbiamo quantificato i costi perché per evidenti ragioni non ne avevamo la possibilità. Il ministro però si è detto disponibile a finanziare in parte il centro che come mi ha spiegato il direttore scientifico del Pascale tra tre anni sarà in grado di autofinanziarsi. È logico comunque che anche la Regione deve fare la sua parte con una compartecipazione congrua".

Si è parlato di tempi?

“Con Storace no, ma Vecchione mi ha espressamente detto che progetti di questo tipo vanno portati a compimento velocemente. O si fa tutto entro sei mesi, o è meglio lasciar perdere”.

Possiamo dire allora siamo ad una svolta?

“Io credo che abbiamo fatto decisivi passi avanti. La decisione del ministro di risolvere rapidamente la cosa fa ben sperare. Rimangono ancora dei punti da definire come quello della donazione ma credo che grossi scogli non ce ne siano. La donazione essendo vincolata non potrebbe essere utilizzata per un progetto diverso rispetto a quello del centro pediatrico. Credo però che spiegando al donante i termini dell’operazione tutto si risolverà per il meglio”.

Storace tra qualche mese dopo le elezioni potrebbe non essere più in sella al ministero. Crede che questo lasso di tempo gli basterà per risolvere una situazione che si trascina da anni?

“Intanto contiamo di avviare il progetto prima della fine della legislatura. Poi sono convinto che Storace sarà ministro anche dopo le elezioni perché credo lo vinceremo. Ma se proprio non ci riusciremo mi auguro che il prossimo ministro non ostacoli una procedura ben avviata”.

Se la cosa dovesse andare in porto brinderà anche al successo personale?

“Beh, tutti gli sviluppi positivi di questi ultimi giorni non sono senza ragione. La presenza di Storace e il mio interessamento hanno prodotto qualche buon risultato. A fronte di chi fa clamorosi blitz davanti ai cancelli della struttura, credo che bisogna dare atto a chi opera nel silenzio del buon lavoro svolto”.

f.a.

IL PROGETTO

D'Ercole da Storace

«Si farà il centro oncologico ex Ipai»

Il capogruppo di An in Consiglio regionale, Francesco D'Ercole, si è recato a Roma dal ministro della Salute Francesco Storace per autorizzare il progetto di recupero e di rilancio dell'ex Ipai di Mercogliano.

«Il ministro - ha assicurato D'Ercole - seguirà da vicino il progetto ha ha posto una condizione: il centro dovrà essere dedicato alla ricerca nel settore oncologico per bambini». Sui tempi di realizzazione Storace è appaeso ottimista assicurando una accelerata all'iter burocratico non appena avrà visionato il progetto già predisposto dall'Istituto Pascale di Napoli.



Ex Ipai, D'Ercole dal ministro Storace

«Il centro oncologico sarà realizzato»

Il capogruppo di An alla regione Campania, Francesco D'Ercole, ha incontrato il ministro per la Salute Francesco Storace per illustrargli la situazione relativa all'ex Ipai. D'Ercole ha sollecitato Storace ad intervenire in tempi brevi affinché la struttura di Mercogliano possa finalmente decollare. Dopo aver visionato il progetto di ricerca oncologica presentato dal direttore scientifico del Pascale, Vecchioni, il ministro ha chiesto a D'Ercole ulteriori delucidazioni e ha espresso ampia disponibilità a risolvere la questione. «Storace - spiega Franco D'Ercole - ha però posto la condizione che il progetto del Pascale sia basato unicamente sull'attività di ricerca. Invece al

ministro la proposta dettagliata dell'Istituto napoletano, con la programmazione di tutte le attività e dei piani di lavoro che erano già stati individuati.

Il ministro per la Salute si è riservato di far esaminare la documentazione come il profilo tecnico per verificare la fattibilità dell'intervento, assicurando comunque che il centro entri in funzione e che successivamente si troverà una soluzione affinché sia autonomo, in grado cioè di autofinanziarsi.



Consulta sanità

ADRIANA BUFFARCI

«**C**antieri aperti per i darsi delle persone»: così abbiamo inteso interpretare l'importanza del programma delle Consultazioni per la sanità e le politiche sociali costruite dal Dc a livello regionale. Una Consulta, aperta anche ai non iscritti, punto di incontro di saperi, competenze, esperienze presenti nel territorio per produrre analisi, proposte, iniziative, per condividere un progetto di cambiamento. Una Consulta che tiene insieme le tematiche della sanità e delle politiche sociali proprio per fare i conti con una domanda di salute sempre più intrecciata ai bisogni sociali e valutare risposte in cui il benessere delle persone è fattore dello sviluppo.

Una Consulta che chieda un ruolo di interlocuzione con le istituzioni sul progetto e le sue articolazioni — nei suoi aspetti gestionali — nella convinzione che è questa interattività per le persone e le professioni va esercitata un diritto dovere dei pareri alla proposta, al confronto, alla verifica.

Una scelta questa della Consulta dettata dalla volontà di riaprire un confronto a tutto campo sulla grande questione che attiene ai diritti alla salute e all' "assistenza" sociale nella nostra regione.

Sappiamo bene — quanto a noi per esperienza diretta — degli interventi avviati e dei primi risultati realizzati dalla precedente giunta regionale e dall'assente, in questi settori dalla pesante eredità storica negativa. Dal piano regionale sanitario alla programmazione e giustificazione dei servizi sociali, dalla valutazione di competenze professionali in alcuni servizi professionali alla valutazione di esperienze del terzo settore, da interventi di abbassamento di sprechi alla messa in rete di servizi e al servizio di una verifica di qualità. Così come bisogna tener conto di punti di eccellenza, di innovazione, di iniziative e pratiche positive presenti sul territorio. Ma nello stesso tempo vanno evidenziate le responsabilità del governo nazionale, dall'riduzione e mal ripartizione dei finanziamenti (obscuro N3, fondo sanitario, fondo sociale, carenze del sistema di impieghi so-

stanti) agli interventi strutturali, curati e discrezionali (mancanza di quadro di riferimento, interventi intermittenti ed eterogenei sulla famiglia, interventi sulla 196) in una concezione culturale residuale del Welfare e oggi sotto l'ombra inquietante della Deviazione.

Ciò malgrado e forse proprio perciò, siamo convinti che sia necessaria una ineditabile in Campania un passaggio di discontinuità, uno sbocco di rinnovamento, una visione organica di riforma del sistema di cui siano previsti e trasparenti percorsi, tappe, vertice di risultati.

Per fornire un contributo in questa direzione come Consulta abbiamo cominciato — in gruppi tematici — a lavorare a partire dalla individuazione delle aree di maggiore criticità e degli ambiti prioritari di intervento: finanziamenti e risorse, accreditamento, pubblico-privato, assistenza integrata tra servizi territoriali ospedalieri Iaa e domiciliari, servizi territoriali e socio-sanitari, sistema della prevenzione, professionisti. Una prima tappa di confronto pubblico sulle proposte saranno gli stati generali della sanità e del sociale da tenersi a gennaio.

Ma su alcune questioni emergenti sanitarie e sociali sperimentazione della fiscalità e rilancio del consorzio, tutela e ristrutturazione del debito, piano ospedaliero regionale, criteri di valutazione dell'attività del direttore generale abbiamo chiesto un incontro avvicinato all'assessore Maurizio.

Per concludere, una Consulta come sede di coinvolgimento e di co-programmazione di esperti e operatori del comparto, come strumento di ascolto di istanze sociali e di condivisione di proposte, come soggetto di interlocuzione con i rappresentanti istituzionali.

Una Consulta "correttiva" a scopo? e insieme un laboratorio aperto per idee e partecipazione. Da Castello appunto, per i diritti. Nella consapevolezza che le riforme non si fanno per, ma con le persone.

L'autore è presidente della Consulta regionale Dc per la sanità e le politiche sociali

Sanità, incontro D'Ercole-Storage: obiettivo far decollare l'ex Ipai

Il capogruppo di An alla Regione Campania, Francesco D'Ercole, ha incontrato il ministro per la Salute Francesco Storage per illustrargli la situazione relativa all'ex Ipai. D'Ercole ha sollecitato Storage ad intervenire in tempi brevi affinché la struttura di Mercogliano possa finalmente decollare. Dopo aver visionato il progetto di ricerca oncologica presentato sabato scorso dal direttore scientifico del Pascale, professor Aldo Vecchioni, il ministro ha chiesto D'Ercole ulteriori delucidazioni. Ha espresso ampia disponibilità a risolvere la questione, ma ha posto una sola condizione, che il progetto del Pascale sia basato unicamente sull'attività di ricerca.

8-12-2005



15/12/2005

Mentre il bilancio va in aula dalla Finanziaria arriva l'obbligo di imporre le aliquote più alte per tutti i redditi Tagli alle consulenze Contributo per le madri in allattamento.

LA MANOVRA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Conferma dell'aumento dell'accisa sulla benzina (2,5 cent) e del bollo auto (10%)



Irap: +0,30%



Irpet:

- redditi fino a 12.500
→ 1,1 (+0,2%)
- redditi da 12.500 a 15.000
→ 1,2 (+0,3%)
- redditi oltre 15.000
→ 1,4 (+0,5%)

STANZIAMENTI

▶ Fondo per il sistema integrato dei trasporti:	6.500.000
▶ Piano d'azione per lo sviluppo economico:	40.000.000
▶ Infrastrutture per i giovani:	3.000.000
▶ Fondo per recuperare chiese e conventi:	1.000.000
▶ Fondo per il recupero del patrimonio edilizio rurale ad uso abitativo per gli immigrati:	500.000
▶ Fondo per l'utilizzo dei beni confiscati alla camorra:	500.000
▶ Cattedra di Anatomia istologica dell'Università Federico II:	500.000
▶ Scuola di formazione Sdoa di Salerno:	200.000
▶ Fondo per spese di progettazione di opere pubbliche:	2.500.000
▶ Centro oncologico di Mercogliano:	6.000.000

ALTRE MISURE

- ▶ Scioglimento delle società miste in passivo o infruttuose
- ▶ Contenimento della spesa della sanità del 10,5 % nel triennio 2006-2008
- ▶ Centralizzazione degli acquisti di beni e servizi a favore di Asl e Aziende ospedaliere
- ▶ Riduzione dal 10 al 25 % degli oneri per le consulenze
- ▶ Istituzione del coordinamento regionale antirackett e antiusura
- ▶ Esenzione dal pagamento della soprattassa, dall'1 gennaio, per i veicoli a metano o a Gpl
- ▶ Contributo per le donne in allattamento: 350 euro mensili per sei mesi

AGFARTE

In Consiglio norme antisprechi e finanziamenti a pioggia

PAOLO MAINIERO - Al termine di una riunione fiume la maggioranza ha trovato l'intesa sul maxi emendamento al bilancio. Il testo è stato discusso in commissione fino a sera inoltrata tra le proteste della Casa delle libertà - che ha chiesto lo slittamento delle sedute del Consiglio di oggi e domani - e il disagio dell'Udeur rispetto a un paio di articoli della Finanziaria. Comunque, tutto è ancora aperto tanto che è stato riaperto (sino alle 12 di oggi) il termine per la presentazione degli emendamenti. Il cuore della manovra è l'incremento delle addizionali Irpef e Irap il cui destino è però legato all'emendamento inserito ieri alla Camera nella Finanziaria nazionale.

Rispetto alla proposta iniziale, per l'Irpef c'è una rimodulazione delle fasce di reddito: fino a 12.500 euro l'aumento è dello 0,2; dai 12.500 ai 15.000 è dello 0,3; oltre i 15.000

è dello 0,5. Confermata l'esenzione per i pensionati con reddito fino ai 15.000 euro. Quanto all'Irap, come anticipato da Il Mattino, è confermato l'aumento dello 0,30 (l'incremento dell'Irap non sarà applicato alle imprese che nasceranno nel 2006 e nel 2007 limitatamente ai primi tre periodi di imposta e alle imprese che incrementeranno il numero dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato). Il gettito derivante dall'aumento di Irpef e Irap (circa 180 milioni) sarà destinato al ripiano del debito della sanità (ma 11 milioni incassati dall'Irap rifinanzieranno, su proposta di Rifondazione, il reddito di cittadinanza). Va detto che rispetto agli incrementi delle imposte gli imprenditori confermano le forti critiche dei giorni scorsi. Il maxiemendamento conferma la linea di rigore imposta da Montemerano per il contenimento delle spese della sanità. Si calcola per il triennio 2006-2008 un risparmio del 18,5 per cento. Inoltre, dal primo gennaio dovrebbe diventare operativa la Soresa, la società istituita due anni fa per la gestione dei debiti maturati da Asl e aziende ospedaliere fino al 31 dicembre prossimo. L'altra novità è la centralizzazione degli acquisti di beni e servizi delle aziende sanitarie: se ne occuperà in via esclusiva proprio la Soresa. Ed è su questo punto che l'Udeur ha posto la prima eccezione sostenendo che con la centralizzazione la «Soresa diventa una sorta di super Asl nelle mani dei soliti noti». L'altro punto contestato dall'Udeur è la istituzione di un coordinamento antiracket presso la presidenza della giunta e non presso l'assessorato alla Sicurezza, di cui è titolare Abbamonte, assessore del Campanile. Il maxiemendamento conta 28 articoli.

Confermato il giro di vite per le società miste: saranno sciolte quelle in passivo o infruttuose e sarà limitato a un massimo di cinque il numero dei componenti dei Cda. Giro di vite anche per le consulenze: ci saranno tagli dal 10 al 25 per cento degli onorari da corrispondere per il rinnovo di incarichi. Non manca la solita pioggia di finanziamenti. Si va dai 500.000 euro per il recupero di chiese e conventi storici ai 500.000 per promuovere l'immagine della Campania nel mondo. Previsti 200.000 euro alla scuola di formazione Sdoa di Salerno e 250.000 per l'istituzione del premio «Nicola Romeo». Istituiti, ancora, fondi per le opere pubbliche (2.500.000 euro); per i trasporti (6.500.000); per i Beni culturali (3.000.000); per i beni confiscati alla camorra (500.000). Lo stanziamento maggiore (40 milioni) è stato destinato al piano d'azione per lo sviluppo economico regionale. Cinque i milioni previsti per i comuni fino a 5.000 abitanti. Non mancano norme bizzarre. Nell'articolo 1 c'è un comma che assegna una corsia preferenziale nei concorsi interni agli ex consiglieri regionali e agli ex parlamentari nazionali e europei dipendenti della Regione. L'articolo 17, invece, riconosce per presidenti della giunta, assessori e consiglieri (anche ex) il diritto al rimborso delle spese legali sostenute in procedimenti penali.

Sventato, al contrario, il rischio di una nuova cementificazione nell'area Sorrentino-Amalfitana: è stato respinto un emendamento dei Ds che prevedeva una deroga al Put per i comuni della Penisola e della Costiera (e anche di Castellammare). Ancora tutto da sciogliere, infine, il nodo relativo al bilancio del Consiglio. La giunta ha appostato 74 milioni ma l'Ufficio di presidenza ha chiesto un incremento fino a 84 milioni e 984

15/12/2005

Il progetto dieta «Medea»

SERGIO BROGNA



Avellino diventa per due giorni capitale della dieta mediterranea. La Regione ha affidato al Cnr di Avellino la realizzazione del progetto dieta «Medea» e questa mattina presso la sede di via Roma (nella foto) inizierà la due giorni di lavoro con interventi di studiosi e ricercatori. Scopo del progetto è il potenziamento e la creazione dei rapporti commerciali di aziende campane nei paesi del Mediterraneo. In particolare si punta alla promozione dei prodotti dolciari tradizionali e artigianali campani; alla valorizzazione degli aromi mediterranei, per la creazione di linee cosmetiche; alla valorizzazione dei succhi e delle conserve di frutta. Il progetto, inoltre, si prefigge di organizzare un centro per la promozione di reti di cooperazione e di scambi per la promozione dell'impresе campane agroindustriali. Arturo Leone, direttore dell'istituto di scienze dell'alimentazione del Cnr di Avellino, responsabile del progetto, sottolinea l'importanza di questa iniziativa per la ricerca, in quanto in questo modo vengono creati e rafforzati i rapporti di strutture scientifiche e di produzione campane con i paesi del Mediterraneo.

«Con il progetto Medea avvieremo un processo di collaborazione tra i paesi del Mediterraneo finalizzata alla gestione delle risorse legate alla dieta mediterranea. Con l'università di Salerno cercheremo di attivare tutte le conoscenze tecnico scientifiche idonee a favorire lo sviluppo la tutela e la valorizzazione gastronomica e cosmetica. Si apriranno nuovi mercati, come quello cosmetico, e si avranno sviluppi scientifici nei vari settori con la messa a punto di nuove tecnologie.

Oltre al Cnr, capofila del progetto, partecipano al progetto il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Salerno e la Provincia di Salerno.

**Centro di ricerca a mercogliano****Decollo in sei mesi o si cambia**

Nell'agenda di Aldo Vecchione da due mesi al lavoro al posto del dimissionario Enrico Di Salvo la risoluzione della questione del centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano. La proposta, presentata da Vecchione al ministro Storace, consiste nella creazione, a Mercogliano, di un laboratorio di ricerca traslazionale, (la ricerca che viene applicata direttamente ai pazienti), con la istituzione di laboratori avanzati per il controllo farmacologico delle molecole e un centro di ricerca sulle cellule staminali neoplastiche.

L'intenzione di Vecchione è di percorrere questa strada entro tempi contingentati e di soprassedere nel caso in cui non sarà possibile approdare al decollo dell'ex Ipai di Mercogliano entro sei mesi al massimo.

Tre anni, invece, il tempo stimato dal direttore scientifico del Pascale per le attività a regime del centro di ricerca di Mercogliano. "Nel caso di ulteriori impedimenti — ha detto Vecchione — sono pronto a investire tutte le risorse sugli stabulari già esistenti al Pascale".

20-12-2005



20/12/2005

Sanità, pronto l'albo degli aspiranti manager

SANITÀ, LE CARICHE DA RINNOVARE

MANAGER ASL

<ul style="list-style-type: none"> Salerno 1 Raffaello Ferraioli (Manghivita) Salerno 3 Claudio Farcato (Manghivita) Benevento 1 Mario Scarlisi (L'Espresso) Avellino 2 Roberto Zaccanti (Dr) 	<ul style="list-style-type: none"> Napoli 2 Pier Luigi Cersico (Dr) Napoli 3 Piero La Rocca (Dr) Napoli 4 Commissario prefettizio Napoli 5 Roberto Apostle (Manghivita)
---	---

MANAGER AZIENDE OSPEDALIERE

<ul style="list-style-type: none"> MOSCATA Avellino Luigi Giordano (Margherita) BENEVENTO Benevento Loretta Musti (Rivoluzione) 	<ul style="list-style-type: none"> SAN SEBASTIANO Caserta Pietro Alfano (L'Espresso) SANTOBONO PAUSILIPON Napoli Claudio Ghini (Dr)
---	---

BRUNO BUCANNANO L'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Campania è da ieri sul Bollettino della Regione. Un passaggio che può rivelarsi importante se, come sembra, la giunta e il presidente Bassolino nei prossimi giorni dovessero decidere di dare un volto diverso all'organizzazione dirigenziale della sanità nominando nuovi manager in sostituzione di quelli in scadenza al 31 dicembre. Sono 145 i promossi, 120 i candidati giudicati «non idonei» da una commissione presieduta da Rosanna Romano - responsabile del settore fasce deboli dell'assessorato alla Sanità - e composta da altri dirigenti della Regione. Decreti i fascicoli non aperti (e quindi non valutati) perché arrivati troppo presto o fuori termine massimo. Nella graduatoria dei non ammessi premezzò su tutti il nome di Rosalba Tufano, ex assessore regionale alla Sanità che ad agosto, prima di dedicarsi alla vacanza capriota, aveva presentato le domande per l'inserimento del proprio nome fra gli idonei alla nomina di manager. Contristata per l'inattesa esclusione dall'elenco, la professoressa Tufano si prepara a presentare ricorso, ma avverte: «Lo farò per una questione di principio, non per essere nominata direttore generale di una Azienda sanitaria o ospedaliera: sono rientrata a pieno regime nella mia attività di docente universitaria di anestesiology e rianimazione, specialità che ritengo più importante e coinvolgente di quella di manager». L'ex assessore contesta le scelte fatte dalla commissione che ha valutato le domande dei candidati, parlando da un parere scritto dell'Avvocatura regionale che contesterebbe il principio che ha impedito l'inserimento del suo nome nell'elenco degli idonei alla nomina a direttore generale. E spiega: «Quello di manager è un mestiere che non mi attira. Ho presentato le domande dopo aver letto il bando sul Bollettino della Regione, secondo la Commissione avrei dovuto presentarmi più tardi, cioè dopo la pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Farò ricorso, ma per questione di principio». Potremmo essere alla vigilia della nomina di nuovi manager as, come sembra, la giunta dovesse decidere di cambiarli nei prossimi giorni i direttori generali in scadenza. Con l'aggiornamento dell'elenco le possibilità di scelta stavolta sarebbero doppie perché i candidati possono essere selezionati non solo fra quelli inseriti nelle precedenti liste, ma anche dall'elenco che da ieri entra tra gli atti ufficiali della Regione. Dirigenti della sanità privata, ricercatori, primari ospedalieri, neonatologi, dirigenti dell'assessorato alla Sanità, dell'Ansan e dell'Aspac fanno parte del nuovo elenco di idonei. Fra questi Giuseppe Costello del Pascale, fax primario di neonatologia del Policlinico Filippo Costantini, il pediatra Antonio Corrao, il presidente provinciale dell'Associazione italiana dell'ospedale di prima, Sergio Crispino, il professor Francesco Faella, il chirurgo Pietro Forestieri, il neonatologo Lucio Giordano, il direttore sanitario Enrico Guida, la dirigente dell'Aspac Maria Luisa Imperatore, il direttore sanitario del Cotugno Rosario Lanzetta, fax direttore dell'Unione industriali, Michele Liguori, la primaria

dall'ematologia del Cardarelli Michela Macri, il primario di endoscopia Santo Monastera, Renato Montella del Pascale, il neonatologo Roberto Paludetto, il dirigente dell'Ansan Giampaolo Paudice, Cresta Pannella, Claudio Petrella, Alberto Pronti, il direttore sanitario dell'Asl Napoli 1, Remigio Prudente, il presidente del sindacato anestesisti, Elio Rocchia, il chirurgo Nando Salzano de Luna, il dirigente dell'assessorato alla Sanità, Gaetano Sicuranza e fax direttore generale dell'Aspac, Antonio Tosi.

ZCZC0035/SXR

@IN11668

R CRO S0B S41 QBXO ANSA Regionale Cronaca Interna - Not. Regionale Campania -
□REGIONI: CAMPANIA, NEL BILANCIO 2006 PIU' TASSE E MENO SPESE
AUMENTANO IRPEF E IRAP, TAGLI A CONSULENZE, STOP ASSUNZIONI FACILI

(ANSA) - NAPOLI, 22 DIC - Piu' tasse (con l'aumento delle addizionali Irap e Irpef) e meno spese con un obiettivo dichiarato: ridurre il deficit della sanita' e portare la spesa corrente sotto il 50%. Questo in estrema sintesi l'impianto del bilancio 2006 della Campania approvato dal Consiglio regionale nelle prime ore del giorno.

Ma nella manovra finanziaria c'e' spazio anche per misure di natura sociale e per nuovi investimenti. La leva fiscale viene esercitata con l'aumento dell'addizionale Irap dello 0,30% (arriva cosi' alla aliquota del 4,55), mentre per l'addizionale Irpef (oggi allo 0,9%) si prevedono tre nuovi scaglioni con un aumento dello 0,20% per i redditi fino a 12.500 euro, dello 0,30% per i redditi fino a 15.000 e dello 0,50% per i redditi che superano i 15.000 euro.

Sono esentate dall'aumento dell'Irap le imprese che assumono nella misura del 40% forza lavoro a tempo indeterminato e le nuove imprese costituite negli anni 2006 e 2007. Niente aumento dell'Irpef, invece, per i pensionati con reddito fino a 15.000 euro e sulla prima casa in sede di dichiarazione dei redditi. Confermata anche l'accisa sulla benzina con la maggiorazione di 3 centesimi. Le maggiori entrate serviranno per ridurre il deficit della spesa sanitaria. Vengono fissati i tetti di spesa delle Asl in modo da ridurre la spesa sanitaria del 18,5% nel triennio 2006-2008, di cui almeno il 6,5% gia' nel 2006.

Piu' tasse ma non solo: la manovra prevede tagli alla spesa corrente dell'11%, fondi che vengono destinati agli investimenti. Numerosi inoltre i provvedimenti significativi contenuti nel collegato alla finanziaria, oggetto di trattative estenuanti negli ultimi giorni e di frizioni all'interno della maggioranza con l'Udeur che ha chiesto pari dignita' agli alleati prima di far rientrare il proprio dissenso.

Si rende operativa la Soresa, la societa' che dovra' definire il pagamento dei debiti pregressi delle Asl fino al 31 dicembre 2005. Quanto al personale, due le curiosita' all'insegna dello stop alle assunzioni facili: si vieta l'ingresso dei comandati provenienti dalle societa' miste nell'organico del Consiglio regionale cosi' come il distacco dei parenti dei consiglieri.

E ancora, piu' fondi per l'Arpac, Agenzia regionale per l'ambiente, (2 milioni) e per i piccoli comuni fino a 5.000 abitanti; viene finanziato il centro oncologico pediatrico di Mercogliano (10 milioni per i prossimi tre anni) mentre e' sparita dal collegato la norma impopolare che mirava ad anticipare la soglia del vitalizio per i consiglieri regionali portandola da 60 a 55 anni anche per quelli eletti dopo il 2000.

Tre milioni in piu' al bilancio del Consiglio regionale che si riorganizza per settori. Tra le misure di natura sociale

viene finanziato il reddito di cittadinanza con 11 milioni, mentre un emendamento di An accolto dalla maggioranza rimuove il ticket sull'acquisto dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico a carico delle categorie protette. Si istituisce il reddito per la vita a vantaggio delle partorienti in condizioni economiche disagiate e il coordinamento regionale antiracket e antiusura.

Tagli alle consulenze con un tetto per incarico non superiore ai 250 mila euro e si' ad una corsia preferenziale nell'accesso a tutti gli incentivi statali per le imprese che presentano progetti di sviluppo fondati sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica.

Spazio infine per una curiosita': la normale contrapposizione tra maggioranza ed opposizione ha lasciato il posto al partito trasversale della doppietta che ha messo insieme Cdi, Udeur, Margherita e un pezzo del Ds. Un emendamento del consigliere di An Ascierto della Ratta allinea la Regione Campania alle altre regioni nel principio della reciprocita' negli ambiti territoriali di caccia consentendo una maggiore mobilita' e norme meno restrittive per i cacciatori. Una misura che non e' piaciuta ai Verdi che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. (ANSA).

PTR

22-DIC-05 03:42 NNNN□□



CORRIERE



Quotidiano dell'Isola di Avellino e della Campania

NOUVEAU DOSSIER ARMI E STRUMENTI PER FARLO!
Sotto il titolo: **ARMI E STRUMENTI PER FARLO!**
Sotto il titolo: **ARMI E STRUMENTI PER FARLO!**

FINANZA
Sotto il titolo: **ARMI E STRUMENTI PER FARLO!**

GIUSTIZIA
Sotto il titolo: **ARMI E STRUMENTI PER FARLO!**

COMUNE DI AVELLINO
Sotto il titolo: **ARMI E STRUMENTI PER FARLO!**

Emergenza Bonelli
Galasso: un problema della giunta è della città

LANCIA
La città presa a schiaffi
L'assessore all'Urbanistica...
L'assessore all'Urbanistica...
L'assessore all'Urbanistica...

Passa in commissione il finanziamento per il Centro Ex Ipai, sì della Regione con dieci milioni di euro

Saranno spalmati in tre anni. Segnale positivo
Il progetto è stato approvato in commissione...
Il progetto è stato approvato in commissione...

AVELLINO-TERRINA 1-1

Lupi, pareggio beffa Salvezza più lontana
Lupi pareggia Salvezza...
Lupi pareggia Salvezza...

Solta la seduta del Consiglio L'opposizione torna alla carica

La seduta è stata sospesa...
La seduta è stata sospesa...

De Vito: ecco perché apro alla Margherita

De Vito spiega le sue ragioni...
De Vito spiega le sue ragioni...



Un arresto e cinque dimissioni: recuperata la salvezza Blitz nella notte ad Atripalda Sgominata la banda di ladri

Un arresto e cinque dimissioni...
Un arresto e cinque dimissioni...

La presidente della Provincia scrive all'assessore Contratto d'area, De Simone a Cozzolino: subito i decreti

La presidente della Provincia...
La presidente della Provincia...

Stasera al Gesualdo



"Se il tempo fosse un gambero" Torna in città il musical!
Il musical "Se il tempo fosse un gambero" torna in città...

881 Industrial, Pisanò lascia dare corso | **Da Pignone si affrettano: meteo e rischi** | **Forchione ha fatto Troisi non il nostro candidato** | **Autoscuola salvaggia, il Dc chiedono una verifica** | **Servizi informatizzati il' politica in ascesa**

OCEANOMARE
agenzia di viaggi e turismo
via F.lli Cicco, 2 (bas. Viale Italia)
AVELLINO tel. 0825 24823-24824

Gambone
CASA DI GAMBONE
CASA DI GAMBONE

POLISUD
PRODUZIONE DI CASSETTONE E MATRICE DECORATIVE IN ALLUMINIO INERTRONICI IN POLISTIROLO ESPANSO SINTERIZZATO

Gestione Videogiochi | **APE GAME** | **Distributori Pallini**
Carabinieri - Calceffa - Kiddy Riders | tel. 089962346 | Distributori Bevande Carce e Fratello

Mercoledì 22 Dicembre 2005

Ex Ipai, si riparte da dieci milioni

Dopo il quarto rinvio della giornata il Consiglio regionale campano si è riaggiornato alle 21,30 per affrontare l'esame dell'ultima versione del maxi emendamento alla finanziaria, partorito dopo due giorni di lavori dalla commissione competente. E si apre un nuovo capitolo per l'ex Ipai. Si era profilata infatti già il giorno prima l'ipotesi di un aumento della cifra posta in Bilancio regionale per il decollo del centro di ricerca di Mercogliano. E ieri, nel testo licenziato dalla seconda commissione permanente, lo stanziamento è lievitato a dieci milioni di euro. Fino al giorno prima, come è noto, era di 6 milioni di euro dilazionati in modo progressivo per i prossimi tre anni (un milione nel 2006, due nel 2007, tre nel 2008). Nel maxi emendamento di ieri le cifre si sono alzate come riportato in tabella.

Ma la notte è stata lunga. L'Aula ha accolto la proposta del presidente Leonardo di rinviare di due ore la seduta per consentire a tutti i consiglieri di leggere il documento contabile e per stilare i subemendamenti. In Aula ha parlato il vice presidente del Consiglio, e consigliere di An, Salvatore Ronghi che ha stigmatizzato la spaccatura all'interno della maggioranza rivendicando il diritto dei consiglieri a leggere con attenzione un documento "pieno di prebende".

Ancor più forte l'intervento del capogruppo di An, Francesco D'Ercole, che ha risposto al capogruppo della Margherita, Mario Sena (che aveva chiesto una sola ora di tempo per l'esame del documento) sottolineando di "non voler cedere il ruolo dell'opposizione ad altri. Se l'Udeur non viene in Aula la maggioranza non può approfittare della situazione. Noi siamo opposizione e vogliamo esercitare la nostra funzione". La posizione dell'Udeur era stata infatti espressa, in sede di commissione, dall'onorevole Sbarbato, opponendosi all'ipotesi dell'aumento per l'ex Ipai. E all'accusa di un asse Margherita-Ds, il capogruppo regionale campano del Fiorellino, Mario Sena, ha duramente respinto le pesanti critiche dell'Udeur al maxi emendamento alla finanziaria 2006. Scendendo nel concreto Sena ribadisce che il suo partito ha chiesto che dalle funzioni della Soresa venga stralciata quella relativa al potere di acquisto delle Aziende sanitarie. E sull'Arpac Sena commenta: "Hanno avuto due milioni di euro".

L'Udeur ne aveva chiesti cinque. Aria di tensione, in aula, anche lunedì scorso. All'interno dell'organo consiliare si è infatti discusso molto ieri dell'articolo del collegato che riguarda i vitalizi di ex consiglieri ed assessori. La modifica al Bilancio, proposta dal capogruppo dell'Udeur Pisacane, era stata firmata da tutti i presidenti dei gruppi consiliari della maggioranza e poi approvata dalla commissione presieduta da Giuseppe Ossorio.

In tutto questo bailamme l'opposizione aveva già annunciato di voler mettere in discussione uno per uno tutti gli emendamenti. Tra questi anche quello riguardante l'ex Ipai, sostenuto un po' da tutti i consiglieri irpini. Per questo, mentre scriviamo, e mentre sono in corso i lavori consiliari, potrebbe essere rivisto il milione per il primo anno assegnato alla struttura, anche se l'imprevedibilità delle trattative potrebbe anche riservare una novità in senso opposto.

CORRIERE ORNAMENTO
nuovo disponibili i filmati e i nuovi articoli.
Ci scusiamo del disservizio.

AVELLINO.ON.GIUSTO, VINTA LA BATTAGLIA PER IL C ONCOLOGICO DI MERCOGLIANO.

Attualità, Giovedì 22 Dicembre 2005 - 18:01.



"Finalmente, dopo tante fatiche, tante preoccupazioni, la contestuale denuncia di arrivare anche al voto del bilancio, una buona notizia per l'ex ipar: all'art. 2 del Bilancio, comma 10, il Centro è stato finanziato per 10.000.000 di euro in tre anni". Lo ha affermato in un Angelo Giusto, presidente della commissione Sanità Campania, in riferimento al finanziamento per il centro pediatrico a Mercogliano "A fronte dei 400.000 euro per la Giunta regionale, il consiglio - continua Giusto - ha accolto la mia generosa battaglia, sempre sostenuta oltre che dalla Margherita e colleghi D'Ercole e Sibilla. Ora la Giunta registri l'atto di costituzione del consorzio e un notaio". "L'Istituto di Ricerca "Pescala" adotti la decisione di aderire al consorzio presidente della commissione - ed insieme Regione e Governo lavorino per migliorare il progetto", da me presentato sul centro già due anni fa". Gioia e soddisfazione, per una battaglia avviata qualche anno addietro che non mi ha mai visto fare un arretrato indietro". "Per quanti volevano convincermi che non c'era il soggetto, che mancava anche all'interno della maggioranza di centro-sinistra viene ora, la conferma che noi quanti hanno tentato - continua - di dirottare l'attenzione verso altre aree per la ricerca spero di poter dire oggi, avevo ragione. Ma ora lavoriamo insieme". "Infine, in questa battaglia, per ora vinta, consentitemi di dire un grazie grande a Giuseppe Castello e con immenso affetto Fiore Lo Vuolo. Un grazie infine - afferma Giusto - all'intero gruppo dei Democratici di sinistra, che questa volta mi è stato vicino. "Se Fiore - conclude - volato via, oggi avrebbe giurato insieme a me. Vorrei ricordarlo così".

MERCOGLIANO-IN MEMORIA DI FIORENTINO LO VUOLO, FINALMENTE L'EX IPAI

ora e data news: **15.28 di giovedì 22 dicembre 2005**

Nella foto il compianto Fiorentino Lo Vuolo



L'Ex Ipai è stato dedicato al dirigente Asl Fiorentino Lo Vuolo, come era nelle previsioni. Una iniziativa di spessore considerato l'impegno del manager ospedaliero affinché quel centro di Mercogliano diventasse la struttura di eccellenza della ricerca oncologica. Dopo fatiche e preoccupazioni, l'impegno di Angelo Giusto e della deputazione irpina è stato premiato. "Il Centro è stato finanziato per un

importo di 10.000.000 di Euro da imputarsi sulla U.P.B. 4.15.38: per 3.000.000 nel 2006, 2.000.000 nel 2007, 5.000.000 nel 2008. A fronte dei 400.000 euro proposti dalla Giunta Regionale il Consiglio abbia ritenuto di accogliere la mia generosa battaglia, sempre sostenuta oltre che dalla Margherita anche dai Colleghi D'Ercole e Sibilìa. Ora la Giunta - si legge nella nota - registri l'atto di costituzione del Consorzio Pubblico presso un notaio. L'Istituto di Ricerca 'Pascale' adotti la decisione di aderire al consorzio ed insieme Regione e Governo lavorino per migliorare il 'Progetto' da me presentato sul Centro già due anni fa". Da qui "ritengo di poter esprimere tutta la mia gioia e la mia soddisfazione per una battaglia avviata qualche anno addietro che non mi ha mai visto fare un arretramento o passi indietro. Per quanti volevano convincermi che non c'era il 'soggetto', che 'mancava il progetto', anche all'interno della maggioranza di centro-sinistra viene ora, la conferma che non era vero. A quanti hanno tentato di dirottare l'attenzione verso altre aree per la ricerca sul cancro, spero di poter dire oggi avevo ragione. Ma ora lavoriamo insieme. Infine in questa difficile battaglia, per ora vinta, consentitemi di dire un grazie grande al prof. Giuseppe Castello e di ricordare con immenso affetto il dott. Fiore Lo Vuolo. Un grazie infine all'intero Gruppo Regionale dei DS che questa volta mi è stato vicino. Se Fiore non fosse volato via, oggi avrebbe gioito insieme a me - conclude Angelo Giusto - Vorrei ricordarlo così".

22/12/2005 14:23

CAMPANIA: GIUSTO (DS), DEDICATA A FIORE VITTORIA PER CENTRO MERCOGLIANO

(ASCA) - Napoli, 22 dic - "Finalmente, dopo tante fatiche, tante preoccupazioni, tanti sforzi e la contestuale denuncia di arrivare anche al voto contrario del Bilancio, una buona notizia per l'ex IPA2: all'art. 2 del collegato del Bilancio, comma 10; il Centro e' stato finanziato per un importo di 10.000.000 di Euro da imputarsi sulle U.P.B. 4.15.38: per 3.000.000 nel 2006, 2.000.000 nel 2007, 5.000.000 nel 2008". Questo il commento a caldo del presidente della Commissione Sanita' del Consiglio regionale della Campania, Angelo Giusto, ispirato ed esponente del Ds. Giusto si dice particolarmente soddisfatto che "a fronte dei 400.000 euro proposti dalla Giunta Regionale il Consiglio abbia ritenuto di accogliere la mia generosa battaglia, sempre sostenuta oltre che dalla Margherita anche dai Colleghi D'Ercole e Sibilla (il primo di An ed il secondo di FI, entrambi ispiri, ndr). Ora la Giunta registri l'atto di costituzione del Consorzio Pubblico presso un notaio - L'Istituto di Ricerca 'Pascale' adotti la decisione di aderire al consorzio ed insieme Regione e Governo lavorino per migliorare il 'progetto' da me presentato sul Centro gia' due anni fa". Giusto manifesta la propria soddisfazione e sottolinea alcuni aspetti della questione. "Per questa ragione ritengo di poter esprimere tutta la mia gioia e la mia soddisfazione per una battaglia avviata qualche anno addietro che non mi ha mai visto fare un arretramento a passi indietro. Per quanti volevano convincermi che non c'era il 'soggetto', che "mancava il progetto", anche all'interno della maggioranza di centro-sinistra viene ora, la conferma che non era vero. A quanti hanno tentato di dirottare l'attenzione verso altre aree per la ricerca sul cancro, spero di poter dire oggi avvo ragione. Ma ora lavoriamo insieme. Infine in questa difficile battaglia, per ora vinta, consentitemi di dire un grazie grande al prof. Giuseppe Castello e di ricordare con immenso affetto il dott. Fiore Lo Vuolo. Un grazie infine all'intero Gruppo Regionale del DS che questa volta mi e' stato vicino. Se Fiore non fosse volato via, oggi avrebbe giurato insieme a me - conclude Angelo Giusto - Vorrei ricordarlo così". com-dqu/cam/ta

Stampa  Top 

22/12/2005 13:46

CAMPANIA/BILANCIO: RISORSE PER ARTE, PEDIATRIA E RICERCA

(ASCA) - Napoli, 22 dic - Ecco alcuni dei principali stanziamenti approvati dal Consiglio regionale della Campania con la manovra finanziaria. Dieci milioni di euro saranno destinati al Polo oncologico di Mercogliano. Tre milioni di euro copriranno interventi infrastrutturali per la gioventu'. Viene istituito un fondo di 500 mila euro destinato alla copertura dei finanziamenti per enti pubblici, universita' e sovrintendenze. Quattro milioni di euro saranno destinati alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale delle chiese della regione. All'unanimita' l'Assemblea ha approvato un articolo aggiuntivo che istituisce un fondo di un milione di euro per le imprese industriali, commerciali e artigianali colpite dagli eventi atmosferici del 21 e del 22 ottobre ad Agropoli, proposto da Pasquale Marrazzo (Udc). Sul fronte della ricerca, l'assemblea ha approvato un articolo aggiuntivo proposto da D'Ercole (An) che stabilisce che "la regione riconosce la ricerca applicata e l'innovazione quale capisaldi, la Giunta attribuisce punteggi aggiuntivi alle imprese che presentano progetti di particolare valore innovativo e di ricerca". D'Ercole ha inoltre proposto, e l'assemblea ha approvato, che sia presente un rappresentante dell'Unione regionale della Campania per ogni cento cooperative associate o frazioni non inferiori a cinquanta e che la Giunta conceda una sovvenzione ordinaria annuale alle organizzazioni cooperative, nonche' la costituzione di centri di assistenza pubblici per orfani finalizzati al diritto allo studio. Il Collegato prevede, inoltre, che la Regione si doti entro il 31 dicembre 2006 di un piano di sviluppo regionale, elaborato dalla Giunta e approvato dal Consiglio regionale. dqu/cam/alf

Stampa  Top 

Ex Ipai, battaglia vinta. Ma non è ancora finita

Per l'ex Ipai di Mercogliano il futuro diventa più certo. L'emendamento, che prevede l'istituzione di tre milioni di euro nel 2006, due milioni nel 2007 e cinque milioni nel 2008, è passato all'unanimità, nel Consiglio di ieri sera, poco prima delle 23. I fondi - in tutto dieci milioni, distribuiti nell'arco temporale di tre anni - per l'apertura del centro l'anno prossimo, dunque, ci sono. E adesso la palla torna alla giunta, che dovrà registrare l'atto di costituzione del Consorzio di gestione del Crop di Mercogliano presso il notaio. La modifica al bilancio di previsione 2006 è contenuta nel collegato che il Consiglio regionale sta in queste ore esaminando, articolo per articolo.



dell'idea del documento di programmazione economica della Regione.

Il punto interrogativo sul futuro del Cisp di Montegiuliano dipende dalla incertezza restando all'interno della maggioranza su due versioni dell'articolo 1 bis del contratto che prevede appunto l'attribuzione della buona volontà applicata per la società, incaricata di definire il pagamento del debito contratto dalle Aci e dalle aziende controllate fino al 31 dicembre 2000.

I due consiglieri in discussione, il Pci e il Psdi, ripropongono la parcellazione il

credito verso alla controparte Ipa, in via esclusiva, delle attività di acquisto e locazione dei beni e servizi delle Aci e delle aziende controllate e la terra, nelle aree dell'attuazione del sistema ferroviario, di tutti i provvedimenti delle Aci che ancora persistono e che hanno ad oggetto l'acquisto e la locazione dei terreni e dei servizi.

Del punto la maggioranza in aula ha parlato e non poco. E' bastata infatti la vicinanza, formalizzata da Alessandra Napolitano, di due idee: l'acquisto con la vendita approssimativa dell'abbandonamento dei due contratti per far accedere all'istituto del creditore l'istituzione Ipa. C'è, perché di vertice, la giunta di cui ne sono già vicine parecchie parti di allora, la più importante avvenuta dopo il voto, sotto forma del 25 dicembre, nell'emanazione dell'Ude approvato dal disegno di legge che disciplina le aziende regionali di tipo a tipo.

In quell'occasione l'istituzione, appoggiata da tutti la Cd, era stato incaricato con una deliberazione del 24 gennaio 24 del 24, 4 aziende banche, una azienda della ex un sistema. A far scattare l'istituzione, oltre il fatto proprio dell'istituzione che aveva consegnato alla banca, erano stati anche quattro di "beni a rischio", tra cui quello del deposito bancario. La realtà era allora stata sospesa per un lungo chiarimento che aveva portato, alla ripresa del dibattito in assemblea, alla ricomposizione della giunta con Compagnoni.

Altri due episodi possono poi essere l'azione del paracadute di ieri. Il primo lo ricordano dell'approvazione insieme il un provvedimento della Cd che vieta l'ingresso negli enti pubblici ai consociati provenienti da società estere. Al secondo occasione alla proposta di modifica di una legge, infatti sono stati i i-impugnati: alcuni consiglieri della maggioranza in comune espresso, di cui è il primo, Ekko sono le venute al regolamento della riunione. Da questi si ricche gli agenti Angelo Giusti e Luigi Atzoboni. A quel punto per una classe sbarrare attraverso a vertice diretto ascoltati, non sono stati, anche gli altri consiglieri di maggioranza giungendo in tre affollamenti di consenso.

Il secondo aveva riguardato una richiesta di modifica, per approvare della maggioranza dei consociati, al la legge regionale 8/96 sulla regolamentazione dell'attività venatoria in Campania, in quell'occasione, anch'esse provenienti dall'assemblea, l'U-

... della Regione Campania, ...

... alla 18.30 ...



Antonio Valentini, per accedere alla maggioranza il ...

Le ipotesi di vedere apparsi immediatamente la ...



Giovedì 22 Dicembre 2005

Ex Ipai, futuro più certo

La maggioranza traballa sulla questione Soresa, ma alla fine trova l'accordo, e per l'ex Ipai di Mercogliano il futuro si fa più certo. L'emendamento, che prevede l'istituzione di tre milioni di euro nel 2006, due milioni nel 2007 e cinque milioni nel 2008, è passato all'unanimità, nel Consiglio di ieri sera, poco prima delle 23. I fondi - in tutto dieci milioni, distribuiti nell'arco temporale di tre anni - per l'apertura del centro l'anno prossimo, dunque, ci sono. E adesso la palla torna alla giunta, che dovrà registrare l'atto di costituzione del Consorzio di gestione del Crop di Mercogliano presso il notaio.

La modifica al bilancio di previsione 2006 è contenuta nel collegato che il Consiglio regionale sta in queste ore esaminando, articolo per articolo, al fine di giungere all'approvazione definitiva del documento di programmazione economica della Regione.

Il punto interrogativo sul futuro del Crop di Mercogliano dipendeva dall'incertezza creatasi all'interno della maggioranza su due commi dell'articolo 1 bis del collegato che prevede appunto l'istituzione della Soresa (società regionale per la sanità), incaricata di definire il pagamento dei debiti maturati dalle Asl e dalle aziende ospedaliere fino al 31 dicembre 2005. I due commi in discussione, il 5 e il 6, riguardavano in particolare il conferimento alla costituenda Spa, in via esclusiva, delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e servizi delle Asl e delle aziende ospedaliere e la revoca, nelle more dell'attuazione del comma precedente, di tutti i provvedimenti delle Asl non ancora perfezionati che hanno ad oggetto l'acquisto e la fornitura dei beni e dei servizi.

Sul punto la maggioranza in aula ha traballato e non poco. E' bastata infatti la richiesta, formulata da Alleanza Nazionale, di decidere tramite voto segreto l'eventuale approvazione dell'abrogazione dei due commi per far scattare all'interno del centrosinistra l'ennesima verifica. Già, perché di verifiche, la giornata di ieri ne aveva già vissute parecchie prima di allora, la più importante avvenuta dopo il voto, nelle prime ore del 21 dicembre, sull'emendamento dell'Udc soppresivo del disegno di legge che ridetermina le aliquote regionali di Irap e Irpef. In quell'occasione l'emendamento, appoggiato da tutta la Cdl, era stato bocciato con una risicatissima maggioranza: 24 no, 21 sì, 4 schede bianche, una scheda nulla ed un astenuto. A far vacillare l'Unione, oltre all'intero gruppo dell'Udeur che aveva consegnato scheda

bianca, erano stati anche quattro sì di “fuoco amico”, tra cui quello del diessino Sarnataro. La seduta era allora stata sospesa per un lungo chiarimento che aveva portato, alla ripresa del dibattito in mattinata, alla ricomposizione della frattura col Campanile.

Altri due episodi avevano poi scosso l’Unione nel pomeriggio di ieri. Il primo in occasione dell’approvazione unanime di un emendamento della Cdl che vieta l’ingresso negli enti pubblici ai comandati provenienti da società miste. All’acclarato consenso alla proposta di modifica si era giunti infatti solo dopo che inaspettatamente alcuni consiglieri della maggioranza avevano espresso, alzando il braccio, il loro voto favorevole all’emendamento della minoranza. Tra questi anche gli irpini Angelo Giusto e Luigi Anzalone. A quel punto per non creare ulteriore scompiglio avevano dovuto accodarsi, non senza malumori, anche gli altri consiglieri di centrosinistra giungendo in fine all’unanimità di consenso. Il secondo aveva riguardato una richiesta di modifica, poi approvata dalla maggioranza dei presenti, alla legge regionale 8/96 sulla regolamentazione dell’attività venatoria in Campania. Su quell’emendamento, anch’esso presentato dall’opposizione, l’Unione aveva vacillato. In particolare era stato il partito dei Verdi a richiedere per due volte la verifica della votazione.

In questo scenario si è giunti in serata al voto sulla Soresa, una tematica di estremo interesse perché riguardante i poteri dell’assessorato alla Sanità e quindi anche gli equilibri tra le due maggiori forze della coalizione di centrosinistra.

Presidente della nuova società per azioni è infatti un esponente della Quercia, proponente dell’emendamento, mentre il numero uno della Sanità, Angelo Montemarano, come è noto, è rappresentante del Fiorellino. La richiesta del voto segreto, avanzata dalla Cdl, rischiava di far giungere al pettine il nodo all’interno della maggioranza. Così dopo un vivace dibattito la seduta era stata sospesa, alle 18,30 circa, su richiesta del vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio, Antonio Valiante, per consentire alla maggioranza di discuterne in separata sede. Al ritorno in aula, alle 21.30, la maggioranza è tornata nuovamente compatta con la proposta di modifica dell’art. 5 per assegnare alla Soresa poteri di acquisto di beni e servizi esclusivamente di carattere sanitario e con sola abrogazione dell’art. 6.

Le speranze di vedere approvato immediatamente lo stanziamento di 10 milioni di euro a favore dell’Ex Ipai sono riprese da questo punto. Quindi, quando il clima sembrava troppo infuocato e le speranze per la definizione del Crop di Mercogliano nuovamente affievolite, il Consiglio ha serrato le file, approvando all’unanimità il provvedimento. E, aprendo, di fatto, una nuova stagione per l’ex Ipai.

venerdì 30 dicembre 2005 | aggiungi a preferiti | segnala ad un amico | segnataci una notizia |



Buone Fest

FLASH: 11.05 - Caposele - Stanca delle violenze, fa uccidere il marito. Incastrata da una telefonata

Attualità

Photogallery

ARIANO - LA BIOGEM, NUOVA PROSPETTIVA DEL SAPERE PER IL FUTURO

ora e data news: 13.26 di more



Genetica: Ariano spicca il volo. Il 12 marzo sarà inaugurato il centro di ricerca nel quale saranno concentrate tutte le attività della Biogem (Biotecnologie e Genetica Molecolare del Mezzogiorno). Un progetto nato grazie alla creazione di una società consorziata tra Cnr, stazione zoologica Dhorn, Università Federico II di Napoli ed Enti territoriali. Obiettivo: quello di rilanciare la ricerca scientifica in campo biomedico e concentrarla in

un'unica sede. L'annuncio è stato dato dal presidente della Biogem, Oriensio Zecchino insieme ai Rettori delle Università di Bari (Giovanni Girone), Benevento (Ariello Cimitile) e Foggia Antonio Muscio). Numeri di non poco conto: un centro della superficie di 7mila metri quadrati, 15 laboratori utilizzati ed uno stabulario con la capacità di circa 40mila organismi marini a servizio dei laboratori locali e di altri centri di ricerca. Ma non solo. Le Università di Bari, Benevento e Foggia hanno infatti deciso di realizzare un corso di laurea magistrale in Scienze genetiche a numero chiuso limitato a soli 30 studenti. Una scelta, quella relativa alla creazione del centro, che rimarca tre elementi di assoluta innovazione: innanzitutto la struttura si pone come una delle più avanzate nel settore della biomedicina. In secondo luogo si offre un grande contributo alla vivacizzazione del sistema di ricerca e di alta formazione nel Mezzogiorno. 'Dulcis in fundo', si realizza una dei primi casi di sinergia tra i valli stenei per conseguire livelli qualitativi più alti. Un modello che per Oriensio Zecchino non rappresenta certo una novità. L'iter, basato sulla sinergia tra atenei, era infatti una delle caratteristiche peculiari della riforma del sistema universitario varata dallo stesso Zecchino, allora Ministro dell'Università. La struttura del Tricollè è stata organizzata in maniera tale da avere la parvenza di un vero e proprio campus universitario. I 30 giovani ammessi al corso potranno risiedere all'interno del centro e avranno la possibilità non solo di seguire le lezioni e di partecipare alle attività di ricerca ma anche di usufruire di una serie di spazi e di servizi pensati esclusivamente per il tempo libero. "Puntiamo - ha spiegato Zecchino - ad un coinvolgimento totale degli studenti. Per questo nel centro sono state realizzate strutture alternative. Un esempio concreto della riforma che fino ad oggi non aveva avuto alcuna applicazione pratica: un modello di cooperazione tra le Università che stanno imperando a spingersi oltre i propri singoli confini per puntare sulla qualità che nasce da una forte collaborazione". Una qualità, dunque, garantita anche dalla partecipazione al progetto di personaggi di spicco quali Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini che sarà la madrina inaugurale del 12 marzo. Intanto la Biogem guarda oltre: le potenzialità del centro sono infatti notevoli e passano attraverso contatti già stabiliti con alcune università straniere dove sarà possibile effettuare master di alta specializzazione in bioinformatica.

La parola agli esperti

NEVE IN CITTÀ/
SOLLECITA GLI
DELL'



Avellino - La città di dalla copiosa precipi queste ore. L'asse Antonio Spina ha com

CERCA I

- Neve - La situazione Ofantina in tilt. Disa
- Avellino - La replica all'attacco dei sinda
- Regione - Fondi enti Provincia e la Valle-i
- Regione-Attività ora 2milioni di euro di fi
- Lauro - Illegittime le mobilità, vincono i s
- Avellino - Le organu attaccano la City me
- Avellino - Bilancio ai domani la relazione
- Avellino - Parcometi stangate per i residu
- Avellino - Autostrada Preziosi: "Domani fa busta"
- Parco del Partenio e Summonte: siglata l

Ortenzio Zecchino, presidente Biogem

"Un centro che vanta un obiettivo lungimirante anche in virtù del fatto che nasce su un territorio che presenta lacune dal punto di vista del 'sapere'. Il nostro fine è quello di coinvolgere il maggior numero di enti per permettere al centro di affermarsi come il più grande polo scientifico del Mezzogiorno. Insomma, quello che otto anni fa era solo un progetto, oggi diventa realtà".

Aniello Cimitile, Rettore dell'Università del Sannio

"Si tratta di un passo importante per offrire una maggiore offerta formativa agli studenti. L'Università del Sannio è già presente ad Ariano attraverso un master e dal prossimo anno riprenderà anche l'attività nel settore delle biotecnologie. Alta formazione, ricerca e utilizzazione delle conoscenze: saranno questi tre elementi a fare la differenza".

Antonio Muscio, Rettore dell'Università di Foggia

"Il segreto della ricerca risiede nel voler raggiungere obiettivi ambiziosi. Solo questo può far uscire il territorio dall'isolamento. Abbiamo intenzione di alzare il livello culturale della nostra terra e lo faremo attraverso la ricerca e un impegno che coinvolgerà i diversi atenei. Un progetto che parte da lontano ma i cui risultati sono già vicini".

Giovanni Girone, Rettore dell'Università di Bari

"Non bisogna demonizzare l'esportazione di cervelli. Se uno studente raggiunge alti livelli sono orgoglioso perché vuol dire che i docenti hanno svolto bene il proprio lavoro. Nel centro ci saranno circa 15 laboratori sviluppati in tre settori di ricerca: quella oncologica, quella cardiologica e quella delle malattie genetiche".

[Commenta l'articolo](#)

[»»» Tema Iniziale | Roma | Stampa l'articolo](#)

Benevento

Istituto mediterraneo di biotech: via ai finanziamenti per la ricerca

di **Rocco Cirocco**

Ricerca scientifica e biotecnologia: siglata l'intesa per finanziare borse di studio negli Stati Uniti e realizzare, nel Sannio, il "Mediterranean Institute of Biotechnology" (Mib). Firmatari: il sottosegretario alle politiche sociali Pasquale Viespoli; il direttore della Programmazione dell'Agenzia sanitaria della Regione Tonino Pedicini; il presidente della Provincia Carmine Nardone; il presidente del Lions Club International Benevento Raffaele Romano e Antonio Iavarone, scienziato beneventano, docente alla Columbia University di New York.

"Centro di ricerca scientifica e biotecnologia: protocollo interistituzionale e fondi a Benevento con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione scientifica tra Sannio, Italia e Usa. "Si tratta di un evento ambizioso e coraggioso, di rottura con il passato" è il commento di Antonio Iavarone, scienziato beneventano, docente presso il Department of Neurology and Institute for Cancer Genetics Columbia University di New York, in merito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa presso la Rocca dei Rettori per finanziare borse di studio negli Stati Uniti e realizzare, nel Sannio, il "Mediterranean Institute of Biotechnology" (Mib).

Il protocollo è stato siglato dal sottosegretario alle politiche sociali Pasquale Viespoli; dal direttore della Programmazione dell'Agenzia sanitaria della Regione, Tonino Pedicini; dal presidente della Provincia, Carmine Nardone; dal presidente del Lions Club International Benevento Raffaele Romano e dallo stesso Iavarone.

L'intesa raggiunta impegna Ministero del lavoro e Provincia di Benevento a versare le risorse finanziarie necessarie all'attivazione di dodici borse di studio per giovani ricercatori da tenersi in New York presso la Columbia University per la ricerca sul cancro sotto la direzione dello scienziato sannita per un importo rispettivamente di 1,5 milioni di euro e 300 mila euro. Altre risorse saranno apportate dalla Regione. Il protocollo, inoltre, impegna ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regione, tramite l'agenzia sanitaria e Provincia a cooperare per il reperimento delle risorse finanziarie per il completamento e l'apertura nel Sannio, sotto la direzione scientifica di Iavarone, del "Mediterranean Institute of Biotechnology", un Polo di ricerca scientifica per le biotecnologie.

Il presidente Nardone afferma che "la cooperazione tra le Istituzioni rappresenta uno strumento di lavoro indispensabile per promuovere innovazione e ricerca scientifica nelle aree deboli del Mezzogiorno". Dal canto suo Viespoli afferma che "il Ministero ha accolto immediatamente questa opportunità. Il Sannio si candida ad essere un polo forte nella ricerca".

Iavarone, invece, ha sottolineato l'evidente importanza dell'iniziativa. Si ha la possibilità "di mettere insieme, in uno stesso laboratorio, i migliori ricercatori presenti sul campo quasi che sia la loro nazionalità. Sono lieto che questo segnale forte venga direttamente dalla mia città natale, che mostra così un'apertura mentale eccezionale".

3-01-2006

5 gennaio 2006



Ex Ipai - Santangelo: "A giugno riapre la struttura oncologica"

Nella foto, De Simone e Santangelo nella sala presidenziale della Provincia

giovedì 5 gennaio 2006



Ex Ipai - L'Irpinia del futuro apre ai confini della ricerca scientifica e diventa modello europeo del diritto alla cura. E' questo l'ambito ruolo che la presidente di Palazzo Caracciolo, Alberta De Simone, pronuncia per la provincia irpina con la riapertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano che potrebbe schiudere i battenti già nel giugno 2006. Questa mattina è stato infatti consumato il primo passo operativo in direzione Ex Ipai. Ognite della sala presidenziale della Provincia di Avellino, il Direttore generale dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo, che ha consegnato alla presidente la bozza del progetto targato Vecchione. Centocinquanta pagine che saranno analizzate dall'Ente di Piazza Libertà al fine di esprimere nel breve termine un parere definitivo. Il tassello passerà poi a Regione e Ministero della Salute. Una scollata di appuntamenti che, se rispettata nella tempistica, potrebbe, nel giro di soli sei mesi, vedere l'ingresso

della provincia irpina nell'universo dell'alta ricerca sperimentale europea, con uguali solo negli Usa. E si potrebbe operare a regime entro l'arco di un anno. Intanto gli adetti ai lavori sembrano ottimali. Anche se, al di là dell'avallo al nuovo progetto, dovranno essere assodate, da parte degli Enti preposti, garanzie di compartecipazione economica alle spese della prima gestione biennale del centro, che saranno di provenienza pubblica. Si tratta di circa 14 milioni di euro, fanno sapere i tecnici del planning, in aggiunta ai dieci già stanziati dalla Regione. Solo in un secondo momento, ma già a partire dal quarto anno, la struttura di Mercogliano sarà, secondo i migliori auspici, in grado di autofinanziarsi grazie alle complesse ed originali attività di ricerca sperimentale che sarà realizzata dallo staff del Pascale. Un interaccambio, come lo ha definito Santangelo, tra ricerca base e applicazione reale, dove la sperimentazione scientifica e l'attività clinica si animano a vicenda. La numero uno di Palazzo Caracciolo pensa intanto il grande interesse della Provincia al progetto e la volontà a portare avanti il discorso dando un aiuto concreto. "La Provincia - ha dichiarato - si impegna a contribuire con una fetta del proprio bilancio al decollo della struttura, assumendosi le porzioni di oneri finanziari compatibili con le competenze che le spettano". "La struttura - ha commentato Santangelo - sarà in grado di attrarre fondi essendo un'espansione diretta dell'attività del Pascale nell'ambito oncologico dei filari dei quali l'Istituto si occupa". Sulla natura delle attività previste dal documento operativo regna ancora riserbo, ma la filosofia di intervento è chiara: "La ricerca che cura e la cura che fa ricerca. Le attività cliniche simuleranno i filari di ricerca sperimentale a vicenda". Sui futuri risvolti, invece, la De Simone e Santangelo si dichiarano felucosi: "Abbiamo la fondata speranza che il progetto passi. Mi sembra che sia Basiglio e Montemarano, sia Storace abbiano manifestato interesse al discorso. C'è bisogno di una volontà comune di collaborazione al progetto dello staff scientifico del Professore Aldo Vecchione". L'Ex Ipai, intesa come naturale prolungamento del Pascale, avrà poi dotazioni notevoli di attrezzature e macchinari, e si avvierà dell'apporto attivo di nuovo personale qualificato e di nuove idee. L'idea progetto è infatti quella di rendere il centro oncologico pediatrico di Mercogliano "punto di riferimento" per la ricerca del Pascale e polo d'accoglienza per tutti i ricercatori oncologici impegnati sui filari caratteristici dell'Istituto partenopeo. (di Antonietta Masi)

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte



Giovedì 5 Gennaio 2006

Ex Ipai, oggi altro incontro tra De Simone e Santangelo

AVELLINO - Importante appuntamento stamattina per il futuro dell'ex Ipai di Mercogliano.

Alle 9.30, a Palazzo Caracciolo, si svolgerà l'incontro tra il Presidente on. Alberta De Simone e il Direttore del Pascale, Prof. Mario Santangelo.

Nel corso della riunione che si terrà presso la Sala di Presidenza, verranno illustrati dal Direttore Generale dell'Istituto per i Tumori di Napoli, le proposte per l'apertura dell'ex Ipai di Mercogliano.

Nuova tappa, dunque, nel percorso che si sta tentando di definire per arrivare all'apertura del Croc di Mercogliano.

L'incontro tra De Simone e Santangelo segue al confronto che si è svolto nella sede dell'Istituto dei tumori di Napoli tra il direttore e i vertici del Pascale, che stamane sarà ad Avellino, e il Ministro della Sanità, Francesco Storace. Nel corso del quale è stato presentato il progetto per l'entrata in funzione della struttura.



MERCOGLIANO - CENTRO ONCOLOGICO, INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

Data: Giovedì, 20 gennaio @ 19:42:09 CET

Argomento: Avellino

I consiglieri regionali della Campania Cosimo Sibilìa (Fi) e Francesco D'Ercole (An) hanno annunciato oggi un'interrogazione urgente a risposta scritta e orale al presidente della Regione Campania Bassolino ed agli assessori regionali alla Sanità, Rosalba Tufano, ed alla Ricerca, Luigi Nicolais, in merito al mancato finanziamento del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano, in provincia di Avellino.

"Quanto rilevato oggi dal presidente della V Commissione Angelo Giusto - spiegano congiuntamente gli esponenti della CdL - rende giustizia al nostro allarme lanciato in tempi non sospetti e rende giustizia alle nostre critiche allorquando denunciavamo all'opinione pubblica l'assoluta mancanza di volontà del governo regionale di dare vita in Irpinia ad un centro di eccellenza nel campo della ricerca scientifica a vocazione oncologica e pediatrica". Per i due consiglieri del centrodestra la giunta ha dimostrato "assoluta mancanza di volontà che si è tradotta in evidente e palese inerzia, condizione sulla quale pure andrebbe fatta chiarezza", Sibilìa e D'Ercole, entrambi eletti in Irpinia, a nome personale e di tutti i gruppi consiliari campani della Casa della Libertà, annunciano di voler continuare la battaglia sul centro oncologico di Mercogliano e di voler presentare nel breve termine "una dettagliata interrogazione urgente, a risposta scritta e orale, al presidente Bassolino ed agli assessori alla Sanità e alla Ricerca scientifica perché emergano con chiarezza e alla luce del sole le reali ragioni per le quali fino ad oggi si è fatto di tutto perché fosse vanificato qualsiasi sforzo di costituire questa importante opportunità per l'Irpinia, la Campania e l'intero Mezzogiorno".



Giovedì 2 Febbraio 2006

Ex Ipai: De Luca e Sena mobilitati

«Anch'io ho informazioni in questo senso e già domani approfondirò la questione. Così l'assessore regionale ai lavori pubblici Enzo De Luca parla delle voci sorte intorno al progetto preparato dal Pascale per il rilancio dell'ex Ipai. «Credo che vada ripreso il progetto originario - dice De Luca - che ha visto in passato il coinvolgimento di tante persone e ha ormai già tante importanti tappe alle spalle. Mi riferisco all'approvazione del piano sanitario regionale nel quale è specificamente indicato il Crop di Mercogliano, alla delibera di giunta con la quale fu istituito il relativo consorzio, fino ad arrivare al finanziamento di 10 milioni di euro in tre anni

accordato dal Consiglio regionale nell'ultimo bilancio di previsione». Poi riguardo alla presunta intenzione dell'istituto napoletano di installare in Irpinia un proprio laboratorio e non un vero centro di ricerca oncologico pediatrico dice: «Le notizie che mi giungono sono poco rassicuranti. È assolutamente indispensabile tornare al vecchio progetto anche per rispetto e memoria di chi, come Fiore Lo Vuolo, ha dato tanto per esso. In tale progetto il Pascale è un elemento importante ma allo stesso modo lo deve essere tutto il mondo scientifico regionale e nazionale che mi auguro sarà coinvolto. Penso che ci sono tutti presupposti per dar vita al Crop: la base normativa, l'idea, le risorse. Qualsiasi ulteriore deragliamentò significa tradire l'idea per la quale tante persone hanno affidato al Corriere dell'Irpinia la loro firme compresa Rita Levi Montalcini. Verificherò la situazione perché l'impegno di tutti non può che essere in questa direzione».

«Sin dal primo momento avevo lanciato l'allarme e rimango dell'opinione che occorre dare una sterzata netta al progetto del Pascale». Così Mario Sena, capogruppo della Margherita in consiglio regionale, commenta la notizia secondo cui il centro oncologico pediatrico di Mercogliano non si farebbe più e al suo posto sorgerebbe un laboratorio aggiuntivo a quelli della Fondazione scientifica napoletana. «Sono sempre stato restio a stanziare fondi per un progetto di cui non si conoscevano i connotati e oggi stando alle notizie di stampa posso dire che i miei timori erano fondati. Non serve a nulla realizzare un semplice laboratorio di ricerca se questo non dà all'Irpinia possibilità di crescita né dal punto di vista occupazionale, né da quello economico, né da quello dell'immagine in campo scientifico. Si rischia di costruire una dependance del Pascale che non fa bene a nessuno eccetto che all'istituto napoletano». Sena torna così a parlare dei dieci milioni di euro in tre anni stanziati dalla Regione per la realizzazione del progetto. «Sono assolutamente soddisfatto per il lavoro fatto in consiglio, ma avrei preferito agire in presenza di un valido progetto. Non avendolo fatto ora occorre lavorare per inserire nell'operazione nuovi partner scientifici. Solo così è possibile ora alimentare il disegno nato dal compianto Fiore Lo Vuolo. L'Ex Ipai dovrà essere un centro di ricerca oncologico pediatrico e per questo continuerò a battermi spingendo gli assessori competenti, entrambi della Margherita, a lavorare in questo senso come già stanno facendo». Poi sul dossier presentato l'altro giorno da D'Ercole a Storace Sena conclude: «Il consiglio grazie ad un'iniziativa di tutti noi consiglieri irpini ha stanziato fondi per dieci milioni in favore del Crop. Da Storace e dal ministero alla Sanità invece per ora son venute solo chiacchiere».

LA BINDI E PETRELLA: IN FINANZIARIA SOLO ROMA E IL NORD**Protesta al Pascale: «Tagliati i fondi per l'oncologia»**

Vivaci polemiche fra il ministro della Salute Francesco Storace, i parlamentari Rosy Bindi e Giuseppe Petrella, e il professor Aldo Vecchione, direttore scientifico del Pascale che lamentano la scarsa attenzione del governo per le strutture oncologiche del Sud. Ieri un decreto firmato da Storace ha distribuito cento milioni di euro assegnati dalla Finanziaria 2006 per la ricerca sul cancro. Di questo finanziamento 53 milioni di euro sono andati alla Lombardia,

37 milioni al Lazio e solo 10 milioni sono stati suddivisi fra tutti i soggetti della rete oncologica nazionale. In questa voce rientrano l'Istituto Pascale di Napoli e l'Istituto Tumori di Bari. La discriminazione che penalizza anche stavolta il Mezzogiorno verrà denunciata oggi al segretario del Ds, Piero Fassino, presente alle 15,30 nell'hotel Oriente.

In programma oggi e domani a Roma la conferenza Stato-Regioni che deciderà i finanziamenti nazio-

nali per il 2006 da assegnare alle singole Regioni. L'assessore alla Sanità della Campania, Montemarano, chiederà l'adeguamento del finanziamento ritenuto inadeguato alle esigenze dei cittadini per i costi provocati dalle nuove povertà, dall'immigrazione, dall'allungamento dell'età anagrafica, dall'alta mortalità neonatale e infantile, dalla politica di prevenzione per gli infortuni sul lavoro e dalle nuove malattie oncologiche.



Ex Ipai, Giusto chiama Tufano e Donnorso: c'è il faccia a faccia

Da Mercogliano a Napoli il caso discusso in Commissione il 26 marzo

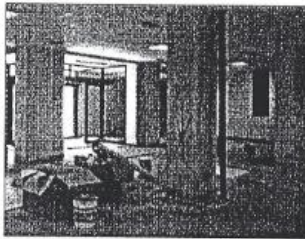
MAURA CORRADO

MERCOGLIANO - Ex Ipai, il ventisei marzo sarà il giorno del faccia a faccia tra il Commissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso, l'assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano e il Presidente della Commissione regionale Sanità e Sicurezza Sociale Angelo Giusto. Come anticipato qualche giorno fa dal Corriere, Giusto ha deciso, dopo un lungo scambio di lettere in burocratese, di passare ad azioni più concrete. Nella convocazione si parla di "incontro urgente".

E in effetti urge una soluzione per mettere fine alla spinosa questione. Venerdì 26 marzo, dunque, Giusto, Tufano e Donnorso si incontreranno alle 11 presso la sede della presidenza della Quinta Commissione a Napoli. La questione Centro Oncologico Pediatrico verrà esaminata in considerazione di alcuni punti fissati all'ordine del giorno, a partire dai rilievi avanzati nella relazione annuale della Corte dei Conti, in cui viene ipotizzato un danno erariale che ammonta a due milioni di euro. Ovvero spreco di denaro pubblico. L'analisi degli aspetti di natu-

ra economica passerà anche attraverso i finanziamenti erogati con la delibera di Giunta regionale n. 3794 del nove luglio 1999, per un ammontare pari a circa dieci miliardi di vecchie lire. Finanziamenti utilizzati tra l'altro per le apparecchiature installate nei laboratori. Terzo ed ultimo punto da discutere sarà l'ordine del giorno approvato in sede di discussione del Piano Sanitario Regionale, nel quale l'ex Ipai veniva indicato anche come centro di ricerca per le patologie rare e le malattie genetiche.

E' cronaca di questi giorni, intanto, la polemica che vede coinvolti proprio l'assessore e l'onorevole ipino. «Chi vuole far polemica la faccia», commenta Giusto - «io faccio il mio dovere. Le carte parlano chiaro. Ho preso atto della disponibilità di Tufano e Donnorso ad una conferenza dei servizi, ma è una risposta che non mi soddisfa. Bisogna fare qualcos'altro, visto che non si muove niente. E io ho avuto un'idea». E a proposito di Sanità, il presidente Giusto ha



convocato, sempre il 26 marzo, ma alle ore 13, l'assessore Tufano, il Direttore Generale dell'Asl Avellino 2 Roberto Ziccardi e il Direttore Generale dell'Arsan Francesco Tancredi per discutere del fallimento della clinica di Moschiano, trasferimento malati ex Op, attualmente affidata alla curatela del Tribunale di Avellino. Da registrare in merito anche l'intervento del consigliere regionale della Margherita Mario Sena: «L'assessore Tufano mi ha assicurato che è fortemente impegnato a far devoltare il Centro di Mercogliano e a salvaguardare il presidente presidente di emergenza del Vello di Laurio».

Torniamo al Centro di Mercogliano. Al fianco di Angelo Giusto si schiera il presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Maselli. Due giorni fa non ha potuto sottoporre la questione all'attenzione del Consiglio a palazzo Caracciolo. Lo farà oggi pomeriggio, nel corso della seduta dedicata all'emergenza rifiuti. L'augurio di Maselli è dar vita ad una discussione in aula, seppur breve, sulla proposta di revoca della convenzione sottoscritta con la Fondazione Pascale. Decisivo sarà il sostegno degli altri consiglieri.

I BIMBI DEL PIANO DI ZONA A MERCOGLIANO

I bambini del piano di zona A/3 trascorreranno domenica pomeriggio al Cineplex di Mercogliano.

L'iniziativa gratuita è riservata ai giovanissimi iscritti alle attività dei laboratori socio-educativi di Avellino, Forino, Capriglia, Forino, Montefredane e Prata P.S. Il film che vedranno è "Koda fratello orso", ultima produzione della Walt Disney, con tanto di break con pop-com e bibite. Il ritrovo a Borgo Ferruvia è per le 16.30. L'inizio del film alle 17.40, il ritorno alle 20.

Buyport.it - Circuito Nazionale di portali: BuySalerno.it - BuyPaestum.it - BuyAvell... Pagina 1 di 1



Ex Ipai, per la svolta ancora due settimane
Data: Domenica, 28 marzo @ 00:00:00 CET
Argomento: Servizi e uffici

Ex Ipai, per la svolta ancora due settimane.

Mercogliano - Per l'ex Ipai di Mercogliano la tanto attesa svolta (apertura o revoca della convenzione?) sitta di altre due settimane. E' questo nella sostanza, il dato emerso ieri pomeriggio a Roma dall'incontro che ha riunito intorno a un tavolo il Ministro della Salute Girolamo Sirchia, gli assessori regionali Rosalba Tufano (Sanità) e Luigi Nicolais (Ricerca Scientifica), il Commissario del Pascale Raffaele Perrone Donnorso e il Presidente della Provincia di Avellino Francesco Maselli. Donnorso ha ribadito l'impossibilità, da parte della Fondazione Pascale, di gestire il Centro Oncologico Pediatrico, per mancanza di risorse sia umane che finanziarie. Sirchia, da parte sua, ha dichiarato di non poter intervenire concretamente, di non poter erogare fondi. La questione resta dunque nelle mani degli amministratori regionali.

A dare un barlume di speranza a chi crede ancora nell'apertura del centro sono stati proprio Tufano e Nicolais. Quest'ultimo si è impegnato a presentare, entro i prossimi quindici giorni, uno studio di fattibilità in cui verranno prese in considerazione tutte le modalità possibili per l'attivazione e la gestione della struttura. Una sorta di business plan. Uno studio di fattibilità era stato a suo tempo elaborato. Ma dal Pascale hanno fatto sapere di non aver mai visto niente. Di diversa opinione Maselli. «Il bicchiere? Può essere mezzo pieno o mezzo vuoto»: questo il suo commento a caldo. E aggiunge: «Lo studio di fattibilità sarà l'ultima spiaggia. Se non vorrà fuori nulla di nuovo chiederò la revoca della convenzione con il Pascale. Da quando la Corte dei Conti ha avviato le indagini ho la sensazione che tutti vogliono liberarsi al più presto di questo "peso". Evidentemente gli amministratori di prima la pensavano diversamente da quelli di oggi. Le scelte operate qualche anno fa non sono state confermate nel tempo». E domani un altro incontro cruciale si terrà presso la sede della Commissione regionale Sanità, su convocazione del presidente Angelo Giusto.

ricerca

La questione meridionale delle risorse

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 Marzo 2006 il Decreto 23 febbraio 2006 del Ministero della Salute "Individuazione dei programmi strategici, ripartizione delle risorse e individuazione dei soggetti capofila cui è destinato lo stanziamento di 100 milioni di euro previsto per il Ministero della Salute". Il decreto è stato emanato in rispondenza all'articolo 1, commi 302, 303 e 304 della legge finanziaria 2006, che disponeva la destinazione di risorse aggiuntive (100 milioni di euro) per la promozione di "un programma straordinario a carattere nazionale per l'anno 2006, comprensivo anche di progetti di innovazione tecnologica e di progetti di collaborazione internazionale" ... da assegnare agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e l'Istituto Superiore di Sanità "al fine di non disperdere le risorse ed utilizzare quelle conoscenze ed esperienze maturate.

di Giuseppe Castello*

Il decreto del governo è stato emanato senza sentire né i direttori degli Irccs (Istituti di ricerca a carattere scientifico) oncologici, né la Commissione nazionale per la Ricerca sanitaria, né la Conferenza Stato-Regioni.

Con il decreto, a parte un fondo cumulativo di 10 milioni di euro, assegnati ad "Alleanza contro il Cancro" sono stati beneficiati otto istituti: 10 milioni all'Istituto nazionale dei Tumori di Milano, 20 milioni all'Istituto Regina Elena di Roma, (entrambi Irccs pubblici) e 5 milioni all'Istituto superiore di sanità, 20 milioni al San Raffaele Monte Tabor di Milano, 20 milioni all'Istituto europeo di Oncologia di Milano, 7 milioni all'Irccs San Raffaele della Pisana di Roma, 5 milioni alla Fondazione Santa Lucia di Roma, 3 milioni alla Fondazione Maugeri di Pavia, (tutti IRCCS privati).

Come ricercatore sono convinto che sia andata perduta una grande opportunità per riequilibrare le risorse per la ricerca tra Nord e Sud del Paese e per la trasparenza nella ripartizione ed utilizzo delle risorse. Purtroppo non è la prima volta (vedi ripartizione del Fondo per progetti di ricerca, ex art. 56, L. 27 dicembre 2002, n. 289 - legge Finanziaria 2003). Il Governo ha posto in evidenza una chiara "**questione meridionale della ricerca**".

asta guardare i dati:

- Solo tre su otto Irccs oncologici hanno avuto un finanziamento diretto; di converso, sono stati finanziati anche Irccs non oncologici;
- Sono state escluse intere aree del Paese, tra cui il Sud e le Isole;
- vi è un chiaro sbilanciamento nell'assegnazione dei finanziamenti a favore del privato, che ha ricevuto oltre il 61 per cento dei fondi, contro il 39 per cento circa dato agli enti pubblici;

1. Il programma nazionale ha di fatto considerato solo due città: Milano che ha ottenuto 50 milioni (oltre Pavia con tre milioni di euro) e Roma con 37 milioni di euro (7 dei quali alla Casa di Cura San Raffaele di Roma, recentissima acquisizione nel panorama degli Irccs), che potrebbero essere cumulati ai primi, per cui sarebbe più opportuno parlare di 57 milioni e di 30 milioni)
2. L'assegnazione di 10 milioni ad alleanza contro il Cancro, prevede l'esecuzione di progetti gran parte dei quali sono già portati avanti da soggetti beneficiari dei finanziamenti diretti di cui sopra;
3. I grandi enti di ricerca pubblici e privati di tutto il mondo (ma anche le importanti riviste scientifiche) quando devono erogare dei finanziamenti (o semplicemente accettare una pubblicazione scientifica) si avvalgono di sistemi di valutazione, come quello del *peer-review* (termine inglese che letteralmente significa "revisione da parte dei pari") o quello del triage (una metodologia con la quale si stabiliscono le priorità, si selezionano i progetti più validi scientificamente e più competitivi, e solo i progetti considerati idonei vengono finanziati secondo le priorità pre-definite). Il Governo ha posto in essere ed accentuato quel fenomeno che, nella new economics of science, è conosciuto come *Matthew effect*, dalla frase evangelica secondo cui "a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha"; I finanziamenti erogati nel periodo 1998-2004 per **ricerca** corrente a favore degli Irccs dislocati al Nord sono stati pari a 874.687.156 euro (72,29 per cento), quelli a favore degli Istituti dislocati al centro pari a 215.545.185 euro (17,81 per cento), quelli a favore degli Istituti dislocati al Sud Isole comprese pari a 119.812.568 euro (9,90 per cento). Nello stesso periodo, per quanto riguarda la **Ricerca** finalizzata, sono toccati al Nord 100.578.121 euro (52,54 per cento), al Centro 65.153.662 euro (34,03 per cento), al Sud e isole 25.708.519 euro (13,43 per cento).

Analogo discorso si può fare per gli Irccs oncologici, con una peculiarità: mentre nel 1990 gli Irccs del Nord ricevevano il 50,28 per cento delle risorse per Ricerca corrente, il Centro il 21,11 per cento, il Sud il 28,56 per cento, nel 2004 le percentuali sono passate al 78,15 per cento, 12,13 per cento e 9,72 per cento, rispettivamente, con una chiara e progressiva divaricazione della forbice, a scapito soprattutto degli Istituti meridionali. Nello stesso periodo, gli Irccs privati che all'inizio degli anni '90 prendevano ben poco, hanno ricevuto sempre più risorse, fino a pareggiare quasi i finanziamenti assegnati agli Enti Pubblici. Milano ha le industrie; Milano ha le banche (es. alla Lombardia, Milano in particolare, sono andati i finanziamenti della Fondazione Cariplo ossia 9,5 MEuro 2005 e 12 MEuro 2006); alla Lombardia va oltre il 40% per cento dei fondi ogni anno raccolti dall'Airc-Firc. Milano è la provincia più ricca d'Italia, per il nono anno consecutivo (periodo analizzato 1995 al 2004). Milano è la capitale italiana dei brevetti. Evidentemente Milano è al centro di un circuito virtuoso che le altre città dovrebbero emulare, se poste in condizioni di farlo. Ma diventa sempre più difficile vivere al Sud. Dei trentasei poli ad alta tecnologia, approvati dai ministri Claudio Scajola e Lucio Stanca con investimenti per 616 milioni, una decina opereranno nel Mezzogiorno, per un investimento pari a 118 milioni (19 per cento). I dati certificati dal ministero dell'Economia (Rapporto annuale 2005) segnalano un calo degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno a partire dal 2002 e una riduzione degli occupati nella stessa area a partire dal 2004; il Pil, in flessione dal 2002, nel 2005 si è attestato a quota zero,

in linea peraltro con l'economia nazionale. L'obiettivo programmatico del governo di centrodestra di investire al Sud il 45 per cento (ovvero lo Stato ogni cento euro destinati a costruire infrastrutture dovrebbe spenderne 55 al Centro-Nord e 45 al Sud) è naufragato: nel 2004, si è toccato il minimo storico di 36,8 per cento. Tradotto in cifre, al Sud arrivano 5 miliardi di euro in meno rispetto al quadro programmatico. Gli effetti sull'economia non si sono fatti attendere. Il numero di occupati, che aveva toccato un massimo a quota 6,5 milioni nel 2002, è sceso lievemente negli anni successivi con una perdita di circa centomila posti. In percentuale, si può dire che su cento persone in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni, al Sud ne lavorano meno di 46, contro i 63 della media comunitaria e i 57 dell'Italia. La flessione si è accentuata nel 2004 e nel 2005.

Nel Mezzogiorno gli investimenti per Ricerca e Sviluppo, in rapporto al Pil ammontano allo 0,75 per cento (2001), contro l'1,11 per cento a livello nazionale. La spesa in Ricerca e Sviluppo, pone il Mezzogiorno non solo molto al di sotto della media nazionale, ma anche di quella dei Paesi dell'allargamento comunitario a 25 (0,8 per cento) contro una media europea dell'1,9 per cento. Nel Centro-Nord operano 7 ricercatori ogni 100mila abitanti contro 1 nel Mezzogiorno. Delle risorse pubbliche destinate alla ricerca soltanto il 9 per cento viene assegnato al Mezzogiorno contro il 91 per cento destinato al Centro-Nord e soltanto il 3 per cento delle risorse private contro il 97 per cento destinato al Centro-Nord.

Altro esempio: mentre nel Centro-Nord si stanno realizzando circa 1.200 chilometri di rete ad alta velocità, e contestualmente si stanno migliorando le tratte regionali per il servizio, nel Sud la rete presenta ancora un deficit di circa mille chilometri a doppio binario. La verità, denuncia il Dps, è che Rete ferroviaria italiana ha speso al Sud, dagli anni '90 in poi, meno del 30 per cento dei suoi investimenti. L'ultimo dato fa rabbrivire: un modesto 18 per cento. Cioè quattro euro su cinque sono spesi al Nord. Monetizzando il ritardo degli investimenti al Sud, oggi quest'area del Paese vanta un credito di investimenti di 2 miliardi e 200 milioni di euro da parte delle Ferrovie dello Stato.

Certo è sorprendente che a distanza di centotré anni ci si debba ancora chiedere, con la stessa incredulità con cui si poneva la domanda Francesco Saverio Nitti nel 1903, come in uno stesso Paese possano esserci la città di Milano e la città di Napoli, ovvero città con contrasti così profondi, non riscontrabili in altri paesi civili.

Sono passati anni, governi (di vario colore), uomini, ma il problema è ancora lì, acuito dall'indifferenza, dalle soluzioni enunciate e mai trovate, dalla tracotanza quando vengono messo in atto vere e proprie sperequità. E il Sud? È indubbio, ha le sue colpe, e gravi, riassumibili nella sua inerzia (quella che Aldo Masullo ha definita "mala tolleranza", che più di tutto sconvolge ed annichilisce), nella sua incapacità a fare sistema, a sinergizzare con le forze attive, a non contrastarle. I napoletani — raccontava Masullo - sono un popolo pigro, soprattutto nel loro contesto. Se però uno di essi si erge, allora gli altri non si ergono pure loro, non sinergizzano, ma immediatamente diventano antagonisti e si adoperano per abatterlo.

Agli italiani è mancata soprattutto la vision del Sud inserito in un contesto nazionale, in una dimensione globale; esso è stato visto sempre come un problema, oggetto di misure ed interventi speciali, mai inserito nelle scelte e nella realizzazione della politica generale del Paese. In un mondo caratterizzato da incertezze crescenti, da continui cambiamenti, da interazioni sempre più complesse fra i diversi sottosistemi, vengono richieste maggiori capacità di interazione in una dimensione globale.

Il risanamento sociale trova il suo fulcro nel risanamento economico. La conoscenza scientifica di per sé non costituisce indice di sicuro progresso se alla attività di ricerca

scientifico non fa seguito il sostegno alle attività stesse che consentano la trasformazione delle conoscenze in prodotti, ovvero applicazioni industriali avanzate, necessarie ad assecondare lo sviluppo economico del Paese ed a garantire la competitività del sistema produttivo in campo internazionale. La nuova logica del rapido trasferimento tecnologico dalla ricerca all'industria è alla base delle economie avanzate. Pertanto occorre ridisegnare un ruolo che veda interpreti e promotori del cambiamento gli uomini del Sud capaci di creare modelli di sviluppo autopropulsivi, di affermare le proprie capacità, di rivendicare i propri diritti, nel pieno rispetto dei basilari criteri di giustizia, equità, verità.

La Ricerca può fornire la risposta giusta, essere il volano della nuova crescita. Anche perché la ricerca in campo biomedico ha una rapida ricaduta sui livelli e standard assistenziali erogati, e che molto contribuiscono al disagio delle popolazioni meridionali.

Ma necessitano risorse e investimenti, e, prima di tutto, un diverso modo di pensare, una diversa cultura per la ricerca scientifica, che relega il Mezzogiorno d'Italia in un ruolo marginale nell'economia del Paese. Nel Mezzogiorno le anomalie di cui soffre il sistema ricerca in Italia si acuiscono; il contesto in cui le imprese operano nega l'innovazione, ovvero non solo non propone occasioni per innovare, ma ostacola i comportamenti imprenditoriali votati ad essa; i "problemi" nazionali implodono ineluttabilmente, con forte rischio che si determinino scompensi e ritardi non colmabili.

Condizione essenziale per la crescita del Sud resta infine la riduzione del livello di rischio ed incertezza nel quadro legale, nelle prestazioni amministrative, nella sicurezza che circonda il fare impresa. Senza il tasso di zavorramento camorristico annuo, come dimostrato da una recente indagine del Censis, il Pil pro-capite del Mezzogiorno avrebbe raggiunto quello del Nord.

Non a caso, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha affermato che "la grande sfida del XXI secolo consiste nell'affrontare e nel superare il divario Nord-Sud". Per conseguire tale obiettivo, occorre superare la logica della compensazione dei divari introducendo mutamenti strutturali nel contesto socio-economico del Sud, in primo luogo utilizzando la natura orizzontale e pervasiva della ricerca scientifica e tecnologica, che rende le azioni in essa compiute suscettibili di indurre fratture sostanziali nelle attitudini, nei comportamenti e nelle convenienze dei diversi attori sociali, economici e istituzionali. Occorrono università moderne (e non più università!). Occorrono spinte sia esogene, sia, e in primo luogo, spinte endogene, una classe dirigente fieramente degna del proprio ruolo, e quindi intelligente, consapevole, colta, sensibile alle innovazioni, protesa verso il futuro, in grado di sognarlo, progettarglielo, realizzarlo. Una classe dirigente che, tranciando i legami con un passato poco edificante, decida finalmente di abbandonare la vecchia strada che spende e spreca, che avanza spettanze e non riconosce diritti, per imboccare i sentieri virtuosi di libertà-responsabilità, lanciare il Mezzogiorno sul terreno della produttività competitiva e della civiltà del diritto, garantendo innovazioni visibili ed emersioni dal sottosuolo di talenti e risorse, nella consapevolezza che la qualità della vita di un territorio è la prima attrattiva di risorse, umane ed economiche. Purtroppo è ancora vero anche che "il problema di Napoli — come affermava Nitti nell'articolo Sui recenti fatti di Napoli del dicembre 1900 — non è soltanto economico, ma soprattutto morale ed è l'ambiente morale che impedisce qualsiasi trasformazione economica".

Fino a qualche anno fa, come è noto, l'Irlanda era una delle terre più desolate d'Europa, una semi-colonia della Gran Bretagna. Oggi, invece, grazie a scelte coraggiose, ad una cultura del lavoro e dell'impresa, a una fiscalità molto contenuta, a un'accentuata auto-regolazione contrattuale, a una de-burocratizzazione spinta e a un forte spirito d'iniziativa, è riuscita a

realizzare, in un breve periodo (1995-2003) una crescita media dell'8.1%, molto superiore a quella dell'Italia e di altri Paesi europei.

Oggi l'Irlanda attira investimenti da ogni parte del mondo, accoglie molti lavoratori in cerca di opportunità e presenta, un dinamismo crescente. Da paese simbolo della disoccupazione essa si ritrova con il 4% di senza lavoro e con un debito pubblico che è metà di quello italiano. Analoghi dinamismi, talvolta con sviluppi impetuosi, stanno interessando le repubbliche baltiche e altre realtà dell'Est. Ma il Mezzogiorno non deve importare o imitare modelli, bensì trovare la propria strada a partire dal riconoscimento aperto e leale del fallimento dei modelli sperimentati, delle loro cause, facendo giustizia di alibi e giustificazioni, intraprendendo un percorso virtuoso di autodeterminazione decisionale e valorizzazione delle proprie risorse. Una sfida avvincente, che si può e si deve vincere.

**direttore unità complessa di Immunologia Istituto nazionale tumori "Fondazione G. Pascale"*

Le cause dell'arretratezza del Sud

- Scarsa dotazione di risorse e strutture devolute alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnologica, purtroppo retaggio antico
- Una quota estremamente ridotta in investimenti e spese in R&S, che pone il Mezzogiorno non solo molto al di sotto della media nazionale, ma anche di quella dei Paesi dell'allargamento comunitario a 25 (la spesa in R&S, espressa come percentuale del PIL, è pari allo 0,8% nel Mezzogiorno contro una media europea dell'1,9%; nel Mezzogiorno gli investimenti per R&S in rapporto al Pil ammontano allo 0,75% (2001), contro l'1,11% a livello nazionale; nel Centro-Nord operano 7 ricercatori contro 1 nel Mezzogiorno ogni 100mila abitanti; soltanto il 9% delle risorse pubbliche destinate alla ricerca viene assegnato al Mezzogiorno di fronte al 91% destinato al Centro-Nord, e soltanto il 3% delle risorse private di fronte al 97% destinato al Centro-Nord.
- Una struttura produttiva ancora poco propensa all'innovazione, nonostante vari strumenti di sostegno adottati, fortemente condizionata e penalizzata dagli assetti strutturali predominanti (es.: larghissima preponderanza di microimprese, per giunta operanti in settori caratterizzati da un basso tasso innovativo ed un basso valore aggiunto; scarsa dotazione di risorse finanziarie, tecniche, professionali; ridotta presenza di relazioni cooperative tra le imprese locali; labile complementarità e debolezza delle relazioni produttive e funzionali (subfornitura, trasferimento tecnologico) tra imprese locali ed imprese di origine esterna)
- Comportamenti innovativi degli imprenditori scarsi e di limitato spessore (solo il 20,5% delle imprese meridionali innova nei prodotti, processi e organizzazione aziendale (contro una media nazionale del 33,1%); gran parte dell'innovazione posta in essere dalle aziende nel Mezzogiorno si sostanzia in acquisto di beni strumentali/beni capitali che incorporano l'innovazione (76,9% del totale, contro una media nazionale del 47,1%), mentre sono molto più contenuti comportamenti più evoluti, quali il ricorso alla R&S, alla progettazione, a indagini di mercato (solo il 6,7% del totale delle spese compiute a livello nazionale riguarda le imprese del sud)

- Labili nessi funzionali e strategici tra strutture scientifiche e tessuto produttivo
- Insufficiente disponibilità di profili professionali ad alta qualificazione (ove presenti, sono del resto costretti a cercare lavoro in aree esterne al Mezzogiorno)
- Limitata dimensione dei laboratori di ricerca
- Una disomogenea struttura disciplinare nell'offerta di ricerca pubblica (circa il 50% dei ricercatori pubblici meridionali afferiscono alle scienze biomediche ed alla fisica, mentre sono assenti strutture di supporto all'innovazione nelle PMI)
- Bassa attrattività per gli investimenti esteri.

Un decalogo per chi governerà

1. Gli Italiani devono acquisire la consapevolezza che il Sud non costituisce un problema, bensì una risorsa (forse nascosta) per il Paese (iniquità genera iniquità); i cittadini delle regioni meridionali essere consapevoli del grande valore aggiunto che possono portare
2. Sostenere un nuovo modello di sviluppo autopropulsivo, capace di esaltare e valorizzare le specificità delle diverse aree, in un contesto unitario e solidaristico ove le problematiche siano condivise secondo il principio della sussidiarietà
3. Investire in ricerca e innovazione, istruzione e formazione, e favorire l'aggregazione intorno a poli tematici e una più stretta collaborazione tra il mondo delle imprese e il mondo della ricerca
4. Cambiare le strategie tese a colmare il divario Nord-Sud e al riequilibrio territoriale
5. Irrobustire, attraverso scelte mirate e coerenti, il "sistema innovativo meridionale" adottando strategie in grado di orientare l'economia meridionale verso una struttura produttiva evoluta, in grado di competere, oltre che sui mercati locali, su quelli nazionali ed internazionali
6. Incamminarsi rapidamente verso nuovi livelli di efficienza e spirito di innovazione dando vita a progetti in grado di elevare la competitività del sistema meridionale, utilizzando al meglio gli incentivi, recependo criteri di selettività, ridando fiducia al sistema meridionale, per attrarre investimenti, rafforzando il ruolo delle banche a sostegno dello sviluppo del territorio
7. Uscire dalla precarietà:
 - dell'impresa (purtroppo caratterizzata da: natura familiare, sottocapitalizzazione, scarsa propensione all'innovazione e alla diversificazione)
 - del lavoro (per l'enorme offerta e la scarsa domanda, per la mancanza di una formazione continua che non aiuta a sostenere l'innovazione, per l'arretratezza dei settori principali e per l'inarrestabile estendersi del lavoro irregolare e sommerso)
 - dovuta al gap infrastrutturale

- dovuta al malfunzionamento della PA
8. Migliorare la dotazione, gestione e manutenzione di infrastrutture e servizi, l'efficienza delle strutture pubbliche, il livello di sicurezza nelle zone dove è presente la criminalità organizzata
 9. Fare sistema perché
 - la competitività del Paese si misura sulla massa delle competenze, non sulle punte di eccellenza
 - se il sistema della ricerca è vivace, tutta l'economia è moderna
 10. Richiamare ognuno a fare il proprio dovere
 - il Governo ha il compito di incentivare il rinnovamento potenziando la ricerca scientifica e agevolandone l'attuazione
 - le imprese italiane devono investire in ricerca, puntare sull'innovazione e sulla capacità di essere competitive nel mercato globale
 - il ricercatore deve imparare a valorizzare il proprio prodotto e divenire imprenditore di se stesso.

15-04-2006

Prossima l'apertura dell'ex Ipai

Verrà aperto a breve il Centro Oncologico di Mercogliano che sarà intitolato al dirigente Asl Fiorentino Lo Vuolo.

a cura di Angelo Romano



Ci siamo! Finalmente, tra poche settimane, la tanto attesa apertura del Centro Oncologico di Mercogliano - Avellino. A presiedere il gruppo scientifico di altissimo livello che guiderà il centro: il professor Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti.

Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento. All'età di 44 anni, alievo del Premio Nobel Watson, è stato il primo a scoprire un collegamento diretto fra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro.

Giordano è professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biocologia nel College of Science and Technology.

Sarà coadiuvato dal dottor Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dottor Giuseppe Castello.

La nomina è stata annunciata nella conferenza stampa svolta presso la Regione nella sede della Presidenza alla presenza di Antonio Bassolino, del Presidente della Provincia di Avellino, Alberto De Simone, del professor Antonio Giordano, di Mario Santangelo, degli assessori regionali Armato e Montemorano e del dottor Castello.

Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano costituitosi recentemente in base ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto Pascale.

Il Prof. Giordano è autore di oltre 270 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli su riviste scientifiche internazionali e detiene nove brevetti internazionali per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e la terapia dei tumori.

Dal 1992 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigiosissimo National Institute of Health americano. Dal 2005 al 2007 è consulente per il Dipartimento della Difesa Americano sui programmi Tumore della mammella e del Polmone: è stato nominato a partire dal prossimo anno o fino al 2013 esperto per il Governo italiano per la stesura del Work Programme nell'ambito del VI Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Europeo per la Disciplina Oncologia.

Tra i premi ricevuti, il Premio Irving Selkoff per la Ricerca sul Cancro nel 1995, il Premio della Ricerca sul Cancro Rotary International nel 1998, la parte del Who's Who per la Scienza nel Mondo ed è stato insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.



Prof. Antonio Giordano

Oggetto del Centro sarà perseguire ricerche nell'ambito della farmacologia anti-neoplastica.

L'affidamento del Centro al Pascale ha fondamentalmente lo scopo di consentire alle ricerche di base, valutate in laboratorio, di trovare immediata applicazione clinica tramite una continua sinergia fra le competenze dei ricercatori di base e quelle dei ricercatori clinici che svolgono la loro attività presso l'Istituto Pascale di Napoli, che manterrà con l'ex Ipai una stretta relazione.

Il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha garantito l'impegno personale, di concerto con la Presidente Alberto De Simone, e degli Assessori Montemorano e Armato, sostegno e guida all'iniziativa che avrà tra gli

altri obiettivi, anche quello di utilizzare l'esperienza che molti ricercatori italiani hanno acquisito all'estero.

Soddisfatto, infatti, per l'incarico prestigioso la presidente Alberto De Simone che prospetta in tal modo l'apertura di un centro di ricerca di eccellenza capace di competere in Italia e a livello internazionale, coinvolgendo il nostro territorio irpino, che potrà contribuire alla scoperta di nuovi farmaci sempre più efficaci e meno invasivi. ■

Così Iannaccone (Udc): «E' il Comune il vero bubbone dell'inefficienza amministrativa del centrosinistra» Alleanza nazionale, l'invito di Franco D'Ercole: «In Consiglio si predilige la chiarezza»

Crisi, parola all'opposizione. Dopo la revoca del tavolo dei segretari di sabato da parte della presidente Alberta De Simone, si aprono nuovi scenari di attesa per il futuro dell'Ente di Piazza Libertà. Una decisione considerata saggia dai partiti alleati, se non addirittura il primo passo al confronto e all'apertura. E mentre si attendono ora nuove occasioni di dialogo e concertazione, l'opposizione dice la sua. "Per quanto ci riguarda, occorre uscire da queste stucchevoli liturgie e andare rapidamente al confronto in Consiglio per far emergere le vere ragioni dell'impasse e le cose da fare per il futuro". L'onorevole Arturo Iannaccone non ci sta al 'congelamento' del primo ente territoriale e ricorda l'impegno dell'Udc verso la risoluzione, attraverso la presentazione di un'istanza, già protocollata e intestata al presidente del Consiglio Erminio D'Addesa, al fine di riunire quanto prima il parlamentino provinciale. Fondamentale, poi, a suo giudizio, il ruolo dell'opposizione nell'ultimo Consiglio provinciale, laddove la discussione sul Bilancio è stata possibile proprio grazie al comportamento della minoranza. "Così non si può andare avanti", è la sua considerazione. "Nessun tavolo - continua l'onorevole Iannaccone - può essere sufficiente per un'analisi corretta. E siamo preoccupati che si accentui la paralisi amministrativa senza dare risposte concrete a problemi che incalzano sempre di più e a più riprese segnalati". Il riferimento va, tra l'altro, a occupazione, ex Ipai e all'Avellino 'accademica'. "Occorre fare chiarezza", è l'imperativo categorico del capogruppo di opposizione. E la prima valutazione della guida provinciale e regionale dello Scudo Crociato è che la crisi del centrosinistra, valutata ormai come condizione irreversibile, è in realtà presente in tutte le realtà governate dalla coalizione, raggiungendo l'apice a Palazzo Caracciolo, ma non solo. Le sue sono stoccate che non risparmiano la Casa comunale di Avellino. "E' lì il vero bubbone dell'inefficienza amministrativa del centrosinistra", ci tiene a precisare. Una crisi che sembra aver preso una piega 'curiosa'. Il massimo esponente provinciale di Alleanza Nazionale, Franco D'Ercole, definisce "poco comprensibile" l'iter imboccato dal centrosinistra per riportare il dibattito politico a livelli democratici. "L'opposizione di Palazzo Caracciolo ha sempre ribadito la necessità, oltre che il dovere, di discutere della situazione politica in Consiglio. La presa di posizione della Margherita di non accettare il confronto al tavolo dei Segretari dimostra quanto queste iniziative bislacche non portino da nessuna parte". Il risultato? L'annullamento dell'incontro da parte della stessa Presidente De Simone. "Se il centrosinistra - continua D'Ercole - avesse compreso prima l'esigenza di discutere la questione nelle sedi opportune, invece di tergiversare in incontri improduttivi, forse si sarebbe evitato di paralizzare l'attività amministrativa per così lungo tempo". Un D'Ercole senza peli sulla lingua, scettico in prospettiva del 'lieto fine'. "La Margherita ha mostrato fin dall'inizio una certa ostilità nei confronti della 'gestione' De Simone, ma non ha mai chiarito i motivi. Mi auguro che questa volta al 'politichese' si prediliga la chiarezza". Un auspicio che anticipa un 'severo' avvertimento. "Se al confronto in aula si favoriscono trattative private, è inutile qualsiasi forma di mediazione".



Il Responsabile

PROVINCIA DI AVELLINO UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

COMUNICATO STAMPA

Manutenzione delle strade provinciali: milioni di Euro appaltati per la messa in sicurezza

Nel corso degli ultimi mesi sono stati appaltati e consegnati dal settore Lavori Pubblici e Viabilità dell'Ente Provincia alla impresa vincitrice delle gare i seguenti lavori:

*Manutenzione straordinaria di ampliamento curve e messa in sicurezza del piano viabile dell'ex S.S. 428 -Tratto Torola dei Lombardi -Villanova per l'importo di 160mila Euro

*Manutenzione straordinaria di costruzione di un nuovo tratto viabile -completamento della S.P. Variante di Postola Serra per 243.221,11 Euro

*Lavori di realizzazione della variante all'abitato di Mimbela Iclano per 2.239.724,17 Euro

*Lavori di ammodernamento e sistemazione della S.P. 1/9 -Tratto S. Angelo dei Lombardi -Morra De Sanctis per 300mila Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del piano viabile della S.P. e della S. Comunale "Laurini" della ex SS 574 -Tratto progressivo km.36+850 per l'importo di 157.632,45 Euro

*Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della strada Lioni -Caposele per 1.200.000,00 Euro

*Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento della strada Calabritto - Aiello Rapinoli per 1.213.482,69 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della SP 280 -Tratto Montefalcione per 374.660,53 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria di sistemazione del piano viabile SP 38 -Tratto ex SS 303 Stanno - Frigento per 120.946,01 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria di sistemazione del piano viabile e messa in sicurezza della SP 47 Tratto ex SS 303 Guardia Lombardi - S. Angelo dei Lombardi per 1.21.609,66 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria di sistemazione del piano viabile e messa in sicurezza della SP 76 tratto ex SS 303 Frigento per 120.763,72 Euro

*Lavori di realizzazione TVCC antinquinazione di illuminazione esterna dell'immobile sito in Mercogliano Ex IPAI per 165.029,76 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria della SP 240 tratto Lauro -Migliano -Casola per 311.637,99 Euro

*Lavori di manutenzione straordinaria della ex SS 399 -Calini -Tratto Bisaccia -Calini per 162mila Euro

*Lavori urgenti di manutenzione straordinaria della ex SS 88 del Duc Principati -Tratto Bellizzi -Montoro Inferiore per 244mila Euro

Tra le principali attività registrate nell'ultimo periodo ed evidenziate anche dai mass-media, si segnala:

*per la SP 247 -Comune di Cervinara - E' stata avviata la procedura in danno all'impresa, invitata per ben due volte a riprendere i lavori sospesi, per cui è stato attivato l'intervento sostitutivo.

*per la SP 291 -Brotella S.Margo sul Calore - sono iniziati da tempo i lavori di ripristino della frana.

*SP 27 -Monteforte Irpino - Sono iniziati i lavori a senso unico alternato.

Infine è stata suddivisa in 4 ambiti territoriali (Ambito NORD,SUD,EST,OVEST) l'intera tratta della rete stradale con razionalizzazione delle postazioni di lavoro per ambiti e funzioni e la conseguente realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria mediante procedure di appalto sulla base di "4 contratti aperti" con fondi 2005 e successivi 12 contratti per circa 5 milioni di Euro. La predisposizione del programma delle opere di manutenzione per l'anno 2006 ammonta a 17.680.000Euro.

Avellino il, 19 maggio 2006

Antonio Porcilli



OCEANOmare
agenzia di viaggi e turismo
VIA F.LLI CIOCCA, 2
AVELLINO
tel. 0825 248253-248938

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

SITO INTERNET www.corriereirpinia.it Posta elettronica: postoffice@corriereirpinia.it Sped. in a.p. 45% rit. 2 gennaio 2003 Legge 662/98 Dkt. GCE/RTI legge Avellino

MARTEDÌ 23 MAGGIO SAN DESIDERIO
TEMPO PREVISTO: VARIABILE

SONO ZODIACALE: GEMELLI
MIRIAM SUTTIMASILI - AVELLINO-BOTTO-CESINALI - GERARDO MONTIVIDEI - MORRA-MIGNANO - S. ANGELO - TAVIANO-VALLESACCA - VILANOVA

in PARADISO **CARMINE TIRRI** **all'INFERNO** **CORRADO CATEVACCI**





Cdr strada
Strade ci
invasi d

Tanti misteri nessun responsabile, mentre le attrezzature diventano obsolete

La vergognosa storia dell'ex Ipai tra facce di bronzo e gravi latitanze

Nicolais, oggi ministro, si impegnò da assessore regionale a risolvere il problema

Ex Ipai, storia assurda e inaccettabile. Un grande schiaffo alla comunità irpinia che si vede privata di un centro di ricerca di eccellenza. Tutto comincia nel luglio 2004. Francesco Lo Vuolo, compianto direttore amministrativo dell'Asl avellinese, animatore dell'iniziativa, prematuramente scomparso, lancia il primo, inquietante allarme.

ULTIMA DI CAMPIONATO POIL PLAY OUT
Contro la Terenana

ALLE PAGINE 6 E 7

CORRIERE
Martedì 23 maggio 2006

PRIMO PIANO

7

MARIO SENA

«Occorre un disegno definito e condiviso»

La situazione di oggi conferma ciò che sempre detto anche riferendo l'interrogatorio: il problema non sono i soldi ma il progetto. «Ma hanno sempre chiesto profetici i soldi, ma adesso si accorgono che, con i miliardi di euro, quello che manca è proprio un disegno definito, condiviso e di alta qualità. La ricerca bisogna partire individuando un validi partner scientifico capaci di realizzare il progetto di sviluppo politico per il quale abbiamo sempre lavorato. Il consiglio è rivolto a tutti il presidente. Ora sono proutici per fare questo insieme di accordi con gli enti interessati perché si sblocchi la situazione».

COSIMO SIBILIA

«La giunta individui i partner scientifici»

Sull'ex Ipai la nostra parte abbiamo fatto tutto, fondando l'istituto e centralizzando un ammontamento all'ultima finanziaria disponibile e l'assorbimento di altri. E' grave che ad oggi non si stia ancora nessuna risposta in merito all'attribuzione di quei fondi. Speriamo alla giunta adesso fare il passo decisivo e dimostrare la volontà di procedere larghi il numero che abbiamo assegnato. Gli assessori competenti devono individuare quanto prima i partner scientifici con cui realizzare il progetto perché l'Irpinia e soprattutto i bambini più sfortunati hanno bisogno di risposte concrete».

ROSETTA D'AMELIO

«Riprendere subito il tavolo di confronto»

Bisogna riprendere subito il tavolo di confronto ma le condizioni perché le disponibilità ora ci sono e perché crederci che questa situazione non possa continuare a duratura rischia di diventare faticoso per la mancanza di risorse e attrezzature. Insieme all'assessore De Luca faremo tutto perché Mercuraglia venga esautorato come legge nazionale e regionale per una politica sanitaria diversa nella nostra provincia, in Campania e nel Mezzogiorno. L'importante per questo caso gli altri colleghi di governo e con i ministri del Governo Prodi».

ENZO DE LUCA

«Ripresenterò il caso ai colleghi assessori»

E' una situazione paradossale perché oggi c'è tutto, legge, risorse, e anche la ripresa di interesse da parte del sindaco. Mi farei carico di intervenire nel prossimo consiglio regionale e consigliare l'azienda di effettuare un incontro definitivo fra tutti gli interessati. Inoltre però in questione di competenza in collegi di giunta. Intervorranno a Avellino, con l'auspicio che ci sia un impegno anche da parte di tutti gli altri soggetti coinvolti. Oggi abbiamo un ulteriore vantaggio rappresentativo dal nostro ministro della Salute Luca Torzo e soprattutto quello del ministro Carlo Nicolais che di assessori regionali è uscito con molto interesse del Ciri».

GLI ASSESSORI REGIONALI

LUIGI ANZALONE

«Voltar pagina abbandonando demagogia e facili proclami»

«Sul'utilizzazione dell'Ex Ipai nel campo della ricerca oncologica...»



Luigi Anzalone

La verità è che a tutt'oggi non esiste una struttura...»

FRANCO D'ERCOLE

«Manca la volontà politica di realizzare il progetto»

«Sull'ex Ipai mi sembra che ad oggi...»



Franco D'Ercole

Il vero problema però è che a livello...»

ANGELO GIUSTO

«E' il momento di stanare chi rema contro l'ex Ipai»

«E' un progetto, questo, che non merita...»



Angelo Giusto

Non è una discesa in terra...»

LA STORIA

La vergogna ex Ipai

Nel luglio del 2004 si tentò, e in parte si riuscì, a sottrarre le attrezzature al nascente Centro di Mercogliano. Una grande mobilitazione popolare e del mondo scientifico evitò un clamoroso scippo. Le gravi responsabilità della Regione e i tanti misteri

di Ipai, stura assai e inconfondibile. Un grande...»

quisi con fondi europei e destinati al fine esclusivo...»

gliogiano, si decide per la costituzione di un consorzio...»

incontri per porre fine a questa scandalosa vicenda...»



Quali presidi durati giorni e giorni e i cancelli dell'Ex Ipai...»

adesso nomi di scienziati famosi in tutto il mondo...»

Passa il tempo e questa intesa subisce il primo...»

Intanto il Pascale esce dall'ex Ipai lasciando il cerino...»

CORSI E RICORSI STORICI

Quando Nicolais chiese l'intervento del Ministro

Da Palazzo Santa Lucia a Palazzo di Montecitorio il salite è stato lungo...»

presidente della Provincia Alberta De Simone, il manager dell'Asl...»

Regione, la Provincia, la Asl e il Comune di Mercogliano...»

pare «siamo passando a varie adunanze, anche al Ministero della Ricerca...»



Portrait of a man

FLASH: 16.26 - Provincia - Contursi-Grottole: vertice blindato a Palazzo Caracciolo

Attualità

Photogallery

PDCI - EX IPAI: "LASCIATE LA STRUTTURA NELLE MANI DEGLI IRPINI"

ora e data news: 17.35 di giovedì 23 febbraio 2006



"La primavera dà i suoi primi segni. Compare una prima foglia tra le gemme dei noccioli, già verdi. Dentro i laboratori deserti, all'EX IPAI, puoi sentire il brulicchio di giovani vite nelle uova di ragno deposte per l'inverno. Promettono nuove ragnatele da ricamare sui muri, sugli attrezzi lasciati all'incuria impunita". Ironica la metafora utilizzata dai membri della Federazione irpina del PDCI per

delineare il proprio punto di vista sulla situazione in cui versa in Centro Oncologico pediatrico di Mercogliano. In particolare il responsabile Sanità della Federazione irpina, Giovanni Pagano, afferma: "Dall'incontro del Direttore Generale del Pascale con la Presidente della Provincia, si prevedeva l'apertura dell'ex IPAI a metà giugno, l'attuale silenzio sullo stato dell'arte risulta davvero più totale rispetto al silenzio delle mura deserte del Centro di Ricerca. Eppure, la lunga attesa di un finanziamento per l'apertura del Centro sembrava terminata con il faticoso stanziamento di 10 milioni di euro, approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale il 20 dicembre 2005. Allora occorre porre alcune domande stringenti per chiarire chi è responsabile dei rinvii a tempo indeterminato; della "oscillazione" delle finalità del Centro di Ricerca, con l'esclusione di temi che potessero toccare confraternite professionali o istituzionali. Lo stesso originale acronimo "CROP" è stato negato, perché dalla dizione "Centro di Ricerca in Oncologia Pediatrica" doveva scomparire il termine "pediatrico" per non irritare le baronie della Pediatria. Altrettanto appare ignorata, o dimenticata, la definizione che istituiva "un Centro Regionale, utilizzando anche la struttura già finanziata ed attrezzata di Mercogliano per le Patologie Rare e le Malattie Genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordini le attività dei servizi assistenziali regionali e promuova iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste

CONTRATTO D'AREA, SBLOCCATI I FONDI: 400 NUOVI POSTI DI LAVORO



Regione - L'assessora D'Amelio ottiene lo sblocco dei finanziamenti regionali relativi al Contratto D'Area. 24 aziende usufruiranno delle ri...

CERCA NEWS

- Fillea- Direttivo provinciale: giovedì la presentazione del bilancio
- Telethon, Susanna Agnelli ringrazia l'impegno dell'Ept di Avellino
- Avellino-Bilancio, An: "Comune quanto mi costi"
- Cnr - Progetto Medea: domani la conferenza di presentazione

FLASH: 17.50 - IL GIUDICE SPORTIVO INFLIGGE UNA GIORNATA DI S...

Politica

Photogallery

EX IPAI, ALAIA: "SUBITO FRONTE COMUNE PER L'AUTONOMIA DEL CENTRO"

ora e data news: 16.59 di giovedì 2 febbraio 2006



Sperone - All'indomani delle notizie ventilate in merito la sorte dell'**EX IPAI** che dovrebbe essere ridotto a laboratorio dell'Istituto Pascale di Napoli, in Irpinia nasce una seria preoccupazione in ordine al futuro della struttura di Mercogliano. Ai timori paventati da alcuni consiglieri regionali, si accoda quello del Sindaco di Sperone Salvatore Alaia "... dopo un percorso travagliato finalmente si era giunti allo stanziamento di 10 milioni di euro deciso dal Consiglio di Palazzo Santa Lucia in sede di approvazione dell'ultimo bilancio di previsione. Oggi la questione che si va profilando assume - dichiara il primo cittadino - connotazioni di autentico

allarmismo sia sul piano istituzionale che politico in vista dell'ipotesi formulata che tende a travolgere il progetto originario dell'ex ipai". Per Alaia, la struttura di Mercogliano è e deve restare un Centro di Ricerca Oncologica Pediatrica (CROP) "... sento di condividere pienamente la preoccupazione espressa dai consiglieri regionali ed è per questo che invito tutti gli amministratori irpini a realizzare subito un fronte comune sulla vicenda per stigmatizzare il ruolo del Centro che si candida ad essere una struttura di ricerca d'eccellenza". Per Alaia, dunque, non si può svilire l'identità dell'ex ipai su cui punta non solo la comunità scientifica ma l'intera provincia di Avellino che, attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, ha visto riconoscersi la validità di un progetto. Insomma, la destinazione dell'ex ipai a laboratorio del Pascale "... tende a stravolgere la natura e l'idea originaria del Crop incidendo sulla sua identità ed autonomia funzionale e riducendolo ad una mera 'dependance' dell'Ospedale Oncologico partenopeo".

REFERENDUM: IMBRIANO INVITA IL CENTRO SINISTRA A 'RITROVARSI'



Avellino - Referendum, il numero uno provinciale di Rifondazione Comunista **Genaro Imbriano** invita i segretari del centrosinistra all...

CERCA NEWS

- Lsu - L'impegno di Lo Conte e del Sindacato per la stabilizzazione
- Programma da sballo!! - La sbrap politica di Vittorio Napoli
- An - Bilancio previsionale: in...

FLASH: 17.50 - IL GIUDICE SPORTIVO INFLIGGE UNA GIORNATA DI S...

Attualità

Photogallery

PROVINCIA - EX IPAI: DOMANI L'INCONTRO TRA DE SIMONE E SANTANGELO

ora e data news: 13.47 di mercoledì 4 gennaio 2006



EX IPAI: ancora una volta il Centro Oncologico di Mercogliano al centro di un incontro che avrà luogo domani mattina tra la presidente della Provincia, Alberta De Simone ed il direttore del Pascale, Prof. Mario Santangelo. Un appuntamento importante, previsto per le ore 9.30 a Palazzo Caracciolo. Nel corso del summit sarà il Direttore Generale dell'Istituto per i Tumori di Napoli ad illustrare le proposte per l'apertura

ed il rilancio dell'ex ipai.

[Commenta l'articolo](#)

[<<< Torna Indietro](#) | [Home](#) | [Stampa l'articolo](#)

CONTRATTO D'AREA. SBLOCCATI I FONDI: 400 NUOVI POSTI DI LAVORO



Regione - L'assessora D'Amelio ottiene lo sblocco dei finanziamenti regionali relativi al Contratto D'Area. 24 aziende usufruiranno delle ri...

FLASH: 15.29 - S. A del Lomb-Sequestrati 108 elettrodomestici privi di etichette 'energetiche'

Attualità

Photogallery

EX IPAI - SANTANGELO: "A GIUGNO RIAPRE LA STRUTTURA ONCOLOGICA"

Nella foto, De Simone e Santangelo nella sala presidenziale della Provincia

ora e data news: 13.44 di giovedì 5 gennaio 2006



EX IPAI - L'Irpinia del futuro apre ai confini della ricerca scientifica e diventa modello europeo del diritto alla cura. E' questo l'ambito ruolo che la presidente di Palazzo Caracciolo, Alberta De Simone, pronostica per la provincia irpina con la riapertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano che potrebbe schiudere i battenti già nel giugno 2006. Questa mattina è stato infatti consumato il primo passo operativo

CONTRATTO D'AREA, SBLOCCATI I FONDI: 400 NUOVI POSTI DI LAVORO



Regione - L'assessora D'Amelio ottiene lo sblocco dei finanziamenti regionali relativi al Contratto D'Area. 24 aziende usufruiranno delle ri...

in direzione Ex ipai. Ospite della sala presidenziale della Provincia di Avellino, il Direttore generale dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo, che ha consegnato alla presidente la bozza del progetto targato Vecchione. Centocinquanta pagine che saranno analizzate dall'Ente di Piazza Libertà al fine di esprimere nel breve termine un parere definitivo. Il testimone passerà poi a Regione e Ministero della Salute. Una scaletta di appuntamenti che, se rispettata nella tempistica, potrebbe, nel giro di soli sei mesi, salutare l'ingresso della provincia irpina nell'universo dell'alta ricerca sperimentale europea, con eguali solo negli Usa. E si potrebbe operare a regime entro l'arco di un anno. Intanto gli addetti ai lavori sembrano ottimisti. Anche se, al di là dell'avvio al nuovo progetto, dovranno essere assodate, da parte degli Enti preposti, garanzie di compartecipazione economica alle spese della prima gestione triennale del centro, che saranno di provenienza pubblica. Si tratta di circa 14 milioni di euro, fanno sapere i tecnici del planning, in aggiunta ai dieci già stanziati dalla Regione. Solo in un secondo momento, ma già a partire dal quarto anno, la struttura di Mercogliano sarà, secondo i migliori auspici, in

CERCA NEWS

- Filea- Direttivo provinciale: giovedì la presentazione del bilancio
- Telethon, Susanna Agnelli ringrazia l'impegno dell'Esp di Avellino
- Avellino-bilancio, An: "Comune quanto mi costi"
- Cor - Progetto Medea: domani la conferenza di presentazione

preposti, garanzie di compartecipazione economica alle spese della prima gestione triennale del centro, che saranno di provenienza pubblica. Si tratta di circa 14 milioni di euro, fanno sapere i tecnici del planning, in aggiunta ai dieci già stanziati dalla Regione. Solo in un secondo momento, ma già a partire dal quarto anno, la struttura di Mercogliano sarà, secondo i migliori auspici, in grado di autofinanziarsi grazie alla complessa ed originale attività di ricerca sperimentale che sarà realizzata dallo staff del Pascale. Un interscambio, come lo ha definito Santangelo, tra ricerca base e applicazione reale, dove la sperimentazione scientifica e l'attività clinica si animano a vicenda. La numero uno di Palazzo Caracciolo palesa intanto il grande interesse della Provincia al progetto e la volontà a portare avanti il discorso dando un aiuto concreto: "La Provincia - ha dichiarato - si impegna a contribuire con una fetta del proprio bilancio al decollo della struttura, assumendosi la porzione di oneri finanziari compatibili con le competenze che le spettano". "La struttura - ha commentato Santangelo - sarà in grado di attrarre fondi essendo un'espansione diretta dell'attività del Pascale nell'ambito oncologico dei filoni dei quali l'Istituto si occupa". Sulla natura delle attività previste dal documento operativo regna ancora riserbo, ma la filosofia di intervento è chiara: "La ricerca che cura e la cura che fa ricerca. Le attività cliniche stimoleranno i filoni di ricerca sperimentale e viceversa". Sul futuri risvolti, invece, la De Simone e Santangelo si dichiarano fiduciosi: "Abbiamo la fondata speranza che il progetto passi. Mi sembra che sia Bassolino e Montemarano, sia Storace abbiano manifestato interesse al discorso. C'è bisogno di una volontà comune di collaborazione al progetto dello staff scientifico del Professore Aldo Vecchione". L'Ex ipai, intesa come naturale prolungamento del Pascale, avrà poi dotazioni notevoli di attrezzature e macchinari, e si avvarrà dell'apporto fattivo di nuovo personale qualificato e di nuove idee. L'idea progetto è infatti quella di rendere il centro oncologico pediatrico di Mercogliano "punto di riferimento" per la ricerca del Pascale e porto d'accoglienza per tutti i ricercatori oncologici impegnati sui filoni caratteristici dell'Istituto partenopeo. (di Antonietta Miceli)

07/06/2006

Tagli e risparmi, la Regione alla prova verità

IL PIANO DI RIENTRO											
Aziende sanitarie		disavanzo accertato al 31/12/04	obiettivi di risparmio 2006	obiettivo di risparmio in tre anni (2006-2008)	percentuale di risparmio in tre anni (2006-2008)	Aziende sanitarie		disavanzo accertato al 31/12/04	obiettivi di risparmio 2006	obiettivo di risparmio in tre anni (2006-2008)	percentuale di risparmio in tre anni (2006-2008)
▶ AVELLINO 1		25.887	9.099	27.385	14,3%	▶ SALERNO 3		53.527	18.814	56.624	15,8%
▶ AVELLINO 2		16.662	5.856	17.626	7,1%	▶ Az. osp. Cardarelli		59.903	21.005	63.369	20,1%
▶ BENEVENTO 1		50.102	17.610	53.001	16%	▶ Az. osp. Santobono		21.770	7.652	23.029	22,0%
▶ CASERTA 1		94.536	33.228	100.005	21,1%	▶ Az. osp. Monaldi		23.284	8.184	24.631	14,9%
▶ CASERTA 2		92.417	32.483	97.763	18,4%	▶ Az. osp. S.G. di Dio (Sa)		23.036	8.097	24.369	15,1%
▶ NAPOLI 1		433.038	152.206	458.090	28%	▶ Az. osp. Moscati (Av)		3.992	1.403	4.223	3,2%
▶ NAPOLI 2		99.537	34.986	105.295	18,4%	▶ Az. osp. Rummo (Bn)		11.296	3.970	11.949	10,8%
▶ NAPOLI 3		51.826	18.216	54.824	15,8%	▶ Az. osp. Caserta		15.661	5.505	16.567	12,5%
▶ NAPOLI 4		70.386	24.740	74.458	13,4%	▶ Az. osp. Cotugno		7.117	2.501	7.528	13,0%
▶ NAPOLI 5		154.037	54.142	162.948	21,7%	▶ SECONDA UNIVERSITÀ		36.123	31.067	34.702	25,5%
▶ SALERNO 1		89.301	31.388	94.468	19,3%	▶ FEDERICO II		18.616	16.011	17.884	10,3%
▶ SALERNO 2		83.755	29.439	88.601	16,4%	▶ FONDAZIONE PASCALE		9.035	7.770	8.680	12,8%

PAOLO MAINIERO

Per la Campania è il giorno degli esami. Gli assessori Antonio Valiante e Angelo Montemarano saranno oggi a Roma per dimostrare ai tecnici dei ministeri dell'Economia e della Salute che la Regione ha adottato tutte le misure per contenere la spesa sanitaria e ripianare il deficit e che quindi non è giustificato l'aumento automatico al massimo di Irpef e Irap. «Porteremo i conti in regola», è convinto Antonio Bassolino che insiste piuttosto sulla necessità che vengano modificati i criteri di ripartizione dei fondi nazionali. «L'attuale sistema - spiega il governatore - ci penalizza perché la Campania è la regione più giovane d'Europa». Valiante e Montemarano illustreranno ai tecnici dei due ministeri quella manovra che, sostengono i due assessori regionali, «a Roma non hanno neppure letto o hanno letto con superficialità». La manovra consiste nell'aumento di Irpef e Irap, nell'affidamento alla Soresa del debito pregresso e nel piano di contenimento della spesa. Quest'ultimo prevede un risparmio nel triennio 2006-2008 del 18,5 per cento (pari a un miliardo 628 milioni), che per il primo anno è del 6,5 (520 milioni). Rispetto al piano, le aziende sanitarie, ospedaliere e universitarie e l'Istituto di ricerca Pascale sono stati sottoposti a una rigorosa cura dimagrante. Stando alla prima verifica trimestrale, solo la Asl Salerno 1, il Pascale e il Policlinico della Federico II starebbero fuori dai parametri previsti. Ma sono in corso ulteriori verifiche e i manager delle tre aziende ostentano sicurezza. Lo sfioramento della Salerno 1 è dovuto alla fornitura di farmaci e alla spesa di 8 milioni per l'adeguamento dei contratti. «Un trimestre - spiega il direttore generale Giovanni Russo - non può essere indicativo ai fini del contenimento della spesa. Comunque stiamo verificando i conti e entro stasera (ieri sera, ndr) trasmetteremo alla Regione le cifre esatte». Il disavanzo del Pascale è invece legato, spiega il direttore generale Mario Santangelo, «alle difficoltà obiettive» per l'acquisto dei farmaci che, «essendo oncologici, costano più degli altri», e ai «problemi economici nella gestione corrente». Santangelo prevede per l'Istituto un deficit nel 2006 di oltre 20 milioni. «Ho già chiesto alla Regione - dice il manager - di rivedere il protocollo d'intesa. Per fare uscire il Pascale dalla crisi bisogna realizzare al più presto la rete oncologica, attraverso la quale si possono ottenere due risultati: la ottimizzazione della prestazione e un'economia di mercato non indifferente». Quanto al Policlinico, il direttore generale Carmine Marmo giudica superati tutti i problemi. «Siamo stati ascoltati il 30 maggio ma non ci è stato posto alcun rilievo - spiega - se non la mancata presentazione del bilancio di previsione 2006. In realtà, il collegio sindacale in un primo momento lo aveva bocciato perché riteneva illegittima la legge regionale del dicembre 2005 laddove recita che il pareggio di bilancio si ottiene solo al terzo anno. Inoltre l'Università non si era espressa entro i sessanta giorni previsti. Ma è tutto risolto, il bilancio è stato firmato e prevede un passivo di soli due milioni oltre i 15 di oneri contrattuali che la Regione ci dovrà

accreditare. Infine, siamo stati in esercizio provvisorio sino al 5 giugno e dunque non potevamo sfiorare in alcun modo». Tuttavia, questi casi non sono destinati a incidere in maniera rilevante sulla partita in corso tanto più che, si fa osservare in Regione, la Asl Napoli 1, la più grande, quella che ha un disavanzo di 433 milioni di euro, è in linea con i parametri di spesa. Per la cronaca, la Napoli 1 nel triennio 2006-2008 dovrà risparmiare ben 458 milioni, di cui 152 nell'anno in corso.

07/06/2006

IL MATTINO

Sos dal Pascale: pronti al rilancio ma servono fondi

BRUNO BUONANNO



Per il Pascale il dopo-Donnorso comincia in pompa magna. Pioviggina e dalle auto blu scendono quasi in contemporanea Antonio Bassolino, il presidente della Regione, e Angelo Montemarano l'assessore alla Sanità. Teresa Armato, assessore alla Ricerca, è già in Istituto e si intrattiene con il direttore generale Mario Santangelo. Arrivano i big della Regione, ufficialmente per l'insediamento del nuovo comitato di indirizzo e verifica dell'Istituto. Giovanni Di Minno, ordinario di medicina interna nel Policlinico federiciano, sostituisce il professor Raffaele Donnorso alla presidenza. Lo affiancano Catello Polito, direttore del Cnr, Bartolomeo Merola, endocrinologo del Policlinico, Tonino Pedicini direttore dell'Arsan e Albino D'Ascoli capo area programmazione e assistenza sanitaria dell'assessorato alla Sanità. Ma la presenza del presidente Bassolino e di due assessori dà al manager Santangelo l'occasione per illustrare il «Piano aziendale di sviluppo strategico» del Pascale, fermo in un cassetto da mesi. «L'assistenza si organizza in sette dipartimenti dedicati agli organi per fare in modo - spiega il manager - da avere posti letto sempre occupati». Si spengono le luci, sulla parete si illuminano le diapositive del Pascale del terzo millennio, illustrate da Santangelo. «All'ottavo piano del reparto degenze realizzeremo l'hospice (programmato anni fa da Sergio Florio), nel day hospital realizzeremo tre nuove camere operatorie e dei posti letto "open" per chi si sottopone alla chemio: ogni paramedico potrà seguire dieci malati». Riprende la ristrutturazione ferma da anni, Santangelo stupisce tutti con due diapositive di quello che verrà: «Un tunnel collegherà il day hospital con la palazzina degenze, ci saranno due tapis roulant per ammalati e parenti. Sarà un Istituto con fisioterapia e riabilitazione, ingrandiremo anche la palazzina della direzione». Medici e infermieri ascoltano con attenzione il manager che parla del reparto con venti posti da dedicare all'intramoenia: il Pascale ha intanto un cantiere fermo da anni e un camion in cortile per assicurare la Pet a chi ha un tumore. Se non ci sono soldi per le terapie, come si farà? Cambia la diapositiva e il manager spiega: «Ci sono risorse disponibili: 18,5 milioni di euro per aggiornamento tecnologico, 5,5 milioni come residuo della prima triennalità dell'articolo 20, 8,5 milioni come residuo della seconda triennalità dell'articolo 20, 1,6 milioni per la realizzazione dell'hospice». Il capitolo successivo è dedicato ai debiti. «Deficit di 10 milioni nel 2004, di 15 nel 2005, nel 2006 se ne prevedono

venti. Adesso - spiega con un intervento appassionato Santangelo - chiedo aiuto alla Regione con la quale dobbiamo rinnovare un protocollo scaduto a dicembre. Nel periodo più nero della crisi automobilistica la Fiat ha investito su Ferrari e ha vinto diversi titoli mondiali. La Regione investa sul Pascale». Bassolino risponde con chiarezza: «Come Regione vogliamo che quest'Istituto diventi sempre più un centro di eccellenza. Abbiamo disponibilità per adeguare gli edifici e le attrezzature. Ci sono l'assessore alla Sanità e alla Ricerca e tutti e due lavoreranno per la sottoscrizione del nuovo protocollo col Pascale, il piano ospedaliero punterà alla riduzione dei viaggi della speranza riconoscendovi il ruolo di coordinatori delle patologie oncologiche. Intanto chiederemo al governo nazionale di intervenire con un piano straordinario per il Mezzogiorno».

07/06/2006

Sanità, ecco tutti gli sprechi in Campania



BRUNO BUONANNO

Straordinari a pioggia pagati a medici, infermieri e portantini; importanti consulenze esterne assegnate, spesso, per raggiungere un unico importante risultato: far lievitare quanto più possibile le spese delle singole aziende sanitarie. In attesa delle decisioni dei ministri dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, e della Salute, Livia Turco, sull'aumento dell'Irap e dell'Irpef per i cittadini campani, la Procura regionale della Corte dei Conti con la collaborazione della Guardia di Finanza controlla da tempo le spese pazze della nostra sanità. Sette Asl, due aziende ospedaliere (il Ruggi d'Aragona di Salerno e il Cardarelli) e un istituto di ricerca (il Pascale) sono per il momento sotto i riflettori della magistratura contabile che ha avviato una serie di accertamenti che potrebbero portare diversi dirigenti in giudizio. Si alza il primo grande coperchio sugli sprechi della sanità e vengono alla luce presunte responsabilità amministrative da chiarire in un'aula di giustizia. Il procuratore della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, con l'aiuto di un magistrato specializzato nel settore sanitario, Antonio Buccarelli, conta di chiudere in questo mese, con le notifiche, un primo filone. A Salerno nel Ruggi d'Aragona le linee telefoniche - secondo gli inquirenti - sarebbero state utilizzate quasi come call center. Telefonate in libertà di giorno e di notte da uffici, corsie e ambulatori che hanno fatto schizzare i tabulati telefonici. Nell'azienda Avellino 2 l'attenzione degli inquirenti si è fermata sui costi e sull'utilità di una serie di consulenze esterne e sulla necessità di contratti di formazione che, dagli accertamenti effettuati, non convincono le fiamme gialle e ancora di meno i giudici contabili. A Caserta l'Asl 2 avrebbe pagato irregolarmente una serie di incarichi esterni al centro Hermes di Casagiove. Sempre a Caserta sarebbero state corrisposte costose «reperibilità» per assicurare un presunto servizio

di telemedicina. Le gratifiche ai dipendenti, poi, non sarebbero state negate a chi, sulla carta, avrebbe dovuto garantire il coordinamento di un servizio. Primo, secondo, terzo, quarto e quinto coordinatore di attività di fatto autonome. Forniture ospedaliere con costi giudicati fuori mercato dai finanziari e dai giudici contabili avrebbero consentito all'Asl metropolitana, la gigantesca Napoli 1, di concludere appalti molto poco economici. Stessa storia per la fornitura delle farmacie dei distretti e degli ospedali cittadini riforniti di medicinali che l'Asl - diretta fino a un anno fa dall'attuale assessore alla Sanità, Angelo Montemarano, e coordinata amministrativamente dall'avvocato Pasquale Corcione - avrebbe acquistato a prezzi che gli inquirenti considerano eccessivi. A questo si aggiungerebbero errori nel riconoscere a una serie di paramedici le indennità di coordinamento infermieristico. La riabilitazione portata avanti senza controlli e senza Com (capacità operativa massima dei centri convenzionati) occupa un importante capitolo per la Napoli 1 e la Napoli 2. La Napoli 4 ha altri procedimenti: dopo un concorso urgente per un Sert, gli assunti non sono stati utilizzati. In costiera la Napoli 5 deve rispondere di spese ingiustificate per l'ospedale di Gragnano, per l'acquisto di costosi farmaci salvavita e dei costi procurati da una gara per raccolta e smaltimento di rifiuti ospedalieri. Problema che l'accomuna al più grande Cardarelli, mentre il Pascale interessa la magistratura contabile per numerose contestazioni, compresa la ristrutturazione bloccata da mesi.

L'INTERVISTA

07/06/2006

«Qui pagavano un medico 600 euro al giorno»

MARIA PIRRO Castellammare.



Chiamato a tagliare i rami secchi della sanità vesuviana e sorrentina, ha scoperto una spesa fuori controllo. «Succhiavano risorse senza garantire prestazioni adeguate al sacrificio. Altro che rami secchi, quelli non sottraggono linfa vitale a una pianta già di per sé abbastanza gracile. Sto cercando di eliminare vere e proprie forme di parassitismo. Confido nelle persone che lavorano, ma sono anche pronto a fare i tazebao con i nomi di chi non lavora di fronte a una deliberata mancanza di collaborazione». Gennaro



D'Auria, manager dell'Asl 5, porta in piazza gli sprechi più clamorosi che ha bloccato in questi primi sei mesi di gestione, senza nascondere nulla di quel che gli ha lasciato in eredità il suo predecessore. «Ho cominciato - dice D'Auria - a vedere i punti critici dell'attività e ho trovato una dispersione pazzesca di soldi ed energie. Le spese? Erano tutte eccedenti. Tutti erano chiamati a fare di più, perché si dice che manchi il personale. Ho dimostrato che il personale è innanzitutto male organizzato». Dove ha trovato sprechi? «Dappertutto. Ma queste situazioni negative si riverberano soprattutto all'ospedale San Leonardo di Castellammare, che è l'entità più consistente». Che cosa ha scoperto? «L'Asl pagava un medico anche più di 600 euro al giorno». Cioè? «Il compenso a cui faccio riferimento è stato definito come convenzione interna, ripresa dal mio predecessore da una disposizione di riferimento del 1997 dell'assessorato alla Sanità. La degenerazione, però, si è avuta nell'ultimo anno. Infatti, la convenzione non è irregolare, solo che andrebbe applicata

come soluzione di emergenza». Invece? «Qui è mancato il controllo, la capacità organizzativa. Alcune forme di irrigidimento gestionale degenerano automaticamente in forme di parassitismo. E se prima la convenzione era limitata agli anestesisti, poi è stata estesa anche a ortopedici, pediatri a tutte le categorie. Se ne faceva un ricorso come forma organizzativa complessiva». Quanto pagava l'Asl 5 per un turno extra? «Non ci voglio neppure pensare. La delibera è del luglio 2005: 56 euro e 80 centesimi all'ora, la tariffa notturna e festiva; 51 euro e 64 centesimi all'ora, la tariffa diurna e feriale». Per quante ore al mese? «Un anestesista faceva circa 30 ore a questa tariffa. Tuttavia, le responsabilità non vanno attribuite al singolo medico, si tratta sempre di scelte organizzative». Quanto ha speso l'Asl nel 2005? «Complessivamente non posso ancora dirlo perché dall'assessorato non mi è ancora stato trasmesso il bilancio consuntivo dell'Asl. Tuttavia, per l'operatività delle tre postazioni 118 presso i presidi ospedalieri di Torre del Greco, Castellammare di Stabia e Sorrento, ho una stima attendibile del fabbisogno totale: la spesa è di circa un milione e 300mila euro». E nel 2006? «Da gennaio a oggi non ho autorizzato una sola ora di lavoro extracontratto. La convenzione è di fatto congelata. Forse per qualcuno è stato uno choc eccessivo. Ma certe abitudini sono faticose da smaltire, ecco perché ho forzato la situazione. Del resto, gli obiettivi stabiliti dalla Regione e anche la logica e la giustizia impongono che chi lavora deve essere pagato, però chi non può lavorare no». E come ha fronteggiato le carenze di organico? «Ho chiesto uno sforzo a tutti i primari, e in particolare al primario di anestesia e rianimazione De Nicola dell'ospedale San Leonardo che ha operato molto bene per riorganizzare le attività e portare da 6 a 5 i medici per turno. Ho firmato 9 contratti a tempo determinato ad anestesisti e sono pronto ad assumerne altri: così, l'azienda spende molto meno e si assicura una copertura stabile. Inoltre, ho dato uno scossone anche alle giacenze concorsuali, disponendo gli avvisi pubblici per tutte le qualifiche». Oltre ad averli bloccati, ha denunciato gli sprechi alle autorità competenti? «Sono qui dal 5 gennaio e non ho la presunzione di risolvere tutto in così poco tempo: tutte le azioni devono prima essere molto ponderate. Ma se rilevo delle irregolarità sono tenuto a denunciarle all'autorità giudiziaria: è la norma, la legge che lo prevede».

07/06/2006

Via al monitoraggio nei centri privati convenzionati

Censimento dei centri convenzionati, bilanci rimodulati secondo i nuovi parametri di spesa, controllo costante dei flussi di assistenza erogata da laboratori d'analisi e cliniche di riabilitazione. Si muove su tre direttrici il lavoro che le quattro Asl della provincia hanno avviato anche sul budget destinato alla medicina in convenzione. In pratica i centri sono stati censiti in maniera capillare, verificando eventuali sovrapposizioni nell'offerta e per quanto riguarda la copertura territoriale, per poi verificare in maniera costante le spese sanitarie legate a questo tipo d'assistenza. Un processo che è partito prima della stretta sui conti relativi alle prescrizioni, ma che per la complessità della macchina burocratica da mettere in moto, ha richiesto parecchio tempo per la messa a punto. A Pozzuoli, sede centrale dell'Asl 2, l'avvio dei controlli risale alla gestione Cerato. Dopo seguirono le circolari attuative di Frattamaggiore, Castellammare e Pomigliano, in questo caso con i limiti fissati dal commissariamento dell'ente. Fissato il budget il meccanismo di controllo è semplice: nelle sedi centrali convergono i bollettini relative alle prestazioni in convenzione e il controllo mensile consente la segnalazione immediata di eventuali difformità.

REPORTAGE NAPOLI

SANITÀ LA POLEMICA

A Medicina d'urgenza situazione insostenibile. Un dottor: «Nessuno accetta di trasferirsi in altre strutture»



IL MATTINO 35 1 DICEMBRE 2014

Società di pediatria, via al convegno

Oggi a Napoli un'aula dell'Hotel de la Ville... Società di pediatria, via al convegno

Severini. Tra le varie... Società di pediatria, via al convegno

Barelle al Cardarelli, l'emergenza continua

Malati accampati ovunque: tre mesi dopo la morte del paziente e nonostante i quattro «avvisi» le corsie sono nei cas

DI ANTONIO MORICONE

Il caso del giovane che avrebbe avuto un'infarto... Barelle al Cardarelli, l'emergenza continua

Il caso del giovane che avrebbe avuto un'infarto... Barelle al Cardarelli, l'emergenza continua

Foto: M. Scudato - Contrasto



S. Agata de' Goti «dimentrato» il nuovo presidio



Il nuovo presidio della S. Agata de' Goti... S. Agata de' Goti «dimentrato» il nuovo presidio

Pascale, superbenebenefit alla direttrice: è scontro

Mengoni: va via, premio di 20 mila euro. Rivoliti: scandalo. Sottogoverno regolare

Il caso della direttrice Pascale... Pascale, superbenebenefit alla direttrice: è scontro

IL CASO

Il caso della direttrice Pascale... Pascale, superbenebenefit alla direttrice: è scontro

IL CASO

Il caso della direttrice Pascale... Pascale, superbenebenefit alla direttrice: è scontro

Il caso della direttrice Pascale... Pascale, superbenebenefit alla direttrice: è scontro

Letigie anche al Co e al Loreto L'Assor perbiò il pm

Letigie anche al Co e al Loreto L'Assor perbiò il pm

DAI DE APPELLO AL CENTRO-SINISTRA, RISPETTARE IL PATTO CON IL GOVERNO

«Piano ospedaliero, serve serietà»

Ma dal Cilesto avvertito: «Si cambi o sarà secessione»

Il piano ospedaliero... «Piano ospedaliero, serve serietà»

Il piano ospedaliero... «Piano ospedaliero, serve serietà»

Il piano ospedaliero... «Piano ospedaliero, serve serietà»

Il piano ospedaliero... «Piano ospedaliero, serve serietà»

LA SCUOLA

Soresa, trasferita a Lugano per i primi assegni

Comuni del Polesine

Soresa, trasferita a Lugano per i primi assegni

Oggi la firma davanti al notaio

Oggi la firma davanti al notaio

A laboratori e lezioni 140 milioni

A laboratori e lezioni 140 milioni

Il piano ospedaliero

Il piano ospedaliero

Diagram titled 'COSI' LA PRIMA TRANCIA' showing financial flows between 'LABORATORI' (140 milioni) and 'LEZIONI' (140 milioni).

L'ultimatum sulla spesa/Spallanzani sotto accusa per l'acquisto di un'auto blu da 100 mila euro Sanità in rosso, caccia agli sprechi

Radiografie e risonanze: l'ospedale spende più di un centro privato

Faccia a faccia tra il ministro Livia Turco e l'assessore regionale alla sanità Augusto Battaglia. E mentre si svolgeva la riunione, al ministero dell'Economia si sono incontrate due delegazioni di tecnici per verificare nei dettagli il piano di rientro dal deficit sanitario, 1.500 milioni di euro in tre anni. Nel progetto della Regione c'è l'idea di spostare 50mila ricoveri di chirurgia in day hospital e migliorare l'attività di quest'ultimo servizio dove il 65 per cento delle cure mediche sarebbero inappropriate. L'assessore Battaglia chiederà anche più fondi per Roma in quanto capitale e sede ogni anno di decine di grandi eventi. Per metà settembre dovrà anche essere pronto il piano di riordino sanitario per ridurre di circa mille i posti letto negli ospedali. nel mirino soprattutto le strutture sanitarie con meno di cento posti. La Regione ha messo in moto la corsa al risparmio per evitare l'aumento delle tasse e nello stesso momento scoppia la polemica allo Spallanzani per l'acquisto di un'auto di rappresentanza superaccessoriata del valore di 100mila euro.

Giovannelli all'interno

«Auto blu da 100mila per il commissario»

Denuncia di Cittadinanzattiva al ministro della Sanità Turco e all'assessore Battaglia

«Siamo scandalizzati perché mentre il presidente della Regione Piero Marrazzo tenta di ripianare i conti della sanità, che potrebbero portare a ulteriori tasse per i cittadini, continuano gli sprechi».

Giuseppe Scaramuzza, segretario regionale di Cittadinanzattiva-Tribunale dei diritti del malato ieri mattina ha scritto al ministro della sanità Livia Turco e all'assessore regionale Augusto Battaglia per chiedere le dimissioni di Raffaele Perrone Donnorso, commissario straordinario dell'Istituto specializzato nella cura delle malattie infettive Lazzaro Spallanzani. Pomo della discordia è l'acquisto dell'auto di rappresentanza dell'istituto ordinata a un concessionario il 26 maggio scorso. L'auto è costata 70mila euro in contanti più la permuta della vecchia macchina valutata 26mila euro. Il valore complessivo dell'auto quindi, tra il prezzo di listino e gli accessori, sfiora di poco i 100mila euro.

Il rimanente denaro sarebbe stato trovato nei fondi per migliorare gli standard qualitativi e quantitativi dell'istituto. «E' stata una permuta anche perché l'auto riconsegnata era sempre in riparazione - spiega il professor Perrone Donnorso. Per evitare qualsiasi polemica, che sta diventando poco gradevole, pagherò di tasca mia l'eventuale differenza». «Allo Spallanzani - aggiunge Scaramuzza - negli ultimi tre anni sono stati chiusi i reparti di pediatria, gastroenterologia e rianimazione. Ci sembra veramente grave e preoccupante pensare all'acquisto di un'auto di lusso superaccessoriata». «Questo comportamento è incompatibile

con il senso di responsabilità che un amministratore dovrebbe dimostrare ogni giorno - continua -. Per questo chiediamo la revoca dell'incarico al commissario straordinario. Gli avvocati di Cittadinanzattiva stanno predisponendo una lettera da inviare alla procura della Corte dei Conti per verificare se sia allo Spallanzani che nelle altre Asl si verificano sperperi ingiustificati».

L'acquisto dell'auto è stata condannata anche dall'assessore Battaglia che prima ancora di Cittadinanzattiva aveva chiesto chiarimenti al commissario straordinario dello Spallanzani. «Spero che le notizie che mi sono state date non siano vere», ha aggiunto laconico Battaglia. M.Gi.



Il Messaggero.it

«Auto blu da 100mila per il commissario»



CURARSI A ROMA CRONACA 39

Ieri nuovo incontro fra assessore e ministro della Sanità per il piano di rientro dal deficit
«Ricoveri, 50mila sono inutili»
 A settembre i tagli dei posti letto. Giovedì prossimo i bilanci delle Asl



Il ministro della Sanità, Pier Luigi Bacco, ha incontrato ieri il commissario straordinario dello Spallanzani, Antonio Di Pietro, per discutere il piano di rientro dal deficit delle Asl. Bacco ha sottolineato che il governo è pronto a sostenere le Asl che hanno difficoltà, ma che è necessario che esse dimostrino di aver fatto tutto il possibile per ridurre i costi e migliorare l'efficienza. Di Pietro ha risposto che il commissario sta lavorando per ridurre i ricoveri inutili e per migliorare la gestione delle Asl.

A partire dalla prossima settimana, il ministro della Sanità Pier Luigi Bacco ha incontrato il commissario straordinario dello Spallanzani, Antonio Di Pietro, per discutere il piano di rientro dal deficit delle Asl. Bacco ha sottolineato che il governo è pronto a sostenere le Asl che hanno difficoltà, ma che è necessario che esse dimostrino di aver fatto tutto il possibile per ridurre i costi e migliorare l'efficienza. Di Pietro ha risposto che il commissario sta lavorando per ridurre i ricoveri inutili e per migliorare la gestione delle Asl.

SPERCO ALLO SPALLANZANI

«Auto blu da 100mila € per il commissario»

Denuncia di Cittadinanzattiva al ministro della Sanità Turco e all'assessore Battaglia



Volkswagen Passat
 190CV
 1700 cc
 1700 cc
 1700 cc

Il professor Domenico Di Pietro ha denunciato al ministro della Sanità Pier Luigi Bacco e all'assessore Antonio Battaglia l'acquisto di una Volkswagen Passat per il commissario straordinario dello Spallanzani. Di Pietro ha sottolineato che l'acquisto è stato fatto senza alcuna giustificazione e che il prezzo è di 100.000 euro.

Il professor Domenico Di Pietro ha denunciato al ministro della Sanità Pier Luigi Bacco e all'assessore Antonio Battaglia l'acquisto di una Volkswagen Passat per il commissario straordinario dello Spallanzani. Di Pietro ha sottolineato che l'acquisto è stato fatto senza alcuna giustificazione e che il prezzo è di 100.000 euro.

Il professor Domenico Di Pietro ha denunciato al ministro della Sanità Pier Luigi Bacco e all'assessore Antonio Battaglia l'acquisto di una Volkswagen Passat per il commissario straordinario dello Spallanzani. Di Pietro ha sottolineato che l'acquisto è stato fatto senza alcuna giustificazione e che il prezzo è di 100.000 euro.

Il professor Domenico Di Pietro ha denunciato al ministro della Sanità Pier Luigi Bacco e all'assessore Antonio Battaglia l'acquisto di una Volkswagen Passat per il commissario straordinario dello Spallanzani. Di Pietro ha sottolineato che l'acquisto è stato fatto senza alcuna giustificazione e che il prezzo è di 100.000 euro.

Venerdì 7 Luglio 2006

Biogem - ex Ipai, nasce la sinergia



Ariano - Biogem, continuano le visite al centro di ricerca scientifica. Dopo la visita della stampa, ieri mattina, è toccato alle autorità.

La presidente della Provincia Alberta De Simone ha visitato la struttura di Camporeale e subito si sono aperti inaspettati sbocchi per il futuro della ricerca non solo in seno all'Istituto del Tricolle ma in tutta l'Irpinia. La presidente ha

auspicato che con l'apertura della Biogem, ci sia anche la riapertura dell'ex Ipai di Mercogliano, altro centro di eccellenza del nostro territorio. Inoltre, il vertice di Palazzo Caracciolo ha lanciato la proposta di creare una nuova sinergia con l'istituto ex Ipai. Secondo l'intramontabile principio, "l'unione fa la forza" potrebbe infatti nascere una collaborazione in senso stretto tra la Biogem e l'ex Ipai per raggiungere lo scopo di una ricerca unitaria. In questa prospettiva la stessa De Simone si impegna a fare da garante. Insomma, la Biogem ha letteralmente conquistato la Provincia. Solo l'altro ieri, infatti, l'ex senatore Ortensio Zecchino aveva invitato le istituzioni locali ad intraprendere nuove iniziative in favore del centro di eccellenza sorto ad Ariano. Un appello all'intelligenza ed alla sensibilità che i vertici locali hanno immediatamente accolto. La De Simone, infatti, ha assunto l'impegno a nome dell'Ente di entrare a far parte della Biogem, contribuendo così a lanciare una struttura che potrà regalare all'Irpinia solo aspetti positivi. «Se il presidente Zecchino mi chiederà di far parte di Biogem - ha detto - ben venga». Ieri presente alla visita dei laboratori di Biogem, oltre alla presidente De Simone, la Giunta comunale di Ariano, una rappresentanza della Giunta provinciale, i direttori dell'Asl Av1 e Asl Av2, il presidente dell'Air Costantino Preziosi, guidati naturalmente dal presidente Zecchino che insieme ai ricercatori ha mostrato il grande istituto "Gaetano Salvatore".

SANITA':CAIAZZO, A MERCOGLIANO CENTRO ONCOLOGICO A RISCHIO

(ANSA) - NAPOLI, 14 LUG - "Quello che ho visto oggi visitando l'ex IPAI di Mercogliano e' veramente assurdo. Ho constatato, recandomi in visita con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate alla Regione svariati miliardi di vecchie lire". Cosi' consigliere regionale dei Ds, Michele Caiazzo, al termine del sopralluogo effettuato con la De Simone che ha confermato la disponibilita' della Provincia di Avellino, attuale proprietaria dell'immobile, a farsi carico delle spese di gestione. "Sono ancora in parte oscuri - ha continuato Caiazzo - i motivi per i quali da anni e' in atto una sorta di contenzioso burocratico - politico su questa vicenda". Mercogliano attende il Centro di Ricerche Oncologiche da decenni. "Ricordo che il Consiglio regionale - ha continuato Caiazzo - in sede di approvazione della Finanziaria regionale e di Bilancio ha stanziato, per l'apertura del centro oncologico ben 10 milioni di euro che saranno ripartiti in 3 anni". Tre milioni di euro per il 2006, due milioni di euro per il 2007 e cinque per il 2008. E' sconvolgente che dalla approvazione del Bilancio regionale non sia stata ancora adottata un'iniziativa tendente a fare aprire il centro di ricerche oncologiche". Caiazzo lancia l'allarme. "C'e' il rischio che i fondi stanziati per il 2006 - ha affermato Caiazzo - possano andare in economia e dunque vadano persi . Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per sbloccare tale situazione di stallo. Nel contempo mi sento di rivolgere un appello a tutte le istituzioni , rappresentanti eletti nella provincia di Avellino, a tutti i soggetti interessati all'apertura del Centro, ad istituire un urgente tavolo di confronto per scongiurare la perdita dei fondi e dunque il futuro affossamento di un progetto di apertura di un centro di ricerche oncologico che potra' avere un ruolo fondamentale in quella rete di strutture ospedaliere e di ricerca oncologica di cui - conclude - le popolazioni della Campania hanno un'inderogabile bisogno".

15 luglio 2006

LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI CONTI

Caiazzo: «Mercogliano rischia di perdere il centro oncologico»



MERCOGLIANO - «Quello che ho visto oggi visitando l'ex IPAT di Mercogliano è veramente assurdo. Ho constatato rovine in strada con il Presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate alla Regione variati milioni di vecchie lire». Dopo il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e consigliere del Ds al termine del sopralluogo effettuato. « Sono ancora in parte oscuri - ha continuato Caiazzo - i motivi per i quali da anni è in atto una sorta di contenzioso burocratico - politico su questa vicenda». Mercogliano attende il Centro di Ricerche Oncologiche da decenni.

«Ricordo che il Consiglio regionale - ha continuato Caiazzo - in sede di approvazione della Finanziaria regionale e di Bilancio ha stanziato, per l'apertura del centro oncologico ben 10 milioni

di euro che saranno ripartiti in 3 anni. Tre milioni di euro per il 2006, due milioni di euro per il 2007 e cinque per il 2008. E' sconvolgente che dalla approvazione del Bilancio regionale non sia stata ancora adottata un'iniziativa tendente a fare aprire il centro di ricerche oncologiche». Caiazzo lancia l'allarme. «C'è il rischio che i fondi stanziati per il 2006 - ha affermato Caiazzo - possano andare in economia e dunque vadano persi. Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per sbloccare tale situazione di stallo. Nel contempo mi sento di rivolgere un appello a tutte le istituzioni, rappresentanti eletti nella provincia di Avellino, a tutti i soggetti interessati all'apertura del Centro, ad istituire un urgente tavolo di confronto per scongiurare la perdita dei fondi e dunque il futuro affossamento di un progetto».

Politica

Photogallery

EX IPAI ANCORA CHIUSO: CAIAZZO INTERROGA MONTEMARANO

Nella foto: ex IpaI

ora e data news: 12.24 di martedì 12 settembre 2006



Mercogliano - Ancora una volta il consigliere regionale dei DS, Michele Caiazzo, risolveva la spinosa questione del Centro di ricerca oncologica di Mercogliano. "Negli anni 1998 e 1999 - ha affermato Caiazzo - la Regione ha erogato circa 10 miliardi delle vecchie lire per attrezzare un centro di ricerca di 11 mila metri quadri con cinque laboratori. In ragione del progetto originario sin dal 2001 sono stati acquistati,

anche mediante l'impiego di fondi dell'UE, arredi e apparecchiature di gran parte dei laboratori previsti. Il mancato utilizzo dell'immobile ha anche sollecitato un'indagine della Procura della Corte dei Conti. Ad oggi questo centro non è ancora aperto. Nel mese di luglio ho effettuato, con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, un sopralluogo. La Provincia, attuale proprietaria dell'immobile, ha confermato la disponibilità a farsi carico delle spese di gestione". Inoltre "la legge regionale 24 del 2005 e la finanziaria regionale del 2006 - ha proseguito Caiazzo - prevedono anche il finanziamento di 10 milioni di euro, di cui 3 per il 2006, 2 per il 2007 e 5 per il 2008, per il centro oncologico. Con tale decisione il Consiglio Regionale ha espresso una precisa volontà politica e un chiaro indirizzo tendenti a consentire l'apertura dello stesso centro. Questa perdurante situazione di stallo è incomprensibile". A questo punto Caiazzo ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, all'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Teresa Armato e per conoscenza al Presidente della Regione, on. Antonio Bassolino. "Chiedo - ha concluso Caiazzo - quali siano state le azioni intraprese e i provvedimenti che si intendono porre in essere per consentire l'apertura del centro, evitando al contempo uno spreco di risorse e una perdita delle stesse, per altro dotando la Campania, nell'ambito della realizzazione di una vera e propria rete oncologica regionale, di un qualificato centro di ricerche sui tumori nel territorio della provincia di Avellino. Chiedo quali siano i motivi che, allo stato, hanno ritardato l'avvio del centro in questione. Nel generale interesse pubblico di attenta gestione del patrimonio e del contenimento della spesa, ritengo inammissibile lasciare che importanti apparecchiature continuino a rimanere inutilizzate e/o deperiscano per incuria e abbandono".

CONVEGNO DE MITA-LERNER: D'ERCOLE ATTACCA, LE ACLI PRECISANO



Avellino - In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal rappresentante di An, riguardo ai costi del convegno al quale hanno partecipato l'on...

CERCA NEWS

- Avellino - Criminalità: il Prc chiama in causa le istituzioni
- Ato, D'Ercole a confronto con Giuditta e Pepe: "Basta anomalie"
- Roma - Commissione Bilancio: l'impegno di Andrea De Simone
- Contro la Finanziaria, 30 pullman dall'Irpinia nella Capitale
- Margherita: "il futuro nei comportamenti". Domani la conclusione
- Finanziaria: oggi la protesta a Roma, ieri Baldassari ad Avellino
- De Mita e Lerner: "Garantiamo la democrazia"
- Decreto emergenza rifiuti: Giulia Cosenza presenta due emendamenti
- Regione - Imprenditoria femminile: stanziati 15 milioni di euro

I fondi per il polo pediatrico oncologico di Mercogliano sono di nuovo in pericolo

Aprire Biogem, rischia l'ex Ipai

Rita Levi Montalcini inaugura il centro di ricerca medica ad Ariano

Ombre e luci sulla sanità irpina. Parte da stamane ufficialmente da Ariano (finora Biogem ha utilizzato laboratori di ricerca situati a Napoli) l'attività di un centro di ricerche genetiche di livello internazionale, a cui si aggiungeranno in autunno un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche e di due master di alta formazione professionale. Qualche anno fa tutto questo appariva come una scommessa. E stamane il premio Nobel per la Medicina e senatrice a vita, Rita Levi Montalcini, sarà la madrina della cerimonia di inaugurazione alla quale prenderà parte anche il ministro Nicolais e il senatore ortense Zecchino. Le ombre, invece, vengono dall'Ex Ipai di Mercogliano. Infatti consigliere regionale del Ds, Michele Calazzo, dopo un sopralluogo con la presidente De Simone lanciò l'allarme: «C'è il rischio



COMUNE

Ds e Udeur litigano per il vice di Galasso

In due giorni si chiude la partita. Alla fine della prossima settimana o, al massimo, all'inizio dell'al-



PARTITI

È iniziata la resa dei conti sotto i rami della Quercia

Ds a mani corte. Lo ha dimostrato anche ieri sera la discussione della dazione provinciale. Le nomine

34 IRPINIA

LA RICERCA AD ARIANO

Oltre al premio Nobel saranno presenti il ministro Nicolais e il senatore Zecchino



CORSI DI LAUREA IN SCIENZE E TECNOLOGIE GENETICHE

Studiare i meccanismi genetici responsabili di gravi malattie umane: è l'obiettivo dell'Istituto di ricerca genetica «Gaetano Salvatore». Il centro non è soltanto ricerca. Biogem ha stipulato una convenzione con la Università di Napoli, Bari, Foggia e del Salento per l'istituzione di un corso di laurea magistrale in Scienze e tecnologie genetiche. Un corso riservato a 25 studenti in regime residenziale. Sono in fase di stipula convenzioni per l'istituzione di due master di secondo livello, in biogiuridica e in bioinformatica.

Biogem, parte la grande avventura

Oggi l'inaugurazione del centro di genetica alla presenza di Rita Levi Montalcini

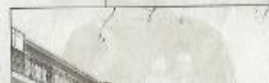
VINCENZO GRASSO

Ariano lancia il premio Nobel per la Medicina e senatrice a vita, Rita Levi Montalcini, sarà la madrina della cerimonia di inaugurazione dell'Istituto di Ricerche Genetiche «Gaetano Salvatore», realizzato da Biogem a località Camporeale di Ariano Irpino. Parte, dunque, da stamane ufficialmente da Ariano (finora Biogem ha utilizzato laboratori di ricerca situati a Napoli) l'attività di un centro di ricerche genetiche di livello internazionale, a cui si aggiungeranno in autunno un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche e di due master di alta formazione pro-

Nella struttura che ha

Benevento), con aziende sanitarie, case farmaceutiche e centri scientifici di rilevanza nazionale e internazionale. A pieno regime la struttura, di cui è l'animatore e il presidente il senatore Ortense Zecchino, potrà ospitare fino a 150 ricercatori e almeno altre 50 persone impegnate nei servizi e nell'amministrazione. Il programma della giornata prevede, dopo la benedizione del complesso da parte del vescovo della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia, monsignor Giovanni D'Alise, gli indirizzi di saluto del sindaco della città, Domenico Gambacorta, del presidente dell'Amministrazione Provinciale, Alberto De Simone, e del presidente, Gregorio Zecchino. Per l'occasione è prevista la presenza del

Sotto, la sede dell'ex Ipai. Il centro resta ancora chiuso.



MERCOGLIANO

Ex Ipai, a rischio i fondi regionali

BIANCA BIANCO

Questo Salvatore Alais, qualche giorno fa, ha accompagnato Michele Calazzo, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e consigliere regionale Ds, nella struttura dell'ex Ipai di Mercogliano. L'onorevole ha preso atto della sconcerante situazione in

cui si trova quello che doveva essere il Centro di ricerca oncologico-pediatrica. Lei mastelliana ha così incontrato la Presidente De Simone, e con lei ha effettuato un giro sopralluogo. Il commento di Calazzo dopo il nuovo blitz è stato durissimo e concreto: «Quello che ho visto oggi visitando l'ex Ipai di Mercogliano è veramente recalcitrante. Ho constatato recalcitranti, in vista con il presidente della Provincia di Basilicata, Alberto De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate

la non sia stata ancora adottata un'irrisolvibile tendenza a finire aperte il centro di ricerca oncologica. Questi fondi, però, sottolinea il consigliere, rischiano di andare persi e di affossare definitivamente l'ambizioso progetto di un polo di studi sui tumori e le leucemie infantili: «C'è il rischio che i fondi stanziati per il 2005 - ha affermato Calazzo - possano andare in economia e dunque cadano persi. Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per chiarire

Ex Ipai, a rischio i fondi regionali

BIANCA BIANCO

QUANDO Salvatore Alaia, qualche giorno fa, ha accompagnato Michele Caiazzo, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e consigliere regionale Ds, nella struttura dell'ex Ipai di Mercogliano, l'onorevole ha preso atto della sconcertante situazione in

cui si trova quello che doveva essere il Centro di ricerca oncologico-pediatria. Ieri mattina ha così incontrato la Presidente De Simone, e con lei ha effettuato un nuovo sopralluogo. Il commento di Caiazzo dopo il nuovo blitz è stato durissimo e concreto: «Quello che ho visto oggi visitando l'ex Ipai di Mercogliano è veramente assurdo. Ho constatato recandomi, in visita con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate alla Regione svariati miliardi di vecchie lire. Sono ancora in parte oscuri i motivi per i quali da anni è in atto una sorta di contenzioso burocratico - politico su questa vicenda». «Ricordo che il Consiglio regionale - ha continuato Caiazzo - in sede di approvazione della Finanziaria regionale e di Bilancio ha stanziato, per l'apertura del centro oncologico ben 10 milioni di euro che saranno ripartiti in 3 anni. Tre milioni di euro per il 2006, due milioni di euro per il 2007 e cinque per il 2008. È sconvolgente che dalla appro-

vazione del Bilancio regionale non sia stata ancora adottata un'iniziativa tendente a fare aprire il centro di ricerche oncologiche». Questi fondi, però, sottolinea il consigliere, rischiano di andare persi e di affossare definitivamente l'ambizioso progetto di un polo di studi sui tumori e le leucemie infantili: «C'è il rischio che i fondi stanziati per il 2006 - ha affermato Caiazzo - possano andare in economia e dunque vadano persi. Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per sbloccare tale situazione di stallo. Nel contempo mi sento di rivolgere un appello a tutte le istituzioni, rappresentanti eletti nella provincia di Avellino, a tutti i soggetti interessati all'apertura del Centro, ad istituire un urgente tavolo di confronto per scongiurare la perdita dei fondi». Un appello cui si unisce Salvatore Alaia: «Ci hanno accusato di voler fare del facile protagonismo su questa vicenda, ora i fatti dimostrano che la nostra era una battaglia importante, vera e prioritaria».

Sotto, la sede dell'ex Ipai. Il centro resta ancora chiuso



Ottopagine.it

15 luglio 2006

OGGI IL TAGLIO DEL NASTRO

Montalcini inaugura Biogem

Ieri l'arrivo sul Tricolore del Premio Nobel Zecchino: «La nostra grande sfida parte da un angolo di profondo Sud»

Ariano Irpino - Questa mattina il taglio del nastro del centro Biogem. Ieri l'arrivo del Premio Nobel Rita Levi Montalcini per il concerto di benvenuto. Zecchino: «La ricerca ha qui un punto di riferimento».

Continua a pagina 5

L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO BIOGEM

Ricerca
Un orgoglio per il Sud

«BIOGEM APPARTIENE ALL'IRPINIA». Il presidente: «Tutti conoscono la mia storia politica e non rinnego la volontà di esprimere le mie opinioni. Ma la politica, pur nobile, dei partiti, resta fuori la porta di Biogem»

LA STRUTTURA DI CAMPOREALE. Seimila metri quadrati, a regime quindici laboratori e duecento ricercatori. Cuore del centro è lo stabulario, tra i più grandi d'Europa: può contenere 50mila topi



Zecchino e Di Lauro

Il presidente di Biogem, Zecchino: «Quella che nascerà ad Ariano è una comunità di studio che prevede la convivenza tra docenti e discenti e che naturalmente comporta dei costi da sostenere. Confidiamo anche nell'affiancamento alla nostra attività universitaria del master in informatica, magari in un'unica struttura come il ristrutturato palazzo Forte nel centro storico di Ariano».

Patologie e geni

Al centro dell'attività di Biogem c'è la ricerca sui geni coinvolti nelle patologie, la loro funzione e il loro ruolo nelle malattie dell'uomo in modelli animali. L'istituto utilizza il modello murino per contribuire alla scoperta di funzioni genetiche responsabili di importanti patologie dell'uomo, dalle malattie comuni come quelle metaboliche, ovvero obesità e diabete, fino a quelle cardiovascolari e al cancro, casi dove la componente genetica è complessa e richiede incroci multipli tra ceppi diversi per ricostruire una patologia umana. E poi c'è la sperimentazione farmacologica e tossicologica.

«La ricerca si apre al mondo da un angolo di profondo Sud»

Oggi l'inaugurazione del centro Biogem di Ariano Irpino Zecchino: «Una grande sfida per la ricerca e per l'Irpinia»



Ortensio Zecchino

Oggi l'inaugurazione del centro Biogem di Ariano Irpino Zecchino: «Una grande sfida per la ricerca e per l'Irpinia»

DI ANNA CIRIO

Ariano Irpino - Una mattina d'eccezione sotto il Paganò. Nella Riva Levi Montalcini, un traguardo importante come la realizzazione di un centro di ricerca biomedica: un vasto polo delle Istituzioni, ma della Campania e dell'intera Mezzogiorno.

Questa mattina il taglio del nastro per il centro Biogem "Gustavo Salvatore", nuova frontiera della ricerca e della scienza. Un percorso iniziato da lontano e che ha visto tra i suoi più illustri protagonisti l'allora Ministro all'Università e alla Ricerca Scientifica Ortensio Zecchino, oggi presidente di Biogem.

Presidente Zecchino, Biogem rappresenta quale una sua "creatura", di cui ha seguito l'iter, dalla fase di partenza fino alla realizzazione. E oggi l'inaugurazione nel Paganò di Casoreale, ad Ariano Irpino. Una grande occasione che sarà proprio da qui, dall'Irpinia. Quali è la soddisfazione più grande?

«Ci sono tanti motivi per essere soddisfatti, orgogliosi, felici. Mi sento orgoglioso di tornare potremmo dire che la "questione Montalcini" si incentra proprio sui deficit che accolta il Mezzogiorno nei campi del sapere. Tanto vale lo ricordarlo, quasi in modo ironico, che nel 1974, quando fu fondata la "Federico II", fino al 2004, quando nacque l'Università di Bari, il Sud ebbe invece una sola università, mentre nel resto del Paese pullularono decine di atenei. Pisa, Siena, Firenze, Urbino, Ancona, Macerata... Un colosso, Bologna, fino a salire su, all'università del Veneto. E la stretta del sapere degna. Bastante, quanto per dire finalmente».

Quali sono le prospettive del centro di ricerca attuale? Le altre parole, dove arriverà Biogem?

«Ci occupiamo di biomedicina e questa è l'era della scienza. Questo secolo è della

biologia e la genetica non rappresenta più la scuderia dei viventi ma, ormai, è la scienza della complessità della vita, non fatto questo che il positivo e il negativo impa- gliano grande importanza alla ricerca in questa condizione umana e globale, sulla qualità delle nostre vite e sul nostro futuro. Siamo in una fase di grande inquietudine».

Che ricerca nel Sud irpino... «È questa, è un'alta sfida. Una ricerca, una ricerca degli schemi, finalizzata qualcosa sulla patologia più prevalente, che costituisce di per sé un handicap, con l'obiettivo di fare un valore. Qui vogliamo realizzare una comunità scientifica che sia radicata nel suo territorio, ma sempre impegnata di questo senso di trascendenza di cui siamo, anche fuori del territorio di lavoro. Vivere ai Colli Anzani e raggiungere l'altra parte di Napoli costituisce quasi una barriera insuperabile, che noi non abbiamo. Confidiamo di questi risultati e personalmente mi trovo questo senso di ricchezza che da qui lavorano».

Biogem oggi punta molto sulla formazione e reclutamento che del suo anche ha questo.

«Biogem non è solo un istituto di ricerca, ma anche un centro di alta formazione. Abbiamo realizzato importanti iniziative universitarie in primo il corso di laurea in Scienze e Tecnologie Genetiche che prevede una grande formazione: studenti e docenti vivranno qui in regime residenziale secondo un modello presociale accessibile al sistema universitario italiano. Certo, è un campo in più, soprattutto dal punto di vista economico, ma è anche un grande orgoglio del territorio che la Istituzione ci supporta in questo. Ci sono poi i due master di "Genetica" e "Biochimica" in Biologia con la Università Lumen di Roma. Sono Orsola Santuzza di Napoli, Parigi e Milano, e il secondo master con l'università del Sannio di Capri. Bisognano così i centri nazionali. La nostra aspirazione è proprio questa che da questo punto di vista di

il sito al servizio. Si può dire che se nel nuovo progetto Biogem, c'è il ministro alla Ricerca Salvatore e tutti i ministri che sono stati al centro di questo progetto, è un grande orgoglio per il Sud irpino».

«C'è chi è convinto che il Sud non è un problema, ma una grande opportunità. E che il Sud non è un problema, ma una grande opportunità».

Oggi l'inaugurazione di Biogem. Un punto d'arrivo o di partenza? «È un punto di partenza. È un punto di partenza a tutto il Sud. Inaugurare il complesso che ci sarà in funzione a Bari. L'obiettivo è realizzare un polo di ricerca scientifica che sia radicata nel suo territorio, ma sempre impegnata di questo senso di trascendenza di cui siamo, anche fuori del territorio di lavoro. Vivere ai Colli Anzani e raggiungere l'altra parte di Napoli costituisce quasi una barriera insuperabile, che noi non abbiamo. Confidiamo di questi risultati e personalmente mi trovo questo senso di ricchezza che da qui lavorano».

Chi esiti, i rappresentanti politici nel Mezzogiorno, quanto possono contare per lo sviluppo futuro di Biogem?

«Il ruolo dei territori non possono mai, mentre gli Regioni dovrebbe averne la necessità di un impegno. C'è una buona notizia presso il Centro i comitati e gli assessori regionali, che ringrazio per la loro visita. Credo che volendo la struttura abbia un grande impatto su questo territorio. Ma la politica, pur nobile, dei partiti, resta fuori la porta di Biogem. Ma la politica, pur nobile, dei partiti, resta fuori la porta di Biogem. Ma la politica, pur nobile, dei partiti, resta fuori la porta di Biogem».

l'arrivo al Tricolore
Il premio Nobel
madrina al

Al taglio del nastro del centro Biogem c'è la ricerca sui geni coinvolti nelle patologie, la loro funzione e il loro ruolo nelle malattie dell'uomo in modelli animali. L'istituto utilizza il modello murino per contribuire alla scoperta di funzioni genetiche responsabili di importanti patologie dell'uomo, dalle malattie comuni come quelle metaboliche, ovvero obesità e diabete, fino a quelle cardiovascolari e al cancro, casi dove la componente genetica è complessa e richiede incroci multipli tra ceppi diversi per ricostruire una patologia umana. E poi c'è la sperimentazione farmacologica e tossicologica.

Chiesto un incontro e
Contestazioni
«No alla sperin

La federazione provinciale dei medici ha chiesto un incontro con le istituzioni coinvolte nel centro Biogem per studiare il suo impatto anche nel programma dell'area della sperimentazione su animali. Le maggiori società scientifiche del mondo si legge in una nota dei medici - denunciano la mancanza di validità scientifica del metodo di ricerca fino ad oggi più diffuso, la sperimentazione su animali, causa di ritardo nel progresso della medicina e di danno alla salute umana. L'atto denunciativo che si è svolto mercoledì 14 luglio, è stato organizzato da un gruppo di medici e ricercatori, che si è svolto a Napoli, in un'aula della Camera di Commercio di Napoli, in un'aula della Camera di Commercio di Napoli, in un'aula della Camera di Commercio di Napoli».

l'arrivo al Tricolore per il concerto di benvenuto
Il premio Nobel Montalcini
madrina al taglio del nastro

Al taglio del nastro del centro Biogem c'è la ricerca sui geni coinvolti nelle patologie, la loro funzione e il loro ruolo nelle malattie dell'uomo in modelli animali. L'istituto utilizza il modello murino per contribuire alla scoperta di funzioni genetiche responsabili di importanti patologie dell'uomo, dalle malattie comuni come quelle metaboliche, ovvero obesità e diabete, fino a quelle cardiovascolari e al cancro, casi dove la componente genetica è complessa e richiede incroci multipli tra ceppi diversi per ricostruire una patologia umana. E poi c'è la sperimentazione farmacologica e tossicologica.

Ad impartire la benedizione, questa mattina, sarà il monsignore Giovanni D'Alise, vescovo della diocesi di Ariano e Lacedonia. A seguire i saluti del sindaco di Ariano Donato Gambacorta e della presidente della Provincia Alberta De Simone. Ieri sera invece, presso l'auditorium comunale di via Tribunali, si è tenuto il concerto di benvenuto dell'Orchestra Camera di Avellino con il violoncellista Silvano Maria Fusco, diretta da Francesco De Paola con musiche di Mozart e Haydn, con un evento di benvenuto per la madrina Rita Levi Montalcini, che ha apprezzato l'accoglienza e il calore mostrate dalla cittadina irpinese.

Sanità, il consigliere regionale Ds Caiazzo con la presidente De Simone in visita all'ex Ipa di Mercogliano

«Quello che ho visto è assurdo»

Le attrezzature e i fondi per far decollare il centro oncologico ci sono ma la struttura è chiusa

"Quello che ho visto visitando l'ex Ipa di Mercogliano è veramente assurdo. Ho constatato, raccomandandomi in visita con il

presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate alla Regione svariati miliardi di vecchie lire". Così il consigliere regionale dei Ds, Michele Caiazzo, al termine del sopralluogo effettuato con la De Simone che ha confermato la disponibilità della Provincia di Avellino, attuale proprietaria dell'immobile, a farsi carico delle spese di gestione. "Sono ancora in parte oscuri - ha continuato Caiazzo - i motivi per i quali da anni è in atto una sorta di contenzioso burocratico - politico su questa vicenda". Mercogliano attende il Centro di ricerche oncologiche da decenni. "Ricordo che il Consiglio regionale - ha continuato Caiazzo - in sede di approvazione della Finanziaria regionale e di



Bilancio ha stanziato, per l'apertura del centro oncologico ben 10 milioni di euro che saranno ripartiti in 3 anni". Tre milioni di euro per il 2006, due milioni di euro per il 2007 e cinque per il 2008. E' sconvolgente che dalla approvazione del Bilancio regionale non sia stata ancora adottata un'iniziativa tendente a fare aprire il centro di ricerche oncologiche Caiazzo lancia

l'allarme. "C'è il rischio che i fondi stanziati per il 2006 - ha affermato Caiazzo - possano andare in economia e dunque vadano persi. Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per sbloccare tale situazione di stallo. Nel contempo mi sento di rivolgere un appello a tutte le istituzioni, rappresentanti eletti nella provincia di Avellino, a tutti i soggetti interessati all'apertura del Centro, ad istituire un urgente tavolo di confronto per scongiurare la perdita dei fondi e dunque il futuro affossamento di un progetto di apertura di un centro di ricerche oncologico che potrà avere un ruolo fondamentale in quella rete di strutture ospedaliere e di ricerca oncologica di cui - conclude - le popolazioni della Campania hanno un'inderogabile bisogno".



CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

16 luglio 2006

Inaugurato il Centro alla presenza di Nicolais, Zecchino e Di Lauro

Ricerca: la sfida da Ariano con Dulbecco alla Biogem

Montalcini: questa è l'occasione per i giovani del Mezzogiorno

ARIANO - È stato aperto ufficialmente il nuovo centro di ricerche in Biogenetica Molecolare della Biogem ed ha ricevuto la benedizione del vescovo di Ariano Lacedonia Monsignor Giovanni D'Alise. Una struttura all'avanguardia tecnologica che proietta le aree interne dell'Italia centro-meridionale in posizioni avanzate sui fronti della ricerca Europea e Mondiale.

PRIMO PIANO A PAGINA 5



L'INTERVISTA/ LUCIO FIERRO

«Non farsi governare dai particolarismi»



Appello di Zecchino al governo e agli imprenditori privati: servono aiuti per far crescere il progetto

Ricerca, Irpinia al top con Biogem

Inaugurato il centro di Ariano: dalla genetica dei topi le cure per le malattie più gravi

Un gioiello biotecnologico, l'Istituto di ricerche genetiche «Gaetano Salvatore» di Ariano. Biogem è la prima struttura in Italia a fare ricerca genetica di base sui topi per curare l'uomo. L'obiettivo è quello di creare modelli animali di malattie (come quelle cardiovascolari, ma anche neurodegenerative e tumorali) da utilizzare per studiare a fondo le cause delle malattie umane.

A febbraio, inaugurato ieri alla presenza del premio Nobel Rita Levi Montalcini e del ministro delle Riforme e dell'Innovazione, Luigi Nicolais, è intitolato al professore Salvatore, docente nel campo biotecnologico ed direttore della struttura, scomparso nel 1997.

«Ho intenzione di fare ricerca di qualità», ha spiegato il presidente, il senatore Ottaviano Zecchino, «per supportare la ricerca in generale, ma anche per supportare l'industria biotecnologica e farmaceutica. In tempi rischiosi, lunghi e senza precedenti, ma nei lunghi tempi carismatici del suo grande lavoro sono passati che si possono».



LEVI MONTALCINI

«Una speranza per i giovani»

Appalusi e tanta ammirazione per il premio Nobel Rita Levi Montalcini, ieri ad Ariano per Biogem: «Ho sempre avuto enorme stima e ammirazione per la nostra gioventù».

«Posso dire che nel Sud d'Italia c'è un materiale umano splendido e che l'inaugurazione di Biogem dimostra quanto grande sia l'attesa per i risultati che si vogliono conseguire. Il premio Nobel si è soffermato sull'importanza della ricerca, alla base dello sviluppo che si basa sulle scienze, come assistere lo scienziato Felice Caporaso, ricerca, innovazione e impresa. Manca un sufficiente supporto non solo dello Stato, ma anche del pubblico e del privato».

» ALL'INTERNO



NICOLAIS

«Mezzogiorno all'avanguardia»

«Biogem è la dimostrazione che in Italia e nel Sud si può fare ricerca di qualità e, in particolare, la Campania rafforza il suo ruolo di grande centro di eccellenza nel settore. Il Mezzogiorno deve e può rappresentare il motore della ricerca in Italia». Il ministro per l'Innovazione, Luigi Nicolais non ha dubbi sul futuro del centro irpino: «Abbiamo già più di mille ricercatori impegnati sulle biologie avanzate».

«Il dottor Nicolais ha sottolineato che il laboratorio del Biogem si integra con la rete esistente. Insistere alle risorse create non si riesce importante: l'organizzazione e la creazione di risorse critiche. Nel caso di Biogem, credo ci siano tutte le condizioni per essere sicuri del suo buon futuro».

» ALL'INTERNO



PRIMOPIANO VELLINO

CIENZA SVILUPPO

Zecchino annuncia e l'istituto avrà rapporti in varie università e aziende farmaceutiche



Un'immagine dell'inaugurazione

IL MATTINO
DOMENICA
16 LUGLIO 2006

Esperimenti sui topi, protestano gli animali

Il cuore della struttura Biogem è costituito dallo stabulario, il laboratorio capace di contenere fino a 50 mila topi da esperimento: l'istituto lavorerà per identificare meccanismi genetici preposti ad importanti funzioni fisiologiche, responsabili delle alterazioni che producono nell'uomo rilevanti patologie. E proprio per la sperimentazione sui topi da registrare, a margine della inaugurazione, la protesta della federazione irpina dei Verdi e della Lega antiviolenza di Napoli, che hanno esposto fuori dei cancelli, striscioni, protesta. Già nei giorni scorsi le assue avevano annunciato la loro forma di mobilitazione: in un documento hanno denunciato la mancanza di validità scientifica della sperimentazione su e ricordato che lo stesso ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecorella, ha pronunciato per il superamento del vizio come strumento scientifico dello sviluppo di tecnologia già esistenti più avanzate e innovative.

Biogem, parte dall'Irpinia la sfida della ricerca

iano, inaugurato il centro di genetica all'avanguardia

ENZO GRASSO

so. Ricerca di qualità nel mondo genetico, alta tecnologia di servizio per le imprese farmaceutiche. Parte con questi titoli l'Istituto di ricerche genetiche «Gaetano Salvatore» del Biogem Ariano che è stato inaugurato martedì dopo la benedizione vescovo D'Alise, alla presenza di una dozzina di eccellenze, il Nobel a Medicina, Rita Levi Montalcini, il ministro delle Riforme e innovazione nella Pubblica Amministrazione, Luigi Nicolais, del Senato, all'Università e Ricerca Scientifica, Luciano Modica, del sindaco di Ariano, Domenico Garbagnato, di imprenditori, assessori e consiglieri locali e provinciali, esponenti del mondo cattolico dell'Irpinia, conduttori, ricercatori e tanti senesdracini. Quella di Biogem è niente una sfida. Perché parte

utilizzati modelli cellulari e animali che, uniti all'impiego di sofisticate tecnologie, permettono di valutare lo stato funzionale dell'intero genoma. Praticamente per modellare malattie cardiovascolari, metaboliche, cancro, malformazioni genetiche e disturbi del sistema immunitario, Biogem, come ha spiegato il direttore scientifico, Roberto Di Lorenzo, «ha già la proprietà di un brevetto su un modello murino che sviluppa ipertensione, una delle malattie più frequenti nell'uomo e che potrà essere utilizzato per sperimentare nuovi approcci terapeutici. Ma non solo, Biogem - ha sostenuto il senatore Ottaviano Zecchino che è l'animatore e il presidente dell'Istituto - punta anche alla formazione e all'attività di servizio alle imprese farmaceutiche e ad altri enti di ricerca. Qui si terrà un corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Genetiche di Istituti con, le Università di Napoli, Bari, Foggia e del Sauro e qui si terranno anche altri due master di secondo livello, rispettivamente in biotecnologia e in bioinformatica. Ma come tutte le creature che nascono - ha precisato Zecchino - c'è bisogno di aiuto da parte di tutti, pubblico e privato». Ma c'è bisogno - ha ricordato il Nobel Rita Levi Montalcini - soprattutto di un materiale umano eccellente che per fortuna qui si trova e che saprà farsi valere, avere entusiasmo e successo. Senza scappate e altovole.

Il futuro di Biogem, in altri termini, ha ricordato il senatore, è legato all'Università, Luciano Modica, «non può essere un ente autonomo, perché non si



LA STORIA

Dieci anni fa la prima pietra da un'idea di Gaetano Salvatore

GENEROSO MARALA

Ariano Irpino. Il centro di ricerca Biogem nasce da un'idea dell'ingegnere Gaetano Salvatore, al quale è stato intitolato il centro di Camporeale, Foggia, di nascita, ma campano d'adozione, ha sempre creduto che in Irpinia potesse nascere un centro di ricerca genetica all'avanguardia.

I lavori per la realizzazione del centro di ricerca di Camporeale partirono un decennio fa e fu costituita la società culturale, senza scopo di lucro, chiamata Biogem (Biotecnologia e Genetica).

Il centro di ricerca è dedicato alle malattie cardiovascolari, oncologiche, le malattie genetiche e del sistema immunitario. Questo attraverso la ricerca di un modello murino di malattie di patologia ritratta. Il gruppo di lavoro è formato in maniera mirata dal gruppo di lavoro che ha già effettuato lo studio dell'ipertensione, la più di patologia endocrina.

IL PREMIO NOBEL

Montalcini: «Grande chance per le giovani generazioni»

Quando Rita Levi Montalcini conclude il suo intervento, il pubblico (esponenti del Governo, politici, cattedratici di tutta Italia, rappresentanti delle istituzioni, ricercatori, semplici cittadini) scatta in piedi per un applauso che dura diversi minuti.

Senatrice, lei rivolge in ogni occasione la sua attenzione soprattutto ai giovani. Perché?

«Ho sempre avuto enorme stima e ammirazione per la nostra gioventù. Posso dire che nel Sud d'Italia c'è un materiale umano splendido e che l'inaugurazione di Biogem dimostra quanto grande sia l'attesa per i risultati che si vogliono conseguire. Circa quattro decenni fa ebbi il privilegio di assistere all'inaugurazione in California di un istituto che ha avuto un enorme successo. C'era allora il mio carissimo amico di studi



Renato Dulbecco, che è fortunatamente ancora vivo. Ebbene a me sembra di assistere allo stesso evento. Vedo in prospettiva un grande centro di ricerca ad Ariano Irpino, con grandi entusiasmi e speranze».

Esistono, però, problemi di risorse per la ricerca nel Mezzogiorno?

«Non è solo un problema di risorse, ma soprattutto un problema politico; bisogna capire che la ricerca è alla base dello sviluppo che si basa su

tre elementi, come sostiene lo scienziato Federico Capasso: ricerca, innovazione e impresa. Manca un sufficiente apporto non solo dello Stato, ma anche del pubblico e del privato. Non abbiamo ancora chiuso il triangolo, abbiamo la ricerca, abbiamo l'innovazione, ma uno scarso il contributo dell'impresa».

Ma non intravede segnali positivi?

«In realtà non c'è ancora su questo tema una nuova sensibilità. Ma c'è la speranza. C'è un ministro, Mussi, che appare intenzionato a fare bene, ma bisogna ancora vederlo all'opera, bisogna vedere la realizzazione».

C'è l'eterna questione tra etica, ricerca e fede

«La ricerca va fatto sotto controllo e non deve mai entrare in conflitto con l'etica e la fede. Anzi, etica e fede possono convivere. Sono due differenti modi di realizzare le formidabili capacità dell'ingegno umano».

v.l.g.

IL MINISTRO

Nicolais: «Una realtà importante a cui il governo darà sostegno»

Una ricerca importante, il Governo centrale sosterrà questa grossa realtà. Il ministro delle riforme e innovazione, Luigi Nicolais, non nasconde la sua ammirazione verso quello che può essere considerato uno dei fiori all'occhiello dell'intera Campania.

Il presidente Oreste Zecchino è stato chiaro: i neonati hanno bisogno di sostegno. Ministro Nicolais ascolterà l'appello?

«Mi trovo ad assistere alla nascita di una struttura d'alta avanguardia. La Biogem, sono certo, entrerà a far parte di una rete di strutture di alta ricerca che in Campania contano oltre 1000 ricercatori. Ma la mia più grossa convinzione è che Biogem rappresenterà un fulcro fondamentale per la ricerca nelle biologie avanzate di tutta Europa».



Ma c'è il nodo delle risorse

«Su questa realtà puntiamo molto anche in un momento di ristrettezza economica. Non a caso sono previsti notevoli investimenti. Biogem è la dimostrazione che in Italia e nel sud si può fare ricerca di qualità e, in particolare, la Campania rafforza il suo ruolo di grande centro di eccellenza nel settore. Il Sud deve e può rappresentare il motore della ricerca in Italia».

Migliorare la ricerca scientifica significa migliorare la competitività nazionale sui mercati mondiali.

«È esattamente così. Per questa ragione abbiamo bisogno di sostenere il centro Gaetano Salvatore. Dobbiamo farlo perché nella nostra regione il settore della ricerca scientifica deve avere un rilancio. Abbiamo già più di mille ricercatori impegnati sulle biologie avanzate e i laboratori Biogem si integrano con la rete esistente della ricerca, sia universitaria che degli enti pubblici e anche privati presenti sul territorio».

Questa inaugurazione è anche un segnale di speranza per i giovani?

«Oggi non si può pensare alla ricerca senza l'alta formazione. Qui ad Ariano questo binomio sarà un elemento imprescindibile. Le professionalità che verranno create qui avranno un mercato del lavoro nuovo, oggi ancora non assistiamo, ma per i giovani che parteciperanno ai corsi ci sarà un futuro altamente innovativo».

n.l.

Domenica 16 luglio 2006

Compro Oro

oro 2000

Ampliamo oro usato pagandolo invece di venderlo ai contanti

AVELLINO C.so Europa, 37
TEL. 0825/981405

AVELLINO Via Fontanelle, 60

ATRIPALDA Via Piana, 3104

MONTELLA P.zza S. Maria, 9

Otto 0,50

QUOTIDIANO DELGIORNATA A DIFFUSIONE REGIONALE - SESTO DI NUMERO 154 QUOTIDIANA 30 LUGLIO 2006

pagine

Quotidiano di Avellino e provincia - tel. 0825/981405 - fax 0825/981406

Tutta la sicurezza che cerchi nell'usato di tutte le marche

Le condizioni più vantaggiose nel nuovo show room dell'Autoveicoli

TOMMASELLI AUTOVEICOLI s.r.l.

AVELLINO - Via S. Andrea 10 - Tel. 0825/981411

ARIANO IRPINO. Ieri l'inaugurazione del Centro Biogem. Madrina d'eccezione il Premio Nobel

Montalcini: il futuro è qui

Nuove frontiere per la ricerca. Il Ministro Nicolais: «Così torniamo a sognare»

POLITICA, PARTITI E SVILUPPO

Giù le mani dalle istituzioni

FRANCO GENZALE

Il partito leghino del Ds sta attraversando una fase molto tormentata della sua vita interna. La tumultuosa direzione di chi, l'altro ne è la ricerca, o tutto lascia prevedere che non sarà facile, nel medio termine, trovare un equilibrio capace di riportare serenità tra le varie "correnti". Fatte le dovute proporzioni, anche nelle SdI c'è tumulto, non stiamo meglio i Verdi dopo la rinchiusa dell'assessore provinciale Zecchino, non manca invece dialettica interna a Rifondazione, la successione alla segreteria Giordano è un probabile focolaio nell'Ulivo, e nella stessa Margherita - dove l'acqua è sostanzialmente chiara - potrebbe prima o poi riaccendersi il fuoco di un stesso fardello, qualche scintilla

Ad Ariano Irpino si è una nuova frontiera per la ricerca, ieri l'inaugurazione del Centro Biogem, voluto a Gaetano Salvatore alla presenza del Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini e il Ministro Luigi Nicolais. «Che gioia vedere con i miei occhi tanta speranza ha affermato la senatrice vita, mentre Nicolais ha fatto appello ai giovani perché tornino a cre nella ricerca». La soluzione del presidente Oreste Zecchino: le regole d'ordine sono ferme, controlli e trasparenza

Cataldo alle pagg.

L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO BIOGEM

LA RICERCA in Irpinia

L'augurio della Montalcini. «L'ultimo percorso della mia lunghissima vita mi ha portato in qui, a questa struttura. A cui auguro lo stesso successo del Salk Institute della California»

Il domani. Zecchino: «Accompagneremo questo neonato verso una rapida crescita». Gambacorta: «Una sfida che si basa anche sulla capacità degli amministratori locali»



Il Premio Nobel Montalcini: «Biogem, qui nasce il futuro»

Ieri ad Ariano Irpino l'inaugurazione del Centro "Gaetano Salvatore". La senatrice a vita che ci sta a vedere con i miei occhi tanta speranza

Montalcini, ma anche il Ministro Luigi Nicolais, il sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica Luciano Modica e naturalmente il presidente di Biogem Orlando Zecchino e il direttore scientifico Roberto Di Lauro. Perché se la nascita di una struttura come Biogem - oltre a molti altri - è uno degli stabili più grandi d'Europa, capace di contenere fino a 50 mila organismi marini, nel cuore della Campania interna, ad Ariano Irpino, beneficata dal vescovo Giovanni D'Alise - è il simbolo di una nuova frontiera per la ricerca biogenetica - serve anche che, in questa nuova frontiera, ci creda davvero. E la speranza nasce proprio in quei tantissimi giovani, ricercatori o neo laureati in discipline scientifiche, che seriamente affollano la sala - insieme a tanti amari della zona e amministratori, aziende, i parlamentari Raffaele Ammirabile, Pasquale Gaudita, Erminda Mazzoni, l'assessore regionale Rosa D'Amelio, i consiglieri regio-

una madrina dovesse il occasione come Rita Levi Montalcini. A 97 anni il Premio Nobel per la Medicina e senatrice a vita è perfettamente in sintonia in carne ed ossa per chi si avvicina allo studio della materia. Per lei, che ha dedicato tutta la vita alla ricerca sul sistema nervoso, fino alla scoperta negli Stati Uniti della proteina Ag1, il fattore di crescita delle cellule nervose che provoca lo sviluppo e la differenziazione delle cellule nervose, la nascita di Biogem rappresenta una tappa importante per lo sviluppo della ricerca in Italia. Per lei, che con la caparbia di una senatrice ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti a livello internazionale, fino al Nobel nel 1986, quella di ieri è stata una giornata importante. «Esprimo viva positività - ha affermato Rita Levi Montalcini - per essere oggi qui, presente alla fondazione di un centro come Biogem. E per me una grande emozione anche ricordare un grande scienziato, Gaetano Salvatore, che ha avuto la fortuna di conoscere

Renato DeBacco. Rita Levi Montalcini ha vissuto per trent'anni in America su invito del professor Victor Hamburger della Washington University di Salt Lake, dove è stata docente di Neurologia. «Da quando sono tornata in Italia questo è uno dei momenti in cui ho provato più gioia - ha affermato - Sentii di avere un privilegio enorme ad essere qui, di fronte ad una splendida occasione per i giovani. Esprimo a tutti la mia gratitudine per poter vedere da viva, con i miei occhi, il frutto di una splendida possibilità, grazie all'apporto di scienziati che rappresentano un capitale umano straordinario. A Biogen tanti, tanti auguri. E un applauso ampliatissimo quello che l'intera Platea, in piedi, riserva al Premio Nobel per la Medicina. Che non manca l'occasione per sottolineare la necessità di un supporto costante e deciso. «Mi aspetto che il governo lanci media per la ricerca scientifica, così come mi aspetto un forte impegno da parte dei giovani».

LE PAROLE D'ORDINE DEL PRESIDENTE ZECCHINO E DEL DIRETTORE GENERALE DI LAURO

«Controlli e trasparenza»



Trasparenza della gestione e dell'attività, controlli continui sulla ricerca, scienza ma soprattutto formazione. Sono ormai parole d'ordine per il presidente Orlando Zecchino. «Abbiamo lavorato per un decennio per costruire questa struttura - afferma Zecchino - prevedendo però già di formare personale altamente qualificato. La formazione sarà un nostro punto d'ecceellenza, con due master in biogenetica, con la Università Lumsa di Roma, Saur Orsola Benincasa di Napoli, Parigi V e Montreuil, e la bioinformatica, con l'università del Salento e il Cnr, oltre ad un corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologia Genetica in regime residenziale. Le promesse ci sono tutte. Nel frattempo di accompagnare questo neonato verso una rapida crescita. E ci sono decisamente molte speranze».

principale dell'istituto saranno le più gravi patologie umane: cardiovascolari, metastatiche, cancro, malformazioni genetiche e disturbi del sistema immunitario. «Costruiremo modelli animali di malattie - spiega Di Lauro - e per questo il tipo rappresenta una grande risorsa, per dimostrare le basi genetiche di grandi malattie. Biogem ha il brevetto su un tipo che sviluppa ipertensione e abbiamo in cantiere il modello di un tipo che sviluppa il cancro. Per studiare il gene C e i suoi fattori necessari per garantirci, ad esempio, è necessario sviluppare un modello di tipo che sia infertile con il gene C. La speranza è che la sensibilità sulla sperimentazione sui topi sia minore a quella sulla scienza».

La strategia prevalentemente impiegata è infatti quella di generare modelli sperimentali di patologie congenite modificando in maniera stabile e mirata il genoma del topo. Il grande tema delle malattie dell'uomo - conclude Di Lauro - si affonda nella base della gara dei ricercatori che risulmano a reclutare. Ma le promesse sono assolutamente positive. A settembre alcuni gruppi di ricerca cominceranno progetti europei e nazionali. E Biogem è già entrato nella banca dati di ricerca della Comunità Europea. Ma vogliamo anche sviluppare attività di servizio per industrie farmaceutiche ed altri settori di ricerca. Quando è scomparso Gaetano Salvatore abbiamo avuto paura di andare avanti senza la sua guida e senza la sua protezione. Ma ci sono impegni che si prendono e che devono essere portati avanti. Noi abbiamo cercato di tenere fede a quegli impegni. In questa struttura sono stati spesi soldi pubblici del Ministero della Ricerca. E al nostro voto di controllo vogliamo chiedere un occhio attento e vigile per valutare quello che oggi facciamo e le nostre proposte del futuro».

Gambacorta: se da Corigliano Calabro si può vincere il Mondiale di calcio...

Silfesta di Irpinio, il sindaco di Ariano Irpino Domenico Gambacorta (nella foto), per discutere la propria opinione sui «chi ha licenziato per questo luogo e oggi si trova ad inaugurare un'opera costata una fatica immensa, importante non solo per l'hardware ma per il software». Il giorno è troppo importante per la città che giacchia, e per il primo cittadino

del Tricolore vedere stante emblema, impugna, voglia di onorare, la vera ricchezza - del Mezzogiorno, è davvero una soddisfazione. La grande scommessa si basa anche sulla capacità degli amministratori locali. Perché si può partire da Corigliano Calabro e vincere la Coppa del Mondo, così come si può partire da qui e magari arrivare a Stoccolma».

legno sostenibile, economico, nonché di promozione di un nuovo tessuto territoriale che si va a creare con l'insediamento in quest'area di un centro di alta livello. «Comune e Provincia - afferma Gambacorta - devono farci carico di un'intensa attività di marketing territoriale, al fine di realizzare un incubatore per nuove iniziative imprenditoriali. La grande scommessa si basa anche sulla capacità degli amministratori locali. Perché si può partire da Corigliano Calabro e vincere la Coppa del Mondo, così come si può partire da qui e magari arrivare a Stoccolma».

L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO BIOGEM

LA RICERCA in Irpinia



La fase. Nicolais: «È un momento storico per la provincia di Avellino e per la Campania. Ma abbiamo bisogno di una governance e di un sistema fortemente coeso»

Le prospettive. Il direttore del Crur, Pistella: «La dimensione di competizione è il mondo ma i fatti si svolgono a livello locale. La credibilità del sistema è un punto di grande forza»

L'appello di Nicolais ai giovani «Dobbiamo tornare a sognare»

Il Ministro delle riforme: abbiamo creato una rete unica in Europa Il prossimo obiettivo è favorire la nascita di grandi gruppi industriali

«Abbiamo bisogno di tornare a sognare». È per farlo Biogem rappresenta un punto di partenza importante. Parola di Luigi Nicolais che, oggi, da Ministro delle Riforme e Innovazione nella pubblica amministrazione, ex assessore regionale alla ricerca scientifica e soprattutto da professore universitario, sottolinea l'importanza della nascita del Centro Gaetano Salvatore.

«Oggi si conclude un ciclo complesso», afferma Nicolais «che ha visto la grande volontà di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Siamo qui perché Gaetano Salvatore sogna-



tenuto di conoscenza e diminuire quello materiale. La conoscenza nasce dalla conoscenza nasce la competitività. Certo abbiamo fortemente bisogno di un coordinamento e di una governance di sistema che dev'essere fortemente coesa. Ma noi sappiamo farlo, mettendoci insieme e creando qualcosa di estremamente importante. Un momento storico, non solo per la ricerca, ma per tutto il territorio della Campania, caratterizzato, come sottolinea il ministro Nicolais, da un grande entusiasmo e dalla capacità di rischiare. Biogem ha saputo fare delle scelte ed è quello che noi amministratori pubblici dobbiamo imparare a fare. Dobbiamo decidere quali sono i nostri punti di forza e la ricerca è senza dubbio

Dulbecco: felice per quest'evento



Impegnato all'estero, Renato Dulbecco non ha potuto essere presente all'inaugurazione di Biogem. In seguito ha scritto che il Premio Nobel per lo medicina ha unificato al direttore scientifico Di Loro.



La sfida «Biogem ha saputo fare delle scelte. Quello che noi amministratori pubblici dobbiamo imparare a fare»

«rappresenta un grande momento, ma dev'essere un momento di partenza, un pingolo per metterci insieme e portare il centro al massimo livello di eccellenza. Senza dimenticare la vera forza: il capitale umano, i giovani. Noi abbiamo il compito di starvi vicino», afferma il ministro rivolto ai tanti ricercatori in sala. «Voi dovete farci tornare a sognare».

na una sua somma, e l'altra è che il suo nome riconosce l'ideatore dell'Istituto e gli sforzi enormi che egli fece per farlo realizzare. Mi dispiace molto di non poter essere presente alla cerimonia, ma puoi contare sulla mia presenza spirituale. Con tantissimi saluti e auguri, Renato Dulbecco

Le prospettive tracciate dal presidente della "Dohm", dal capo dipartimento ricerca del Murst e dal direttore del Crur

«Sarà riferimento per la genomica»

Il sottosegretario Modica: l'Irpinia allineata con le grandi scelte dell'Europa e del mondo



La Lav: no alla sperimentazione sui topi



Davanti al Centro Biogem, durante l'inaugurazione, la Lav ha contestato l'utilizzo dei topi nella ricerca scientifica. «Chiediamo l'abbandono di metodi alternativi e più efficaci»

Una struttura scientifica di primo livello, un evento felice, un punto di forza per il futuro. Luciano Modica, sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, porta i saluti personali del Ministro Fabio Mussi e guarda all'inaugurazione di Biogem come un ad evento doppiamente importante. «Se l'800 è stato il secolo dell'ingegneria e il 900 quello della fisica, questo è e sarà il secolo della biologia e la genomica sarà punto di attracco per la ricerca più avanzata. Biogem è vocato a stabilire legami tra la conoscenza del genoma umano e le conseguenze di qualunque tipo. In questo Irpinia è allineata con le grandi scelte dell'Europa e del mondo. È dell'Italia, perché il ministro Mussi ha scelto sin dal primo momento di investire sulla ricerca. Sulla scelta di quel periodo di grande



La photo per l'inaugurazione di Biogem

innovazione per l'università italiana che abbiamo avuto con il ministro Zecchino». Giorgio Bernardi, presidente della stazione zoologica "Dohrn", porta gli auguri «del più antico centro di ricerca all'istituto più nuovo». Che vanta soggetti di alto livello «che ci danno assicurazione di sviluppo innovativo e intelligente. Stiamo andando verso l'apertura di nuovi orizzonti sul genoma umano, perché il lavoro comincia dalla

sequenza per scoprire le cause delle malattie geniche e questo si fa con la genomica e lo studio sui modelli animali, senza i quali non si va molto lontano». Il settore farmaceutico - afferma Luigi Rossi Bernardi, capo dipartimento Università e Ricerca Murst - è quello trainante e l'attività di questa struttura si inserisce molto bene, in questo senso. Registriamo ancora carenza nello sviluppo di nuovi

prodotti - eppure l'Italia ha una forte tradizione nel settore farmaceutico. Quarant'anni fa Cambridge aveva una sola industria e un'altissima qualità della ricerca. Oggi dà lavoro a 60mila persone. Anche in Italia, puntando sulla ricerca, possiamo duplicare esempi come questo. Un'iniziativa credibile, meditata, ben progettata. Questo, per Fabio Pistella, presidente del Crur, rappresenta Biogem, «dove la dimensione di competizione è il mondo ma i fatti si svolgono a livello locale. La credibilità di questo sistema e punti di forza come stabilità sociale e alta percentuale di laureati, sono tendi in conto anche a livello internazionale. Una struttura di questo tipo è fondamentale per anticipare l'acquisizione di livelli di qualità per cambiare quel 47esimo posto (sul livello di competitività, ndr) che non fa onore all'Italia».

NELLA SEDE CNR

Una nuova fondazione per la ricerca biomedica

«La nascita della Fondazione Biology for medicine è un avvenimento importante per tutto il Paese ma è solo a Napoli ad ospitare la struttura è un segnale di efficienza dello Stato». Parole del presidente di Telethon, Massimo Agusta, che non ha partorito alla presentazione della struttura di via Casellino, ma ha sottolineato da fondo il valore dell'iniziativa. La Fondazione costituita da Regione, Cnr e Telethon si occuperà, sotto la guida di Andrea Maltoni di integrazione tra ricerca di base e ricerca traslazionale, dalla scoperta scientifica allo sviluppo di un farmaco. «Coordinatei gli assessorati regionali — spiega il Governatore Bassolino —: 60 milioni, di cui 50 derivanti dai fondi europei 2003-2006 e 10 dal accordo di programma quadro per l'edilizia di ricerca del Cnr. Per l'esperienza all'università Anacleto di attività — al programma di sviluppo della rete delle scienze della salute».

A. B.

A MERCOGLIANO

Oncologia pediatrica, aprono tre laboratori

MERCOGLIANO — Sulle ceneri di una struttura oggetto di un'indagine della Corte dei Conti per un danno erariale di 6 milioni di euro, nasce il centro di ricerca di ricerca oncologica pediatrica, diretto da Antonio Giordano, tornato in Italia dopo venti anni di studi negli Usa. Inaugurati ieri i primi tre laboratori del Crom di Mercogliano, l'ex Ipa, con il ministro della Salute Livia Turco. Dieci i ricercatori assunti con il finanziamento triennale di 10 milioni della Regione, che ha sbloccato un contenzioso burocratico che andava avanti da oltre 10 anni. Il progetto presentato dal manager del Pascale Mario Santangelo ed approvato dalla Regione e dalla Provincia di Avellino, prevede che le attività di ricerca siano rivolte allo sviluppo di terapie antitumorali con riguardo alle metodiche finalizzate all'impiego clinico. «Questo centro dimostra che la ricerca c'è anche nel Mezzogiorno» ha detto il ministro.

A. B.

L'ASSISTENZA CHE CAMBIA

La visita in Campania «Il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti»



LA REGIONE Il ministro Turco fa visita al ministro Mercurino a Napoli, accompagnato dal sottosegretario Roberto Di Caro. **LA PROTESTA** Al Policlinico di altri 100 studenti, la Turco ha garantito del governo sono il controllo sanitario. Il governo agli abbati 800, così il resto sono leali, medici e infermieri, 1.200 sono con la scuola costata accademica. **L'INAGGIORNAMENTO** I ministri Luca Turco e Luigi Mercurino, con il sottosegretario Roberto Di Caro, all'inaugurazione di strutture a Salerno, con il sottosegretario Di Caro.

Turco: non solo tagli per rilanciare la sanità

Il ministro inaugura nuove strutture al Policlinico e a Mercogliano. «È ora di superare il gap con il Nord»

ROMA Il ministro della Sanità, Luca Turco, ha inaugurato a Salerno le nuove strutture del Policlinico e a Mercogliano le nuove strutture del centro di cura. «È ora di superare il gap con il Nord», ha detto Turco, «non solo tagli per rilanciare la sanità». Il ministro ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.



«Pd, giusto lanciare una donna»

FARMELA MARTA Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

«Saranno modificati i Lea: maggiore attenzione alla fascia pediatrica»

Il ministro della Sanità, Luca Turco, ha annunciato che saranno modificati i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) con maggiore attenzione alla fascia pediatrica. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

Biomedica, nata la Fondazione Ballabio: un momento storico

La Fondazione Biomedica è nata a Ballabio, un momento storico per la ricerca biomedica. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

Fabbrica dei farmaci, si parte: Giordano: sconfitti gli scettici

La fabbrica dei farmaci si parte, Giordano ha sconfitto gli scettici. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

IN LA RETE DELLA SALUTE

Il ministro della Sanità, Luca Turco, ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

IN IL CENTRO ANTICANCRO

Il centro anticancro di Salerno ha inaugurato le nuove strutture. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

IN IL CENTRO ANTICANCRO

Il centro anticancro di Salerno ha inaugurato le nuove strutture. Turco ha sottolineato che il piano di rientro decisivo solo se nello stesso tempo si procede con investimenti.

Biomedica, nasce la Fondazione Ballabio, un momento storico

CHIARA GRAZIANI

Caserta, (roma). Con la fondazione per la ricerca biomedica presentata ieri nella sala magna di palazzo Anna Lucia dal presidente della giunta Antonio Bassolino, la Campania ha - con quella precedente di Mercoledì - il suo secondo «sottocoro di cervelli» scientifici uniti nella ricerca sul mercato, in gran parte oscuri, del nostro organismo e dei farmaci per allungarne vita e benessere.

I cervelli del Consiglio nazionale della ricerca (Cnr) e quelli dell'Istituto italiano di genetica e medicina (Igit), dovranno unirsi in un solo polo di laboratori, progetti e capacità della quale la fondazione presentata ieri è la promessa.

Nascerà dunque dalla fusione «Biology for Medicine», secondo quanto annunciato, un polo di ricerca per la biomedicina a via Pietro Castellani, zona ospedaliere di Napoli, qui ancora pura - ossia messa solo dalla curiosità umana e non dal profitto - offerta i suoi tesori alla scuola beniamina dotata di senso pratico, la ricerca applicata. Sarà dunque un polo dove la scoperta si aggancia al centro prima, sebbene meno evidente, il beneficio di ricerca, quindi per la sperimentazione, la medicina, alla fine, giungendo ad un altro polo. Lo ingresso fa nascere da un altro motivo per finanziare il comparto pubblico.

Ogni dell'operazione a regime, dicono Bassolino, l'asse sociale alla ricerca scientifica Teresa Amato, 90 milioni. Al momento di massima partecipazione vengono da programma quattro per l'edilizia del Cnr. Quanto basta, anzitutto, a mettere mano al vecchio complesso che ospita il Cnr che dovrebbe diventare una volta e mezza la sua attuale

superficie ed ospitare laboratori e strutture di sostegno alla quotidianità di una piccola comunità aperta di scienziati. Un posto dove i ricercatori, italiani e stranieri, vanno e vengono, lavorano e dormono. Un campus dunque, per far posto al grande sfarzo istituzionale del Cnr di cui Bassolino è il presidente. Il Cnr di cui Bassolino è il presidente. Il Cnr di cui Bassolino è il presidente. Il Cnr di cui Bassolino è il presidente.

Amato assicura che ad aiutare il comitato. La scelta di progetto è già a Bruxelles dove il governo europeo dovrà decidere sulla concessione degli 80 milioni.

Nel progetto investimento entusiasmo e forza il presidente del Cnr Fabio Polverella, anche lui in a Napoli, ed il presidente del Tigem (fondazione di ricerca) Andrea Ballabio: «Un momento storico per la nostra ricerca biomedica - ha detto - e la svolta della fuggina che da noi concentra qui le tue risorse. Non è mancato il messaggio di Bassolino Agnelli, ieri assente per un'improvvisazione. La Biology for Medicine - ha scritto - si merita riconoscenza da ogni parte del mondo. È una grande occasione per Napoli e per il suo rilancio».

Un percorso appena iniziato. Il di ufficio dal dipartimento per la gestione della vita del Cnr. Chi sapeva Martini ne vede tutte le potenzialità «La metà di quel che serve a nessuno - c'è già. C'è un progetto che piace a tutti e si realizza quando deve aprirsi la borsa. Una bella idea, la forza per realizzarla, un costruttore chiaro. Per le risorse umane, alla guida del progetto, con Ballabio, il saraceno Mohd Boudi, ministro di biomedicina delle province e Carlo Polito dell'Istituto di genetica e biochimica «Adriano Buzzati Traverso». Da settembre, da programma, si parte.



LA RETE DELLA SALUTE

Telethon, Tigem e Cnr - attivatori di cervelli. Annata: ricerca votata dello sviluppo sociale. Sassi Agnelli: occasione di rilancio per la città

Fabbrica dei farmaci, si parte Giordano: sconfitti gli scettici

NICOLA BATTISTA

Mazzano. La «fabbrica» dei farmaci autorizzati è immersa nel vento del monte Partenio. Un ex laboratorio rimasto abbandonato per anni. La Provincia di Avellana e il Comune locale, in un'operazione difficile, sono riusciti a trasformarlo in un polo scientifico all'avanguardia. Casagrande, recente, stiamo ora come un laboratorio per la ricerca a pochi metri dalla strada che porta a Montevergine. Qui i venti passano furiosi. Del Cnr, Centro di

quelli che si stavano scatenando sulla riva scura del progetto. Mi dispiace deludente, ma ce l'abbiamo fatto».

Tornando agli anni negli Scazi, Giordano ha l'impressione ad essere pragmatico: «In America non cercano le cicliche, ma i fatti. Se da un lato è ingiusto che la gran parte dei fondi per la ricerca vada ad i viventi del Nord, dall'altro lato è evidente che i finanziamenti bisogna meritarli. Nel del Cnr vogliamo lavorare, essere competitivi e soprattutto essere risultati, dimostrando che anche al Sud si può fare qualcosa di utile».

Il polo per la ricerca è importante, nel Cnr, in un'occasione con tutti i giovani rampanti. A fine anno, infine il primo bilancio.

Sotto l'acrobazia con Giordano - ha detto Bassolino - Nella ricerca scientifica sono importanti. Questo appuntamento in sei mesi per vedere quali progressi erano stati compiuti - l'obiettivo della Regione, che ha già stanziato dieci milioni, è fare del Cnr un punto di riferimento, non solo nazionale, per gli studi sul cancro. Non facile raggiungere l'obiettivo, ma il dovere di provare».

Un ruolo decisivo nella nascita del Cnr è stato svolto da Pascale, il cui dimesso, Mario Santangelo, ha ottenuto ai milioni Turco di non abbandonare il Sud nel campo della ricerca biomedica e di evitare odiose discriminazioni nel trasferimento dei fondi.

«Un aspetto importante del Cnr - ha concluso Santangelo - è la sua vocazione all'autoaffermazione. Oggi prevale l'installazione di un ciclo, con un'attività efficace farmaceutica, che consenta la produzione di farmaci innovativi specializzati».



IL CENTRO ANTICANCRO

Al lavoro venti borasati tutti d'origine campana. Bassolino: essenziale mostrare competitività. Santangelo: il Cnr si autoaffermava

L'INCONTRO

«Pd, giusto lanciare una donna»

CARMELA MAIETTA

Lo slogan sulla cartolina che viene distribuita rievoca una strategia di lotta: «Operazione 14 ottobre», con un sottotitolo altrettanto perentorio: «Esserci. Adesso». E le Democratiche campane del nascente Pd non lasciano adito a dubbi sul fatto che ce la metteranno tutta per essere elette in tante all'Assemblea costituente «per concorrere a riscrivere le regole» e a raggiungere la «massima partecipazione nei percorsi decisionali». E nel presentare la rete appunto delle Democratiche della Campania, ieri al Garbrinus, presente il ministro per la Salute, Livia Turco, sulla necessità di fare un percorso parallelo a livello nazionale e locale, si avanza anche la proposta di candidature femminili forti per la segreteria regionale: proposta che Livia Turco afferma di voler sostenere, ribadendo con molta decisione che in questo nuovo cammino che ipotizza una posizione paritaria di rappresentanza tra uomini e donne «il governo deve fare bene la sua parte», mentre l'altra metà del cielo deve far sentire con autorevolezza la sua forza.

Guidata da Annamaria Carloni (nella

foto), Teresa Armato, Graziella Pagano, Argia Albanese, Giuliana Martirani la rete delle Democratiche campane, nel prendere atto, naturalmente con soddisfazione, che il 50 per cento dei capilista sarà costituito da donne, non si nasconde che la sfida sarà dura, soprattutto sul piano dei contenuti; e già sono si propongono diverse manifestazioni di adesione tra cui la riunione del 20 luglio con le amministratrici e l'evento-spettacolo del 25 a Bagnoli, oltre a un forum in programma alla Stazione Marittima, nella consapevolezza che «più siamo e più contiamo». E il parterre del Garbrinus è gremito di donne tra cui Rosa D'Amelio, Sandra Zampa, Giovanna Martano, Angela Cortese, Fiorella Girace, Pina Orpello, Anna Rea.

Leadership regionale al centro del dibattito con le Democratiche

L'ACCORDO

Patto tra Regione, Teletthon e Cnr. 60 milioni per integrare ricerca e industria

Nasce la fondazione "Biology for medicine"

SI CHIAMA "Biology for medicine", biologia per la medicina. È la nuova fondazione costituita in città da Regione, fondazione Teletthon e Cnr. Il Consiglio nazionale delle ricerche. L'obiettivo: indagare ricerca di base e ricerca industriale, dall'ispirazione scientifica allo sviluppo del farmaco, al passo con gli ultimi risultati internazionali. "Biology for medicine" si insedia all'interno del palazzo Cnr di via Palmi Castellino. E anche questa scelta legittima ha un obiettivo preciso: crearmun

fert, sotto uno stesso "tetto" iniziative scientifiche diverse e complementari della ricerca biomedica. Con il campo di indagine una "governance" dell'interazione tra i Campi di ricerca e attività di pianificazione strategica che la gestione dei servizi comuni per la ricerca può realizzare una forte integrazione tra la ricerca di base e ricerca industriale. In particolare, anche di un'operazione quella parte della ricerca che era a cavallo tra ricerca di base e ricerca industriale. Quest'idea, infatti, che scaturì dal meeting per-giugno di



L'ESPERTO
Lo scienziato napoletano Andrea Barbieri

IL PRESIDENTE

Susanna Agnelli
"Mi auguro che contribuisca a rilanciare la città"

na" di ricerca biomedica, come in ha detto il presidente della Regione Bassolino per attirare quei tanti ricercatori compositi italiani che lavorano all'estero. Un progetto sostenuto con 62 milioni di euro: la gran parte del finanziamento (50 milioni) sono andati dai fondi europei e i restanti dall'accordo di programma quadro per l'edilizia del Cnr. Secondo l'attuale direttore amministrativo della Regione, la fondazione sarà operativa a partire da settembre e lo suo grado all'abitazione Andrea Barbieri, anche direttore scientifico dell'Istituto Teletthon di Genetica e Medicina (Genova, napoletano, e ora i "cervelli" scintillanti in Italia dopo tanti anni di lavoro fuori dal Paese.

«Mi fa piacere», dice il presidente della fondazione Teletthon, Susanna Agnelli, «che il centro sia a Napoli. Altre prospettive per il futuro, mi auguro possa rilanciare la città». Lei è il fulcro del progetto e' il presidente della Regione, Antonio Bassolino, il presidente nazionale del Cnr, Fabio Piccoli, il direttore amministrativo della Fondazione Teletthon, Angelo Mercuri, il assessore regionale alla Ricerca scientifica, Franco Amadio e l'assessore regionale a Giuseppe Gambella. Nel loro intervento hanno sottolineato come la fondazione deve lavorare, innanzitutto, le sinergie tra i centri di ricerca che operano in Campania: il Cnr, UniverSA, Teletthon e l'Univ.

«Con la costituzione della fondazione», spiega Bassolino, «intanto, in-

biomedica è appostato un notevole valore aggiunto». Per accelerare i tempi «si è reso operativo due iniziative», aggiunge l'assessore Amadio, «abbiamo affidato al Tiget la realizzazione di uno studio di fattibilità per un valore di 200 mila euro. Tale progetto esecutivo ci sarà consegnato entro fine luglio».



L'INCONTRO
Il ministro Nicolais con il cardinale di Napoli Cossone e Sopo

LA POLEMICA

Alcuni esponenti del centrosinistra firmano la richiesta di dimissioni Sinistra democratica contro N

ABFONDO su Montecitorio è emerso: una lista di esponenti della sinistra democratica che ha lasciato al suo destino il Partito democratico, chiede esplicitamente le dimissioni dell'assessore regionale abruzzese, e di tutti coloro che si sono dovuti per avere avvalorato le procedure e l'ingenuità della nuova politica sulla sanità. La firma è del Circolo tematico sanità del nuovo movimento politico, e reca i nomi di alcuni deputati politici come Massimo Villani e Francesco

Barra, tra anche quello di Lorena Nucci, ex manager e altri operatori nel settore. La richiesta è il punto finale di un'indagine che parlo di un'organizzazione: «Lo stato di salute dei cittadini campani è compromesso più che altrove. Tumori, malattie emicroniche degenerative, mortalità neonatale e infantile, tagli esagerati. Sono le piogge di sangue del documento illustrato ed espresso Marzulli, e che testimoniano la capacità di governo, mancanza di in-

Persi 1 milione e 300 mila euro: di chi è la colpa?

Publicato il 18-07-2006

Avellino / **Dalla Regione arriva la revoca dei fondi inerenti alla formazione professionale: «problemi burocratici»**

L'attacco di Enrico Ferrara e Claudio Rossano. Eugenio Salvatore: «Gli strumenti vanno riformati» Revocati un milione e 300 mila euro inerenti alla formazione professionale per "problemi burocratici. A sparare a zero la Cisl di Avellino guidata da Enrico Ferrara che senza mezzi termini dice la sua. "Sta finalmente venendo a galla la verità sul finanziamento da parte della Regione Campania dei progetti del Contratto D'Area della provincia di Avellino. Dopo anni di annunci e promesse, per fantomatici quanto incomprensibili problemi di ordine burocratico, emerge con chiarezza una delle più colossali prese in giro ai danni di un'intera provincia dei suoi operatori economici e dei tantissimi disoccupati che attendono risposte rispetto ad un futuro sempre più incerto. Ed è davvero insopportabile che alla base di questo mancato finanziamento vengano indicate ragioni legate alle procedure che appartengono alla sfera di competenza di chi governa e che quindi dovrebbe garantire efficienza e tempi celeri. Invece, per l'ennesima volta, ci troviamo di fronte ad un palleggiamento di responsabilità tra vecchia e nuova giunta (quasi come se questo governo regionale non operasse in regime di continuità con il precedente), con distinguo che vengono da chi, come l'on. Mario Sena, è a tutti gli effetti chiamato a svolgere funzioni di governo, in luogo di sterili denunce che, in assenza di atti conseguenti, lasciano il tempo che trovano. Rispetto ai ritardi del Contratto D'Area si gioca la propria credibilità anche l'amministrazione provinciale che può affidare il rilancio della propria azione su un problema concreto che attende gesti politici forti e coerenti.

La vicenda del Contratto d'Area, d'altronde, fa il paio con quella dell'ex Ipai, della quale ancora una volta si sono perse le tracce, dopo tanti squilli di tromba e trovate propagandistiche e populistiche. Sono proprio questi fatti insopportabili che spiegano i dati drammatici resi noti dalla Svimez nei giorni scorsi e che costringono i nostri giovani a cercare altrove un posto di lavoro e di esprimere lontano dal nostro territorio potenzialità e capacità acquisite in lunghi anni di studio. Di segno opposto è invece la notizia della nascita della Biogem, una realtà che va salutata senz'altro con ottimismo e speranza e che rappresenta in modo visibile la realizzazione di un progetto non solo annunciato a parole ma concretizzato grazie al lavoro costante di chi ha creduto nella possibilità di uno sviluppo di qualità anche nella nostra provincia. E' senza dubbio questa la strada da seguire mettendo nell'angolo e smascherando ogni tentativo ignobile di vendere fumo ai giovani irpini e ai disoccupati irpini". E intanto non mancano attacchi da parte di Forza Italia. "La Giunta Regionale della Campania con la deliberazione N. 458 del 19 aprile 2006 - di recente pubblicata sul BURC - ha deciso di procedere alla revoca delle risorse non utilizzate relative ai progetti concernenti attività formative dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area". E' la nota di avvio dell'esponente di Forza Italia Claudio Rossano che continua: "Tra i fondi revocati vi sono quelli del Contratto di Programma 'Asse di Avellino'" già finanziati con DGR n. 3149/2002 e pari ad euro

1.299.012,14. E' gravissimo che fondi destinati al lavoro ed alla formazione professionale non vengano utilizzati per carenze di iter procedurale e per ritardi che hanno determinato l'impossibilità delle aziende ad assumere i candidati e a predisporre i piani formativi. Ancora una volta c'è da chiedersi perché non vengano portati alla giusta conclusione tali progetti, che pur avranno avuto alti costi per la loro produzione". Attacchi a raffica che terminano con un interrogativo: "Da questa triste vicenda deriveranno le dimissioni di qualcuno che non ha saputo o voluto portare avanti tali progetti di formazione?".

A tal proposito è intervenuto l'assessore provinciale nonché componente del Cda di Asse Eugenio Salvatore che non manca di dire che "certi strumenti vanno riformati perché diventati anacronistici in quanto guardano ad obiettivi non più perseguibili come l'occupazione a fronte della stabilità delle imprese. Tant'è che sono stati allentati i vincoli dei parametri occupazionali".



100 CASI DI SPRECO NELLA SANITA'²

Roma, 19 luglio 2006

Premessa

Esami inutili, ricoveri impropri, terapie inappropriate, interventi chirurgici evitabili, troppe intelligenze sacrificate. Questa è la ragione per cui la Sanità costa sempre di più e il costo diventa insostenibile.

Nella cultura dello spreco, più esami si fanno e meglio si crede d'essere curati. Come medico, più si prescrive e più si è bravi. Lo spreco ha finito per generare costi insostenibili, in equità e malessere sociale.

La riflessione sulla sanità italiana pone giustamente l'accento sulla cultura dello spreco che domina la sanità moderna³.

Per garantire qualità nella medicina non servono nuove leggi né drastici tagli.

Bisogna modificare le cattive abitudini, sostenere scelte sicure, responsabili, risanare con saggezza un settore in cui le risorse non sempre sono utilizzate al meglio.

Anzi, come vedremo, danno luogo a fenomeni sempre più estesi di spreco delle risorse e cattivo funzionamento. Si deve parlare di spreco anche in presenza di una cattiva gestione dei rischi in ospedale, che determina richieste di danni da parte dei pazienti pari a 2,5 miliardi di euro.

Siamo un paese che apparentemente conta molto sulla sanità. Abbiamo infatti un medico ogni 165 abitanti per cui l'incidenza percentuale è dello 0,60 e quella per mille abitanti del 6,0%.

² Il Rapporto è stato curato dall'Ufficio Economico di Confesercenti Nazionale in collaborazione con il CESPES, Centro Studi politici, economico-giuridici e sociali.

³ Si veda ad esempio "Malati di spreco. Il paradosso della Sanità Italiana" di Paolo Cornaglia-Ferraris e Eugenio Picano.

Ad essi si aggiungono i 51.975 odontoiatri, uno ogni 1.124 residenti. Un record negativo – visto che i disoccupati nella professione sono ormai un esercito (circa 80mila) – che non ha uguali negli altri Paesi dove,

in media, il rapporto medici/abitanti è circa la metà di quello italiano.

C'è poi il nodo della cosiddetta "devolution". I risultati di un recente sondaggio effettuato tra gli operatori della sanità sono esemplari. Sono stati interpellati 4.000 medici di famiglia ed il 62% ha espresso parere negativo. La confusione è totale. Mentre da un lato si proclama la totale competenza regionale sulla sanità, dall'altro nella stessa legge si afferma l'esatto opposto e cioè che lo Stato è il titolare della salute dei suoi cittadini. Come stupirsi se è enormemente aumentato il ricorso alla Corte costituzionale da parte di Stato e Regioni?

Il Rapporto è stato curato dall'Ufficio Economico di Confesercenti Nazionale in collaborazione con il CESPES, Centro Studi politici, economico-giuridici e sociali.

Ormai questo contenzioso costituisce il 25% dell'intero impegno della Corte su conflitti di competenza rivendicati ora dall'uno, ora dall'altro. A ciò si aggiungono altre decisioni incredibili come quella di assegnare la competenza della ricerca farmacologica alle regioni avviando una ulteriore frammentazione della ricerca. Insomma le parole d'ordine di questi ultimi anni (autonomia, federalismo, "devolution") hanno dato luogo solo a confusione e sprechi.

Quanto alla razionalizzazione, non è partita affatto. Nel 2001 governo e regioni si accordarono per tagliare i posti letto in esubero, ridimensionare i piccoli ospedali e poco utilizzati (con un tasso di utilizzo inferiore al 75%) e soprattutto costruire e rammodernare centri dove accentrare le specialità.

L'operazione era finalizzata al risparmio ma anche alla centralizzazione di reparti di eccellenza. E per fare queste centralizzazioni vennero stanziati anche i fondi, circa 17 miliardi di euro, per le ristrutturazioni e gli eventuali lavori. Oggi a cinque anni di distanza solo la metà delle regioni hanno investito quei finanziamenti. Molte non hanno nemmeno fatto la domanda per avere le risorse.

I numeri parlano chiaro: il fondo sanitario è cresciuto dai circa 48 miliardi di euro del 1995 ai circa **90 miliardi** di euro del 2005, con una contemporanea crescita anche della spesa diretta che devono sostenere i cittadini, passata nel medesimo periodo da circa 10 miliardi ai circa 25 miliardi attuali. Un tasso di crescita annuale ben superiore a quello programmato, che non ha corrisposto al miglioramento delle prestazioni.

Non basta: se la finanziaria 2006 stanziava 91 miliardi, il **fabbisogno tendenziale** indica una cifra variabile fra i 96,1 e i 97,6 miliardi, cui vanno aggiunti gli oneri dei rinnovi contrattuali, stimati dalle Regioni attorno ai quattro miliardi.

Per la Corte dei Conti i risultati del 2005 sono stati superiori alle stime prese a riferimento dal governo. Inoltre la spesa sanitaria dal dicembre 2005 e nei primi mesi del 2006 mostra "una nuova inversione di tendenza". E' questo però un vecchio gioco. "La sottovalutazione dei costi non è una situazione nuova: così è sempre accaduto negli ultimi sei anni".

Tra i tanti sprechi evidenziati, colpisce che gli ospedali italiani spendano ogni anno almeno 5 miliardi di euro per gli acquisti di farmaci e beni biomedicali, mentre una diversa organizzazione consentirebbe di risparmiare qualcosa come 500 milioni di euro all'anno. Basta infatti un computer, il collegamento ad internet ed un software in grado di gestire ordini ed approvvigionamenti per ridurre gli sprechi. Ma questa strada è ostacolata anche dalla legge: una rete tra gli ospedali ne violerebbe l'autonomia gestionale.

Un altro capitolo riguarda i farmaci. In Italia abbiamo i prezzi dei farmaci più bassi d'Europa quando le scatole escono dagli stabilimenti di produzione. E tra i più alti quando i medicinali arrivano tra le mani dei cittadini.

La ragione è presto spiegata: i margini di ricarico a favore della distribuzione finale (farmacie) e intermedia (grossisti) in Italia sono tra i più elevati. Lo stabilisce una ricerca del "Caveas" il Centro di economia sanitaria dell'Istituto Mario Negri di Milano che ha preso in considerazione i prezzi di 20 farmaci di classe "A" più venduti in Italia sia nel nostro che in altri sei Paesi europei presi come riferimento. Le cifre dicono che per quanto riguarda il prezzo medio industriale, per 10 farmaci su 20 l'Italia ha fatto registrare i valori più bassi. Le differenze esplodono quando si sposta il confronto sui prezzi al pubblico praticati nei sette Paesi per gli stessi 20 farmaci. In questo caso entrano in gioco due fattori: sicuramente conta l'IVA (che oscilla dal 16% della Germania all'aliquota zero dell'Inghilterra), ma il fattore che conta di più è sicuramente il margine riconosciuto per legge alla distribuzione.

C'è di più. Dal 2000, anno di entrata in vigore della legge 388, i prezzi in Italia hanno avuto un'impennata ben superiore all'inflazione.

Il sistema è costoso ma, in ultima analisi, poco attento agli **utenti**, dato che la loro voce è sovente coperta da altre esigenze molto più forti: quella della politica e quella delle retribuzioni, slegate da merito e produttività.

Il benessere e la sicurezza di una nazione, prima ancora che con le percentuali del Pil, si misurano con lo stato di salute della sua popolazione.

La salute condiziona infatti la possibilità o meno di partecipare alla vita sociale, di lavorare e creare ricchezza, di studiare e produrre sapere e cultura. Limitare gli sprechi potrà contribuire grandemente a tale fondamentale obiettivo.

Alcuni dati "di struttura"

Istituti di cura totali (2003)	1.367
Di cui pubblici	752
Posti letto	239.855
Posti letto per 1000/abitanti, Italia	4,16
Posti letto per abitante min, Campania	3,03
Posti letto per abitante max, Lazio	5,37
Numero ricoveri (2003, milioni)	8,4
Ricoveri/1000 abitanti	146,5
Numero ricoveri (2000, milioni)	9,4
Ricoveri/1000 abitanti	163,5
Degenza media 2003 (giorni)	7,6
Numero medici Italia	330.000
N.medici/1000 abitanti Italia	5,7
Numero medici Francia	198.000
N.medici/abitante Francia	3,4
Numero medici Germania	273.000
N.medici/abitante Germania	3,3

Alcune proposte per possibili risparmi annui della spesa sanitaria

Misura	Risparmio (mln euro)
SSN	
Migliore utilizzo macchinari	1.700
Migliorare la gestione per ridurre rischi di errori	2.000
Riduzione del 20% delle ricette e dei relativi costi per SSN	2.000
Acquisti telematici	500
Riduzione 50% esodi sanitari	1.000
Migliorare la dimensione delle confezioni di farmaci in flacone	800
Riduzione del 20% del ricovero improprio di persone anziane	1.000
Riduzione del 20% di ricoveri impropri per interventi chirurgici	2.000
TOTALE (Equivalentente al 12% della spesa; 0,8 punti di PIL)	11.000
Famiglie	
Riduzione del 30% dell'acquisto di farmaci	1.500
Aumento della quota di farmaci generici dall'1,5% al 20%	1.500
Rendere più efficiente il sistema delle prenotazioni	300
Migliorare la dimensione delle confezioni di farmaci in flacone	800
TOTALE	4.100
Imprese	
Riduzione periodo medio per i pagamenti	300
Altro	
Rendere più efficiente sistema di smaltimento medicine scadute	2.000

Stime Confesercenti su varie fonti

A. Ospedali e dintorni

1. **Nosocomio fantasma** Costato 17 miliardi di vecchie lire, l'ospedale Nuova Villa Malta a Sarno ha resistito anche all'alluvione che ha travolto il paese. Ma non è mai stato né sarà utilizzato.
2. **Damocle in ospedale** In Italia ogni anno su otto milioni di ricoveri in strutture pubbliche circa 320 mila pazienti (il 4 per cento) denunciano danni, dei quali un quarto dovuti a colpa professionale accertata. Più specificamente, nel 20% dei casi la responsabilità dei danni al paziente è attribuita al personale sanitario, nel 13,8% al medico chirurgo, nel 12,5% al medico specialista. Le richieste di risarcimento sono oggi circa 150 mila, di cui 12 mila pendenti da tempo davanti ai giudici. Si calcola che ogni denuncia costi in media al Sistema sanitario nazionale circa 26.750 euro.
3. **Rimborsi miliardari.** Cinque miliardi di euro: è quanto costa allo Stato Italiano l'uso improprio del DRG, il sistema di rimborso per le prestazioni sanitarie. Fonte: dr. Mario Blandini, Procuratore Generale della Repubblica, al convegno "Sanità: spese e sprechi - l'ottimizzazione delle risorse e la salute del cittadino" 11 gennaio 2006 Milano)
4. **Cemento armato** A Boscotrecase (Torre Annunziata) i lavori per l'ospedale sono iniziati nel '65, abbandonati nel '72, ripresi nell'84 e oggi di nuovo bloccati perché tre anni fa al secondo piano del nosocomio gli inquirenti hanno scoperto un deposito di armi della camorra.

5. **Pubblico o privato** Dei 12,8 milioni di italiani ricoverati in ospedale negli ultimi 12 mesi, 1,8 mln (14,5%) si è ricoverato nelle case di cura private. Per l'87,2% degli italiani l'ospedale come struttura pubblica o privata non fa differenza. Per le casse dello stato si è visto che la spesa assorbita dal privato è infatti superiore di circa 4 miliardi di euro all'anno.
6. **Caro letti** Un ricovero in Friuli costa 3.108 euro; in Veneto 1.766. Un ricovero per cirrosi in Val d'Aosta costa 4094 euro; in Toscana 2977 euro. Se le regioni facessero pagare il costo della regione più virtuosa, i risparmi sarebbero elevati: almeno 5 miliardi di euro. (Fonte: Osservatorio Terza età)
7. **Vigilanti del nulla** La Regione Campania decide nel 1992 la costruzione, in provincia di Avellino, di un Centro oncologico pediatrico, mai utilizzato, nonostante 6 milioni di euro spesi dalla Regione Campania e dai fondi europei, i macchinari modernissimi, i 30 medici ricercatori assunti, il direttore scientifico e persino 10 vigilanti di guardia alla struttura.
8. **Ospedali, la riforma può attendere.** L'8 agosto 2001 il governo si accordò con le regioni per tagliare i posti letto in esubero, ridimensionare i piccoli ospedali e poco utilizzati (con un tasso di utilizzo inferiore al 75%). Ma solo la metà delle regioni ha finora attuato il piano.
9. **Migrazioni prostatiche.** Si calcola che un'asportazione parziale della prostata, senza complicanze, costa in Puglia 4.380 euro, in Piemonte 4.284, a Milano 3.582 e in Umbria 8.087 euro.
10. **Opere infinite.** Per il centro di riabilitazione di Pizzo Calabro (istituito nel 1959) sono stati spesi oltre 2,5 milioni di euro. Ora non ci sono altri fondi a disposizione, la fine dei lavori è ignota. Per l'Ospedale di Oppido Mamertina in Calabria, i lavori iniziati più di vent'anni fa mostrano già segni di cedimento nelle strutture portanti.
11. **Poco sole a Mezzaselva.** Ad Asiago negli anni trenta fu realizzato un ospedale elioterapico nel bosco di Mezzaselva, sulle pendici del Monte Erio. Negli anni 70 nacque anche una struttura per la Riabilitazione Neuromotoria. Ma l'Istituto, recentemente ristrutturato dalla Regione Veneto, resta ancora misteriosamente chiuso.
12. **Il controllo non abita in ospedale.** Per la mancanza di adeguati controlli interni ai singoli enti con il risultato che ospedali, Asl e le stesse regioni non segnalano mai anomalie che pur esistono e sono a volte gravissime. Si va dai veri e propri illeciti che nel 2005 hanno riguardato il settore sanità per un 30%, al versante degli sprechi tout court in cui rientrano la costruzione di strutture specialistiche inutilizzate e sofisticate apparecchiature mai usate. Tra i reati più diffusi la magistratura contabile segnala il comparaggio (passaggio di regali e soldi dalle case farmaceutiche ai medici per aumentare le prescrizioni). Numerosi i casi, nella casistica degli illeciti, di tangenti per appalti ed emissione di fatture false. (Fonte: Corte dei Conti).
13. **Parcheggi geriatrici.** Ogni anno lo Stato italiano spreca fino a 8 miliardi di euro per ricoverare vecchietti che le famiglie non vogliono tenere in casa. Lo rivela l'analisi fatta dall'Osservatorio della Terza Età che indica come gli anziani "parcheggiati" in ospedale costano all'Italia ogni anno circa 18 milioni di giornate di degenze.
14. **Mezzo secolo.** L'ospedale San Bartolomeo in Galdo (Benevento) è in costruzione dal 1956: i lavori, più volte interrotti, sono in corso dal 1998 su una nuova progettazione del '96. il costo è nel frattempo lievitato del 2.350%.

15. **Microstrutture.** Secondo una inchiesta del Senato l'Italia pullula di piccole strutture ospedaliere senza unità specialistiche adeguate, il cui scopo principale appare quello di rispondere alla miopia di qualche politico e di peggiorare la propria funzionalità.
16. **Parti scontati.** Un parto naturale in ospedale può costare in Trentino ben 1.727 euro; in Emilia Romagna solo 697.
17. **Maggiore età.** Una inchiesta del Senato ha denunciato che in Italia i tempi per l'operatività di ospedali o reparti ospedalieri in costruzione è superiore ai diciotto anni.
18. **Mutuati.** I medici di famiglia sono 0,9 per ogni mille abitanti. Molto meno che in Francia dove vige un rapporto di 1,5 medici di famiglia ogni mille assistiti. Gli italiani inoltre consultano di meno il medico di famiglia: 6,1 visite all'anno per abitante contro il 6,5 degli altri paesi industrializzati.
19. **Amianto ai pazienti.** L'ospedale "Santa Maria di Casasciola" di Gagnano, iniziato a costruire trentenni fa, completato nel 2001, dotato di tutte le attrezzature necessarie, non è stato mai aperto. I lavori iniziati nel 1978, bloccati nel 1980, per mancanza di finanziamenti. Nel 1990, la ripresa dei lavori, ma è tutto da rifare, perché è stata riscontrata la presenza di amianto.
20. **Spettri sanitari.** Oltre agli ospedali fantasma, la nostra sanità presenta anche un ospedale da tempo afflitto da un fantasma che si aggira in corridoi e sale operatorie: trattasi dell'ospedale Serristori a Figline Valdarno, allocato nella Villa di S. Cerbone, dove vagola lo spettro della duchessa Veronica Cybo. Il fantasma si manifesta volentieri durante i mesi estivi e subito dopo Natale nell'ala di alcuni uffici amministrativi, che per l'occasione vengono chiusi.
21. **Gioia a perdere.** La Regione Calabria, nel 1984, decise la costruzione di un grande ospedale, nella pianura di Gioia Tauro. Una struttura mai terminata, che va progressivamente in rovina nonostante sale operatorie perfettamente attrezzate e i molti milioni di euro spesi negli anni.
22. **Giungla di tariffe.** Tra le tariffe ospedaliere delle varie regioni ci sono diversità abnormi. Eliminandole ed attestandosi al livello della regione più virtuosa, il Servizio sanitario nazionale potrebbe risparmiare fino a 5 miliardi di euro.
23. **Investimenti psichiatrici.** La Regione Abruzzo, all'inizio degli anni Settanta, avvia i lavori di costruzione, nella pianura di Santa Maria Imbaro (CH) di un ospedale psichiatrico, costato negli anni centinaia di miliardi di vecchie lire. A trent'anni dall'inizio dei lavori, l'ospedale non è ancora terminato. Intanto nel 1978 la legge 180 sancì la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici. Si decise di destinare parte della struttura all'istituto di ricerca medica e farmacologica Mario Negri di Milano. Ma gli altri padiglioni restarono inutilizzati. Oggi si parla di abbattere gli edifici abbandonati e costruire un centro diurno per persone disabili, tre case famiglia, un laboratorio e un'azienda agricola.
24. **Altri fantasmi.** E' ormai nota la vicenda dei lavoratori «fantasma» dell'ospedale romano Sant'Andrea. Non si sa quanti siano (pare quattrocento) e cosa facciano. Una vicenda che si trascina sin dalla nascita dell'ospedale, sorto da una costola del Policlinico e vissuto troppo a lungo dentro l'ambiguità di essere per metà ospedale e per metà università. Si tratta soprattutto di lavoratori interinali ma anche di lavoratori di cooperative, tutti con contratti differenti. Ma chi pagherà per la loro stabilizzazione?

25. **Cesarei che passione.** L'Italia detiene il record europeo quanto a parti cesarei. Ma in Campania, e a Napoli in particolare, la percentuale di parti cesarei è la più alta del mondo: il 50%, contro una media consigliata dall'Oms del 15%. Pare che gli ospedali campani abbiano timore di cause per danni alla nascita: ma forse il motivo è un altro. Il Ministero della Salute paga infatti circa 1.000 euro in più il parto cesareo rispetto a quello naturale e alcune assicurazioni rimborsano solo parti cesarei.
26. **Posti letto a cinque stelle.** Quanto costa annualmente un posto letto in ospedale? Anche qui la confusione è totale. Il minimo è dei presidi delle Asl con i 29.990 euro dell'ospedale di Gerace, in provincia di Reggio Calabria. Ma c'è anche il massimo con i 462.500 euro del presidio «F. Pentimalli» di Palmi (Reggio Calabria). Un vero record.
27. **Ricoveri al top.** Quanto costa un ricovero in ospedale? Difficile capirlo. Si va dal minimo di 1.686 euro per un ricovero al «Vittorio Emanuele» di Gela al massimo di 5.603 euro del S. Maria della Misericordia di Udine tra le aziende "generaliste" e di 8.953 al Maria Adelaide di Torino, che però è un ospedale traumatologico. Stesso discorso per gli ospedali Asl, dove si passa dai 1.113 euro del «Suor Cecilia Basarocco» di Niscemi ai 9.475 euro del «Luciano Armani» di Arco.
28. **Caro appendice in Umbria.** Un banale intervento di rimozione dell'appendice, (senza complicanze) può costare allo Stato 2.242 euro in Toscana, 2.527 a Milano, e fino a 5.549 euro in Umbria. Che non brilla anche in altre operazioni. Un'asportazione della colecisti (senza complicanze) costa in Toscana 2.496 euro, a Milano 2.611 euro e in Umbria addirittura 5.051.
29. **Pericolo radiazioni.** L'Ospedale Civile di Careggi (FI) nel reparto di Radioterapia, ospita apparecchiature con sorgenti di Co -60 (cobalto 60) che giacciono inutilizzate da anni, con evidente pericolo per la sicurezza e l'incolumità dei visitatori.
30. **Ospedali infiniti.** È un vero record. Abbiamo, in Italia, ben 126 ospedali che non sono stati mai completati. In prima fila la Sicilia con 34, segue la Puglia con 22. Anche il Lazio non se la passa male, con 10 ospedali incompiuti. Costo complessivo delle opere: 8 miliardi di euro, dei quali oltre la metà spesi; posti letto realizzati: zero.
31. **Macchine.** Gli ospedali italiani avrebbero il primato europeo dei macchinari medici che restano inutilizzati o sottoutilizzati, senza ammortizzare la spesa, per un valore di circa 1,7 miliardi di euro complessivi.

B. Gli esami non finiscono mai

32. **Prescrizioni a pioggia.** Denunciati dalla Corte dei Conti 560 medici di famiglia, rei di essere "iper-prescrittori". Di essere cioè medici che prescrivono farmaci in modo maggiore rispetto alla media degli altri loro colleghi.
33. **40 milioni di TAC.** Non c'è da stupirsi, allora, se l'Italia detiene il primato mondiale delle TAC effettuate: ben 40 milioni all'anno. Tutte utili? Le regioni, che dovrebbero controllare, dormono sogni tranquilli...
34. **Liste di attesa.** Tuttora inutilizzati 150 milioni di euro, con la finalità di ridurre i tempi d'attesa per le visite sanitarie urgenti. Il piano prevedeva che il fondo fosse ripartito tra le regioni e che 50 milioni fossero destinati per l'attuazione dei Centri unici di prenotazione (Cup). A livello nazionale il provvedimento imponeva un tempo massimo d'attesa non superiore ai 30 giorni, 60 per le prestazioni diagnostiche. Ma per ora resta sulla carta. E solo il 23% dei siti web di Regioni, Asl, IRCCS, Aziende ospedaliere e policlinici fornisce dati su tempi e liste di attesa. Liste di attesa troppo

lunghe hanno conseguenze anche sul versante della spesa se, mantenendo i pazienti in stato di incertezza, prolungano cure ed acquisti di medicinali.

Fonte: Ministero della salute

35. **Corse ad ostacoli.** In Italia prenotare una prestazione sanitaria telefonicamente prevede attese che possono giungere sino a 40 minuti o con linee sempre occupate, telefoni staccati, fascia oraria del servizio ridotta. I centri unici di prenotazione sono rari e talvolta inefficienti. Il costo delle prenotazioni per il sistema e per i cittadini è valutato in almeno 300 milioni annui.
36. **Rimborsi a premio.** Il rimborso dovuto per un esame clinico può variare persino all'interno della stessa struttura, a seconda che la prognosi del paziente sia più o meno infausta ed anche se il lavoro che ha già fatto l'equipe chirurgica è identico. L'applicazione di criteri omogenei potrebbe portare a risparmi nell'ordine dei 250 milioni di euro.
37. **Scantinati.** Quattro funzionari del Policlinico Umberto I hanno fatto acquistare, e mai utilizzato, apparecchiature radiologiche, nascoste in uno scantinato, con un danno valutato dalla Corte dei Conti in oltre due milioni di euro.
38. **Boomerang.** Con una campagna di comunicazione dedicata al benessere dell'anziano, il ministero della Salute ha consigliato un set di esami medici. È stato calcolato che se tutti i cittadini italiani nella fascia di età interessata seguissero i consigli ministeriali, si effettuerebbero 67 milioni di prestazioni in un anno, contro i 18 milioni strettamente necessari. Il costo per il Servizio sanitario crescerebbe di 1,3 miliardi di euro, di cui 528 milioni (il 40%) graverebbero direttamente sulle tasche dei cittadini, attraverso il ticket. Se il ministero si limitasse a suggerire solo gli esami utili, il costo scenderebbe a 254 milioni di euro, di cui solo 32 (il 13%) a carico dei cittadini.
39. **Campa cavallo.** Per una mammografia, nel 46,6% dei casi, l'appuntamento è fissato dopo 60 giorni dalla prenotazione; nel 31% dei casi occorre aspettare tra i 16 e i 60 giorni, mentre solo il 14,5% delle prestazioni è assicurato nell'arco delle due settimane. Nel Molise e della Liguria le prestazioni sono erogate nell'arco dei 60 giorni, in Abruzzo, nelle Marche e nelle province autonome di Trento e Bolzano occorre sempre attendere più di due mesi. Il record dei ritardi spetta a Ravenna, dove per una visita oculistica il primo appuntamento può capitare addirittura 19 mesi più tardi.
40. **Tecnologia, chi la conosce?** Numerose regioni non sanno spendere per ammodernare il sistema e, dunque, poter meglio risparmiare. In particolare, nell'ambito del programma straordinario di investimenti in tecnologie sanitarie la Calabria ha speso solo il 14% di 400 milioni di euro, la Campania il 26% di 1.100 milioni e la Puglia il 29% di 800 milioni.
41. **Un rottame di nome Policlinico.** Fosse un'auto, sarebbe stata già rottamata; trattandosi di un policlinico, quello Consorziale di Bari, rimane un formidabile esempio di spreco e cattiva gestione delle strutture sanitarie pubbliche. L'identikit dell'ospedale non lascia speranze: barriere architettoniche inamovibili, lavori iniziati e mai ultimati, impianti non a norma, sale d'attesa improvvisate nei corridoi, assenza di segnaletica. E ancora: troppi reparti di chirurgia generale senza terapia intensiva; zero psicologi; niente radioterapia oncologica e Pet. In pratica su 30 padiglioni solo 4 o 5 sono salvabili. Finanziamenti permettendo.

C. Un popolo di medici

42. **Consulenze.** A tre importanti nosocomi romani (San Camillo, Policlinico Umberto I, e Sant'Andrea) la Corte dei conti ha contestato danni erariali per consulenze ingiustificate che vanno dai 40 mila al milione e trecentomila euro.
43. **Ospedali, lamentele e tribunali.** Un cittadino su tre si lamenta di errori dei medici nella diagnosi o nella terapia. L'ambito più colpito è quello dell'Ortopedia col 18% delle lamentele, l'88% delle quali risultano alla fine fondate; seguono Oncologia e Ostetricia e Ginecologia col 13%, Chirurgia generale (12%). In fondo alla classifica, ma con sospetti di lamentele in crescita, ci sono Odontoiatria (6,6), Neurologia (4,1) e Urologia (3,9). Con richieste di danni da parte dei pazienti pari a 2,5 miliardi di euro.
44. **Ortopedico d'oro.** L'INRCA, l'istituto nazionale riposo e cura anziani (istituto pubblico di ricerca) di Ancona avrebbe retribuito nel 2004 un dirigente medico ortopedico con consulenze per 1.200 euro l'ora fino ad uno stipendio annuo aggiuntivo di 350.000 euro. Dal 2000 gli emolumenti corrisposti allo stesso medico avrebbero superato il milione di euro. Il deficit nazionale dell'INRCA ammonta a circa 50 milioni di euro. (Fonte: interrogazione alla regione Marche di Maria Cristina Cecchini Consigliere regionale di Sinistra Democratica)
45. **Contratti scoperti.** Nel 2005 la Corte dei Conti ha denunciato che erano sei i contratti pubblici carenti della copertura finanziaria. Cinque di essi riguardavano il settore della sanità. «Delle sei ipotesi contrattuali per le quali non vi è stata certificazione positiva - spiega la magistratura contabile - cinque si riferiscono al settore della sanità (in particolare, due di queste riguardano la parte economica del biennio 2002-2003 per il personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria e dell'area della dirigenza dei ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo del Servizio sanitario nazionale), mentre altre tre concernono il personale convenzionato con il SSN (medici di medicina generale, medici specialistici ambulatoriali interni e altre professionalità interne ambulatoriali, nonché medici pediatri)».
46. **Un popolo di medici.** L'Italia è il primo paese al mondo per numero di medici rispetto alla popolazione residente. Abbiamo infatti 5,7 medici ogni mille abitanti, in Germania il rapporto è di 3,3 medici ogni mille abitanti, in Francia è di 3,4 mentre nel Regno Unito è addirittura di 2. Negli Usa il rapporto medico/mille abitanti si attesta a 2,7 mentre in Canada è a 2,1 camici bianchi ogni mille abitanti. (Fonte: FNOMCEO Federazione Nazionale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri). Nel Lazio si contano appena 135 cittadini per ogni dottore; in Liguria 139 abitanti per medico. Nella Valle d'Aosta e nel Trentino Alto Adige, invece si contano 234 e 231 abitanti per camice bianco.
47. **... e pochi infermieri.** Ci sono almeno 60 mila infermieri in meno rispetto al fabbisogno delle aziende sanitarie del centro nord. Il buco delle aziende sanitarie è legato in parte a carenze rispetto alle piante organiche - circa 26.000 unità in meno rispetto alle esigenze riscontrate in parte alla mancanza di posti dal 1997 al 2005 nei corsi di laurea triennale. E se si dovesse rispettare lo standard Ocse di 6,9 infermieri ogni mille abitanti (da noi ce ne sono 5,4) ne servirebbero almeno 98mila in più. L'ultimo contratto sanitario ha consentito la promozione di un infermiere su due. Inoltre gli esclusi stanno ottenendo l'avanzamento grazie agli accordi nelle singole Asl. Costo per il sistema sanitario, valutato in 400 milioni di euro.
48. **Grafomani.** Medici dalla ricetta più veloce del West a prescrivere questo quell'altro medicinale. Sono circa 564 i camici bianchi che nella sola Lombardia hanno causato

- nel 2004 un danno erariale di 25,428 milioni di euro alle casse dello Stato prescrivendo raffiche di medicine a seguito di regali delle case farmaceutiche.
49. **Raffiche di antibiotici.** La Asl Napoli 3 ha scoperto che otto medici hanno prescritto antibiotici in misura doppia rispetto a quanto previsto nel protocollo della regione. Con oneri per il sistema sanitario pubblico tra i 650 mila e il milione di euro.
 50. **Se il danno aumenta i costi.** Prescrizioni poco leggibili, incomprensioni fra medico e infermiera, flaconi simili per sostanze diverse, sviste, operazioni chirurgiche semplici costate la vita a troppi pazienti: su 8 milioni di ricoverati ogni anno in Italia, 320 mila subiscono danni.
 51. **L'errore regna in corsia.** Nel corso degli ultimi dieci anni, le denunce di errori medici sono aumentate del 184 per cento, passando da 3.150 nel 1994 a 7.800 nel 2002; quelle a carico di Aziende sanitarie locali e ospedali hanno invece segnato un aumento più misurato (31 per cento), passando dalle 5.100 del 1994 alle 6.700 del 2002. Lazio, Lombardia, Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, sono le Regioni dalle quali provengono il maggior numero di denunce. Fonte: convegno "La responsabilità professionale del medico", promosso dall'Ospedale "Sacro Cuore-Don Calabria" di Verona.
 52. **Cari indennizzi.** La Corte dei Conti spulciando i conti della Regione Campania ha rilevato per il personale della sanità campana un aumento del 49,8% per i buoni pasto e del 133,1% per l'equo indennizzo del personale.
 53. **Prescrizioni maniacali.** La Asl Napoli 5 ha scoperto un medico che nel solo 1998 ha prescritto clisteri per un equivalente di 3 miliardi di lire.
 54. **Ricette anomale.** Sei aziende sanitarie locali del Friuli sono sotto inchiesta per 160.000 ricette anomale: si sospetta una gigantesca frode.

D. Amare medicine

55. **Confezioni.** A causa delle confezioni dei farmaci in flacone (che non consentono di utilizzare tutto il prodotto) si ha uno spreco dal 20 al 30% di prodotto, che va a gravare sui bilanci familiari e sui conti dello Stato. Infatti il malato è costretto ad acquistare una seconda scatola del farmaco o a mantenere in giacenza, spesso fino alla scadenza del prodotto, la scatola. L'aggravio di spesa è calcolato in 1,7 miliardi di euro a livello nazionale.
56. **Antivirali.** Contro la possibile pandemia di influenza aviaria l'Italia ha stanziato 50 milioni di euro per costituire le scorte dell'antivirale Tamiflu che a parere di molti esperti sembra inutile persino per una semplice influenza umana.
57. **Regio decreto.** I farmacisti italiani trattengono su ogni medicina un quarto del prezzo di vendita al netto dell'IVA. I loro colleghi svedesi il 16%; quelli inglesi solo il 12,50%. Questo grazie ad un regio decreto del 1927 che consente ai 16.800 farmacisti italiani di incassare ogni anno dallo Stato 4 miliardi di euro. Il fatturato annuo dei farmacisti è pari a 16,3 miliardi annui.
58. **Ad ognuno la sua ricetta.** Ogni anno si prescrivono 478 milioni di ricette. Ogni cittadino riceve in media 8 ricette all'anno e costa al SSN 204,6 euro. Sette italiani su dieci ricevono ogni anno almeno una prescrizione farmaceutica: nel 2004 784 ogni mille abitanti, con un aumento del 35% rispetto al 2000. Dal punto di vista geografico, infine, la prescrizione dei farmaci è maggiore nel centro - sud rispetto al nord. La spesa farmaceutica rappresenta il 14,6% della spesa complessiva del servizio sanitario: l'incremento della spesa pubblica è imputabile quasi interamente ad un aumento delle

- quantità prescritte (+9,8%) e in misura minore allo spostamento della prescrizione verso farmaci più costosi (+0,6%), mentre i prezzi sono diminuiti dell'1%.
59. **Medicine scadute.** Il 64,3% degli italiani, soprattutto per pigrizia, non smaltisce i medicinali scaduti negli appositi contenitori. Tenuto conto che ogni famiglia elimina mediamente almeno 10 confezioni di medicine all'anno, si genera un danno ambientale enorme, stimato in almeno 4,5 miliardi di euro all'anno, con impatto anche sul sistema di trattamento dei rifiuti.
 60. **Viagra gratis ma con ricetta.** La regione Veneto ha sì introdotto il ticket sulle ricette, ma rimborsa per intero farmaci anti impotenza come Viagra, Cialis, Levitra, Vivanza, Ixense, Uprima, Taluvian.
 61. **Prezzi.** Dal 2000, anno di entrata in vigore della legge 388, i prezzi dei farmaci in Italia hanno avuto un'impennata. Ad esempio, alcuni anticoncezionali, che in Spagna costano il 29% in meno e in Francia il 16% in meno, sono aumentati nel nostro paese di circa il 30%. Dal 2000 il prezzo di una pomata antimicotica, che in Spagna costa il 63% in meno e in Francia il 16% in meno, in Italia è aumentato del 50%. E ancora, una nota pomata antibiotica è passata da poco più di 7,00 euro nel 2000 ai 13,97 euro di oggi.
 62. **Buco da ripianare.** La spesa farmaceutica netta a carico del SSN è stata nel 2005 di 11.847 milioni di euro, un valore superiore del 6% rispetto all'assegnazione prevista nell'ambito del Fondo sanitario 2005 (11.176 milioni di euro) e calcolata nella misura del 13% del finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza. Insomma, un altro buco finanziario da ripianare.
 63. **Pillole in fumo.** Ogni anno, in Italia un miliardo di pillole finisce nella spazzatura: uno spreco che costa allo Stato 650 milioni di euro. Il 96% degli italiani ammette di buttare via 10 scatole mai usate ogni anno mentre il 3% arriva a 20 confezione. Fonte: Dipartimento economico dell'Osservatorio sulla terza età "Ageing Society".
 64. **Margini.** Ogni farmacia italiana ha un margine medio netto di oltre 230 mila euro, pari al 24% del fatturato medio. Circa il doppio di una farmacia inglese.
 65. **Lo sconto fantasma....** La legge 149 prevedeva sconti in farmacia. Ma a dicembre 2005, alla domanda di un sondaggio '*sei riuscito ad avere lo sconto sui farmaci da banco?*' solo il 10,6% degli intervistati aveva risposto "sì", contro un 60,4% che non ne aveva visto traccia e un 28,9% che neanche sapeva si potesse ottenere. Fonte: Ministero della Salute
 66. **... E chi ci guadagna.** Da un'indagine condotta dall'Osservatorio per la Terza Età risulta che il 34% delle farmacie non applica sistematicamente ai cittadini lo sconto del 4,12% sul prezzo praticato al pubblico per i farmaci prescrivibili dal servizio sanitario nazionale (SSN) ma pagati direttamente. Considerato che in Italia la spesa farmaceutica ammonta in totale a poco più di 18 miliardi di euro (dei quali 11,15 miliardi a carico del SSN e 6,92 miliardi a carico delle famiglie) e che 732 milioni di euro sono spesi dalle famiglie per l'acquisto di farmaci rimborsabili dal SSN, la mancata applicazione dello sconto determina un aggravio dei costi per i cittadini di oltre 10 milioni di euro su base annua, a cui si contrappone un maggiore ricavo per i farmacisti di oltre 20 milioni di euro, questi ultimi poi beneficiano anche dello sconto praticato all'origine dai produttori (6,8%). Mediamente ogni farmacia che non applica lo sconto sul prezzo al pubblico beneficia di introiti addizionali stimabili in circa 4 mila euro.

67. **Generici: liste in ritardo.** Che fine hanno fatto i farmaci generici? L'ultimo elenco del Ministero della Salute prevede molti nuovi principi attivi per i quali è intervenuta la scadenza brevettuale. Il 18% del totale dei medicinali sono principi attivi non coperti da brevetto quindi destinati a diventare generici. L'elenco di farmaci interessati dal sistema di rimborso è da tempo sul sito internet del Ministero, e la sua adozione consentirebbe meno sprechi e disagi per i cittadini, grazie al pronto aggiornamento da parte delle regioni della lista dei nuovi farmaci generici (gratuiti), emanata dal Ministero della Salute. Ad oggi solo poche regioni hanno provveduto ad aggiornare le proprie liste, ad introdurre cioè tali farmaci nel sistema cosiddetto dei generici.
68. **Prescrizioni sprecone.** Il Ministero della salute denuncia la diffusissima prescrizione di farmaci onerosi in luogo dei generici a pari effetto. Da noi si vendono solo 8 milioni di pezzi di farmaci generici su 530 milioni di farmaci. La quota di mercato costituisce dunque soltanto l'1,5% della spesa farmaceutica (115 milioni di euro) pur costando in media il 20% medio in meno. Ciò comporta un onere per lo Stato e per i cittadini.
69. **Stupefacente per caso.** Utilizzavano principi attivi farmaceutici stupefacenti per la produzione di pastiglie confezionate con false etichettature e truffavano lo Stato chiedendo il rimborso di specialità medicinali ad altissimo costo utilizzando ricette mediche intestate a pazienti inesistenti, morti o ignari. Artefici della truffa varie categorie di soggetti operanti nel settore chimico-farmaceutico con un danno del SSN per un ammontare di 13 milioni di euro.
70. **Comparaggio.** Un gigantesca inchiesta della magistratura italiana ha accusato alcune società farmaceutiche (Glaxo, Biofutura, Bracco, Novartis, AstraZeneca, Lusofarmaco, Recordati e Bristol) di aver compiuto negli anni una truffa da 20 milioni di euro ai danni del Servizio sanitario nazionale. Venivano corrotti medici, farmacisti ed informatori scientifici: i quattrini erano recuperati dalle aziende grazie alla valanga di prescrizioni. In dettaglio, sono stati denunciati: 2.579 medici di medicina generale e 62 dipendenti della Glaxo Smith Kline per comparaggio; 1.738 medici specialisti e 138 dipendenti Glaxo per concessione o promessa di premi o vantaggi pecuniari o in natura; 196 soggetti per corruzione tra cui 63 medici specialisti e farmacisti ospedalieri che in cambio di denaro o beni o consulenze si sarebbero accordati con gli uffici di vendita della GSK per favorire i medicinali prodotti dalla stessa azienda; 60 oncologi ospedalieri (primari, direttori di clinica o di unità complesse, aiuti) che nell'ambito del cosiddetto "progetto Hycamtin" avrebbero ricevuto somme per ogni paziente trattato; 73 dipendenti GSK (amministratori, dirigenti, quadri e dipendenti). Questi ultimi sono stati denunciati anche per associazione a delinquere. (Fonte: 453 articoli di stampa, 2003-2006)
71. **4 miliardi inutili.** In ogni famiglia ci sono farmaci inutilizzati per 200 euro. Moltiplicando questa cifra per 20 milioni di nuclei si arriva a 4 miliardi di spesa. Il 9% degli italiani confessa di conservare nell'armadietto di casa una scorta di oltre 20 medicinali.
72. **A tutto farmaco.** La spesa per i farmaci al Sud è doppia rispetto al Nord. Dai 333,39 euro pro-capite della Asl-A di Roma si passa ai 142,79 euro pro-capite della morigerata Bressanone. Dalle 11,3 ricette all'anno a persona della Asl F di Roma alle 5,2 di Brunico. Al top dell'iperspesa sanitaria ci sono la Sicilia ed il Lazio che nel 2004 hanno speso ben oltre la media nazionale.
73. **Spartizioni.** I titolari di una farmacia barese, con la complicità di alcuni pazienti, prescrivevano notevoli quantità di *Emoclot*, un costoso farmaco per la cura

dell'emofilia a carico del Servizio farmaceutico della locale Azienda sanitaria. I truffatori si garantivano un guadagno di circa 105 euro a flacone prescritto, di cui 90 destinati ai farmacisti e i restanti 15 al paziente. Con un danno all'Erario quantificato in oltre 4 milioni di euro.

74. **Farmaci, in Italia prezzi record.** I prezzi dei farmaci in Italia sono più bassi d'Europa quando le confezioni escono dagli stabilimenti di produzione. Diventano i più cari quando arrivano ai malati. Lo dimostra una ricerca che ha preso in considerazione i prezzi di 20 farmaci di classe "A" più venduti in Italia sia nel nostro come in altri sei Paesi europei presi come riferimento. Fonte: ricerca del "Caveas" il Centro di economia sanitaria dell'Istituto Mario Negri di Milano
75. **... E la spesa continua a crescere.** La spesa farmaceutica registra un aumento boom nel primo bimestre 2006 sul primo bimestre 2005. Si tratta di un +11,4% mentre per marzo le stime provvisorie indicano un trend di almeno +13%. Aumenti consistenti dunque ma con la solita altalena tra le Regioni. La maglia nera va alla Puglia e all'Abruzzo, rispettivamente +203% e +18,7%, mentre le Marche e la Campania sono state le Regioni più virtuose con un aumento solo (si fa per dire) del 5,5%. (Fonte: Federfarma).

E. Il risparmio può attendere

76. **Milioni a perdere.** La Puglia per mancanza di progettualità nel campo sanitario, negli ultimi 10 anni non ha utilizzato circa 550 milioni di euro a sua disposizione a titolo di finanziamenti europei.
77. **Non ti pago.** Un pagamento del Servizio sanitario nazionale può arrivare a tardare fino a 500 giorni, con elevati costi derivanti dagli altissimi interessi di mora, in quanto la legge stabilisce pagamenti a 90 giorni. Si crea pertanto un debito sommerso valutabile in 300 milioni di euro. La situazione più delicata riguarda Lazio, Puglia e Lombardia, che da sole assorbono complessivamente poco meno del 50% dello scoperto totale.
78. **Risparmi aleatori.** Secondo la Corte dei Conti il risparmio di spesa di 2,5 miliardi, previsto dalla Finanziaria 2006 sulla spesa sanitaria, "appare di non facile realizzazione" e questo "nonostante la persistenza di margini per una riduzione delle inefficienze e per un più appropriato utilizzo delle strutture di ricovero".
79. **Assicurati due volte.** Sono 40 i miliardi di euro spesi, in dieci anni, dal sistema sanitario nazionale per curare cittadini coperti da assicurazioni sanitarie.
80. **Fuga dalla Calabria.** Sono settantamila i calabresi che nel 2004 hanno scelto di ricoverarsi fuori Regione; mentre la spesa farmaceutica risulta fuori controllo, con uno sfioramento del 13% per il 2005 del tetto del fondo sanitario regionale, di 3 punti circa. A causa delle migrazioni sanitarie Cosenza riceve 22.472.495 euro in meno della quota complessiva che invece spetterebbe in proporzione agli abitanti; non ride Reggio Calabria, che perde 11.862.111 euro.
81. **La salute non corre sul filo.** Gli ospedali italiani spendono ogni anno almeno 5 miliardi di euro per gli acquisti di farmaci e beni biomedicali. Ma a parità di beni acquistati, si stima che un sistema telematico di ordini consentirebbe di risparmiare almeno il 10% della spesa, pari a 500 milioni di euro all'anno.
82. **Regioni a rischio deficit.** Lazio, Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria e Puglia. Sono queste le regioni italiane che più delle altre hanno sfiorato la spesa farmaceutica. Rispetto al tetto del 13% a cui tutte le regioni devono attenersi per la spesa

- farmaceutica c'è una differenza di 7,1 punti percentuale tra il Piemonte (la regione più virtuosa) e il Lazio che supera il limite del 13% di 5,9 punti.
83. **Inutili ricoveri.** Quasi 13 milioni di italiani in ospedale negli ultimi 12 mesi: ma l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Assr) ha calcolato che ben 3 ricoveri su 4 per interventi chirurgici di routine non richiederebbero il ricovero in ospedale. Come, a esempio, le patologie di orecchio, naso e gola o le alterazioni dell'equilibrio, che "ricoverano" rispettivamente nel 91% e l'87% dei casi. Se il sistema sanitario spostasse dal ricovero in ospedale agli interventi sul territorio (dayhospital, day-surgery e ambulatorio) almeno un milione di prestazioni. Considerando l'ipotesi minore (ovvero il 25% pari a 17,6 milioni di giornate di degenza) ed un costo medio di ricovero di 650 euro al giorno, lo spreco stimato ammonta a oltre 11 miliardi di euro l'anno.
 84. **Default.** Secondo le stime del Cnr il 30% dell'assistenza italiana viene oggi assorbita dagli ultrasettantacinquenni, che rappresentano solo il 7% della popolazione. Considerando il trend in essere dell'invecchiamento, e in assenza di correttivi, è facile concludere che tra poco più di un decennio questo ritmo di spesa non sarà più sostenibile. Sarebbe più opportuno per molti di questi casi utilizzare l'assistenza domiciliare.
 85. **Esodi sanitari.** Sono un milione e 200 mila gli italiani che lasciano la propria città o la propria regione per curarsi in altre regioni o all'estero, con un incremento del 6% nel 2005. La mobilità sanitaria è costata alle regioni meridionali circa 800 milioni di euro, di cui 246 milioni riferiti alla Campania, 202 alla Sicilia, 166 alla Calabria e 84 alla Puglia. Verso l'estero ci si sposta soprattutto verso i paesi europei (69,1) con in testa la Francia (17,2), seguita da Belgio (13,7), Gran Bretagna (10,8), Svizzera (10,3), Spagna (10,1) e Germania (7,0). Costo per il sistema sanitario: 1,8 miliardi di euro. Queste risorse coincidono sostanzialmente col risparmio ottenibile se i ricoveri fossero fatti in Italia, con strutture comunque operative.
 86. **Calabria fanalino di coda.** Sempre più grave il deficit del sistema sanitario della regione Calabria, che ha dovuto accendere mutui per coprirlo. Il perché è presto detto. È rimasta inattuata la norma che prevede il controllo sulle aziende sanitarie, e non è stato adottato il piano sanitario regionale per il triennio 1998-2000. Da rilevare che solo nel '99 l'esodo dei cittadini calabresi verso le regioni del centro-nord per ragioni di cura è costato alla Regione ben 267 miliardi
 87. **Autonomi ma non troppo.** La Sicilia trattiene il 100% delle tasse riscosse sul proprio territorio, ma le spese sanitarie per il 57% le paga lo Stato. Allo stesso modo anche la regione autonoma Sardegna chiede annualmente un contributo statale per le spese sanitarie.
 88. **Internet questo sconosciuto.** Un'indagine condotta sui siti web di 334 strutture sanitarie e sui 21 siti web delle Regioni e della P.A, ha appurato che il servizio risulta carente su tutto il territorio nazionale e 21 strutture sanitarie (pari al 6%), sono prive addirittura di un sito internet accessibile. Gli altri presentano una non facile accessibilità all'informazione da parte degli utenti, aggiornamento non sistematico e spesso datato, e disomogeneità tra le diverse strutture circa le indicazioni dei tempi d'attesa e delle relative prestazioni. Fonti: Ministero della salute Direzione generale della Programmazione sanitaria
 89. **Diffidenza.** Secondo uno studio dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, da una più appropriata erogazione di sole 43 prestazioni in diversi regimi il sistema sanitario

- potrebbe risparmiare in poco tempo oltre 1 miliardo di euro. Ma nessun piano generale impone queste metodologie e c'è una generale diffidenza per i nuovi sistemi.
90. **Impropri e costosi.** Su 70,4 milioni di giornate di degenza negli ospedali, il 25-30% riguarda ricoveri impropri o degenze sostituibili con prestazioni in day hospital o ambulatoriali, meno costose e più rispettose della qualità di vita dei pazienti.
 91. **Favoritismi.** E' in corso una indagine, penale sulla Asl Roma B da cui sono scaturiti nove arresti tra cui quello di una imprenditrice e un ex manager della stessa Asl. L'accusa: doppi pagamenti per forniture.
 92. **Il rischio è il mio mestiere.** Il Consorzio universitario per l'ingegneria nelle assicurazioni (CINEAS) ha proposto alla Sanità ospedaliera italiana l'introduzione della figura del "risk manager", operatore in grado di ottimizzare il funzionamento dell'ospedale minimizzando i rischi per il paziente e lo spreco per la struttura. Con un possibile risparmio futuro di 2,5 miliardi di euro. Tale è infatti l'entità delle oltre 15 mila cause pendenti con richieste di risarcimenti.
 93. **Ballo in maschera.** Nonostante la possibile pandemia da influenza aviaria altri Paesi europei, tra cui Francia ed Austria hanno già provveduto a pianificare l'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuale sia con riferimento ai soggetti più esposti per ragioni professionali al rischio di contagio, sia per la popolazione. L'Italia no. Il Ministero della salute ha pensato solo ai vaccini ed ha letteralmente dimenticato di fare provvista dei dispositivi di protezione individuale e delle mascherine. Che ora sono quasi introvabili.
 94. **Controlli nel cassetto.** Il progetto sanità elettronica (appena varato) potrà monitorare l'andamento della spesa per farmaci e prestazioni di laboratorio per livelli, per settori e per aggregazione (scala territoriale, tipologie di farmaco, medico prescrittore, tipo di esenzione ecc.). Con questo intervento si possono acquisire risparmi, razionalizzazione ed efficienza dell'ordine di centinaia di milioni di euro. Un esempio, fra i tanti, per delineare i vantaggi: una Asl, che ha già sperimentato questo sistema, effettuando la sola pulizia degli archivi ha conseguito un risparmio di oltre 200 mila euro in poche settimane. Ci si chiede allora perché il progetto è rimasto nel cassetto del Ministero per ben quattro anni. Lasciando inalterati sprechi per milioni di euro.
 95. **Tessere inutili?** Forse sono inutili i milioni di nuove tessere sanitarie, distribuite dal ministero dell'Economia e delle Finanze ai cittadini. Infatti non contengono né il gruppo sanguigno, né l'indicazione delle allergie ai farmaci, né il nome del medico di base. Il costo dell'operazione tessere è stato di 80 milioni di euro.
 96. **La carica dei falsi poveri.** Nella ASL Napoli 3 si contano 87.156 esenti da ticket su 341.346 assistiti, il 22 per cento. Ma la ASL stima che ben 20.000 esenzioni siano dovute a falsi casi di indigenza.
 97. **Soubrette e calciatori.** E' iniziato in questi giorni a Roma il processo per la truffa mediante ricette false che è costata allo Stato trenta milioni di euro. Il processo, avviato sulla base di 92 fascicoli inviati alla magistratura dal nucleo antisofisticazioni dell'Arma dei Carabinieri. Riguarda ben 181 gli imputati coinvolti nella truffa che accanto alle ricette false recuperavano farmaci vietati, rivenduti a peso d'oro a soubrette e calciatori.
 98. **Appalti truccati.** Indagini a tappeto in alcune ASL pugliesi per 31 milioni di appalti pilotati, arrestate già 16 persone per associazione a delinquere.

99. **Disavanzo record.** Nella Regione Lazio si profila un record di disavanzo sanitario, relativamente agli anni 2003, 2004 e 2005: 3,4 miliardi di euro. Chi ripianerà? Cittadini (Irpef) e imprese (Irap), come prescrive la legge finanziaria 2005?
100. **Ospedali.** Nella regione Abruzzo (un milione di abitanti) si contano ben 37 ospedali. Premi I manager della sanità abruzzese (stipendio: 143.000 euro annui) hanno incassato un premio di risultato del 20% (28.600 euro) nonostante i conti della sanità regionale siano da tempo in passivo. Nella regione Lazio, che quanto a deficit non se la passa meglio, il bonus ai manager va dai 10.000 ai 25.000 euro. Nella regione Sicilia, al top del deficit, i dirigenti delle 31 unità sanitarie locali ricevono da anni 30.000 di premio.

Giovedì 20 luglio 2006

CIGIELLE
Argentina - Ripercorri

COMPRO ORO
LIONE
Via S. Maria P.zza della Vittoria
Tel. 0827.4022

La Caramella
IL NOSTRO BUNDO MENTHA
Via F. Guarini, 64
AVELLINO Tel.: 0825.22418

OTTO pagine
QUOTIDIANO DELL'ISPIA A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO 58 - 143.000 - 1000 COPIE PER L'ORA - 2006

consiglio provinciale approva la revoca della delibera con la quale aveva tolto al Pascale la struttura
L'ex Ipai apre in autunno

Simone: siamo in dirittura d'arrivo. Il 31 nuova seduta alla presenza del commissario Santangelo. Comune: Genovese in giunta

Ipai potrebbe aprire entro l'autunno. Ha detto la presidente della Provincia, Simone, nel corso del consiglio provinciale a pagina 2

PROVINCIA SERENA SPERIAMO CHE DURI
di CLAUDIO PAPI

Il nuovo chi... non addetti ai lavori...
...trifone giornate di maggio...
...sempi altri...
...Andere una crisi...
...continua a pagina 2

Bambini come schiavi Anche ad Avellino
di GIANLUCA ROCCA

Il fondatore di Telefono Azzurro dice che nel Mezzogiorno lo sfruttamento dei bambini rim e più diffuso che nel resto dell'Italia. Dice che è un fenomeno grave e sommerso. E Avellino ne è un esempio. Di bambini così ne vediamo tutti i giorni, in città e nel resto della provincia, ma nelle statistiche delle denunce e dei reati non se ne trova traccia.

Provincia/ Il consiglio revoca la delibera del 2004 e riapre il dialogo col Pascale
Ex Ipai, si apre in autunno

De Simone: siamo in dirittura d'arrivo. Il 31 Santangelo a palazzo Caracciolo per spiegare il progetto

Alla fine le parti dell'ex Ipa insieme si spazzeranno per il centro. Tutto potrebbe avvenire entro l'autunno di quest'anno, grazie alla stretta volontà del Pascale di aprire il centro ed alla disponibilità della Provincia a garantire i lavori di ripristino e manutenzione. L'accordo potrebbe essere siglato il prossimo 31 luglio quando il consiglio provinciale di Santangelo si riunirà a palazzo Caracciolo. Il consiglio provinciale di Santangelo è composto da 15 consiglieri, 10 eletti dai cittadini e 5 nominati dal consiglio provinciale di Benevento. I contenuti del progetto ed i collaboratori le proposte del Pascale. La riunione sarà preceduta da un confronto preventivo in commissione. L'occasione del progetto è stata sfruttata al capogruppo nel quale saranno ascoltate le idee della nuova struttura. Nel frattempo, all'unanimità, il Parlamento ha approvato la revoca della delibera del 2004, con la quale venne negato al Pascale l'uso della struttura che era a seguito del dissesto strutturali da sanare. La svolta per il centro di Mercogliano è arrivata nel corso della prima seduta della giunta che ha approvato la mozione di legge a favore del Pascale. Una mozione approvata con l'unanimità, sulla quale era il dibattito aperto poco dopo l'arrivo del Pascale, ma che, nel corso del dibattito, aveva fatto sì che il solo intervento del capogruppo, Franco Maria, «Stefi della giustizia di Avellino», ha detto: «Invece di occuparsi del centro del centro dell'abitato, il capogruppo ha fatto una cosa che non accetti, solo che l'ha fatto il presidente provinciale, poi il dibattito è andato a dirottare negli enti. C'è stata la Margherita in grado, per il primo giorno, le motivazioni legislative della decisione del centro, ha presentato un disegno dell'engagement. Via libera dunque all'uscita dal centro del centro che ha visto, in sostanza, l'approvazione di una mozione di bilancio e quella del riassetto per l'autunno. Poi il nostro ex Ipa, La De Simone ha fatto la sua mozione di Santangelo nel quale il Pascale ha risposto la spiegazione di lui ha preso le mosse il dibattito con la voto-risposta rappresentati del suo schieramento. Tullio Giosa, capogruppo Sd, ha espresso "soppressione" per l'ingresso della De Simone che consente di non perdere i fondi (ai milioni di euro) stanziati dalla Regione grazie al impegno di tutti i consiglieri, senza distinzione di schieramento. Ma è anche un riconoscimento alla battaglia condotta da numerose entità, in aggiunta che ne hanno dato un tempo di protesta e solidarietà. La presidente ha risposto le legge di una vicenda ancora e finora senza soluzione. Per tutto il capogruppo del 2004 quando l'approvazione del consiglio provinciale di Santangelo è stata approvata in un'assemblea di Santangelo e trasferire la struttura al Pascale. Fu allora, con un'Amministrazione Provinciale, appena uscita da un lunghissimo periodo di insediamento, come il campo per il centro di Santangelo. «Adesso è un "scippo" del Pascale. Un'idea che non è mai stata accolta. Abbiamo parlato in molte sedi e ha spiegato la De Simone - secondo parole nella quale l'ex finanziaria Casaglia delle strutture dismesse a Mercogliano. Tutte le case, le strutture, strutture Protosco nuovo in la volontà della Regione di "aprire" il centro storico. Acqua, Pozzani, Casella e via dicendo. Tutto intorno alla Mercogliano. La Provincia, che è stata la certezza che il sindaco di Mercogliano, Giosè Mercolino non era stata una vicenda costruita sotto gli occhi del presidente Mariani che non il centro di Santangelo, ma il centro del Pascale non aveva il centro di Santangelo. L'ex ministro Ipa - ha detto la presidente - con una volta insieme a Benevento, il Governatore, in quella riunione, ha assicurato l'impegno futuro della Regione, oltre i dieci milioni previsti nella finanziaria regionale. La revoca della delibera, ha concluso la De Simone - ci mette nelle condizioni di essere in dirittura d'arrivo per l'ex Ipa e l'intera comunità di Santangelo che la Provincia ha custodito e ci è venuto il momento di una fattiva fase di problemi politici. Ora però avanti la struttura, puntando la manutenzione, avendo il progetto non si dissolvono essere più ostacoli. Faremo di accorgersi, ma il traguardo finalmente avremo essere a portata di mano.



COMUNE MARGHERITA

Giunta, pronto Genovese

Antonio Genovese verso l'ingresso in giunta. L'indicazione torrita dal gruppo della Margherita al sindaco Galasso nel corso della riunione vertice tenuta a via Tagliamento. Il nome dell'ex capogruppo è stato avanzato insieme a quello del consigliere Nicola Giordano. Sarà il primo cittadino a scegliere, ma può accadere che Genovese, da oltre dieci anni in politica, non si senta nell'incertezza. Debilita la questione il sindaco attende le decisioni del Pd (tra stasera e domani) per poter chiudere il rapporto entro la fine della settimana o al massimo all'inizio della prossima. Non sarà alcun appuntamento, ma la strada decisa sarà quella del rinnovo con una redistribuzione delle deleghe. Il contratto, che pure si annunciava non dopo le elezioni dell'ultimo periodo, si è invece svolto in un clima di tranquillità. «Voglio esprimere apprezzamento», ha detto il capogruppo della Margherita, Liana Ambrasciano - per il comportamento dei consiglieri che hanno dato il loro contributo alla vicen-



IL SANNIO
 QUOTIDIANO
 IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Ex Ipai di nuovo sotto l'egida del Pascale

Publicato il 20-07-2006

Avellino - Ieri in Consiglio provinciale il destino del centro oncologico di Mercogliano. Sì alla proposta della De Simone
 Il presidente: «Mettiamo il futuro in dirittura d'arrivo, entro ottobre la riapertura della struttura» ex Ipai di nuovo sotto la guida l'egida del Pascale. E' la proposta del primo inquilino della Provincia, l'onorevole Alberta De Simone, che nel suo excursus ripercorre le tappe di una struttura, il polo oncologico di Mercogliano, che ha avuto 'stop and go' e che ha visto le istituzioni, Provincia compresa, difendere la struttura dallo 'scippo partenopeo'. "Insieme a tante personalità - ha dichiarato l'onorevole Alberta De Simone - ci siamo opposti al

trasferimento delle attrezzature. Nel mese di ottobre ci fu l'intesa tra il Ministro Sirchia, l'assessore Nicolais, il sindaco di Mercogliano Saccardo e chiaramente la Provincia. Si trattò di un accordo inerente alla dismissione del Pascale e alla costituzione del consorzio che avrebbe dovuto dar vita al centro di ricerca. Un obiettivo poi rallentato a causa degli oneri da sostenere per il comune di Mercogliano in qualità di soggetto attivo del consorzio stesso. La Provincia si è accollata le spese - ha proseguito l'inquilino di Palazzo Caracciolo - per mantenere in vita l'ex Ipai e la Regione ha stanziato 10 milioni di euro per la riapertura. Insomma una storia difficile tant'è che l'appuntamento dal notaio, che avrebbe dovuto siglare la nascita del consorzio, è rimasto sulla carta. Nel frattempo il professore Santangelo ha rivisto la posizione di Donnorso". Da qui la comunicazione al consiglio provinciale di ripristinare il rapporto con il Pascale. Per la De Simone "...mettiamo il futuro in dirittura d'arrivo, entro ottobre la riapertura". Una proposta che ha visto maggioranza ed opposizione concordi: votano all'unanimità. Intanto il 31 luglio il professore Santangelo a confronto con la pubblica Assise.



Il centro di ricerca nelle provincie napoletane. Questo perché la struttura di Mercogliano è assolutamente idonea e nuova per questo tipo di centro studio».

In effetti, il centro ex Ipai giace abbandonato da oltre due anni: erbacce lo circondano, alcune infiltrazioni di acqua hanno determinato macchie che si vedono all'esterno, mentre in molti punti, l'intonaco o la controsoffittatura sta cadendo inesorabilmente.

«Ma si tratta di problemi che possono essere risolti nel giro di un mese - afferma la De Simone - sono lavori di manutenzione e di ripristino. Non certo strutturali. L'ex Ipai è una struttura nuova, moderna, antisismica che non ha bisogno di altro se non di manutenzione. E proprio questo tipo di intervento che spetta all'Amministrazione provinciale. Si tratta di spese che si possono coprire con i fondi di investimento e che non fanno riferimento alla spesa corrente. E poi non c'è gestione del personale o altri oneri simili per la nostra amministrazione».

La proposta della De Simone ha incontrato, come detto, l'adesione di tutti i consiglieri, anche se l'opposizione ha sottolineato l'importanza di uno studio più approfondito del progetto. Di questo parere il consigliere Luigi Vannetiello che ha sollevato qualche dubbio sul lascio della famiglia Malzoni e l'esponente di Alleanza Nazionale, Ettore De Concillis che ha chiesto maggiori approfondimenti alla Presidente per quanto riguarda gli oneri economici a carico dell'Amministrazione provinciale.

«Sono dolente di dovermi trovare qui, in questa seduta e dopo due anni, a riparlare di ex Ipai - ha commentato Vannetiello - ciò che significa che torniamo al passato e parliamo di una struttura che ormai si presenta fatiscente e i cui macchinari sono obsoleti. e poi, che fine hanno fatto le macchine che sono state trafugate?».

La De Simone ha sottolineato la denuncia fatta a proposito dei macchinari e ha rassicurato tutti, affermando che il vincolo di successione della famiglia Malzoni su quel terreno è piuttosto ampio, abbastanza ampio da permettere la costruzione di un centro di ricerca che non sia dedicata esclusivamente alla pediatria.

Arturo Iannaccone ha, invece, sottolineato la necessità di recuperare un centro di eccellenza per evitare la fuga di cervelli dall'Irpinia.

A margine della decisione che ha riguardato l'ex Ipai, il consiglio provinciale ha approvato i primi punti dell'ordine del giorno, tra cui la variazione al bilancio, su cui ha relazionato la vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Rossella Grasso, una modifica alle indennità alle ragazze madre, il rinnovo delle commissioni elettorali di Avellino e di Montoro Inferiore. Poi è stata la volta dell'assessore Alaia che ha illustrato il piano stralcio relativo all'anno 2006, secondo cui la Regione Campania ha stanziato una cifra vicina ai 900mila euro per quei comuni che non fanno parte delle comunità montane. Si tratta di interventi di forestazione che saranno curati dagli uffici provinciali sulle richieste dei singoli enti comunali.

Infine, sempre la presidente della De Simone ha relazionato sulla necessità della Provincia di dotarsi di un regolamento per le affissioni pubblicitarie.

«Dopo il passaggio di competenze tra Anas e Provincia è sorta la necessità di regolamentare la pubblicità lungo le strade - ha sottolineato la presidente - per stabilire tempi, costi e modalità di affissioni». Il regolamento è stato approvato dal consiglio in modo unanime.

<http://lifestyle.cultura.it/materio/view.php?date=2006726&id=AVELINO&page=12&f...>

con la "pagella dei lettori" de **IL QUOTIDIANO**

20/07/2006

SVOLTA DECISIVA PER IL CENTRO ONCOLOGICO

Quind

Ex Ipai, tandem tra Provincia e Pascale



Ex-Ipai, c'è la svolta. Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità, su proposta della presidente De Simone, il progetto per realizzare un centro oncologico internazionale di primo livello a Mercogliano, con una partnership tra Palazzo Caracciolo e l'Istituto per i Tumori "Pascale" di Napoli. In pratica l'ex provincia dovrà occuparsi della sistemazione della struttura (ma si tratta di lavori di piccole entità), mentre al "Pascale" toccherà la gestione. L'intenzione dell'istituto è di concentrare le cure nel centro napoletano, mentre l'Irpinia sarà il polo della ricerca. Se tutto dovesse filare liscio, i battenti apriranno il prossimo autunno. Intanto, i vertici del "Pascale" illustreranno al consiglio provinciale, nella seduta fissata del 31 luglio, i termini e gli obiettivi del progetto, che potrebbe - dopo una serie di rinvii, di polemiche e di problemi - portare al taglio del nastro del centro oncologico. Una inaugurazione più volte annunciata, ma che finora non c'è mai stata. Filibrosa e soddisfatta la De Simone che ha lavorato a questa operazione a ritmo serrato e che ha ringraziato tutta la rappresentanza irpina alla Regione (senza distinzione di schieramento) per l'impegno. Approvazione anche dalla minoranza di parlamentari di palazzo Caracciolo, con Iannaccone (Udc) e De Concillis (An), che hanno criticato i continui rinvii per l'apertura della struttura.

21-07-2006 10:22

Venerdì 21 Luglio 2006

negli enti e nelle aziende

I dubbi di Maselli sull'ex Ipai

«Sono profondamente contento se va in porto il progetto dell'ex Ipai, a patto però che mantenga fede all'obiettivo che ci eravamo prefissati inizialmente ossia quello di creare una struttura che non avesse uguali in nessun'altra parte, almeno nel mezzogiorno». Torna a parlare del Crop di Mercogliano l'ex presidente della Provincia Franco Maselli dopo aver volutamente fatto voto di silenzio sull'argomento per tanto tempo. Lo fa dopo aver letto i giornali e aver appreso la notizia dell'imminente riapertura del Centro per il quale si era tanto speso prima da "semplice" consigliere di Palazzo Caracciolo poi da presidente dell'Ente Provincia.

«L'idea di istituire un centro di ricerca in Irpinia - ricorda - fu di Fiorentino Lo Vuolo nel '92. Allora c'era l'opportunità offerta dalla disponibilità del Pascale a dar vita ad alcuni centri specializzati sul territorio. E Lo Vuolo la colse al volo. Fui io a proporlo all'allora presidente della Provincia Ragano il dismesso fabbricato di Mercogliano. E sembrava che il progetto dovesse procedere a gonfie vele». Maselli cita i primi finanziamenti della Regione e l'interesse di diversi operatori stranieri. Poi però anche la brusca frenata impressa dalla gestione Donnorso. «Con lui al timone del Pascale cambio tutto. Da presidente della Provincia mi opposi al tentato utilizzo della struttura come ricovero temporaneo in un periodo di ristrutturazione di alcune palazzine del Pascale. Dissi che il Crop non era un albergo ad ore».

Li iniziò la battaglia di Maselli. «Mi rivolsi al ministro Sirchia che ci convocò per conoscere la situazione. Li capii l'ostilità di Donnorso. Allora aprimmo un tavolo di confronto con l'allora assessore Nicolais nel quale si decise di far dell'ex Ipai un centro di ricerca "open house" per malattie rare. Poi, per fortuna, ci fu tentativo di scippo delle apparecchiature. Dico per fortuna perché dal quel momento iniziarono ad interessarsi della vicenda anche i vertici nazionali».

Ripensando a quei momenti all'ex presidente della Provincia sfugge un'amara considerazione.

«Devo dire di esser stato lasciato un po' solo. Contattai anche premi nobel come Levi Montalcini, Rubia, l'oncologo Veronesi ma non ebbi molti riscontri. Però me la sono combattuta bene essendo riuscito a contrastare la politica di Donnorso».

Oggi il futuro dell'Ex Ipai sembra un po' più roseo ma Maselli avverte. «E' inutile creare un doppione di centri esistenti già in altre zone. Per questo avrei preferito un progetto specifico nel campo dell'oncologia pediatrica. Poco interessa la forma giuridica, se

consorzio o fondazione. Ciò che conta è cosa si fa all'interno della struttura e come la si vuol fare».

Della dipendenza dall'istituto napoletano non si dice preoccupato anche perché «il Pascale ha una funzione diversa, semmai complementare a quella dell'ex Ipai. Piuttosto il territorio e per prima la provincia deve fare in modo che la struttura non sia vista come dependance del Pascale sia in termini funzionali che operativa».

Quando poi gli si ricorda l'impegno del neoministro Nicolais non ha dubbi «conoscendo l'iniziativa sono sicuro che una mano la darà sicuramente».

Il vero problema per l'ex numero uno di Palazzo Caracciolo ora sono i finanziamenti. «Non mi sembra una grande cifra quella assegnata dalla regione per le tante cose da fare soprattutto perché scaglionata in tre anni. Mi aspetto un impegno più sostanzioso che dimostrerebbe anche la fine di una logica napolicentrica».

Redazione politica

CONTRATTO D'AREA LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SCRIVE ALL'ASSESSORE COZZOLINO PER AVERE CHIARIMENTI

Chiesto il vertice in Regione

L'ipotesi si ribella ai ritardi sul contratto d'area. Lo fa attraverso una nota ufficiale a firma della Presidente della Provincia Alberta De Simone con cui istituzioni, sindaci e imprenditori chiedono un incontro urgente all'assessore regionale alle Attività Produttive, Andrea Cozzolino. Il vertice promosso dalla De Simone di concerto con il presidente dell'Unione Industriali Silvio Sarno, e con i rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl e Uil servirà ad approfondire le problematiche riguardanti il Contratto d'Area di Avellino a finanza regionale che eventualmente ostacolano l'emissione dei decreti di finanziamento. Nella lettera sono contenute tutte le tappe che hanno segnato il cammino tormentato del contratto d'area di Avellino. Un cammino che parte dalla legge regionale del 2001 che

«... ha disposto il finanziamento delle attività industriali ricadenti nelle aree previste dall'art. 32 e nelle zone limitrofe del cratere non finanziate dal Cipe ma ritenute finanziabili dagli organismi incaricati di valutare i progetti industriali per i contratti d'area», passa per il finanziamento «con delibera di Giunta dell'11 novembre dello stesso anno delle iniziative ricadenti nelle stesse aree e nelle zone limitrofe non coperte nel contratto d'area di Avellino», giunge all'approvazione del regolamento previsto per l'utilizzazione delle risorse e alla stipula della «convenzione tra la società Asse e l'Istituto bancario San Paolo di Torino con la quale si incaricano quest'ultimo di procedere alla valutazione dei progetti di investimento inviati dalle imprese che, pur avendo superato l'istruttoria in banca del contratto d'area, non erano state finanziate ed erano ancora interessate dall'investimento».

«Una convenzione modificata, si ricorda nella nota, l'11 marzo 2005 «alla base delle eccezioni dell'istituto bancario». Di qui la trasmissione dal Cda di Asse dell'elenco dell'aggiornamento istruttorio alla Regione Campania avvenuta il 26 settembre 2005. Poi il silenzio. «A distanza di dieci mesi», conclude la nota «dalla trasmissione della documentazione non risultano ancora formalizzati gli esiti definitivi finali da parte della Regione, con grave pregiudizio per le imprese in attesa di finanziamento e per tutto il territorio».

EX IPAL, DE SIMONE: C'E' LOK DEL PASCALE



«Non ne so nulla», aveva detto Santangelo. La presidente conferma l'appuntamento in aula del 31 luglio e annuncia: «Sarà lei stessa a spiegare al Consiglio i termini del progetto e a dettare i tempi dell'operazione proponendo un dettagliato cronoprogramma».

in collaborazione con

AS ENOGASTRONOMIA

presentano la II edizione di **SERA PASSATE A FORINO**

- Musica popolare
- Corteo storico
- Cortometraggi sulle tradizioni locali
- Prodotti tipici e degustazioni
- Mimi e giocolieri
- Artigianato
- Mostre di pittura e fotografia

CN
casertanews
<http://www.casertanews.it>

Sabato 22 Luglio 2006

Rivellini (An): Consiglio indirizzo Pascale si muova

Napoli - «Al Pascale, che è tristemente sotto i riflettori in questi giorni perché alcuni malati oncologici non sono stati curati con la chemioterapia per la crisi finanziaria dell'Istituto, sembra che si sia arrivati al paradossale visto che si spenderanno soldi per consulenze e non per i farmaci». Lo dichiara il consigliere regionale Enzo Rivellini, componente della commissione Sanità, che sottolinea: «Dopo le audizioni del professor Santangelo in commissione, in cui ha affermato che la crisi attuale è dovuta in gran parte alle troppe consulenze elargite dalla precedente amministrazione e che il bilancio drammatico del Pascale non era stato ancora presentato perché non si era costituito il Consiglio di Indirizzo, oggi arrivano una serie di indiscrezioni che spero risultino infondate. In primis, il bilancio del primo trimestre 2006 è negativo per almeno 8 milioni di euro, quasi 3 volte più alto rispetto al primo trimestre del 2005. Tutto questo sebbene ci sia una delibera regionale, la 18 / 43, che prevede il taglio degli sprechi per l'anno 2006. Inoltre, in questo quadro fosco il professor Santangelo starebbe per premiare la compagna Mussi con una consulenza di 100mila di euro. Il tutto alla faccia della crisi finanziaria e del piano di risparmio necessario! Peraltro, il Pascale potrebbe essere chiamato a gestire il nuovo istituto oncologico di Mercogliano. Spero non per fagocitare nuove risorse pubbliche, visto lo stanziamento di almeno 10 milioni di euro assegnato alla nuova struttura. Mi chiedo in questa situazione se il Consiglio di Indirizzo del Pascale lavori e cosa stia facendo per arginare la scellerata gestione amministrativa dell'istituto. Non vorrei che si possa pensare che cittadini e pazienti, che conoscono le capacità dei medici del Pascale, possano sopportare che non vengano garantite le cure chemioterapiche e nello stesso tempo che la direzione del Pascale si preoccupi di premiare con consulenze i compagni temporaneamente a spasso. Se tutto ciò risultasse vero si tratterebbe di un "soccorso rosso", ma rosso solo di vergogna».

Fonte : comunicato stampa

http://www.casertanews.it/public/articoli/art_20060722114253.htm

CONTRATTI D'AREA

«Presentano alcune evidenti contraddizioni sul territorio. Non ci sono programmazioni precise nel Dpefr»



RIFIUTI

«Se la Campania è al collasso, è colpa della politica ostruzionistica della Sinistra alla costruzione del termovalorizzatore»



FONDI FAS

«La nostra preoccupazione è che la discussione sui fas venga strumentalizzata, come avvenne nel novembre 2005...»



SANITÀ

«Il 65 per cento dei fondi regionali sono utilizzati per la Sanità: occorre una programmazione efficace e lungimirante su tutto il territorio»



FRANCO D'ERCOLE

«Il Dpefr è un pezzo di carta inutile»

«Non contiene indicazioni e cifre precise, va rivisto»

CIRO DE PASQUALE

Il Consiglio regionale ha discusso il Dpefr, indicando alcune linee da seguire per lo sviluppo regionale. Cosa ne pensa?

nece di Palazzo-Santuz Loria, per il momento attuale. Abbiamo sempre frenato un ritorno del Pnc alla sanità. L'attuale regolamento non credo sia possibile fare nessun progetto di Avellino»

non dovesse soltanto, tenuto conto del parere del consiglio, ma concordato anche le sue perplessità. La Campania è ormai al collasso, senza completamente dai rifiuti.

l'apertura delle discariche, paravento del decreto Prodi. Si tratta di un clamoroso passo indietro, stato che avviene con i fondi al governo. Proprio ora che vedono l'adozione delle discariche che non non crediamo. L'emergenza rifiuti è la constatazione di un fallimento totale della politica del Centrosinistra.

è un obiettivo fissare alla comunità che agitate nella gestione del rifiuto. L'idea e la provincia sono alle prese con le prefette e gli scioperi per le liberalizzazioni. Le liberalizzazioni in assoluto sono un fatto positivo, ma non si deve partire da questi settori del nostro sistema.

manziano con una nuova politica degli investimenti. È importante, infatti, legare gli investimenti ai prodotti e alle potenzialità locali. Un po' come è stato fatto per la Basilicata, indicando una serie di investimenti di cura nella futura erogazione di servizi che ha portato nuovi occupati e sviluppo.

Innanzitutto il nostro Governo sta mettendo in discussione la Bossi-Fini e, di fatto, i conti nazionali a 350 mila nuovi impieghi.

«In realtà, non conosco il fatturato che parte dal mercato del lavoro di morfologia e di impieghi. La cifra di 350 mila persone, mi sembra fuori da ogni realtà: si tratta di una quantità elevatissima che andrà ad alimentare un forte flusso emigratorio dall'Italia. Inoltre, la la gran parte di questi nuovi impieghi, saranno il frutto di nuove assunzioni in aziende di cui già è in difficoltà. Il Governo sta attuando una strategia che impedisce di fare nuovi investimenti che erano stati scongiurati dalla Bossi-Fini. A proposito, questa è una legge offensiva, perché propone la dispartizione assoluta delle risorse, se la si applica in maniera caparbia, favorire il mercato del lavoro a tutto mercato e a tutto costo in Italia di essere tagliati con il resto, aumentando gli investimenti incoerenti.

BIOGEM



Si tratta di un'iniziativa privata eccellente: la Regione non c'è

«I contratti d'area sono stati al centro di polemiche. Giusto o sbagliato puntare sulle loro potenzialità? I contratti d'area, presentando alcune irregolarità contraddittorie. In alcuni casi hanno fatto cose che erano vietate, di finanziamenti che hanno permesso la costruzione di importanti infrastrutture, come nel caso di Castel di Stabia con la realizzazione di un nuovo mercato. In altri invece, sono invece al palo, come per il mercato d'area del casertano. Infine, per quanto riguarda le forniture per la comunità di Avellino, la Regione Campania è stata costretta a trovare i fondi perché inutilizzati. C'è la dimostrazione di un grande disinteresse e di solito, ritaliano nelle programmazioni delle attività, da parte della classe dirigente».



EX IPAI



E' divenuta una telenovela infinita: senza il Pascale non si va avanti

«Dobbiamo sapere se anche noi e accanto di chi governa. Purtroppo mi sembra che gli amministratori regionali vogliono utilizzare soltanto i benefici di essere al potere e rifiutare le serie conseguenze di chi si dimmette. Il loro sistema non è di responsabilità e proporre queste scelte. Ma comunque, innanzitutto, occorre riprogrammare la spesa con una diversa allocazione di alcuni importanti settori e una diversa utilizzazione dei posti disponibili che devono modificare alla radice la struttura. Il 65 per cento della risorse della regione, infatti, vengono utilizzati dalla sanità che presenta un bilancio disastroso: ma sarà così fino a quando non saranno in grado di razionalizzare la spesa e tagliare e servizi».

«L'ex Ipa è diventato ormai una telenovela. La Regione ha stanziato sui fondi che dovranno essere utilizzati con la costituzione di un consorzio. Ma questo consorzio non è stato creato e ciò è un'ennesima lesione ai danni di 190 mila ind...

manziani. La nuova programmazione, infatti, è che determinati gli accordi siano formalizzati sul hoc dalla Giunta regionale. Si spieghi meglio. Nel novembre del 2005, in consiglio regionale, facemmo un dibattito su occasione dell'approvazione del regolamento del 1980. In un secondo momento, abbiamo scoperto che quel dibattito fu rimpiazzato dal piano per l'ultimo dei fondi europei. Mi auguro che queste cosa non accada lo stesso: non sarebbe bello associare cose non sono alle discussioni del degli, che si è conclusa senza alcuna partecipazione. Mi piacerebbe che le giunta...

del Ipa, sia a monte con la mancanza di risorse differenziate che a...

«Il negoziato in generale e la provincia di Avellino in generale sembra che stiano vivendo un periodo, l'emergenza, di crisi industriale...»

«Ovviamente mi sorprende, perché è in contraddizione con il dato nazionale. Nel primo semestre del 2006, infatti, il regime di un uso del mercato della industria nazionale. Questi crisi aziendali che invece, si verificano, sono un caso isolato che deve essere affrontato e risolto, in...

«Restano aperte e irrisolti importanti questioni per la Regione Campania. I contratti d'area funzionano soltanto a metà, la Sanità presenta un buco finanziario enorme, i rifiuti invadono strade e città. Ma la Giunta non sembra in grado di assumere scelte coraggiose e, se necessario, impopolari.»

«Il Dpefr fa riferimento all'articolo 117 del Costituzione, che stabilisce che la competenza in materia di rifiuti è della Regione. La Regione Campania è stata costretta a trovare i fondi perché inutilizzati. C'è la dimostrazione di un grande disinteresse e di solito, ritaliano nelle programmazioni delle attività, da parte della classe dirigente».

«Il Dpefr fa riferimento all'articolo 117 del Costituzione, che stabilisce che la competenza in materia di rifiuti è della Regione. La Regione Campania è stata costretta a trovare i fondi perché inutilizzati. C'è la dimostrazione di un grande disinteresse e di solito, ritaliano nelle programmazioni delle attività, da parte della classe dirigente».

«Il Dpefr fa riferimento all'articolo 117 del Costituzione, che stabilisce che la competenza in materia di rifiuti è della Regione. La Regione Campania è stata costretta a trovare i fondi perché inutilizzati. C'è la dimostrazione di un grande disinteresse e di solito, ritaliano nelle programmazioni delle attività, da parte della classe dirigente».

«Il Dpefr fa riferimento all'articolo 117 del Costituzione, che stabilisce che la competenza in materia di rifiuti è della Regione. La Regione Campania è stata costretta a trovare i fondi perché inutilizzati. C'è la dimostrazione di un grande disinteresse e di solito, ritaliano nelle programmazioni delle attività, da parte della classe dirigente».

22 luglio 2006

LA DENUNCIA | Rivellini (An): mi auguro che certe voci siano infondate
«Pascale, consulenza da 100mila euro per l'ex manager del Rummo di Benevento»

NAPOLI. «Al Pascale, che è tristemente sotto i riflettori in questi giorni perché alcuni malati oncologici non sono stati curati con la chemioterapia per la crisi finanziaria dell'Istituto, sembra che si sia arrivati al paradosso visto che si spenderanno soldi per consulenze e non per i farmaci», ad affermarlo è Enzo Rivellini. A giudizio del consigliere regionale di An «dopo le audizioni del professor Mario Santangelo (nella foto) in Commissione Sanità, in cui ha affermato che la crisi attuale è dovuta in gran parte alle troppe consulenze elargite dalla precedente amministrazione e che il bilancio drammatico del Pascale non era stato ancora presentato perché non si era costituito il Consiglio di Indirizzo, oggi arrivano una serie di indiscrezioni che spero risultino infondate».



In primis, spiega Rivellini, «il bilancio del primo trimestre 2006 è negativo per almeno 8 milioni di euro, quasi 3 volte più alto rispetto al primo trimestre del 2005. Tutto questo sebbene ci sia una delibera regionale, la 18/43, che prevede il taglio degli sprechi per l'anno 2006. Inoltre, in questo quadro fosco il professor Santangelo starebbe per conferire all'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera

Rummo di Benevento, Loretta Mussi, una consulenza di 100mila di euro. Il tutto alla faccia della crisi finanziaria e del piano di risparmio necessario». Peraltro, spiega l'esponente di An, «il Pascale potrebbe essere chiamato a gestire il nuovo istituto oncologico di Mercogliano. Spero non per fagocitare nuove risorse pubbliche, visto lo stanziamento di almeno 10 milioni di euro assegnato alla nuova struttura. Non vorrei che si possa pensare che cittadini e pazienti, che conoscono le capacità dei medici del Pascale, possano sopportare che non vengano garantite le cure chemioterapiche e nello stesso tempo che la direzione del Pascale si preoccupi di distribuire consulenze. Se tutto ciò risultasse vero si tratterebbe di un "soccorso rosso", ma non solo di vergogna».

IL MATTINO

23 luglio 2006

44 NAPOLI SANITÀ IL CASO 'Terapia troppo costosa' e per numerosi malati necessario il trasferimento Nuovo appello alla Regione
I DATI
9.086 ricoveri effettuati al Pascale nel corso del 2005
14.380 ricoveri effettuati in day hospital
2.981 ricoveri effettuati in ricovero ambulatorio
3.680 ricoveri cronici
14.913 ricoveri a domicilio
329.111 ricoveri ambulatoriali

Montemarano «Riconvertire le strutture»



L'assessore alla Sanità, Montemarano, replica alle dichiarazioni di Susanna Zanichelli, sottosegretario alla Salute, sia del governo del sottosegretario nei tempi di governo in base ai mandati di 2,3, sei da un lato, di due, due a Roma nella misura del terzo tempo per tempo, l'assessorato locale preside del Pascale.

L'ALLARME

La resa dei primari «Costretti a ridurre ricoveri e attività in day-hospital»

La resa dei primari «Costretti a ridurre ricoveri e attività in day-hospital»
L'acquisto di nuove strumentazioni di diagnostica e terapeutica per il reparto di cardiologia e di cardiologia interventiva, l'acquisto di nuove strumentazioni di diagnostica e terapeutica per il reparto di cardiologia e di cardiologia interventiva, l'acquisto di nuove strumentazioni di diagnostica e terapeutica per il reparto di cardiologia e di cardiologia interventiva.

Pascale, finiti i soldi niente chemioterapia

Pazienti dirottati verso altri ospedali. Scatta l'emergenza

Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove
Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove
Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove

Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove
Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove
Il direttore sanitario ci siamo rivolti altrove

Polemiche in corsia
Intervenire sugli sprechi e tagliare i rami secchi
Intervenire sugli sprechi e tagliare i rami secchi
Intervenire sugli sprechi e tagliare i rami secchi

27 luglio 2006



PROVINCIA DI AVELLINO UFFICIO STAMPA E RELAZIONI ESTERNE

COMUNICATO STAMPA

Ex Ipa: a giugno la riapertura. L'Irpinia del futuro apre ai confini della ricerca scientifica e diventa modello europeo del diritto alla cura.

La ricerca scientifica e la riapertura dell'Ex Ipa. È l'ambito ruolo che la presidente di Palazzo Caracciolo, Alberta De Simone, pronostica per la provincia Irpina con la riapertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano che potrebbe schiudere i battenti già nel giugno 2006. Si è svolto presso la sede della Provincia il primo passo operativo in direzione Ex Ipa. Ospite della sala presidenziale, il Direttore generale dell'Istituto Pascale di Napoli, Mario Santangelo che ha consegnato alla presidente la bozza del progetto targato Vecchione. Centocinquanta pagine che saranno analizzate dall'Ente di Piazza Libertà al fine di esprimere nel breve termine un parere definitivo. Il testimone passerà poi a Regione e Ministero della Salute. Una scaletta di appuntamenti che, se rispettata nella tempistica, potrebbe, nel giro di soli sei mesi, salutare l'ingresso della provincia Irpina nell'universo dell'alta ricerca sperimentale europea, con eguali solo negli Usa. E si potrebbe operare a regime entro l'arco di un anno. Intanto gli addetti ai lavori sembrano ottimisti. Anche se, al di là dell'avallo al nuovo progetto, dovranno essere assodate, da parte degli Enti preposti, garanzie di compartecipazione economica alle spese della prima gestione triennale del centro, che saranno di provenienza pubblica. Si tratta di circa 14 milioni di euro, fanno sapere i tecnici del planning, in aggiunta ai dieci già stanziati dalla Regione. Solo in un secondo momento, ma già a partire dal quarto anno, la struttura di Mercogliano sarà, secondo i migliori auspici, in grado di autofinanziarsi grazie alla complessa ed originale attività di ricerca sperimentale che sarà realizzata dallo staff del Pascale. Un interscambio, come lo ha definito Santangelo, tra ricerca base e applicazione reale, dove la sperimentazione scientifica e l'attività clinica si animano a vicenda. La numero uno di Palazzo Caracciolo palesa intanto il grande interesse della Provincia al progetto e la volontà a portare avanti il discorso dando un aiuto concreto: "La Provincia - ha dichiarato - si impegna a contribuire con una fetta del proprio bilancio al decollo della struttura, assumendosi la porzione di oneri finanziari compatibili con le competenze che le spettano". "La struttura - ha commentato Santangelo - sarà in grado di attrarre fondi essendo un'espansione diretta dell'attività del Pascale nell'ambito oncologico dei filoni del quali l'Istituto si occupa". Sulla natura delle attività previste dal documento operativo regna ancora riserbo, ma la filosofia di intervento è chiara: "La ricerca che cura e la cura che fa ricerca. Le attività cliniche stimoleranno i filoni di ricerca sperimentale e viceversa". Sui futuri sviluppi, invece, la De Simone e Santangelo si dichiarano fiduciosi: "Abbiamo la fondata speranza che il progetto passi. Mi sembra che sia Bassolino e Montemarano, sia Storace abbiano manifestato interesse al discorso. C'è bisogno di una volontà comune di collaborazione al progetto dello staff scientifico del Professore Aldo Vecchione". L'Ex Ipa, intesa come naturale prolungamento del Pascale, avrà poi dotazioni notevoli di attrezzature e macchinari, e si avvarrà dell'apparato fattivo di nuovo personale qualificato e di nuove idee. L'idea progetto è infatti quella di rendere il centro oncologico pediatrico di Mercogliano "punto di riferimento" per la ricerca del Pascale e polo d'accoglienza per tutti i ricercatori oncologici impegnati sui filoni caratteristici dell'Istituto partenopeo.

WWW.DELUCAENZO.IT

Interventi

L'Irpinia volano del Sud

L'Irpinia volano del Sud

"La prospettiva politica e amministrativa è far diventare le aree interne e la Campania volano dell'intero Mezzogiorno". Enzo De Luca domani siederà nei banchi del governo regionale e non più in quelli del Consiglio per il quale si è battuto in maniera positiva e impressionante in questa campagna elettorale. Per oltre sei anni capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, ha guidato contemporaneamente il partito in provincia di Avellino, dimostrando di essere capace di mantenere i rapporti con le altre forze politiche. Tutto questo ha portato De Luca ad essere assessore nel secondo governo guidato da Antonio Bassolino. Con deleghe pesanti, al punto che qualcuno a Napoli ha parlato di "super assessorato": rapporti con il Consiglio, Lavori pubblici, Parcheggi e Sport. L'incarico per i rapporti tra Giunta e Consiglio è stato inserito per la prima volta e Bassolino ha deciso di affidarlo proprio a lui.

Quasi un tecnico, per così dire.

"In linea di massima direi di sì"

Lei ha sempre parlato di migliorare il rapporto tra esecutivo e assemblea. Quindi ora potrà lavorare in questo senso. Bassolino le dà questa possibilità.

"Certo. Serve un recupero dell'esecutivo che vada a rapportarsi con il Consiglio e questo deve essere concretizzato nella produzione di leggi. Ritengo sia un riconoscimento importante. La prima parte delle deleghe riguarda proprio il rapporto tra Governo e Consiglio, ed è, ribadisco, un attestato per il ruolo svolto. Ricordando maggioranza e Consiglio si potranno produrre quante più leggi e si andrà avanti in totale armonia".

Ma questa non è l'unica delega. Lei andrà a gestire anche Lavori pubblici, opere pubbliche, Parcheggi e Sport.

"Penso che il settore dei lavori pubblici e quello delle opere pubbliche necessitino di un ruolo di coordinamento continuo. Anche per le leggi da avviare. E non parlo solo di Statuto, legge elettorale e regolamento. Mi riferisco soprattutto al trasferimento dei poteri che è il primo aspetto delle riforme. Questo non può non fare riferimento anche alla legge da approvare sui Lavori pubblici. E dobbiamo guardare anche al recupero della professionalità dei dirigenti e dei dipendenti della Regione".

Pronto a dare una sterzata, insomma.

"Serve una azione di governo che possa far decollare la legislatura. Non solo dovremo rispondere ai tanti consensi ricevuti - uno straordinario risultato nazionale e provinciale - ma anche dare una risposta ai servizi, allo sviluppo e ad una prospettiva politica che riguardi le elezioni del 2006. Il presupposto per far bene è avere rapporti intensi con gli amministratori locali. Basti pensare all'amico Galasso per il capoluogo irpino, alla Provincia, alle Comunità Montane. C'è una serie di problemi da affrontare con qualche speranza in più di arrivare alla soluzione".

Pensa a qualcosa da cui iniziare?

"A me manca tanto una persona. Mi riferisco all'amico Fiore La Vuola. Penso che il migliore modo per ricordarlo e tenerlo sempre tra di noi sia l'avvio del Centro oncologico di Mercogliano per il quale Fiore tanto impegno ha profuso. Ritengo possa esserci il recupero di una stagione positiva sia per il governo

metropolitana. Questa Irpinia, assieme alla Campania, deve diventare il volano dell'intero Mezzogiorno. E' questa la vera sfida nella prospettiva politica delle elezioni del 2006".

La delega ai Lavori pubblici la porta ad avere contatti con tutti i settori. Per esempio bisogna costruire nel mondo della sanità. Avellino è al centro di questo scenario.

"Il riferimento è alla Città ospedaliera e io sono d'accordo. Bisogna chiudere questa partita. Ma c'è altro anche da fare. Serve un raccordo e un rapporto inteso con tutte le amministrazioni locali, il recupero di una condizione positiva. Occorre dare una spinta a questi temi. Certo siamo nella fase di avvio, bisogna far partire una ricognizione, e tirare fuori dal cassetto tutte le leggi sospese, sono tante, per dare il via ad una stagione positiva. Nonostante le congiunture economiche avverse. E non dobbiamo disperdere le opportunità attraverso le misure Por, seppur garantite fino al 2013 dall'Europa, ma decurtate. Ecco perché serve un migliore rapporto tra le aree interne che danno impulso e l'area

FLASH: 19.38 - Calcio - Federico Del Grosso è un calciatore dell

Ente Provincia

ARIANO - IL PROGETTO: BIOGEM - EX IPAI, NUOVO ASSE PER LA RICERCA

gio e data news: 18.12 di

biogem



Ariano Irpino - Biogem: all'indomani della conferenza stampa, nuovi segnali di apertura verso il centro di ricerca del Tricelle. Proprio questa mattina, con la visita della presidente della Provincia Alberta De Simone alla struttura di Camporeale, si sono aperti inaspettati sbocchi per il futuro della ricerca non solo in seno all'Istituto del Tricelle ma in tutta l'Irpinia. Dopo l'apertura della Biogem - ha spiegato il numero uno di Palazzo

Caracciolo - auspichiamo anche alla riapertura dell'ex IpaI, altro centro di eccellenza per il nostro territorio". Partendo da questa presa d'atto, il vertice di Piazza Libertà trae nuove conclusioni e pianifica una nuova strategia. "Sarebbe importante - ha spiegato - creare una nuova sinergia". Secondo l'intramontabile principio "l'unione fa la forza" potrebbe infatti nascere una collaborazione in senso stretto tra la Biogem e l'ex IpaI per raggiungere lo scopo di una ricerca unitaria. In questa prospettiva la stessa De Simone si impegna a fare da garante. "Potrei rappresentare il trait d'union tra i due Istituti per dare inizio a seri contatti che possano garantire un futuro all'insegna della collaborazione e soprattutto di risultati condivisi". Ma non solo. La Biogem ha letteralmente conquistato la Provincia. Solo ieri, infatti, l'ex senatore Ortensio Zecchino aveva invitato le Istituzioni locali ad intraprendere nuove iniziative in favore del centro di eccellenza sorto ad Ariano. Un appello all'intelligenza ed alla sensibilità che i vertici locali hanno immediatamente accolto. La De Simone, infatti, ha assunto l'impegno a nome dell'Ente di entrare a far parte della Biogem, contribuendo così a lanciare una struttura che potrà regalare all'Irpinia solo aspetti positivi.

Commenta l'articolo

<<< Torna Indietro | Home | Stampa l'articolo

Organi Istituzionali

- Il Presidente
- La Giunta
- Il Consiglio

Tutti i 119 c
della provincia

c Scegli il comune

CERCA NE

- D'Addesa e i...Lavori per circa 2milioni di c
- Protezione Civile, non componenti del Comit
- Pro: - Ancora disastri D'Addesa
- Contratto d'Area: la D un incontro a Cozzolino
- Provincia - Il consiglio Grande non riaprirà"
- Provincia - Attivato il Antincendio e il numo
- L'Ex IpaI di nuovo sotto Pescale. Ad ottobre fa
- Contratto d'area: con sblocco dei fondi
- 1) Provincia - Verdi al Festa affondo su De S
- Provincia - Verdi, Fest saremo opposizione"

PRIMATIVVU'



SOCIETA'

Polo oncologico della Regione Il via allo statuto

Mercogliano. Primo passo per la realizzazione del Centro oncologico. Nel corso di un incontro che si è svolto nella sede del consiglio regionale della Campania a Napoli, convocato dal presidente della quinta Commissione costituzionale Angelo Giusto, è stata approvata all'unanimità l'ipotesi di statuto del Consorzio pubblico che dovrà gestire la struttura mercoglianese. All'incontro hanno partecipato gli assessori regionali alla Sanità Rosalba Tufano e alla Ricerca Scientifica, Luigi Nicolais. In rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, gli assessori provinciali Ficco e Zeuchino, in rappresentanza del comune di Mercogliano il sindaco Tommaso Saccardo, il vice Massimiliano Carullo e l'assessore Flaviano Di Grezia, i direttori generali dell'Asl Av 2 Ziccardi e dell'azienda ospedaliera, Giordano ed i consiglieri regionali, Enzo De Luca, Angelo Giusto e Costmo Spilla. Il consorzio pubblico è costituito da Regione Campania, Provincia di Avellino, comune di Mercogliano, Asl Av 2 e Azienda Ospedaliera Moscati. L'ipotesi di statuto dovrà essere approvata nella prima seduta utile dalla Giunta Regionale. Subito dopo lo stesso statuto dovrà essere approvato dall'Amministrazione provinciale di Avellino e dal Comune di Mercogliano.

«Ciò che occorre fugare - interviene Enzo De Luca - è il dubbio, avanzato da qualcuno, sulla disponibilità di fondi. Due miliardi di vecchie lire, previste dal fondo sanitario, ci sono in forza di una legge. Si tratta di fondi che vanno restituiti dal «Pascale» che non li ha utilizzati per il Polo di Mercogliano. Così come recupereremo le apparecchiature, e il «Pascale» dovrà risarcire i danni». Intanto i direttori generali dell'Asl Avellino 2 e dall'Azienda Ospedaliera Moscati dovranno impegnarsi a richiedere all'assemblea regionale alla sanità, Rosalba Tufano l'approvazione della loro adesione al consorzio. «Aspetto adesso - ha sottolineato Angelo Giusto - che tutti i soggetti coinvolti adottino gli atti necessari di rispettiva competenza entro e non oltre la prossima settimana. Invito tutti i soggetti coinvolti ad impegnarsi». Per la risoluzione della vicenda che interessa l'ex-Ipa di Mercogliano, infatti, i tempi stringono: entro il 31 ottobre sarà rescissa la vecchia convenzione con la Fondazione Pascale e tutta la materia passerà alla provincia di Avellino. Ma in materia spiega Enzo De Luca: «È vero, c'è la scadenza, ma qui non si tratta di un atto privatistico. Se dovesse servire, tutti i soggetti coinvolti potrebbero andare ad una leggera rimodulazione del termine».

FLASH: 16.00 - Calcio- Raffaele Gragnaniello: "Sta nascendo un

Attualità

Photography

EX IPAI - IERI IL SOPRALLUOGO DI CAIAZZO E DE SIMONE

ora e data news: 01.28 di



"Quello che ho visto all'ex Ipai di Mercogliano è veramente assurdo. Ho constatato recandomi in visita con il Presidente della Provincia di Avellino, Alberto De Simone, l'esistenza nell'edificio di attrezzature sanitarie costate alla Regione svariati miliardi di vecchie lire". Duro il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e consigliere del De al termine del sopralluogo effettuato grazie alla presidente Alberta De Simone che ha confermato la disponibilità della Provincia di Avellino, attuale proprietaria dell'immobile, a farsi carico delle spese di gestione.

"Sono ancora in parte oscuri - ha continuato Calazzo - i motivi per i quali da anni è in atto una sorta di contenzioso burocratico - politico su questa vicenda". Mercogliano, infatti, attende il Centro di Ricerca Oncologica da decenni. Il Consiglio regionale in sede di approvazione della Finanziaria regionale e di Bilancio ha stanziato, per l'apertura del centro oncologico ben 10 milioni di euro che saranno ripartiti in 3 anni". Tre milioni di euro per il 2006, due milioni di euro per il 2007 e cinque per il 2008. "E' sconvolgente che dall'approvazione del Bilancio regionale non sia stata ancora adottata un'iniziativa tendente a fare aprire il centro di ricerche oncologiche". Calazzo lancia l'allarme. "C'è il rischio che i fondi stanziati per il possano andare in economia e dunque vadano persi. Ci facciamo carico di assumere urgenti iniziative presso la giunta regionale per sbloccare tale situazione di stallo. Nel contempo mi sento di rivolgere un appello a tutte le istituzioni per istituire un urgente tavolo di confronto per scongiurare la perdita dei fondi e dunque il futuro affossamento di un progetto di apertura di un centro di ricerche oncologico che potrà avere un ruolo fondamentale in quella rete di strutture ospedaliere e di ricerca oncologica di cui le popolazioni della Campania hanno un inderogabile bisogno".

Commenta l'articolo

<<< Torna indietro | Home | Stampa l'articolo

D'ADDESA E I. PUBBLICI: LAVOR 2MILIONI DI



Provincia D'Addesa fu una destituzione che condizionano minimamente presidente del Consiglio

CERCA NI

- Rifiuti - Venerdì sumn ripre Difesa Grande?
- Associazioni d'Impresi sono tre le più attive
- Protezione Civile, non componenti del ComE
- Estate avellinese: in ci e il figlio di Che Gueva
- An - Rifiuti, D'Ercole: "tecnologie" da terzo n
- Avellino - Asse: alla fi ritira le dimissioni
- Avellino - Mercatino n questa mattina il sopr
- Avellino - Sciopero del assicurato il servizio li
- Regione - Direttore S2 Amministrativo: inizia
- Avellino - Asse, dimisi Ganetti: oggi il Cda

Copyright © by IRPINIANEWS (Koto legal) Chi siamo Scrivici Mappa

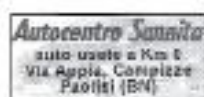
IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale
irpinianews è una Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Avellino con il n.4

Numero visite: 566.640 - Articoli presentati: 9.402 - Pagine visitate: 1.8



[HOME](#) [PALINSESTO](#) [FREQUEN](#)

Giovedì, 27 Luglio 2006



CERCA NEL SITO

RETESEI - SITO IN AGGIORNAMENTO

Al più presto saranno di nuovo disponibili i filmati e i nuovi articoli.
Ci scusiamo del disservizio.

AVELLINO. PER FUTURO EX IPAI DI MERCOGLIANO, D'INCONTRA MINISTRO STORACE.

Politica, Martedì 6 Dicembre 2005 - 16:35

Il capogruppo di An alla Regione Campania, Francesco D'Ercole, ha incontrato per la Salute Francesco Storace per discutere la situazione relativa all'ex Ipa collettivo Storaes ed intervenire in tempi brevi affinché la struttura di Mercogliano finalmente decolli. Dopo aver visionato il progetto di ricerca oncologica presentato scorso dal direttore scientifico del Pasquali, professor Aldo Vecchione, il ministro - il capogruppo di An - ha chiesto D'Ercole ulteriori delucidazioni. Ha espresso l'ampio desiderio di risolvere la questione, ma ha posto una sola condizione, che il progetto del Pasquali unicamente sull'attività di ricerca. Nelle giornate di domani D'Ercole invierà a Storace delegati dell'ateneo napoletano, con la programmazione di tutte le attività e dei piani che erano già stati individuati. Il ministro per la Salute, riferisce D'Ercole, "si è ritenuto esaminare la documentazione sotto il profilo tecnico per verificare la fattibilità dell'operazione comunque che "il centro entrerà in funzione e che successivamente si soluzione affinché sia autonomo, in grado cioè di autofinanziarsi. Storace si è dichiarato convinto che la vicenda si sbloccherà positivamente e in tempi brevi.



LE ULTIME NOTIZIE IN POLITICA

BENEVENTO. CONCLUSO IL PRIMO SEMINARIO SUL PROGRAMMA DI MANDATO BENEVENTO. INCONTRO PER GIUNGERE ALLA DEFINIZIONE DEL DOCUMENTO STRA LA PROVINCIA DI BENEVENTO.

BENEVENTO. IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GENNARO SANTAI INTERVIENE SULLA VICENDA ASIA.

CAMPANIA. ANZALONE, ECCESSO POSITIVITA' INFLUISCE SU DPEF

NAPOLI. SIBILIA, AN E UDC CHIARISCONO COME FARE OPPOSIZIONE

BENEVENTO. OGGI FOMERIGGIO SEMINARIO SUL PARTITO DEMOCRATICO.

BENEVENTO.ON. BOFFA DI NUOVO UN GRUPPO UNICO DEI DS AL COMUNE.

NAPOLI. DE MITA PRENA ANCORA SUL PARTITO DEMOCRATICO.

BENEVENTO. CONVOCATO IL CONSIGLIO COMUNALE.

AVELLINO. ALLENAZA NAZIONALE INTERVIENE SU DIMISSIONI ASSESSORI GIORDA ROTONDI.



HOME PALINSESTO FREQUEN

Giovedì, 27 Luglio 2006



RETESEI - SITO IN AGGIORNAMENTO

Al più presto saranno di nuovo disponibili i filmati e i nuovi articoli.
Ci scusiamo del disservizio.

AVELLINO. PRESENTATO IL PROGETTO PER FAR PARTI IPAI DI MERCOGLIANO.

Attualità, Giovedì 5 Gennaio 2006 - 12:53



Finalmente arriva un progetto serio, serio ed anche i l'ex Ipai di Mercogliano. A proporlo alla presidenza di Avellino, Alberto De Simone, è stato il professore M Sarraceno, direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, mattina è stato a palazzo Caracciolo. Si tratta di un 150 pagine che ora dovrà essere presentato anche consiglio ma che già dalla prima battuta è sembrato grande opportunità. Si tratta di un progetto che non Europa e che ha dei corrispettivi solo negli Stati Uniti scommessa è quella di coniugare le esigenze dei malati che in questo caso sono d affetti da problemi di carattere oncologico e quelle della ricerca. Creare, ossia, un' continuo tra ricerca e terapie e viceversa. Si tratta di un'idea di così grande importanza finanziaria perché attirerebbe le attenzioni delle più grandi case farmaceutiche. Ma raggiungere l'obiettivo c'è la necessità di una politica alta che superi le beghe part che veda lavorare insieme province, regione e ministero della salute. Ora il primo compito è toccare alle istituzioni comportarsi da tali e favorire gli interessi dei malati patologici.



Martedì, 07 Settembre

Decisioni - Sanità - Casi di eccessiva burocrazia, lungaggini e polemiche

Medici e politici soccorrono la sanità campana

Si tenta di far partire il futuristico polo di ricerca oncologica 'open lab'

di Fabio Anselmino - fabio.anselmino@larticolo.it



Ora decide, forse, per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Il dato promettente è che se ne torna a discutere, dopo che nei mesi scorsi erano divampate accese polemiche sulla destinazione di una struttura che costituisce a tutti gli effetti una cittadella nel deserto, un'opera mai completata nonostante la sua importanza.

La sede scelta per tentare di trovare una per difficile soluzione è una vicenda complicata è un tavolo che mette a confronto tutti i soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti: gli assessori regionali Luigi Nicolais (ricerca scientifica) e Rosalba Tufano (sanità), la presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino Alberta De Simone, il sindaco del piccolo Comune di Mercogliano Tommaso Saczano, i rappresentanti politici della comunità locale Mancino e De Rita, i consiglieri regionali Gueto, De Luca e Sena e i manager dell'Asl Avellino 2.

L'obiettivo che si sta cercando di perseguire è quello di superare gli scogli che finora hanno ostacolato la partenza dell'edificio attraverso soluzioni largamente condivise. È questa la linea che filtra dalle stanze dell'amministrazione di Via Santa Lucia, coinvolta nella vicenda anche perché impegnata nel difficile varo di un piano sanitario su regionale. Un modo, in altre parole, per non scontentare nessuno e ammirare la resilienza che impediscono al grosso centro dell'Avellinese di vedere la luce.

La premessa relativa al centro di pediatria oncologica di Mercogliano era esplosa allorché si era profugata la possibilità che tutte le apparecchiature e le dotazioni già destinate alla struttura tornassero all'istituto per i tumori "Pascale" di Napoli, "padre" del centro di ricerca di Mercogliano. Le diverse istituzioni locali si opposero con ogni strumento alla cancellazione del centro, ritenuto essenziale per il sistema sanitario locale oltre che per quello regionale. Il "Pascale", all'epoca guidato ancora dal commissario straordinario Donovito, aveva gettato la spugna, dichiarandosi non in grado di attivare il polo oncologico per omicidio di ricerca umana e finanziaria.

Tra le soluzioni che ora si cominciano a individuare per cercare di abrogare una malattia ogni giorno più ingarbugliata, c'è la costituzione di un consorzio che leghi Regione Campania, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Asl Avellino 2 e l'azienda ospedaliera "Pascale", che gestirà economicamente il centro.

Un intrecciarsi di promesse non mancate, malumori, tensioni e polemiche, in definitiva. Al centro, la realizzazione di un presidio sanitario di assoluta avanguardia e di straordinario prestigio a livello nazionale, così come nelle previsioni di chi lo ha pensato.

Il piano originario prevede la creazione di sei laboratori, uno per ogni ambito di ricerca. E poi la banca genetica, considerata da tutti - politici e rappresentanti della comunità scientifica - come la nuova frontiera della ricerca e quindi la carta vincente per la sanità campana.

Anche i riflessi occupazionali e gli investimenti previsti sono di rilevanza tutt'altro che marginale. È previsto l'impiego di contemporaneamente ricercatori più uno settantina di tecnici e altri operatori. Il progetto prevede altresì la creazione di open lab, un laboratorio aperto anche a energie private per fare dell'ascolterno in campo oncologico una tipologia di normalità.

I tempi per risolvere la questione non sono brevi, soprattutto perché si sta tentando di individuare un percorso definitivo e non più provvisorio. Ora tutto è nelle mani della Regione, con i due assessori competenti e con il responsabile dei fondi For Lupoctere.

Dal canto suo l'assessore Tufano ha dato incarico a un gruppo di esperti di elaborare un progetto valido e risolutivo. Anche perché sul collo di tutti incombe l'onere della Corte dei conti, che potrebbe contestare ai rappresentanti istituzionali il mercato impiego dei macchinari e la loro obsolescenza dopo tanto tempo di inutilizzo.

GIORNALE
Campania.it

Giornale d'informazione della
Regione Campania

agenzia stampa

servizi

comunicazione

web

es

gedade
lavoro nel Web

suonerie

Italia Mpi

CARICAI

RUBRICHE

Politica

Cronaca

Economia

Musica

Spettacoli

Borsa - Finanza

Tecnologia

caserta - live
Il giornale di Caserta

Sai qui - home - primo piano - AVELLINO

MERCOGLIANO (AV) - IL CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO MAI APERTO RISCHIA DI CHIUDERE



di Giuseppe Sangiovanni

Tutto pronto da anni, ma rim-
chiuso: dotato di costose
attrezzature, all'avanguardia
settore

**CENTRO ONCOLOGICO
PEDIATRICO, MAI APERTO:
RISCHIA DI CHIUDERE!**

Il polo di ricerche camp
(fontasma), più importante del
Italia, ha trenta ricercatori, pronti
incedersi da anni: sulla carta

persino il direttore scientifico, la guardia giurata che vigila il centro che non ha
funzionato

Dietro l'angolo, la chiusura. La scandalosa decisione, paventata dai vertici sanitari.

Il tuo tempo

servizi
SERVIZI

Treni

Bus

Traghetti

Autoveicoli

Autotrasporti

Trasporti Veicoli

Numeri Utili

Internet

COMUNICA CON
LA REDAZIONE

Off Line
Servizi
operativi
24 ore al giorno

Per comunicare in
tempo reale con la
redazione o l'agenzia
Stampa per i servizi di
comunicazione o
comunicazione stampa

Mercogliano (Avellino) - Doveva essere un centro di ricerca oncologica, sulle mole
antitumorali. Un centro all'avanguardia: l'unico nel sud Italia. Una struttura che avrà
fatto invidia alla nazione intera.

In realtà sarebbe anche tutto pronto, con tanto di attrezzature e medici specializ-
zati pronti ad insediarsi, ma è tutto chiuso, fermo da oltre dieci anni: è il polo oncologico
Mercogliano.

Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello si-
nulizzato.

L'inizio dell'incredibile telenovela, nel 1992, quando la provincia di Avellino, ced-
comodato d'uso la struttura, ristrutturata e riconvertita in funzione della nuova
importante destinazione d'uso.

Diversi miliardi spesi, per la riconversione e attrezzature: a seguire negli anni, le ac-
folli della classe dirigente, succedutasi. Una struttura servita finora, per veicola
sperperare soldi pubblici.

con la consapevolezza, che mai avrebbe funzionato.

Pochi minuti di macchina da Avellino, per restare stupiti, di fronte all'enne-
monumento allo spreco. Diabolico il percorso, per arrivare al centro che non c'è:
mega casa colonica (foto) - struttura orrenda esternamente, pensata male, che deg-
ladr professionisti.

Nessuno scommetterebbe una lira, che all'interno c'è un tesoro. Un tesoro, fat-
macchinari sofisticatissimi, di ultima generazione, attrezzati laboratori di rice-
autentici gioielli nel settore, che difficilmente funzioneranno, qui, a Mercogliano.

A vigliare il centro senza vita, esistente solo sulla carta, mai inaugurato, un vigile
molto scrupoloso.

Dei trenta medici-ricercatori (pare assunti, con contratti a tempo determinato e bi-
di studio), nemmeno l'ombra. Da oltre un anno, al calore della sera- l'intera strut-
interna, da l'impressione di lavorare a pieno regime: tutte le stanze illuminate
resteranno tali per tutta la notte. Ma, quelle luci, non servono ai ricercatori- acc



solo, per scoraggiare azioni di malintenzionati.

L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati: un centro di ricerca che non riesce a decollare, pronto da anni, ad ospitare una numerosa équipe di ricercatori, fu dal l'istituto per la Cura dei Tumori, Pascale di Napoli-in regime di convenzione (sti del contratto con la Regione Campania avvenuta nel 1992), con il polo oncologico pediatrico di Mercogliano- finito persino nel mirino della Corte dei Conti. Valutazioni completamente negative, espresse dall'organo di controllo regionale, corso dell'apertura dell'anno giudiziario- sulle risorse utilizzate, per il centro mai ap Occorre ricordare che, prima delle censure del procuratore regionale della Corte Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, il polo oncologico, era finito in un'inchiesta c Guardia di Finanza.

Inaugurazione annunciata da un decennio, spesi, diversi miliardi di vecchie lire: milioni di euro stanziati da tempo, mai arrivati in Irpinia- due milioni di euro, il da provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centrc Mercogliano. Sprechi e illeciti, senza fine, oggetto di attenzione della Magistratura contabile.

Il Centro fantasma, è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano- r altri istituti di ricerca italiani, e, per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Sulla carta, anche la nomina del direttore scientifico professor Walter Taccone, forse mai approdato da queste parti.

Ma al danno, si profila la beffa. Ad un passo dall'inaugurazione, il centro fantasma rischia di essere cancellato, ancora prima di aprire, per decisioni scellerate di mani e politici, intenzionati verosimilmente a trasferirlo in altro luogo.

Clamorosa l'intenzione del professor Donnorso, attuale commissario dell'istituto Pascale di Napoli: "La struttura avrà una nuova destinazione d'uso, per diventare centro di accoglienza per disagiati".

Il Presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli tuona: "Il centro si è aperto, in caso contrario, revocheremo la convenzione con l'istituto Tumori Pascale Napoli- verrebbero meno i principi della donazione, che legano l'opera, alla protezione ed alla cura dei bambini.

Una commedia, scritta e diretta da registi partenopei - con colpo di scena finale danno dell'intera collettività, e miratamente del popolo irpino-gente forte, cui è capitata la buona fede, pronta a mostrare i muscoli, a persone che per interesse, cre e distruggono tutto, sperperando risorse pubbliche."

Parla il free-lance casertano che ha portato gli inviati del tg satirico
DI MERCOGLIANO, LA TALPA DI STRISCIA!

The day after Striscia. E' l'argomento del giorno. Nei bar, nei negozi, non si parla del blitz di Striscia la Notizia- dell' incursione inattesa, in città, di Fabio e Mingo, in di punta del tg satirico più seguito nel Bel Paese: acclamati, circondati e "venerati" in Piazza D'Armi, il salotto buono della città.

Approdati ad Avellino, per smascherare e mostrare, (nelle prossime sere) - agli italiani lo scandalo del centro oncologico pediatrico fantasma: che paradossalmente, rischia di chiudere, prima di aprire.

Un polo, per la ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali-che doveva essere il più importante del sud Italia: dotato di attrezzature costosissime, di ultima generazione. Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello Stato inutilizzato.

Scelte sbagliate e sbilate, di rampanti manager e politici- finite persino nel mirino della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza. Una struttura servita finora, per veicolare lo sperperare denaro pubblico.

A segnalare il caso agli inviati del tg di Ricci, Giuseppe Sangiovanni, giornalista free lance della provincia di Caserta.

"Striscia è arrivata, ad Avellino, per merito di un cittadino di Mercogliano - e ve precisa Sangiovanni- è stato, un mio amico architetto del posto - a parlarci

dell'interminabile telenovela, inviandomi poi le foto del centro che non c'è, girate cc news della grande incompiuta, a Fabio e Mingo.

Una soap-opera, che ha colpito, gli autori e la produzione del programma- che nel di poche ore, ha pianificato lo sbarco in Irpinia.

Crece, intanto l'attesa per la messa in onda del servizio, che sarà annunciata esclusiva, da queste colonne, salvo improvviso stravolgimento della scaletta.

Un segnale forte, che arriverà nelle case di dieci milioni d'italiani- compreso il mini Sirchia.

In molti sono a giurare, che il caso sarà risolto, dopo l'intervento del difensore di mediatico per eccellenza: una "sconfitta" per tutti- per i cittadini, per le istituzioni e lo stesso pianeta della comunicazione- che ha il ruolo di fare informazione, e investigazione.

Polenza del tubo catodico, miracolo che potrebbe essere perorato dal "santuari" Autore. Quello di Montevergine, finora con il presidente Meseli, lo aveva tentato tut

[ISS INVIA AD UN AMICO](#)

[Altre notizie](#)

Altre notizie di primo piano

0 21/04/2008, Avellino, Ariano Irpino (Avellino) 12 ARRESTI

0 19/04/2008, Avellino, Avellino/Esercito/ ritorno dal Kosovo il 232° reggimento Inseguitori

0 16/04/2008, Avellino, Avellino/Cultura/A New York si promuove la cucina di Nocco

0 23/01/2008, Bisaccia (AV), rinvenute due bombe d'aereo della 2a guerra mondiale

0 27/10/2008, Bagnoli Irpino (Av), DOMANI A BAGNOLI IRPINO SI PRESENTA "DALLE ALPI AGLI APPENNINI"

Altre notizie: 1 2

Copyright © 2008 PROMEDIA - tutti i diritti sono riservati
Registrazione Tribunale di Santa Maria Capua Vetere del 22/10/2004 n° 464 R.L.
info@giornalecampania.it tel 178 224 9207

V@ltelesinanews

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Venerdì 27 Luglio 2006, ore 9:41:40

Attualità - Cronaca - Politica - Fatti - Eventi - Cultura - Spettacolo - Sport - Genere - Regione - Italia - Speciali - Internet

SPECIALI

Questo spazio è
dedicato alla tua
parola.

I nostri prezzi



Caiazzo (CE). Il free lance locale Giuseppe Sangiovanni parte attiva nell'inchiesta condotta da Libero sullo scandalo dell'ospedale fantasma di Mercogliano.

Questo spazio è
alla tua posta.

I nostri prezzi

Ennesima collaborazione del giornalista free lance, nativo di Caiazzo, con il giornale diretto da Vittorio Feltri. Nei giorni scorsi, il quotidiano milanese, ha pubblicato un'inchiesta sugli sperperi di denaro pubblico della Regione Campania, intitolata "Stipendiopoli", un calderone di spese folli (opere per centinaia di miliardi, mai avviate) che verosimilmente, finiranno nei prossimi giorni nel mirino della magistratura. Prontamente segnalata e proposta (dal free lance caiatino) alla redazione di Libero, la scandalosa vicenda dell'ospedale fantasma di Mercogliano, in provincia di Avellino: dotato di apparecchiature all'avanguardia. Un centro oncologico pediatrico fantasma, costato dodici miliardi e mai utilizzato - che paradossalmente rischia di chiudere, prima di essere inaugurato. L'ampio servizio, con taglio alto, è stato pubblicato nei giorni scorsi, a pagina 4, del giornale milanese, con menzione per il pubblico "scandalese". Caso già approdato nella trasmissione "Striscia la Notizia" (foto con Fabio e Mingo davanti alla struttura mai aperta) - sempre su interessamento del "difensore civico mediatico" caiatino, collaboratore esterno della trasmissione "Piazza Grande", in onda prossimamente sugli schermi di Raidue, e corrispondenza di un noto tabloid nazionale. [17.8.03 ore 9:14]

prima pagina

Cronache - Opinioni - Reportage - Approfondimenti - Scuole - Università - Costumi - Sanità - Enti Locali - Cultura

Per la tua pubblicità

V@ltelesinanews 2006. Tutti i diritti riservati. Reg. Inf. di Servizio n. 301 del 19.1.2001. Direttore Resp. Riccardo Lavagna

Redazione, editore e direttore responsabile: Riccardo Lavagna - Redazione: Via Teleso, 24, 82061 Evi Lariano (BN) 0874 9619734

100 mila copie - 50 mila lire - costo il giornale - invia il tuo articolo - Pubbli3 - servizi giornalistici



Campania

Cronache

Vivi Teleso

FotoNotizie.com

Ted SA

V@ltelesinanews

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Giovedì 27 Luglio 2006, ore 9:35:48

Attualità - Cronaca - Politica - Fatti - Eventi - Cultura - Sportscalo - Sport - Benemerito - Regione - Italia - Speciali - Internet

SPECIALI

Sanità e Sprechi. Il Centro Oncologico Pediatrico di Mercogliano sotto la lente di Striscia la Notizia. Tutto pronto da anni, ma, rimane chiuso: dotato di costosissime attrezzature, all'avanguardia nel settore. Il polo di ricerche campano (fantasma), più importante del sud Italia rischia di Chiudere senza aver mai aperto.

di Giuseppe Sengiovanni

Ha trenta ricercatori, pronti ad insediarsi da anni: sulla carta ha persino il direttore scientifico, la guardia giurata che vigila il centro che non ha mai funzionato. Dietro l'angolo, la chiusura. La scendelosa decisione, paventata dai vertici sanitari.



Mercogliano (Avellino) - Doveva essere un centro di ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali. Un centro all'avanguardia: l'unico nel sud Italia. Una struttura che avrebbe fatto invidia alla nazione intera. In realtà sarebbe anche tutto pronto, con tanto di attrezzature e medici specializzati, pronti ad insediarsi, ma è tutto chiuso, fermo da oltre dieci anni: è il polo oncologico di Mercogliano. Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. L'inizio dell'incredibile telenovela, nel 1992, quando la provincia di Avellino, cade in comodato d'uso la struttura, ristrutturata e riconvertita in funzione della nuova ed importante destinazione d'uso. Diversi miliardi spesi, per la riconversione e attrezzature: a seguire negli anni, le solite follie della classe dirigente, succedutesi. Una struttura servita finora, per veicolare e speperare soldi pubblici, con la consapevolezza, che mai avrebbe funzionato. Pochi minuti di macchina da Avellino, per restare stupiti, di fronte all'ennesimo monumento allo spreco. Disbolico il percorso, per arrivare al centro che non c'è: una mega casa colonica (foto) - struttura orrenda esternamente, pensata male, che degista ladri professionisti. Nessuno scommetterebbe una lira, che all'interno c'è un tesoro. Un tesoro, fatto di macchinari sofisticatissimi, di ultima generazione, attrezzati laboratori di ricerca, autentici gioielli nel settore, che difficilmente funzioneranno, qui, a Mercogliano. A vigilare il centro senza vita, esistente solo sulla carta, mal

Questo spazio è dedicato alle tue pubblicità

Questo spazio è alle tue pubblicità

I nostri prezzi

inaugurato, un vigilante, molto scrupoloso. Dei trenta medici-ricercatori (pare assunti, con contratti a tempo determinato e borse di studio), nemmeno l'ombra. Da oltre un anno, al calore della sera- l'intera struttura interna, dà l'impressione di lavorare a pieno regime: tutte le stanze illuminate, e resteranno tali per tutta la notte. Ma, quelle luci, non servono ai ricercatori- accese solo, per scoraggiare azioni di malintenzionati. L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati: un centro di ricerca che non riesce a decollare, pronto da anni, ad ospitare una numerosa équipe di ricercatori, forniti dall'Istituto per la Cura dei Tumori, Pascale di Napoli- in regime di convenzione (stipula del contratto con la Regione Campania avvenuta nel 1992), con il polo oncologico pediatrico di Mercoigliano- finito persino nel mirino della Corte dei Conti. Valutazioni completamente negative, espresse dall'organo di controllo regionale, nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario- sulle risorse utilizzate, per il centro mai aperto. Occorre ricordare che, prima delle censure del procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, il polo oncologico, era finito in un'inchiesta della Guardia di Finanza. Inaugurazione annunciata da un decennio, spesi, diversi miliardi di vecchie lire: tre milioni di euro stanziati da tempo, mai arrivati in Irpinia- due milioni di euro, il danno provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centro di Mercoigliano. Sprachi e illeciti, senza fine, oggetto di attenzione della Magistratura contabile. Il Centro fantasma, è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano- negli altri istituti di ricerca italiani, e, per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Sulla carta, anche la nomina del direttore scientifico, il professor Walter Taccone, forse mai approdato da queste parti. Ma al danno, si profila la beffa. Ad un passo dall'inaugurazione, il centro fantasma, rischia di essere cancellato, ancora prima di aprire, per decisioni scellerate di manager e politici, intenzionati verosimilmente a trasferirlo in altro luogo. Clamorosa l'intenzione del professor Donnorso, attuale commissario dell'Istituto Pascale di Napoli: "La struttura avrà una nuova destinazione d'uso, per diventare, un centro di accoglienza per disegati". Il Presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli tuona: "Il centro si deve aprire, in caso contrario, revocheremo la convenzione con l'Istituto Tumori Pascale di Napoli- verrebbero meno i principi della donazione, che legano l'opera, alla protezione ed alla cura dei bambini. Una commedia, scritta e diretta da registi partenopei - con colpo di scena finale, in danno dell'intera collettività, e miratamente del popolo irpino-gente forte, cui è stata carpita la buona fede, pronta a mostrare i muscoli, a persone che per iniezioni, creano e distruggono tutto, sperperando risorse pubbliche.

I nostri pm

(Nella foto: Fabio e Mingo di Striscia La Notizia e alle spalle il Centro Oncologico Pediatrico)

Parla il free-lance casertano che ha portato gli inviati del tg satirico DI MERCOGLIANO, LA TALPA DI STRISCIA!

The day after Striscia. E' l'argomento del giorno. Nei bar, nei negozi, non si parla che dei blitz di Striscia la Notizia- dell'incursione inattesa, in città, di Fabio e Mingo, inviati di punta del tg satirico più seguito nel Bel Paese: accolti, circondati e "venerati" a Piazza D'Armi, il salotto buono della città. Approdati ad Avellino, per amascherare e mostrare, (nelle prossime sere) - agli italiani, lo scandalo del centro oncologico pediatrico fantasma: che paradossalmente, rischia di chiudere, prima di aprire. Un polo, per la ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali- che doveva essere il più importante del sud Italia: dotato di attrezzature costosissime, di ultima generazione. Chiuso dal cenno burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. Scelte sbagliate e sbalate, di rampanti manager e politici- finito persino nel mirino della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare denaro pubblico. A segnalare il caso agli inviati del tg di Ricci,

Giuseppe Sangiovanni, giornalista free-lance della provincia di Caserta. "Striscia è arrivata, ad Avellino, per merito di un cittadino di Mercogliano - svela e precisa Sangiovanni - è stato, un mio amico architetto del posto - a parlarmi dell'indefinibile telenovela, inviandomi poi le foto del centro che non c'è, girate con le news della grande incompiuta, a Fabio e Mingo. Una soap-opera, che ha colpito, gli autori e la produzione del programma- che nel giro di poche ore, ha pianificato lo sbarco in Irpinia. Cresce, intanto l'attesa per la messa in onda del servizio, che sarà annunciato in esclusiva, da queste colonne, salvo improvviso stravolgimento della scaletta. Un segnale forte, che arriverà nelle case di dieci milioni d'italiani- compreso il ministro Sirchia. In molti sono a giurare, che il caso sarà risolto, dopo l'intervento del difensore civico mediatico per eccellenza: una "sconfitta" per tutti- per i cittadini, per le istituzioni e per lo stesso pianeta della comunicazione- che ha il ruolo di fare informazione, e non investigazione. Potenza del tubo catodico, miracolo che potrebbe essere partorito dal "santuario" di Arcore: Quello di Montevergine, finora con il presidente Maselli, le aveva tentate tutte! (20.2.04 ore 8.36)

prima pagina

Editorial - Opinioni - Reportage - Approfondimenti - Scuola - Università - Costume - Sport - Dal Nord - Cronaca

Per la tua pubblicità

WebSite: www.2000.it Tutti i diritti riservati. Reg. Trib. di Benevento n. 2001 del 15.1.2001. Direttore resp. Roberto Lanagna

Carabini, editore e direttore responsabile Roberto Lanagna - Redazione: Via Telesse, 214 - 83030 San Lorenzo (BN) 0874.369874

Settimanale - Settimanale - Settimanale - Settimanale - Settimanale - Settimanale - Settimanale - Settimanale



Campania

CAMPANIA

Miti Telesse

FotoNotizie

SA

Sanità e Sprechi. Il Caso del Polo Oncologico Pediatrico di Mercogliano. Il Polo più grande del Sud Italia non ha mai aperto, e adesso rischia di "chiudere". L'intervento di 'Striscia la Notizia'. Il servizio completo.

di Giuseppe Sangiovanni



Tutto pronto da anni, ma, rimane chiuso: dotato di costosissime attrezzature, all'avanguardia nel settore CENTRO ONCOLOGICO PEDIATRICO, MAI APERTO: " RISCHIA DI CHIUDERE!" Il polo di ricerche campano (fantasma), più importante del sud Italia, ha trenta ricercatori, pronti ad insediarsi da anni: sulla carta ha persino il direttore scientifico, la guardia giurata che vigila il centro che non ha mai funzionato Dietro l'angolo, la chiusura. La scandalosa decisione, paventata dai vertici sanitari.

Mercogliano (Avellino) -Doveva essere un centro di ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali. Un centro all'avanguardia: l'unico nel sud Italia. Una struttura che avrebbe fatto invidia alla nazione intera. In realtà sarebbe anche tutto pronto, con tanto di attrezzature e medici specializzati, pronti ad insediarsi, ma è tutto chiuso, fermo da oltre dieci anni: è il polo oncologico di Mercogliano. Chiuso dal cancro burocrazia, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. L'inizio dell'incredibile telenovela, nel 1992, quando la provincia di Avellino, cede in comodato d'uso la struttura, ristrutturata e riconvertita in funzione della nuova ed importante destinazione d'uso. Diversi miliardi spesi, per la riconversione e attrezzature: a seguire negli anni, le scelte folli della classe dirigente, succedutasi. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare soldi pubblici, con la consapevolezza, che mai avrebbe funzionato. Pochi minuti di macchina da Avellino, per restare stupiti, di fronte all'ennesimo monumento allo spreco. Diabolico il percorso, per arrivare al centro che non c'è: una mega casa colonica (foto) - struttura orrenda esternamente, pensata male, che despite ladri professionisti. Nessuno scommetterebbe una lira, che all'interno c'è un tesoro. Un tesoro, fatto di macchinari sofisticatissimi, di ultima generazione, attrezzati laboratori di ricerca, autentici gioielli nel settore, che difficilmente funzioneranno, qui, a Mercogliano. A vigilare il centro senza vita, esistente solo sulla carta, mai inaugurato, un vigilante, molto scrupoloso. Dei trenta medici-ricercatori (pare assunti, con contratti a tempo determinato e borse di studio), nemmeno l'ombra. Da oltre un anno, al calare della sera- l'intera struttura interna, dà l'impressione di lavorare a pieno regime: tutte le stanze illuminate, e resteranno tali per tutta la notte. Ma, quelle luci, non servono ai ricercatori- accese solo, per scoraggiare azioni di malintenzionati. L'ennesimo caso di soldi pubblici buttati: un centro di ricerca che non riesce a decollare, pronto da anni, ad ospitare una numerosa équipe di ricercatori, forniti dall'Istituto

per la Cura dei Tumori, Pascale di Napoli-in regime di convenzione (stipule del contratto con la Regione Campania avvenuta nel 1992), con il polo oncologico pediatrico di Mercogliano- finito persino nel mirino della Corte dei Conti. Valutazioni completamente negative, espresse dall'organo di controllo regionale, nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario- sulle risorse utilizzate, per il centro mai aperto. Occorre ricordare che, prima delle censure del procuratore regionale della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, il polo oncologico, era finito in un'inchiesta della Guardia di Finanza. Inaugurazione annunciata da un decennio, spesi, diversi miliardi di vecchie lire: tre milioni di euro stanziati da tempo, mai arrivati in Irpinia- due milioni di euro, il danno provocato al Pascale di Napoli, per il mancato funzionamento del centro di Mercogliano. Sprechi e illeciti, senza fine, oggetto di attenzione della Magistratura contabile. Il Centro fantasma, è dotato di attrezzature all'avanguardia, che non si trovano- negli altri istituti di ricerca italiani, e, per le quali, l'Italia è costretta, spesso, a rivolgersi all'estero, con costi altissimi. Sulla carta, anche la nomina del direttore scientifico, il professor Walter Taccone, forse mai approdato da queste parti. Ma al danno, si profila la beffa. Ad un passo dall'inaugurazione, il centro fantasma, rischia di essere cancellato, ancora prima di aprire, per decisioni scellerate di manager e politici, intenzionati verosimilmente a trasferirlo in altro luogo. Clamorosa l'intenzione del professor Donnorso, attuale commissario dell'istituto Pascale di Napoli: "La struttura avrà una nuova destinazione d'uso, per diventare, un centro di accoglienza per disagiati". Il Presidente della provincia di Avellino, Francesco Maselli tuona: "Il centro si deve aprire, in caso contrario, revocheremo la convenzione con l'istituto Tumori Pascale di Napoli- verrebbero meno i principi della donazione, che legano l'opera, alla protezione ed alla cura dei bambini. Una commedia, scritta e diretta da registi partenopei - con colpo di scena finale, in danno dell'intera collettività, e miratamente del popolo irpino-gente forte, cui è stata carpita la buona fede, pronta a mostrare i muscoli, e persone che per interesse, creano e distruggono tutto, sperperando risorse pubbliche.

**Parla il free-lance casertano che ha portato gli inviati del tg satirico DI
MERCOGLIANO, LA TALPA DI STRISCIA!**

The day after Striscia. E' l'argomento del giorno. Nei bar, nei negozi, non si parla che del blitz di Striscia la Notizia- dell'incursione inattesa, in città, di Fabio e Mingo, inviati di punta del tg satirico più seguito nel Bel Paese: acclamati, circondati e "venerati" a Piazza D'Armi, il selotto buono della città. Approdati ad Avellino, per smascherare e mostrare, (nelle prossime sere) - agli italiani, lo scandalo del centro oncologico pediatrico fantasma: che paradossalmente, rischia di chiudere, prima di aprire. Un polo, per la ricerca oncologica, sulle molecole antitumorali-che doveva essere il più importante del sud Italia: dotato di attrezzature costosissime, di ultima generazione. Chiuso dal cancro burocratico, che provoca metastasi nelle disastrose casse dello stato. Inutilizzato. Scelte sbagliate e sbalate, di rampanti manager e politici- finite persino nel mirino della Corte dei Conti e della Guardia di Finanza. Una struttura servita finora, per veicolare e sperperare denaro pubblico. A segnalare il caso agli inviati del tg di Ricci, Giuseppe Sangiovanni, giornalista free-lance della provincia di Caserta. "Striscia è arrivata, ad Avellino, per merito di un cittadino di Mercogliano - svela e precisa Sangiovanni - è stato, un mio amico architetto del posto - a parlarmi dell'interminabile telenovela, inviandomi poi le foto del centro che non c'è, girate con le news della grande incompiuta, a Fabio e Mingo. Una soap-opera, che ha colpito, gli autori e la produzione del programma- che nel giro di poche ore, ha pianificato lo sbarco in Irpinia. Cresce, intanto l'attesa per la messa in onda del servizio, che sarà annunciato in esclusiva, da queste colonne, salvo improvviso stravolgimento della scaletta. Un segnale forte, che arriverà nelle case di dieci milioni d'italiani- compreso il ministro Sirchia. In molti sono a giurare, che il caso sarà risolto, dopo l'intervento del difensore civico mediatico per eccellenza: una "sconfitta" per tutti- per i cittadini, per le istituzioni e per lo stesso pianeta della comunicazione-che ha il ruolo di fare informazione, e non investigazione. Potenza del tubo catodico, miracolo che potrebbe essere partorito dal "santuario" di Arcore. Quello di Montevergine, finora con il presidente Maselli, lo aveva tentate tutte! (23.2.04)

tutti i diritti riservati a www.fotonotizie.com

28/07/2006

PARLAMENTINO

In aula la vicenda ex Ipai

In Consiglio provinciale si torna a discutere di ex-Ipai. L'appuntamento è per lunedì prossimo. Ai lavori del parlamentino di Palazzo Caracciolo parteciperanno anche i vertici dell'Istituto per la cura dei tumori «Pascale» di Napoli, con il quale la Provincia ha sottoscritto un nuovo accordo per rilanciare il progetto del centro oncologico nella struttura di Mercogliano. I dirigenti del «Pascale» illustreranno all'assemblea i termini e gli obiettivi dell'intesa. C'è da sperare che finalmente s'imprimerà il passo giusto a una vicenda che langue da anni in una fase di stallo. Al vaglio dell'assise ci saranno, inoltre, i nodi relativi al rinnovo del Cda dell'Asi e la discussione sulla richiesta di riunificazione delle due società dell'Alto Calore, presentata da Arturo Iannaccone dell'Udc.

EMERGENZA INFINITA

Romano, presidente Asa
«Situazione drammatica
c'è il massimo impegno
ma mancano soluzioni»



LA GROTTA LA SAGRA DELLA SPAZZAFURRA

A Decanato la prima
sagra della spazzatura.
Una provocazione, quella di
farne la sagra? Una
mostrazione sul territorio
contro le mafie di effluvi.
La sede della sacra è
l'area di Pianodardine, un
parco naturale di
spazzatura abbandonata
a metà d'ottobre di
settecento.

BANITÀ / 1

Radioterapia
in appalto
la fornitura
dell'impianto

STEFANO MARTE

Accanto alla fornitura
del materiale di consumo
per la radioterapia, la
provincia di Avellino ha
avanzato un appalto per
la fornitura dell'impianto
di radioterapia. L'importo
è di circa 10 milioni di
euro. L'appalto è stato
assegnato all'azienda
Avellino Radioterapia
S.p.A. che ha sede a
Pianodardine. L'azienda
ha già in cantiere il
nuovo impianto di
radioterapia. L'azienda
ha già in cantiere il
nuovo impianto di
radioterapia. L'azienda
ha già in cantiere il
nuovo impianto di
radioterapia.

BANITÀ / 2

Ex Ipai
la Provincia
convoca
un vertice

STEFANO MARTE

La Provincia di Avellino
ha convocato un vertice
per discutere la gestione
della ex Ipai. Il vertice
avrà luogo il 20 giugno
presso la sede della
Provincia di Avellino.
Il vertice sarà presieduto
dal presidente della
Provincia di Avellino,
Stefano Marone. Il
vertice sarà aperto
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.
Il vertice sarà aperto
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.

Rifiuti, comuni sull'orlo della crisi

L'appello dei sindaci: riaprire il cdr di Pianodardine per evitare il peggio

Una crisi di legittimi ma estenuanti
tentativi per risolvere il problema
dei rifiuti. Nel corso della riunione
del Cdr di Pianodardine, il presidente
della Provincia di Avellino, Stefano
Marone, ha detto che la situazione
è drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni. Marone ha detto che
la situazione è drammatica e
che il massimo impegno è quello
di trovare soluzioni.

La riunione del Cdr di Pianodardine
ha visto il presidente della
Provincia di Avellino, Stefano
Marone, che ha detto che la
situazione è drammatica e che
il massimo impegno è quello di
trovare soluzioni. Marone ha
detto che la situazione è
drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni.

A rischio i 35 interinali

Una riunione per i 35 comuni
di Avellino, a rischio di
interinalità. La riunione
avrà luogo il 20 giugno
presso la sede della
Provincia di Avellino.
La riunione sarà presieduta
dal presidente della
Provincia di Avellino,
Stefano Marone. La
riunione sarà aperta
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.

La riunione del Cdr di Pianodardine
ha visto il presidente della
Provincia di Avellino, Stefano
Marone, che ha detto che la
situazione è drammatica e che
il massimo impegno è quello di
trovare soluzioni. Marone ha
detto che la situazione è
drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni.



ARIANO IRPINO

Illuminazione in centro
pronti i nuovi impianti

Una riunione per i 35 comuni
di Avellino, a rischio di
interinalità. La riunione
avrà luogo il 20 giugno
presso la sede della
Provincia di Avellino.
La riunione sarà presieduta
dal presidente della
Provincia di Avellino,
Stefano Marone. La
riunione sarà aperta
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.

La riunione del Cdr di Pianodardine
ha visto il presidente della
Provincia di Avellino, Stefano
Marone, che ha detto che la
situazione è drammatica e che
il massimo impegno è quello di
trovare soluzioni. Marone ha
detto che la situazione è
drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni.

SOLOFRA

Farmacia comunale
via libera dal consiglio

Una riunione per i 35 comuni
di Avellino, a rischio di
interinalità. La riunione
avrà luogo il 20 giugno
presso la sede della
Provincia di Avellino.
La riunione sarà presieduta
dal presidente della
Provincia di Avellino,
Stefano Marone. La
riunione sarà aperta
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.

La riunione del Cdr di Pianodardine
ha visto il presidente della
Provincia di Avellino, Stefano
Marone, che ha detto che la
situazione è drammatica e che
il massimo impegno è quello di
trovare soluzioni. Marone ha
detto che la situazione è
drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni.

OPERAZIONE ANTIDROGA

Polstrada, va ai controlli

Una riunione per i 35 comuni
di Avellino, a rischio di
interinalità. La riunione
avrà luogo il 20 giugno
presso la sede della
Provincia di Avellino.
La riunione sarà presieduta
dal presidente della
Provincia di Avellino,
Stefano Marone. La
riunione sarà aperta
dal sindaco di Avellino,
Antonio Di Lorenzo.

La riunione del Cdr di Pianodardine
ha visto il presidente della
Provincia di Avellino, Stefano
Marone, che ha detto che la
situazione è drammatica e che
il massimo impegno è quello di
trovare soluzioni. Marone ha
detto che la situazione è
drammatica e che il massimo
impegno è quello di trovare
soluzioni.

Advertisement for the 1st Concorso d'Arte Floreale "Mirabella in fiore". The ad features a large image of a yellow flower and a green background. Text includes: "1° Concorso d'Arte Floreale 'Mirabella in fiore'", "Domenica 25 luglio 2006 - dalle ore 18.00 fino all'alba", "In località: Via della Fioritura - Lago Tenella - Piano San Ruggio - Pianella Salice - Pianella S. Serendine - Pianella S. Francesco - Pianella S. Isidoro - Pianella S. Teodoro", "Premi: Maxima fiorita in gara", "Stipite di maxime con altri regamenti e cura di MICHELE FIORE", "Prodotti tipici locali - degustazione e salaperato - spettacoli e degustazioni", "Il Premio da non abbattere lo stabilimento del Piano (Piano) e del settore."

29/07/2006

SANITÀ / 2

Ex Ipai la Provincia convoca un vertice

Ex Ipai, convocato dalla Provincia un incontro istituzionale per lunedì prossimo, alle 11.30, presso l'edificio, prossima sede del Centro di ricerca del «Pascale», che sorge a Mercogliano. Si tratta del nuovo passo in avanti per giungere, finalmente, all'attivazione del servizio di ricerca previsto da tempo. All'incontro dell'entrante settimana prenderanno parte gli assessori regionali Enzo De Luca (impegnato nel rilancio dell'ex Ipai), Teresa Armato, Rosetta D'Amelio e Montemarano. Presenti anche i consiglieri regionali irpini, sia della maggioranza che dell'opposizione. Al sopralluogo, tra gli altri, ci sarà il direttore della Fondazione «Pascale», Santangelo, con i vertici politici ed amministrativi dell'ente Provincia. La ricognizione consentirà di fare il punto della situazione e di definire un calendario circostanziato delle attività da compiere per giungere all'apertura del centro. C'è già disponibile uno stanziamento della Regione Campania per l'importo di 10 milioni di euro. Una risorsa ritenuta adeguata a dotare la struttura del personale e della strumentazione occorrente per gli scopi di ricerca oncologica definiti. Nel pomeriggio di lunedì, nel corso della riunione del consiglio provinciale, già convocata, si terrà la presa d'atto delle risultanze dell'incontro presso l'ex Ipai. Il proposito di Palazzo Caracciolo è di bruciare le tappe, per arrivare nel più breve tempo possibile all'inaugurazione del centro di ricerca.

30/07/2006

Ex Ipai, il nuovo progetto è pronto a partire



Ex Ipai: un polo internazionale di ricerca oncologica, che attrarrà studiosi e competerà con i maggiori centri del settore. Il nuovo accordo definito fra Provincia e «Pascale» di Napoli prevede «la finalizzazione dell'attività, escludendo qualsiasi altra patologia, non compresa tra quelle tumorali; l'estensione della ricerca ben al di là

dell'interesse pediatrico; la formulazione di programmi di ricerca sperimentale rapidamente validabili attraverso le attività assistenziali del Pascale; l'apertura del centro a collaborazioni esterne anche come offerta delle strutture e delle attrezzature». È fatta, in autunno si apre. La lunga e travagliata vicenda dell'ex Ipai è ad una svolta. Nella struttura di Mercogliano sarà realizzato un centro di ricerca oncologico internazionale di primo livello, non più dedicato esclusivamente alla pediatria, come previsto in origine. In merito, il parlamentino di palazzo Caracciolo ha votato all'unanimità l'intesa. Proprio all'assise, il direttore generale del «Pascale», Mario Santangelo, illustrerà - nel corso della seduta di domani (che sarà preceduta da un sopralluogo a Mercogliano, con la deputazione regionale) - i contenuti del progetto». Il «Pascale» avrà un suo unico centro di ricerca che sarà l'ex Ipai, mentre a Napoli rimarrà il polo per la cura, con un'interazione tra le due strutture. Alla Provincia solo l'onere di alcuni lavori di ripristino del complesso di Mercogliano. Da segnalare che il nuovo accordo è stato possibile grazie ai 10 milioni di euro stanziati nel bilancio regionale e per i quali hanno spinto tutti i consiglieri regionali irpini. Critico il Pdcì irpino che, in una nota firmata del segretario Cicchetti, evidenzia la mancanza di copertura finanziaria del progetto (occorrerebbero 23 milioni di euro) e l'avvenuta modifica del piano originario, che prevedeva un polo oncologico pediatrico. Se tutto dovesse filare liscio, tra qualche mese il centro vedrà la luce, dopo un travaglio cominciato nel 2004 quando l'allora commissario straordinario dell'istituto, Perrone Donnorso, decise di rescindere l'intesa per la realizzazione del polo e di portare via le attrezzature, acquistate con un finanziamento europeo. «Scippo» che in parte fu evitato al termine di una battaglia che vide insieme politici (alla regione, e al di là dei poli), amministratori e la stessa presidente della Provincia Alberta De Simone. Da lì (novembre 2004) s'immaginò di dare vita ad un consorzio (mai realizzato) tra Provincia (che finora ha sopperito alle spese di manutenzione dell'edificio), Asl, Comune di Mercogliano e Regione. Ma l'idea non è andata mai in porto, nonostante la disponibilità di tutti. L'allora assessore regionale alla Sanità Rosalba Tufano chiedeva, infatti, un anticipo di spesa da parte degli altri attori. Con l'arrivo di Santangelo al «Pascale» c'è stata la proposta del nuovo accordo. «Tutte le altre strade - ha spiegato la De Simone - non avrebbero portato mai all'apertura di un centro di ricerca. Lo stesso consorzio non avrebbe dato frutti. Sono grata al consiglio provinciale per avere approvato all'unanimità il piano».

La segreteria del partito bocchia la proposta di consegnare ufficialmente la struttura al Pascale di Napoli

Ex Ipai, i Comunisti Italiani dicono no

«Non si rispetta il progetto originario e si rischia di perdere i finanziamenti europei»

AVELLINO - La segreteria del Partito dei Comunisti Italiani dice no alla proposta avanzata dalla Fondazione Pascale per l'ex Ipai di Mercogliano. La bozza è arrivata dopo un lungo incontro che si è tenuto ieri alla presenza dell'Assessore provinciale Antonio Petoia e del capogruppo Domenico Ranaudo.



La relazione introduttiva, svolta dal responsabile del settore sanità Giovanni Pagano, ha esaminato gli aspetti tecnico-scientifici della proposta, evidenziando come la stessa sia "fittiva" rispetto all'originario progetto del centro CROP. Progetto per la ricerca di malattie rare dell'infanzia che, giura ricordarlo, è stato riconosciuto valido e ammesso a be-

neficiare di finanziamenti europei e regionali. La relazione si è poi soffermata sull'aspetto economico della proposta e sulla reperibilità delle risorse economiche indicate dalla Fondazione Pascale in 23 milioni di Euro. In tutti gli interventi è emersa

la preoccupazione che la proposta, oltre a differenziarsi dall'originario progetto - che poneva l'Irpinia all'avanguardia nel campo della ricerca delle malattie rare dell'infanzia - è priva della necessaria copertura finanziaria. Dall'ampia e articolata discus-

ione che è seguita, è emersa la posizione che il Partito dei Comunisti Italiani adotterà sulla proposta e che sarà esplicitata dal capogruppo Ranaudo nella seduta del prossimo Consiglio Provinciale di domani.

IL DEPUTATO DI AN AL FIANCO DELLE PICCOLE AZIENDE Panificatori, Cosenza: necessario tutelare i "vecchi" operatori

forme di beneficio fiscale nei confronti di quei panificatori già presenti sul mercato che cedendo la loro attività non possono più contare sul "vacuo" della licenza: è questa la richiesta del deputato di An, Ghilta Cosenza, che interviene sulla ricerca relativa al panificatori che in Irpinia riguarda centinaia di aziende di piccole dimensioni.



Ottopagine.it

30 luglio 2006

AVELLINO

Ex Ipai, i Comunisti: «Mancano i fondi»

La proposta per il futuro impiego del CROP di Mercogliano, ex Ipai, è riduttiva e priva di copertura finanziaria. Lo afferma la segreteria del Partito dei Comunisti Italiani, che si è riunita con l'assessore Antonio Petoia e il capogruppo all'Provincia Domenico Ranaudo.

La relazione introduttiva, svolta dal responsabile del settore sanità Giovanni Pagano, ha esaminato gli aspetti tecnico-scientifici della proposta, evidenziando come la stessa sia "riduttiva" rispetto all'originario progetto del centro CROP. Progetto per la ricerca di malattie rare dell'infanzia che è stato riconosciuto valido e ammesso a beneficiare di finanziamenti europei e regionali.

La relazione si è poi soffermata sull'aspetto economico

della proposta e sulla reperibilità delle risorse economiche indicate dalla Fondazione Pascale in 23 milioni di Euro.

«In tutti gli interventi - si legge in un comunicato della segreteria provinciale dei Comunisti Italiani - è emersa la preoccupazione che la proposta, oltre a differenziarsi dall'originario progetto - che poneva l'Irpinia all'avanguardia nel campo della ricerca delle malattie rare dell'infanzia - è priva della necessaria

copertura finanziaria. Dall'ampia e articolata discussione che è seguita, è emersa la posizione che il Partito dei Comunisti Italiani adotterà sulla proposta e che sarà esplicitata dal capogruppo Ranaudo nella seduta del prossimo Consiglio Provinciale di domani».



30 luglio 2006

L'INTESA CON IL «PASCALE»

Ex Ipai, sopralluogo prima del «via libera»

Ex Ipa, domani in Consiglio Provinciale l'ultima tappa per l'apertura del centro di ricerca, a Mercogliano, il pensiero autunno. Il Parlamento prenderà atto delle risultanze del sopralluogo che, nella mattina di domani, si terrà presso l'istituto gestito dal «Pascale» di Napoli. Presente anche il presidente della fondazione partenopea Santangelo. Via libera, dunque, a un polo internazionale di ricerca oncologica, che attrarrà studiosi e competenti con i maggiori centri del settore. Il nuovo accordo definito fra Provincia e «Pascale» di Napoli

prevede la finalizzazione dell'attività, escludendo qualsiasi altra patologia, non compresi tra quelli tumorali: l'estensione della ricerca ben al di là dell'interesse pediatrico; la formulazione di programmi di ricerca sperimentale rapidamente validabili attraverso le attività assistenziali del Pascale; l'apertura del centro a collaborazioni esterne anche come offerta delle strutture e delle attrezzature». Critico il Pdc, che denuncia la mancanza di copertura finanziaria e la modifica del piano originario.

► SERVIZIO A PAGINA 36

DA DUE ANNI SI DISCUTE DELL'APERTURA DEL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICO PEDIATRICO DI MERCOGLIANO Quel 26 luglio del 2004 davanti ai cancelli

Quel 26 luglio 2004: una telefonata con il direttore amministrativo dell'Asl A vallese 2, Fiore Lo Vuolo, avvisò il "Corriere" che nella sede del centro oncologico pediatrico di Mercogliano si sta cominciando lo "scippo" delle attrezzature. Una famiglia del Corriere giunse sul posto per documentare la situazione in evoluzione. I consiglieri del Comune si trovarono di fronte ad una discussione animata che si svolse tra il dottor Domenico La Voila e il dirigente medico di oncologia sperimentale dell'Istituto per i tumori di Napoli, Pascale, dott. Boddino, accompagnato da un funzionario

della direzione scientifica dell'Istituto nazionale. La decisione prese su ordine del Commissario del Pascale, Demomoso, autorizzato dal presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, o come minuziosa le attrezzature del centro per trasferirle altrove. Scatta una grande mobilitazione. Ciriaco De Mita avverte dell'atto che sta per compiersi: fa sentire in Regione forte la sua voce. Definisce questo comportamento "inadatto" e "scandaloso". Enzo De Luca, capogruppo della Margherita, in quel momento in Consiglio regionale, punta i piedi a terra con l'assessore al-

terno, Rosalba Tubino, che pure aveva dato assicurazione che lo "scippo delle attrezzature" non sarebbe mai avvenuto. Scende in campo Angelo Giusto, presidente della Commissione sanità che ha un colloquio riservato con Bassolino al quale perviene una lettera piuntone alzata. Più tardi è l'assessore al Bilancio, Luigi Anzalone, a dare man forte a Giusto, redigendo anche lui una nota al presidente nella quale, dopo aver criticato le mosse fatte dal consigliere regionale De Luca, chiede al presidente di "impedire che si dia corso al trasferimento delle attrezzature".



22 luglio 2008, presidio davanti ai cancelli dell'ex Ipa di De Simone, De Luca e Corrado Intorcia di Guido Festa

E venne il giorno dell'ex Ipa

Stamane sopralluogo presso lo stabile di Mercogliano con la presidente della Provincia, gli assessori e consiglieri regionali e i responsabili dell'Istituto Pascale Nel pomeriggio dibattito in Consiglio provinciale con la presenza di Santangelo



racomanda la cura; oggi potrebbe essere il giorno giusto per l'ex Ipa di Mercogliano. Nella situazione si sta muovendo anche Maria Malzano e Nicola Sorvignani, con il vincolo di realizzare un via via (a favore dell'Intimita, dovrà sorgere un centro di riabilitazione per la lotta contro i tumori). Nella pagina a lato pubblichiamo la proposta elaborata dal Istituto per la lotta al tumore di Napoli "Pascale".
La mattina stamane con un sopralluogo a Mercogliano. Saranno trattate le spese necessarie per il progetto del centro e ci saranno le somme da impiegare tra Pascale e Pascale. L'apporto è per la cura. Oltre al presidente della Provincia, Alberta De Simone, saranno presenti gli assessori regionali di Enzo De Luca, che sin dall'inizio ha seguito questa tormentata vicenda, e l'assessore alla Ricerca Scientifica, Teresa Annunziata, cui saranno affidate le spese necessarie per il progetto del centro. Un primo appuntamento dovrebbe interessare circa dieci milioni di euro: per la ricerca e la presenza del centro di Pascale, Maria Santangelo, ormai mercoglianesi, che ha seguito con notevole impegno l'intera vicenda, finalizzando, attraverso il centro oncologico, una proposta per attivare da subito il centro.

Con lui ci sarà anche il prof. Giuseppe Castelli, direttore medico dello stesso Pascale, direttore amministrativo dell'Asl A2, che è, anima e motore dell'attività. I consiglieri regionali Mario Sena, Angelo Giusto e Cosimo Sibilla non saranno presenti per impegni pregressi. E' prevista anche la presenza dell'assessore alle politiche sociali della Regione, Rosa D'Amelio. A fare gli onori di casa il sindaco e il vice sindaco di Mercogliano, Tommaso Sica e Massimiliano Carullo, entrambi hanno manifestato d'ora in poi l'attenzione sul Centro di ricerca a Mercogliano.
Nel pomeriggio l'appuntamento più importante. La proposta del nuovo centro, elaborata, come detto, dal Pascale, sarà oggetto di dibattito in Consiglio provinciale, convocato per una valutazione del futuro del centro. Sarà il prof. Mario Santangelo, che intervenga ai lavori del Consiglio, a sfornare le posizioni che saranno richieste.
L'esempio è che a conclusione della discussione l'assemblea possa esprimere un voto unanime, garantendo sui tempi necessari per l'apertura del centro che potrà essere sovrinteso in un'area di cura, con la possibilità di essere un gruppo dei Comitati, o altri, per quanto riguarda la ricerca e la cura.

Una vicenda tormentata cominciata con uno scippo

IL MISTERO DELLE ATTREZZATURE

Nell'agosto del 2004 il presidente della Regione, Antonio Bassolino, con proprio atto autorizzò il commissario dell'Istituto per la lotta ai tumori, Demomoso, a presidiare le attrezzature radiologiche presso l'ex centro Ipa di Mercogliano. In altre parole, si sarebbe dovuto scippare perché quelle attrezzature sono state acquistate con fondi europei per un progetto finalizzato al centro di Mercogliano. Le responsabilità dei consiglieri regionali, del presidente, del Consiglio di Mercogliano non a nessuno si scappa, anche se la loro parte delle attrezzature sono gli stessi presidenti di Pascale e depositate in custodia nel laboratorio dell'Istituto nazionale (Ipa) di Napoli. Contro questo provvedimento il consigliere regionale Franco D'Amico, si rivolge alle Province della Campania e Avellino a sapere se è possibile. Ma gli esiti non sono ancora noti. Sulla vicenda si pronuncerà anche la Corte dei Conti che riferirà annualmente sul conto di Pascale e sulla vicenda che si registra nel momento in cui alle attrezzature di centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Ora con il centro del Pascale la vicenda dovrebbe concludersi.

LA GRANDE MOBILITAZIONE

Numerosi, in questi due anni, sono state le iniziative per sollecitare l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Insieme allo scippo delle attrezzature il Corriere lanciò un'inchiesta-Appello con la partecipazione di letterati, scienziati e politici. Insieme la Fondazione, oltre trenta le firme raccolte, grazie anche alla mobilitazione del nostro scienziato, tra gli altri, la significativa adesione del professor Nello, che ha inviato un messaggio di un'importanza fondamentale. La firma raccolta dal Corriere furono consegnate all'assessore alla Ricerca Scientifica della Regione, Luigi Nicolosi, oggi ministro, dal nostro redattore, Rosalba Piccinelli. (Nelle foto in pagina). Sono i protagonisti del centro, assistiti nella sede del giornale, con la partecipazione di responsabili della sanità e amministrativi. (Nella foto in basso). Anche molti medici hanno dato un forte sostegno. Da quelli del nostro Istituto, protagonisti di una forte protesta presso gli uffici regionali, al

CORRIERE
Quotidiano dell'Irpinia a diffusione regionale
Registrazione Tribunale di Avellino n° 381 del 18 maggio 2000
Edizioni Proposta sud s.r.l.
Via Annarumma 39/A
83100 Avellino
Direttore responsabile Gianni Festa
Redazione Via Annarumma 39/A
Telefono 0825 792424
Fax 0825 792440
email corriere@libero.it
Distribuito da Testa Dora & C.
Stampato da Rotopress Lioni

De Simone: è una tappa importante

Alberta De Simone, presidente della Provincia, trascorre il pomeriggio della mattina a studiare la proposta formulata dall'Istituto "Pascale" di Napoli per attivare finalmente il centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano. Ne approva ogni aspetto e si prepara per una grande mobilitazione che si concluderà il giorno provinciale che, tra l'altro, dovrà essere sul rendiconto finanziario indispensabile per liberare le risorse. E' lo. Il Consiglio provinciale, oltre al centro e alla vicenda dell'ex Ipa, deve discutere della proposta fatta al sigliere provinciale e capo dell'Opposizione Arturo Lanzetta. Di fronte a una città che due anni fa ha visto il centro di Pascale. Argomento spinoso ma di grande interesse.
«Per l'ex Ipa» dice De Simone al telefono, «non oggi per chi legge» sono stati approntati. Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che sarà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno.
«Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che sarà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno».
«Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che sarà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno».
«Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che sarà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno».
«Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che sarà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno».

LA GRANDE MOBILITAZIONE

Numerose, in questi due anni, sono state le iniziative per sollecitare l'apertura del centro oncologico pediatrico di Mercogliano. Subito dopo lo scippo delle attrezzature il Corriere lanciò un Manifesto-Appello con una sottoscrizione di firme.



Enorme fu l'adesione. Oltre tremila le firme raccolte, grazie anche alla mobilitazione del mondo scientifico. Tra gli altri, la significativa adesione del premio Nobel, Rita Levi Montalcini, autrice di un commovente messaggio. Le firme raccolte dal Corriere furono consegnate all'assessore alla Ricerca scientifica della Regione, Luigi Nicolais, oggi mini-

sindaco di Volturara e di Mercogliano che hanno fatto sentire la loro voce.

stro, dal nostro redattore, Rodolfo Pica-riello. (Nella foto qui sopra). Sono poi seguiti dei forum, svoltosi nella sede del giornale, con la partecipazione di responsabili della sanità e amministratori. (Nella foto in basso). Anche molti sindaci hanno dato un forte sostegno: da quelli del Vallo di Lauro, protagonisti di una forte protesta presso gli uffici regionali, al-



De Simone: è una tappa importante

Alberta De Simone, presidente della Provincia, trascorre il pomeriggio della domenica a studiare la proposta formulata dall'Istituto "Pascale" di Napoli per attivare finalmente il centro di ricerca oncologico pediatrico di Mercogliano. Ne approfondisce ogni aspetto e si prepara per una giornata di grande impegno che si concluderà in Consiglio provinciale che, tra l'altro, dovrà discutere sul rendiconto finanziario, atto indispensabile per liberare le risorse. Non solo. Il Consiglio provinciale, oltre al rendiconto e alla vicenda dell'ex Ipaì, dovrà anche discutere della proposta fatta dal consigliere provinciale e capo dell'opposizione, Arturo Iannaccone, di riunire in una sola società le due attualmente esistenti all'Alto Calore. Argomento spinoso ma di grandissimo interesse.

«Per l'ex Ipaì - dice De Simone al telefono -

domani (ndr oggi per chi legge) sarà una tappa importante. Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che avrà ri-

«Finalmente si discute su una proposta concreta con l'obiettivo di dare vita ad un centro di eccellenza che avrà ripercussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero Mezzogiorno».

percussioni importanti non solo in provincia, ma nell'intero mezzogiorno». De Simone si commuove

quando ricorda la figura e l'impegno di **Fiore Lo Vuolo**, al quale il centro sarà dedicato, mantenendo fede ad una promessa fatta ai familiari dello scomparso.

«Ho seguito questa vicenda - aggiunge - sino dai primi giorni del mio insediamento alla Provincia. Ho sollecitato più volte la Regione, discutendone spesso con lo stesso **Bassolino**. Poi con il prof. **Mario Santangelo** il rapporto è stato proficuo, consentendo di giungere ad una proposta interessante. Oggi sarà proprio Santangelo a dare il suo contributo all'assemblea provinciale. Credo che, nonostante le tante difficoltà, a volte incomprensioni, ora siamo sulla giusta strada. Si possono utilizzare i primi finanziamenti e poi avviare tra Pascale e Regione un discorso promettente».



Dall'opposizione giunge una nota polemica nei confronti del centroista e, tuttavia, si lascia intravedere, in una nota inviata alla stampa, un disegno propositivo che si sta consumando ai danni dell'Istituto.

Intanto De Luca non demorde. Torna all'assalto dell'assessore Tufano e dirotta, chiede impegni precisi. Almeno la sospensione del provvedimento grazie al quale il commissario De Luca consenta ad andare avanti come un carrarmato. Riesce ad avere una prima rassicurazione. La sua spemontata, per sette giorni, di ogni provvedimento esecutivo che gli arrivi. Il centro craxiano è presidente di Mercogliano e la sospensione del presidente della Provincia, Alberto De Simone, dal presidente dell'associazione alla ricerca scientifica Nicolais. Sarà questo tavolo, che si riunirà il lunedì successivo a decidere sul da farsi. E' lo stesso assessore regionale alla sanità che si penzola di contattare la presidente della Provincia, ora, Alberto De Simone, che regna nell'agenzia d'appannaggio fissato dalla Tufano. Intanto nel pomeriggio del giorno successivo, secondo un calendario già

fissato, si svolge in Provincia un incontro tra la presidente De Simone, il manager responsabile dell'Asl, Roberto Zaccardi e i funzionari del due enti per mettere a punto una strategia alternativa a quella proposta dal Pascuale. Un

confronto che costringerà alla stessa presidente della Provincia, a molare dello stame di Mercogliano di guardare al tavolo regionale con una più approfondita documentazione. (Sarà esaminate anche la proposta fatta da Giusto, di concerto con l'assessore Nicolais). Il 2 agosto del 2004 il Pascuale spedisce la spugna ed esce dal Centro di Mercogliano. Il Corriere avvia una soterizzazione con un Manifesto appello: "Una speranza contro il cancro". Migliaia le firme raccolte tra cui quelle di eminenti scienziati a cominciare dal premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini. Le firme vengono consegnate all'assessore Nicolais che si impegna per la riapertura del centro.

Invece tutto resta fermo. Per due anni. Parole tante, fatti nessuno. Si spinge Florio Lo Vuolo, colpito da un terribile male, anche molti sindaci si mobilitano protestando con la Regione rimproverando. Poi la battaglia per la ricostituzione del bilancio regionale. Poche. Il Corriere non demorde. Inviò il ritorno del Pascuale con un nuovo progetto.



Florio Lo Vuolo, anima del progetto del Centro



La prima pagina del Corriere del 26 luglio 2004

12 laboratori vaccini alle staminali

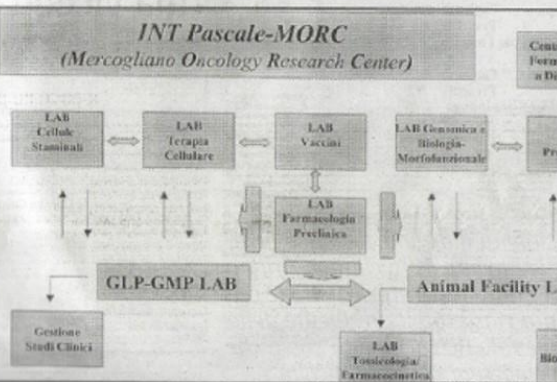
Dodici laboratori previsti nella struttura del Centro di Mercogliano che saranno delocalizzati dal "Pascuale". Si va dalla ricerca sulle cellule staminali a quella sulla tossicologia. Circa cinque milioni di euro i costi previsti per l'intera gestione

Proposta per la continuazione di un centro di ricerca oncologica dell'Istituto nazionale tumori di Napoli "Fondazione Pascuale" presso la sede di Mercogliano dell'istituzione scritta a caratteri cubitali nella copertina frontale del progetto per l'intera struttura oncologica che 142 pagine sono spiegate più identificazioni. Scoperte dal termine Crp la "p" di "patologia" e si profila la realizzazione di un centro multidisciplinare per la cura dei tumori aggragato all'Istituto partenopeo.

Il progetto appare ben articolato e argomentato anche se da profani sarebbe penoso tentare di esprimere giudizi positivi o negativi in merito al contenuto stesso del documento. Una cosa però va rilevata, ossia il fatto che si tratta di un processo diverso rispetto a quello seguito fin qui dal la Regione, dalla Provincia di Avellino e da tutti i soggetti impegnati nell'operazione, compresa la Fondazione napoletana.

Lo si intuisce già dalla premessa. E' fine questa l'elemento che più salta agli occhi e rimane nella mente del lettore una sorta di cambiamento di rotta da parte del Pascuale rispetto al lavoro iniziato anni fa.

La premessa di Istituto Pascuale, per molto tempo principale promotore dell'iniziativa, - si legge in premessa - è stato concepito e disegnato per una serie di difficoltà oggettive. Innanzitutto, il progetto del centro, più volte modificato nel tempo, non ha mai avuto un consenso unanime e indiscusso e, nel complesso, insostenibile. Ad esempio, l'idea che il centro fosse gestito dai ricercatori si era ben presto dimostrata inattuabile. Prevedere il lavoro di molti, per di più, in un'area di lavoro in una struttura priva di tutte le doti organizzative ben presto apparve un progetto irrealizzabile. Le stesse attività di ricerca che si sarebbero dovute svolgere nel centro di Mercogliano non erano state definite, e soprattutto non facevano parte di una progettata organica. La acquisizione delle apparecchiature necessarie, effettuata sulla base di un progetto generico, che limitò per sé il ruolo e per far sì che alcune di esse siano oggi di fatto inutilizzabili. Infine, la mancanza di un piano di finanzia associato per la gestione e lo sviluppo del centro, almeno in fase iniziale, ha rappresentato



Molecolare dell'Istituto Pascuale nella sede decentrata di Mercogliano consentirebbe di colmare le distanze con le regioni del centro-sud, e finirebbe anzi per porre la regione Campana in una posizione di vantaggio.

Mercogliano diventerebbe secondo quanto detto le cartelle punto di riferimento nazionale. Quindi si arriva al nocciolo della questione: il progetto che l'Istituto propone per il Centro di Mercogliano comprende le migliori metodologie di protomica, genomica e biologia cellulare attualmente utilizzate all'impegno clinico. L'idea fondamentale attorno alla quale il centro si svilupperà sarà infatti quella di avere la più recente scoperta nel campo della biologia tumorale ad una immediata applicazione alla diagnosi, alla prevenzione ed alla terapia dei tumori.

Il centro sarà quindi in grado di produrre i propri farmaci sperimentali da impiegare in studi clinici controllati. La produzione di farmaci innovativi rappresenta il punto finale di una catena di lavoro che consentirà la rapida applicazione clinica di nuove scoperte di

il fenomeno decisa che l'Istituto si è boccato il lavoro tante persone e di noi anni. Ma il Paese decide di darlo. Così ogni atto che le condizioni per lo sviluppo un centro di ricerca di un centro di ricerca di Mercogliano sono cambiate, grazie alla neutralità e al nuovo impegno che la Amministrazione Provinciale di Avellino ha posto

La struttura di ricerca che si integri con le attività cliniche. In questa logica, l'Istituto è disponibile a prendersene dello sviluppo della struttura di Mercogliano, e per questo propone un progetto specifico per la costituzione di un Centro di Oncologia molecolare che sia direttamente collegato alle attività clinico-ossessionali che si svolgono nel fasciale di più in generale nella Regione Campania. In questo Centro - Istituto Pascuale delocalizzerebbe l'attività di ricerca "di base", ovvero quegli studi di laboratorio necessari e precondizionali alla ricerca clinica che sono invece svolta nella sede di Napoli. L'Istituto vorrebbe così essere insieme ad altre istituzioni la fondazione e coordinatore della nuova Rete Oncologica Regionale.

Si chiarisce fin qui dunque che il Centro di Mercogliano diventa una struttura dove delocalizzare attività già svolte

all'interno dell'Istituto partenopeo. Ma non basta. Per l'attivazione del progetto il Pascuale deve sia individuazione di strutture dedicate e destinate in larga parte all'acquisizione delle apparecchiature necessarie nonché alla copertura delle spese di gestione per almeno un triennio. Questo è infatti il periodo minimo perché il Centro, stabilizzato, possa affrontare

Il progetto ancora molto lungo prosegua con la destinazione particolareggiata dei laboratori che saranno attivati presso il Centro di Mercogliano. Ecco di seguito elencati:

- 1) Laboratorio di Cellule Staminali
- 2) Laboratorio di Terapia Cellulare
- 3) Laboratorio Vaccini
- 4) Laboratorio di Genomica e Biologia molecolare
- 5) Laboratorio Protomica
- 6) Laboratorio Farmacologia Preclinica
- 7) Laboratorio GLP-GMP
- 8) Animal Facility
- 9) Laboratorio Biodistribuzione Imaging
- 10) Laboratorio Tossicologia
- 11) Banca Biologica
- 12) Ufficio Gestione Studi Clinici

Il ruolo regionale nazionale, riuscendo quindi ad attrarre finanziamenti principali - in parte da parte del ministero del Tesoro - nell'ottica di una autonomia gestionale.

Descrizione generale del progetto Il progetto vece e proprio inizia con l'analisi delle nuove opportunità del campo della ricerca scientifica, di prossima attuazione, e delle risorse umane e tecniche disponibili in questa speciale nella diagnosi e nella terapia dei tumori. Le conoscenze raggiunte nel campo della biologia tumorale e la disponibilità di nuove tecnologie per il studio dei geni e delle proteine, consentono lo sviluppo di strategie "intelligenti", ovvero mirate alle caratteristiche di ogni singolo paziente, con aumento dell'efficacia e riduzione delle tossicità. Nelle scorse pagine si apprendono dei risultati ottenuti nel campo della ricerca genetica al punto tale che si contano anche ad individuare firme ge-

netiche che sono associate a risposta o resistenza a farmaci specifici, consentendo la firma genetica di ogni tumore, sarà possibile tracciare una terapia basata solo su quei farmaci che ritengono efficaci nel paziente specifico in esame.

Il futuro di Mercogliano sta secondo il progetto in un punto di domanda: la regione Campania è pronta a raccogliere questa sfida tecnologica e quindi ad aggiornare il proprio approccio al paziente onco attraverso il potenziamento in Campania di sistemi numerosi strutture di ricerca di alta tecnologia nel campo della genetica e della protomica - si legge nel documento - basti pensare alle due Università, al CNR, al IGCIM, al CIRCIS. Tutte queste strutture, pur svolgendo una attività di altissimo profilo internazionale, hanno tuttavia una serie di limitazioni. La prima è quella di svolgere una ricerca essenzialmente di base, necessaria per la definizione dei processi patologici della malattia tumorale, ma scarsamente rivolta al paziente e quindi alle problematiche relative alla diagnosi ed alla terapia. La seconda limitazione è quella di non essere un centro di riferimento per il paziente onco, ovvero quella di essere un Istituto monocentrico, che si occupa solo di Oncologia, del quale si svolgono attività assistenziali, di ricerca clinica e di ricerca traslazionale.

per questo la costituzione di un Centro di Oncologia

Quindi si spiega il processo che porta all'impegno lo stabilizzazione di un nuovo fasciale che ha nell'100% del proprio delle procedure e servizi di alta qualità e certificate uno dei punti più importanti. Il progetto prosegue con la precisazione che tutte le attività del Centro di Oncologia Molecolare dovranno essere integrate con le attività di ricerca ed assistenziali del Pascuale. La decisione generale del disegno si divide con la precisazione che il nuovo Centro non emetterebbe in contatto con le altre strutture scientifiche presenti in Regione.



Il futuro del centro di ricerca oncologica di Mercogliano



Il prof. Giuseppe Carlini

lavorare della stessa struttura. A tale scopo, si prevede inoltre la realizzazione di un Area per la continuazione di qualità, integrità e sicurezza del percorso di diagnosi e di cura del laboratorio utilizzati a supporto dell'applicazione del prodotto stesso (GLP).

Laboratorio	Costi Apprezzatura
Laboratorio di Cellule Staminali	€ 1.200.000,00
Laboratorio di Terapia Cellulare	€ 1.200.000,00
Laboratorio Vaccini	€ 1.200.000,00
Laboratorio di Genomica e Biologia molecolare	€ 1.200.000,00
Laboratorio Protomica	€ 1.200.000,00
Laboratorio Farmacologia Preclinica	€ 1.200.000,00
Laboratorio GLP-GMP	€ 1.200.000,00
Animal Facility	€ 1.200.000,00
Laboratorio Biodistribuzione Imaging	€ 1.200.000,00
Banca Biologica	€ 1.200.000,00
Ufficio Gestione Studi Clinici	€ 1.200.000,00
TOTALE Apprezzatura	€ 12.000.000,00
Spese per la gestione del centro	€ 1.000.000,00
Spese di gestione	€ 1.000.000,00
Spese di personale	€ 1.000.000,00
Spese di funzionamento (materiali, energia ecc.)	€ 1.000.000,00
TOTALE Costo di gestione	€ 4.000.000,00
TOTALE Costo di gestione e investimento	€ 16.000.000,00

Comune e Provincia, test in aula tra nuovi assessori e centro ex Ipai

DEBUTTO in consiglio comunale, questo pomeriggio, per la nuova giunta del sindaco Giuseppe Galasso. Tre le new entry, dopo le dimissioni di Iermano, Rotondi e Giordano. Si tratta di Antonio Genovese (Margherita) che sarà sostituito nell'assise da Gepino Giacobbe, e degli "esterni" Mirella Giova e Mario Perrotta dei Ds. All'ordine del giorno della seduta ci sarà proprio "la crisi che ha investito la maggioranza di centrosinistra", come chiesto dall'opposizione e la discussione sul bilancio consuntivo del 2005. Al lavoro

oggi anche il Consiglio provinciale. Il parlamentino si riunirà (alle 16) per parlare del nuovo accordo tra Palazzo Caracciolo e l'Istituto per la Cura dei Tumori "Pascale" di Napoli che ha l'obiettivo di realizzare - entro l'autunno - un centro di ricerca oncologico nell'ex Ipai di Mercogliano. In merito, il direttore generale del "Pascale", Mario Santangelo, illustrerà all'assemblea i contenuti dell'intesa. La riunione di consiglio sarà preceduta questa mattina da un sopralluogo nella struttura di Mercogliano.



Otto pagine
QUOTIDIANO DELL'IRPINA A DIFFUSIONE REGIONALE - ANNO XXI - NUMERO 209 - LUNEDÌ 31 LUGLIO 2006
0,50

INGROSSO Via De Napoli, 26 (AV)



La Caramella

IL NOSTRO PUNTO VENDITA
Via F. Guarni, 64
AVELLINO Tel. 0825 22418

Questa mattina sopralluogo a Mercogliano. Nel pomeriggio la firma dell'accordo con il Pascale in Provincia

Ex Ipai, il giorno della verità

De Luca: saremo punto di riferimento nel Sud per la ricerca. D'Ercole e Giusto prudenti: speriamo sia la volta buona



Ex Ipai, ci siamo. Prima il sopralluogo tecnico, poi la firma dell'intesa con il Pascale alla Provincia. Per il centro di ricerca oncologica di Mercogliano è il giorno della verità. Sottidirettore l'assessore De Luca, prudenti D'Ercole e Giusto.

Grasso a pagina 3

SPECIALE

A SANTANGELO DEI L.

Dopo l'indulto fuori in settanta

di **GIULIO D'ANDREA**

Rimarranno cento detenuti nel penitenziario di Sant'Angelo dei Lombardi, per effetto dell'indulto. Una decina sono stranieri, molti provenienti da fuori provincia, sono pochi gli irpini. Per il direttore della struttura carceraria, Guernieri, «ora di sicuro i detenuti vivranno meglio, ma il lavoro sarà più agevole anche per il personale di polizia penitenziaria».

a pagina 5

EMERGENZA RIFIUTI

Domenica di passione in attesa delle soluzioni

Rifiuti, domenica di passione in provincia. Più di un disagio anche in città, nonostante il capoluogo abbia usufruito, durante il blocco dei Cdr, l'imposta dal commissario straordinario Catenacci, di una deroga per il conferimento. Oggi, inoltre, si apre una settimana decisiva per la formalizzazione delle scelte attese dal commissariato straordinario guidato da Catenacci e dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso. L'ipai è di individuare uno scversatoio per 80mila tonnellate di rifiuti ed un sito per le ecoballe. La Provincia, come ribadito dall'assessore Fierro in consiglio, conferma l'ipotesi Sarignano.

a pagina 7

CULTURA & STORIE

SCRITTICI IRPINE

Cirillo: questa terra bella e sfortunata non può essere vissuta

di **IRMA DEL GAUDIO**

Emilia Borsabea Cirillo è una delle scrittrici irpine contemporanee più conosciute e apprezzate anche fuori dagli angusti confini della provincia di Avellino. Il suo ultimo libro si intitola "L'ordine dell'addio". Nel '53 si è aggiudicata il prestigioso premio "Cavali" con il racconto "Il sapore del cinghiale". Ama la sua terra anche se ha "sempre pensato di andar via", e - confessa - «Non ho mai avuto il coraggio. Ci vuole coraggio per partire».

LA RICERCA in Irpinia

Stamane sopralluogo tecnico a Mercogliano. Nel pomeriggio firma dell'intesa con il Pascale in consiglio provinciale

Ex Ipa al traguardo: oggi il via libera

De Luca: il problema delle risorse esiste, ma ora bisogna partire. D'Ercole e Giusto: speriamo sia la volta buona

di MARCO GRASSO
E' il giorno dell'ex Ipa. In mattinata il sopralluogo a Mercogliano, poi, nel pomeriggio, il passaggio in consiglio provinciale per la formalizzazione di un'intesa attesa da anni. Una vicenda interminabile, una vicenda interminabile, una tappa lunga 14 anni. Ottimisti e scettici fanno gli scongiuri. L'uso del condizionale è d'obbligo anche se, stavolta, non ci dovrebbero essere sorprese. Finalmente ci siamo, precisa l'assessore regionale ai Lavori Pubblici **Enzo De Luca** che stamane sarà in prima linea a Napoli, insieme al commissario del Pascale **Mario Santangelo**, agli assessori regionali **Montemarano** e **Armato** ed ai consiglieri irpini, per quello che dovrebbe essere l'ultimo sopralluogo. «Domani (oggi per chi legge) si consuma un passaggio atteso da tempo e non posso non pensare a chi, come Fiorentino Lo Vuolo, ha dedicato tempo e passione a questa sfida». Secondo De Luca la svolta è coltisa con il recupero dell'istituto oncologico Pascale. «Una delle strutture di riferimento della Campania e dell'intero Mezzogiorno non poteva restare fuori da un progetto così ambizioso, destinato a dare nuova spinta alla ricerca scientifica». A poche ore dalla ratifica dell'intesa, c'è chi agita lo spettro dei fondi, secondo alcuni assolutamente inadeguati per la sfida. «In questi casi le risorse non bastano mai, anche se non credo che 10 milioni, seppur distribuiti su tre anni, siano pochi. La priorità è partire, avviare le attività. Siamo di fronte ad un centro di altissima specializzazione, vedrete che le risorse verranno fuori. Il governo ha l'obbligo di investire lungo questa direzione. Il Crop, a regime, sarà punto di riferimento nella ricerca applicata agli studi oncologici per tutto il Mezzogiorno. Il via libera arriverà in sede di consiglio provin-

ciale, dove i progettisti spiegheranno all'aula ed all'opinione pubblica priorità e obiettivi del Crop. La riunione e sarà preceduta da un confronto preventivo in commissione (Attuazione del programma) all'estesa a tutti i consiglieri, montagna a tutto il gruppo. Fondamentale, come detto, il recupero del Pascale. L'ente di palazzo Caracciolo garantirà invece sui lavori di ripristino o

manutenzione che dovrebbero completarsi in anticipo, consentendo così l'avvio delle attività di ricerca e sperimentazione. Protagonista della giornata sarà il presidente **Alberta De Simone** che, l'altro giorno, in sede di consiglio provinciale, aveva ripercorso le tappe di una vicenda complessa che in più di un'occasione, sembrava destinata ad un epilogo amaro. «Abbiamo spulciato tantissime carte, trovando quelle in cui l'Ipa finanziava l'acquisto delle strutture destinandole a Mercogliano». E' perplesso il capogruppo regionale di Alleanza Nazionale **Franco**

«...» con un laconico speriamo sia la volta buona. Io sono stato semplicemente invitato ad un sopralluogo, come già capitato in pas-

sato. L'auspicio è che sia una tappa decisiva per l'inaugurazione di una struttura attesa da anni. Anche D'Ercole si sofferma sul capitolo finanziario. «Non posso dimenticare che, grazie anche al mio

assenza il consigliere democristiano **Angelo Giusto**, presidente della commissione Sanità a palazzo Santa Lucia. «Non ci sarà per precedenti impegni, ma seguirò con interesse la giornata». **Giusto** è stata la partita dell'ex Ipa. Anche per questo, non risparmia qualche frecciatina per il dietrofront di Regione e Provincia ed il recupero del progetto originale. «Salvo con intenzione e favore il recupero del Pascale, ma non posso ed avriare le attività scientifiche previste dal centro oncologico». Per D'Ercole resta fondamentale il ruolo e la presenza del Pascale. «C'è stato un momento in cui l'istituto napoletano sembrava davvero intenzionato a fare un passo indietro. Io ho sempre sostenuto che, senza l'esperienza del Pascale, sarebbe diventato tutto più difficile. Fortunatamente la trattativa è poi andata a buon fine. Almeno così sembra. Domani (oggi per chi legge) sapremo se la nuova sfida e potrà finalmente partire». Ha già comunicato la sua



La sede dell'ex Ipa a Mercogliano. Stiprendo accoglimento di fondi e politici, per la firma dell'intesa con il Pascale e la Provincia.

assenza il consigliere democristiano **Angelo Giusto**, presidente della commissione Sanità a palazzo Santa Lucia. «Non ci sarà per precedenti impegni, ma seguirò con interesse la giornata». **Giusto** è stata la partita dell'ex Ipa. Anche per questo, non risparmia qualche frecciatina per il dietrofront di Regione e Provincia ed il recupero del progetto originale. «Salvo con intenzione e favore il recupero del Pascale, ma non posso ed avriare le attività scientifiche previste dal centro oncologico». Per D'Ercole resta fondamentale il ruolo e la presenza del Pascale. «C'è stato un momento in cui l'istituto napoletano sembrava davvero intenzionato a fare un passo indietro. Io ho sempre sostenuto che, senza l'esperienza del Pascale, sarebbe diventato tutto più difficile. Fortunatamente la trattativa è poi andata a buon fine. Almeno così sembra. Domani (oggi per chi legge) sapremo se la nuova sfida e potrà finalmente partire». Ha già comunicato la sua

assenza il consigliere democristiano **Angelo Giusto**, presidente della commissione Sanità a palazzo Santa Lucia. «Non ci sarà per precedenti impegni, ma seguirò con interesse la giornata». **Giusto** è stata la partita dell'ex Ipa. Anche per questo, non risparmia qualche frecciatina per il dietrofront di Regione e Provincia ed il recupero del progetto originale. «Salvo con intenzione e favore il recupero del Pascale, ma non posso ed avriare le attività scientifiche previste dal centro oncologico». Per D'Ercole resta fondamentale il ruolo e la presenza del Pascale. «C'è stato un momento in cui l'istituto napoletano sembrava davvero intenzionato a fare un passo indietro. Io ho sempre sostenuto che, senza l'esperienza del Pascale, sarebbe diventato tutto più difficile. Fortunatamente la trattativa è poi andata a buon fine. Almeno così sembra. Domani (oggi per chi legge) sapremo se la nuova sfida e potrà finalmente partire». Ha già comunicato la sua

UNA STORIA LUNGA 14 ANNI

Dallo "scippo" al Crop, nel segno del Pascale

Circa un anno fa (il 14 luglio del 2005) il presidente della Commissione Sanità della Regione Campania, **Angelo Giusto**, convocò un incontro presso la sede del Consiglio, al Centro direzionale di Napoli. Un tavolo per vederci chiaro, per capire se e quando il centro di ricerche oncologiche di Mercogliano sarebbe stato aperto. Probabilmente quell'appuntamento, al quale parteciparono gli assessori **Angelo Montemarano**, **Teresa Armato** e **Rosetta D'Amelio**, tutti i consiglieri regionali irpini e la presidente della Provincia di Avellino **Alberta De Simone**, ha rappre-

sentato la vera svolta del progetto, con l'individuazione del Crop e le quattro tappe:
1) la costituzione davanti ad un notaio di un consorzio gestore formato dai soggetti aderenti al progetto (Regione, Provincia di Avellino, Comune di Mercogliano, Cnr, A.O. "Moscati" ed eventualmente l'Istituto per la Ricerca dei Tumori di Napoli "Pascale");
2) l'individuazione delle risorse e dei partner per la ricerca (Università campane);
3) la verifica della volontà del "Pascale" ad entrare a far parte del progetto;
4) l'impegno dei consiglieri

regionali irpini di firmare e sostenere in aula un emendamento al bilancio per i fondi necessari all'apertura e alla copertura delle spese del primo biennio del centro. Da allora sono cambiate diverse cose. Innanzitutto il Pascale ha deciso di ricoprire il ruolo di primo attore per la nascita di questo nuovo centro che non sarà solo per la cura dei tumori in età pediatrica. Un centro capace di effettuare ricerche ad ampio raggio sulle malattie tumorali, dando una speranza ai tanti malati, non solo della nostra provincia, ma dell'intero meridione. Oggi, dunque, il consiglio provinciale è chiamato a ratificare questa volontà, a dare certezze alle speranze, a definire anche la parte burocratica dei soggetti interessati e, soprattutto, con l'istituto napoletano guidato da **Mario Santangelo**. Dalla donazione della famiglia Malzoni, con il vincolo di utilizzo del terreno per una struttura rivolta ai bambini, alla richiesta di finanziamenti europei per attivarla; oggi si dovrebbe chiudere una storia lunga 14 anni, passata anche attraverso la convenzione con il Pascale per la gestione scientifica, alla sottrazione dei macchinari da parte dello stesso istituto partenopeo per la cura dei tumori. Fino agli ultimi tavoli politici dello scorso anno.

Alessandro Calabrese

01/08/2006

MERCOGLIANO

Contro il cancro la ricerca doc parte dall'Irpinia



Mercogliano. Un centro d'eccellenza che impiegherà ricercatori d'eccellenza per porre finalmente fine all'impoverimento derivante dalla fuga dei cervelli. Si chiamerà molto probabilmente Morc (Mercogliano Oncology Research Centre) la struttura scientifica che funzionerà nell'ex Ipai. In consiglio provinciale ieri è stato ratificato l'accordo con l'Istituto Pascale alla presenza del direttore generale Santangelo. «Si tratterà - ha detto Santangelo - di un centro di ricerca di base dove si farà anche ricerca applicata e sperimentazione clinica per la cura dei tumori. Intendiamo puntare sulla terapia dei tumori e creare un centro che studi i farmaci. I ricercatori del Pascale sono al primo posto insieme a quelli del nord Italia sono credibili e a livello scientifico di altissimo valore». Nella mattinata il sopralluogo di Santangelo, con l'assessore Montemarano, i consiglieri regionali (vedi foto) e alla De Simone, presso la struttura. SERVIZI A PAGINA 32

LA POLITICA LE TENSIONI

Il sindaco Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese



«D'Alessio, concerto a rischio»

Almeno per l'ordine e la sicurezza pubblica per il concerto di Luigi Einaudi a gennaio. Il Comune di Avellino è in attesa di un parere dalla Prefettura di Benevento...

Il sindaco Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese

Comune, falsa partenza per la nuova giunta

Lite procedurale a piazza del Popolo e, dopo una lunga discussione, il Consiglio viene annullato

MINICOLA GALASSO

Per un errore procedurale non si è potuta formare la giunta del Comune di Avellino. Una volta convocato il Consiglio comunale, il sindaco Galasso ha avuto solo il tempo di presentare i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

di un errore di procedura. Il sindaco Galasso ha convocato il Consiglio comunale per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

Seduta importante ma la maggioranza colleziona un altro flop

Il Consiglio comunale di Avellino ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

Il Consiglio comunale di Avellino ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

«L'ennesima mortificazione»

«Serve più rispetto per l'assemblea»

Il sindaco Galasso ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...



Il sindaco Galasso ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

OK ALLA STRUTTURA PER GLI STUDI SUL CANCRO

Ex Ipai, c'è il disco verde per l'apertura

Alla Provincia ratificato l'accordo con il «Pascate». Entro settembre lavori finiti

Il Comune di Avellino ha stipulato un accordo con la Provincia di Avellino per la costruzione di una struttura per gli studi sul cancro. L'accordo è stato ratificato dalla Provincia di Avellino...

Il Comune di Avellino ha stipulato un accordo con la Provincia di Avellino per la costruzione di una struttura per gli studi sul cancro. L'accordo è stato ratificato dalla Provincia di Avellino...



A OTTOBRE IL VIA AI CORSI

Vino, nel capoluogo il polo della ricerca

AMMIRATO PICCARIELLO

Il Comune di Avellino ha stipulato un accordo con la Provincia di Avellino per la costruzione di una struttura per gli studi sul cancro. L'accordo è stato ratificato dalla Provincia di Avellino...

Il Comune di Avellino ha stipulato un accordo con la Provincia di Avellino per la costruzione di una struttura per gli studi sul cancro. L'accordo è stato ratificato dalla Provincia di Avellino...

«E adesso non bisogna perdere più tempo»

Sopraluogo dei politici a Mercogliano

Il sindaco Galasso ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

Il sindaco Galasso ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

Il sindaco Galasso ha convocato una seduta straordinaria per il 15 settembre. Il giorno successivo, il 16 settembre, il Consiglio comunale si è riunito in piazza del Popolo. Il sindaco Galasso ha presentato i tre neo-assessori Gioia Perrotta e Gesovese...

01/08/2006

OK ALLA STRUTTURA PER GLI STUDI SUL CANCRO

Ex Ipai, c'è il disco verde per l'apertura

Alla Provincia ratificato l'accordo con il «Pascale». Entro settembre lavori finiti



ERMANNA GUACCI

Mercogliano. Un centro d'eccellenza che impiegherà ricercatori d'eccellenza per porre finalmente fine all'impovertimento derivante dalla fuga dei cervelli. Si chiamerà molto probabilmente Morc (Mercogliano oncology research centre) la struttura scientifica che sorgerà nell'ex Ipai. In consiglio provinciale ieri è stato ratificato l'accordo con l'Istituto Pascale alla presenza del direttore generale Mario Santangelo. «Si tratterà - ha detto Santangelo - di un centro di ricerca di base dove si farà anche ricerca applicata e sperimentazione

clinica per quanto attiene alla cura dei tumori. Intendiamo, in particolare, puntare sulla terapia dei tumori e quindi creare un centro che studi i farmaci, uno "stabulario" che richiami l'interesse delle case farmaceutiche. I ricercatori del Pascale sono al primo posto insieme a quelli del nord Italia sono credibili e a livello scientifico di altissimo valore». Nella mattinata il sopralluogo di Santangelo, insieme ai consiglieri regionali irpini e ai vertici di Palazzo Caracciolo, presso la struttura, nel pomeriggio il confronto nella sala «Grasso». Il progetto illustrato da Santangelo ha rappresentato uno spunto per un interessante dibattito che si è svolto in consiglio provinciale. Il consigliere dell'Udeur Pasquale Giuditta, nelle vesti di parlamentare, in particolare, si farà promotore d'una iniziativa che prevede il coinvolgimento del governo e del Ministero della Salute nel progetto del centro di ricerca l'ex Ipai ma prima, a suo parere, sarà necessario un atto concreto della Regione Campania. Contrario alla ratifica dell'atto il consigliere dei Comunisti Italiani, Ranaudo, che ha espresso riserve sulla realizzazione chiedendo chiarimenti all'Istituto Pascale in vista della spesa da affrontare. Entro settembre la provincia di Avellino dovrà portare a termine i lavori di riqualificazione dell'ex Ipai e poi consegnare il centro all'Istituto Pascale, il quale dovrà redigere un progetto da presentare alla Regione Campania. Entro ottobre è prevista la firma del protocollo unitario d'intesa sul nuovo centro tra il Pascale e gli assessorati regionali alla Ricerca Scientifica e alla Sanità. «E' una giornata storica - ha sottolineato in consiglio la presidente De Simone - è il momento del fare che ha visto la partecipazione compatta della deputazione regionale unita verso un unico obiettivo». Nel corso del suo intervento, Santangelo ha anche spiegato le ragioni della mancata attuazione del progetto Crop incentrato sull'oncologia pediatrica. «Si era ipotizzata la possibilità di creare dei posti letto per i bambini malati ma ben presto ci siamo resi conto che era un'ipotesi impraticabile. Sarebbe stato un rischio non avere alle spalle un ospedale specialistico. È stato necessario rivedere tutto. Abbiamo convenuto che al Sud mancava un centro d'eccellenza di ricerca scientifica oncologica e abbiamo pensato a un nuovo modello basato sulla terapia dei tumori, che è lo stesso creato nel nostro dipartimento

IN MATTINATA IL SOPRALUOGO ALLA STRUTTURA, POI LA STESURA DELLA BOZZA D'ACCORDI, INFINE L'APPUNTAMENTO IN ALLA Cronaca di una «giornata storica»

Il sindaco di Roma è stato ricevuto in un'aula della Camera di Roma, per una prima audizione. Marco (Montemurlo) e Giuseppe (Montemurlo) sono i primi nomi per questo che dovrà diventare il "bene all'indietro dell'Europa" sono stati i nomi con il quale il gruppo parlamentare delle istituzioni regionali ha parlato alla presidenza dell'Ue. I nomi sono in discussione anche a Palazzo Chigi.

Una di esse è stata la struttura con la quale il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente. Il resto del sistema è stato scelto successivamente. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.

Il resto del sistema è stato scelto successivamente. Il resto del sistema è stato scelto successivamente. Il resto del sistema è stato scelto successivamente. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.



Il 28 luglio 2008, presidente della Camera di Roma, il senatore Carlo Azeglio Ripa di Meana.

La Regione benedice l'ex Ipai

Oltre agli irpini a Mercogliano anche Montemurano e Armato. De Luca: un cambio di rotta molto importante. Vecchione: nel nostro progetto c'è quanto più moderno la scienza preveda. Castelli: ora è una questione esclusivamente politica



Una volta il sogno del supercollegio meridionale si era allungato fino a Palazzo Chigi. Il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.

Una volta il sogno del supercollegio meridionale si era allungato fino a Palazzo Chigi. Il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.

Gioia e polemiche nel giorno che segna il nuovo corso

ANZALONE NON INVITATO: MISEREVOLE ATTO DI TRASCORANZA

Il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.



Il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.

CARULLO PRUDENTE: ALTRE VOLTE VICINI ALLA SOLUZIONE

Il ministro della Sanità e della Famiglia ha voluto il sistema sanitario italiano. La Sanità è stata la prima a essere scelta. Il resto del sistema è stato scelto successivamente.



Lotta al cancro, in Irpinia un polo europeo

Dalla ricerca di base all'applicazione scientifica: il centro di Mercogliano è destinato a diventare in questo settore punto di riferimento in Italia ed in Europa. L'apertura è prevista nel prossimo autunno. L'assessore regionale Teresa Armato sgombera il campo da ogni dubbio e afferma: «I fondi ci sono. Palazzo Santa Lucia ha stanziato in bilancio somme per circa dieci milioni di euro, distribuite in tre anni». Il capogruppo di An Francesco D'Ercole sollecita l'utilizzo nel centro di risorse irpine.

di Filomena Labruna

Dopo la chiusura in consiglio provinciale della lunga partita sull'ex Ipai, si pensa al futuro e il progetto acquista concretezza. E' il giorno dei buoni propositi. Dalla ricerca di base all'applicazione scientifica: il centro di Mercogliano è destinato a diventare in questo settore punto di riferimento in Italia ed in Europa. Si apre in Irpinia l'era della ricerca oncologica. In particolare il centro opererà lungo due binari paralleli: la ricerca tradizionale sugli organi e quella genetica. Presso la struttura che sarà intitolata al dottore Fiorentino Lo Vuolo prematuramente scomparso, lavoreranno 49 unità altamente specializzate. L'apertura è prevista nel prossimo autunno. L'assessore regionale Teresa Armato sgombera il campo da ogni dubbio e afferma: "I fondi ci sono. Palazzo Santa Lucia ha stanziato in bilancio somme per circa dieci milioni di euro, distribuite in tre anni". Il capogruppo di An Francesco D'Ercole sollecita l'utilizzo nel centro di risorse irpine. Il commissario del Pascale Mario Santangelo spiega il progetto nei dettagli: "La struttura di Mercogliano si caratterizzerà per un alto profilo scientifico. La multidisciplinarietà sarà la principale garanzia. Oggi in Campania sulle complessive 29 ricerche effettuate in campo oncologico ben 25 fanno capo al Pascale. Un dato che con il nuovo centro non potrà che migliorare".

L'obiettivo è che la struttura arrivi alla piena autonomia finanziaria e di azione. E Santangelo è certo che l'obiettivo sarà raggiunto. "Sono convinto — afferma che dipenderemo sempre meno e progressivamente dalla finanza pubblica. Si tratta di un progetto unico in Italia. Non avremo concorrenti, potremo lavorare su obiettivi specifici in grado di integrare l'attività di ricerca già realizzata a livello nazionale". La presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino Alberta De Simone sottolinea la necessità di un'unione di intenti e di una fattiva collaborazione. "La strada è finalmente in discesa — afferma — dopo quattordici anni si chiude una lunga battaglia. Oggi parte la ricerca oncologica in Irpinia. E' una sfida ambiziosa per la nostra terra". Il deputato Pasquale Giuditta annuncia il coinvolgimento nell'iniziativa del ministero della salute e sollecita la De Simone a vigilare affinché non vi siano cambi di rotta da parte della regione Campania. Replica l'assessore alle politiche sociali Rosetta D'Amelio. "La regione farà la sua parte per sostenere la ricerca scientifica. E' da sempre una delle nostre priorità". Ulteriori dettagli vengono spiegati dal professor Giuseppe Castello, tra i promotori del progetto. "Si realizzerà a Mercogliano — afferma Castello — un nuovo modello di approccio allo studio delle malattie. I ricercatori potranno partecipare sia al lavoro del dipartimento d'organi che a quello della sperimentazione".

LA NOMINA

Pascale, Mussi affianca Santangelo

NAPOLI — Ha cominciato a lavorare ieri per la prima volta nella sede della direzione, la nuova manager graziolina che affiancherà il direttore generale Mario Santangelo nella conduzione dell'istituto per i tumori Pascale. Lucia Mussi, ex direttore generale dell'ospedale Tumore di Benevento, negli ultimi mesi impegnata nell'Avana, è stata trovata dallo stesso Santangelo, per aiutarlo a dare una svolta nella gestione della fondazione, che ultimamente sta vivendo un periodo di deficit economico. La Mussi darà una mano soprattutto nella direzione sanitaria dell'istituto tumori, di cui è responsabile attualmente Gabriele Dietera. «In questi 10 mesi alla dottoressa Mussi di ricollocare con il Pascale — conferma Santangelo — e l'annuncio alla sanità sta mostrando attenzione nei nostri confronti, a breve saremo in grado di risolvere il problema. In attesa del verdetto di infesa con la Regione Campania, che deve ancora sfargli i finanziamenti, dopo due mesi dall'istituzione del consiglio di indirizzo e verifica che controlla la gestione aziendale, e soprattutto dopo i drammatici episodi del mese scorso in cui i medici sono stati costretti a trasferire i pazienti in altre strutture sanitarie, per mancanza dei farmaci oncologici, il Pascale tenta la risalita. A fine anno comincerà la collaborazione con il centro di ricerca oncologica di Montegiugano per la lotta ai tumori. E la settimana scorsa il primo bollettino sulla sperimentazione clinica, redatto dall'Agenzia Italiana del Farmaco ha annunciato che il Pascale è primo nella graduatoria delle strutture pubbliche per la sperimentazione sui tumori nella Regione Campania.

ALBA

Sperone, l'appello del sindaco Alaia: si riapra presto l'ex Ipai

Intervista a tutto campo al primo cittadino del mandamento

SPERONE - A due mesi dalla sua riconferma alla guida dell'Amministrazione Comunale di Sperone, Salvatore Alaia racconta le attività svolte nel corso del suo mandato.

Il ponte proprio dal suo impegno per le battaglie sociali, oroscato di un uomo che parte dalla coscienza e della partecipazione che la gente è il punto di riferimento del suo agire di tutto, il sindaco di ogni iniziativa politica.

Sindaco, come è stato quest'ultimo anno al Comune di Sperone?

«Ho dato sicuramente di importanza, sia sul piano amministrativo interno che su quello esterno e che hanno il guardato soprattutto l'organizzazione di servizi e lavoro della comunità locale, il vero nodo focale delle mie azioni politiche. Ho dunque tutto puntato e la sintesi delle iniziative in due modi di essere soddisfatti di quanto sono riuscito a realizzare per il benessere della mia gente.

Da dove vuole iniziare il suo percorso?

«In primo luogo le iniziative a favore della pace. Il mio è un impegno di grande missione personale che si innesta in un contesto di solidarietà e scambi di grande spessore umano. Infatti alle numerose iniziative realizzate con il convegno degli alunni delle scuole di mestieri e modie e che hanno visto la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo della cultura e del sociale (le giornalisti e scrittori Gaetano Agnola, l'apertissimo amministratore Saverio Ierace) e per liberate dagli traebeni, padre Alex Zaccarella) spaziano, per la municipalizzazione promozionale, le manifestazioni per la Pace realizzate a Pratola Serra e a Volturno Lepisa con il consenso delle amministrazioni comunali di Mercogliano, Sperone, Avella, Banano, Mercogliano del Cardinale, Marzano di Nola, Montanile, Montevanusa e di tutti altri comuni dell'area irpina e la Marcia della Pace che anche quest'anno ha registrato un notevole numero di partecipanti provenienti da diverse province Casertane.

La marcia della pace è stato un momento di aggregazione sociale per riflettere sull'attimo di congiuntura della vita, un precario percorso per diffondere un messaggio di pace, di solidarietà e di coesione umana perché ogni pace si trova la pace come bene assoluto, amalgama di unità e non di divisione per rafforzare un patrimonio di valori che ri-



spendono essenzialmente al diritto alla vita.

E delle altre iniziative realizzate, come l'apertura dello sportello Ipa?

«Questo dello sportello Ipa è un obiettivo che è stato il fulcro della Ipa di Avella. Il punto d'Inizio Ipa, sportello aperto al cittadino si innesta nell'ambito delle politiche a sostegno della comunità locale, che grazie all'impegno dell'amministrazione comunale ha fruito di una serie di attività e servizi in modo completo e gratuito. Attraverso lo sportello punto d'Inizio Ipa, si attivano comodamente, senza spostarsi dal luogo di residenza può usufruire di una serie di prestazioni di cui può

beneficiare ottenere il rilascio dell'assunto costruttivo, il rilascio di una copia del Codi, esprimere l'iscrizione del lavoro domestico e del lavoro di parafondatori, ottenere il diploma del modello Obm e conoscere, mediante email, tutti i pagamenti delle prestazioni.

Il servizio ha rappresentato e rappresenta tuttora una valvola di sfogo all'offerta sociale che il Comune di Sperone da tempo sta sostenendo con una serie di attività che tengono e qualificano sempre più il rapporto tra Ente e cittadino cittadino che vede ampliare, attraverso questo sportello, le possibilità di dialogo con le istituzioni a sostegno di una organica quanto nazionale politica di welfare a livello locale che in tal modo deve essere sempre rafforzata e potenziata con azioni mirate e concrete.

E dell'istituzione, nel mandamento di Banano del Pli, presso l'incartamento lavoro?

«Avella del Pli è il risultato esemplare di una battaglia che ha portato avanti, insieme anche ad altri amministratori e sindaci del benevolente, per il benessere della nostra comunità, della nostra gente e di tanti gio-

vani disoccupati che, formalmente, potranno svolgere tutte le pratiche relative al proprio stato occupazionale in un centro nel Bolognese senza recarsi ad Avella. È una offerta opportunità della determinazione e della sensibilità politica che hanno trovato una dimensione ideale ed una dignità piena. Il Pli istituito a Banano e che è a servizio delle amministrazioni del Bolognese, rappresenta ormai non un punto di arrivo ma, essenzialmente, un punto di partenza per una realtà, come il nostro mandamento che necessita di servizi per alimentare lo sviluppo socio economico».

Altre iniziative?

«Però esaminerò tutti altri servizi realizzati per la comunità anche quanto gli stessi risultati delle esperienze amministrative ed istituzionali, come il servizio di supporto del mondo della scuola in occasione dell'aggiornamento delle graduatorie per i docenti e per il personale Ata di Prato e non di meno; il servizio a favore della popolazione anziana per la compilazione della domanda per ottenere l'esenzione del ticket sanitario, l'apertura di un Botolario presso l'Ufficio Postale di Avella grazie alla sensibilità dei comitati delle frazioni Ippolito S. p. A. sostenuta e coordinata dal sottoscritto a cominciare dal 2004, servizi innovativi gli altri servizi e la sensibilizzazione sulle politiche agricole, la valorizzazione delle colture endemiche locali come la nocciuola, ma nel merito più di tutto quello della vicenda del Pli del Mercogliano, tutti o in un modo e con successo li seguirò per il futuro.

Questo risultato, fortemente voluto dai rappresentanti istituzionali locali e provinciali è un

risultato ottenuto per questo territorio e legittimo le sue appartenenti alla Provincia di Avella che non può spacciare, in passato, se ha marciato le dimissioni. La questione dell'ex Ipai è una vicenda tutt'oggi irrisolta e che sembra ancora nei meandri delle responsabilità politiche ed amministrative che, ormai ormai, non trovano, sul piano legislativo, una via definitiva per risolvere la vicenda.

La Provincia è stata ultimamente posta in una

«La Provincia del Campidoglio è stata ultimamente posta in una posizione di responsabilità di cui dovrebbe, invece, liberarsi per tornare a regime. Comunità di questo Centro che potrebbe rappresentare

un punto di riferimento nella lotta contro il riciclaggio. Ho sempre sostenuto che la battaglia per il Centro di Avella Onologico Pediatrico di Mercogliano è una battaglia per la vita, una battaglia per i diritti alla salute di tutti bambini e non solo al momento

«In merito alla questione, dico che il sorriso della speranza. Gli impegni politici per questioni ancora più importanti di questa vicenda non devono, però, costringere l'Atto, per distinguere l'attenzione da una questione delicata come il Croci di Mercogliano ed il punto che mi ha un accordo aperto, politicamente trasparente, a tutti i rappresentanti politici ed istituzionali dell'Irpinia affinché come priorità possano al centro della loro politica, l'Atto dell'attività del centro di ricerca. Non possiamo e non dobbiamo assistere passivamente al naufragio di una vicenda che vuole ed essere dimenticata ma che occorre riportare in auge per una sua effettiva risoluzione. Io sono un piccolo esponente istituzionale ma come uomo mi trovo ai problemi della gente che soffre e di cui vuole anticipare il desiderio di speranza per un giorno migliore, un centro di ricerca un appello a tutti i politici per un impegno congiunto affinché la questione sia risolta. Sarà banale, sarà retorica, forse troppo idealista. Ma non vorrei di essere giudicato per come sono ma per quello che sono. Un uomo che mi unisce a tanta gente della quale desidero esprimere, in modo civile, una richiesta semplice: riaprire l'ex Ipai».



«Quella per il centro oncologico pediatrico di Mercogliano è una battaglia per la vita»

«Deve diventare una priorità per tutti i rappresentanti politici irpini»

7 settembre 2006

Informazione.Campania.it - MERCOGLIANO - Un vertice alla Regione per rilancia... Pagina 1 di 1



MERCOGLIANO - Un vertice alla Regione per rilanciare l'ex IPAI

Data: Martedì, 07 settembre @ 08:42:11 CEST

Argomento: Avellino

Si è tenuto nella sede regionale di via Santa Lucia, un incontro sul futuro dell'ex Ipa di Mercogliano. Gli assessori regionali Luigi Nicolais e Rosalba Tufano si sono riuniti con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, il direttore generale dell'Asl Av2, Roberto Ziccardi, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, i consiglieri regionali Angelo Giusto, Mario Sena, Vincenzo De Luca. Hanno partecipato gli onorevoli Ciriaco De Mita e Nicola Mancino.

Argomento in discussione l'impegno e i progetti della Regione per il rilancio del Centro e la sua gestione. "Tutti - e' spiegato in una nota - hanno ribadito l'importanza di valorizzare la struttura irpina e hanno approvato il progetto di costituzione del centro di ricerche. Il nuovo Centro affiancherà alle precedenti attività di ricerca, quelle di sviluppo e trasferimento tecnologico per realizzare un open lab, il tutto per realizzare un'avanzata ed unica struttura di ricerca polivalente al servizio della collettività e della comunità scientifica meridionale e internazionale". "A breve - prosegue la nota - sarà anche costituito e formalizzato il Consorzio pubblico di gestione che provvederà alla realizzazione del progetto che, come hanno sottolineato i partecipanti, proseguirà anche indipendentemente dalla Fondazione Pascale".

Centro oncologico, Caiazzo: ancora chiuso, uno scandalo

Il consigliere regionale dei Dsese chiede chiarimenti in una interrogazione all'assessore Arnato

Il consigliere regionale dei Ds Michele Caiazzo ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, e all'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, Teresa Arnato, per chiedere quali iniziative l'amministrazione intende prendere sul Centro Oncologico di Mercogliano (ex Ispal), attualmente ancora chiuso.

«Nel generale interesse pubblico di orientare gestione del patrimonio e del contenimento della spesa - dice in una nota - ritengo inammissibile lasciare che importanti apparecchiature continuino a rimanere inutilizzate e deperiscano per incuria e abbandono». Rivolgendosi al Consiglio regionale alla provincia di Avellino, Caiazzo aggiunge: «Chiedo quali siano state le azioni intraprese e i provvedimenti che si intraprendono per essere in grado di consentire l'apertura del centro - continua l'esponente della Quercia - evitando al contempo uno spreco di risorse e una perdita delle stesse, per altro distando la Campania, nell'ambito della realizzazione di una vera e propria rete oncologica regionale, di un qualificato centro di ricerca sui tumori nel territorio».

Caiazzo ricorda che «negli anni 1998 e 1999 la Regione ha erogato circa 10 miliardi delle vecchie lire per allestire un centro di ricerca di 11 mila metri quadri, che ha cinque laboratori». «In ragione del progetto originario - prosegue il consigliere - sin dal 2001 so-



MERCUGLIANO

E Ferraro bacchetta Carullo: protagonismo

MERCUGLIANO - In Ispal, all'indomani delle dichiarazioni rese al Corriere dal vicesindaco Carullo intervenire il consigliere dei Verdi Pasquale Ferraro, che rivendicando la spaccata fatta attraverso il giornale dell'amministrazione comunale oltre una settimana fa, in un documento scritto - che un tentativo di mettere in discussione una delibera, prima attraverso il mese scorso e in futuro attraverso un'intesa con le altre istituzioni coinvolte nel progetto. Il Comune chiede ad alta voce un ruolo di primo piano nell'apertura e nella gestione del centro di ricerca oncologica. La responsabilità degli altri va conquistata inasprito con i fatti e non con semplici dichiarazioni d'intenti. Anche i 25.000 euro che il Comune sarebbe pronto a versare sono lavoro posto, se davvero si vuole avere un "peso" in questa vicenda. L'esponente dei Verdi ha reso il giorno, inoltre, la scorsa informazione in cui è stata tenuta tutta la minoranza consiliare. «Nel frattempo prevista a noi consiglieri in merito alla convocazione del prossimo Consiglio comunale (la prossima venerdì 15 settembre, solo) non c'è neanche un accenno alla volontà di risolvere la differenza del 2004 con la quale il Comune aveva aderito alla società consociata che avrebbe gestito l'Ispal. Lo abbiamo appreso dalla stampa. Dopo una simile "dimenticanza", come si può chiedere l'armonia nell'approvazione della delibera? Per quanto mi riguarda - conclude Ferraro - in data ricordò (marzo del 2004) dello stesso prof. Samargale - questo centro sarà un "poetico"».



no stati acquistati, anche mediante l'impiego di fondi dell'Ue, arredi e apparecchiature di gran parte dei laboratori previsti, il mancato utilizzo dell'immobile ha anche sollecitato un'indagine della Procura della Corte dei Conti».

Ad oggi questo centro non è ancora aperto - insiste Caiazzo - Nel mese di luglio ho effettuato, con il presidente della Provincia di Avellino, Alberto De Simone, un sopralluogo. La Provincia, attuale proprietaria dell'immobile, ha confermato la disponibilità a farsi carico delle spese di gestione».

Inoltre «la legge regionale 24 del 2005 e la finanziaria regionale del 2006 - ha proseguito Caiazzo - prevedono anche il finanziamento di 10 milioni di euro, di cui 3 per il 2006, 2 per il 2007 e 5 per il 2008, per il centro oncologico. Con tale decisione il Consiglio Regionale ha espresso una precisa volontà politica e un chiaro indirizzo tendente a consentire l'apertura dello stesso centro».

«Questa polarizzante situazione di stallo - si conclude nel comunicato - è incomprensibile, e per conoscenza al Presidente della Regione, on. Antonio Bassolino».

Sicuri con
Cosmopo

Dai Comuni

MERCOGLIANO –CAIAZZO E... ALAIA: SALVIAMO L'EX IPA!

Nella foto: Salvatore Alaia

ora e data news: 23.02 di venerdì 15 settembre 2006



Mercogliano – **EX IPA!** sulla questione interviene Michele Caiazzo consigliere regionale del Ds che esprime "soddisfazione per le dichiarazioni dell'assessore regionale Vincenzo De Luca sulla vicenda del Centro Oncologico di Mercogliano". "Un Centro per la cui realizzazione, alla fine degli anni novanta – ha proseguito Caiazzo – sono stati spesi miliardi delle vecchie lire e che incredibilmente non è stato ancora aperto. Ci sono le strutture, c'è l'edificio e per altro la Provincia di Avellino, attualmente proprietaria dell'immobile, si è dichiarata disponibile a sostenere le spese di gestione ma il Centro non è stato ancora aperto. E' necessario mantenere aperta la vigilanza su questa vicenda nell'interesse della collettività per arrivare all'apertura del Centro. Nel mese di luglio ho effettuato un sopralluogo all'ex Ipa. Le istituzioni pubbliche della nostra regione, a cominciare da quelle locali della provincia di Avellino e l'Istituto Pascale, non farebbero una bella figura se questo progetto dovesse impiegarci molti anni per decollare". Dunque "l'augurio – ha concluso Caiazzo – è che dopo quanto detto da De Luca, nel giro di qualche mese si possa giungere ad una soluzione concreta". E intanto ieri sera consiglio comunale a Mercogliano con all'ordine del giorno il centro oncologico irpino che ha visto la partecipazione anche se non diretta del sindaco di Sperone Salvatore Alaia da sempre in prima linea su questa questione. In una lettera indirizzata al primo cittadino Tommaso Saccardo, facendosi portavoce dei sindaci di Baiano, Sirignano, Quadrelle, Mugnano, Marzano di Nola, Lauro, Moschiano, Quindici, Domicella, Pago Vallo Lauro, Taurano, Chianche, Volturara, Pratola Serra, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Atripalda, ha detto la sua. "Malgrado le iniziative – si legge nella missiva – che di volta in volta hanno connotato l'agire della politica, senza peraltro catalizzarsi omogeneamente e secondo una logica di colloquialità univoca tra i diversi attori ai vertici istituzionali, riteniamo che oggi il sentimento dominante è costituito da un profondo senso di sfiducia ed è perciò forte l'amarezza per una questione ancora irrisolta. Una questione oggi più che aleatoria tanto quanto le respinsabilità di chi dovrebbe invece battersi per avviare a regime l'attività di questo centro che potrebbe rappresentare un punto di eccellenza nella lotta contro il tumore. Si tratta di una battaglia per la vita, per i diritti alla salute di tanti bambini a cui siamo tenuti sul piano etico e morale a regalare almeno il sorriso. Sarebbe giusto e doveroso che ogni esponente politico irpino in seno alla rispettiva istituzione, si ricordasse di questo impegno che non può attendere oltremodo di essere attivato in quanto rappresenta una progettualità non solo per il territorio dell'Irpinia ma per l'intera regione e speriamo per l'intero Paese. E' il momento di capire e agire a difesa del Crop, a difesa della storia e di una identità, a difesa dell'idea di chi ha intuito l'importanza dell'Ex Ipa, a difesa del diritto alla salute, di chi a tutela della propria vita può solo imbracciare lo scudo della speranza".

Tutti i 119 comuni della provincia di Avellino

Seleziona il comune

RESTAURO DEL CASTELLO: A METÀ MESE SOPRALLUOGO DELLA SOPRINTENDENZA



Ariano Irpino - Il Castello Normanno protagonista dei lavori di restauro finanziati nell'ambito del Patto Territoriale Baronia - Turismo. F...

CERCA NEWS

- Rifacimento impianti idrici e fognari: ok per 2,5 milioni di euro
- Restaurati due dipinti del '700, soddisfatto De Lisa
- Via ai lavori per l'antenna di telefonia mobile, monta la protesta
- Marzano - Progetto nocciolo, Addeo: "Ok alla tutela del territorio"
- Ariano-Ordinanza di sospensione per l'installazione dell'antenna Tim
- S. Giacomo, De Sapia: "Favorevoli al secondo livello, ma senza chiusura"
- L'irpino De Matteis eletto presidente del gruppo giovani Italmopa
- Solefra - Cencia: Guerino lancia l'idea di un Centro Sperimentale
- Solefra - Il Circolo "Sol'i Offerens" al raduno nazionale toscano
- Tragedia di Sant'Angelo all'Esca: i "dubbi" della Cgil

Politica

Photogallery

REGIONE - EX IPAI: SEGNALI POSITIVI DALL'ASSESSORE DE LUCA

Nella foto: Enzo De Luca

ora e data news: 05.32 di giovedì 14 settembre 2006



Regione - Una rapida apertura del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano: questa la richiesta avanzata dal consigliere regionale Michele Calazzo e a cui, nel corso della seduta consiliare di Palazzo Santa Lucia, l'assessore Enzo De Luca ha dato rapida risposta: "La Giunta sta predisponendo un apposito atto deliberativo - ha spiegato - con il quale si intende affidare la gestione del Polo Oncologico di Mercogliano

all'Istituto Pascale che dopo una iniziale perplessità ha manifestato il proprio interesse all'attivazione del Centro come sede di ricerca dell'Istituto". De Luca ha precisato, inoltre, che "... la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 288/2003 ha consentito di rafforzare l'azione propulsiva e di impulso degli Uffici della Giunta regionale nei confronti degli Istituti di Ricerca e di accelerare il processo di attivazione del Crop di Mercogliano che si concretizzerà a breve attraverso l'assunzione dell'impegno della somma di 3 milioni di euro come contributo al Piano Sanitario Regionale per i rapporti con gli Organi delle Asl e delle Aziende Ospedaliere". In passato, infatti, lo stesso De Luca aveva proposto che nel Piano Sanitario Regionale fossero previste le risorse per l'istituzione del Centro di Ricerca. E proprio oggi è lo stesso De Luca a delineare un favorevole quadro complessivo in merito alla questione.

CONVEGNO DE MITA-LERNER: D'ERCOLE ATTACCA, LE ACLI PRECISANO



Avellino - In seguito alle dichiarazioni rilasciate dal rappresentante di An, riguardo ai costi del convegno al quale hanno partecipato l'on...

CERCA NEWS

- Avellino - Criminalità: il Prc chiama in causa le istituzioni
- Ato, D'Ercole a confronto con Giuditta e Pepe: "Basta anomalie"
- Roma - Commissione Bilancio:

IL SANNIO

14 Settembre 2006

Ex Ipai: segnali positivi dall'assessore De Luca

Una rapida apertura del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano: questa la richiesta avanzata dal consigliere regionale Michele Calazzo e a cui, nel corso della seduta consiliare di Palazzo Santa Lucia, l'assessore Enzo De Luca ha dato rapida risposta: "La Giunta sta predisponendo un apposito atto deliberativo - ha spiegato - con il quale si intende atti-

dare la gestione del Polo Oncologico di Mercogliano all'Istituto Pascale che dopo una iniziale perplessità ha manifestato il proprio interesse all'attivazione del Centro come sede di ricerca dell'Istituto". De Luca ha precisato, inoltre, che "... la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma

2, del d.lgs. n. 288/2003 ha consentito di rafforzare l'azione propulsiva e di impulso degli Uffici della Giunta regionale nei confronti degli Istituti di Ricerca e di accelerare il processo di attivazione del Crop di Mercogliano che si concretizzerà a breve attraverso l'assunzione dell'impegno della somma di 3 milioni di euro come contributo al Piano Sanitario Regionale per i rapporti con gli Organi delle Asl e delle Aziende Ospedaliere". In passato, infatti, lo stesso De Luca aveva proposto che nel Piano Sanitario Regionale fossero previste le risorse per l'istituzione del Centro di Ricerca. E proprio oggi è lo stesso De Luca a delineare un favorevole quadro complessivo in merito alla questione.

RICERCA ONCOLOGICA
De Luca sull'ex Ipai

«La giunta regionale sta predisponendo l'atto deliberativo col quale si intende affidare la gestione del Polo oncologico di Mercogliano all'Istituto «Pascale». Con l'assessore regionale Enzo De Luca, in risposta all'interrogazione del consigliere Michele Calazzo, sulle azioni intraprese per attivare la struttura ex Ipai di Mercogliano.

CORRIERE

14 settembre 2006

LA GESTIONE SARA' AFFIDATA AL "PASCALE"

E De Luca rassicura sull'ex Ipai: pronti tre milioni di euro

Ex Ipai, arrivano le rassicurazioni dell'assessore regionale ai lavori pubblici Enzo De Luca. Nel corso del question time, De Luca ha risposto - per conto degli Assessori alla Sanità Angelo Montemarano ed alla Ricerca Scientifica Teresa Armato - all'interrogazione presentata dal Consigliere Michele Calazzo incentrata sulle azioni e i provvedimenti intrapresi dalla Regione per una rapida apertura del Centro di ricerche oncologiche di Mercogliano, sostenendo che «la Giunta sta predisponendo apposito atto deliberativo con il quale si intende affidare la gestione del Polo Oncologico di Mercogliano all'Istituto Pascale che dopo una iniziale perplessità circa la reale possibilità di attivazione operativa del Centro espressa con nota prot. n. 1441 del 19 febbraio 2004, ha manifestato il proprio interesse all'attivazione del Centro Ricerche in Oncologia Pediatrica come sede di ricerca dell'Istituto». De Luca ha precisato che «in sentenza n. 270 del 23 giugno 2005 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 288/2003, - rilevando la sostanziale e appropriata operatività della norma censurata nei confronti delle funzioni regionali di controllo in relazione ad enti pubblici di ricerca operanti a livello regionale - ha consentito di rafforzare l'azione propulsiva e di impulso degli Uffici della Giunta regionale nei confronti degli Istituti di Ricerca e di accelerare il processo di attivazione del Centro di Ricerca Oncologica di Mercogliano che si concretizzerà a breve - ha concluso l'assessore - attraverso l'assunzione dell'impegno della somma di tre milioni di euro appostata come contributo al capitolo 7066 del bilancio gestionale 2006 della Regione assegnato alla A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e rapporti con gli Organi delle A.S.L. e A.O.».

16 settembre 2006

Patto di ferro per l'ex Ipai

La missiva, recepita dal Consiglio comunale, verrà ora inviata a Bassolino e De Simone

di MAIRA CORRADO

MERCOGLIANO - Il "patto" è stato stretto, ma le cose non vanno secondo le previsioni dell'agitata Festa e tragedia, anzi, sono inascoltate fatalmente al Consiglio comunale di MercoGLIANO. Da un lato, il sindaco che colleghi, parenti e amici hanno riservato in apertura di Consiglio comunale a Nicola Napolitano, vigile urbano proscritto al parlamentino, a cui il sindaco Saccardo ha consegnato l'incarico di "Mercurio d'oro". Dall'altro il sindaco del consiglio di Spereca Carmine Spampinato. Cesto che ha costretto il sindaco Salvatore Akata ad annullare il previsto intervento all'assemblea mercoGLIANESE.

Akita avrebbe dovuto farsi portavoce del movimento di sinistra, i tanti, basta vederlo, che chiedono a gran voce l'apertura del Centro di ricerca oncologica di MercoGLIANO ed un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali in questo processo. Nelle mani del sindaco Saccardo è comunque stata consegnata una lettera "che accata". La missiva è stata letta in aula, fatta propria dall'assemblea mercoGLIANESE e verrà ora inviata con solo al Consiglio provinciale, ma anche all'intera Regione Umbra. Al primo cittadino di Spereca si sono uniti, a una giusta di assunzione fermezza conciliata, i colleghi di Baliano, Avella, Sirignano, Quadrella, Mugnano del Cardinale, Marzano di Nola, Domicella, Luoro, Quindici, Moschiano, Poggio della Lancia, Torricella, Ciaschio, Volturara, Poggio Serra, Montorio Spicciolino, Montorio Interiore ed Atripalda. "Il nostro è un impegno finalizzato all'individuazione

di soluzioni concrete per l'ex Ipai. Abbiamo ascoltato la missiva - scrivono i sindaci - di coinvolgere in un ulteriore documento la que-



stione ex Ipai, per il quale auspichiamo una sinistralità di azione si-riologica in tutti i livelli amministrativi ed una missiva sociale postata sulla alla definizione di soluzioni definite e realizzabili. L'aspirazione che il sindaco Saccardo di MercoGLIANO ha rivolto prima sulla questione rappresenta un momento di autentico presa di coscienza, seria ed obiettiva. Rispetto ad una situazione che ricade su tutti una soluzione non una irrimediabile situazione. (...) Ritorniamo che ogni il sentimento democratico sia costretto da un prefetto a non si arrendere. La questione è anche per gli amici della municipalità di MercoGLIANO, è oggi più che mai attuale, tanto quanto la responsabilità di chi amministra. Infatti per tornare a riprendere l'attività di questo Centro", il superamento del sindaco in carica.

basta con le gentile di tempo. "È il momento di capire (e per capire, ha lasciato intendere qualcuno, è necessario essere invitati alle riunioni

che entrano, ndr) e di agire a difesa del Centro e di chi ne ha, ma che l'esperienza, a difesa del diritto alla salute e di chi, a tutela della propria vita, può solo rinunciare lo scudo della speranza", la risposta a qualche polemica sollevata nei giorni scorsi, i sindaci, nessuno nella lettera. "Non abbiamo bisogno di protagonisti e di autoreferenzialità, ma di una grande solidarietà che rappresenti caso stesso, nelle sue essenze. Il senso di grande e sentito partecipativo sulla questione e si traduce in un elemento di collaborazione nelle sedi istituzionali dove si intende essere le nostre voci e lo nostro determinazione a sostegno dell'apertura dell'ex Ipai. (...) Il Centro deve agire e non indugiare, riflettere e non indebolire, come è suo costume. Se invece vorrà o può, un suo ruolo di navigazione". Per una parte, c'è una situazione un futuro...

E da Napoli nuovo monito di Caiazzo

"Esprimo soddisfazione per le dichiarazioni dell'assessore regionale De Luca sulla vicenda del Centro Oncologico di MercoGLIANO", ha affermato il consigliere regionale da Di Michele Caiazzo che qualche giorno fa ha presentato un'interrogazione consultata sulla vicenda Ex Ipai. "Un Centro per la cura e la prevenzione, alla fine degli anni '80 - ha prospetto Caiazzo - sono stati spesi miliardi di euro ma ad oggi il centro non è stato ancora aperto. Ci sono le strutture, l'Umbria e perfino la Provincia di Avella, attualmente proprietaria dell'immobile, si è dichiarata di sponibile e sostiene le spese di gestione, ma il Centro non è stato ancora aperto. È necessario mantenere alta la vigilanza su questa vicenda nell'interesse della collettività per arrivare all'apertura del Centro. Nel mese di luglio abbiamo effettuato un sopralluogo all'ex Ipai, le situazioni pubbliche della nostra regione, a cominciare da quelle del la provincia di Avellino e l'Ente Frosone, non avrebbero una bella figura se questo progetto dovesse impiegare anni per diventare". Dunque l'aspirazione - ha concluso Caiazzo - è che dopo quanto detto da De Luca, nel giro di qualche mese si possa giungere ad una soluzione concreta".

MERCOGLIANO/IL DIBATTITO IN AULA

Bilancio e politiche sociali: dopo la pausa si riaccende lo scontro

MERCOGLIANO - Il legittimo della documentazione contabile e assenza di politiche sociali sul territorio. Queste le principali accuse mosse dall'opposizione durante la seduta di consiglio di ieri. Molti, in apertura, gli interventi dedicati alle conseguenze del maltempo tornati "salati", garage allagati, tanti di acqua e fango per strada. La situazione più critica sembra essere quella dei residenti di corso Garibaldi, dove da tempo sono in corso i lavori di riqualificazione. Franco De Caro ha chiesto un intervento urgente del centro consiliare. Il sindaco, in risposta, si è impegnato a sollecitare chi di competenza. I problemi di sicurezza stradale sono stati segnalati, da Franco Lamaccone, a livello, da via Torosina e via Fontana San Nicola. La nuova strada di collegamento è già aperta al transito delle auto, ma mancherebbe ancora la segnaletica. Rimandando in via Torosina, Pasquale Ferraro ha invece domandato allo stato di essere allineato in via Fontana e collegato nei pressi del centro, da mesi una discarica è stata aperta a ridosso di un quartiere invece ormai abitato.

degli argomenti di ordine del giorno, al momento di approvare l'assestamento di bilancio, la minoranza si posata dalle parole di Modestino Valentini: «Chiedo per l'intera città di (sotto) di commissione (nazionale) ai fatti, abbandonando in gruppo l'aula. «Noi» è un atteggiamento demagogico, questo - è stata la replica del sindaco e dell'assessore Evangelista - il bilancio è un insieme di atti pubblici e trasparenti. MercoGLIANO è un comune amministrato onestamente e con la massima più onesta. Lo scontro si è riaperto sulla modifica della costituzione che consentirà l'operatività del nuovo Piano sociale di zona A77. Enrico Biondini e Depe-Lietto non hanno ancora aderito al PciD - disastrosamente ancora dei servizi del vecchio piano. Ho invitato i sindaci ad ogni riunione - ha risposto Saccardo - e ho detto loro che se non aderiscono al nuovo consiglio o non sono dei problemi. Le città, poi, fanno le richieste amministrative. Per la minoranza, invece, l'A77 se un piano pasticcione. I servizi sociali del servizio sono ancora ancora partiti e dovranno intervenire per la gestione prima di sviluppare il piano.

MERCOGLIANO- PARLA IL CONSIGLIERE FERRARO "Ex Ipai? De Simone ci ha dato una speranza per l'apertura del centro"

MERCOGLIANO- «L'opposizione è d'accordo nel revocare il consorzio istituito per la gestione dell'ex Ipai, visto che non era mai realmente partito, mai formalizzato presso il notaio e quindi mai attivato. Penso poi che per gestire questi grandi settori bisogna puntare tutto su organi competenti e pronti a mettere a disposizione delle precise risorse economiche». Questa la considerazione di Pasquale Ferraro, opposizione e voce dei verdi: «Non si può scaricare la colpa sugli enti locali che purtroppo non hanno né possibilità economiche e né professionisti per poter gestire al meglio e arricchire questo campo di ricerca ed alta formazione. Nell'ultimo consiglio d'amministrazione 15 settembre - continua - la maggioranza ha approvato la revoca del contratto costituito per la gestione ex Ipai. Siamo d'accordo nel revocare il consorzio che non era mai veramente partito ma soprattutto crediamo in un aiuto concreto da parte della Provincia, della Regione e dell'Istituto Pascale, sostenuto dal commissario dott. Sant'Angelo, affinché questo nostro campo possa realmente partire. Alla luce del consiglio provinciale del 19 luglio - ho notato un grande interesse alla questione da parte del Pascale, della Regione e della Provincia - che cominciano a muovere i primi passi. Infatti, la Regione ha stanziato circa diecimila euro per far partire il progetto. Anche il Presidente De Simone ha promesso di dare un'altra chance al comune di Mercogliano per poter usufruire di questo



importante servizio. Nel consiglio comunale è venuto fuori una sorta di malumore perché Mercogliano non è stato protagonista del dibattito tra Regione, Provincia e Pascale ma credo che - non dobbiamo pretendere un ruolo di primo piano, dobbiamo misurare le nostre capacità e da soli non potremo mai essere in grado di gestire tale risorsa di ricchezza. Faccio un appello anche ai comuni del bananese che tanto hanno a cuore la questione. Dobbiamo rendersi conto che stiamo parlando di un grande progetto che deve essere sostenuto da grandi gruppi e non bisogna polemizzare bensì affiancare le nostre capacità. Ci sentiamo pienamente rappresentati dalla Provincia ed è un superficiale chi pensa il contrario. Confidiamo nella volontà della Presidente De Simone. La Provincia si impegnerà in prima persona al progetto».

Prevista nella seduta di questa mattina l'approvazione della delibera che definisce l'accordo con il Pascale

Ex Ipai, oggi decide la Giunta

Il provvedimento proposto dagli assessori Armato e Montemarano è già pronto. Manca solo il voto dell'esecutivo

Ex Ipai si prepara a fare un altro significativo passo in avanti verso la riapertura. La Giunta regionale dovrebbe infatti, da questa mattina il suo assenso alla delibera che affida al Istituto Pascale di Napoli la realizzazione del relativo progetto sanitario.

condizionale in questo caso è l'obbligo visto che ad ordine del giorno della seduta odierna della Giunta regionale non al momento iscritto alcun provvedimento relativo al caso di ricerca il piano. È molto attendibile però danno per questa l'approvazione dell'accordo proprio nella riunione di questa mattina. «Non c'è da cedere la delibera proposta ingiustamente dagli assessori alla Sanità e alla Ricerca, rispettivamente guidati dai magistrati Angelo Montemarano e Teresa Armato, e già pronta e attesa solo il voto della squadra di Governo. Il voto però si sa sul suo contenuto, tenuto conto che all'ultimo per la possibilità che subisca variazioni in fase di approvazione. È certo però con tale atto la regione definirà l'inizio del nuovo rapporto con il Pascale dopo che quello precedente si era concluso di fatto con il ritiro da parte della Fondazione scientifica registrata di



SARANACHE AD AVELLINO La Regione Campania propone la sicurezza nelle città, al via la Conferenza regionale per la promozione delle politiche integrate di sicurezza delle città. Un tema molto sentito anche ad Avellino dopo gli ultimi tragici fatti di cronaca. L'evento si svolgerà ad Ottaviano e poi, itinerante, nelle cinque province campane, per concludersi nella città capoluogo di regione l'11 e il 12 dicembre. La Conferenza promossa dall'assessorato regionale alla sicurezza delle città, guidato da Andrea Albanese, si terrà il 18 e il 19 ottobre prossimo.

La nuova proposta ha come punto di partenza il progetto illustrato ad Avellino dal manager **Mario Santangelo** e i fondi stanziati dalla Giunta nella passata sessione di bilancio. In tutto si tratta di dieci milioni di euro distribuiti in tre anni dal 2006 al 2008 che, seppure non con il quoziente esattamente alle richieste del Pascale, costituiscono una solida base su cui far nascere l'ambizioso disegno. Dopo la visita alla struttura di Merogliano da parte degli assessori regionali competenti e l'aula della Conferenza provinciale di Santangelo, avvenuta circa tre mesi fa, Pierrolandino ha richiesto un noto cambio di rotta. Si lavora soprattutto per evitare che la somma stanziata rimanga inutilizzata ancora e per dar finalmente corpo ad un progetto la cui scadenza è ormai vicina. Se non sarà oggi cinque è vorrebbe questione di giorni. Dopo l'approvazione della delibera da parte della Giunta toccherà agli assessori competenti e all'Incs Pascale firmare il definitivo protocollo di intesa.

IL FIORELLINO LI BACCHETTA, L'OPPOSIZIONE ATTACCA Commissioni speciali, i "piccoli" dell'Unione chiedono la revisione

«Abbiamo chiesto alla Presidente Lemarda, in sede dell'art. 59 del Regolamento Consiliare, di inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Regionale, il disegno di legge approvato in ordine alla soppressione delle Commissioni Speciali e la creazione di dieci Commissioni permanenti, in una necessaria ridefinizione e riequilibrio complessivo della macchina istituzionale». Questo il testo dello scar-

spostare la barra dell'attenzione della pubblica opinione dai vertici sparsi, dalla vera questione morale che affonda le sue radici in via Santa Lucia a Napoli. Il leader azzurro spiega che «è già stato accertato che i comandanti fuori quota delle recenti legislature regionali e non legittimamente rinviati presso i gruppi consiliari, devono rimborsare, e subito nell'ente, e nelle

Approvata ieri a Palazzo Santa Lucia la delibera con cui si affida nuovamente al "Pascale" la gestione del Centro

Ex Ipai, il via libera della Giunta

Soddisfatti gli assessori De Luca e D'Amelio: compiuto un passo in avanti decisivo

La delibera è passata. Un altro significativo balzo in avanti è compiuto verso la riapertura dell'ex Ipai di Merogliano. La Giunta ha approvato ieri su proposta degli assessori alla Sanità e alla Ricerca scientifica **Angelo Montemarano** e **Teresa Armato** il provvedimento con cui la Regione la marcia indietro rispetto all'attivazione del vecchio consorzio e rinfida nuovamente la gestione del progetto di Merogliano all'Istituto Pascale di Napoli. Un provvedimento molto atteso perché con esso non solo si dà prosecuzione ad un percorso intrapreso con la ricucitura dei rapporti con la Fondazione napoletana ma si definisce anche il passaggio dei fondi stanziati con l'approvazione in aula dell'ultimo bilancio preventivo di 30 milioni di euro a favore dell'attivazione del Centro. Insomma, ora che la certezza di finanziamento c'è, il partner scientifico pure, non resta che dare corpo al cui progetto presentato nell'aula del consiglio provinciale qualche mese dal manager del Pascale **Mario Santangelo**. Prima però occorrerà definire modi e tempi dell'operazione e per questo l'esecutivo regionale ha dato ieri mandato al sottosegretario amministrativo di occuparsi della stesura della convenzione con l'Istituto di ricerca. «È una bella giornata per la regione Campania e per la provincia di Avellino», commenta l'assessore regionale ai lavori pubblici **Enzo De Luca**, tra i primi promotori del progetto quando era capogruppo re-



Ecco il testo della delibera

La Giunta delibera di attivare il Centro di ricerca in Oncologia Pediatrica (Crip), sede periferica dell'Istituto Nazionale G. Pascale, sito a Merogliano, per lo svolgimento di attività di ricerca pediatrica. Sia tutto in quelle poche righe il senso di un provvedimento, quello adottato ieri dall'esecutivo regionale che sa tanto di svolta per il Centro ex Ipai di Merogliano. Con tale atto la Giunta decide di revocare la Delibera di Giunta Regionale n. 2074 del 12 novembre 2004 con la quale la Regione ha autorizzato la costituzione dello Scatollevato "Centro di Ricerca, innovazione, sviluppo e trattamento tecnologico in oncologia e scienze della vita". Insieme a questa viene anche revocata la Delibera di Giunta Regionale n. 120 del 2 febbraio 2005 con la quale la Regione Campania ha concesso un finanziamento allo Scatollevato "Centro di ricerca, innovazione, sviluppo e trattamento tecnologico in oncologia e scienze della vita". È disposto l'attribuzione del Centro si assegna a questo il finanziamento già predisposto nella passata sessione di bilancio di 30 milioni di euro, da imputarsi sulla Uplù 4.15.38, di cui 3 milioni per il 2006, 2 milioni per il 2007 e 5 milioni per il 2008» al fine di «accorciare l'attivazione e il funzionamento». Nelle ultime righe la Giunta dà mandato al rappresentante amministrativo dell'assessorato di riporre in essere gli atti necessari e conseguenti per lo stesso e approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà i rapporti amministrativi e finanziari tra la Regione Campania e il Crip e con specifica indicazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo finanziario.

cellanza in Regione, fiore all'occhiello per la Campania e soprattutto per la provincia di Avellino. Ora potendo contare anche sul finanziamento approvato lo scorso dicembre bisogna accelerare i tempi per siglare l'accordo di programma con l'Istituto napoletano recuperando gli indirizzi del piano sanitario. È sicuramente un momento di grande soddisfazione per chi come me ha spinto molto per la realizzazione di questo progetto e per gli assessori Armato e Montemarano che hanno svolto un ottimo lavoro. Ma è soprattutto un premio all'impegno profuso dal mio gruppo campano **Fiorantino La Viola** che si è battuto tanto per questo Centro quando era nel CdA del Pascale e poi da direttore dell'Asl di Avellino. Un grazie infine è d'obbligo alla Provincia di Avellino e all'Amministrazione comunale di Merogliano per il loro determinante contributo. «Si tratta di un importante delibera per il futuro del centro di Merogliano», spiega l'assessore alle politiche sociali **Rosa D'Amelio**. «Stiamo andando avanti per realizzare ciò che ci eravamo prefissi. Resta ora da definire modalità e tempi per il varo del progetto e credo che ci siano tutti i presupposti per andare avanti velocemente. Da parte nostra quello che dovremmo fare lo abbiamo fatto con il rispetto di tutti gli impegni assunti dagli assessori competenti e da noi rappresentanti irpini della Giunta. Ora la palla passa in mano a chi ha il dovere di portare avanti il progetto».

DOPO ORVIETO IL NUOVO PD

dalla prima pagina
L'assemblea di Chianciano ha sancito di fatto la nascita della componente dei cattolici che dovrebbe transitare nel nuovo partito democratico, rappresentando una fetta non trascurabile per la composizione dell'organigramma che sembra essere il tasto più sensibile che tormenta molti esponenti dell'attuale Margherita. Ridurre a corrente la storia del populazismo è quanto di più miope e insensato si possa fare. Il populazismo per vivere e alimentarsi ha bisogno di un'autonomia di azione e di organizzazione e, dunque, di uno strumento partito, attraverso il quale attuare la sua azione. Finiamola con le ipocrisie. Chi vuole aderire al nuovo partito lo faccia liberamente. Si porterà dietro sicuramente il proprio bagaglio culturale e la propria esperienza, ma sarà adepto di un nuovo soggetto che annullerà di fatto la storia dei maggiori movimenti politici italiani. In questo caso ci saranno alcuni, spero moltissimi tra cui il sottoscritto, che testimonieremo, con piccoli o grandi strumenti (questo si vedrà), che la storia del populazismo non deve essere sbrigativamente liquidata oppure ridotta in un indistinto contenitore, ridu-

Lunedì 16 Ottobre 2006

Ex Ipai, il via libera della Giunta

La delibera è passata. Un'altro significativo balzo in avanti è compiuto verso la riapertura dell'ex Ipai di Mercogliano. La Giunta ha approvato ieri su proposta degli assessori alla Sanità e alla Ricerca scientifica Angelo Montemarano e Teresa Armato il provvedimento con cui la Regione fa marcia indietro rispetto all'attivazione del vecchio consorzio e riaffida nuovamente la gestione del progetto di Mercogliano all'Istituto Pascale di Napoli.

Un provvedimento molto atteso perché con esso non solo si dà prosecuzione ad un percorso intrapreso con la ricucitura dei rapporti con la Fondazione napoletana ma si definisce anche il passaggio dei fondi stanziati con l'approvazione in aula dell'ultimo bilancio preventivo di 10 milioni di euro a favore dell'attivazione del Centro.

Insomma, ora che la certezza di finanziamento c'è, il partner scientifico pure, non resta che dare corpo al quel progetto presentato nell'aula del consiglio provinciale qualche mese dal manager del Pascale Mario Santangelo. Prima però occorrerà definire modi e tempi dell'operazione e per questo l'esecutivo regionale ha dato ieri mandato al settore amministrativo di occuparsi della stesura della convenzione con l'istituto di ricerca.

«E' una bella giornata per la regione Campania e per la provincia di Avellino - commenta l'assessore regionale ai lavori pubblici Enzo De Luca, tra i primi promotori del progetto quando era capogruppo regionale della Margherita - Finalmente è giunta la decisiva schiarita per un progetto che si fonda su nuovo rapporto con l'Istituto Pascale rientrato dopo le vicissitudini della gestione Donnorso. L'ex Ipai si candida così a diventare un centro di eccellenza in Regione, fiore all'occhiello per la Campania e soprattutto per la provincia di Avellino. Ora potendo contare anche sul finanziamento approvato lo scorso dicembre bisogna accelerare i tempi per siglare l'accordo di programma con l'Istituto napoletano recuperando gli indirizzi del piano sanitario. E' sicuramente un momento di grande soddisfazione per chi come me ha spinto molto per la realizzazione di questo progetto e per gli assessori Armato e Montemarano che hanno svolto un ottimo lavoro. Ma è soprattutto un premio all'impegno profuso dal mai troppo compianto Fiorentino Lo Vuolo che si è battuto tanto per questo Centro quando era nel Cda del Pascale e poi da direttore dell'Asl di Avellino. Un grazie infine è d'obbligo alla Provincia di Avellino e all'Amministrazione comunale di Mercogliano per il loro determinante contributo».

«Si tratta di un'importante delibera per il futuro del centro di Mercogliano - spiega l'assessore alle politiche sociali Rosa D'Amelio - Siamo andando avanti per realizzare ciò che ci eravamo prefissi. Resta ora da definire modalità e tempi per il varo del progetto e credo che ci siano tutti i presupposti per andare avanti celermente. Da parte nostra quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto con il rispetto di tutti gli impegni assunti dagli assessori competenti e da noi rappresentanti irpini della Giunta. Ora la palla passa in mano a chi ha il dovere di portare avanti il progetto».

34 AVELLINO

L'EMERGENZA AMBIENTALE

D'Ercole (An) attacca di nuovo la maggioranza -Irresponsabile litigare in una fase così delicata-



DA SINISTRA: ANGELO DI CARO, ENRICO DI CARO

Si è spento Romeo, ex comandante dei vigili

Il servizio civile volontario... Si è spento Romeo, ex comandante dei vigili...



Cosmari, la polemica non si placa

I Ds tornano a difendere il presidente dopo il duro attacco del sindaco

DANIELA DI CARO

Contra del giorno... Cosmari, la polemica non si placa...

Il sindaco... Cosmari, la polemica non si placa...



Enrico Di Caro

Enrico Di Caro

CONVEGNO AL CENTRO SOCIALE L'Udc discute sul disagio giovanile

Il tema d'attualità... L'Udc discute sul disagio giovanile...

Il convegno... L'Udc discute sul disagio giovanile...

Polo oncologico arriva il via libera

EMMANUELE DI CARO... Polo oncologico arriva il via libera...

Il polo oncologico... Polo oncologico arriva il via libera...

Diritti dei cittadini s'inaugura il Centro

TISSINO... Diritti dei cittadini s'inaugura il Centro...

Il centro... Diritti dei cittadini s'inaugura il Centro...

Advertisement for SIDERPLAN featuring a blue excavator and text: 'Un vero professionista si riconosce dai ferri del mestiere.' Includes contact information for SIDERPLAN.

14/10/2006

Polo oncologico arriva il via libera



ERMANNNA GUACCI Mercogliano. Via libera dalla giunta regionale al Centro oncologico di Mercogliano. Su sollecitazione degli assessori regionali Enzo De Luca, Teresa Armato e Angelo Montemarano, è stata approvata ieri pomeriggio la delibera che dà l'ok al centro di ricerca. La presa d'atto fa capo alla delibera del 2002 che individuò il centro oncologico a Mercogliano grazie a un emendamento presentato da Enzo De Luca (nella foto). Il passo successivo sarà la firma del protocollo d'intesa tra gli assessorati regionali alla Ricerca Scientifica e Sanità con l'Istituto Pascale. Subito dopo la provincia consegnerà lo stabile dell'Ex-Ipai, appositamente ristrutturato, all'istituto napoletano. «Abbiamo la disponibilità di dieci milioni di euro - sottolinea soddisfatto Enzo De

Luca - Ripartiti in tre tranches: 3 milioni nel 2006, 2 milioni nel 2007, 5 milioni nel 2008. Finalmente ci siamo, un risultato raggiunto grazie alla disponibilità della Provincia di Avellino nella persona di Alberta De Simone, dell'amministrazione comunale di Mercogliano con in prima linea il sindaco Tommaso Saccardo e di tutti quelli che si sono battuti per il centro oncologico. Si tratta di un centro d'eccellenza unico per il Mezzogiorno che sorgerà in Irpinia grazie all'impegno straordinario di tutti». Il centro sarà intitolato al compianto Fiorentino Lo Vuolo che è stato tra i promotori dell'iniziativa.

Il Sud per crescere ha bisogno di uscire dalla precarietà di sistema

La Logica della Disuguaglianza

di **Giuseppe Cusolito**

Scrittore, editore, direttore del giornale "Il Mezzogiorno" e autore del libro "Logica della Disuguaglianza"

"I numeri governano il mondo: forse. Certo i numeri dimostrano che il mondo si vuol governare". È quello affermava Deleuze e quanto dimostra, in maniera inconfutabile con dati e cifre, il volume "Logica della Disuguaglianza" edito dalla Guzzini Editore.

L'Italia si trova per un pezzo, dai punti di competitività perché non rivale in ricerca ed innovazione, un paese caratterizzato da una struttura corporativa della società, ove persistono forti disomogeneità, scarse opportunità e fiducia sociale, un paese ove l'etica nei comportamenti è fortemente compromessa come l'etica economica, un paese che non riesce ad assicurare ai cittadini quel livello di benessere compatibile con una vita socialmente ed economicamente produttiva.

Che vive al Sud ha ogni giorno la percezione di tale realtà. Al Sud, ove la disuguaglianza diventa vite e proprie iniquità, risiede gran parte degli sfiduciati perché componenti di famiglie che, se hanno lavoro, trovano difficoltà ad arrivare a fine mese con il reddito conseguito ad hanno denunciato le responsabilità sul cibo. Al Sud, privo di banche e poco attrattivo per i meccanismi creditizi, già scembiamente dotato di strutture, con una nano-struttura produttiva per parte poco propensa all'innovazione ed alla ricerca, vanno scarsi i soldi in ricerca e sviluppo (0,75% contro l'1,11% del Pil nazionale, l'1,5% dell'Unione Europea); al Mezzogiorno viene assegnato solo il 9%, contro il 91% destinato al Centro-Nord, delle risorse pubbliche per la ricerca, e appena il 3% delle risorse private contro il 92% destinato al Centro-Nord; qui operano 7 miliardi e 100 mila abitanti, contro 1 nel Mezzogiorno.

Come allora non mostrare una certa diffidenza ai colti problemi di provvedimenti per il Sud, soprattutto se questi sono privi di adeguato sostegno finanziario e non portano a quei miglioramenti dei soli mercati e riconoscibili ingenti quale insidiosi? È sconcertante che a distanza di oltre cento anni, si debba concordare con Nitti (Su i recenti temi di Napoli 1900) quando affermava che "il problema di Napoli non è soltanto economico, ma soprattutto morale ed è l'ambiente morale che impedisce qualsiasi trasformazione economica". La "Logica della Disuguaglianza" dimostra che il problema è culturale, quindi morale, e di fine economico. Di qui la provocazione a dare continuità all'appello di Aldo Moro alla "cittadinanza attiva" perché diventa movimento propositivo, esca finalmente da quello stato di torpore che "Moro ha definito "mala tolleranza", che più di tutto scorreva ed annichisce. I napoletani - dice Moro - sono un popolo pigro; tuttavia, appena qualcuno si muove, stanno al vede un certo fermento ed alcuni cominciano ad agitare le mani per affannarsi e chi ha osato agitare, non per sinergizzare, bensì diventa imbrigliato e riportare tutto nella quiete dello status quo ante.

Ecco perché occorre mettere in moto un processo di consapevolezza civica e un'assunzione dell'etica della responsabilità da parte di tutti, ma prima di ogni cosa urge innalzare il livello culturale del cittadino. Solgare una cittadinanza attiva significa far sì che il cittadino si appropi dei valori democratici, sia educato alla legalità ed al rispetto del diritto altrui, affermi la propria individualità in un contesto di stretta collettiva. Un'azione sarà però inutile se non si abolisce quel sistema di potere clientelare-camorra che non consente di affrontare e risolvere i problemi, di trovare soluzioni eque e perciò condivise, ma sempre dell'economia come della ricerca e dell'educazione. Senza il tasso diavoramento concretizzato anno, come evidenziato dal Censis, il Pil procapite del Mezzogiorno avrebbe raggiunto quello del Nord, il Sud, per essere, ha bisogno di uscire dalla precarietà di sistema, di avere terreni di



Sul Mezzogiorno confluiscono solo il 9% delle risorse pubbliche per la ricerca

materiali affidabili. E risanamento sociale trova il sud fuori dal mercato economico se si investe in ricerca ed innovazione, istruzione e formazione: se si promuove una stretta collaborazione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca per favorire il rapido trasferimento tecnologico alla base delle economie avanzate ed assicurare la necessaria competitività del sistema produttivo. Essenziale allora diventa orientare l'economia meridionale verso una struttura produttiva scalata, in grado di competere sui mercati internazionali. Poi rimanere rapidamente verso nuovi livelli di efficienza, utilizzando al meglio gli incentivi, recependo criteri di attività, ridando fiducia al sistema meridionale, per attrarre investimenti, rafforzando il ruolo delle banche e sostegno dello sviluppo del territorio; migliorare infrastrutture e servizi. È in tale contesto che va ridefinito il ruolo per la gente del Sud, fatto di uomini intemerati e promotori del cambiamento, uomini capaci di creare modelli di sviluppo autopropulsivo, di affermare le proprie capacità, di inventare i propri diritti nel pieno rispetto dei bestien criteri di giustizia, qualità, verità. In questo modo il Sud rappresenterà una grande risorsa per il Paese, un'opportunità di non esser sfuggito per scivolare e valorizzare le specificità delle diverse aree in un contesto unitario e spicciatico. C'è vero, necessitano risorse e investimenti, ma, come è detto, occorre un diverso modo di pensare, una diversa cultura per la ricerca scientifica e tecnologica, di cui va anzitutto la natura proativa per introdurre mutamenti sostanziali nelle attitudini, nei comportamenti e nella convivenza nei diversi assetti sociali, economici e culturali. Occorrono università moderne, che si aggiornino del ruolo formativo perduto. Occorrono solo le esigenze, ma in primo luogo si deve endogene, una classe dirigente veramente degna del proprio ruolo, e quindi intelligente, consapevole, politicamente sensibile alle innovazioni, processo verso il futuro, in grado di sognare, progettare, realizzare. Una classe dirigente che, invece di legarsi con un passato poco edificante, decida finalmente di abbandonare la vecchia strada che spende e spreca, che senza speranza e non riconosce dati, per rinascere i sentieri virtuosi di libertà-responsabilità, che sappia lanciare il Mezzogiorno sul terreno della produttività competitiva e della civiltà del diritto, garantendo innovazioni visibili ed emissioni dal sollazzo di talenti e risorse, nella consapevolezza che la qualità nella vita di un territorio è la vera, prima strada di risorse, umane ed economiche.



Il Sud per crescere ha bisogno di uscire dalla precarietà di sistema

La Logica della Disuguaglianza

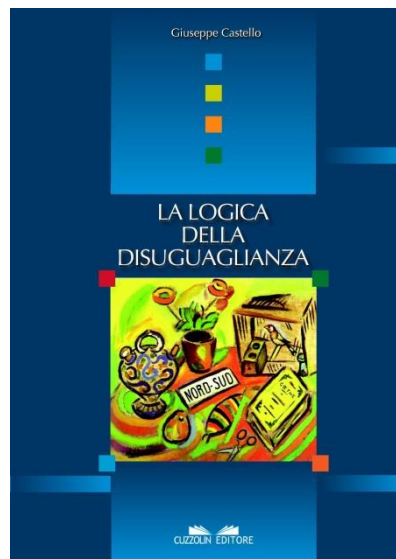
di Giuseppe Castello

“I numeri governano il mondo: forse. Certo i numeri dimostrano che il mondo è mal governato”. E’ quanto affermava Goethe e quanto dimostra, in maniera inconfutabile con dati e cifre, il volume “Logica della Disuguaglianza” edito da Maurizio Cuzzolin.

L’Italia si rivela per un paese che perde in competitività perché non investe in Ricerca ed Innovazione, un paese caratterizzato da una struttura corporativa della società, ove persistono forti disomogeneità, scarse opportunità e fluidità sociale, un paese ove l’etica nei comportamenti è fortemente compromessa come l’etica economica, un paese che non riesce ad assicurare ai cittadini quei livelli di ben-essere compatibili con una vita socialmente ed economicamente produttiva.

Chi vive al Sud ha ogni giorno la percezione di tale realtà. Al Sud, ove le disuguaglianze diventano vere e proprie iniquità, risiede gran parte degli sfiduciati perché componenti di famiglie che, se hanno lavoro, trovano difficoltà ad arrivare a fine mese con il reddito conseguito ed hanno cominciato a risparmiare sul cibo. Al Sud, privo di banche e poco attrattivo per investimenti esteri, già scarsamente dotato di strutture, con una nano-struttura produttiva per giunta poco propensa all’innovazione ed alle relazioni, vanno scarse risorse in ricerca e sviluppo (0,75% contro l’1,11% del Pil nazionale, l’1,9% dell’Unione Europea); al Mezzogiorno viene assegnato soltanto il 9%, contro il 91% destinato al Centro-Nord, delle risorse pubbliche per la ricerca, e appena il 3% delle risorse private contro il 97% destinato al Centro-Nord; qui operano 7 ricercatori ogni 100mila abitanti contro 1 nel Mezzogiorno⁴.

Come allora non mostrare una certa diffidenza ai soliti proclami di provvedimenti per il Sud, soprattutto se questi sono privi di adeguato sostegno finanziario e non portano a quei cambiamenti da tutti invocati e riconosciuti urgenti quanto indifferibili. E’ sconcertante che a distanza di oltre cento anni, si debba concordare con Nitti (*Su i recenti fatti di Napoli*, 1900) quando affermava che “il problema di Napoli non è soltanto economico, ma soprattutto morale ed è l’ambiente morale che impedisce qualsiasi trasformazione economica”. Nel citato volume “Logica della Disuguaglianza” si dimostra che il problema è culturale, quindi morale, infine economico. Di qui la



⁴ Vedi anche G. Castello: RICERCA SCIENTIFICA: strategie competitive per il Mezzogiorno e l’Italia, Alfredo Guida Editore, 1995

motivazione a dare continuità all'appello di Aldo Masullo alla "cittadinanza attiva" perché diventi movimento propositivo, esca finalmente da quello stato di torpore che Masullo ha definito "mala tolleranza", che più di tutto sconvolge ed annichilisce. I napoletani - dice Masullo - sono un popolo pigro; tuttavia, appena qualcuno si muove, allora si vede un certo fermento ed alcuni cominciano ad agitarsi; ma non per affiancarsi a chi ha osato ergersi, non per sinergizzare, bensì diventare antagonisti e riportare tutto nella quiete dello *status quo ante*.

Ecco perché occorre mettere in moto un processo di consapevolezza civica e un'assunzione dell'etica della responsabilità da parte di tutti; ma prima di ogni cosa urge innalzare il livello culturale del cittadino. Sviluppare una cittadinanza attiva significa far sì che il cittadino si appropri dei valori democratici, sia educato alla legalità ed al rispetto dei diritti altrui, affermi la propria individualità in un contesto di identità collettiva. Ogni sforzo sarà però inutile se non si abbatte quel sistema di potere clientelare-camorristico che non consente di affrontare e risolvere i problemi, di trovare soluzioni eque e perciò condivise, nel campo dell'economia come della sicurezza e dei rifiuti. Senza il *tasso di zavorramento camorristico annuo*, come evidenziato dal Censis, il Pil pro-capite del Mezzogiorno avrebbe raggiunto quello del Nord. Il Sud, per crescere, ha bisogno di uscire dalla precarietà di sistema, di avere certezze, di mostrare affidabilità.

Il risanamento sociale trova il suo fulcro nel risanamento economico se si investe in ricerca ed innovazione, istruzione e formazione; se si promuove una stretta collaborazione tra mondo delle impresa e mondo della ricerca per favorire il rapido trasferimento tecnologico alla base delle economie avanzate ed assicurare la necessaria competitività del sistema produttivo. Essenziale allora diventa orientare l'economia meridionale verso una struttura produttiva evoluta, in grado di competere sui mercati internazionali; incamminarsi rapidamente verso nuovi livelli di efficienza, utilizzando al meglio gli incentivi, recependo criteri di selettività, ridando fiducia al sistema meridionale, per attrarre investimenti, rafforzando il ruolo delle banche a sostegno dello sviluppo del territorio; migliorare infrastrutture e servizi.

E' in tale contesto che va ridisegnato il ruolo per la gente del Sud, fatta di uomini interpreti e promotori del cambiamento, uomini capaci di creare modelli di sviluppo autopropulsivo, di affermare le proprie capacità, di rivendicare i propri diritti, nel pieno rispetto dei basilari criteri di giustizia, equità, verità. In questo modo il Sud rappresenterà una grande risorsa per il Paese, un'opportunità da non lasciar sfuggire per esaltare e valorizzare le specificità delle diverse aree in un contesto unitario e solidaristico.

E' vero, necessitano risorse e investimenti, ma, prima di tutto, occorre un diverso modo di pensare, una diversa cultura per la ricerca scientifica e tecnologica, di cui va utilizzata la natura pervasiva per introdurre mutamenti sostanziali nelle attitudini, nei comportamenti e nelle convenienze dei diversi attori sociali, economici e istituzionali. Occorrono università moderne, che si appropriino del ruolo formativo perduto. Occorrono spinte esogene, ma in primo luogo spinte endogene, una classe dirigente fieramente degna del proprio ruolo, e quindi intelligente, consapevole, colta, sensibile alle innovazioni, protesa verso il futuro, in grado di sognarlo, progettarlo, realizzarlo. Una classe dirigente che, tranciando i legami con un passato poco edificante, decida finalmente di abbandonare la vecchia strada che spende e spreca, che avanza spettanze e non riconosce diritti, per imboccare i sentieri virtuosi di libertà-responsabilità, che sappia lanciare il Mezzogiorno sul terreno della produttività competitiva e della civiltà del diritto, garantendo innovazioni visibili ed emersioni dal sottosuolo di talenti e risorse, nella consapevolezza che la qualità della vita di un territorio è la vera, prima attrattiva di risorse, umane ed economiche.

Giuseppe Castello

Da: presidente@libero.it
Inviato: martedì 24 ottobre 2006 15:14
A: castgpp
Oggetto: Re: da Castello

----- Initial Header -----
From : "Giuseppe Castello" <castgpp@tin.it>
To : <presidente@libero.it>
Cc :
Date : Wed, 18 Oct 2006 18:06:29 +0200
Subject : Re: Castello

Caro Beppe, bravo. Complimenti! Sottoscrive!
Troppe incrostazioni impediscono che si realizzino quelle condizioni. Il potere politico, qui, è ancora potenza da ostentare ed utilizzare impropriamente. Ho incominciato con un gruppo di amici coraggiosi, forse temerari, questi ragionamenti e scendini è una lotta dura ed impresa. Il potere costituito (!) non si fa scrupoli se deve "minacciare" quelli che dissentono con rappresaglie, "inviti" a desistere e tutto l'armamentario non pur di sopprimere le voci di dissenso. Voglio sperare che con il Partito Democratico si possa scardinare questa "mentalità". Le faccio possono restare anche le stesse "estremismo" purchè si cambino gli atteggiamenti, i comportamenti, il modo di intendere e fare la politica. Ci riusciranno i nostri ... uoi? Chissà! Vale la pena tentare anche se, a volte, il desiderio di starsene a casa è molto forte.
Un abbraccio Franco Maselli



18 Ottobre 2006 @ 18:00

Il bluff della Ricerca

Il direttore generale del Pascale, Santangelo, presto avrà fra le mani gli strumenti tecnici per avviare la ricerca presso l'ex istituto Ipai di Mercogliano, in provincia di Avellino. Si tratta di ricerca da effettuare nel campo dell'oncologia. Come si ricorderà, l'ex Ipai di Mercogliano inizialmente avrebbe dovuto trasformarsi in un centro specializzato in oncologia pediatrica. Erano state acquistate anche costosissime attrezzature. Grazie a manovre di palazzo, questo non è più avvenuto. E quei macchinari, all'epoca all'avanguardia, sono stati abbandonati per anni. Fu proprio l'Istituto per i tumori di Napoli a rendersi indisponibile all'attivazione. Ora torna in gioco e di nuovo dalla porta principale. La Giunta regionale della Campania ha recentemente approvato uno stanziamento triennale di dieci milioni di euro. Due milioni per iniziare, tre per il 2007 e cinque per il 2008. Che il Pascale attraversi una condizione finanziaria disastrosa è cosa altrettanto nota. Questa estate molti pazienti sono stati dirottati al Cardarelli perché al Pascale non c'erano neppure i farmaci per le chemioterapie. Difficile immaginare che per avviare il Centro di Mercogliano possa bandire un concorso o affidarsi a ricercatori di fama. Quella che si prospetta sarà una minitransumanza di personale interno da Napoli ad Avellino. Non ci andranno i migliori, questo è certo. Così, tra qualche mese, assisteremo alle solite sceneggiate. Alle autocelebrazioni dei politici che sbandiereranno l'ottimo risultato raggiunto e le grandi opportunità che si schiudono per la provincia di Avellino. In realtà, quel nastro che si taglia dopo tanti anni sarà più simile a un drappo funebre e l'ex Ipai finirà nei libri di storia locale come l'ennesima occasione sprecata. La ricerca, quella seria, continuerà ad essere effettuata altrove, mentre ad Avellino ed in Campania i soldi investiti nella Sanità continueranno a svolgere l'unica vera funzione che da anni svolgono: qualche abbuffata tra amici e un inesauribile ammortizzatore sociale. Assecondando una logica borbonica (chi non ha un parente impiegato dalla Sanità?), ci sta pure bene. Ma, per favore, almeno non chiamatela ricerca. Pigliammoci no café, che è meglio.

di Federico Festa

Signor Procuratore che fine ha fatto la denuncia ex Ipai?

di GIANNI FESTA

Li dottor Mario Aristide Romano, Procuratore della Repubblica di Avellino, è un magistrato di grande correttezza, dai modi garbati e di profonda sensibilità. La sua umanità, nel trattare anche vicende difficili, è ben nota a tutti. Per questo, mi rivolgo a lui per ottenere, se mai fosse possibile, e ben sapendo che i magistrati parlano solo attraverso gli atti e, soprattutto, le sentenze, una risposta su una vicenda che questo giornale denunciò oltre due anni fa, ma della quale non si è più saputo nulla.

Mi riferisco all'ex Ipai, l'edificio in cui dovrebbe sorgere, almeno spero, il Centro di Ricerca oncologico pediatrico, che è stato oggetto d'attenzione di una nostra inchiesta, purtroppo, mai conclusa. Ebbene, nel settembre del 2004, l'ex direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Donnorsò, decise di assumersi la responsabilità di far portare via dal Centro di Mercogliano alcune attrezzature di notevole pregio tecnologico, che dovevano essere utilizzate per il nascente Centro. Dico una parte e non tutte, perché grazie ad un presidio, che si formò davanti ai cancelli del centro mercogliano (c'erano De Luca, Guido, De Simone, Carallo e lo scomparso Ficare Lo Vuolo), si riuscì ad evitare che lo scippo fosse totale. Sia pure parzialmente, però, le attrezzature furono portate via.

Leggendo i resoconti del Corriere, il consigliere regionale Franco D'Ercole, decise di presentare una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica di Avellino, nella quale egli, dopo aver visionato gli atti, ravvisò un comportamento illegittimo nel trasferimento delle attrezzature, che erano state acquistate con fondi europei e con specifica destinazione. La stessa commissione europea, per quanto è dato sapere, si è interessata al caso. Che fine ha fatto quella denuncia? E le attrezzature portate via? Mi aiuti, con la consueta cortesia, a dipanare questa intricata matassa. Le sarò profondamente grato.

I dialoghi del Corriere

**Castello: tre milioni
e aprirò l'ex Ipai**



**Da sempre è stato la sua creatura. Da sempre si è battuto per l'apertura del centro oncologico pediatrico di Merco-
gliano**

A PAGINA

*Flammia: la politica
faccia la propria parte*



**L'ex senatore dei Ds Angelo Flammia
rivolge un appello forte alle istituzioni
sui temi dello sviluppo nelle aree in cri-
si.**

A PAGINA

Se la vita vale tre milioni

La sfida di Castello: il Crop di Mercogliano può partire, con quella cifra in euro da impegnare entro l'anno

LAESI
Nord-Sud:
ecco dov'è
la logica della
disuguaglianza



«Al Sud, dove le disuguaglianze diventano vere e proprie litanie, risiede gran parte degli sfiduciati perché componenti di famiglie che, se hanno lavoro, trovano difficoltà ad arrivare a fine mese con il reddito conseguito ed hanno cominciato a risparmiarsi sul cibo. Al Sud, privo di banche, con una nano-struttura produttiva per giunta poco propensa all'innovazione ed alle relazioni, vanno scarse risorse in ricerca e sviluppo; al Mezzogiorno viene assegnato soltanto il nove per cento contro il novantuno destinato al Centro Nord, delle risorse pubbliche per la ricerca, e appena il tre per cento delle risorse private contro il novantasette destinato al Centro Nord. Qui operano sette ricercatori ogni centomila abitanti contro uno nel Mezzogiorno».

Si potrebbe partire da questa analisi fatta da Giuseppe Castello per presentare il suo ultimo lavoro, "La logica della disuguaglianza", Cuzzolin Editore. Dalla premessa alle tesi: «Il risanamento sociale trova il suo fulcro nella risanamento economico se si investe in ricerca ed innovazione, istruzione e formazione; se si promuove una stretta collaborazione tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca per favorire il rapido trasferimento tecnologico alla base delle economie avanzate ed assicurare la necessaria competitività del sistema produttivo. Essenziale allora diventa orientare l'economia meridionale verso una struttura produttiva evoluta, in grado di competere sui mercati internazionali, incrementare rapidamente verso nuovi livelli di efficienza, utilizzando al meglio gli incentivi, respingendo criteri di scetticismo, ridando fiducia al sistema meridionale, per attrarre investimenti, rafforzando il ruolo delle banche a sostegno dello sviluppo del territorio; migliorare infrastrutture e servizi».

In tale contesto va ridisegnato il ruolo per la gente del Sud, fatta di uomini interpreti e promotori del cambiamento, uomini capaci di creare modelli di sviluppo autoprodotto, di affermare le proprie capacità, di rivendicare i propri diritti, nel pieno rispetto dei basilari criteri di giustizia, equità e verità. In questo modo il Sud rappresenterà una grande risorsa per il paese, un'opportunità da non lasciar sfuggire per esaltarne e valorizzare le specificità delle diverse aree in un contesto unitario e solidaristico».

di IVANA PICARELLO

Non si parla di clinica, cioè di cosa che calpesta i piedi, che agita partiti e interessi, che suscita rivalità e movimenti trasversali. Si parla di Centro di ricerca, di incubatore di tecnologia, di studio delle malattie rare in campo pediatrico. Mica poco. Storia vecchia, si dirà. Vero. E' vecchia perché si vuole che sia tale. Ma è nuova storia che verrà, se pure si vuole. La struttura c'è, il progetto pure, i fondi anche. La battaglia è stata fatta. Il centro non parte. Bene. La battaglia va avanti.

Parla di soldi, Giuseppe Castello, nel senso di quelli necessari, dai quali bisognerebbe partire. E' uno che ha visto nascere il progetto del Crop di Mercogliano (iniziativa proposta dall'Istituto Tumori di Napoli) e ha sostenuto la battaglia, appunto, per arrivare fin qui. Ha lavorato fin dagli esordi, su questo progetto, con il compianto Fiore Lo Vuolo. Lo sostiene la fiducia che gli assegnano ufficialmente ventisette sindaci, tutti nel coordinamento dei Comuni a difesa dell'ex Ipa, incassa tanta solidarietà ma sa che deve parlare in termini laico-scientifici. Deve stare coi piedi a terra. Provocherà dal Corriere, fa la proposta. Si parla di centro di ricerche in malattie rare che colpiscono i bambini, ma per far partire la struttura servono soldi.

La mette così: parliamo dalla Regione Campania. Il centro di ricerca oncologica di Mercogliano è finanziato per un importo in euro di dieci milioni, di cui tre milioni per il 2006. Ecco: tre milioni, sei miliardi di vecchie lire. Castello fa leva su questo punto. Da qui si svilupperà tutto il confronto con lui che è il responsabile scientifico dell'Istituto centro e primario del servizio di Immunologia clinica dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Napoli.

Quei tre milioni vanno necessariamente impegnati entro l'anno, per poi avanzare nelle successive annualità fino "a dare respiro al progetto". Se non si mette mano ai fondi, non si sa di che cosa stiamo parlando. Il neipilogo-costi proposto da Santangelo, pari a ventitré milioni di euro, fa storcere il muso. Quella viene un po' vista come la storia del bicchiere mezzo vuoto. La sfida è partire da quei tre milioni di euro, e far decollare la struttura così com'è oggi. L'esistente, allora: le apparecchiature rischiano di diventare obsolete, se non si mettono in funzione. Altre sono state già portate quando è scattata la mobilitazione di enti, istituzioni, e dopo l'ok lanciato dal Corriere e da Fiore Lo Vuolo e con i sindaci che si sono incatenati per impedire lo scoppio. Di quell'edificio Castello conosce ogni pietra, ogni piano, ogni disegno sui muri, le pareti, l'arca di Noè, il mare, le letterine, le scimmiette, i colorati pastelli terapeutici, gli scanner, gli impianti. Ne ha pianificato le potenzialità, ne riconosce la valenza, straordinaria. Sa come farlo camminare sulle proprie gambe. Qui si intende



nale per le patologie rare e le malattie genetiche. Un anno dopo c'è il consorzio, su spinta di Giusto il Critico. E' un patto stretto da Regione e Provincia a Comune ad Asl e A.O. Una struttura così è unica, non ha doppiini, nella sua qualità di centro di servizi ad alte tecnologie, non reperibili sul territorio. Lo stesso territorio che invece soffre della diffusione di malattie rare in campo pediatrico. Coltivati, un milione e mezzo di pazienti in Italia e cinque milioni di familiari. Le fredde statistiche ne comprendono oltre seimila specie, e di diversa entità. Dolorosissime le esperienze delle famiglie, che vivono solitudini estreme. Prima ragione: la scarsità di conoscenze scientificamente disponibili. Ven-

Le date

- 23 aprile 1992: approvazione del progetto da parte del Ministero della Salute
- 6 agosto 1998: ammissione al finanziamento (Giunta regionale) nell'ambito del P.O. FESR 1995-1999
- 18 giugno 1999: compatibilità con gli standard di programmazione regionale
- 9 luglio 1999: ammissione al contributo (Giunta regionale) per 10.351.364.848 Lire nell'ambito del P.O. FESR-Annualità 1998
- 27 ottobre 1999: inizio dei lavori
- 31 dicembre 2001: conclusione ristrutturazione e collaudi

gono dette orfane, queste malattie, perché prive di attenzione. Ecco, il sogno di due uomini di passione e di scienza come Fiore Lo Vuolo e Beppe Castello. Un sogno chiamato Crop di Mercogliano: qui si farà ricerca, entrando in una rete nazionale ed internazionale con altri centri, a partire da quella regionale. Qui i ricercatori saranno impegnati allo studio su materiale biologico umano utile per diagnosi genetica, per studi sulla Biodiversità e per la Biobanca genetica. E' questo il centro affiancato all'Open lab, dove si realizzano progetti di innovazione tecnologica nel settore.

Attori diversi fanno massa critica, dice il professore Castello, e spiega meglio: questo Centro si candida a limitare il fenomeno della

Chi è

Giuseppe Castello, specialista in Oncologia, Allergologia e Immunologia clinica, ha completato gli studi presso il New York Medical College, ed è primario del Servizio di Immunologia clinica dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli. E' autore di numerosi volumi e di oltre 350 pubblicazioni. E' componente di numerose società scientifiche e relazionali, segretario dell'Associazione di Cultura e politica scientifica "Mezzogiorno XXI secolo". E' responsabile scientifico

degli Istituti Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica di Mercogliano e promotore del Polo Oncologico di S. Angelo dei Lombardi e del Centro di Ricerche in Oncologia Ambientale e



La mobilitazione di venti Comuni

La mobilitazione istituzionale è ripartita quest'anno con una seduta di Consiglio comunale del quindici settembre scorso, a Mercogliano, quando si dà mandato al sindaco Tommaso Saccardo di far sentire nelle sedi opportune i sentimenti e la sensibilità della popolazione di Mercogliano sulla questione ex Ipa. Il sindaco di Sperone, Salvatore Alata, si fa intanto portavoce delle posizioni di altri amministratori. In un documento inviato al primo cittadino di Mercogliano "si intende rafforzare e consolidare con l'amministrazione comunale di Mercogliano un impegno finalizzato all'individuazione di soluzioni concrete per



l'ex Ipa che, deve, a questo punto, necessariamente svolgere il ruolo nel rispetto della sua funzione di centro di ricerca oncologica pediatrica a sostegno delle esigenze di intere comunità verso le quali, tutti noi, abbiamo delle responsabilità morali, etiche, politiche, sociali e civili". E' questo il senso del documento sottoscritto dai Comuni di Sperone, Balano, Avella, Sigrignano, Quadrelle, Mugano del Cardinale, Marzano di Nola, Domicella, Lauro, Quindici, Morchiano, Pago Vallo Lauro, Taurano, Chianche, Volturara, Pratola Serra, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Atripalda.

RICERCA

PUBBLICATO IERI SUL BOLLETTINO UFFICIALE IL PROVVEDIMENTO A FAVORE DEL CENTRO DI MERCOGLIANO

Ecco la delibera per l'ex Ipai

È stata pubblicata ieri sul Bollettino Ufficiale della Campania la delibera con la quale la Giunta ha tracciato il 13 ottobre scorso il nuovo percorso per l'ex Ipai. Con tale provvedimento, presentato dagli assessori alla Sanità e alla Ricerca scientifica **Angelo Montemarano e Teresa Armato**, la Regione fa marcia indietro rispetto all'attivazione del vecchio consorzio e riaffida nuovamente la gestione del progetto all'Istituto Pascale di Napoli. Nel testo si legge dell'attivazione del «Centro di Ricerche in Oncologia Pediatrica (Crop), sede periferica dell'Ircs Fondazione G. Pascale, sito a Mercogliano, per lo svolgimento di attività di ricerca pediatrica».

Nei passi successivi poi si formalizza la decisione di «revocare la Delibera di Giunta Regionale n. 2074 del 12 novembre 2004 con la quale la Regione ha autorizzato la costituzione della Scarl denominata "Centro di Ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico in oncologia e scienze della vita"». E insieme a questa compare anche la revoca della «Delibera di



Giunta Regionale n. 120 del 2 febbraio 2005 con la quale la Regione Campania ha concesso un finanziamento alla Scarl "Centro di Ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico in oncologia e scienze della vita"». Disposta l'attivazione del Centro

si assegna a questo il finanziamento già predisposto nella passata sessione di bilancio di «10 milioni di euro, da imputarsi sulla Upb 4.15.38, di cui 3 milioni per il 2006, 2 milioni per il 2007 e 5 milioni per il 2008» al fine di «consentirne l'attivazione e il funzionamento».

Nelle ultime righe la Giunta dà mandato ai reparti amministrativi dell'assessorato di «porre in essere gli atti necessari e conseguenti per la stesura e approvazione dello schema di convenzione che disciplinerà i rapporti amministrativi e finanziari tra la Regione Campania e il Crop e con specifica indicazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo finanziario».

IL SANNIO
QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Ex Ipai: dalla Regione 10 milioni di euro

Publicato il 14-11-2006

Il Piano sanitario affida all'Istituto Pascale la gestione del centro di ricerche in oncologia. Dieci milioni di euro, erogati in tre annualità, per l'avvio delle attività di ricerca. L'ex Ipai, dopo due anni di intense battaglie, intravede concrete possibilità di rilancio. È stata pubblicata ieri sul Burc Campania la notizia relativa al finanziamento del Centro di Ricerche in Oncologia, nonché l'affidamento della gestione all'Istituto Pascale. Varie le premesse che hanno condotto all'approvazione del finanziamento: il Piano Sanitario Regionale vigente, approvato dal Consiglio Regionale, prevede che "...pur essendo la mortalità standardizzata per tutti i tumori più bassa della media italiana, c'è da sottolineare che il vantaggio per la popolazione campana è diminuito notevolmente nel tempo". Lo stesso Piano indica tra i suoi obiettivi che "è necessario prestare massima attenzione alla chiara comprensione del problema oncologico nei suoi aspetti eziologici, di prevenzione, di diagnosi e cura" e "il potenziamento e la valorizzazione dei centri di riferimento oncologici regionali". Il capitolo del Piano relativo alla 'Prevenzione e controllo delle malattie genetiche delle patologie rare' stabilisce, inoltre, l'istituzione di un centro regionale, utilizzando anche la struttura già finanziata ed attrezzata di Mercogliano per le patologie rare e le malattie genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordini le attività dei servizi assistenziali regionali e promuova iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da

queste patologie. Una lunga serie di premesse che hanno condotto all'approvazione del progetto dell'Istituto Pascale, che prevede la costituzione e la gestione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano per lo svolgimento delle attività di ricerca; all'affidamento alla Fondazione G. Pascale per la costituzione e la gestione del Centro ex Ipai concesso in uso gratuito dalla Provincia di Avellino. Non solo: a regolare i rapporti reciproci tra Regione, Provincia di Avellino, Fondazione G. Pascale, ci sarà una apposita convenzione. Il tutto, inoltre, sarà supportato da un finanziamento di dieci milioni di euro di cui tre milioni per il 2006, due milioni per il 2007 e i restanti cinque milioni di euro per il 2008.

www.irpinianews.it
Inews
l'informazione on line FLASH: 08.20 - Avellino- L' info- ::| cerca news

Politica Photogallery

EX IPAI - D'ERCOLE E RIVELLINI SOLLECITANO I VERTICI DEL PASCALE

ora e data news: 17.14 di giovedì 16 novembre 2006

Regione - "L'istituto oncologico Pascale rischia di perdere i finanziamenti regionali relativi all'istituzione del Polo Oncologico". A dichiararlo sono il capogruppo di Alleanza Nazionale alla Regione **Franco D'Ercole** e il consigliere regionale **Enzo Rivellini**, componente della commissione Sanità. Che spiegano: "Abbiamo inviato una nota urgente al direttore generale del Pascale, professor Santangelo, ed al direttore scientifico, professor Aldo Vecchione. Nella nota segnaliamo che per non perdere il 30 per cento dei finanziamenti regionali relativi all'istituzione del Polo Oncologico di Mercogliano, l'istituto Pascale deve presentare progetti e documentazione entro il 31 dicembre 2006. A quanto ci risulta ad oggi, 16 novembre, nulla è stato fatto. Bisogna assolutamente evitare la perdita di tali somme. Abbiamo sollecitato i vertici del Pascale ad adoperarsi affinché tutto ciò non accada e si proceda con l'apertura immediata del Centro".

[Commenta l'articolo](#)
<<< [Torna Indietro](#) | [Home](#) | [Stampa l'articolo](#)

**MASELLI E SANTORO:
"ADERIAMO ALLA MOZIONE
PARISI. ECCO PERCHÈ"**



Democraticamente insieme aderisce alla mozione di Arturo Parisi. Ieri nel corso di una conferenza stampa Franco Maselli e Amalio Santoro han...



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Prot. n.340/Sp
Napoli, 16 novembre 2006

Al Direttore Generale
dell'Istituto Pascale
Prof. Mario Santangelo

Al Direttore Scientifico
Dott. Aldo Vecchione

LORO SEDE

Egregio Professor Santangelo,

per non perdere il 30% dei finanziamenti regionali relativi alla istituzione del Polo Oncologico di Mercogliano, l'Istituto Pascale da Lei diretto deve presentare progetti e documentazione entro il 31 dicembre 2006. A quanto ci risulta ad oggi, 16 novembre, nulla è stato fatto. Bisogna assolutamente evitare la perdita di tali somme.

La preghiamo quindi di adoperarsi affinché tutto ciò non accada e si avvii l'apertura immediata del Centro.

Distinti saluti.

On. Crescenzo Rivellini
Componente V Commissione Sanità

On. Franco D'Ergole
Capogruppo Alleanza Nazionale

LIONI CENTER Professional srl
Arreda Negozi
 Via Moretti, 18 **LIONI (AV)**
 tel. 0827270338 fax 0827270498
 www.lionicenter.it

Corriere 17.11.06

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

SITO INTERNET: www.corriereirpinia.it Posta elettronica: provincia@corriereirpinia.it Sped. in a.p. 43 n. 2 comma 20/b Legge 662/96 Dir. Costit. Imprese Avellano

LIONI CENTER Professional srl
Arreda Negozi
 PER INFORMAZIONI: AVOLCERRE
 TALENTI E SERVIZI: ILMERCATI
 PARROCCHIE - NEGOZI IN COMUNE
 SOLUZIONI PER UFFICIO

VENERDI' 17 NOVEMBRE: SANTA ISABELETTA
TEMPO PREVISTO: VARIABILE
SEGNO ZODIACALE: SCORPIONE
MERCATI SETTIMANALI: ALTAVILLA, CASTELBARONE,
CASTELFRANCO, CONZA, FORNO, LARINO, LUCCOSANO,
MONTESILENTI, MONTORO S. PAVOLO, S.
MARINO VALLE CALONIA



PARADISO
 Il tempo per il
 tempo per il
 tempo per il
 tempo per il



INFERNO
 Il tempo per il
 tempo per il
 tempo per il
 tempo per il

CALCIO AVELLINO
Ultimatum di Pugliese:
basta parole, voglio i fatti

Duro documento del comitato esecutivo sulle questioni irrisolte Sulla crisi delle industrie la Cisl chiama in causa la magistratura

errara; e sul contratto d'area a finanza regionale solo promesse di Bassolino

Il Comitato Esecutivo della Cisl Irpinia, che si è riunito ieri, ha approvato all'unanimità la relazione del segretario Generale Enrico Ferrara (nella foto), dopo aver svolto un ampio ed articolato confronto sui temi e sui suoi contenuti. Nella relazione è duri la posizione del sindacato irpino rispetto alla situazione del Contratto d'Area a finanza regionale ancora bloccato dal 2001. Venticinque imprese hanno investito in azienda, auspicando l'arrivo di quei fondi che non sono mai pervenuti. Il Comitato Esecutivo della Cisl Irpinia, che si è riunito ieri, ha approvato all'unanimità la relazione del segretario Generale Enrico Ferrara (nella foto), dopo aver svolto un ampio ed articolato confronto sui temi e sui suoi contenuti. Nella relazione è duri la posizione del sindacato irpino rispetto alla situazione del Contratto d'Area a finanza regionale ancora bloccato dal 2001.

IL CASO
Progetto
Verde: fine
dell'odissea
per i 27

L'allarme lanciato da D'Ercole Ex Ipai di Mercogliano Ormai c'è chi rema contro



S. Angelo L.
«Più mezzi
al tribunale»

L'intervista
Giordano, l'Irpinia
e il populismo

CORRIERE

17 novembre 2006

L'allarme lanciato da D'Ercole Ex Ipai di Mercogliano Ormai c'è chi rema contro



L'allarme lanciato dal capogruppo regionale di An D'Ercole e dal collega Rivellini, membro della Commissione Sanità

Ex Ipai, a rischio i fondi della Regione

Il consigliere irpino: il Pascale avvii subito il progetto altrimenti perde i finanziamenti

«L'istituto oncologico "Pascale" rischia di perdere i finanziamenti regionali relativi alla istituzione del Polo Oncologico di Mercogliano». A lanciare l'allarme è il capogruppo regionale di Alleanza Nazionale Franco D'Ercole insieme al collega di partito Enzo Rivellini, componente della commissione Sanità.

«Abbiamo inviato una nota urgente al direttore generale del "Pascale", professor Santangelo, ed al direttore scientifico, professor Aldo Vecchione - spiega D'Ercole - Nella nota segnaliamo che per non perdere il 30% dei finanziamenti regionali relativi alla istituzione del Polo Oncologico di Mercogliano, l'Istituto Pascale deve presentare progetti e documentazione entro il 31 dicembre 2006. A quanto ci risulta ad oggi, 16 novembre, nulla è stato fatto. Bisogna assolutamente evitare la perdita di tali somme.



«Abbiamo sollecitato i vertici del "Pascale" ad adoperarsi affinché tutto ciò non accada e si proceda con l'apertura immediata del Centro».

Una presa di posizione che fa il paio col milione di euro richiesto nella nuova finanziaria regionale a favore del centro di ricerca Biogem di Ariano Irpino. «E' giusto sostenere iniziative così importanti nel campo della ricerca soprattutto in un momento in cui il governo lesina fondi per il settore. Abbiamo

partecipato tutti alla giornata di inaugurazione del centro di Ariano di cui avevo sentito parlare ma che non conoscevo direttamente. In quell'occasione mi sono reso conto, a parte la presenza di illustri esponenti del mondo scientifico come Rita Levi Montalcini, il professor Salvatore e il ministro Luigi Nicolais, che si tratta di un centro grandissimo con enorme prospettive. Una struttura di notevole importanza per la Campania e per tutto il Mezzogiorno. Allora mi so-

no chiesto cosa potessi fare io per sostenere questa mirabile iniziativa. E la risposta che mi son dato è che la Regione ha il dovere morale di garantire le risorse necessarie per ampliare il progetto per far sì che l'attività di ricerca del centro diventi realmente funzionale ad applicazioni di tipo industriale».

L'emendamento al collegato al nuovo Bilancio regionale proposto da D'Ercole e Sibilla «può rappresentare anche uno sprone per le aziende private ad investire in questo centro visto che sono loro anche i primi a giovare. Si tratta di un ente che può rappresentare il futuro del Mezzogiorno, a differenza di tanti altri parassitari e fantasma sostenuti dalla Giunta. Non vorrei che l'indifferenza sin qui mostrata dalla Regione nasca da un'errata attribuzione di colore politico all'iniziativa che è e deve rimanere invece apolitica e apartitica».

LA SANITÀ IN IRPINIA/ GIUSTO: OCCORRE VIGILARE

«A rischio i fondi per l'ex Ipai»

D'Ercole lancia l'allarme e De Luca convoca i vertici del «Pascale»

ERMANNNA GUACCI

Mercogliano. Le nubi tornano ad addensarsi sull'ex Ipai. Dopo la svolta torus l'impasse. Questa volta nell'occhio del ciclone finisce l'istituto oncologico «Pascale» che rischia di perdere i finanziamenti regionali relativi all'istituzione del Polo oncologico. A lanciare l'allarme sono il capogruppo di Alleanza Nazionale alla Regione Franco D'Ercole ed il consigliere regionale Enzo Rivellini, componente della commissione Sanità. I due esponenti di destra hanno anche inviato una nota urgente al direttore generale del «Pascale», Mario Santangelo, ed al direttore scientifico, Aldo Vecchione. Nella nota segnalano che per non perdere il 30% dei finanziamenti regionali relativi all'istituzione del Polo oncologico di Mercogliano, l'Istituto Pascale deve presentare progetti e documentazione entro il 31 dicembre 2006. «A quanto ci risulta - sostengono D'Ercole e Rivellini - ad oggi, nulla è stato fatto. Bisogna assolutamente evitare la perdita di tali somme. Abbiamo sollecitato i vertici del "Pascale" ad adoperarsi affinché tutto ciò non accada e si proceda con l'apertura immediata del centro». Insomma c'è il rischio di vanificare tutti gli sforzi fatti sinora per concretizzare il Polo oncologico, ma parlare di allarme rosso è eccessivo secondo il consigliere regionale della Quercia, Angelo Giusto. «Solo



ATRIPALDA

Domani il dibattito con la Bindi

Due mesi di confronto ad Atripalda per discutere di come «costruire il benessere sociale». Questo pomeriggio, alle 16, al centro servizi, si apre l'incontro promosso dal piano di zona sociale Ambito A6. Il programma prevede l'apertura dei lavori da parte del presidente dell'assemblea dei sindaci del consorzio, Caputo. Ci saranno, poi, gli interventi della presidente della Provincia, Alberta De Simone, di

quello del Cda del consorzio Vanda Grassi, del direttore Carmine De Blasio. Seguirà la discussione sul tema «Le istituzioni nel sociale, ruoli, impegni e prospettive», con i manager delle due Asl Giordano e Landolfi, gli assessori alle Politiche Sociali di Regione e Provincia, Rosa D'Amello e Antonio Petroia. Sabato, famiglia con il ministro Rosy Bindi, attesa nel pomeriggio al dibattito con De Mita.

due giorni fa è stata pubblicata sul Birc la delibera regionale che stabilisce l'assegnazione di dieci milioni di euro nel bilancio 2006 per il Polo oncologico. Il progetto è stato a suo tempo illustrato in Consiglio provinciale, precedentemente si era svolto il sopralluogo all'ex Ipai al quale ha partecipato lo stesso D'Ercole. Il direttore del Pascale, Mario Santangelo, ha certamente le competenze necessarie per svolgere tutte le pratiche utili a concretizzare l'iniziativa. Sono d'accordo sull'opportunità di tenere alta l'attenzione e gli occhi aperti sulla questione ma esorterei gli allarmisti. Intanto il mese scorso la giunta regionale ha dato il via libera al Centro oncologico di Mercogliano attraverso l'approvazione della delibera che stanziava i finanziamenti ripartiti in tre tranche per tre anni, su sollecitazione degli assessori regionali De Luca, Armato e Montemarano. Proprio dall'assessore De Luca arriva l'annuncio della convocazione alla Regione dei vertici del Pascale per l'inizio della prossima settimana: «Con la collega Armato abbiamo concordato di convocare il direttore Santangelo per conoscere i tempi e avere risposte rispetto a quanto resta da fare per presentare il progetto e arrivare all'intesa. Ci impegneremo perché si concretizzi al più presto quanto stabilito nel mese scorso anche con la collaborazione della Provincia di Avellino».

Attualità

Photogallery

EX IPAI, ALAIA: "LA SPERANZA POTREBBE DIVENTARE REALTÀ"

Nella foto: il sindaco di Sperone Salvatore Alaia

ora e data news: 12.22 di giovedì 16 novembre 2006



Mercogliano - La vicenda dell'ex Ipai di Mercogliano, su cui in questi anni si sono alternate luci ed ombre, sembra ormai approdata ad una definitiva soluzione che va nel segno di una conquista civile e culturale fortemente voluta dalla classe politica ed istituzionale irpina. "Sicuramente - ha dichiarato il sindaco di Sperone Salvatore Alaia - si è fatto un ulteriore passo avanti per dare attivazione al centro di ricerca in oncologia di Mercogliano ma, di certo, non bisogna dimenticare il ruolo attivo dei sindaci e dei tanti amministratori della provincia di

Avellino che non hanno mai abbassato la guardia sulla questione ed hanno tenuto sempre alta l'attenzione sulla vicenda evitando che la stessa potesse naufragare nell'indifferenza, una vicenda in cui gli amministratori locali hanno avuto il merito di alimentare, con il proprio impegno la fiamma della speranza affinché l'ex Ipai divenisse una certezza, un polo di eccellenza per la ricerca oncologica. Ha vinto la sinergia istituzionale e la volontà politica trasversale ma, più di tutto, ha vinto la gente che finalmente può dare un senso alla speranza. Appare comunque doveroso richiamare l'attenzione di chi ha ruolo e responsabilità ai fini dell'attivazione di tutte le procedure sottese all'utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione Campania soprattutto in considerazione del fatto che lo stanziamento per l'anno 2006 pari a 3 milioni di euro deve trovare un'immediata collocazione onde evitare che gli stessi siano riassorbiti dal bilancio regionale*.

AVELLINO - DE MITA, D'AMELIO E GAD LERNER: OGGI IL FACCIA A FACCIA



Avellino - "L'informazione e la politica". Questo il tema dell'interessante dibattito organizzato da "Filo di perle", rivista istituzionale ...

CERCA NEWS

ok

- ▣ Provincia - 'I popoli d'Europa': la scuola irpina protagonista
- ▣ Regione - Ex Ipai: la firma della

DOPO IL FINANZIAMENTO REGIONALE DI DIECI MILIONI DI EURO

Alaia: si attivino le procedure per il progetto di ricerca

La vicenda dell'ex IPAI di Mercogliano, su cui in questi anni si sono alternate luci ed ombre, sembra ormai approdata ad una definitiva soluzione che va nel segno di una conquista civile e culturale fortemente voluta dalla classe politica ed istituzionale irpina. La Giunta Regionale con deliberazione n. 1630 del 13 Ottobre 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 13 Novembre 2006, avente ad oggetto "Finanziamento del Centro di Ricerca in Oncologia presso l'immobile ex IPAI di Mercogliano ed affidamento della gestione alla fondazione "G. Pascale", nell'assegnare al Centro di Mercogliano un finanziamento di 10 milioni di Euro spalmato su tre annualità, ha dato mandato ai coordinatori del settore ricerca scientifica di porre in essere gli atti necessari e conseguenti per la stesura e approvazione dello schema di convenzione per disciplinare i rapporti amministrativi, gestionali e finanziari, con specifica indicazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo finanziario.

«Sicuramente - dichiara il sindaco di Sperone Salvatore Alaia - si è fatto un ulteriore passo avanti per dare attivazione al centro di ricerca in oncologia di Mercogliano ma, di certo, non bisogna dimenticare il ruolo attivo dei sindaci e dei tanti amministratori della provincia di Avellino che non hanno mai abbassato la guardia sulla questione ed hanno tenuto sempre alta l'attenzione sulla vicenda evitando che



la stessa potesse naufragare nell'indifferenza, una vicenda in cui gli amministratori locali hanno avuto il merito di alimentare, con il proprio impegno la fiamma della speranza affinché l'ex Ipai divenisse una certezza, un polo di eccellenza per la ricerca oncologica. Ha vinto - continua Alaia - la sinergia istituzionale e la volontà politica trasversale ma, più di tutto, ha vinto la gente che finalmente può dare un senso alla speranza. Merito al merito ed in questo va sottolineato l'impegno del sindaco di Mercogliano Avv. Ippolito Saccardo e dell'instancabile vice-sindaco Prof. Massimiliano Carullo che insieme agli amministratori del Baianese e del Vallo di Lauro in un'intesa forte non hanno mai tradito il patto di solidarietà con la gente per raggiungere un obiettivo di grande valore umano e scientifico.

Appare comunque doveroso - conclude Alaia - richiamare l'attenzione di chi ha ruolo e responsabilità ai fini dell'attivazione di tutte le procedure sottese all'utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione Campania soprattutto in considerazione che lo stanziamento per l'anno 2006 pari a 3 milioni di euro circa 6.000.000.000 (sei miliardi delle vecchie lire) deve trovare un'immediata collocazione onde evitare che gli stessi siano riassorbiti dal bilancio regionale e per questo resteremo vigili, sempre compatti ed uniti, nel seguire la questione fino a quando non avverrà l'effettiva apertura dell'Ex Ipai».

Mercogliano. Il finanziamento regionale su scala triennale rilancia la struttura specialistica

«Ex Ipai, è ora di aprire il centro»

Salvatore Alaia: «E' la vittoria della gente, nuovi servizi per la comunità»

MERCUGLIANO - Ancora un passo in avanti verso la nascita del centro di ricerca. Dopo le polemiche dei mesi scorsi è l'ora dei fatti. Il finanziamento regionale ha rilanciato la lunga e complessa vertenza, aprendo nuove prospettive alla ricerca scientifica in provincia.

La Giunta Regionale con deliberazione numero 1630 del 13 Ottobre 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 13 Novembre 2006, sente ad oggetto "Finanziamento del Centro di Ricerca in Oncologia presso l'immobile ex Ipai di Mercogliano ed affidamento della gestione alla fondazione "G. Pascale", nell'assegnare al centro di Mercogliano un finanziamento di 10 milioni di euro distribuito in tre anni, ha dato mandato ai coordinatori del settore ricerca scientifica di porre in essere gli atti necessari e conseguenti per la stesura e approvazione dello schema di convenzione per disciplinare i rapporti amministrativi, gestionali e finanziari, con specifica indicazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo finanziario.

«Sicuramente - dichiara il sindaco di Sperone **Salvatore Alaia** - si è fatto un ulteriore passo avanti per dare attivazione al centro di ricerca in oncologia di Mercogliano ma, di certo, non bisogna dimenticare il ruolo attivo dei sindaci e dei tanti amministratori della provincia di Avellino che non hanno mai abbassato la guardia sulla questione ed hanno tenuto sempre alta l'attenzione sulla vicenda evitando che la stessa potesse naufragare nell'indifferenza, una vicenda in cui gli amministratori locali hanno avuto il merito di alimentare, con il proprio impegno la fiamma della speranza affinché l'ex Ipai divenisse una vertenza, un



La sede dell'ex Ipai

La storia

La struttura è stata al centro di numerose polemiche e di confronti politici. Il finanziamento regionale sembra chiudere la vertenza

polo di eccellenza per la ricerca oncologica».

E ancora: «Ha vinto la sinergia istituzionale e la volontà politica trasversale ma, più di tutto, la gente che finalmente può dare un senso alla speranza. Merito al merito ed in questo va sottolineato l'impegno del sindaco di Mercogliano **Tommaso Saccardo** e del suo vice **Massimiliano Carullo** che insieme agli amministratori del Baitanese e del Vallo di Lauro in un'intesa forte non hanno mai tradito il patto di solidarietà con la gente per raggiungere un obiettivo di grande valore umano e scientifico. Appare

comunque doveroso richiamare l'attenzione di chi ha ruolo e responsabilità ai fini dell'attivazione di tutte le procedure sottese all'utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione Campania soprattutto in considerazione che lo stanziamento per l'anno 2006 pari a 3 milioni di euro deve trovare un'immediata collocazione onde evitare che gli stessi siano riassorbiti dal bilancio regionale e per questo resteremo vigili, sempre compatti ed uniti, nel seguire la questione - conclude - fino a quando non avverrà l'effettiva apertura della struttura, ormai in disuso da diversi anni».

18 novembre 2006

LA NOTA

Qualcosa si muove

Lo avrà fatto nel ricordo di Fiore Lo Vuolo, il grande animatore del Centro oncologico pediatrico di Mercogliano, forse nell'interesse della ricerca in Irpinia, o per motivi di rappresentanza istituzionale, certo è che ieri mattina, dopo aver letto la forte indignazione del nostro giornale sulla vicenda dell'ex Ispai di Mercogliano, Enzo De Luca, assessore regionale ai Lavori pubblici, non ha perso un attimo di tempo. Egli ha subito voluto verificare l'allarme lanciato dal nostro giornale sul rischio che il finanziamento concesso dalla Regione, per far aprire la struttura di Mercogliano, potesse essere ridistribuito nel grande calderone dei debiti dell'Istituto per la lotta contro i tumori "Pascale" di Napoli. E così De Luca prima ha avuto un faccia a faccia con il responsabile dell'Istituto napoletano, Santangelo, per capire come veramente stavano le cose, affermando che sarebbe stato insopportabile uno sgarbo per il Crop di Mercogliano, poi, di gran carriera si è portato dalla collega Teresa Armato, assessore alla ricerca scientifica, per sollecitarla a rendere esecutiva la delibera regionale, quindi in un vertice a quattro (De Luca, Santangelo, Armato e Beppe Castello, quest'ultimo fratello amico di Lo Vuolo e con lui costruttore del progetto) ha insistito sui tempi dell'apertura del centro, ottenendone, come riferiamo in altra pagina, precise garanzie. Aggiungendo anche che se qualcuno si volesse tirare indietro, le competenze potrebbero essere trasferite all'Asl di Avellino. Fra tre mesi, incrociando le dita, questa civile battaglia potrà ottenere un primo risultato. E noi, senza piaggeria, siamo grati a De Luca che ha raccolto il nostro appello-allarme. Aggiungendo, però, che fino a quando il Centro non aprirà i battenti continueremo nella nostra azione di ferma denuncia.

CORRIERE

Sabato 18 novembre 2006

REGIONE

4

Dopo l'allarme lanciato ieri dal capogruppo di Alleanza Nazionale D'Ercole parla il numero uno del Pascale

«Il Crop aprirà fra tre mesi»

Santangelo: non c'è alcun rischio di perdere i fondi, tra venti giorni firmiamo la convenzione

Te mesi ancora e il Crop di Mercogliano riaprirà i battenti. Dopo l'allarme lanciato ieri dal capogruppo di An Franco D'Ercole e dal collega di partito Enzo Rivellini sulla



possibile perdita del 30% dei fondi regionali a causa del mancato avvio del progetto è direttamente il numero uno del Pascale Mario Santangelo a rassicurare tutti: «Ho già parlato con D'Ercole - dice - e gli ho spiegato che la convenzione è in via di definizione. Non c'è quindi alcun allarme. Anzi credo che la firma, sia questione di 20 giorni al massimo».

Della partnership faranno parte la Regione Campania, la Provincia di Avellino e l'Istituto Pascale. Il Comune di Mercogliano invece non dovrebbe rientrare nella convenzione anche se per noi sarà sempre un riferimento istituzionale molto importante».

Subito dopo la firma all'imessa partiranno gli investimenti: «I fondi che ci sono stati assegnati dalla Regione saranno immediatamente impegnati anche se per portare avanti il progetto serviranno poi di più soldi. Ma questo è un problema che discuteremo più avanti. Per adesso iniziano ad utilizzare i tre milioni di euro della Regione che servono per l'adeguamento struttu-

Ma An presenta ugualmente l'interrogazione a Montemarano

Dopo averla annunciata i consiglieri regionali di Alleanza Nazionale Enzo Rivellini e Franco D'Ercole hanno presentato ieri un'interrogazione urgente a risposta scritta ed orale al Presidente Bassolino ed all'Assessore Montemarano sull'ex Ispai.

«Premessa che per non perdere il 30% dei finanziamenti regionali relativi alla istituzione del Polo Oncologico di Mercogliano, l'I-

stituto Pascale deve presentare progetti e documentazione entro il 31 dicembre 2006 - si legge nel testo - e che ad oggi, 16 novembre, nulla è stato fatto» i due esponenti dell'opposizione chiedono al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore alla Sanità chiarimenti in merito a «quali provvedimenti urgenti intendano assumere per evitare la perdita di tali somme».

«Iorranzo più di tre mesi. Per avviare impiegheremo un po' di più anche perché bisognerà comporre le strutture e far partire le gare per le quali bisognerà sottostare ai tempi della burocrazia italiana».

STANDARD & POOR'S: LA REGIONE FUORI DAL CREDITWATCH NEGATIVO

La Campania confermata in "rating A-". Bassolino: è un fatto molto positivo

Standard & Poor's promuove la Campania. L'importante agenzia di rating internazionale ha infatti tolto la nostra Regione dal CreditWatch negativo, in cui era stata inserita il 22 settembre scorso, confermando il rating a lungo termine ad A- con prospettive stabili. La decisione, si apprende da una nota, nasce da una maggiore trasparenza sulle modalità di copertura dei disavanzi san-

comparto sanitario, riducendo gradualmente l'incidenza dei disavanzi sanitari sul bilancio regionale». Secondo S&P, la Campania è in grado di stabilizzare il suo debito consolidato ai livelli attuali.

«Si tratta di un fatto molto positivo - commenta il governatore Antonio Bassolino - la Regione Campa-

IL FONDO

Come è triste la nostra Irpinia

di GIANNI FESTA



Penso a qualche anno fa e alla grande mobilitazione che la classe dirigente politica riusciva a promuovere intorno ai grandi temi dello sviluppo. Ricordo, con nostalgia, i tempi in cui questa provincia si confrontava con Napoli sul riequilibrio tra zone interne e fascia costiera. Quando la politica parlava concretamente di assi viari di penetrazione per lo sviluppo, della difesa delle proprie risorse e delle occasioni per industrializzare le nostre campagne abbandonate a se stesse. Penso all'impatto che determinò l'insediamento Fiat nella Valle dell'Ufita e all'indotto che man mano nasceva. Alla figura, allora di moda, del metalmezzadro e alla laboriosità del nostro popolo capace di seguire una prospettiva che la classe politica ad esso indicava. No, non vivo di ricordi. E' che mi manca di scrivere del presente. Non ho elementi, se non quel poco che una modesta realtà consegna. In quel passato c'era di tutto: dal clientelismo al trasformismo, dalla lotta politica dura per la gestione del consenso, alla convivenza di parti diverse su soluzioni mediate dalla condivisione. C'erano i luoghi: della politica, della cultura, del confronto. Oggi c'è il deserto. Perché non c'è classe dirigente. Senza di essa ogni meta è irraggiungibile, ogni proposta viene stracciata sull'altare dell'egoismo, del personalismo, dell'evanescente. Una comunità può sperare nel suo futuro se c'è chi è capace di farsi carico dei suoi bisogni e rispondere con atti concreti. Se c'è, appunto una classe dirigente che è in grado di guidare, di confrontarsi, di decidere. Fiorentino Sullo per difendere la risorsa acqua valle l'Alto Calore, Ciriaco De Mita per rompere l'isolamento delle zone interne sfidò gli Agnelli per insediare la Fiat in Valle Ufita, Salverino De Vito si batté a muso duro per il "Progetto speciale 21" che ancora oggi è un riferimento per i collegamenti tra Nord e Sud e Tirreno-Adriatico. E oggi di che cosa parliamo? Della paura che la camorra ci possa assalire, degli uffici statali (dalle poste, alle ferrovie agli uffici tributari) che vengono chiusi per essere trasferiti nella metropoli. Dell'acquedotto pugliese che porta via le nostre acque. Costretti ad eliminare anche il diritto dell'apertura di un centro di ricerca. Senza dire, poi, che la politica sta diventando luogo di affari e di litigi. Come è triste l'Irpinia senza più classe dirigente, senza capacità di reazione, con i suoi piccoli umiri che si sentono giganti. Sono i mostri generati da una generazione che ha cambiato l'Irpinia, ma non ha saputo crescere i propri figli.

Attualità

Photogallery

REGIONE - SUL BURC IL FINANZIAMENTO DELL'EX IPAI DI MERCOGLIANO

Nella foto: l'ex Ipai di Mercogliano

ora e data news: 13.38 di lune



E' stata pubblicata sul Burc di oggi la notizia relativa al finanziamento del Centro Ricerche in Oncologia dell'ex Ipai di Mercogliano nonché l'affidamento della gestione all'IRCCS- Fondazione G. Pascale. Varie le premesse che hanno condotto all'approvazione del finanziamento: il Piano Sanitario Regionale vigente, approvato dal del Consiglio Regionale, prevede che "...pur essendo la mortalità standardizzata per tutti i tumori più

bassa della media italiana, c'è da sottolineare che il vantaggio per la popolazione campana è diminuito notevolmente nel tempo". Lo stesso Piano indica tra i suoi obiettivi che "è necessario prestare massima attenzione alla chiara comprensione del problema oncologico nei suoi aspetti eziologici, di prevenzione, di diagnosi e cura" e "il potenziamento e la valorizzazione dei centri di riferimento oncologici regionali". Il capitolo del Piano relativo alla "Prevenzione e controllo delle malattie genetiche delle patologie rare. Azioni" stabilisce, inoltre, l'istituzione di un centro regionale, utilizzando anche la struttura già finanziata ed attrezzata di Mercogliano per le patologie rare e le malattie genetiche che, in stretta collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, coordini le attività dei servizi assistenziali regionali e promuova iniziative per migliorare l'informazione della popolazione, la formazione degli operatori sanitari, nonché la prevenzione, la diagnosi ed il trattamento dei pazienti affetti da queste patologie. Una lunga serie di premesse che hanno condotto all'approvazione del progetto dell' I.R.C.C.S. - Fondazione G. Pascale, che prevede la costituzione e la gestione del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano per lo svolgimento delle attività di ricerca; all'affidamento alla Fondazione G. Pascale per la costituzione e la gestione del Centro ex Ipai concesso in uso gratuito dalla Provincia di Avellino. Non solo: a regolare i rapporti reciproci tra Regione, Provincia di Avellino, Fondazione G. Pascale sarà una apposita convenzione. **Il tutto, inoltre, sarà supportato da un finanziamento di dieci milioni di euro di cui tre milioni per il 2006, due milioni per il 2007 e i restanti cinque milioni di euro per il 2008.**

**AVELLINO- CISL: N
CONSIGLIO GENI
CERRITO E F**

Avellino - Si svolger novembre il Consiglio g Irpina convocato dal se Enrico Ferrara. Prend...

CERCA NI

- ▣ Giornata della Colletta l'Irpinia in prima linea
- ▣ Sommerso: oltre 4 mi l'evasione in Irpinia
- ▣ Bellizzi - La settimana di incontra i giovani stud
- ▣ Ugl - Unione Territorie Cavaliere nuovo segre
- ▣ Avellino-Duomo,centri riqualificazione:domar
- ▣ De Simone, De Vito, F omaggio alle tremila v
- ▣ Galleria Pavoncelli bis, missiva del wwf

Attualità

Photogallery

REGIONE - EX IPAI: LA FIRMA DELLA RINASCITA

Nella foto: De Simone, Santangelo



Mercogliano - **EX IPAI**: questa volta il futuro è garantito, almeno si spera. Ieri sera alle ore 19.30 la firma della rinascita nella stanza presidenziale del governatore della Campania Antonio Bassolino. Una firma in calce attesa da tempo, troppo tempo. Che ha visto istituzioni di centrosinistra e centrodestra unite in un unico obiettivo: salvare il centro oncologico di Mercogliano. Mai come questa volta il colore politico

non ha prevalso. La sinergia ha funzionato più di ogni altra cosa. Ieri l'intesa istituzionale tra **Antonio Bassolino**, **Alberta De Simone** e i vertici del Pascale con il prof. **Mario Santangelo**. Tra i presenti all'incontro anche gli assessori, **Vincenzo De Luca**, **Teresa Armato**, **Rosetta D'Amelio** e **Angelo Montemarano**. Dieci milioni di euro (tre milioni per il 2006 e due milioni per il 2007. I restanti cinque per il 2008) che garantiranno l'Ex Ipai e le sue ricerche ma per un periodo stabilito: solo due anni. Per il momento l'impegno e la caparbità delle istituzioni e dei singoli esponenti a partire dai sindaci, consiglieri provinciali e regionali etc. etc. sono serviti a salvare il centro voluto da **Florentino Lo Vuolo**. Soddisfatta la numero uno di Palazzo Caracciolo Alberta De Simone che non manca di sottolineare l'importanza dell'intesa. "Finalmente l'ex Ipai riapre. Abbiamo salvato i 10 milioni di euro. Se non avessimo firmato questa sera (ieri, ndr) li avremmo persi. Partiremo con un progetto addirittura internazionale già dall'anno prossimo. C'è la mia piena e totale disponibilità affinché questo obiettivo venga centrato". Insomma quel centro non più chimera ma realtà. L'ex Ipai che ha fatto parlare, e che siamo sicuri continuerà a far parlare di sé, questa volta l'ha spuntata: è rientrato nel Piano Sanitario Regionale (una news, ufficializzata il 13 novembre scorso pubblicata sul Burc, relativa al finanziamento della struttura di Mercogliano nonché all'affidamento della gestione all'IRCCS Fondazione G. Pascale). L'ex Ipai che continua a muovere i passi della ricerca ma che ha ancora bisogno di essere accompagnato da una politica matura e responsabile. (t.lomb)

CORRIERE
 Quotidiano dell'Irpinia fondato e diretto da Gianni Festa
 Redazione Scrivici Home pag

Venerdì 1 Dicembre 2006

edes Servizi...
 Promozione
 Turistica & Pubblicitaria
 Forniture & Servizi

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 Robinson a Napoli

Offerte Vacanze Last Minute su AGENDA ONLINE.IT

in edicola

La morte ritorna sul cantiere

primo piano
Ex Ipai, firmata l'intesa: si procede
 Alle 19,30 di ieri sera il presidente Bassolino aveva dato appuntamento ad Alberta De Simone, Enzo De Luca e Mario Santangelo per la firma della convenzione tra Regione, Provincia e Istituto Pascale per l'apertura del centro ex Ipai di Mercogliano. La firma tra i partner, che c'è stata, decreta una volontà ed un passo in avanti notevole per attivare il centro di ricerca oncologico pediatrico. Dopo una lunga battaglia finalmente un risultato positivo.

sezioni
 Ariano
 Politica
 Cronaca
 In città
 Negli enti e nelle aziende
 Hinterland
 Imc
 Irpinia Alta
 Ufita
 Baianese
 Vallo di Lauric
 Valle Caudina
 Cultura
 Sport
 Archivia

il fatto
Oggi l'ultimo saluto alle vittime dell'esplosione
 Sant'Angelo all'Esca - All'indomani della tragedia, proseguono le indagini dirette dal Gip De Stefano nell'inchiesta aperta dalla Procura di

continua...

Venerdì 1 Dicembre 2006

CORRIERE
 Quotidiano dell'Irpinia fondato e diretto da Gianni Festa
 Redazione Scrivici Home page

Ex Ipai, firmata l'intesa: si procede

Si va subito all'apertura del Centro di ricerca pediatrica a Mercogliano



Alle 19,30 di ieri sera il presidente Bassolino aveva dato appuntamento ad Alberta De Simone, Enzo De Luca e Mario Santangelo per la firma della convenzione tra Regione, Provincia e Istituto Pascale per l'apertura del centro ex Ipai di Mercogliano. La firma tra i partner, che c'è stata, decreta una volontà ed un passo in avanti notevole per attivare il centro di ricerca oncologico pediatrico. Dopo una lunga battaglia finalmente un risultato positivo.

AVANTI A PAGINA 4

Ieri in Regione è stato firmato l'accordo tra la Regione e la Provincia di Avellino per il centro oncologico

Ex Ipai, firmata la convenzione

De Simone: profondamente commossa. De Luca: "E' il premio agli sforzi di Fiore Lo Vuolo"

FRANCESCO AVATI

E' fatta. E' stato scritto ieri l'ultimo ma solo in ordine di tempo, importante passo in avanti per l'apertura del centro di ricerca oncologico di Mercogliano. A Palazzo Santa Lucia, infatti, la Regione e la Provincia di Avellino e la fondazione Pascale hanno messo nero su bianco l'accordo per la rinascita dell'ex Ipai. Attorno al tavolo, il governatore della Campania, **Antonio Bassolino**, la numero uno di palazzo Caracciolo, **Alberta De Simone**, il manager dell'Istituto scientifico napoletano, **Mario Santangelo** e mezza giunta. Tra gli assessori non mancano gli irpini **Enzo De Luca** e **Rosa D'Amelio**, a loro si aggiungono l'assessore alla ricerca **Teresa Armato** e l'assessore alla sanità **Angelo Montemarano**.

Sorridono, dicono battute ma il momento è solenne: si sta firmando la convenzione. Un accordo che per tutta la giornata sembra quasi in bilico, l'appuntamento fissato per le 17,30 viene posticipato di due ore per impegni del presidente, reduce da una visita al Governo a Roma.

Alla fine, però, arriva anche la firma e il presidente sancisce l'accordo con una battuta: «Adesso va a finire che fai casa e lavoro», riferendosi all'irpino Santangelo. I commenti successivi esprimono l'importanza del momento: «Sono profondamente commossa per questo accordo - dice la presidente della Provincia, **Alberta De Simone** - un accordo che abbiamo voluto fortemente e per il quale ci siamo battuti, lavorando in silenzio, per evitare che le parole e le polemiche prendessero il sopravvento sulle cose concrete». E di

fatti, ieri, se ne sono visti. «Adesso inizieremo a lavorare sul centro sperando che già per i primi mesi dell'anno prossimo si possa aprire il primo laboratorio di ricerca. E' un giorno importante per l'Irpinia, ma il centro sarà anche una spe-



linea la volontà da parte nostra, di andare avanti in modo positivo». Il governatore ricorda anche gli altri progetti che la regione ha avviato in provincia di Avellino. «Nel cam-

re in questo centro e intende investirci come ha già fatto, assegnandogli gli investimenti. Continueremo a seguire l'evoluzione della situazione».

Anche l'assessore D'Amelio ricorda la figura di **Lo Vuolo**: «Sono particolarmente soddisfatta perché il centro sarà intitolato a lui che io ho conosciuto e ho avuto modo di stimare come persona e come professionista». Soddisfatto anche l'assessore alla ricerca, **Teresa Armato**: «E' un atto fondamentale per continuare questo percorso iniziato con lo stanziamento di dieci milioni di euro. Centro di ricerca di Mercogliano avrà grandi ambizioni, perché la Regione intende puntare su esso, tant'è che fa parte della strategia della "Città della conoscenza" della provincia

BASSOLINO

"Insieme lavoreremo con il Pascale per realizzare a Mercogliano un centro di ricerca di alta qualità. La Regione ha già stanziato i fondi, dieci milioni di euro"



ranza per tutto il mezzogiorno che deve diventare luogo dove possa ripartire la ricerca e il successo del

Paese».

Soddisfatto anche il presidente Bassolino che spiega la funzione che avrà Palazzo Santa Lucia: «Sarà un ruolo di primo piano come quello della Provincia di Avellino. Insieme lavoreremo con il Pascale per realizzare a Mercogliano un centro di ricerca di alta qualità. La Regione ha già stanziato i fondi, dieci milioni di euro, c'è adesso anche l'accordo con le altre istituzioni e ci sono quindi tutte le condizioni perché il progetto possa decollare. Il fatto che oggi ci sia nella giunta la firma di questo importante atto sotto-

po della ricerca, in agricoltura stiamo già portando avanti progetti molto importanti come quello della facoltà di Agraria. Abbiamo dimostrato di investire il doppio rispetto alla media nazionale in ricerca e con la programmazione dei fondi 2007/2013 intendiamo fare ancora meglio. Il centro di Mercogliano sarà un punto di riferimento importante non solo in campo nazionale ma anche in campo internazionale, speriamo, cosicché anche tanti giovani che oggi sono costretti a fare ricerca all'estero, possono ritornare in Irpinia a fare ricerca».

Per l'assessore De Luca la coronazione di un progetto che sta portando avanti da tempo, da quando era capogruppo della Margherita in consiglio regionale.

«E' un giorno importantissimo per la provincia di Avellino, è il giusto premio agli sforzi del compianto **Fiorentino Lo Vuolo** che ha dedicato la sua vita a questo progetto. La Regione, con questo atto, dimostra di crede-

ARMATO

"E' un atto fondamentale per continuare questo percorso. Il Centro di ricerca di Mercogliano avrà grandi ambizioni. La Regione punta su di esso"



di Avellino». Anche per l'irpino Santangelo è un giorno importante: «Sarà una struttura in cui si farà altissima ricerca - spiega - e potrà rispondere alle esigenze non solo del Pascale ma crediamo anche di molti altri centri e aziende private». Riguardo ai tempi, il manager non si sbilancia. «Ora ci saranno tante cose da fare e anche la burocrazia ha i suoi tempi, crediamo che l'apertura del centro sarà questione di alcuni mesi. Una cosa è sicura, i soldi non sono persi come qualcuno aveva temuto qualche settimana fa». La battaglia del **Corriere** e di **Fiore Lo Vuolo**, cominciata tre anni fa, ha raggiunto un grosso risultato.

Ex Ipai, firmata la convenzione

E' fatta. E' stato scritto ieri l'ultimo ma solo in ordine di tempo, importante passo in avanti per l'apertura del centro di ricerca oncologico di Mercogliano. A Palazzo Santa Lucia, infatti, la Regione e la Provincia di Avellino e la fondazione Pascale hanno messo nero su bianco l'accordo per la rinascita dell'ex Ipai. Attorno al tavolo, il governatore della Campania, Antonio Bassolino, la numero uno di palazzo Caracciolo, Alberta De Simone, il manager dell'Istituto scientifico napoletano, Mario Santangelo e mezza giunta. Tra gli assessori non mancano gli irpini Enzo De Luca e Rosa D'Amelio, a loro si aggiungono l'assessore alla ricerca Teresa Armato e l'assessore alla sanità Angelo Montemarano.

Sorridono, dicono battute ma il momento è solenne: si sta firmando la convenzione. Un accordo che per tutta la giornata sembra quasi in bilico, l'appuntamento fissato per le 17,30 viene posticipato di due ore per impegni del presidente, reduce da una visita al Governo a Roma.

Alla fine, però, arriva anche la firma e il presidente sancisce l'accordo con una battuta: «Adesso va a finire che fai casa e lavoro», riferendosi all'irpino Santangelo. I commenti successivi esprimono l'importanza del momento: «Sono profondamente commossa per questo accordo - dice la presidente della Provincia, Alberta De Simone - un accordo che abbiamo voluto fortemente e per il quale ci siamo battuti, lavorando in silenzio, per evitare che le parole e le polemiche prendessero il sopravvento sulle cose concrete». E di fatti, ieri, se ne sono visti. «Adesso inizieremo a lavorare sul centro sperando che già per i primi mesi dell'anno prossimo si possa aprire il primo laboratorio di ricerca. E' un giorno importante per l'Irpinia, ma il centro sarà anche una speranza per tutto il mezzogiorno che deve diventare luogo dove possa ripartire la ricerca e il successo del Paese».

Soddisfatto anche il presidente Bassolino che spiega la funzione che avrà Palazzo Santa Lucia: «Sarà un ruolo di primo piano come quello della Provincia di Avellino. Insieme lavoreremo con il Pascale per realizzare a Mercogliano un centro di ricerca di alta qualità. La Regione ha già stanziato i fondi, dieci milioni di euro, c'è adesso anche l'accordo con le altre istituzioni e ci sono quindi tutte le condizioni perché il progetto possa decollare. Il fatto che oggi ci sia nella giunta la firma di questo importante atto sottolinea la volontà da parte nostra, di andare avanti in modo positivo».

Il governatore ricorda anche gli altri progetti che la regione ha avviato in provincia di Avellino. «Nel campo della ricerca, in agricoltura stiamo già portando avanti progetti molto importanti come quello della facoltà di Agraria. Abbiamo dimostrato di investire il doppio rispetto alla media nazionale in ricerca e con la programmazione dei fondi 2007/2013 intendiamo fare ancora meglio. Il centro di Mercogliano sarà un punto di riferimento importante non solo in campo nazionale ma anche in campo internazionale, speriamo, cosicché anche tanti giovani che oggi sono costretti a fare ricerca all'estero, possono ritornare in Irpinia a fare ricerca».

Per l'assessore De Luca la coronazione di un progetto che sta portando avanti da tempo, da quando era capogruppo della Margherita in consiglio regionale.

«E' un giorno importantissimo per la provincia di Avellino, è il giusto premio agli sforzi del compianto Fiorentino Lo Vuolo che ha dedicato la sua vita a questo progetto. La Regione, con questo atto, dimostra di credere in questo centro e intende investirci come ha già fatto, assegnandogli gli investimenti. Continueremo a seguire l'evoluzione della situazione».

Anche l'assessore D'Amelio ricorda la figura di Lo Vuolo: «Sono particolarmente soddisfatta perché il centro sarà intitolato a lui che io ho conosciuto e ho avuto modo di stimare come persona e come professionista». Soddisfatto anche l'assessore alla ricerca, Teresa Armato: «E' un atto fondamentale per continuare questo percorso iniziato con lo stanziamento di dieci milioni di euro. Centro di ricerca di Mercogliano avrà grandi ambizioni, perché la Regione intende puntare su esso, tant'è che fa parte della strategia della "Città della conoscenza" della provincia di Avellino». Anche per l'irpino Santangelo è un giorno importante: «Sarà una struttura in cui si farà altissima ricerca - spiega - e potrà rispondere alle esigenze non solo del Pascale ma crediamo anche di molti altri centri e aziende private». Riguardo ai tempi, il manager non si sbilancia. «Ora ci saranno tante cose da fare e anche la burocrazia ha i suoi tempi, crediamo che l'apertura del centro sarà questione di alcuni mesi. Una cosa è sicura, i soldi non sono persi come qualcuno aveva temuto qualche settimana fa». La battaglia del Corriere e di Fiore Lo Vuolo, cominciata tre anni fa, ha raggiunto un grosso risultato.

L'EX IPAI

Firmata l'intesa: il centro oncologico apre entro tre mesi

Ex Ipai, finalmente la svolta dopo tante polemiche. Ieri a palazzo Santa Lucia è stato firmato il protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Avellino e l'Istituto Pascale che consente l'avvio del centro di ricerca oncologico. La convenzione è stata firmata da Antonio Basso, dalla presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Alberta De Simone e dal direttore dell'Istituto Pascale, Mario Santangelo.



«Nei primi mesi del nuovo anno apriremo il primo laboratorio oncologico del centro di ricerca - spiega la De Simone - abbiamo salvato i dieci milioni di euro stanziati l'anno scorso che consentiranno di avviare il polo oncologico».

➤ GUACCI A PAGINA 34

Ex Ipai, finalmente si parte. Entro Natale la consegna

Freschi di brindisi sono più che soddisfatti il governatore della Campania Antonio Bassolino, la presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone («è una giornata di festa per l'Irpinia») e il Direttore Generale dell'Istituto Tumori di Napoli Mario Santangelo. L'accordo c'è e la firma sotto la convenzione è stata, come si dice in gergo, apposta. Mercogliano ha finalmente il suo Centro di Ricerche Oncologiche. L'ex Ipai viene dunque affidato alle cure del maggior istituto oncologico del Mezzogiorno, la Regione sborserà 10 milioni di euro in 3 anni, mentre alla Provincia di Avellino verrà affidata l'adeguamento, di fatto già in corso, e la manutenzione della struttura.

Si partirà immediatamente e a breve, nel giro di un paio di settimane vi sarà anche la cerimonia ufficiale di consegna al Pascale alla presenza del Presidente della Regione, degli assessori regionali Enzo De Luca (Lavori Pubblici), Angelo Montemarano (Sanità), Teresa Armato (Ricerca Scientifica) e Rosetta D'Amelio (Affari Sociali), dei consiglieri regionali irpini di maggioranza e opposizione (Mario Sena, Luigi Anzalone (Margherita) Angelo Giusto (Presid. Commissione Sanità - Ds), Cosimo Sibilia (Fi) e Francesco D'Ercole (An) e di molte altre autorità regionali e locali.

Per il vero e proprio taglio del nastro bisognerà invece attendere ancora qualche mese.

Tornando ai contenuti del documento firmato nella serata di ieri, emerge intanto che il Pascale dovrà impegnarsi, secondo un progetto scientifico già sottoposto e approvato dalla Regione, a portare avanti un programma di ricerca nel campo della farmacologia oncologica con particolare riguardo alla farmacogenomica (terapia genetica) e alla farmacoproteica (terapia che agisce sulle proteine). Obiettivo: la sperimentazione e la messa a punto di farmaci capaci di colpire il bersaglio tumore e solo quello senza danno per l'organismo.

“Sono molto contento e particolarmente soddisfatto - ha commentato il professor Santangelo - perché si tratta di un'altra delle tante positività che si manifestano nella regione Campania e che aprono ad una prospettiva di speranza per i giovani”.

“L'augurio che ci facciamo - aggiunge il manager del Pascale - è quello di riuscire a far rientrare i cervelli dall'estero, meglio se irpini e realizzare un vero e proprio fiore all'occhiello della ricerca italiana. Siamo di fronte ad una vicenda importante perché si riafferma in concreto il principio che la ricerca è il momento principale per il rilancio di una società che, peraltro, sta attraversando un momento di difficoltà obiettiva”.

Prospettive positive, dunque, anche se non mancano i problemi di ordine operativo. Se nessuna difficoltà sorgerà, infatti, per le assunzioni a tempo determinato e l'istituzione di borse di studio a favore dei giovani ricercatori, qualche problema il professor Santangelo potrebbe incontrarlo per le assunzioni a tempo indeterminato. Un ostacolo insormontabile, dunque, al rientro dei cervelli in fuga.

Meno complessa sarà invece la scelta del 'ricercatore-manager' cui affidare la direzione scientifica del Centro di Ricerca Oncologica irpina. In pole l'attuale Direttore Scientifico del Pascale Mario Del Vecchio ma anche l'ex Direttore Scientifico facente funzioni dello stesso Istituto Peppe Castello. Comunque due punte di diamante della ricerca scientifica ma soprattutto due professionisti dotati di ottime qualità manageriali.

SANITÀ
E RICERCA

Per l'ex Ipai di Mercogliano stilato il cronoprogramma La De Simone: ora serve il sostegno del ministero



Il centro oncologico apre a primavera

Firmato a Palazzo Santa Lucia l'intesa tra Provincia, Regione e istituto Pascale

ERMANNIA GUACCI

MERCOGLIANO. Potrebbe aprire i battenti nei primi mesi del 2007 il Polo oncologico. Ieri a palazzo Santa Lucia è stato firmato il protocollo d'intesa tra Regione Campania, Provincia di Avellino e l'istituto Pascale che consente l'avvio del centro di ricerca. La convenzione è stata firmata da Antonio Bassolino, dalla presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Alberta De Simone e dal direttore dell'istituto Pascale, Mario Santangelo.

Enzo De Luca:
«È stata vinta
una battaglia»
Angelo Giusto:
«Aspettiamo
risultati certi»

«Nei primi mesi del nuovo anno apriremo il primo laboratorio oncologico del centro di ricerca che sarà di livello internazionale - ha informato Alberta De Simone - la firma dell'intesa è un risultato importante che si attendeva da tempo e che consente di non perdere i dieci milioni di euro stanziati l'anno scorso che consentiranno di avviare il polo oncologico. Per il futuro mi rivolgo direttamente al Ministero della Salute, affinché ci sostenga per portare avanti il polo oncologico».

Prima di procedere alla sigla del protocollo d'intesa l'amministrazione provinciale di Avellino ha provveduto ad eseguire i lavori di ristrutturazione dell'edificio ex-Ipai di Mercogliano, ora passato in gestione al Pascale di Napo-

li. «Erano a carico nostro - continua Alberta De Simone - alcuni lavori di riqualificazione dell'edificio come quelli riguardanti l'eliminazione delle infiltrazioni d'acqua. Ora ci resta solo da sistemare la sala destinata alla ricerca che custodisce strumenti scientifici d'avanguardia».

Presenti ieri a Palazzo Santa Lucia anche l'assessore regionale Rosetta D'Amelio e l'assessore ai Lavori Pubblici, Enzo De Luca, firmatario dell'emendamento che negli anni scorsi ha destinato il polo oncologico a Mercogliano. «È stata una lunga battaglia che ho seguito passo passo - ha detto De Luca - e per la quale si è battuto, soprattutto, il compianto Fiorentino Lo Vuolo e ora mi auguro che finalmente possa partire il Polo oncologico di Mercogliano che sarà un centro di alta specializzazione unico nel Mezzogiorno. Un'iniziativa che insieme al nuovo piano sanitario regionale potrà notevolmente contribuire all'evoluzione della sanità in Campania». Più prudente si mostra, invece, il consigliere regionale della Quercia, Angelo Giusto. «Si tratta di un passaggio burocratico che doveva avvenire. Prima di cantare vittoria sarei più cauto. Ho partecipato diverse volte a incontri e intese che promettevano di essere risolutive ma che poi sul piano pratico si sono dimostrate poco praticabili. Quindi aspetterei di conoscere nei particolari i termini dell'intesa».

2 Dicembre 2006

Scusate se torniamo sull'ex Ipai

Scusate se torniamo sulla vicenda, felicemente conclusasi, almeno per ora, dell'ex Ipai di Mercogliano dove, entro tre mesi dovrebbe essere aperto il centro di ricerca oncologico pediatrico.

E' cosa buona e giusta, ma da non sbandierare ai quattro venti, come se fosse un risultato eccezionale. E' semplicemente l'esito, per ora ancora in itinere, di una battaglia condotta in solitudine da pochissimi che ora scopre di avere tanti padri.

Accade sempre così quando bisogna dividersi i meriti.

Terzi il governatore della Campania, Bassolino, lo stesso che aveva dato il via tre anni fa allo scippo delle attrezzature, autorizzando l'ex commissario del Pascale, Donnorsio, a trasferirle altrove, si è dato il merito della firma della convenzione grazie alla quale il centro di Mercogliano diventerà un punto di riferimento nella ricerca mondiale.

Non è stato il solo. Così hanno fatto altri invitati che, solo per caso, e con spregevole ritardo, hanno scoperto l'esistenza di quella struttura per la quale la buonanima di Fiore Lo Vuolo si è battuto fino alla morte. Certo, la presidente della Provincia, Alberta De Simone, ha gestito la vicenda con grandissima cautela, mantenendo un serrato rapporto con il direttore del Pascale Mario Santangelo. E di questo gliene va dato atto. Ma è altrettanto incontestabile il ruolo svolto da chi ha voluto con ostinazione che questa battaglia non fosse perduta. Pensiamo all'amministrazione comunale di Mercogliano, con l'appoggio intelligente del suo sindaco e del vice Massimiliano Carullo, che hanno mantenuto caldo il clima di mobilitazione; ai sindaci del Vallo Lauro e di Volturara, che s'incatenarono sotto gli uffici regionali per denunciare i ritardi; all'impegno mai scosso dell'assessore Enzo De Luca e del presidente della Commissione Sanità Angelo Giusto. Terzi in Regione, fatta eccezione per De Luca, nessuno di quei protagonisti era presente.

MERCOGLIANO. LA DENUNCIA DEL SINDACO

Ex Ipai, Comune escluso dall'intesa

ERMANNIA GUACCI

MERCOGLIANO. Il Comune è stato escluso dall'intesa istituzionale che ha formalizzato la nascita del Centro di ricerche oncologiche presso la regione Campania. In una nota inviata alla presidente dell'Amministrazione provinciale di Avellino, Alberta De Simone, e al direttore dell'Istituto Pascale, Mario Santangelo, il sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo afferma di non essere stato informato dell'importante incontro a Palazzo Santa Lucia. «Ho appreso dalla stampa che è stata firmata la convenzione per l'avvio del polo oncologico - osserva il sindaco - il risultato non può che farmi piacere, dato che il Comune si è battuto per questo risultato; mi rammarica il fatto di non essere stato invitato a partecipare. Il Centro di ricerca sorgerà sul territorio di Mercogliano, il sindaco è inoltre autorità



sanitaria. Credo, quindi, che sia del tutto ingiustificato aver escluso il nostro Ente da una tappa così importante. Faccio notare che il consiglio comunale nei mesi scorsi ha emanato una delibera attraverso la quale si sollecitava l'avvio al più presto del

Polo oncologico. Delibera regolarmente inviata alla presidente Alberta De Simone e a Santangelo. Il comune di Mercogliano è stato sempre in prima linea nella lotta per il Polo oncologico, credo, quindi, che prima di apprendere dai giornali la notizia avrei dovuto essere avvisato».

Il polo oncologico dovrebbe aprire i battenti nei primi mesi del 2007. A determinare la svolta nella vicenda la convenzione siglata giovedì sera a Palazzo Santa Lucia tra Alberta De Simone, il direttore del Pascale, Mario Santangelo e il governatore della regione Campania, Antonio Bassolino. Ora la posizione di rammarico espressa dal sindaco Saccardo che, quale massimo rappresentante dell'istituzione locale, lamenta il mancato coinvolgimento. Legittimo l'interrogativo se si sia trattato d'una esclusione intenzionale o se, invece, di una involontaria dimenticanza.

CORRIERE

Sabato 2 Dicembre 2006

ATTUALITA'

3

Il sindaco di Mercogliano **Tommaso Saccardo** non intende certo fare polemica, in un momento così importante, ma il "fastidio istituzionale" lo prova, eccome. Giusto il fatto di non essere stato informato in qualità di sindaco della firma alla convenzione dell'ex Ipai. «Mi venne sottolineato, apprendo dalla stampa che è stata firmata la convenzione tra i presidenti De Simone e Bassolino, il direttore del Pascale Santangelo, gli assessori De Luca, Armato, e quanti altri. E' evidente, ci fa piacere. Ma perché il Comune di Mercogliano non è stato informato per tempo? Forse per disattenzione? Non riesco a trovare una risposta. Sta di fatto che le cose sono andate così».

Il primo cittadino non può fare a meno di sottolineare la storia che ha attraversato questo Comune, da tre anni a questa parte. Amministratori, sindaco e vicesindaco **Massimiliano Carullo**, che facevano da sentinelle davanti ai cancelli della struttura, per impedire lo scippo dei macchinari. «Come Comune ab-

Ex Ipai, le ragioni del sindaco Saccardo: «E' stata una scorrettezza istituzionale»

biamo speso molto, nel nostro piccolo, in termini di impegno, al fianco del direttore del Corriere **Gianni Festa** e del compianto **Fiore Lo Vuolo**. Sì, poi la Regione ha fatto la sua parte, ha stanziato i famosi dieci milioni di euro per favorire la nascita del centro oncologico pediatrico. Ma lo stesso Comune, molto sommessamente, pensa che sarebbe stata correttezza istituzionale conoscere l'appuntamento dell'altro giorno. Il sindaco ha diritto di conoscere questi passaggi».

Si dice "profondamente dispiaciuto", Saccardo, pensando anche "all'adesione profonda, forte, di tantissimi sindaci, ed in particolare quelli del Baitanese

e del Vallo di Lauro. Prendiamo atto che si muove qualcosa, dopo tanto pensare, ma avvertiamo anche un senso di grande delusione». Il sindaco ricorda ancora, sempre sul piano istituzionale, che il Consiglio comunale di Mercogliano per la prima volta ha trasmesso una delibera sull'ex Ipai, e approvata all'unanimità, a **De Simone e a Santangelo**, che tra l'altro è di origine mercoglianese. A quella delibera non è seguita nessuna risposta.

«Non siamo presenzialisti per natura, ma se si sta a parlare di livelli istituzionali dialoganti tra loro, quanto meno si usa una certa correttezza di comunicazione "istituzionale", appunto. Il primo governo



sul territorio è il Comune. Il sindaco è la prima autorità, anche sanitaria. Noi siamo attenti a tutte le questioni sul territorio. Tenere fuori il Comune da una notizia di questa portata, ci sembra quanto meno inopportuno». Ma senza fare polemiche, avverte Saccardo. Giusto per "correttezza istituzionale".

PASCALE

“Niente programmi Santangelo vada via”

Mario Santangelo invitato a dimettersi dalla sua carica di direttore generale del Pascale, «per ingiustificata mancanza di prospettive e programmazione». Lo chiede il consigliere regionale Mario Ascierio Delta Ratta, componente della commissione Sanità, associandosi alla richiesta del collega Rivellini.

Mercogliano. Ex Ipai, è ora di aprire il centro

Ancora un passo in avanti verso la nascita del centro di ricerca. Dopo le polemiche dei mesi scorsi è l'ora dei fatti. Il finanziamento regionale ha rilanciato la lunga e complessa vertenza, aprendo nuove prospettive alla ricerca scientifica in provincia. La Giunta Regionale con deliberazione numero 1630 del 13 Ottobre 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania in data 13 Novembre 2006, avente ad oggetto "Finanziamento del Centro di Ricerca in Oncologia presso l'immobile ex Ipai di Mercogliano ed affidamento della gestione alla fondazione "G. Pascale", nell'assegnare al centro di Mercogliano un finanziamento di 10 milioni di euro distribuito in tre anni, ha dato mandato ai coordinatori del settore ricerca scientifica di porre in essere gli atti necessari e conseguenti per la stesura e approvazione dello schema di convenzione per disciplinare i rapporti amministrativi, gestionali e finanziari, con specifica indicazione delle modalità e dei criteri di erogazione del contributo finanziario.

«Sicuramente – dichiara il sindaco di Sperone Salvatore Alaia – si è fatto un ulteriore passo avanti per dare attivazione al centro di ricerca in oncologia di Mercogliano ma, di certo, non bisogna dimenticare il ruolo attivo dei sindaci e dei tanti amministratori della provincia di Avellino che non hanno mai abbassato la guardia sulla questione ed hanno tenuto sempre alta l'attenzione sulla vicenda evitando che la stessa potesse naufragare nell'indifferenza, una vicenda in cui gli amministratori locali hanno avuto il merito di alimentare, con il proprio impegno la fiamma della speranza affinché l'ex Ipai divenisse una certezza, un polo di eccellenza per la ricerca oncologica». E ancora: «Ha vinto la sinergia istituzionale e la volontà politica trasversale ma, più di tutto, la gente che finalmente può dare un senso alla speranza. Merito al merito ed in questo va sottolineato l'impegno del sindaco di Mercogliano Tommaso Saccardo e del suo vice Massimiliano Carullo che insieme agli amministratori del Baianese e del Vallo di Lauro in un'intesa forte non hanno mai tradito il patto di solidarietà con la gente per raggiungere un obiettivo di grande valore umano e scientifico. Appare comunque doveroso richiamare l'attenzione di chi ha ruolo e responsabilità ai fini dell'attivazione di tutte le procedure sottese all'utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione Campania soprattutto in considerazione che lo stanziamento per l'anno 2006 pari a 3 milioni di euro deve trovare un'immediata collocazione onde evitare che gli stessi siano riassorbiti dal bilancio regionale e per questo resteremo vigili, sempre compatti ed uniti, nel seguire la questione - conclude - fino a quando non avverrà l'effettiva apertura della struttura, ormai in disuso da diversi anni».

Signor Procuratore che fine ha fatto la denuncia ex Ipai?

di GIANNI FESTA

Il dottor Mario Aristide Romano, Procuratore della Repubblica di Avellino, è un magistrato di grande correttezza, dai modi garbati e di profonda sensibilità. La sua umanità, nel trattare anche vicende difficili, è ben nota a tutti. Per questo, mi rivolgo a lui per ottenere, se mai fosse possibile, e ben sapendo che i magistrati parlano solo attraverso gli atti e, soprattutto, le sentenze, una risposta su una vicenda che questo giornale denunciò oltre due anni fa, ma della quale non si è più saputo nulla.

Mi riferisco all'ex Ipai, l'edificio in cui dovrebbe sorgere, almeno spero, il Centro di Ricerca oncologico pediatrico, che è stato oggetto d'attenzione di una nostra inchiesta, purtroppo, mai conclusa. Ebbene, nel settembre del 2004, l'ex direttore dell'Istituto Pascale di Napoli, Donnorso, decise di assumersi la responsabilità di far portare via dal Centro di Mercogliano alcune attrezzature di notevole pregio tecnologico, che dovevano essere lì utilizzate per il nascente Centro. Dico una parte e non tutte, perché grazie ad un presidio, che si formò davanti ai cancelli del centro mercoglianese (c'erano De Luca, Giusto, De Simone, Carullo e lo scomparso Fiore Lo Vuollo), si riuscì ad evitare che lo scippo fosse totale. Sia pure parzialmente, però, le attrezzature furono portate via.

Leggendo i resoconti del Corriere, il consigliere regionale Franco D'Ercole, decise di presentare una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica di Avellino, nella quale egli, dopo aver visionato gli atti, ravvisò un comportamento illegittimo nel trasferimento delle attrezzature, che erano state acquisite con fondi europei e con specifica destinazione. La stessa commissione europea, per quanto è dato sapere, si è interessata al caso. Che fine ha fatto quella denuncia? E le attrezzature portate via? Mi aiuti, con la consueta cortesia, a dipanare questa intricata matassa. Le sarò profondamente grato.

05 Dicembre 2006

La lettera dei purtroppo

di GIUSEPPE CASTELLO *

Caro Gianni, sarà questa la lettera dei purtroppo. Consentimi di spendere il primo per Te e per me. Purtroppo siamo persone che, da sempre, parlano o tentano di parlare al potere con franchezza, senza arroganza ma pure senza infingimenti, per dirla con Aldo Masullo. E ciò non ci ha favorito; al massimo abbiamo ricevuto il benevolo consenso di ben pensanti, e di questo, da buon irpini, andiamo fieri. Con Masullo invitiamo a combattere in noi e negli altri quel vizio mortale della mala tolleranza, che più di tutto sconvolge ed annichilisce; in difesa dell'etica pubblica invitiamo tutti, ma ognuno per la propria parte, ad una assunzione di responsabilità praticata e non solo dichiarata. Il fine che vogliamo raggiungere è quello di attivare un processo che, dall'assunzione di consapevolezza civica e di responsabilizzazione, possa diventare sforzo collettivo, mobilitazione, strategia per azioni che valichino l'ambito locale o regionale, sappiano tradursi in idee-guida, e soprattutto in progetti concreti, portati avanti dalle Autorità locali, ma fatti propri e sostenuti dal governo centrale.

Il secondo purtroppo lo vorrei spendere a favore di Angelo Giusto e di quanti sono rimasti un po' in disparte nelle vicende ultime che hanno riguardato il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Angelo, insieme ad Enzo De Luca ed altri, ha giocato un ruolo essenziale, in un momento critico, quando i vertici del Pascale, senza un atto legittimo, cercarono di distruggere il Centro e di asportarne le attrezzature; quale Presidente della V Commissione, si diede da fare per tenere alta l'attenzione, creare un consorzio che avrebbe potuto portare ad aprire il Centro, reperire le risorse necessarie.

Continua a pagina 2

LA LETTERA DEI PURTROPPO

segue dalla prima pagina

Ma il putroppo che oggi mi accomuna ad Angelo riguarda la prudenza nel vedere vicina la soluzione. Sono pienamente d'accordo con Angelo quando afferma che la stipula del protocollo d'intesa tra la Regione, la Provincia ed il Pascale è solo "un passaggio burocratico che doveva avvenire. Prima di cantare vittoria sarei più cauto. Ho partecipato diverse volte a incontri e intese che promettevano di essere risolutive ma che poi sul piano pratico si sono dimostrate poco praticabili. Quindi aspetterei ...". Come infatti non ricordare che si continua a parlare di passi avanti compiuti (ma quanti ne bisogna fare per aprire la struttura?), a spostare la data di attivazione del Centro Ricerche man mano che si avvicina la scadenza precedentemente dichiarata? Come non ricordare che già nel luglio 2001 si stava per aprire il CROP, purtroppo, qualche giorno prima il Commissario del Pascale venne rimosso. La stessa cosa capitò un anno dopo; erano state anche indette le borse di studio per arruolare un primo nucleo di ricercatori. Forse fu per questo, per evitare una repentina rimozione (sai, non c'è due senza tre), il Commissario che venne ancora dopo non volle sentir parlare di aprire il CROP, e se ne liberò con gran fretta, senza richiedere alcun parere al Comitato Tecnico Scientifico, senza gli atti formali richiesti, rescindendo unilateralmente quanto immotivatamente un atto di convenzione. Non era certo la mancanza di fon-

di (allora presenti e poi scomparsi senza aver realizzato il Centro) il motivo che portò al blocco. A nulla è valso rivolgersi alla Magistratura (a proposito, caro Gianni, hai avuto risposta a quella tua cortese richiesta al Procuratore?) o alla Comunità Europea per ottenere il rispetto del diritto; e che fine ha fatto la Corte dei Conti, tanto spesso presa a pretesto per intimidire i pavidetti? Ricorderai, caro Gianni, l'amarezza dell'amico Fiore quando fu inopinatamente interessato dalla Corte dei Conti, per poi dimostrare che la base delle accuse era costituita da una palese malevola e non corretta informazione e da falsità, per le quali non è stato perseguito alcun responsabile. Tu ricorderai certamente quel periodo terribile per il nostro comune amico. Devi allora sapere che quando fu prosciolto con formula piena dalle accuse, la malattia era ormai avanzata; io lo invitai a rendersi promotore di una richiesta di risarcimento e mi offrii quale esperto per sostenere il nesso di causalità tra depressione dei meccanismi di difesa immunitaria e progressione della malattia. Fiore non volle, e questo la dice lunga sulla bontà dell'uomo.

Il putroppo più consistenti li devo, "pur-

troppo", spendere per il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Fino a quando dal dire non si passerà al fare Mercogliano non aprirà. Io non vedo alcun invadimento di rotta, e sono passati quasi quindici anni. Le perplessità aumentano poi se si tiene presente che:

- le condizioni in cui si trova la struttura ex-
- ipai sono peggiori di quelle del 2002 e del
2001 e gran parte delle apparecchiature, ac-
- quisite nel 2001, sono da considerarsi ob-
- solete;

- le uniche risorse certe, o quasi, sono quel-
- le disposte dalla legge Regionale n. 24 del
29 dicembre 2005 (finanziaria regionale
2006), del tutto insufficienti a sostenere il
progetto presentato dal Pascale con nota
0634242 dell'11 ottobre 2006;

- quest'ultimo prevede opere di ristruttu-
- razione mai quantizzate, anche perché non è
mai stato redatto un progetto esecutivo,
cantierabile.

Allora, se davvero si vuol aprire il Centro
Ricerche di Mercogliano occorre rimboc-
-carsi le maniche e senza indugi. Siccome
sono del parere che il buono è nemico del-
- l'ottimo, ritengo che la prima cosa da fare
sia ripristinare la struttura, e pulire gli am-

bienti; attivare le utenze (acqua, luce, gas,
- telefono); verificare l'impiantistica: inven-
- tariare le attrezzature, posizionarle, verifi-
- carne lo stato (quelle funzionanti ed anco-
- ra utilizzabili); recuperare e farsi rimborsa-
- re per quelle illegittimamente trafugate (an-
- che per questo nessuno ha pagato!); allac-
- ciare i banconi di lavoro e via dicendo. Ma
prima di tutto occorre avere ben chiaro qua-
- le progetto porre in esecuzione, sulla base
delle risorse realmente disponibili; cono-
- scere il personale coinvolto, e non per fin-
- ta; attivare le strategie per reperire i fondi
necessari ad assicurare il funzionamento;
- porre le basi per avviare le procedure di ri-
- conoscimento ed accreditamento; avviare
la ricerca di partecipanti al progetto e fi-
- nanziatori; predisporre la rete di coopera-
- zione con altri enti di ricerca, aziende, etc.,
etc.

Se tutto questo è ben chiaro, insieme al re-
- lativo cronoprogramma da cui evincere la
data di apertura effettiva del Centro di Ri-
- cerche Oncologiche di Mercogliano, allora
lo dichiarino assumendone la responsabi-
- lità. Da parte mia sono pronto a far am-
- menda, quel giorno. Fino ad allora conti-
- nuerò a stare con i piedi per terra, in at-
- tesa. E' tuttavia mia convinzione che bisogna
comunque partire, e prima si parte e me-
- glio è. E' preferibile aver critiche per quel-
- lo che si è fatto, anziché per non aver fat-
- to nulla o aver fatto solo chiacchiere.

Giuseppe Castello

*Direttore Immunologia del "Pascale"

Caro Gianni,

sarà questa la lettera dei *putroppo*.

Consentimi di spendere il primo per Te e per me. Purtroppo siamo persone che, da sempre, parlano o tentano di parlare al potere con franchezza, senza arroganza ma pure senza infingimenti, per dirla con Aldo Masullo. E ciò non ci ha favorito; al massimo abbiamo ricevuto il benevolo consenso di ben pensanti, e di questo, da buon irpini, andiamo fieri. Con Masullo invitiamo *a combattere in noi e negli altri quel vizio mortale della mala tolleranza, che più di tutto sconvolge ed annichilisce*; in difesa dell'etica pubblica invitiamo tutti, ma ognuno per la propria parte, ad una assunzione di responsabilità praticata e non solo dichiarata. Il fine che vogliamo raggiungere è quello di attivare un processo che, dall'assunzione di consapevolezza civica e di responsabilizzazione, possa diventare sforzo collettivo, mobilitazione, strategia per azioni che valichino l'ambito locale o regionale, sappiano tradursi in idee-guida, e soprattutto in progetti concreti, portati avanti dalle Autorità locali, ma fatti propri e sostenuti dal governo centrale.

Il secondo purtroppo lo vorrei spendere a favore di Angelo Giusto e di quanti sono rimasti un po' in disparte nelle vicende ultime che hanno riguardato il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Angelo, insieme ad Enzo De Luca ed altri, ha giocato un ruolo essenziale, in un momento critico, quando i vertici del Pascale, senza un atto legittimo, cercarono di distruggere il Centro e di asportarne le attrezzature; quale Presidente della V Commissione, si diede da fare per tenere alta l'attenzione, creare un consorzio che avrebbe potuto portare ad aprire il Centro, reperire le risorse necessarie. Ma il purtroppo che oggi mi accomuna ad Angelo riguarda la prudenza nel vedere vicina la soluzione. Sono pienamente d'accordo con Angelo quando afferma che la stipula del protocollo d'intesa tra la Regione, la Provincia ed il Pascale è solo "un passaggio burocratico che doveva avvenire. Prima di cantare vittoria sarei più cauto. Ho partecipato diverse volte a incontri e intese che promettevano di essere risolutive ma che poi sul piano pratico si sono dimostrate poco praticabili. Quindi aspetterei ...". Come infatti non ricordare che si continua a parlare di passi avanti compiuti (ma quanti ne bisogna fare per aprire la struttura?), a spostare la data di attivazione del Centro Ricerche man mano che si avvicina la scadenza precedentemente dichiarata?

Come non ricordare che già nel luglio 2001 si stava per aprire il CROP; purtroppo, qualche giorno prima il Commissario del Pascale venne rimosso. La stessa cosa capitò un anno dopo; erano state anche indette le borse di studio per arruolare un primo nucleo di ricercatori. Forse

fu per questo, per evitare una repentina rimozione (sai, non c'è due senza tre), il Commissario che venne ancora dopo non volle sentir parlare di aprire il CROP, e se ne liberò con gran fretta, senza richiedere alcun parere al Comitato Tecnico Scientifico, senza gli atti formali richiesti, rescindendo unilateralmente quanto immotivatamente un atto di convenzione. Non era certo la mancanza di fondi (allora presenti e poi scomparsi senza aver realizzato il Centro) il motivo che portò al blocco. A nulla è valso rivolgersi alla Magistratura (a proposito, caro Gianni, hai avuto risposta a quella tua cortese richiesta al Procuratore?) o alla Comunità Europea per ottenere il rispetto del diritto; e che fine ha fatto la Corte dei Conti, tanto spesso presa a pretesto per intimorire i pavidetti? Ricorderai, caro Gianni, l'amarezza dell'amico Fiore quando fu inopinatamente interessato dalla Corte dei Conti, per poi dimostrare che la base delle accuse era costituita da una palese malevola e non corretta informazione e da falsità, per le quali non è stato perseguito alcun responsabile. Tu ricorderai certamente quel periodo terribile per il nostro comune amico. Devi allora sapere che quando fu prosciolto con formula piena dalle accuse, la malattia era ormai avanzata; io lo invitai a rendersi promotore di una richiesta di risarcimento e mi offrii quale esperto per sostenere il nesso di causalità tra depressione dei meccanismi di difesa immunitaria e progressione della malattia. Fiore non volle, e questo la dice lunga sulla bontà dell'uomo.

I *pur troppo* più consistenti li devo, "pur troppo", spendere per il Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano. Fino a quando dal *dire* non si passerà al *fare* Mercogliano non aprirà. Io non vedo alcun inversione di rotta, e sono passati quasi quindici anni. Le perplessità aumentano poi se si tiene presente che:

- le condizioni in cui si trova la struttura ex-Ipai sono peggiori di quelle del 2002 e del 2001 e gran parte delle apparecchiature, acquisite nel 2001, sono da considerarsi obsolete;
- le uniche risorse certe, o quasi, sono quelle disposte dalla legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria regionale 2006), del tutto insufficienti a sostenere il progetto presentato dal Pascale con nota prot. 0834242 dell'11 ottobre 2006;
- quest'ultimo prevede opere di ristrutturazione mai quantizzate, anche perché non è mai stato redatto un progetto esecutivo, cantierabile.

Allora, se davvero si vuol aprire il Centro Ricerche di Mercogliano occorre rimboccarsi le maniche e senza indugi. Siccome sono del parere che il buono è nemico dell'ottimo, ritengo che la prima cosa da fare sia ripristinare la struttura, e pulire gli ambienti; attivare le utenze (acqua, luce, gas, telefono); verificare l'impiantistica; inventariare le attrezzature, posizionarle, verificarne lo stato (quelle funzionanti ed ancora utilizzabili); recuperare e farsi rimborsare per quelle illegittimamente trafugate (anche per questo nessuno ha pagato!); allacciare i banconi di lavoro e via dicendo. Ma prima di tutto occorre avere ben chiaro quale progetto porre in esecuzione, sulla base delle risorse realmente disponibili; conoscere il personale coinvolto, e non per finta; attivare le strategie per reperire i fondi necessari ad assicurare il funzionamento; porre le basi per avviare le procedure di riconoscimento ed accreditamento; avviare la ricerca di partecipanti al progetto e finanziatori; predisporre la rete di cooperazione con altri enti di ricerca, aziende, etc., etc.

Se tutto questo è ben chiaro, insieme al relativo cronoprogramma da cui evincere la data di apertura effettiva del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano, allora lo dichiarino assumendone la responsabilità. Da parte mia sono pronto a far ammenda, quel giorno. Fino ad allora continuerò a stare con i piedi per terra, in attesa. E' tuttavia mia convinzione che bisogna comunque partire, e prima si parte e meglio è. E' preferibile aver critiche per quello che si è fatto, anziché per non aver fatto nulla o aver fatto solo chiacchiere.

DENUNCIA DEI SINDACATI



Donnorso (primo a destra) al Pascale quando era commissario

Pascale, 38 mila euro di consulenze a Donnorso

Cinque giorni fa un busta paga da ventimila euro quale premio produttività per la direttrice amministrativa Lorella Mengarelli, in occasione del suo congedo dopo cinque anni di mandato, aveva suscitato le ire di alcuni componenti della commissione Sanità del Consiglio Regionale. Oggi sono invece i sindacati interni all'istituto Pascale ad andare a denunciare alla Procura un'altra delibera (la 811 del 28 novembre) del direttore generale Mario Santangelo con cui vengono destinati ben 38mila euro all'ex manager della fondazione, Raffaele Perrone Donnorso. Si tratta del compenso che spetterebbe a Perrone Donnorso per essere stato componente, quasi due anni fa, al termine del suo mandato da direttore generale, del consiglio di indirizzo e verifica che affianca la gestione del Pascale. «E' uno scandalo - commentano alcuni Rsa dell'azienda ospedaliera - E' un ulteriore spreco di denaro e accresce il fallimento della gestione di Santangelo». Già ad ottobre i sindacati avevano denunciato lo sperpero di risorse economiche del Pascale quando cinque funzionari amministrativi avevano ricevuto 20mila euro ciascuno come integrazione dello stipendio. A parte le contestate scelte del direttore. Restano delle questioni irrisolte al Pascale. Pare ammonti ormai a 40 milioni di euro il deficit realtivo al 2006 dell'istituto tumori più importante del Mezzogiorno e ancora non è stato firmato il protocollo d'intesa con la Regione Campania per i nuovi finanziamenti. Inutilizzati quei fondi da 12 milioni di euro che di luglio del 2005 per l'acquisto di nuove apparecchiature, tra cui una Pet, una risonanza magnetica. «Questi soldi in realtà non sono mai arrivati - dicono i sindacati - intanto il personale lotta ancora per il rimborso dei ticket e c'è una difficoltà oggettiva nell'assistenza dei malati oncologici». Intanto attende da più di un anno che gli venga firmato un contratto il direttore scientifico dell'istituto tumori, Aldo Vecchione.

Alessandra Barone

I sindaci, la munnezza e il tavolo di tressette

Riunione del Cosmari sull'emergenza rifiuti. Atto primo, scena prima. Interno palazzo di città, aula consiliare. Schierati 44 sindaci, tutti inferociti, ma ordinatamente disposti in fila per sei, con il resto di due: Galasso e Spina. Lello Spagnuolo, presidente viaggiatore, si è presentato all'incontro con una maglietta rossa con su scritto "I love New York" ed ha salutato tutti come fosse ancora in sfilata lungo la Fifth Avenue. Peppino Galasso, mostrando grande forma fisica, è zompato sullo scranno e ha gridato: "Tu vo fa l'Americano, ma i soldi p'a munnezza a nui chi ce li dà»? Molti sindaci, istintivamente, hanno teso la mano. Speranza vana. Altri hanno agitato pugni e sacchetti di spazzatura. Spagnuolo non s'è perso d'animo: "Bertolaso ce li dà". De Sapia, Monteforte, ha quindi chiesto la parola: "Propongo una differenziata spinta" e Galasso ha preso a sudare freddo, immaginandosi costretto a spostare a mano cassonetti stracarichi fino al Cdr. Tirone (Manocalzati) si è tirato fuori: "Tengo ancora l'Irm incendiata, non possiamo fare di più". Nunziata (Forino) ha proposto: "Un sito? Vi posso dare Celzi, tanto si allaga sempre". Spina, per rendersi utile, ha tirato fuori lo sfigmomanometro ad aneroide con fonendoscopio (marca Personal) e ha misurato la pressione a tutta l'assemblea. Saccardo (Mercogliano) era sotto i limiti di parecchi punti, è sbiancato ed è corso via, rifugiandosi presso l'ex Ipai dove c'è la Ricerca ad alto livello. Carmela Rega (Atripalda) ha chiesto tempo: "Tengo già a Barisano, lassatimi sta". Wanda Grassi (Montefalcione) non era interessata, giocava a stella stellina con Angelina Spinelli (Santa Paolina), mentre l'austero Moricola (San Potito) cercava affannosamente una soluzione tra le pagine de "La nuova società" di Karl Marx commentata da Feuerbach. Ma non ha trovato nulla sul materialismo delle discariche. E uno dopo l'altro tutti a dire fregnacce e a lamentarsi: "Stammo nguaiati, stammo nguaiati". Secondo Old e Kahn "L'efficienza di un comitato e' inversamente proporzionale al numero dei partecipanti e al tempo impiegato per raggiungere le decisioni". Quindi è stato concordato che quello che c'era da fare l'avrebbe deciso altrove e in un altro momento un gruppo ristretto di "volenterosi", in un nuovo tavolo che dovrà coinvolgere anche la Provincia, le Asl, l'Arpac e l'altro Cosmari, presieduto Cenzino Sirignano. Anche lui ha l'emergenza irrisolta, ma almeno è un giocatore esperto di carte. Se c'è lui può darsi che spunta un tappeto verde e a quel tavolo ci scappa pure no tressette. Come dice Parker: "In ogni seduta, l'unica mozione accolta da tutti è quella di aggiornamento". E così i sindaci hanno raggiunto l'unanimità. Pigliammoci no café, che è meglio.

Martedì 5 Dicembre 2006

Mercoledì 6 Dicembre 2006

Il Moscati avanti, nella memoria

AVELLINO - La modernità e la nuova tecnologia nel segno del passato. Ieri mattina, una emozionante cerimonia, molto partecipata, per l'intitolazione dell'Aula Magna del Moscati ad Antonino Sanfilippo, della sede legale e amministrativa a Costantino Mazzeo e dell'Unità Operativa di Pediatria a Corrado Giordano. Tre figure e tre illustri professionisti ai quali l'Azienda Ospedaliera Moscati ha voluto dare questo riconoscimento per il loro grande impegno operato nel passato. Costantino Mazzeo: vicedirettore amministrativo, vicesegretario generale, direttore amministrativo e segretario generale del "Moscati" Ente ospedaliero, ancora coordinatore amministrativo, segretario generale e direttore generale dell'Asl Na 1. Corrado Giordano (per tutti Corradino): medico primario, pediatra "storico" della città di Avellino, noto per aver contribuito all'apertura del dipartimento Materno-Infantile del plesso ospedaliero di via Ferriera (l'ex Capone) e poi coordinatore sanitario dell'Usl 4. E, non ultimo, Antonino Sanfilippo: esperto amministratore, Commendatore, componente del Comitato di gestione dell'Ente ospedaliero, e promotore del potenziamento e dell'ampliamento del "Moscati"

Il tutto è iniziato presso l'Aula Magna del Moscati, a viale Italia con la cerimonia in onore di



Antonino Sanfilippo. Presenti il consigliere regionale Cosimo Sibilìa, l'assessore regionale Rosetta D'Amelio, la presidente della Provincia, Alberta De Simone, il sindaco di Avellino Giuseppe Galasso, il vescovo Monsignor Francesco Marino e, ovviamente, a presiedere l'incontro, il manager del Moscati, Pino Rosato. Assenti per impegni partenopei l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, i consiglieri regionali Angelo Giusto, Mario Sena e

Franco D'Ercole. Dopo la scoperta della targa intitolata a Sanfilippo, la cerimonia è proseguita alla Città Ospedaliera di Contrada Amoretta. Qui sono state scoperte le due targhe intitolate a Mazzeo e a Giordano. Momenti di grande commozione, non solo per le famiglie, ma anche per i tanti collaboratori che, nel corso degli anni hanno ricevuto tanto da queste tre figure illustri non solo dal punto di vista lavorativo, ma anche sul piano umano. All'inizio della cerimonia, infatti, amici e collaboratori hanno voluto ricordarli con un pensiero affettuoso. Ma la cerimonia è stata anche l'occasione per parlare di tematiche attuali che stanno tenendo banco in provincia e non solo. La numero uno di Palazzo Caracciolo, **De Simone, riferendosi al centro oncologico di Mercogliano, ha parlato di "lotta che si trasformerà in vittoria", di "impegno importante"**. Mentre l'assessore D'Amelio ha ribadito la necessità di porre fine ai cosiddetti "viaggi della speranza". Significativa anche la presenza, tra gli altri, di tanti direttori generali di Asl ed aziende ospedaliere provenienti da tutta la Campania.



www.antonibassolino.it

[Presidente](#) [Legislatura](#) [Sala Stampa](#) [Contatti](#) [Multimedia](#) [Regione Campania](#)

[Regione Campania](#) > [Presidente](#) > Sala Stampa > Primo Piano

PRIMO PIANO

Prof. Giordano a capo centro oncologico di Mercogliano

L'obiettivo è fare del Centro oncologico di Mercogliano (Avellino) "un grande centro di eccellenza": così il presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino**, ha sintetizzato questa mattina l'accordo raggiunto con il professor **Antonio Giordano**, ricercatore napoletano dello **Sbarro Institute** di Philadelphia che sarà a capo del board scientifico del centro irpino.



GUARDA IL FILMATO VIDEO

Il Centro di Mercogliano è nato grazie ad una convenzione tra **Regione, Provincia di Avellino e Istituto dei tumori Pascale** "per portare avanti - ha sottolineato il governatore - attività di ricerca nell'ambito della farmacologia antineoplastica. L'investimento della Regione ammonta a **10 milioni di euro** in tre anni'.

Bassolino ha ringraziato Giordano per la sua scelta, "della quale - racconta - cominciamo a parlare già un anno fa a Philadelphia ed ora siamo qui a Napoli ad avviare un progetto importante". "Mi auguro che la mia presenza e il successo dei ricercatori che già sono qui - **dice Giordano** - possa convincere altri ricercatori a rientrare. Per fare questo dobbiamo creare una base dove questi ricercatori possano continuare a svolgere il loro lavoro in modo competitivo internazionale. Penso che la base sia promettente poi tra un anno vedremo se i risultati ci daranno ragione".

Obiettivo della ricerca che sarà avviata nel Centro di Mercogliano sarà l'individuazione di "**farmaci 'intelligenti'** nella cura dei tumori più devastanti - spiega il ricercatore - poi lavoreremo anche sulla post-genetica".

Inoltre, aggiunge "vogliamo creare una massa critica intellettuale. Oggi a Mercogliano abbiamo gli uomini sui quali costruire il programma e questo è già un cambiamento". Perché il Centro di Mercogliano sia operativo "ci vorranno circa due mesi e mezzo, mentre sarà a regime entro un anno" ha spiegato il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo. "Porterò a Mercogliano ed in Campania il **meglio della ricerca scientifica internazionale** - ha aggiunto Giordano - inizialmente ci saranno tra i 10 ed i 15 ricercatori. Vogliamo **valorizzare le eccellenze** che già ci sono al Pascale e renderli autonomi a svolgere il loro programma di ricerca e fare in maniera che la loro ricerca abbia una vetrina internazionale perchè molte di queste ricerche, non avendo una visibilità si perdono. Creando autonomia e indipendenza creeremo anche un circuito".

Giordano è uno dei più brillanti ricercatori italiani attivi negli Stati Uniti. Allievo del **Nobel Watson**, è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. In particolare, ha dimostrato che le cellule normali per trasformarsi in cellule tumorali le sostanze che determinano il tumore debbono reagire con particolari molecole che regolano il ciclo cellulare.

19 Dicembre 2006 - 16:34 (Ansa)

Istituzione del Centro oncologico di Mercogliano (Avellino)

19 dicembre 2006





Ex Ipai: alla direzione il Prof. Giordano. Soddisfatta De Simone

19 dicembre 2006



Mercogliano – Il centro ex Ipai di Mercogliano sarà retto da un Board Scientifico di altissimo livello presieduto dal Prof. **Antonio Giordano**, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti. Napoletano d'origine con genitori originari del Cilento, il 44enne prof. Giordano è allievo del Premio Nobel Watson: è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. E' professore ordinario di Patologia

presso la **Thomas Jefferson University** prima e la **Temple University** poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology. Il Prof. Giordano sarà coadiuvato dal dottor **Nicola Normanno**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al Dott. **Giuseppe Castello**. La nomina è avvenuta questa mattina nella conferenza stampa tenutasi presso la Regione nella sede della presidenza alla presenza di Antonio Bassolino, il Presidente della Provincia, on. **Alberta De Simone**, il prof. **Giordano**, il dott. **Mario Santangelo**, gli assessori regionali **Armato** e **Montemarano** e il dott. **Castello**. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano costituitosi recentemente in base ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto Pascale. Il Centro nasce con la finalità di perseguire ricerche nell'ambito della farmacologia anti-neoplastica. L'affidamento del Centro al Pascale ha fondamentalmente lo scopo di consentire alle ricerche di base, valutate in laboratorio, di trovare immediata applicazione clinica tramite una continua osmosi tra le conoscenze dei ricercatori di base e quelle dei ricercatori clinici che svolgono la loro attività al Pascale. L'ex Ipai non sarà una sede periferica del Pascale ma manterrà con l'Istituto Tumori di Napoli una stretta relazione: la Provincia di Avellino e la Regione Campania hanno garantito attraverso l'impegno personale del Presidente **Antonio Bassolino**, della Presidente **Alberta De Simone**, e degli Assessori **Angelo Montemarano** e **Teresa Armato**, il loro sostegno all'iniziativa che avrà tra gli altri obiettivi, anche quello di utilizzare l'esperienza che molti ricercatori italiani hanno maturato all'estero. Il

prof. **Giordano** è autore di oltre 270 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli sulle più qualificate riviste scientifiche internazionali ed è detentore di nove brevetti internazionali per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e terapia dei tumori. Dal 1992 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigiosissimo National Institute of Health americano. Dal 2005 al 2007 è consulente per il Dipartimento della Difesa Americano sui programmi Tumore della mammella e del Polmone: è stato nominato a partire dal prossimo anno e fino al 2013 esperto per il Governo italiano per la stesura del Work Programme nell'ambito del VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Europeo per la Disciplina Oncologia. Tra i premi ricevuti, da sottolineare tra gli altri, il Premio Irving Selikoff per la Ricerca sul Cancro nel 1995, il Premio della Ricerca sul Cancro Rotary International nel 1998, fa parte del Who's Who per la Scienza nel Mondo ed è stato insignito dal Presidente **Ciampi** del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Un nome di grande prestigio, un giovane ed affermato scienziato figlio dell'Italia e della Campania affermatosi all'estero. Chiaramente soddisfatta per l'incarico prestigioso al Prof Giordano, il Presidente della Provincia, on.**De Simone** che ha dichiarato: *"Il presidente Bassolino impegnandosi in prima persona per reperire alla guida del Centro Oncologico di Mercogliano uno dei più grandi scienziati della ricerca oncologica internazionale ed ottenendone in mattinata il consenso scritto ha fatto alla Campania e alla Provincia intera il più bello ed inaspettato regalo di Natale. Si va delineando così, in modo sempre più netto, l'apertura di un centro di ricerca capace di essere competitivo in Italia ed a livello internazionale, proiettando il nostro territorio su frontiere più avanzate per il ritrovamento di nuovi farmaci più efficaci e meno invasivi"*.

SIRENA logo and text

IL MATTINO WEDNESDAY 23 DECEMBER 2010

AVELLINO CAMPANIA

SIRENA logo and text

Weather forecast table with columns for temperature, sun, moon, stars, and other weather indicators.

LA DONNA: Lo scienziato Giordano dirigerà il polo oncologico nell'ex Ipai. Includes photo of a group of people.

INFILTI: Il Cnr funziona a ritmo ridotto rischio emergenza sotto l'Albero. Includes photo of a street scene.

CARDIOLOGIA: Al Miscati l'operazione come quella di Berlusconi. Includes photo of a medical procedure.

Inchiesta su due gemellini morti. Il parto avvenuto alla clinica «Mazori». Autopsia dopo la denuncia dei genitori

La notizia di Avellino ha scosso un mondo che non aveva mai visto una tragedia così dolorosa. Un parto a termine, un parto a termine, un parto a termine...



Lavori al Corso, polemiche e primi intoppi

Lavori al Corso, polemiche e primi intoppi. I lavori al Corso, polemiche e primi intoppi. I lavori al Corso, polemiche e primi intoppi...

AVELLINO: L'Avellino i primi nella «classifica» dei biglietti omaggio. L'Avellino i primi nella «classifica» dei biglietti omaggio...

BUSSETI: In prova con l'Air il pilot Castorelli. Attesa per Palazzo. In prova con l'Air il pilot Castorelli. Attesa per Palazzo...

L'INIZIATIVA: San Guglielmo in calendario a Montevergine. Includes photo of a church building.

LA CURIOSITÀ: Il Presepe vivente come terapia di gruppo. Includes photo of a group of people.

LA NOMINA

Lo scienziato Giordano dirigerà il polo oncologico nell'ex Ipai



Montemarano, Armato, De Simone, Giordano e Bassolino

Il centro oncologico di Mercogliano, dedicato alla ricerca e produzione di nuovi farmaci antitumorali, è una realtà e ieri c'è stata l'ultima firma. Antonio Giordano, oncologo e ricercatore napoletano, direttore dello Sbarro Institute a Filadelfia e autore di importanti scoperte contro il cancro, dirigerà il centro irpino. Ieri la firma alla presenza di Bassolino, degli assessori regionali Armato, Montemarano, della presidente della Provincia Alberta De Simone.

➤ **GRAZIANI A PAGINA 53**

LA NOMINA



Montemarano, Armato, De Simone, Giordano e Bassolino

Il centro oncologico di Mercogliano, dedicato alla ricerca e produzione di nuovi farmaci antitumorali, è una realtà e ieri c'è stata l'ultima firma. Antonio Giordano, oncologo e ricercatore napoletano, direttore dello Sbarro Institute a Filadelfia e autore di importanti scoperte contro il cancro, dirigerà il centro irpino. Ieri la firma alla presenza di

Bassolino, degli assessori regionali Armato, Montemarano, della presidente della Provincia Alberta De Simone.

LE SCELTE
DELLA POLITICA

Da Santa Lucia dieci milioni
per la struttura in provincia
di Avellino. Lavorerà
in sinergia con il Pascale



Il musicoterapista è illegittimo

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo un articolo della legge sul nuovo ordinamento sanitario. Il ministro della Sanità, Giuseppe Proietta, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista. Il ministro della Sanità, Giuseppe Proietta, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista.

Giordano torna dagli Usa per il polo oncologico

La Regione chiama lo scienziato napoletano a guidare la «fabbrica» dei farmaci antitumorali di Mercogliano

DI ANNA GIARDINO

È un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo. Il comitato di esperti è formato da un gruppo di esperti, tra cui il professor Giuseppe Proietta, ministro della Sanità, e il professor Giuseppe Proietta, ministro della Sanità.

Lo scienziato napoletano è stato chiamato a guidare la «fabbrica» dei farmaci antitumorali di Mercogliano. La Regione ha chiamato lo scienziato napoletano a guidare la «fabbrica» dei farmaci antitumorali di Mercogliano.

«Autonomia, condizione irrinunciabile»

Lo studioso: amo la mia città ma di più la libera ricerca

È un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Rivoluzione
«Un progetto ambizioso. La Campania sarà un altro centro di eccellenza internazionale»

Il professor Giuseppe Proietta, ministro della Sanità, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista. Il ministro della Sanità, Giuseppe Proietta, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.



Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

Lo studioso è un'area oncologica di 100 mila metri quadrati che si sta costruendo a Mercogliano, in provincia di Avellino. È un'area che sarà gestita da un consorzio pubblico-privato, con la guida di un comitato di esperti, a cui si affiancherà un centro di ricerca e di sviluppo.

De Gregorio: indagate sui corsi di formazione

Il ministro della Sanità, Giuseppe Proietta, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista. Il ministro della Sanità, Giuseppe Proietta, ha detto che il Consiglio dei ministri, dopo aver approvato la legge, aveva appreso di una segnalazione concernente il musicoterapista.

L'INTERVISTA

«Autonomia, condizione irrinunciabile»

L'oncologo: «Amo la mia città ma di più la libera ricerca»

Un uomo che lavora nella spazzatura cerca l'arma contro il cancro, nessuno fra le mura di casa che ha una quasi totalità del materiale genetico. Antonio Giordano, a vederlo un ragazzo che si diverte, l'aria professionale emanata per lui una serietà che a 44 anni non ha ancora affinato, si è accorto che non è un ragazzo che si diverte, ma un uomo che ha una serietà che non si può parlarne, quel 95 per cento del nostro Dna

che non funziona, improduttivo. A sua firma la rivista Science pubblicherà presto una nota dimostrandolo definitivamente. Un movimento trasposionale di riciclaggio che si ama dire l'obiettivo di trasformare le spazzature del Dna in conoscenza. Il, di cui sappiamo, in caso contro il cancro. Medicina e prevenzione dal «junk».

Fate il salto a fugare in una specie di discorso genetico pieno di sapere?

«C'è che appare la vita in un capitolo. E perché dovrebbe trovare la in mezzo la chiave per capire il cancro e non semplicemente l'arma che appare?»

«Dirò bene. Appare invece. Ma non lo è. Il secondo ad identificare il fenomeno, che c'è al più vicino a capire il funzionamento delle cellule».

Ma non sappiamo tutto sul genere umano, la nostra carta d'identità genetica che è stata sequenziata, ricostruita?

«Sì. È la grande impresa del sequenziamento del genoma umano e la conseguenza un vocabolario, pieno di parole. Cose di natura, ora, per capire le lingue del Dna».

La regola grammaticale?

«Proviamo che così. Se non sappiamo come le parole s'intrecciano fra di loro, conoscere le parole, per quanto in-

differenziale, non ci basta. Per quanto è la struttura del Dna che deve diventare un libro aperto. E la risposta è nel Dna che appare lì, la cosiddetta spazzatura».

L'obiettivo?

«Arrivare a farmaci nuovi si misura. Meglio. A farmaci intelligenti, capaci di inserirsi nella sequenza di alterazione di una copia di geni nel momento giusto, secondo il percorso di questo alterazione, e di interromperla. Senza dimenticare le tante possibilità che si espongono alla prevenzione, con il nostro patrimonio genetico nascosto in un chip».

Quindi si punta, oltre che ai farmaci, ad una tecnologia farmaceutica?

«Certo, è una tecnologia. E qui vediamo ad un altro punto cruciale, quello dell'impegno che oggi ci attendiamo, attraverso ed istituzioni. Parliamo di investimenti pubblici ma puntiamo a farne investimenti. Fin all'auto-aiuto. Condizione che considero irrinunciabile».

A lei, napoletano fuggito negli Usa per fare ricerca, si applica l'etichetta di cercatore in fuga. Questo suo insistere sull'autonomia significa che potrebbe tornare in via?

«Sì. Napoli. Ma sono anche la ricerca. Ho scritto l'articolo del presidente Berlusconi sull'etica e di profilo internazionale. A me oggi i miei vecchi amici li dico che Napoli non mi si muove più, ma quando fui le valigie».





Home > Tempi Moderni

> S'inaugura il Centro d'Ecceellenza Oncologica di Mercogliano

In provincia di Avellino nascerà un nuovo Centro per la Ricerca d'Ecceellenza in Oncologia, con la supervisione del prof. Antonio Giordano, Direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia

Il progetto, che si avvale di un accordo tra la Regione Campania, Provincia di Avellino, rappresentata dalla presidente **Alberta De Simone**, e Istituto Nazionale dei Tumori "Fondazione Pascale", è stato presentato alla sede della Regione Campania a Napoli, in presenza della più alta carica istituzionale: dal presidente **Antonio Bassolino**, agli assessori Angelo Mantemarano e Teresa Armato e la ex assessore Rosalba Tufano.

"La Campania - commenta Bassolino - ha investito **10 milioni di euro in tre anni** per questo Centro, puntando anche alla utilizzazione di risorse europee, in nome di una mentalità simile a quella del prof. Giordano, di muoversi cioè a tutto campo, anche a livello internazionale. La convenzione del Pascale - prosegue - serve a consentire alle ricerche di base di trovare applicazione clinica per una collaborazione proficua; inoltre sono qui ad annunciare che il prof. Giordano ha accettato di essere Presidente del Board scientifico del Centro. Di ciò sono davvero contento, poiché è un discorso nato col professore un anno fa proprio a Philadelphia nel confrontarci in merito alla "Tuga dei cervelli", e lui rappresenta uno dei principali punti di riferimento al riguardo".

Aggiunge il prof. **Antonio Giordano**: "Ringrazio il presidente Bassolino e confermo che si tratta di un discorso nato già un anno fa. Abbiamo pertanto trovato il progetto giusto per favorire la qualità nella ricerca.

Grazie al prof. **Mario Santangelo**, direttore dell'Istituto Pascale, abbiamo cercato di accendere i riflettori sulla ricerca oncologica, lavorando in particolare sul programma del dr. **Normanno**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale del Pascale, e di tanti altri bravi giovani, in nome di una ricerca autonoma e indipendente. Farmaci intelligenti e specifici che possano curare i tumori più devastanti: questo è uno dei principali obiettivi".

Il Direttore dell' **Istituto Sbarro di Philadelphia** entra poi nel merito della stessa ricerca: "Proprio in questi giorni su Science è uscito un articolo sulla ricerca di post-genetica a cui stiamo lavorando.

In particolare si lavora sulla zona del Dna definita "Junk DNA" (cosiddetta spazzatura del DNA), cioè quelle sezioni di DNA apparentemente senza una precisa funzione, esteriormente inerti, ma che in realtà potrebbero avere un ruolo decisivo nella ricerca e sperimentazioni di specifici farmaci antitumorali".



Per quanto riguarda i tempi di operatività del Centro, Il prof. Santangelo, ha parlato di un anno circa, anche se Bassolino ha auspicato un inizio già dalla prossima primavera.

Il Board scientifico presieduto dal prof. Giordano, oltre che promuovere il centro a

20 Scritte



cerca nel



stati Uniti

18/09/2007

Agire un r

stava

Si chiama

che il mo

accolto nel

locato final

Polignol

livello scientifico nazionale ed internazionale
avrà le seguenti importanti funzioni:

- **La individuazione dei settori di interesse del Centro**, in relazione alle sue finalità ed alle risorse economiche disponibili.
- **La valutazione dei programmi di ricerca** che saranno presentati, anche in relazione alle risorse economiche da assegnare ai singoli progetti.
- **La valutazione dei risultati** conseguiti dai progetti attivati presso il Centro
- **La individuazione di *partnerships* scientifiche nazionali ed internazionali** che facilitino ed accelerino lo sviluppo del Centro
- **La individuazione di fonti alternative di finanziamento del Centro**, favorendo anche la proposizione di programmi di ricerca che possano ottenere finanziamenti da organizzazioni pubbliche e private, ivi incluse le aziende farmaceutiche
- **La valutazione del *Curricula* dei ricercatori** che saranno assunti presso il centro o che chiedano di collaborare con lo stesso

Pierpaolo Basso

20/12/2006

 Invia ad un amico  Stampa l'articolo  commenta l'articolo nel forum

20 Dicembre 2006

mercogliano / Giordano nuovo direttore scientifico: ieri a Napoli il conferimento della nomina con Bassolino e De Simone Il presidente della Provincia: «Si tratta di un grande scienziato della ricerca oncologica internazionale»

Il centro ex Ipa di Mercogliano sarà retto da un Board Scientifico di altissimo livello presieduto dal Prof. Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti. Napoletano d'origine con genitori originari del Cilento, il 44enne prof. Giordano è allievo del Premio Nobel Watson: è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. E' professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology. Il Prof. Giordano sarà coadiuvato dal dottor Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al Dott. Giuseppe Castello. La nomina è avvenuta questa mattina nella conferenza stampa tenutasi presso la Regione nella sede della presidenza alla presenza di Antonio Bassolino, il Presidente della Provincia, on. Alberta De Simone, il prof. Giordano, il dott. Mario Santangelo, gli assessori regionali Armato e Montemarano e il dott. Castello. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano costituitosi recentemente in base ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto Pascale. Il Centro nasce con la finalità di perseguire ricerche nell'ambito della farmacologia anti-neoplastica. L'affidamento del Centro al Pascale ha fondamentalmente lo scopo di consentire alle ricerche di base, valutate in laboratorio, di trovare immediata applicazione clinica tramite una continua osmosi tra le conoscenze dei ricercatori di base e quelle dei ricercatori clinici che svolgono la loro attività al Pascale. L'ex Ipa non sarà una sede periferica del Pascale ma manterrà con l'Istituto Tumori di Napoli una stretta relazione: la Provincia di Avellino e la Regione Campania hanno garantito attraverso l'impegno personale del Presidente Antonio Bassolino, della Presidente Alberta De Simone, e degli Assessori Angelo Montemarano e Teresa Armato, il loro sostegno all'iniziativa che avrà tra gli altri obiettivi, anche quello di utilizzare l'esperienza che molti ricercatori italiani hanno maturato all'estero. Il prof. Giordano è autore di oltre 270 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli sulle più qualificate riviste scientifiche internazionali ed è detentore di nove brevetti internazionali per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e terapia dei tumori. Dal 1992 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigiosissimo National Institute of Health americano. Dal 2005 al 2007 è consulente per il Dipartimento della Difesa Americano sui programmi Tumore della mammella e del Polmone: è stato nominato a partire dal prossimo anno e fino al 2013 esperto per il Governo italiano per la stesura del Work Programme nell'ambito del VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Europeo per la Disciplina Oncologia. Tra i premi ricevuti, da sottolineare tra gli altri, il Premio Irving Selkoff per la

Ricerca sul Cancro nel 1995, il Premio della Ricerca sul Cancro Rotary International nel 1998, fa parte del Who's Who per la Scienza nel Mondo ed è stato insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Un nome di grande prestigio, un giovane ed affermato scienziato figlio dell'Italia e della Campania affermatosi all'estero.

Chiaramente soddisfatta per l'incarico prestigioso al Prof. Giordano, il Presidente della Provincia, on. De Simone che ha dichiarato: "Il presidente Bassolino impegnandosi in prima persona per reperire alla guida del Centro Oncologico di Mercogliano uno dei più grandi scienziati della ricerca oncologica internazionale ed ottenendone in mattinata il consenso scritto ha fatto alla Campania e alla Provincia intera il più bello ed inaspettato regalo di Natale. Si va delineando così, in modo sempre più netto, l'apertura di un centro di ricerca capace di essere competitivo in Italia ed a livello internazionale, proiettando il nostro territorio su frontiere più avanzate per il ritrovamento di nuovi farmaci più efficaci e meno invasivi".

Giordano a Mercogliano

L'obiettivo è fare del Centro oncologico di Mercogliano «un grande centro di eccellenza»: così il governatore Antonio Bassolino ha sintetizzato ieri l'accordo raggiunto con il professor Antonio Giordano (nella foto), ricercatore napoletano dello Sbarro Institute di Philadelphia che sarà a capo del board scientifico del centro irpino. Il Centro di Mercogliano è nato grazie ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto dei tumori Pascale «per portare avanti - ha sottolineato il governatore - attività di ricerca nell'ambito della

farmacologia antineoplastica.

L'investimento della Regione ammonta a 10 milioni di euro in tre anni». Bassolino ha ringraziato Giordano per la sua scelta. «della quale - racconta - cominciamo a parlare già un anno fa a Philadelphia ed ora siamo qui a Napoli ad avviare

un progetto importante». «Mi auguro che la mia presenza e il successo dei ricercatori che già sono qui - dice Giordano - possa convincere altri ricercatori a rientrare. Per fare questo dobbiamo creare una base dove questi ricercatori possano continuare a svolgere il loro lavoro in modo competitivo internazionale. Penso che la base sia promettente poi tra un anno vedremo se i risultati ci daranno ragione». Obiettivo della ricerca che sarà avviata nel Centro di Mercogliano sarà l'individuazione di «farmaci intelligenti nella cura dei tumori più devastanti - spiega il ricercatore - poi lavoreremo anche sulla post-genetica».



la nomina

Ricerca, Antonio Giordano guiderà il centro oncologico di Mercogliano

IL NUOVO centro oncologico di Mercogliano che si occuperà dei farmaci biologici (mirati alla distruzione delle sole cellule neoplastiche) sarà attivato tra qualche mese e marcerà a pieno regime entro un anno. A dirigere il board scientifico è stato chiamato il professor Antonio Giordano, lo scienziato napoletano fondatore dello Sbarro Institute for Cancer Research che scoprì nel '93, il gene oncosoppressore RB2/p130. A nominare Giordano è stato il manager del Pascale Mario Santangelo che ieri mattina ha partecipato alla presentazione ufficiale a Santa Lucia, insieme al governatore Bassolino, al presidente della Provincia di Avellino Alberta De Simone e agli assessori a Ricerca e Sanità, Armato e Montemarano.



Antonio Giordano

(g.d.b.)

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

Bassolino chiama De Simone e ufficializza la nomina del direttore scientifico

Ex Ipaì, guida Giordano Ancora un passo avanti

Napoletano, 44 anni, ha lavorato con il Nobel Watson ed è ricercatore negli Usa

LA LETTERA

Come è arduo capire oggi

di LUIGI MAINOLFI

C'are direttori, prima dell'avvento della televisione, guardando le cartoline, si conoscevano le località e si immaginava il tipo di vita ed il carattere della gente che vi abitava. Oggi, si viaggia, si leggono le cronache giornalistiche, si guardano i servizi televisivi e si capisce la realtà di paesi lontani. Il film di Peyton Place ci fece capire, però, che dietro una bella apparenza si può essere una sperca realtà. In tv prima, ci vediamo, vediamo le persone, parliamo e ascoltiamo, ma non conosciamo la realtà. Il tam-tam, i sussurri, le grida, le allusioni e le dichiarazioni fanno cadere molte certezze e l'Irpinia sembra popolata da tanti dottor Jekyll-mister Hyde. Temiamo che se solleviamo una pietra troviamo un vermicato. Le ultime polemiche non solo giornalistiche, sulla vita all'interno del Comune di Avellino hanno amplificato tale sta-



È stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro, è direttore dello "Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine" e del Centro di Biotecnologia nel "College of Science and Technology", è stato allievo del Premio Nobel Watson e è da ieri è anche il presidente del Board Scientifico che guiderà la ricerca nel Centro ex Ipaì di Mercogliano. Si chiama Antonio Giordano, è napoletano d'origine con genitori originari del Cilento, ha quarantiquattro anni ed è uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono attività negli Stati Uniti. A PAGINA 4

Ieri la nomina del giovane direttore dello "Sbarro Institute". Sarà affiancato dai dottori Castello e Normanno

Giordano alla guida dell'ex Ipai

Il professore napoletano: porterò in Irpinia il meglio della ricerca scientifica internazionale

È stato il primo a scegliere un equivalente diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e la sviluppo del cancro, è direttore dello "Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine" e del Centro di Biomeccanica nel "College of Science and Technology", è stato allievo del Premio Nobel Watson e è da ieri è anche il presidente del Board Scientifico che guida la ricerca nel Centro ex Ipai di Merogliano. Si chiama **Antonio Giordano**, è napoletano di padre con genitori originari del Cilento, ha quarantatré anni ed è uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono attività negli Stati Uniti.

La sua nomina è stata firmata ieri dal presidente della Regione **Antonio Bassolino** che con il suo "accoglier" ha impegnato un'equipe di lavoro già di nota dimora. Insieme a Giordano ci saranno infatti anche il dottor **Nicola Normanno**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto Pascale e il Dr. **Giuseppe Castello** che avrà la Direzione Operativa del Centro di Merogliano.

A render nota l'avvenimento, di ancora portata non solo per lo sviluppo dell'Irpinia ma di tutta la Regione, c'è stato ieri tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Oltre a Bassolino, infatti, erano presenti anche il Presidente della Provincia, **Alberto De Simone**, il suo vicesegretario **Mario Santaragola**, insieme ai dottori Castello e Normanno, gli assessori regionali **Enrica Annunzio** (Riforma) e **Angela Montemarano** (Democrazia). Poi c'era lei **Antonio Giordano**, sciolto da giovane studioso di belle speranze e curriculum lungo quanto quello di un premio Nobel: «Abbiamo lavorato e studiato molto», spiega Bassolino - nel Centro di Merogliano che è nato grazie ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto dei tumori Pascale per portare avanti attività di ricerca nell'ambito delle biotecnologie oncologiche. La Regione ha già fatto un investimento iniziale di 10 milioni di euro per tre anni, ed è pronta a sostenere il progetto con lo stanziamento di altri fondi e in un'eventuale estensione all'edificio di qualità accademica.

Lo scopo è quello di realizzare un Centro di Ricerca unico nel suo genere che permu-



Un vero genio della ricerca

Dopo il curriculum del professor **Antonio Giordano**:
- 1993 è Presidente e Fondatore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine.
- 1995 è stato insignito del premio Irving I. Selkov per la ricerca sul Cancro.
- 1996 è stato insignito del premio della Ricerca al Cardiovascular International.
- 1997 la parte del libro "Who per la Scienza e del Who/Who nel Mondo.
- 1998 è stato insignito del premio per la Ricerca sul Cancro Loro Club Napoli tempo.
- 2001 è stato insignito dal Presidente della Repubblica, **On. Carlo Azeglio Ciampi**, del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana.
- 2002 è stato insignito dal Comitato Istituzionale Nazionale delle Italiane Politiche (CINIP) del premio



per la Ricerca Scientifica per la Via Dedicata alla Ricerca Medica.
- 2004 è stato insignito del premio internazionale "Mauri" per la ricerca e del premio Calabria-Normanno-Ses di Rai per la contribuzione accademica.
Altri a dire, il primo luogo tra le più importanti scoperte degli ultimi anni è empedocle la stessa cosa il cancro: l'induzione e la distruzione, nel 1993, di un nuovo gene oncosoppressore (p16/INK4), che ha

una funzione di pressione importante nel ciclo cellulare controllando la corretta replicazione del Dna e prevenendo erroneamente il superciclo del Cancro. In alternativa, a livello di questo gene, con una sua non-espressione con cellule tumoranti, induce un blocco alle cellule neoplastiche e moltiplicazione in modo incontrollato.

sono contrattate a scegliere il loro senso di ruolo-competitivo internazionale. Finire che la base sia promossa per un altro ricerca se i risultati e decisioni migliori.

Giordano spiega che obiettivo della ricerca sarà l'individuazione di «farmaci intelligenti» nelle cura dei tumori più devastanti. In particolare vuole lavorare sulle per-gestione, un ramo della ricerca di grande prospettiva.

Ma gli obiettivi fissati c'è quello di scrivere una nuova cultura internazionale. Il Centro dell'ex Ipai parte senza avere dietro un vero e proprio progetto. Oggi viene abbiamo gli uomini cui quali costruire il programma e la disponibilità delle strutture e per farlo sentire.

Scientifica nel lavoro ma "supplendendosi" nell'ordine. Giordano fa gli scorgenti quello gli fanno gli aspetti per l'azienda accademica. Per esempio: «Potrei e Stravagante ad in Capogruppo il meglio della ricerca internazionale. Insieme, mentre ci occupo tra i 10 ed i 15 ricercatori. Migliorare l'organizzazione le strutture che gli ci sono il Pascale e renderli a lavorare a scegliere il loro programma di ricerca e, fare un momento che in loro ricerca abbia una ricerca internazionale perché molte di queste ricerche, non avendo una solidità di giudizio. Questo autonomia e indipendenza creeranno anche un risultato.

Sai tempi è Santaragola a spiegare i prossimi passi del Pascale. «Il Centro sarà operativo tra circa due mesi e mezzo, ma ci vorrà un anno per metterlo a regime.

Chiaramente soddisfatta la Presidente della Provincia, **De Simone**. «Il Presidente Bassolino - dice - impegnandosi in prima persona per arrivare alla guida del Centro Oncologico di Merogliano uno dei più grandi investimenti della ricerca oncologica internazionale ed internazionale in Irpinia il economico attività. Ha fatto alla Campania e alla Provincia intendi il più bello ed importante regalo di Natale. Si sa rafforzando così, in modo sempre più netto, l'apertura di un spazio di ricerca capace di essere competitivo in Italia ed in livello internazionale, possedendo il nostro territorio in Irpinia più avanzata per il trattamento di tumori formati più efficaci e senza avvisi».

LA PRESENTAZIONE

Antonio Giordano dirigerà la struttura di Mercogliano

«Un Centro oncologico di eccellenza»

NAPOLI. L'obiettivo è ambizioso: rendere del Centro oncologico di Mercogliano «un grande centro di eccellenza»: così il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, ha sintetizzato l'accordo raggiunto con il professor Antonio Giordano (nella foto con il Governatore), ricercatore napoletano dello Sbarro Institute di Philadelphia che sarà a capo del board scientifico del centro irpino. Il Centro di Mercogliano è nato grazie ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto dei tumori Pascale «per portare avanti - ha sottolineato il governatore - attività di ricerca nell'ambito della farmacologia antineoplastica. L'investimento della Regione ammonta a 10 milioni di euro in tre anni». Bassolino ha ringraziato Giordano per la sua scelta, «della quale - ha affermato - cominceremo a parlare già un anno fa a Philadelphia ed ora siamo qui



a Napoli ad avviare un progetto importante». «Mi auguro che la mia presenza e il successo dei ricercatori che già sono qui - dice Giordano - possa convincere altri ricercatori a rientrare. Per fare questo dobbiamo creare una base dove questi ricercatori possano continuare a svolgere il loro lavoro in modo competitivo internazionale. Penso che la base sia promettente poi tra un anno vedremo

se i risultati ci daranno ragione». Obiettivo della ricerca che sarà avviata nel Centro di Mercogliano sarà l'individuazione di «farmaci "intelligenti" nella cura dei tumori più devastanti». Perché il Centro di Mercogliano sia operativo «ci vorranno circa due mesi e mezzo, mentre sarà a regime entro un anno» ha spiegato il direttore generale del Pascale, Mario Santangelo. «Porterò a Mercogliano ed in Campania il meglio della ricerca scientifica internazionale - ha aggiunto Giordano - inizialmente ci saranno tra i 10 ed i 15 ricercatori». Il Centro di Mercogliano sarà retto da un "board" scientifico di altissimo livello, presieduto da Giordano, al quale parteciperà anche il dottor Nicola Normanno, direttore del dipartimento di oncologia sperimentale dell'istituto Pascale mentre la direzione operativa sarà affidata al dottor Giuseppe Castello.

Gioielleria - Orofiteria
GG
COSTELLI
Argenteria - Riparazioni
COMPRO ORO
LIONI
Via D'Azeglio, P.zza della Vittoria
Tel. 027742323

Otto

pagine

QUOTIDIANO DELL'IRPINIA A DIFFUSIONE REGIONALE ANNO XI NUMERO 350 MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2006

Spettacolo di abbonamento postale art. 20 n. 8 legge 402 del 18.10.1975 (art. 1) Annull. 0,50

TRONY

NON CI SONO PARAZONI SULLA PIAZZA

SALIZADA - CENTRO CIVICO DI S. MARINO, VIA S. LEONARDO, TEL. 0874 - 37734

SALIZADA - CENTRO CIVICO DI S. MARINO, VIA S. LEONARDO, TEL. 0874 - 37734

SALIZADA - CENTRO CIVICO DI S. MARINO, VIA S. LEONARDO, TEL. 0874 - 37734

SALIZADA - CENTRO CIVICO DI S. MARINO, VIA S. LEONARDO, TEL. 0874 - 37734

REGALI A NATALE

PAGHI DA GIUGNO 2007

in 18 rate

INTERESSI ZERO

Mercogliano. Bassolino ha scelto il professore Antonio Giordano per la guida del Centro oncologico

Uno scienziato guiderà l'ex Ipai

E' un ricercatore di fama internazionale. De Simone: è uno splendido regalo di Natale

L'INTERVISTA AL CAPOGRUPPO DELLA MARGHERITA

Ambrosone: si faccia chiarezza in maggioranza

Avellino - Enzo Ambrosone, capogruppo e coordinatore cittadino della Margherita interviene in merito alla fase di filiazione che si registra in seno alla maggioranza di piazza del Popolo. Dopo le dichiarazioni di Adiglietti - che lei definisce improvvise e dellagranti - chiede chiarezza, subito e una volta per tutte. Perché, come lei sostiene, è troppo comodo accusare e poi mantenere inalterate le proprie posizioni di responsabilità. L'Ambrosone parla poi della città del futuro, del necessario sforzo che l'amministrazione deve compiere nel gestire una fase indiscutibilmente complessa, senza dimenticare lo stato di salute del gruppo ed il suo rapporto con il sindaco Galasso.

L'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE

Irap, evasione all'85% Irpinia al 19esimo posto

Evasione Irap da record in provincia. Irpinia al 19esimo posto nella graduatoria nazionale. I dati, pubblicati sul numero di ieri del "Sole 24 ore", sono stati drammati dall'ufficio studi dell'Agenzia delle entrate. Il responso finale è il frutto dell'incrocio dei dati delle dichiarazioni dei redditi, disponibili fino al 2002, con le stime di economia sommersa effettuate dall'Istat. L'Irap è l'imposta regionale sulle attività produttive che colpisce tutti coloro che si organizzano autonomamente e sono quindi titolari di partita Iva (in alto una scheda sulla tassa regionale).



Un gruppo scientifico di altissimo livello gestirà il centro ex Ipai di Mercogliano. A presiederlo il professor Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti. Lo scienziato è napoletano, con i genitori originari del Cilento. Ha 44 anni ed è allievo del Premio Nobel Watson. È stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. Giordano è professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbaro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology.

a pag. 14

14

PROVINCIA

Ottopagine

I COMUNI DELL'HINTERLAND

Mercogliano/ Bassolino ha scelto il professor Antonio Giordano per la guida del Centro oncologico

Uno scienziato per l'ex Ipai

E' un ricercatore di fama internazionale. De Simone: è uno splendido regalo di Natale

Regione nella sede della Presidenza alla presenza di Antonio Bassolino, del Presidente della Provincia, Alberta De Simone, del professor Antonio Giordano, di Mario Scaramella, degli assessori regionali Avolio e Montemarano e del dottor Casella. Nel corso dell'incontro è stato evidenziato il ruolo del Centro di Ricerche Oncologiche di Mercogliano costituito recentemente in base ad una convenzione tra Regione, Provincia di Avellino e Istituto Pascale. Il Centro è nato con la finalità di perseguire ricerche nell'ambito della farmacologia anticancerogica. L'adempimento del Centro al Pascale ha fondamentale scopo di consentire alle ricerche di base, validate in laboratorio, di trovare immediata applicazione clinica tramite una continua stretta tra le commissioni dei ricercatori di base e quelle dei ricercatori clinici che seguono la loro attività al Pascale. Con l'ipotesi sarà una sede periferica del Pascale ma materica con l'Istituto Tumori di Napoli, una stretta relazione la Provincia di Avellino e la

Regione Campania hanno garantito attraverso l'impegno personale del Presidente Antonio Bassolino, della Presidente Alberta De Simone, e degli Assessori Angelo Montemarano e Teresa Avolio, il loro sostegno all'iniziativa che avrà tra gli altri obiettivi, anche quello di utilizzare l'esperienza che molti ricercatori italiani hanno maturato all'estero. Il Prof. Giordano è autore di oltre 270 pubblicazioni, che includono volumi scientifici e articoli sulle più qualificate riviste scientifiche internazionali ed è detentore di nove brevetti internazionali per la scoperta di nuovi geni e di nuovi metodi per la diagnosi e terapia del tumore. Dal 1982 le sue ricerche vengono finanziate anche dal prestigioso National Institute of Health americano. Dal 2005 al 2007 è coordinatore per il Dipartimento della Sanità Americana sui programmi Tutorato della mamma e del Pap smear è stato nominato a partire dal prossimo anno e fino al 2011 esperto per il Governo Italiano per la stesura del Work Programme

nell'ambito del VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Europeo per la Disciplina Oncologia. Trai premi ricevuti, da sottolineare tra gli altri, il Premio Irving Seligson per la Ricerca sul Cancro nel 1995, il Premio della Ricerca sul Cancro Rotary International nel 1998, la parte del White Wolf per la scienza nel Mondo ed è stato insignito dal Presidente Campi del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Scrittore per l'incarico prestigioso al professor Giordano, il presidente della Provincia, De Simone, di presidente Bassolino ha scelto per il centro oncologico di Mercogliano uno dei più grandi scienziati internazionali ed ha fatto alla Campania e alla Provincia dono il più bello ed ha speso il regalo di Natale. Si va del mondo con l'apertura di un centro di ricerca capace di essere competitivo in Italia ed a livello internazionale, proiettando il nostro territorio su business più avanzate per il ritrovamento di nuovi farmaci più efficaci e meno tossici.

IL SANNIO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Lunedì, 22 Gennaio 2007

Provincia - Appuntamento in sala Grasso con il Governatore della Regione Campania, Antonio Bassolino

Ex Ipai, domani la consegna dei locali

Previsto un parlante d'eccezione con De Simone, Giordano, Castello, Santangelo, Normanno

Martedì alle ore 17.00 presso la sede di Palazzo Caracciolo nella sala Grasso il presidente della Giunta Regionale della Campania, Antonio Bassolino che consegnerà i locali della struttura oncologica (che, come è noto, prenderà il nome di Fiorentino Lo Vuolo). All'avvenimento atteso, saranno presenti il presidente della Provincia Alberta De Simone, il prof. Mario Santangelo, il prof. Antonio Giordano, il dr. Giuseppe Castello e Nicola Normanno e l'equipe scientifica che collaborerà alla ricerca farmacologia anti - neoplastica. All'incontro saranno presenti, assessori regionali e provinciali, i sindaci di Avellino e Mercogliano, i rappresentanti della famiglia Malzoni, unitamente ai consiglieri di Santa Lucia e Palazzo Caracciolo. Insomma i passi in avanti sono stati fatti. Il centro ex Ipai di Mercogliano potrà diventare realtà: sarà portato avanti dalla professionalità e competenza di un Board Scientifico presieduto dal prof. Antonio Giordano, uno dei più brillanti ricercatori italiani che svolgono la propria attività negli Stati Uniti. Napoletano d'origine con genitori originari del Cilento, il 44enne prof. Giordano è allievo del Premio Nobel Watson: è stato il primo a scoprire un collegamento diretto tra la regolazione del ciclo cellulare e lo sviluppo del cancro. E' professore ordinario di Patologia presso la Thomas Jefferson University prima e la Temple University poi, dove attualmente è Direttore dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine e Direttore del Centro di Biotecnologia nel College of Science and Technology. Il Prof. Giordano sarà coadiuvato dal dottor Nicola Normanno, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dell'Istituto, mentre la Direzione Operativa sarà affidata al dott. Giuseppe Castello. E' proprio il caso di dire che quando in politica c'è la giusta sinergia tra centrosinistra e centrodestra, gli obiettivi si centrano eccome.